VITA
DELLA BEATA
MARGARITA
DI CORTONA

Terziaria dell'Ordine di S. Francesco.

RACCOLTA

Da i Processi per la sua Canonizatione

DA FRANCESCO MARCHESE

Prete della Congregatione dell'Oratorio di Roma.

IN VENETIA, M.DC.LXXXVI.

Presso Paolo Baglioni.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

AVVERTIMENTO
AL LETTORE

Intorno all'autorità, e verità della presente istoria.

L'Istoria delle attioni memorabili della Beata Margarita di Cortona fù fedelmente descritta, prima d'ogni altro, dal Padre Giunta di Beuagna Religioso dell'Ordine di S. Francesco, huomo dotto, e di singolar pietà, che per molti anni ascoltò le confessioni di lei, e guidò con molta prudenza il suo spirito: del qual Religioso discorrendo il Saluatore familiarmente con questa sua diletta Serua (oltre ad essere stato dal medesimo Signore più volte a lei lodato) le disse, che a suo nome l'auuisasse a raccorre, e a conseruare con diligenza tutte la gratie, ch'egli si compiaceua di farle: peroche sarebbe venuto tempo, in cui dalla lettione loro si sarebbe cauato gran profitto da moltissime anime, e specialmente da' peccatori. Il Padre frà Leone di Castiglione Inquisitore in Toscana comandò a questo buon Religioso, che descriuesse, subito dopo la morte della Beata, le attioni di lei, secondo quello, ch'egli medesimo hauea vdito da essa, mentre le apriua in confessione, e in altre occasioni l'interno della coscienza, e tutto il successo della sua vita; e conforme a ciò, che il medesimo Inquisitore, Fra Giouanni, e Fra Tarlato, e altri Padri, i quali in diuersi tempi ascoltarono le confessioni di lei, gli haurebbero riferito. Il che hauendo egli con ogni studio e fedeltà eseguito, mostrò questa leggenda diuisa in dodici Capitoli a' sopradetti Religiosi, e ad altri graui Padri, i quali haueuano conosciuta Margarita, ed erano anche stati cōsapeuoli della forma del suo viuere, e de i doni singolari, de'quali la Diuina bontà si era degnata d'adornare l'anima di lei: e tutti questi approuarono di comune consentimento, e con propria sottoscrittione confermarono quanto il Giunta haueа disteso in quei dodici Capitoli intorno alle virtù, e a'Miracoli della Beata. Fù in oltre comprouata questa leggenda da quattro altri insigni Padri dell'Ordine, i quali successiuamente gouernarono la Prouincia di Toscana; e singolarmente il Padre Vbertino di Casale publicamente la celebrò. A questo si aggiunge il testimonio così autoreuole del Cardinal Napoleone Orsino Legato Apostoli-

to in Italia sotto il Pontificato di Clemente Quinto; il qual Legato fece formar processi sopra la vita, e morte, e miracoli della Serua di Dio, conforme all'vsanza di quelli tempi; e alla presenza di più Prelati, Abbati, Teologi, Dottori, e altre persone pie e degne di fede furono i detti processi approuati, e giustificati. E'l medesimo Cardinal Legato tenne appresso di se per lo spatio di molti mesi questa Vita della Beata descritta dal Padre Giunta, e con grandissimo diletto, e profitto dell'anima sua la lesse; e poi ordinò, che fosse con particolar diligenza custodita; e che se ne facessero diuerse copie; affinche potesse esser letta da più persone: giudicando, che da tal lettione i peccatori conuertiti a Dio hauerebbero potuto prender motiuo di confidare grandemente nella Diuina pietà; e le anime giuste sarebbero rimaste maggiormente infiammate all'amor di Dio. Conseruossi dipoi l'originale di quest'istoria scritta dal Confessore di Margarita con ogni diligenza nella Libraria del Monistero della Beata in Cortona, dalla quale si cauarono molte copie descritte nell'idioma latino, le quali successiuamente sono state trasmesse alle mani de' posteri insino a' nostri giorni.

Or'essendo agli anni passati vscita alla luce la prima volta quest' istoria per opera delli Padri Gio: Bollando, e Godefrido Enschenio della Compagnia di Giesù; hauendo io letto più volte le preclare attioni della Beata, mi sono sentito supernalmente acceso di desiderio di trasportarle fedelmente nella nostra fauella italiana, affinche tutte le persone, di qualsiuoglia stato e conditione si siano, dalla lettura di esse possino ritrarre quel frutto, che il medesimo Signore più volte manifestò a Margarita, douersi raccorre da chi ne hauesse hauuta piena notitia. E perche da i Processi fatti per la Canonizatione della Beata viene con ogni sincerità rapportata quest'istoria scritta dal sopradetto Confessore di lei, hò procurato scorrerli con quella diligenza, e attentione, che mi è stata possibile, riferendo a' suoi luoghi con fedeltà in questi tre libri tuttociò, che il Giunta haueua confusamente descritto ne' dodici Capitoli.

Mi dispiace solamente, che non siano potuti giungere alla nostra notitia più altri fatti della Beata: peroche il sudetto scrittore della vita di lei si protesta nel prologo di questa leggenda di non hauer raccontato nella presente istoria tutte le sue attioni, ma di hauer solo scielti alcuni fiori della sua virtuosa conuersatione: ma è tale la fragranza di questi soli fiori, che basterà a rapire dolcemente i cuori alla pietà di chi deuotamente li considererà. A tal'effetto mi sono seruito d'vno stile assai puro, e delle parole, e ammaestramenti dati più volte dal Signore alla Beata; peroche quanto meno si trouerà del mio nella presente opera, tanto più sarà atta a eccitare alla diuotione, e alla compuntione chi la leggerà.

TAVO-

TAVOLA
DELLI CAPITOLI.
LIBRO PRIMO.
Della sua Nascita insino agli vltimi anni della Vita.

Del

LIBRO SECONDO.

Delle Virtù, e delli Doni conceduti à Margarita.

Del

LIBRO TERZO.

Della sua morte, e de' miracoli dopo di essa succeduti.

Dell'

DEL

DELLA VITA DELLA BEATA MARGARITA DI CORTONA.

LIBRO PRIMO.

Dalla ſua Naſcita inſino agli vltimi anni della Vita.

CAPITOLO PRIMO.

Naſcimento, e Giouentù diſſoluta di Margarita.

1
Acque Margarita in Lauiano, piccolo Caſtello già nel Veſcouado di Chiuſi, & ora Dioceſi della Città della Pieue, negli anni della noſtra ſalute mille ducento quaranta ſette, da parenti poueri, applicati a coltiuar la terra; ma di onorati coſtumi. Riceuette il ſacro lauacro nella Chieſa dedicata al Principe degli Apoſtoli S. Pietro nella Terra di Pozzuolo, luogo non molto diſtante da Lauiano: e le fù impoſto, non ſenza ſpecial diſpoſitione Diuina, il nome di Margarita.

2 Appena giunſe all'età di ſette anni, che la Madre paſsò di queſta vita: la cui morte fù occaſione alla fanciulla viuace, e poco eſperta di viuer cō maggior libertà; la quale inſin a quel tēpo erale ſtata sēpre interdetta dalla cura grande, con la quale la Madre la educaua.

3 Soleua questa diuota donna fare spesse volte oratione dinanzi all'imagine d'vn Crocifisso; oue conduceua la figliuola; insegnandole questa forma d'orare. Signor mio Giesù Cristo io vi prego per la salute di tutti quelli, per i quali hauete a caro d'esser pregato: la qual'oratione le fù dipoi dal Signore ampliata(come si dirà al suo luogo) quando le ordinò, che in quella maniera, con la quale egli haueua per la salute di tutti sparso il sangue, così ella, quando oraua senz'alcuna eccettione douesse per tutti supplicarlo.

4 Passato alquanto tempo, il Padre si congionse in matrimonio: onde conuenne alla fanciulla, la quale era di natura assai pronta, e ardita, di sofferire molte contradittioni, e disturbi dalla matrigna; che sempre si dimostrò verso di lei contraria, e austera.

5 Era Margarita dotata di singolar bellezza, la quale, col crescer degli anni, vie più rilucendole nel sembiante, rapiua al suo amore chiunque la risguardaua. Il che seruì d'inciampo ad vn nobil', e ricco Cittadino di Monte Pulciano, che possedendo villa, e palazzo presso al Castello di Vagliana, spesse volte si trasferiua a Lauiano, lungi vn sol miglio dalle sue possessioni.

6 Si studiaua intanto la vana giouanetta, nel modo però, che ad vna semplice contadina era permesso, di rendersi con qualche arte più vaga, e bella. A sodisfare anco alla libertà, alla quale si mostraua molto inclinata, non si vergognaua di lasciarsi tal'ora vedere in luoghi publici: non esendo basteuole ad impedirla da ciò, nè l'autorità della matrigna, che sempre da Margarita fù poco stimata; ne la cura del Padre, continuamente occupato a lauorar la terra.

7 Crescendo dunque ogni dì maggiormente la licēza della Donzella, e l'impura affettione del gentilhuomo, dopo alcune dimostrationi esterne di scambieuol beneuolenza; alla fine, ò fosse conceduta da' suoi parenti;

ti; accioche seruisse al caualiere, ò pure furtiuamente senza il loro consenso fosse da esso rapita; Margarita andò in compagnia di lui a Monte Pulciano. Or quiui senza alcun ritegno si diede in preda alla lasciuia, hauendo continua conuersatione con questo Signore; a cui per esser ricco, e possente, le deboli forze de' parenti di Margarita non potettero resistere; ne dalla casa di lui, ne da quell'infame stato ritirarla.

8 L'affetto smoderato del giouine verso di lei, e la comodità della roba, che gli abondaua, seruì per fomentare, vie più la licenza, e la vanità di Margarita: Laonde vedeuasi comparire nella Città adornata di superbe vestimenta, e abbigliata oltre modo con perle sopra le chiome: correua dietro ad ogni piacere, e trattenimento diletteuole, anche con publico scandalo a quei Cittadini: ne si rimaneua di contaminare l'anima con qualunque graue colpa; purche contentasse l'appetito del senso coll'adempimento d'ogni bramata sodisfattione.

9 Non mancaua alle volte il Signore di rischiarar la mente di lei, facendole conoscere l'infelice, e abbomineuole stato, in cui ella viuea: onde considerando tal volta gli eccessi delle sue colpe, ne concepiua così fatto dolore, che prorompeua in pianto: ma perche haueua altroue riuolto il cuore, non ne chiedeua di cuore perdono a Dio: e quantunque confusa di se stessa, rispondesse tal'ora a chi la salutaua, esser ella indegna per i suoi laidi costumi di qualunque onore; nondimeno non si risolueua alla generosa emenda della vita. Altre volte trouandosi sola in qualche luogo ritirato, e deserto, sentiua penetrarsi il cuore come da raggio celeste; e cominciando a gustar delle delitie della solitudine, esclamaua con tali parole. O con quanta soauità di spirito in questo ritiramento si può orare al Padre delle misericordie, e far pen[illegible]e' proprij errori.

10 Haueua inoltre special tenerezza, e affetto di compassione a' poueri, a' quali spesse volte souueniua. S'impiegaua parimente in altre esterne diuotioni: persuadendosi con ciò di sodisfare agl'interni stimoli della coscienza; e di poter vna volta impetrar pietà dal Signore: rinouando spesso nella mente questo disegno di voler dopo qualche tempo ridursi al sentiero della salute: onde quando era da alcuno ripresa de' vani ornamenti; ne' quali poneua tanto studio; dicendole: e che sarà di voi vanissima Margarita? ella mossa da spirito superiore generosamente rispondeua. Consolateui, perche verrà tempo, nel quale mi chiamerete santa. Sì sarò santa: e verranno le genti con i bordoni, e con gli abiti da pellegrino a visitare il mio sepolcro.

CAPITOLO II.

Sua conuersione a Dio.

1 ERano già trascorsi noue anni, da che Margarita viueua così licentiosamente in casa di quel caualiere, da cui hebbe vn figliuolo: e quantunque con diuerse celesti inspirationi fosse più volte interiormente inuitata a far mutatione di vita; nondimeno lusingando se medesima, con la speranza di lungamente viuere; differiua ad altro tempo la conuersione. Finalmente il Signore, che l'haueua destinata per vna delle più care pecorelle del suo ouile, si compiacque di ricondurla alla sua greggia nella seguente maniera.

2 Erasi quel gentilhuomo trasferito alla cāpagna a riconoscere i confini d'alcune possessioni, quando all'improuiso fù assalito da persone armate, dalle quali dopo graui percosse fù spietatamente vcciso: Ciò fatto: nascosero il cadauero frà certe legna, e frasche, ricoprendolo cō la terra presso ad alcune quercie, situate nel Territorio di Petrognano, feudo de' Sign. Passerini di Cortona.

3 Rimase Margarita fortemente ammirata di non veder la sera, ne'l giorno seguente ritornato a casa il caualiere; e oppressa da improuisa tristezza, e da insolita palpitatione di cuore (come presagisse il funesto accidente, che in breue doueua manifestarsele) spedì alla campagna il seruidore, per hauer di lui contezza. Or mentre agitata da vari pensieri attēdeua la risposta; ecco che scoprì di lontano la cagnuola, ch'era partita di casa col gentilhuomo. Rasserenossi alquāto a tal vista; persuadendosi, che quegli non fosse molto discosto: e volando per le scale aprì l'vscio: ma appena la bestiola vide Margarita, che in vece di dar segni di festa, come soleua, la intimorì con vili dolorosi; e non potendo sostenersi più dirita in piedi, si distese in terra presso a lei.

4 Erano passati alcuni giorni, che quel fido animale non haueua gustato alcun cibo, tutto intento alla custodia del cadauero del suo Padrone. Il che osseruato da Margarita le cagionò motiuo di maggior'afflittione, e di sospetto: ristoratasi dunque la cagna non si dimenticò del suo Signore; ma presa pe'l lembo della veste la padrona, pareua, che la inuitasse a venir seco a veder oue fosse chi ella tanto desideraua di rimirare.

5 Margarita, che diligentemente consideraua ogni moto, e gesto del fedel'animaletto, a rintracciar qualche nuoua del suo impuro amico; vedendo, che più d'vna volta ritornaua ad abboccar i suoi panni, per condurla seco fuori di casa; alla fine determinò di seguitarlo. Si pose dunque in viaggio, facendole la cagnuola la scorta per vn miglio di cammino: dopo il quale, vscendo di strada frà Pozzuolo, e Petrognano, si fermò sotto certe quercie, e cominciò alla presenza della padrona a scauar la terra; e ciò fece insin'a tanto, che discoprì le ossa del suo Signore.

6 A tale spettacolo Margarita impallidì, e sorpresa da acerbo dolore cadde tramortita a terra: dipoi con

lagrime, e con amari ſospiri cominciò a sfogar la pena del cuore, piangendo l'infelice ſtato di chi tanto amaua incrudelì appreſso con acerbi lamenti, e con iſtrepitoſi clamori contra gli ſpietati aſsalitori, che così bruttamente l'haueano ferito: e ſi affliggeua della ſua ſorte; chiamandoſi affatto miſerabile, e diſperata; per vederſi priua d'ogni mondano appoggio, e coſtretta, ò a mendicare, ò a ſeruire, per ſoſtentarſi per l'auuenire in vita; ma tali doglianze, e lamenti erano più formati dal cuore, che articolati dalla lingua, la quale appena poteua proferir parola.

7 Iddio però, che ſi ſeruiua di tal accidente ad effetto di trarla vna volta a ſe, alla viſta di quel cadauero, che già incominciaua a putrefarſi, le riduceua alla mente il fine della vita vmana: la ſimiglianza, che in breue ella hauerebbe hauuto con quel corpo verminoſo; la priuatione delle bellezze, de' piaceri, degli onori, e di tutte le pompe, e ricchezze del ſecolo; e ſopra ogn'altra coſa il paſsaggio dell'anima da queſta vita in iſtato di colpa mortale, per eſser confinata dal giuſto decreto di Dio nel carcere inferanle, a ſoſtenere ſempiterni tormenti: ſi come poteua giuſtamente dubitare, che foſse accaduto al gentilhuomo. Riflettendo dunque a tali verità, e da ſì fatto oggetto chiarita delle vanità mondane, e ſenſuali, cominciò a pianger più amaramente la morte ſpirituale di ſe medeſima, che la temporale del caualiere ſuo amico; e a concepire più eccesſiuo dolore delle graui colpe commeſse da ſe contra la Diuina bontà, che le ferite mortali ſcaricate contra vn huomo da lei diſordinatamente amato. Finalmente partì di quel luogo con tal riſolutione, cioè di morir'al vitio, e al mondo, e di viuer ſolamente a Dio.

8 Per eſeguire più facilmente queſta determinatione, pensò di trattenerſi pochi giorni in Mõte Pulciano, oue giunta depoſe ogni vano ornamento; e ricoperta di ſempli-

ſemplici; e nere veſtimenta diſpoſe le coſe della caſa al meglio che potè; e conſegnatele a' parenti del defonto, preſe ſeco il figliuolino, che qualche anno prima haueua partorito, e s'inuiò verſo Lauiano ſua patria. Tale fù la mutatione della vita, che in quel breue tempo dopo il ſuo ritorno menò in Monte Pulciano che quando vdiua da alcuno nominarſi col titolo di Signora, con lagrime ſoleua replicare: Deh non date queſto titolo a donna di così mal'eſempio, & ad vna peccatrice, quale io ſono: e reputauaſi indegna d'eſser ſalutata da chi per la via la incontraua.

9 Mentre ſi trasferiua alla caſa del Padre, ſoſtenne per iſtrada graue contraſto nel cuore: perche ſe le rappreſentaua la confuſione grande, c'hauerebbe prouata alla preſenza di lui, e dinanzi à tutta la patria; la quale era molto ben conſapeuole dello ſtato infame, in cui ella per lo ſpatio di noue anni era viſsuta. Diſpiaceuale altresì di comparir dauanti alla matrigna, alla quale haueua ſempre portato poco affetto, e riuerenza; i cui rigori, conſideraua frà ſe ſteſsa, che doueua allora più che mai ſperimentare, e di ſoggettarſi alle antiche miſerie di ſtentata pouertà, c'hauea dianzi prouata nella caſa paterna; le quali le ſembrauano allora tanto più intollerabili, quanto erano ſtate maggiori le comodità, e gli ſpaſſi per molti anni da eſsa goduti. Nondimeno la Diuina gratia le auualorò per modo il cuore, che con la ſola conſideratione dell'obligo, c'haueua di douere per l'auuenire far aſpra penitenza delle ſue graui colpe; ſi propoſe nell'animo di ſofferire volentieri qualunque ingiuria, e patimento, che nella propria caſa le ſi foſse offerto.

10 Peruenuta a Lauiano fù ſoprafatta da più intenſo dolore; rappreſentandoſele più viuamente i paſsati accidenti, la propria infamia, e'l diſonore fatto al parentado; ma pure, inuocando in ſuo aiuto la Diuina aſ-

ſiſtenza, ſuperò ogni carnal riſpetto; e ſpargēndo dagli occhi copioſe lagrime ſi gittò a terra dinanzi al Padre, manifeſtandogli con interrotte voci il pentimento, c'haueua de' propri errori, de' quali gli chiedette vmilmente perdono; e'l ſaldo proponimento, c'haueua fatto di mutar coſtumi, e di viuer ſempre mai ſoggetta al ſuo volere.

11 S'intenerì alquanto il Padre alle parole così vmili, e dolenti della figliuola; quantunque non mancaſſe con qualche aſprezza, e rigore di ricomprouerarle l'infame ſtato, a cui ſi era condotta: e la tenerezza paterna hauerebbe immantinente ſuperato ogn'altro mondano riſpetto per accoglierla benignamente, ſe non foſſe ſtata impedita dalle furie, e dallo ſdegno implacabile dalla moglie, la quale ſopragiungendo a tal auuiſo tutta rabbioſa, prima con parole petulanti, e altiere; dipoi con villanie ingiuriandola ſi proteſtò, ch'ella ſarebbe toſto vſcita di caſa, quando Margarita haueſſe iui poſto il piede.

12 Ma furono tante le preghiere, le lagrime, i ſegni del dolore, e le promeſſe, ch'ella fece di ſeruirla, non come figliuola, ma a guiſa di ſchiaua, che temperarono alquanto lo sdegno alla matrigna, a cui Margarita con atti vmili, e oſſequioſi tuttavia ricorreua per eſſer da lei amoreuolmente raccolta. Le diedero finalmente ricetto in caſa; oue con gran coſtanza d'animo ſoſtenne vari patimenti, e ingiurie: ſtimando però ella ogni pena leggiera, e ſoaue, in comparatione de' ſeueri caſtighi, e de' tormenti, che diceua di meritare per le ſue enormi ſceleraggini.

CAPITOLO III.

Và à Cortona, oue incomincia à far penitenza delle sue colpe.

1 NOn paſsò lungo tempo, che ſtanca la matrigna di Margarita di tenerla più in ſua compagnia, ſollecitò il marito a licentiarla quanto prima di caſa. A tal effetto gli addusse vari motiui, ma poco rileuanti: imperoche ſolamente il poco genio, ò la peruerſa volontà, c'haueua verſo di lei, l'induceua ad incrudelir con tanta invmanità contra la penitente figliuola: ò pure il Demonio a impedir Margarita dalla intrapreſa forma di viuere, miſe in cuore alla ſdegnoſa donna penſiere così iniquo, e barbaro; alla cui eſecutione ella adoperò ogn'arte: ne mai ſi quietò, inſin a tanto che non la vide da ſe allontanata.

2 Vedendoſi Margarita così ingiuſtamente eſcluſa dalla caſa paterna, concepì nell'animo gran triſtezza; e ſoprafatta quaſi dalla diſperatione ſi poſe a ſedere ſotto vn albero di fico in vn orto non molto diſtante in compagnia del ſuo figliuolo, la cui neceſſità maggiormente le anguſtiaua il cuore. Non mancaua intanto il Demonio d'inſtigarla a far ritorno alla vita licentioſa, ed impudica: del quale ſtato ſarebbe da tutti compatita (come ei le perſuadeua) ſtante la licenza datale da' propri genitori, e l'eſtrema mendicità, a cui ſi era ridotta.

3 Non acconſentì ella a sì maligne ſuggeſtioni; ma chiedendo vmilmente ſoccorſo a Dio, con iſtraordinario feruore di ſpirito lo ſupplicò della ſua aſſiſtēza in così eſtremo biſogno. Et ecco che il Signore con vna ſpeciale illuſtratione di mente, con modo quaſi ſenſibile da Margarita conoſciuta, le poſe in cuore, che quindi ſi partiſſe, e andaſſe a Cortona, a fine di ſottoporſi all'vbi-

dienza

dienza de' Frati Minori. Non indugiò ne pure vn momento a eſeguire l'interno comando hauuto da Dio: e quantunque il cammino foſſe di otto miglia, ed ella pe'l dolore eceſſiuo, che le opprimeua il cuore; ſi ſentiſſe aſſai laſſa, e indebolita di forze; nondimeno auualorata dalla celeſte voce, la quale tuttauia le pareua, che le riſuonaſse nel più intimo ſeno dello ſpirito, affrettò il paſso, e giunſe preſtamente alla Città.

4 Or mentre così ſollecita attendeua ad eſeguire l'ordine Diuino, il Signore ſi compiacque di prouederla di ſufficiente ſouuenimẽto alla vita corporale: imperoche entrata in Cortona; oue non haueua familiarità, ne conoſcenza con perſona veruna, fù incontrata dalla Conteſsa Raniera, e dalla Signora Maineria, gentildonne altrettanto pie, e religioſe, quanto ricche di beni di fortuna. Queſte Signore fiſsando gli occhi in Margarita (così ordinando Iddio) e vedendola ben diſpoſta nelle fattezze del corpo, ma ſcolorita in volto, e lagrimoſa; argomentarono da ciò, e dal figliuolino, che per mano teneua, l'eſtrema neceſſità, in cui ella doueua trouarſi: onde la interrogarono con la ſolita loro carità, ſe le biſognaua alcuna coſa? offerendoſi pronte a ſoccorrerla.

5 Margarita da sì corteſe inuito diuenuta animoſa, narrò loro breuemente quanto dianzi le era ſucceduto, e'l ſanto fine, c'haueua nell'eſserſi trasferita a Cortona. Rimaſero quelle buone Signore, ſempre inclinate alla pietà, non poco ammirate dell'ingenuità nella libera confeſſione, che Margarita haueua loro fatta delle ſue colpe; e conſiderando la ſua ferma riſolutione di ſeruire per l'auuenire a Dio in abito di penitenza, determinarono di riceuerla in caſa loro: la inuitarono adunque alla loro abitatione, e le promiſero d'aiutarla appreſso i Religioſi di S. Franceſco; accioche poteſse effettuar quanto prima il ſuo diſegno.

6 Concepì ella da così felice incontro ſicura ſperanza

za d'ottener più abbondanti gratie dal Signore, a cui nell'interno del cuore rendette affettuose gratie della comodità, che così prontamente le haueua preparata. Accettata dunque vmilmente l'offerta, che le diuote gentildonne le faceuano, si trasferì con esse alla lor casa; oue per non istare otiosa, si applicò con ogni diligenza al loro seruigio.

7 Intanto, per meglio disporsi a riceuer la bramata gratia dell'abito de' penitenti, pose ogni industria in difformare, e scolorire quella beltà, che con tanto studio, per compiacere agli huomini, haueua dianzi affettata. Non contenta de' rigorosi digiuni, spesse volte si disciplinaua fino al sangue: inoltre con la fuligine delle pentole, e talora col percuotersi co' pugni, e co' sassi cercaua di rendersi deforme; e hauerebbe con maniere più orrende strariato il suo corpo, chiamato da lei crudele, e capital nemico; se quelle Signore auuedutesi dell'asprezza, con cui Margarita tormentaua se stessa, spesse volte non l'hauessero impedita. Taglioſſi ancora affatto i capelli, co' quali haueua allacciato più volte l'affetto altrui, e li gittò via come infami insegne del peccato; e depose ogn'altra vanità, dietro alla quale si era dianzi così pazzamente perduta.

8 La condussero le pie Signore alla Chiesa di San Francesco, oue pregarono instantemente quei Padri, a compiacer' alla domanda di Margarita: ma se bene elleno erano speciali benefattrici del Conuento; nientedimeno non fù così tosto esaudita la loro richiesta: imperoche considerando quei Religiosi l'età ancor giouanile, e la speciosità di Margarita, giudicarono bene di procedere con maggior maturità nell'ammetterla all' Ordine della Penitenza; e fra tanto di prouare lo spirito di lei, se perseueraua nel feruore, che allora dimostraua. A tal'effetto le fù assegnato per Confessore vn Padre nella scienza, e bontà di vita molto riguardeuole, chiamato

mato il Padre Giunta Beuignati, il quale di poi scrisse diffusamente la vita di Margarita; donde si è tratto quasi tutto il racconto della presente istoria.

9 Col buon'indirizzo di questo Religioso si confessò con sentimento di gran compuntione delle sue colpe, ritenendo, anzi accrescendo nell'animo suo dolore intensissimo de' peccati, ne' quali per l'addietro era trascorsa: sì che non potendo contenerlo dentro l'angustie del cuore, era sforzata spesse volte a manifestarlo alle persone di qualunque sesso, e stato, che incontrasse per le publiche vie; esagerando con esse ad alta voce, e con lagrime i propri errori, con tanto feruore di spirito, che si riempiua tutta di timore, e di freddo sudore; stando alla loro presenza tremando, e gelata, come se douesse riceuer allora dal Giudice sentenza di morte. Eccitata dalla forza del medesimo dolore d'hauere così grauemente offesa la Diuina bontà, si accusaua ogni giorno a' piedi del Confessore, e publicaua con lagrime alle Compagne ogni minimo pensiere, che passasse per la sua mente contrario alla legge di Dio.

10 Si trasferiua alla sopradetta Chiesa di S. Francesco, non tanto a conferir lo stato dell'anima sua a questo Padre, da cui era ammaestrata con gran carità, e con cura particolare promossa alle cose dello spirito; quanto ancora a supplicarlo ad impetrarle l'abito de' Penitenti da quei buoni Religiosi. Espose altresì la stessa domanda con lagrime al Padre Guardiano del Conuento, e agli altri Frati, da' quali però non riceueua altra risposta, se non che a suo tempo sarebbe consolata; e intanto osseruauano ogni sua minima attione; richiedendo souente da quelle Signore il modo, ch'ella costumaua di tenere nella familiar conuersatione; dalle quali erano sempre più accertati della forma del viuer assai perfetto, in cui ogni giorno si auanzaua.

11 Ma la Serua di Dio desiderosa di solleuare più libe-

liberamente lo spirito alla meditatione della Passione del Saluatore, e di macerare più rigorosamente la propria carne, a sodisfar alla grauezza delle colpe da se commesse, deliberò di sequestrarsi in qualche rimota stanziuola, oue le sue attioni non potessero essere da veruno osseruate. Conferito tal pensiere con il Confessore, e da lui approuato, dimandò vmilmente licenza a quelle Matrone di porre a effetto la sua risolutione. Da principio esse si mostrarono repugnanti a volerla in ciò compiacere; essendosi sopra modo affettionate alle sue buone qualità; e sperando di godere dopo breue tempo del frutto della sua santità, di cui già haueuano incominciato a gustare le primitie. Nondimeno condiscesero alle replicate instanze di lei, concorrendoui altresì l'autorità del Padre Giunta, che di tal gratia le supplicò; e procurarono di trouarle vna piccola casa situata nel luogo, oue ora è vn monasterio di Verginelle, le quali dal titolo, che il Signore dar soleua a Margarita, si chiamano le Pouerelle. Questa casetta fù nel cortile di questo monasterio, oue soleuano le Monache ritirarsi spesso a far'oratione, sì per diuotione della Beata, che iui dimorò, come ancora per la marauigliosa fragranza, che in essa sentiuano; sicome nel Processo è testimoniato.

12 In questa casetta fù Margarita proueduta dalla carità di quelle gētildonne di letto, e di sufficienti masseritie; peroche la sua modestia, e l'amor suo alla pouertà procurarono d'impedire la liberalità di queste pietose Signore, le quali si mostrauano prōte a souuenirla cō maggior prouedimento di roba. Quiui adūque si ritirò col suo figliuolo, al quale concesse la comodità del letto, contentandosi ella di giacere sopra vna tauola, e tal ora nella nuda terra; e con più rigoroso digiuno, che da alcuno non l'era impedito, e con asprissime discipline seguitò a fare crudele scempio del proprio corso, in sodisfa-

disfacimento delle delitie smoderate, e licentiose, con le quali dianzi era stato da essa accarezzato.

CAPITOLO IV.

Procura di toglier lo scandalo già dato con alcune dimostrationi esterne di pentimento.

1 MEntre Margarita si disponeua a riceuer l'abito della Penitenza, quantunque con amaro pianto, e con aspre macerationi della carne chiedesse del continuo al Signore perdonanza de' propri errori; nondimeno non le pareua d'hauer'ancora appieno sodisfatto a' peccati da se commessi, e particolarmente a quelli dello scandalo, co' quali era stata per molti anni d'inciampo all' anime altrui. Facendo adunque vna volta più special riflessione alla propria ingratitudine, la quale si rendeua agli occhi del suo spirito tanto più intollerabile, quanto più si conosceua dal Cielo di nuoue gratie fauorita; proruppe in dolorosi sospiri, e riuolta contro se medesima: E perche ò empia Margarita (esclamò) non riconosci vna volta te stessa! deh cessa oramai d'offender il tuo Diuino Padre! E vero, che ti sei sottratta dal graue peso delle colpe, ma non già sei libera da tutte le imperfettioni. Poco importa, che vna naue sia sommersa da picciola, ò da gran tempesta: risolutiti dunque a generose imprese. Animatasi in tal modo, andò a trouar' il Confessore, istantemente pregandolo a concederle licenza, di poter publicamente mortificare se stessa, e di riparare in qualche parte agli scandali, dati da lei alla sua patria, e altroue.

2 Rappresentò adunque al Padre, che con sua licenza haueua determinato d'andar'a Monte Pulciano; e per contraporsi alle vanità, e alle pompe, con le quali era tante volte comparsa per quella Città, hauerebbe voluto

luto andar per essa col capo raso, e ricoperta solo con le mutande, limosinando di porta in porta. Inoltre c'haueua stabilito con vna donna, che bendatile gli occhi, con vna fune al collo l'hauesse trascinata per i luoghi più publici, ad alta voce, dicendo: Questa è quella Margarita, che vna volta con la sua impurità, e superbia scandalezzò la Città. Non condiscese il Confessore alla richiesta di lei, tutto che ammirasse il desiderio feruente, ch'ella haueua di nuoue mortificationi, e de' dispregi di se medesima: Non conuenire (le disse) che vna giouane comparisse in quella foggia in luogo publico, e che andasse spesso vagando per la Città: assicurolla però, che il Signore hauerebbe sopra modo aggradita la sua buona volontà, la quale accompagnata dall' vbidienza, che in ciò gli mostraua, le hauerebbe guadagnato lo stesso merito, che le sarebbe prouenuto dall' essecutione di tal'opera. Quietossi Margarita alle ragioni del Padre, stimando per oracolo Diuino ciò, che da esso veniuale ordinato.

3 Eccitata vn'altra volta dal medesimo feruore di spirito rappresentossi a' piedi del Confessore, a chiedergli licenza di potere con vna sorte inusitata di gastigo far vẽdetta contra il suo corpo delle graui ingiurie fatte alla Diuina Maestà, con tante laidezze da se commesse nel corso della vita passata. Padre mio (gli disse) mi conceda la vostra pietà, che io possa affligger questo corpo, da me ora tanto odiato, quanto dianzi fù da me amato: e vi assicuro, che quantunque lo trattassi male, non l'offenderò però a segno, che lo conduchi alla morte. Staua il Padre dubbioso di ciò, che douesse replicarle; non sapendo in qual modo ella pretendesse di gastigare il suo corpo: quando la feruente penitente gli scoprì, che si era proueduta d'vn rasoio, con cui haueua determinato di tagliarsi le narici, e'l labro superiore. E con ragione ciò farò (ella soggiunse) imperoche la vaghezza del mio

volto

volto è ſtata cagione di rouina a molti: adunque giuſta coſa è, che io prenda gaſtigo di queſto malfattore; e che in pena rimanghi affatto difformato. Vi ſupplico, ò Padre, a volermi permettere queſto ſacrificio, che bramo di fare al mio Redentore. Stupì il Religioſo alla domãda fattagli da Margarita; e quantunque reſtaſſe aſſai edificato dell'amore intenſo, ch'ella portaua alla penitenza; nondimeno le vietò tal'attione sì pericoloſa, dalla quale poteua riſultare danno conſiderabile alla ſua ſalute: ſtante che per l'abbondanza del ſangue, che dalle ferite ſarebbe vſcito, ella poteua correr pericolo di mancare, ò che la piaga diuenuta incurabile, oltre alla deformità, poteua traſmutarſi in altra ſpetie di male pericoloſo, ed impedirla dalle ſue diuote funtioni. Le proibì adunque con eſpreſſo comando tal'attione; ſoggiungendole, che auuertiſſe di non incorrer'in tal traſgreſsione, conſigliatale forſe dal ſuo indiſcreto feruore; percioche nè lui, nè alcun'altro della ſua Religione hauerebbe tenuta più cura di lei; ma come diſubbidiente ſarebbe ſtata da eſsi rigettata. A tal diuieto la Serua di Dio non ardì di replicare, contentandoſi d'offerir'al Signore per vittima la pronta volontà; e gittato a terra il raſoio ſi raſſegnò tutta nelle mani del ſuo Maeſtro ſpirituale; e così contenta da lui ſi partì.

4 Tornò Margarita dopo qualche tempo a proſtrarſi di nuouo a' piedi del Confeſſore, e col ſolito feruore, e ſentimento d'vmiltà gli addimandò licenza di traſferirſi alla patria con qualche abito, e forma di penitenza, atta a riparare alla peſsima fama, che il ſuo viuer licentioſo hauea già in quel luogo diſſeminata. Non acconſentì così ſubito il Padre Giunta alla richieſta di Margarita, quantunque con tanto ardore di ſpirito gli foſſe ſtata da eſſa eſpoſta: nondimeno tornando ella di nuouo a pregarnelo, le permiſe, che per due ſoli giorni ſi foſse trattenuta in Lauiano; oue haueſse data quell'edificatióne

tione al popolo, che dal Signore le fosse stata inspirata, in risarcimento dello scandalo, che la vita dissoluta iui dianzi da lei menata hauea generato negli animi de' suoi compatriotti.

5 La brama ardente, ch'ella hauea di simiglianti mortificationi, la spinse con veloce passo verso quella Terra; oue giũta andossene a dirittura alla Chiesa: e perche era giorno di Domenica, la trouò piena di popolo, che assisteua alla Messa. Giudicò, che il Signore con tal' occasione le aprisse più largo campo da eseguire i suoi disegni: si rappresentò adunque presso all'altare scalza, e dipoi col capo già raso, e scoperto si pose al collo vna fune. Non proferì allora parola veruna, per non disturbar'il sacrifitio, che si offeriua; ma con copia grande di lagrime, le quali dagli occhi le scorreuano sopra i panni, daua chiaramente a diuedere, quanto fosse acerbo il dolore, da cui il suo cuore era oppresso. Cagionò tale spettacolo a tutti gli astanti non poca marauiglia: e perche non era da essi riconosciuta, stante la deformità, e pallidezza del suo volto, il quale haueua affatto perduto il colore naturale, e l'antica bellezza, fù dal popolo stimata per qualche diuota donna, che mossa da insolito feruore di spirito fosse in quella guisa iui cõparsa. Appena fù terminata la Messa, che l'vmil Penitente alla presenza di quella gente, che staua curiosamente attendendo l'esito, si gittò a' piedi d'vna nobil Signora, detta Manentessa; e dando prima vn gran sospiro alzò la voce, così dicendo: Ecco a' vostri piedi, ò Signora, quella donna infame, che disonorò con la sua pessima, e dissoluta vita se stessa, il parentado, e la patria. Confesso d'hauer tante volte abborriti i vostri affettuosi cõsigli; co' quali procurauate, che io mi separassi da quella forma di viuere tanto scãdalosa. Pregoui in tanto instãtemente a compatire i miei errori, de' quali sono ora pentita. Perdonate a' miei giouanili furori; si come an-

co dimando vmilmente perdono a tuttti quei,che ſono quiui preſenti, del publico ſcandalo, che da me è prouenuto a tutta queſta Terra, e altroue: e ſupplico a grand'iſtanza tutti ad impetrarmi da Dio colle loro orationi ſentimento maggiore di dolore; affinche cominci vna volta a fare vera penitenza de' miei peccati.

6 Ciò detto rimaſe a' piedi della gentildonna in atto vmile, e ſupplicheuole: e quantunque foſſe da eſſa più volte inuitata ad alzarſi di terra; nondimeno nõ fù poſſibile, che ſi moueſſe di quel luogo; eſprimendo intanto con le lagrime, e co' ſoſpiri ciò, che con la lingua hauerebbe voluto più lungamente proferire a deteſtatione de'ſuoi errori. Staua la gente come ſtordita,e inſenſata a queſt'inſolito ſpettacolo d'vmiltà: la maggior parte però ne traſſe motiuo di compuntione delle proprie colpe, della cui grauezza haueua per l'addietro fatto sì poco conto: e nel cuore di Manenteſſa fece tal'impreſſione, che deliberò in quel punto di rinuntiare a tutto ciò, che poſſedeua, e veſtirſi dell'abito di Penitenza, e far compagnia a Margarita.

7 Finalmente queſta Signora con vno de'propri veli le coprì il capo, e a viua forza alzolla in piedi, e preſala per mano la conduſſe ſeco alla ſua abitatione. E coſa molto probabile, che il ſuo genitore, e la matrigna, ò foſſero già defonti, ò non ſi trouaſſero in quel tempo in Lauiano; peroche la Serua di Dio non hauerebbe traſcurato di chieder loro di nuouo perdonanza,e di fare a'loro piedi i medeſimi atti di vmiliatione. Per non traſgredire l'ordine hauuto dal ſuo Padre ſpirituale, ſi trattenne vn giorno ſolo cõ quella gentildõna,la quale le promiſe d'applicare le proprie entrate alla fondatione d'vn'Oſpitio per l'Ordine Franceſcano; e l'altro dì ſi partì di Lauiano; laſciando edificata oltre modo tutta quella gente; la quale ſarebbe concorſa ad accompagnarla nella partenza, ſe ne foſſe ſtata conſapeuole. Ritornò

tornò tosto Margarita assai contenta a Cortona, oue ragguagliò il Confessore di tutto ciò, che le era succeduto nella Patria.

CAPITOLO V.

Si veste dell'abito del Terz'Ordine della Penitenza.

1 QVantunque Margarita riceuesse souuenimento basteuole a se, & al suo figliuolo dalla pietà di quelle due gentildonne, le quali l'haueuano accolta (come si è detto) così benignamente nella propria casa, subito ch'ella giunse in Cortona: nondimeno crescēdo in lei l'affetto alla pouertà, e'l desiderio di patire maggiormente per Cristo, le supplicò a grand' instanza, che si compiacessero di non prouederla in verun conto di ciò, che le era necessario; peroche, ò con le proprie fatiche, ò coll'andar mendicando hauerebbe da se medesima supplito anzi al bisogno del figliuolo, che al proprio; essendo pochissimo ciò, che bastaua al suo sostentamento. Vollero le buone Matrone anche in ciò contentarla, conoscendo, che il Signore guidaua la sua Serua a stato di maggior perfettione.

2 Volendo dunque disporsi a riceuer con maggior merito il sacro abito del Terz'Ordine di S. Francesco, tanto da essa sospirato, e sempre differitole da quei Religiosi, procurò d'esercitarsi nella virtù della Pouertà, sopra ogn'altra diletta dal suo Serafico Patriarca: e godendo di non hauer'assegnamento veruno a sostentar se medesima, & il figliuolo, con gran feruore di spirito, e godimento dell'animo suo, cercaua per elemosina quanto bastasse per mantenimento della vita. E perche le pareua, che la carità di quei cittadini fosse troppo liberale verso di se, quando auueniua, che le dessero qualche pane intero per limosina, essa lo dispensaua su-

bitamẽte a' poueri, riserbando a se qualche tozzo di pane mal conditionato. Non entraua però mai nella casa d'alcuno, ne alzaua mai l'occhio a rimirare il volto di chi la soccorreua con la limosina.

3 Conferì vna volta al Confessore vn pensiere, che le era caduto nella mente, cioè di procacciarsi il vitto con qualche sua fatica; parendole di torre agli altri mendichi, e più deboli quel poco, ch'ella trouaua per limosina. Non disapprouò il Religioso sì fatto disegno: onde ella si applicò con gran diligenza al seruigio delle gentildonne, che partoriuano; le quali essẽdo consapeuoli della sua gran pietà, faceuano a gara d'hauerla nelle case loro per assistente a tali necessità; sperando di ritrarre dall'aiuto di lei felice successo in quel pericoloso stato.

4 Conseruaua in tal'impiego inuiolabilmente i soliti digiuni, e frà le facende domestiche non intermetteua mai le sue consuete orationi. Mentre le donne di casa con alcune allegre canzoni procurauano di sollevare le Padrone, ella sequestrata in qualche cantone piangeua i suoi errori, con tante lagrime, e con sospiri tanto ardenti, che moueua a compassione chi l'vdiua: onde spesse volte succedeua, che s'intermetteua il canto, e in sua compagnia anco le altre di casa concepiuano spirito di deuotione.

5 Fù però osseruato, che, quantunque ella quasi sempre digiunasse, stesse vigilante in orare, e più dell'altre affaticasse (non contentãdosi solamẽte d'assister'al parto, ma dando le mani a' tutti i ministeri più faticosi, e vili della casa) nondimeno non giudicaua mai sinistramente, ò dell'ingordigia delle altre nel mangiare, ò della negligenza nel destarsi; ò pure perche fosero intente a cicalecci, ò a canzoni troppo allegre; ma mostrandosi verso di tutti osequiosa conseruaua nel cuore ottima opinione di ciascheduna: tutto che nella forma del viuere

uere fosſero da eſsa oltre modo differenti.

6 Auuenne vn giorno, che trouandoſi Margarita in caſa d'vna Signora detta Diabella, per aſſiſtere al parto di Matilde parente di queſta gentildonna, mentre ſtaua orando, fù veduta ſolleuarſi con tutto'l corpo di terra, godendo in quel dolciſſimo ratto delle delitie del Paradiſo. Di queſta marauiglioſa eſtaſi frà gli altri fù ſpettatore vn pouer'homo, a cui Margarita ſoleua ſpeſse volte ſouuenire cō la limoſina, e ācora la medeſima Signora Diabella. Diuulgoſſi intanto queſt'inſigne fauore, conceduto dal Sign. alla ſua Serua in caſa di queſta Signora; onde ſi acquiſtò maggior concetto di bontà appreſso le genti: del che ella ſentì eceſſiuo rammarico.

7 A rimediare adunque con prontezza alla fama, che di ciò ſi ſpargeua, abbandonò sì fatto meſtiere: tāto più, perche da eſso era ſouēte impedita a poter'aſſiſtere con la frequenza, che deſideraua, alle Meſse, e alle prediche nella Chieſa di S. Franceſco, e ad attēdere alle ſolite meditationi della paſſione di Criſto. Ma dopo d'hauer ſodisfattò alle ſue diuotioni nella ſopradetta Chieſa, ritirauaſi nella bottega d'vn telaio, a cui aiutaua in teſser' il lino, e la lana per alcune hore, a fine di raccorre quel poco alimento, che baſtaua a ſe, & al figliuolo, il quale aſsai ſcarſamente ſoleua eſser da lei proueduto.

8 Accadde vna notte, che camminādo per la ſtrada tutta aſsorta nella contēplatione de'dolori della paſſione del Saluatore, ſopra de'quali quaſi del continuo meditaua, corſe manifeſto pericolo d'annegarſi: ma per diſpoſitione particolare della Diuina pietà, che quindi miracoloſamēte la ſottraſse, ne reſtò con ſua grād'ammiratione liberata. Della qual gratia volle il Sign., ch'ella conſeruaſse grato riconoſcimento alla ſua immēſa bōtà: onde poco dopo in vna lūga inſtruttione, che le diede, fra le altre coſe le diſse. Ricordati del notturno paſſaggio, che faceſti per l'acqua, andando a' contempla-

re i tormenti della mia paſſione; e che l'antico dragone nel fiume ti hauerebbe annegata; ſe la mia paterna miſericordia non foſſe accorſa a ſolleuarti.]

9 Queſta fù la forma del viuere di Margarita per lo ſpatio di trè anni, da che era giunta in Cortona. Non ceſſaua intanto di pregare continuamente il Confeſſore, e gli altri Frati Minori, che ſi compiaceſſero di veſtirla del ſacro abito della Penitenza del terz'Ordine di S. Franceſco, del quale ella ſi era renduta in queſto tempo degna figliuola; peroche con tanto feruore haueua procurato di ſeguitare le veſtigia di lui col mezzo dell' eſtrema pouertà, del continuo diſpregio di ſe medeſima, della penitenza sì auſtera, e ſingolarmente della frequente meditatione della paſſione del Redentore. Finalmente i Padri, conſiderando la perſeueranza di Margarita nella penitenza, e'l deſiderio grande, che moſtraua d'auanzarſi nella perfettione, determinarono di compiacerla: parendo loro, che nello ſpatio di trè anni, che già erano ſcorſi, foſſe baſteuolmente lo ſpirito di lei prouato.

10 Diede l'vltimo motiuo all'eſecutione di ciò la mirabil riſpoſta, ch'ella fece vn giorno a' medeſimi Religioſi, acceſa più del ſolito da ſtraordinario affetto di pietà. Non temiate (diſſe loro) Padri miei, di me; perche Iddio onnipotente hà talmente cōfortata la mia mēte, & io l'amo con tant'ardore, che non pauento le tentationi, e le forze di qualunque creatura, mediante la ſperanza, che io hò fiſſa in Dio, il quale ſi è degnato di richiamarmi alla ſua gratia. Voi vedete, che dopo d'eſſermi allontanata dal mondo, ſono ſtata accompagnata ſempre con perſone religioſe, e timorate; ed hò procurato di migliorare i miei coſtumi con la gratia datami da Criſto: di qual coſa dūque ora temete? Padri miei, per qual cagione differite di veſtirmi del ſacro abito?

11 Eſpreſſe tali parole con ſentimento di tāta vmiltà,

tà, che fù tosto deliberato dal Guardiano, e dagli altri Religiosi di consolarla senz'altra dilatione; parẽdo loro di resistere alla Diuina ordinatione, se l'hauessero più lungamente trattenuta. Conuocato dũque il Capitolo in quella stessa mattina, che fù nell'anno 1277. riceuette l'abito di Penitẽza, donatole da vna Tertiaria dell'Ordine, per mano del Padre Custode, che fra Rinaldo ò Raimondo (come altri dicono) s'addimandaua. Fù inesplicabile il contento, di cui l'anima sua in tal cerimonia fù ripiena, quantunque le scorressero dagli occhi copiose lagrime di tenera diuotione. Ringratiò dipoi i Frati, alle cui orationi vmilmente si raccomandò; e con istraordinario affetto di pietà rese diuote gratie al Signore; peroche alla fine si fosse compiaciuto d'annouerarla nel numero delle sue più fedeli, e diuote ancelle.

12 Trasferissi poscia alla casa di quelle due gentildonne sue benefattrici; le quali l'haueuano anco aiutata appresso i Padri di S. Francesco, oue quella mattina fù sforzata dalla carità di quelle Signore a rimanere a desinare in loro compagnia, per esser giorno del suo sposalitio: a tal'effetto mandarono a chiamare il suo figliuolo, il quale potè in quel dì satiarsi del cibo altre volte negatogli: e incominciò a trattare con la Contessa Raniera del modo d'inuiarlo ad Arezzo allo studio, ad effetto di rimaner'ella più libera, e più disposta ad applicarsi interamente agli esercitij di maggior pietà, e di penitenza, sotto'l quale stendardo hauea incominciato a militare.

CAPITOLO VI.

Prende forma di viuer più perfetto.

1 IL sacro abito cineritio, del quale Margarita nuouamente si era vestita, le accese nel cuore desiderio

rio più feruente d'auanzarsi nella perfettione; laonde cominciò di subito ad amare più del solito il ritiramento; affinche lontana dalle conuersationi, attendesse con raccoglimento maggiore di spirito alla contemplatione delle cose supeine. Pose maggiore studio in toglier' al corpo qualunque sodisfacimento; anzi procuraua al possibile di sterminarlo; raddoppiando le aspre discipline; accrescendo i rigori de' digiuni, eleggendo più spesso la nuda terra a dar riposo alle indebolite membra; se bene spesse fiate accadeua, che passasse le notti intere, senza prender'altra quiete, che quella da lei gustata nell'oratione.

2 Più volte successe, che dalla prima vigilia della notte insino alla mattina, staua sempre fissa nella meditatione della Passione del Saluatore, e nella memoria delle sue colpe: nel qual tempo prorompeua in lagrime, e sospiri così impetuosi, e veementi, ch'ella medesima alle volte temeua, che douesse separarsele l'anima dal petto; e perdendo affatto i sentimenti, e la voce, rimaneua come tramortita. Tal'era la forza del dolore, che da sì fatte considerationi soleua ritrarre.

3 Fù così aspro il trattamento, e sì rigoroso lo stratio, che continuò di fare contra il proprio corpo, caricandolo di più aspri cilitij, e percotendolo con istromēti di ferro insino all'effusione copiosa del sangue, che la carne, perduta affatto la sua natural biāchezza, comparue in ogni parte liuida, e affatto scolorita; e particolarmente nel volto, che si studiò di render oltre modo deforme, non solo tingendolo con poluere, ma ancora stropicciandolo sopra le pietre: e se alle volte era auuertita a non incrudelir così spietatamente contro se stessa, rispondeua, d'hauer più cōpiacimento della distruttione del proprio corpo, che del possesso d'vn Regno intiero; e che al numero sì grande, e alla grauezza delle proprie colpe la pena atrocissima dell'Inferno era leggierif-

gierissima;onde del continuo chiedeua al Signore lena, e virtù da poter macerare più aspramente la carne; ed ella medesima cercaua ogni occasione di più patire. Si sarebbe anche a maggiori stratij esposta;se il Confessore non hauesse moderati i suoi feruori: esortandola souente allo spropriamento del proprio volere; e vietandole alcune sorti di penitenze assai aspre, alle quali la vedeua sopra modo inclinata.

4 Costumaua in questo tempo la mattina di buon' hora andar'alla Chiesa de Padri Minori, oue si tratteneua molte hore in esercitij di diuotione: per la strada non alzaua mai l'occhio di terra, per non veder il volto d'alcuno; ne si fermaua a parlare, ò ad ascoltar discorsi delle cose secolari: delle quali haueua conceputo tal'abborrimento, che proibì al suo medesimo figliuolo di mentouare, non che di ragionare d'alcuna cosa mondana: anzi gli ordinò,che ne meno le nominasse alcun suo parente,ò altra persona; ma, per quanto fosse possibile, osseruando rigoroso silentio si cibasse di quello, che trouasse nella stanza, e a se medesimo attendesse; acciòche la sua mente non fosse deuiata, ne per vn solo momento di tempo,dalla meditatione de' Diuini misteri;ne il suo cuore desse ricetto, anco per breuissimo spatio di tempo,ad alcuna creatura, che vdisse mentouare.

5 Se fosse accaduto, che qualche volta hauesse vdito alcuno discorrere di materie attenenti al secolo,non ardiua la notte di mettersi a gustare nell'oratione delle solite dolcezze di spirito;ma con grand'afflittione,e tristezza d'animo passaua tutta la notte in pianto, fortemente rammaricandosi del tempo otiosamente consumato in ascoltar quel breue ragionamento; & era talmente agitata dalla forza del dolore, che concepiua,cōsiderando questo difetto, che si percuoteua co'pugni fieramente il corpo, e prorompeua in sospiri, e grida tanto orribili, che al rumore si destauano le persone, le

quali

quali appresso a lei abitauano. Dal che procedeua, che i secolari non andauano allora quasi mai a visitarla; essendo appieno informati del disturbo, che le haurebbero recato; togliendole il tempo, che spendeua nella continua conuersatione con Dio, per trattare con essi. A conseruar tal raccoglimento di spirito, non soleua mai cucinare alcuna cosa pe'l figliuolo, dicendo, che questo sarebbe stato perdimento di tempo, e disapplicatione della sua mente dagli esercitij dell'oratione: anzi per lo stesso motiuo quasi mai non fauellaua con esso: e se alcuno le opponeua, che sicome ella applicandosi alla cucina, e al seruigio de' poueri, non perdeua l'interno ritiramento del cuore, vnito in ogni attione, benche esterna, a Dio; così non si sarebbe distolta dagli esercitij mentali, quando si fosse applicata per poco tempo a cucinare alcuna viuanda pe'l figliuolo, soleua rispondere, che nel seruitio de' bisognosi non perdeua tempo, perche lo spirito le suggeriua quell'impiego di pura carità; doue che a souuenire con qualche regalo il figliuolo, poteua mouersi da affetto carnale.

6 Accrebbe ancora in questo tempo a' consueti digiuni maggior rigore; astenendosi da qualsiuoglia viuanda cotta, e contentandosi di solo pane, a cui alle volte aggiungeua alcune poche mandorle. Di questo piccolo nutrimento si priuaua anche ne' giorni festiui: acccioche potesse ascoltar con maggior'attentione di mente, e frutto dell'anima la parola di Dio, che si predicaua nella Chiesa de' Padri Minori: peroche, come ella diceua, lo spirito era più disposto a riceuer, e a capire le verità, che si manifestauano, quanto meno il corpo era aggrauato di cibo.

7 Da questi, e da più altri diuoti esercitij, a' quali Margarita era incessantemente applicata, procurò il Demonio più volte distornarla: ponendole ora in cuore il poco giouamento, che da tali rigori ella haurebbe

rac-

raccolto; peroche non otterrebbe giamai dal Signore perdono delle sue iniquità; essendo stata per suo giusto decreto destinata alla sua compagnia nell'inferno; ora le metteua in consideratione l'inganno , ch'ella prendeua;mentre desiderando di far'aspra penitenza de'suoi errori, si abbreuiaua con souerchia rigorosità di pene la vita: onde si studiaua di persuaderle, che sarebbe stato più accetto alla Diuina Maestà il sacrifitio , ch'ella facesse del suo corpo mortificato sì, ma non abbattuto; e che Dio aggradirebbe anzi vna lunga penitenza più mite,che la più austera, ma breue. Non mancò anche con diuerse spauentose sembianze d'impedirla dagli esercitij mentali, ne' quali sì lungamente si tratteneua. Ma a tali suggestioni, e a sì forti assalti col ricorso, ch' ella faceua al Signore, e particolarmente alla passione di Cristo,fece sempre generosa resistenza: si che riportò più volte insigni vittorie del nemico tentatore; come altroue diffusamente si porrà in nota.

8 Mutò ancora circa questo tempo il luogo,oue abitaua; coll'occasione, che la Signora Diabella, di sopra nominata,mossa dalle sue instanze le haueua conceduta vna casa, la quale era presso alla Chiesa di S. Francesco: di modo che senz'appena esser veduta,poteua trasferiruisi con ogni comodità. In questa casa eresse poscia vno spedale a benefitio de' poueri infermi, a' quali ella con grand'vmiltà, e carità seruiua.

9 Mossa da questo medesimo affetto di pietà verso le altrui miserie, soleua preparare ogn'anno vn solenne conuito a tutte le persone più mendiche della Città nel giorno della Natiuità di San Giouanni Battista: al qual' effetto alcuni mesi prima andaua scorrendo per Cortona, e pe'l Contado chiedendo i viueri necessarij; e nel giorno destinato con gran carità, e fatica seruiua a quei poueri; i quali restauano assai più cōsolati dell'affettuoso, e cordial ristoro proueduto loro dalla pouera Peni-

tente

tente; che di tutte le altre limosine dispensate loro dalle persone facoltose della Città.

10 Intanto si accresceua a gran segno nel cuore della diuota Penitente, quasi sempre intenta alla meditatione delle cose celesti, e al dispregio di se medesima, l'amor di Dio; e alla stessa misura il dolore d'hauerlo offeso: onde bene spesso meritò, che il Signore se le manifestasse, e hauesse con essa familiar conuersatione; acciòche in tal modo sodisfacesse all'ardente desiderio d'vn' anima, che tanto l'amaua, e temperasse l'estremo dolore d'vn cuore, che tanto si pentiua de' commessi errori. Stando ella vn giorno nella Chiesa de' Frati Minori dinanzi ad vn Crocefisso, oue spesse volte si fermaua ad orare, cominciò con maggior feruore di spirito, con più infocate parole, e con più profondi sospiri, e affetti a chiedere al Saluatore pietà de' propri peccati: ed ecco, che il Signore si compiacque per la prima volta di significarle con modo sensibile, quanto fosse grande il compiacimento, c'hauea delle sue feruenti preghiere, e della penitenza da lei intrapresa, parlandole da quella diuota imagine in tal modo. [Che vuoi ò Pouerella?] a cui ella non applicando allora il pensiere alla nouità del caso sì stupendo; ma tutta immersa in quei santi desiderij, e feruori dello spirito, francamente rispose: Io non cerco, ne voglio altra cosa, che voi Signor mio Giesù. Ma immantinente facendo riflessione alla voce miracolosa del Crocefisso, da santo timore soprafatta vmiliossi profondamente dinanzi al Diuino cospetto, ammirando, e magnificando la somma bontà del Signore; peroche si fosse degnata di parlare con vna peccatrice indegna di stare dauanti alla sua presenza. Conseruasi ora quest'Imagine del Crocefisso con gran veneratione nella Chiesa della Beata in Cortona.

11 Orando poco appresso vdì il Signore, che le parlaua in ispirito; riducendole alla mente il modo della

sua

ſua vocatione; e facendole lungo catalogo di tutti gli auuenimenti ſucceſſi nel tempo, che viſſe con tanto ſcandalo in Monte Pulciano. Le fece inoltre chiaramente conoſcere, che certi deſiderij, ch'ella in quel tẽmpo haueua di far'vna volta penitenza delle ſue colpe; e di ſoccorrere con qualche limoſina a'biſognoſi, proueniuano dalla ſua ſomma pietà, la quale ſi compiaceua di ſparger inſino da quel tempo nel cuore di lei tanto incolto queſte ſemenze di Paradiſo; e in dirle tali coſe, la chiamaua Pouerella. Le dichiarò appreſſo la protettione ſingolare, ch'egli haueua hauuto verſo di lei in Cortona, sì nel prouedimento temporale, offertole da quelle pie Signore, come ancora nell'aſſegnarla alla cura de'figliuoli di S.Franceſco; e le manifeſtò molte altre gratie fattele fino a quel tempo dalla ſua immenſa pietà, e frà le altre le rammentò il dono particolare, che le fece del dolore, e delle lagrime, col quale ella gli chiedeua perdono de ſuoi peccati: il qual pianto, diſſele il Signore, che ſi era degnato di mutare in dolce ricreatione; quando conſiderando ella il miſterio della ſua Natiuità, e nelle feſte della Madonna, e di alcuni Santi, riceueua nell'oratione tal conſolatione di ſpirito, che le pareua di guſtare delle dolcezze della gloria.

12 Da tutto ciò, che il Signore chiaramente le ſcoprì, inteſe con quanta ragione ella foſſe da lui chiamata col nome di Pouerella: imperoche apertamente compreſe, che tutto'l bene, il quale in lei ſi trouaua, era dono ſpeciale della ſua Diuina miſericordia; e che ella neſſun'altra coſa di proprio haueua, che il ſolo peccato. Non ceſſaua dunque di ringratiar'vmilmente il Signore perche ſi foſſe compiaciuto d'arricchirla così liberalmente de'ſuoi doni; e intanto ſi confondeua della propria pouertà; procurando al poſſibile di far ricca l'anima ſua di nuoui meriti.

B aſſicu-

Messe, e le Prediche [Non hauer timore alcuno (soggiunsele) di ottenere la piena remissione delle tue colpe, la quale infallantemente impetrerai ; perche ti hò per modo accesa nel mio amore, che potrai infiammare gli altrui cuori più freddi, e gelati . Già ti hò destinata per esempio a' peccatori; accioche chiaramente intendano, che se vorranno prepararsi a riceuer la mia gratia , mi troueranno sempre pronto a concederla loro ; sicome sono stato tanto pietoso verso di te. Ti consegno dunque come mio pretioso tesoro, ò mia Pouerella, alla custodia, e alla buona direttione de' miei Frati; a' quali comando, che per mio amore sempre ti proteggano, & instruiscano in qualunque luogo tu dimorerai ; imperoche per la particolar sollecitudine, che i detti Padri haueranno della tua salute, tutto il loro Ordine si renderà maggiormente onorabile all'vniuerso] A tali parole Margarita piena di giubilo supplicò il Signore , che si degnasse d'assister sempre all'instituto del Serafico Padre: alla quale richiesta Cristo replicò [Così sarà, perche questi Frati, i quali mi hai raccomandati, sono quegli eletti, che io con intima affettione accarezzo]

3 Diuenuta Margarita più animosa dal cortese colloquio, c'haueua col Saluatore, con affetto grande di spirito, e con lagrime vmilmente gli addimandò; quando si fosse contentato di cõcederle il titolo di figliuola in vece di quello di Pouerella , col quale sì frequentemente la nominaua. Allora il Signore le rispose: Non esser ancora degna di tal nome ; peroche era figliuola del peccato: ma quando hauesse purgata l'anima con vna generale Cõfessione delle sue colpe; allora sarebbe stata annouerata nel numero delle sue dilette figliuole. Questa risposta le cagionò gran terrore; onde rinouando il pianto, e le suppliche, soggiunse al Redentore: Signor Giesù Cristo, che sete vera luce, e disgombrate le tenebre, dimostratemi chiaramente, voi, a cui nessuna

na cosa è nascosta, tutti i miei vitij; accioche possi interamente mondare l'anima mia nella general Confessione; e mediante la vostra somma pietà mi rendi meriteuole d'esser dipoi nominata vostra figliuola.

4 Sodisfece il Signore all'vmil dimanda di Margarita; e di subito schiarì per modo la mente di lei, che si ricordò di tutte le colpe, e di qualsiuoglia minimo pensiere hauuto contra la legge di Dio. Si preparò intanto per alcuni giorni, ne' quali aggiunse nuoui rigori di penitenze, & altri esercitij mentali; procurando nello stesso tempo di far' atti intensi di contritione: dipoi rappresentatasi a' piedi del Confessore, per lo spatio di otto giorni gli palesò ordinatamente tutti i suoi errori, con tanta copia di lagrime, e con tal compungimento, che ben si conosceua, quanto veracemente fosse pentita d'ogni suo errore: per la sodisfattione de' quali, quantunque ella stimasse, che non si potesse darle alcuna sorte di penitenza, che fosse proportionata alla grauezza de' suoi peccati; nondimeno pregò con gran feruore il Religioso a imporle quella maggiore, che la sua mente sapesse giamai immaginarsi.

5 Comandolle appresso il Confessore nell' ottaua della festa degl'Innocenti (ò fosse nella medesima mattina, che terminò la Confessione, ò poco dipoi) che si accostasse alla sacra Mensa, ringratiando vmilmente il Signore, d'hauerla seco riconciliata, mediante il Sacramento della Penitenza. Vbidì ella prontamente, e toltosi il velo, con la fune al collo si appresò all'Altare a riceuer il Pane degli Angeli, con gran sentimento di diuotione, e affetto straordinario di pietà. Frà le altre orationi, con le quali sacrificò al Signore il suo cuore contrito, vna fù la seguente. Signore, Rè onnipotente, chiedo vmilmēte tal dono dalla vostra pietà, che la vita mia serui continuamente a voi, e per l'esempio mio vi laudino tutte le creature; e non permettiate, che io offendi

mai

mai più la vostra Maestà. Gradì talmente il Signore il diuoto affetto della sua serua, che immantinente fece risuonare nell'interno dell'anima sua quella soauissima voce tanto da lei sospirata [Mia figliuola] A così soaui parole fù Margarita soprafatta da soprabbondante giocondità di spirito, per modo che pensò di douer morire: rendute poscia diuote gratie al suo Celeste Padre del titolo così onoreuole, e tanto a lei gradito, con nuouo cuore, e pieno di confidanza filiale si offerì ad amarlo con ardenza maggiore. Indi si quietò alquanto; essendo oltre modo lassa, e indebolita di forze, per l'impeto, e violenza grande dello spirito, col quale ella si era sforzata d'vnirsi in tal oratione al suo diletto Signore.

6 Ma poco dopo cominciando a riflettere alla soauità, & all'eccellenza delle parole proferitele dianzi da Cristo, eleuata in eccesso di spirito, perdette affatto i sentimenti del corpo; e alla presenza del Custode Fra Rainaldo, e del Guardiano Fra Vbaldo, e del Confessore, e d'vn'altra Signora stette per lungo spatio alienata da'sensi;godendo soauissima estasi. Ritornata poscia in se, quantunque non potesse ancora formar bene la voce, fù vdita così parlare. O infinita, e somma dolcezza di Dio. O giorno felice a me da Cristo promesso. O parola ripiena d'ogni dolcezza,quando vi degnaste nominarmi vostra figliuola! Ciò detto di nuouo fù astratta da'sentimenti alla presēza de'sudetti Religiosi, e di altre donne,iui concorse al rumore di così dolce spettacolo. Rinuenuta dipoi in se: è possibile, dicea, che io sia ancor viua; e come l'anima a così soaue parola non si è separata dal corpo? Così parlaua senz'auuertire,che fosse osseruata da molta gente, ma come estatica, e assorta in Dio;e alzando di nuouo più fortemente la voce, con lagrime, le quali in abbondanza si vedeuano scorrerle dagli occhi, seguitaua a dire; O parola tanto desiderata

con animo feruente addomandata. O parola colma d'ogni ſicurezza,e gioconda ſopra modo alla memoria. Figliuola mia mi hà detto il mio Dio! Figliuola mia mi hà chiamato il mio Criſto!

7 Rappreſentoſſi appreſſo alla diuota Penitēte l'Angelo ſuo Cuſtode, inuitandola con vari motiui ad accender vie più il cuore all'amore verſo il Signore, dal quale era tanto fortemente amata: e perche ella non guſtaua in tal'apparitione, e colloquio di quella ſoauità di ſpirito, che dianzi haueua prouata. Non ti marauigliare di ciò (diſſele l'Angelo) peroche io ſon ſeruo, e Criſto è il Signore. Dipoi ſoggiunſele eſſer'egli venuto a preparar nella mente di lei l'albergo alla Diuina Clemenza, imperoche ſi compiaceua di voler in eſſa abitare; e nello ſteſſo tempo le parue, che l'Angelo cancellaſſe dall'anima ſua tutti i difetti; e cominciando dall' vmiltà vi poneſſe per ordine tutte le altre virtù; affinche con tal ornamento ſi rendeſſe l'anima ſua degna abitatione del Signore.

8 Supplicò Margarita vn'altro giorno cō grand'affetto di ſpirito, e copioſe lagrime il ſuo Padre S. Franceſco a fauorirla d'interceder per eſſa il Saluatore, a effetto che le foſſero condonate tutte le colpe dianzi cōfeſſate; e ne impetrò la gratia: imperoche ſentì nell'interno dell'anima ſua chiaramente proferirſi tali parole. Io Giesù Criſto figliuolo del Sommo, & Eterno Padre per tuo amore croceſiſſo ti aſſoluo pienamente da tutti i tuoi delitti. Così rimaſe cōfortata;ſe bene quanto più ſi vide aſſicurata del perdono de'ſuoi errori;tanto maggiormente ſi offeriua a farne più rigoroſa penitenza.

9 Era in queſto tempo pregata da molte diuote perſone a cōpiacerſi di leuar'i fanciulli del ſacro fōte Batteſimale: imperoche ſpargendoſi vie più per la Città la fama de' fauori continui, co' quali ella era dal Signore viſitata, tutti ſi perſuadeuano di douer riceuer gratie

ſpeciali dall'aſſiſtenza di lei in così diuoto miniſtero; e che i bambini da lei accolti nel Batteſimo ſotto la ſua protettione ſarebbero ſtati ſpecialmente fauoriti dal Cielo. Accettò ella l'impiego di sì caritateuol vffitio, cõ molta ſodisfattione del popolo, e giouamento de' pargoletti nuouamente leuati dal ſanto lauacro. Ma conſiderando ella dipoi il concorſo grande della gẽte, da cui era richieſta a tal'opera di carità, temendo di qualche pericolo di vana oſtentatione, incominciò a tralaſciar sì fatta impreſa. Stando poſcia vna volta più del ſolito dubbioſa, ſe giuſtamente ſi foſſe ritirata da quell'impiego di carità, dal quale ella ritraeua non poco merito; vide venir'a ſe la madre del Procuratore de' Frati Minori; ricercandola a grand'inſtanza a voler'aſſiſtere al Batteſimo del ſuo figliuolo, col titolo di comare. Non volle Margarita contriſtare quella buona donna, e in ſua cõpagnia trasferitaſi prontamente alla Chieſa; leuò il fanciullo dal ſacro fonte. Ma la notte ſeguente prouò nuoue anguſtie nel cuore, dubitando che tal'attione nõ foſſe gradita al ſuo Celeſte Diletto; sì che non potè ne meno per vn ſol momento prender riposo. Finalmente dopo d'hauere ſparſe copioſe lagrime, il Signore auuiſolla, che non doueſſe così ſubito acconſentire a qualunque ſuggeſtione; e che per l'auuenire abbandonaſſe quel diuoto meſtiere. Le ſoggiunſe ancora, che non ſi partiſſe della ſtanziuola, ſe non per andar'alla Chieſa de' Padri Minori, e che in eſſa ſi poneſſe preſſo al pulpito; accioche non foſſe oſſeruata dalla gente, che concorreua alla Chieſa; e concluſe il diſcorſo con queſte due parole [Figliuola, ti ſono ſtati conceduti in queſta vita trè ſegni della mia gratia. Il primo è, c'hai hauuto maggior timore degli altri huomini: il ſecondo, c'hai hauuto vergogna, e confuſione grande de' tuoi peccati: il terzo, c'hai in diſprezzo la propria riputatione.] Dopo d'hauer ella renduti vmiliſſimi ringratiamẽti al Signo-

re, con istraordinario sentimento di pietà, lo supplicò a fauorirla della conseruatione di questi doni; affinche tanto risplendesse la sua immensa bontà in lei; quanto più era immeriteuole de' suoi fauori.

CAPITOLO VIII.

Brama di sequestrarsi dagli huomini per viuer più vnita a Dio.

1 QVanto erano più segnalate le dimostrationi d'amore manifestate da Dio alla sua Serua, tanto più ella si conosceua debitrice del proprio affetto verso la Diuina bontà: onde per dar luogo nel suo cuore solamente a Dio, volle da esso escluder ogn'altra creatura; separandosi affatto anche dall'vmana conuersatione, e insino dal proprio figliuolo (come dianzi si disse) accioche l'amor naturale di madre verso'l proprio figlio non le impedisse punto l'amore spirituale d'vna figliuola verso il Padre Celeste.

2 Vna notte, in cui correua l'Ottaua dell'Epifania del Signore, mentre staua sola nella stanza a far oratione; facendo riflessione alla necessità grande, che deue hauer della solitudine chi desidera d'applicarsi da douero alla contemplatione, supplicò con feruore di spirito il Signore a concederle gratia di non farla vscir per l'auuenire di quella stanziuola; adducendo vmilmente per motiuo di ciò l'esser ella spesse volte attorniata da diuerse Signore nella Chiesa di San Francesco, alle quali la carità la obligaua di dar loro molte risposte, secondo le interrogationi, che le faceuano: Laonde era impedita dall'applicatione douuta all'oratione: oltreche dispiaceuale sopramodo d'esser fauorita di celesti consolationi ne' luoghi publici alla presenza della gente, dalla quale bramaua anzi d'esser vilipesa,

lipesa, e dispregiata, che onorata, e riuerita. Ma il Signore ammonilla con tal risposta [Per qual cagione, ò Margarita, tu chiedi di gustar incessantemente le mie dolcezze, e ricusi d'assaggiare le amarezze, le quali a quelle dispongono l'anima? Vattene, vattene alla Chiesa de'Frati Minori, e iui ti tratterrai a far le tue diuotioni, assistendo alle Messe, e riuerentemente adorandomi nel sacro Altare, e contemplandomi nelle mani de' Sacerdoti: Vattene, e non ti curare di rinchiuderti insin'à tanto che io vorrò nasconderti dagli occhi degli huomini] Rimasta da tal'instruttione oltre modo confortata attese da indi inanzi a rinchiudersi anzi nella cella del cuore, appartandosi da qualsiuoglia leggiero affetto, e pensiere terreno, il quale potesse occuparle la mente, che a confinarsi dentro ad vna cellà; donde non hauesse potuto vscire, per viuer del continuo solitaria.

3 Si compiacque nondimeno il Signore di condiscendere in qualche parte al pio desiderio della sua Serua: imperoche la mattina per tempo, trasferendosi ella, benche con gran fatica, stando aggrauata dal male, alla Chiesa di S. Francesco, mentre era applicata a suoi consueti esercitij di diuotione, fù soprafatta da tal dolcezza di spirito, che nõ ardì d'interromper l'oratione; ma la proseguì insino a sera; gustando intanto l'anima sua d'incomparabil soauità. In questo tempo fù ammaestrata dal Signore nella seguente maniera [Non voglio, ò figliuola, che tu parli co' secolari, insinoche io non ti manifesto il contrario: ma se nell'occasione delle tue infermità ti farà mestiere dell'altrui aiuto, scoprirai le tue necessità con breui parole a qualche diuota donna, dalla quale ti lascierai ministrar ciò, che sarà conueniente, senza però che tu rompi il solito silentio. Se tu praticherai questo modo, che io ti prescriuo, sarai degna, che io ti riueli molte cose vtilissime alla tua salute,

e di molti miei fedeli. Ma auuerti di non temer in alcuna maniera più la creatura di me; e non fissar mai lo sguardo nel volto di chi teco ragionerà: imperoche quanto più sarai separata dal colloquio vmano, tanto più io mi appresserò a te: e sarò tanto più domestico, e amoreuole verso di te; quanto più ti dimostrerai siluestre, e ruuida con quelli del secolo. Non intendo però di proibirti di fauellare co' Padri Minori, che verranno a visitarti; perche essi sono i promotori della tua salute. Ricordati, che tante volte ti è stato danneuole il ragionamento hauuto con le persone secolari: a quante pene sei stata per tal cagione, e sarai anche soggetta, se non ti sottrarrai dalla loro conuersatione] Al qual precetto Margarita, che ardentemente bramaua di sequestrarsi dalla conuersatione degli huomini, si offerì prontissima d'vbidire.

4 Ne passò lungo tempo, che riceuette dal Saluatore espresso comandamẽto di ritirarsi in vn'altra stanziuola più distante dal Conuento de' Frati, situata presso alla Rocca, la quale nella più alta parte della Città è collocata; affinche fosse più lõtana dal commercio del popolo; e con maggior quiete attendesse alle solite cõtemplationi delle cose celesti. Auuisolla dipoi, che seguitasse le solite penitenze; e l'assicurò, che sarebbe stata proueduta di quel poco cibo, di che gustaua, dalla carità de' suoi Frati: perciò l'auuertì, che non andasse per l'auuenire per la Città cercando limosina. Dopo tal'auuiso si trasferì alla Chiesa, e nel sembiãte apparue più del solito allegra, e serena; del che il Padre Giunta fortemente stupito, costrinsela per vbidienza a manifestargli la cagione di così insolito giubilo; al quale ella rispose: Sappiate, ò Padre, che io sono stata aspramente corretta dal Signore con queste parole.] Tu brami di goder delle dolcezze di Maddalena, e stoltamente hai ascoltate quelle gentildonne, le quali mosse a compas-

ſione della tua debolezza ti perſuadeuano, che le penitenze ti hauerebbero accelerata la morte. E non ti ricordi, che io diſſi a Marta, che io ero la reſurrettione; e la vita? Ora ſappi, che più ti mantiene, e rinuigoriſce la mia gratia, che qualunque cibo terreno.] Così mi ha detto il Signore; & io conſiderando, che in vece di ſcacciarmi dalla ſua preſenza per i miei errori, mi hà con paterna ſollecitudine corretta, ſono rimaſta piena d'allegrezza; sì che non poſſo aſconderla. Di più mi hà proibito, che io vada cercando l'elemoſina per la Città; aſſicurandomi, che ſarei ſtata ſouuenuta da voi altri Religioſi; e che ſenza dimora mi parta della ſtanza, oue al preſente mi trattengo, e vada ad abitare in vn'altra preſſo alla Fortezza; accioche mi allontani dalla gente: per tanto vi priego, ò Padre, a porgermi aiuto; affinche io poſſa preſtamente eſeguire la volontà, che il Signore così benignamente mi hà manifeſtata.

5 Turboſſi alquanto il Confeſſore, vdẽdo queſt'vltima richieſta; peroche, per la lontananza di Margarita dal Conuento, gli ſarebbe ſtato di graue incomodo ottener licenza di viſitarla ogni giorno in tẽpo d'infermità: e oltre a ciò conſideraua, che ſe foſſe ſucceduta la morte di lei in quel tempo, i ſuoi Padri poteuano temere di perder il teſoro del ſuo corpo, il quale egli ſperaua, che ſarebbe ſtato glorificato con inſigni miracoli dal Signore. Stette perciò ſoſpeſo in cõcederle licenza, che ſi partiſſe; donde allora abitaua. Mà l'vbidiẽte Serua di Dio tornata a caſa, ſupplicò il Saluatore a compiacerſi d'illuminar in ciò la mente del ſuo Padre ſpirituale, e nell'oratione vdì farſi tal riſpoſta. [Già è rogato il teſtamento, nel quale ſi determina il luogo della tua ſepultura: ſenz'alcun impedimẽto ſarà traſferito il tuo corpo al loro luogo; benche ſucceda la tua morte in qualunque parte della Città. Non voglio, ò figlia, che i Frati dubitino di ciò; percioche io ti hò conſegnata al-

la lor curā, e ti hò donata alla Religione, & a'figliuoli del B.Francesco, e in vita, e in morte.]

6 Riferì ella la mattina seguēte al Confessore quanto il Signore si era degnato di palesarle:& egli con gran sollecitudine procurò d'effettuar'il Diuino decreto:trouando appūto presso alla Rocca vna casetta assai rimota,oue al presente è la Sagrestia de' Padri Minori;i quali cento anni dopo la morte di Margarita ottennero dalla Città di Cortona il luogo, doue con tanto onore il corpo di lei si riuerisce. In tal modo volle il Signore compiacere alla brama ardente, che la diuota Penitente haueа di sequestrarsi dal secolo: non permettendo però, ch'ella affatto si rinchiudesse nella cella; ma che in luogo più solitario appartata non trattasse con altri huomini, se non co' Religiosi dell'Ordine Serafico.

7 A confermarla nell'amore della solitudine si degnò il Signore altre volte d'ammaestrarla. [Io sono(disselе vn giorno) il tuo Giesù, e sono prontissimo a comunicarti sempre nuoui doni: procura per tanto dalla tua parte di fuggire le creature, e di cercar il ritiramento]Vn'altra volta così l'auuisò[Separati affatto dal Mōdo, il quale impedisce all'huomo la vita spirituale. Miglior cosa è l'esser vn'anima combattuta dalle tentationi, che conuersare co' secolari: imperoche nelle tentationi rimane lo spirito purificato; ma coll'imaginationi delle cose terrene il mio tabernacolo, c'hò fabricato nel cuore dell'huomo, è impedito da diuerse occupationi.]Vn altro giorno la confortò con tali parole [Tu brami lo stato di Maddalena, e vorresti ad imitatione di lei godere continuamente della solitudine: sappi però che se bene io non ti hò destinata al deserto (non essendo in questi tempi i luoghi solitarij tanto atti) nondimeno hai da viuer così siluestre,e ritirata in mezzo alla Città,come appunto tu abitassi in vna foresta.]

8 Nella festa di S. Marco dopo la santissima Comunione

nione fù degna di riceuer dal Signore tal documento [Tu hai pregato i Santi miei del Paradiso con grand'ardore di spirito; accioche con le loro intercessioni t'impetrassero gratia, che io ti dimostrassi quanto mi fosse aggradito il ritiramento, che tu godi nella casetta presso alla Fortezza della Città: or dicoti, che in segno del compiacimento,che io ne hò; ti dò la mia benedittione da parte del mio Padre,mia, dello Spirito Santo, e della Beatissima Vergine mia Madre,e in fine di tutta la Corte del mio Regno celeste. Tu fuggi gli huomini per mio amore,& io hò fuggito per l'amore dell'vmana generatione. Tu fuggi le creature, quanto ti è possibile; accioche non offendi la mia bontà; & io ti assisterò; affinche tu non mi possi offendere.]

9 Vn'altra volta apparendole il suo Diuino Diletto l'auuertì, che, se bene dopo che ella si era trasferita a quella stanziuola così rimota, sentiua maggior quiete, e tranquillità sì nello spirito, come anco nel corpo; nondimeno si preparasse a riceuer in quel luogo più graui assalti, e combattimenti di nuoue infermità, e di gagliarde suggestioni, le quali il Demonio hauerebbe suscitate contro di essa.

10 Ma perche non si sodisfà il Diuino amore del solo ritiramento esteriore, senza l'interna solitudine dello spirito; perciò altre volte soleua inuitar la sua Serua a questa interiore ritiratezza,dicendole [Tu potresti meglio seruirmi, se l'anima tua non si spargesse per diuersi pensieri,i quali non sono da te con la douuta sollecitudine discacciati. Se vuoi riceuer da me l'aiuto possente della mia gratia,procura di non consumar tanto tempo ne'pensieri del secolo: torna con diuoto affetto alla mia Croce,oue mi trouerai.] Attristossi alquanto Margarita vdendo l'ammonitione del Saluatore: e mentre staua considerando questo suo difetto, in tener'occupata la sua mente ne'pēsieri delle cose mondane, vdì di nuouo

la voce del Signore,che la inuitaua a tornar alla Croce, oue le prometteua, che l'hauerebbe trouato.

11 Nella feria quarta dopo la Pentecoste successe, ch'essendosi ella reficiata diuotamente col Pane degli Angioli, vdì la voce del Saluatore, che la interrogò, se l'amaua? prima ch'ella desse alcuna risposta; sentì soggiungersi dalla medesima voce [Doue è suanito quell' antico feruore de' tuoi desiderij, dal quale oltre modo eri infiammata; onde con assidue lagrime imploraui la mia clemenza, inclinandola dolcemente alle tue feruenti preghiere? Amami dunque, ò figliuola, perche io amo dolcemente te.] Ma temendo ella, che non fosse nella sua mente qualche impedimento d'amore a Dio douuto; con sentimento di grand'vmiltà supplicò il Signore a manifestarle; se nell'anima sua alcuna cosa si trouasse, che a' suoi purissimi occhi fosse dispiaceuole: a cui Cristo rispose: [Figliuola, non conosco in te alcuna colpa graue; ma qualche nebbia di discorsi mondani da te vditi, quando alcuno ti visita, questi offuscano alquanto la tua mente; e l'impediscono, che non goda della bella luce della mia contemplatione.]

12 Vn'altro giorno fù degna d'ascoltar dal suo Diletto queste soauissime parole. [Hauendoti io destinata per mio tabernacolo, e abitatione, voglio, che tu con ogni possibil purità lo custodisca] A ciò rispose l'vmile Serua del Signore. Anzi io deuo pregare la Vostra Maestà con ogni affetto, che voi medesimo vi degniate, di custodir'immacolato questo tabernacolo da voi creato: non dando a me l'animo, per quanta cautela, e diligenza sia da me vsata, di conseruarlo tanto puro, quanto si conuiene a sì alta Maestà.

13 Considerando intanto la Serua di Dio le gratie segnalate, che riceueua dalla Diuina bontà, in manifestarle con interne locutioni, e talora con apparitioni imaginarie la sua volontà, come che conseruò sempre

vmi-

vmilissimi sētimēti di se medesima, cominciò massimamente ne'principij a dubitare d'esser ingannata da qualche diabolica illusione: onde, quando ciò auueniua, dopo d'hauer fatta vmile, e feruente oratione, diceuâ talora intrepidamente a quello, che le appariua. Se tu non sei il mio Signor Giesù Cristo, ò il suo Angelo di luce, io ti comando in nome di Giesù Nazareno, che subito ti parta. Ma il Saluatore la confortaua, e con chiari segni l'assicuraua, che non era in quelle visioni altramente delusa: compiacendosi di fare tanto maggior mostra della sua immensa pietà verso di lei, quanto più ella si riputauā d'esser'affatto indegna di tali fauori.

CAPITOLO IX.

E fieramente perseguitata da'Demonij, de'quali riporta gloriose vittorie.

1 OSseruando il Demonio l'auuanzamento grande, che Margarita faceua nella perfettione, cominciò con maggiore studio, & arte di prima a tentarla: le appariua in quella stanziuola sotto diuerse forme orribili, e spauentose, ora di serpente, ora di fiera, ora d'animale mostruoso: tal volta se le rappresentaua in forma vmana, ò di giouane, ouero di donna vana, e di Mondo, allettandola con lusinghe; e riducendo alla mente di lei le passate sodisfattioni: persuadendosi, che anzi con rappresentationi più piaceuoli al senso, che con funeste, e spauenteuoli sembianze potesse ridurla a tralasciar quella forma di vita tanto austera; ò almeno disturbarla dalle orationi, e dagli esercitij spirituali, ne' quali consumaua quasi tutte le hore del giorno, e gran parte della notte.

2 Alcune altre volte con voce orribile, e tremenda le diceua, che per forza l'hauerebbe leuata di quella

cella

cella; e ch'ella era miseramente ingannata; e che perdeua inutilmente il tempo; essendo già stata consegnata nelle sue mani dal giusto decreto dell'eterno Giudice; al quale ella non hauerebbe potuto mai sodisfare con tutti i suoi rigori, e penitenze: peroche le sue graui sceleratezze non meritauano pietà. Soleua anche rappresentar'alla mente di lei tutti i suoi passati errori, a fine d'indurla a disperatione. La persuadeua tal'ora a mitigare le asprezze del digiuno, e delle discipline; accioche potesse più lungamente seruir' a Dio.

3 Ma il Signore si degnaua d'assister'alla sua Serua, mētre con feruorose suppliche l'inuocaua alla sua difesa, facēdole animo con tali parole. [Non temer Margarita, mia figliuola, non dubitare, perche io sempre sarò teco: non ti mancherò del mio fauore nelle tue tentationi, e trauagli; e perche, gustato lo spirito, ogn'altra cosa riesce insipida, io ti manifesterò prima tutte le gratie, le quali sono preparato di concederti. Ma se tu sei ansiosa di sperimentare la dolcezza delle mie consolationi, ti sottrarrai con ogni diligenza da tutte le persone, eccettuati i Padri Minori, da' quali sarai instrutta a congiungerti con vincolo più stretto, e inseparabile di carità con me tuo sposo: e sicome io Creatore di tutte le cose le produssi dal nulla, e prodotte le conseruo; così voglio, e comando, che tu per mio amore riuerentemente ami tutte le creature, non giudicando nell'animo tuo, ne dispregiādo alcuna di esse; e non conseruerai nel tuo cuore dispiacenza, ne tedio contra alcuna persona.]

4 Animata Margarita da tali ammaestramenti, faceua generosa resistenza agli assalti, & alle suggestioni del nemico tentatore; ma egli ritirandosi per qualche giorno, compariua appresso guarnito di nuoue, e più forti arme, tentando con ogn'industria d'abbatterla. Vibrò vna volta vn dardo solo, che sarebbe stato bastāte a trapassar'il cuore della santa Penitente, se prestamente non

fosse

fosse stata rinuigorita da celeste illustratione. Disselle il Demonio, che tutte le apparitioni, & i colloquij hauuti da essa insin'a quel tempo col Signor'Iddio, e con i Spiriti celesti erano state vane rappresentationi; e che le consolationi interne da essa più volte gustate, le erano state da lui, e non da Dio compartite. Non seppe Margarita in altra guisa ripararsi da sì fiero colpo, che coll' vmil ricorso fatto da lei immantinente al Signore, il quale apparendole, così la confortò [Non sai, ò figlia, che quest'ingannatore delle anime non può conceder' al tuo spirito quelli doni, de' quali sei stata da me arricchita: ne può alcuno penetrare l'intimo del tuo cuore fuor di me, Creator tuo? In qual modo potrà egli conferir'all'anima tua così soaui allegrezze; mentr'egli n'è stato priuato per vn'eternità? E nondimeno quantunque non habbia in se ciò, che tu proui, tenta di torre quest'interno godimento, quando puole. Ma tu non dubitar punto delle sue arti; imperoche io, che sono zeloso della tua salute, non permetterò mai, che tu soggiacci agl'inganni di tal nemico.] Da queste celesti instruttioni rimase ella talmente confortata, e ripiena di giubilo, e di contento, che ne meno ella medesima sapeua dipoi esprimerlo.

5 Finalmente non cedendo lo spirito maligno alle repulse dategli da Margarita, si accinse con nuoua armatura ad espugnar la costanza di lei. Le suggerì adunque alcuni motiui di vanagloria, rappresentãdo alla sua mente le attioni virtuose, nelle quali continuamente si essercitaua. E perche ella ricorreua alla consideratione de' passati errori, per trarne motiuo d'vmiliar se stessa, l'astuto tẽtatore cõ ogn'arte diabolica cominciò a narrarle tutti i doni, e le prerogatiue, ch'ella haueua riceuute; dalle quali doueua argomentar non solo la rimissione delle sue colpe, ma ancora l'altezza della perfettione, alla quale di già era peruenuta. Le mostraua il

con-

concetto,e la stima grande, c'haueua formato il popolo della santità di lei;il concorso,e la diuotione,che le portauano;e proponeua alla mente sua altri simiglianti argomenti di vana compiacenza di se medesima: a' quali colpi però l'vmil serua di Cristo generosamente resisteua, ascriuendo solamente al donatore superno tutte le gratie, e conoscendo se medesima sempre pronta ad abusarsene.

6 Non si diede tuttauia per vinto il Demonio;ma altre volte tornò ad assalirla con la medesima suggestione di vanagloria, adducendole altri motiui più efficaci: dalla cui forza volendo essa liberarsi, salì vna notte sopra la parte più sublime della casetta,oue abitaua: e incominciò ad alta voce a gridare. Leuateui,leuateui sù, ò gente di Cortona, e con i sassi cacciatemi fuora della Città; peroche io sono quell'infame peccatrice,c'hò offeso tanto grauemente il Signor'Iddio, e hò scandalezzato il prossimo con innumerabili iniquità, e vanità. Ciò disse con tant'abbondanza di lagrime, e di sospiri, che mosse a estrema compassione chiunque l'vdì. Al suono di queste voci sù la mezza notte proferite da Margarita restarono ammirati coloro, i quali abitauano appresso a lei, e in vece di prendere scandalo dal racconto, ch'ella faceua loro de' suoi errori, ne trassero motiuo di rispettarla maggiormente per Santa, e di celebrar l'insigne vmiltà di lei. Rimase intanto il Demonio vergognosamente abbattuto da tante acute saette, quante furono le parole proferite dalla santa Donna, con la publica confessione de' propri falli.

7 Adoperò vn'altro giorno le sue arti contra la diuota Penitente, e fingendo d'essere stato da essa superato, andaua così querelãdosi dẽtro la sua cella: Ohimè,ohimè misero,e doue anderò?in qual modo potrò sofferire la presẽza di costei, dalle cui orationi sono stato sempre vinto,e confuso? E perche stando ella costante nel bas-

sissimo

ſiſſimo concetto di ſe medeſima, non ſi rimoueua, nè meno per vn ſol momento, da'ſuoi mentali eſercitij, incominciò ad allettarla col canto, ripetendo alcune canzoni laidiſſime; affinche con la rappreſentatione di queſt'impuri fantaſmi, e con quel canto luſingheuole rimaneſſe il cuore di lei vie più ſollecitato al male. Non deſtarono però nell'animo di Margarita queſte impudiche canzoni ſe non motiui di piangere più amaramente i ſuoi paſſati errori; laonde vedendo il maligno tentatore, che con le ſue vane inuentioni accreſceua nuoua materia di merito alla Serua di Dio, e di maggior confuſione a ſe ſteſſo, fremendo di rabbia diſparue.

8 Prendendo vn'altro giorno ſembianza d'orribil dragone tentò di ſpauentarla, col vomitar dalla bocca alcune vampe di fuoco, e col moſtrar di volerla ſubitamente ingoiare. Ma ella con intrepido cuore: ò ſuperbo moſtro (gli diſse) che cerchi quì dentro? Già foſti belliſſima creatura; ma per cagione della tua ſuperbia perdeſti ogni beltà; onde non puoi comparire, ſe non ſotto ſembianze moſtruoſe: Fuggi dunque, e riconcentrati nell'Inferno. E in proferir tali parole, preſo in mano vn tizzone verſo il capo di lui lanciollo: non ſi moſsè l'orrenda beſtia di luogo; ma pure colle ſtrida, e colle pupille infuocate ad eſsa appreſsandoſi tentaua di minacciarle la morte. Seguitò ella inſin'alla terza volta di far' il ſimile, eſclamando; Miſericordia, ò Signore: alle quali voci il drago auuiluppandoſi in ſe ſteſso fuggì: ma fù tale il veleno di quel ſozzo animale, che gli occhi di lei rimaſi ottenebrati per lo ſpatio d'vn hora non poterono diſcernere coſa veruna. Ricorrendo poſcia all'oratione, per render vmili, e affettuoſe gratie all'Altiſſimo dell'ottenuta vittoria; ecco che il Demonio comparue ſopra i trauicelli della camera, procurando almeno d'inquietarla, giache non haueua virtù tale, che poteſſe intimorirla. Dipoi in compagnia d'altri ſpiriti maledetti,

ledetti, mugiuano come tanti tori; e in fine mostrando d'aprir la terra, le rappresentarono le pene dell'inferno, alle quali, diceuano, ch'ella era stata già destinata dall' ineuitabile, e giustissimo decreto del supremo Giudice. Confessò ella allora di meritar quegli atroci tormenti: onde con lagrime inuocò l'aiuto di Giesù Cristo; affinche la sua Diuina pietà quindi la sottraesse: ma dopo qualche tempo si compiacque il Signore di confortarla; rappresentandosele con dolce, e sereno aspetto; e assoluendola di nuouo da tutte le sue colpe, lasciolla ripiena di giubilo, e assicurata della propria saluezza.

CAPITOLO X.

Il Signore la instruisce di alcune cose particolari pe'l buono stato dell'anima sua.

1 NElla festa della Natiuità di Giesù Cristo si accese nel cuore di Margarita diuoto desiderio d'esser'ammessa alla participatione del corpo del Signore nella santissima Comunione, a riuerenza di quel sourano misterio, che in quel dì cotanto festiuo si celebraua da santa Chiesa; ma non ardiua d'appressarsi alla sacra mensa, se prima non ne hauesse hauuto vn'amoroso inuito dal medesimo Signore. Or mentre staua così sospesa, il Saluatore le disse [Questa soauità di spirito, che tu brami di gustare nel Diuinissimo mio corpo, ti sarà riserbata nel giorno sacro al mio diletto Apostolo Giou: Ma in questo giorno del mio nascimento non voglio, che tu comunicandoti senti giubilo in compagnia degli Angioli, i quali festeggiarono nella spelonca, oue io nacqui; ma sì bene ti ordino, che tu in questo dì non ti satij di lagrimare; e facci commemoratione particolare de' miei vagiti, e della mia pouertà, che sostenni nella mangiatoia frà due vili animali. Inoltre accioche tu

possi

poſſi eſſer maggiormente diſpoſta a riceuermi, io t'impongo tal legge: cioè, che nel giorno della Comunione non habbi alcuna ſorte di ragionamento con le perſone del ſecolo.]

2 Già Margarita ſi era priuata del figliuolo mandato per opera della Cōteſſa Raniera (come ſi diſſe) ad Arezzo, Città quindici miglia diſtante da Cortona, accioche ſotto la diſciplina d'vn buon Maeſtro ſi auanzaſſe nelle lettere, e nella diuotione. Ora ſucceſſe poco dopo l'auuiſo datole dal Signore, che nel giorno della Comunione oſſeruaſſe rigoroſo ſilentio, che ad inſtigatione del Demonio giunſe nuoua a Cortona, che queſto figliuolo per diſperatione di vederſi allontanato dalla madre, e biſognoſo del neceſſario ſoſtentamento, ſi era gittato in vn pozzo, oue era rimaſto miſeramente ſoffocato: e ciò pareua, che ſi appoggiaſſe a qualche fondamento di verità; imperoche neſſuno ſi trouaua in tutte le ſcuole d'Arezzo, che ſapeſſe darne ragguaglio; ne egli era tornato a Cortona a celebrar con la madre la Paſqua, ſicome gli altri ſcolari coſtumauano di fare. Eſſendo dunque auuiſata Margarita di così funeſto accidente dallo ſteſſo Maeſtro deputato alla cura del figliuolo, il quale venne a Cortona a parlarle, ella non riſpoſe ne pure vna parola, ne diede ſegno veruno eſteriore di triſtezza: ma ſtando immobile, e come inſenſata attendeua alle voci interne del ſuo Diuino Spoſo; a cui con ogni ſtudio era deſideroſa d'vbidire. Rimaſe il Maeſtro oltre modo ammirato anzi alquanto ſcandalezzato della ruſtichezza, dimoſtrata in tal occaſione dalla Serua di Dio verſo di lui; peroche non ſi foſſe degnata di dargli veruna riſpoſta; tanto più, perche doueua egli eſſer ſodisfatto della ſua fatica col prezzo dianzi conuenuto; onde ne fece doglianza con i Padri di San Franceſco, tacciandola di ſuperba, e d'ingrata.

3 Sopragiunſero intanto alcuni Frati; e frà gli altri

il ſuo Confeſſore, e a grand'inſtanza la pregarono a paleſar loro la cagione di quel rigoroſo ſilentio: maſſimamente che in congiuntura tale della morte così miſerabile ſeguita nella perſona del proprio figliuolo alla ſua poca cura accaggionata, queſto pareua affatto irragioneuole. Ma ella non interruppe mai il ſilētio;ne volle riſpōderne anco al Confeſſore,per nō contrauenire al comandamento hauuto dal Signore, cioè, che nel giorno della Comunione non parlaſſe con alcuno. Or mentre era di nuouo ſollecitata a dare benigna riſpoſta a quell'huomo,ella interiormēte ſentiua il Saluatore,che così le fauellaua. [Ora vedrò, ſe tu t'intenerirai alle parole del Maeſtro del tuo figliuolo,e ſe tu ardirai di preferirmi alcuna creatura?] Al che ella francamēte replicò. Non proferirò al certo, mio Signore,vna parola. Partiti dipoi che furono tutti dalla preſenza di Margarita ſentì dirſi da Gieſù Criſto [Vedi,ò figliuola Margarita, quanta fortezza ti è ſtata da me conceduta, ſenza la quale non haureſti ſaputo tacere dinanzi a chi ti sforzaua a riſpondere: anzi ti è paruto ſoaue oſſeruar tal ſilentio?] del che ella rendette vmiliſſime gratie al Signore.

4 Non ſentì però ella alcuna ſorte di triſtezza nel cuore all'auuiſo sì funeſto, c'hebbe della morte infelice del figliuolo; ma come ſe a lei non apparteneſſe punto, ouero quegli foſſe ſtato parto di donna da eſſa non conoſciuta, non applicò ne meno il penſiere a ciò, che le veniua raccontato: tal'era lo ſtaccamento del ſuo affetto verſo il proprio figlio, che allora più non amaua, per amar più puramente Dio. Se bene tal rumore toſto ſuanì; peroche il giouanetto ſi trouò, e a ſuo tempo ſi veſtì dell'abito Religioſo nell'Inſtituto di S. Franceſco.

5 Inſtruì il Signore vn'altra volta la ſua diuota Diſcepola, che apriſſe ogni minimo ſuo penſiere al Confeſſore, e a' Frati Minori, co' quali ſolamente ſi contentaua, ch'ella ragionaſſe: auuiſolla ancora, che quando

foſſe

fosse stata tentata di non parlar con essi, non desse credē-
za veruna a tal diabolica suggestione: imperoche quella
era manifesta astutia del tentator'infernale, il quale sot-
to spetie di solitudine, e di maggior ritiratezza, preten-
deua di torle l'auanzamento nella perfettione.

6 Quando accadeua, ch'ella fosse oppressa dalla ma-
lattia, il Signore così la confortaua. [Il tuo corpo aggra-
uato dalle infermità affatto non ti consuma: peroche il
fuoco mio soaue, e dolce consuma la colpa, e dispone
alla gratia: il fuoco però della tribolatione mondana è
amaro, afflittiuo, e destruttiuo. Io sono, ò figliuola
Margarita, che veramente dinanzi alla mia presenza sei
diuenuta vna pretiosa margarita, il tuo Giesù, il quale
assunsi la carne da Maria Vergine, e dopo tante insidie,
e afflittioni fui sospeso nel patibolo per la saluezza dell'
vman genere] Con le quali parole la eccitaua a sostener
qualche dolore a corrisponder'alle sue pene.

7 Le ordinò ancora, che'l velo, col quale copriua il
capo, non fosse di color bianco; e animandola a ciò fa-
re, le soggiunse, che non temesse di cagionar'orrore al-
cuno a' Frati, vedendola d'altro più grosso panno rico-
perta: imperoche, se essi non l'haueano hauuta a schifo,
quando si rappresentò loro fetente nell'anima, per ca-
gione di tante colpe da lei commesse; così non l'haue-
rebbero abborrita, dopo che ella era stata consagrata in
tabernacolo della Diuina misericordia; quantunque
fosse velata con vn vile, e rozzo pannicello.

8 Vn'altra volta il Signore ammaestrolla, che se ella
bramaua di seguitar le pedate di Maddalena, e d'esser
fatta partecipe delle sue consolationi, faceua di mestie-
re, che rinūtiasse a tutte le cose, le quali recauano al suo
corpo qualche sorte di sodisfacimento; e che incrude-
lendo contra tutte le sue membra, con le quali hauea
già prouocato, mediante tanti atti di superbia, e d'im-
purità, la sua Diuina giustitia, procurasse di stratiarle,

e di ſoggettarle allo ſpirito; in quella guiſa, che ſi ſtritola la paglia, quando ſi ſcuote dal frumento: e ſe bene ſarebbe ſtata afflitta, e moleſtata da dolori,e da infermità; nondimeno queſte non le hauerebbero potuto impedire, che non andaſſe alla Chieſa de' Padri Minori ad vdir le loro Prediche, e ad aſſiſtere alle Meſſe.

9 Dimandando vn giorno al Signore, ſe ella doueua paleſare ad altri i doni grandi, co' quali la ſua immenſa bontà ſi degnaua di fauorirla; giache più volte l'hauea aſſicurata, che tali gratie non erano concedute all'anima ſua per ſe ſolamente, ma per giouamento altrui: il Signore la inſtruì con tal riſpoſta [Quando ſarai in quell'aſtrattione di mente, nella quale non ti accorgi di qual coſa tu ragioni, potrai francamente publicare i doni conferiti da me all'anima tua; peroche allora io voglio, che così parli; anzi io ti muouo a manifeſtarli.]

10 Solendo ella ſpeſſe volte rappreſentare dinanzi al Signore con amare lagrime la propria incoſtanza, eſagerando i ſuoi difetti; ne' quali ad ogni momento pareuale di cadere, fù conſolata dal Saluatore con auuiſarla [Figliuola, ſe tu del continuo offendi la mia bontà co' tuoi penſieri, non ti affliggere; ma procura di purgare quei mancamenti col dolore continuo, che tu ne hai, e con le lagrime, che ſpargi.]

11 Eſpoſe vna volta al Signore certo ſuo dubbio, cioè di temere d'offendere gli occhi di ſua Maeſtà;quando accadeua, ch'ella per motiuo di carità ſi comunicaſſe a quegli, i quali moſſi da gran fiducia a lei ricorreuano: ma vdì farſi dal Saluatore tal riſpoſta [Io gradiſco, che tu apporti conforto, e conſolatione alle perſone oppreſſe da anguſtie; conuiene però in ciò oſſeruar qualche modo di diſcretione: sì che non tralaſci per i giuditij altrui le operationi,che la mia gratia ſi compiace d'effettuare nell'anima tua. Ti comando ancora, che ſola guſti di quel poco cibo, del quale ti nutriſci; perche

non

non voglio, che tu perdi l'affetto della diuotione,e'l dono delle lagrime, del quale saresti forse priua alla presenza altrui: e siati questa per regola generale, che solamente quelle cose,le quali non si fanno per mio amore, e secondo il beneplacito della mia volontà, tanto nel publico,come nel priuato,deuono da te tralasciarsi.]

12 In altra occasione così l'auuertì [Tu ora mi serui vbbidẽdo a' miei precetti con timore,e con amore,c'hai verso di me; ma si approssima il tempo, in cui la tua vita sarà da te impiegata in seruirmi più altamente, secondo l'oracolo della mia voce, e'l lume speciale, che io comunicherò alla tua mente. Allora l'Angelo tuo ti auuiserà, quali debbano esser le persone, con le quali tu hai da trattare, e da instruire; peroche non sei mai stata così gelosa di me tuo sposo, sicome io sono della tua salute] Ammaestrolla parimente, che per suo amore douesse portare vna speciale riuerenza, e affettione a tutte le Creature [Quanto si appartiene a te,soggiunsele, fuggirai le creature, e cercherai il ritiramento della solitudine, ma quello, che io mi compiaccio d'operare in te, sappi, ch'è da me indirizzato al giouamento de' miei figliuoli: pertanto quietati essendo io quello,che guido le tue attioni.]

13 Nella Vigilia della festa di S.Chiara fù fauorita di riceuere dal Signore questo celeste auuertimento. [Figliuola, tu non hai carità perfetta; peroche nel grado, in cui ora ti troui, deui conseruar la carità, e la riuerenza; la quale non permetterà, che tu senza matura considerationc formi alcuna petitione con qualche sorte di presuntione,e souerchia confidenza. La carità perfetta si troua nell'anima,quando è talmente solleuata dal feruore dello spirito sopra di se,che se bene giunge ad inalzarsi insino a me; nondimeno preferisce a se medesima tutte le creature, in quella guisa, che vn'inuitato alle nozze elegge vmilmente l'vltimo luogo, e seguita tutti

gli altri, i quali entrano nel palagio.] Di ciò fece il Signore auuertita la Beata; peroche in certi impeti di spirito proferiua alcune parole, e faceua certe dimande al Saluatore, le quali a primo aspetto sembrauano alquanto ardite, e poco confaceuoli alla somma riuerenza, che si doueua verso la Sourana Maestà, quantunque il medesimo Signore le soggiungesse, che si doueua scusare il feruore, col quale era prorotta in quel modo di fauellare. [Di quella parola (dicendole) da te proferita nell'impeto del feruore, non temere; peroche, sicome Pietro acceso da zelo tagliò l'orecchia a quel ministro, e meritò il perdono, così auuiene a te, essendo tu scusata dall'ardore dello spirito.]

14 Ammonilla parimente il Signore delle pene graui, alle quali doueua frà poco esser soggetta nel corpo, e a più aspri patimenti dell'animo, per cagione di varie mormorationi, e calunnie, per mezzo delle quali sarebbe stata maggiormente purificata la sua virtù; e con tali parole la rinuigorì [Tu già ti persuadi d'hauer passato il mare delle tribolationi; ma per l'auuenire hai da prouare nuoue afflittioni, e detrattioni, in tanto che sarai quasi abbandonata; imperoche sarai tenebra oscura dinanzi a chi deue esser luce, e non ti conosceranno; ma sicome io non fui conosciuto dal Mondo, se non tardi; così tu ti manifesterai dopo la morte, a gran confusione di chi ti dispregia. Ricordati intanto, che conuiene purificare il tuo vaso con varie pene; le quali se saranno da te tollerate per amor mio; non solamente ti renderanno degna d'essere spogliata dell'antica veste della colpa; ma anco d'esser da me adornata con pretiosi doni di gratia.]

15 Nel secondo giorno di Pentecoste [Figlia (le disse) della tribolatione, della gloria, e dell'altezza, alla quale sarai da me solleuata nel Cielo appresso le Vergini. Le tue tribolationi cagioneranno a te tal dubbietà, che non

sola-

ſolamente non crederai di poter'aſcendere a queſto ſtato a te promeſſo; ma ti perſuaderai d'eſſer caduta da primiero. Nondimeno,quando ti trouerai in queſto ſtato così dubbioſo, e oſcuro ſarai fatta meriteuole di riceuere vn lume di ſpeciale conoſcimento, a poter'operare virtuoſamente, e a eſtinguere molti mali altrui, e ad eſercitar ſopra gli altri certa autorità] Ammiraua in tali ammonimenti la Serua di Criſto le mirabili diſpoſitioni della Diuina bontà verſo di ſe, e offeriuaſi pronta a ſoſtenere ogni patimento; purche foſſe lo ſpirito ſuo auualorato dall'aſſiſtenza della gratia: del che ſouente ſupplicaua il Signore.

16 Annuntiolle ancora il Saluatore, che a prouare maggiormente la fedeltà del ſuo amore, voleua alle volte ſottrare dall'anima ſua ogni guſto ſenſibile; per modo che non hauerebbe guſtata nelle orationi, e negli altri ſuoi diuoti eſercitij d'alcuna ſorte di dolcezza, e di conſolatione, alla quale in quel principio eſſa era aſſai inclinata [Tu vorreſti (così le parlò) eſſer figliuola di latte, ma ſarai figliuola di fele nelle pene, che patirai; ma per tal mezzo diuenterai figliuola eletta mia, e ſorella; e ti renderai ſimigliante a me. A maggior giouamento dello ſtato dell'anima tua talora io voglio ſottrarmi, e naſcondermi da te, e in tal modo voglio purgare l'anima tua dalle ruſticità, e da' peccati, ne' quali cadeſti nel ſecolo. Nondimeno l'intenſo, e'l puro amore dell'anima tua, il quale continuamente con le inſtanze delle preghiere, e delle lagrime cerca me, inclina la mia miſericordia verſo di te] Offerendoſi la Beata Penitente di guſtare del calice di queſto fiele, meritò di ſentire il Saluatore, che ſeguitò a dirle [Se Lucifero frà tutti i ſuoi guerrieri il più audace, e forte poteſse vſcire dall'inferno, toſto ſi armarebbe contra di te ad ingannarti: tanto freme di furore contro l'anima tua, riſpetto allo ſtato della gratia, al quale ſei ſtata ſub-

limata da me. Ma, ò figliuola, sarai da me difesa; imperoche quantunque io mi allontani da te, quanto al gusto della dilettatione ammirabile, che ora proui di me, e della soauità del familiare colloquio, che io fò nell'interno del tuo spirito; nondimeno sono sempre teco, quanto alla presenza della misericordia, della protettione, e della gratia. E che farai, figliuola, in tante, e sì graui tribolationi, mentre abiti in mezzo a lupi? Dicoti però in verità, che io, il quale porsi aiuto al Beato Paolo ne' suoi trauagli, sarò alla tua difesa; e sicome hebbi protettione del Beato Gregorio nelle sue afflittioni, e infermità, così assisterò al tuo soccorso.] Con tali ammonimenti si compiacque il Signore d'auualorare il cuore della sua Serua; affinche resistesse con intrepido cuore ad ogni contrario assalimento; dal chè sarebbe prouenuto maggior merito all'anima sua, e gloria maggiore al medesimo Signore, che tal fortezza le infondeua.

17 Vn'altro dì il Signore instrusse sopra tal materia la sua Serua. [Questo è il grado, il quale ti fù insegnato dal tuo Confessore: apparecchiati adunque a sostener le tribolationi; peroche verrai in gran dispregio di molte persone; e questo vilipendio fatto a te ti si concede da me in luogo del martirio; il quale non si dà ora dalla crudeltà de' Tiranni. Non temere, ò figliuola, quando alla presenza altrui ti si sminuiranno le consolationi; peroche ciò io dispongo; accioche tu sij più da essi auuilita; e in tal modo le tue gratie sieno maggiormente in te accresciute, e da te conseruate] Da questi, e da altri simiglianti ricordi rimase quest'Anima santa oltre modo accesa a sofferire qualunque pena più atroce per amore del suo amatissimo Giesù.

Pati-

CAPITOLO XI.

Patisce alcuni trauagli, e detrattioni.

1 NOn tardò molto Margarita à prouare parte de i dolori predettile dal Sig. e se bene questi non le lacerauano le carni; nondimeno perche offendeuano la sua buona fama, perciò erano sufficienti a cagionarle somma afflittione. Stando ella vn giorno sola nella stanza a porger diuote suppliche al Signore, nel feruore dell'oratione proruppe in questi diuoti affetti. Rendeteui a me vna volta, ò Altissimo Dio. Donateui à me, ò amator mio. Dateui a me, ò Creator mio, ò Redentor mio, Sposo mio; peroche senza voi il mio cuore stà inquieto. Il Signore mosso dalle lagrime, e da' sentimenti interni d'amore, che la sua Serua gli esponeua, si degnò di farle tal risposta [Io sono il tuo Saluatore, il quale ti hà sottratto dalla sentenza della morte nel patibolo della Croce, e ti chiamai alla penitenza, come Matteo, e Maddalena: Imperoche in quella guisa, ch'essi dopo la loro conuersione mi hanno fedelmente seguitato; così tu douerai venire a me dopo molte tribolationi, e dettrattioni, che sosterrai: E in quella maniera, che Maddalena fù soggetta a molte mormorationi; perche haueua deposti gli ornamenti vani, e pomposi, e tutta disprezzata mi seguiua: non altramente sarai tu schernita, e derisa, per la sequela mia: ma non ti curar di queste derisioni, e mormorationi; peroche tu sei figliuola mia, diletta mia, sorella mia, la quale io amo al pari di tutte le donne, che in questo tempo viuono in tutto'l Mondo. Conserua dunque la fortezza, e conforta il cuore; peroche se cresceranno le tue pene, crescerà parimente in te la mia gratia. Dirai al tuo Direttore Fra Giunta, che significhi al Padre Giouanni la necessità, che tu haueraj

delle sue orationi; stante che sarai talmente soggetta a' trauagli, e a' sospetti, che amendue loro dubiteranno del tuo spirito: ma alla fine sarai da me scoperta per quella, che sei; e apporterai a molti consolatione, e pace. Io permetterò ora, che tu sia vilipesa, e dalle parole de i detrattori abbattuta; ma verrà tempo, ch'essi si pentiranno fortemente d'hauer insidiato alla tua fama, e virtù] Preuenuta Margarita da tal instruttione celeste si offerì pronta a sofferire qualunque contradittione; e conferì al Confessore ciò, che dal Signore le fù imposto.

2 Si vide prestamente adempiuto quanto il Saluatore le haueua manifestato; il che successe nella seguente maniera. Si era sparsa voce pe'l vicinato, che Margarita consumaua quasi tutta la notte in orationi, e in pianti: or alcune donne curiose di chiarirsi del vero, andarono alla casetta, oue ella abitaua sù la mezza notte, e si posero all'vscio a vdire le diuote esclamationi, e gli affettuosi colloquij, che soleua fare col Signore. Auuedutasi di ciò certa femmina, che allora staua in compagnia della Serua di Dio; concepì gran dispiacere, che altri venissero ad osseruare le loro attioni: e vna volta vscita nascosamente di casa, si pose in luogo iui vicino ad aspettare, che quelle donne ritornassero, per far loro vna grauissima riprensione. Così appunto auuenne; peroche venute quelle gentildonne secondo il loro costume all'vscio, comparì la femmina, e con parole mordaci, e ingiuriose incominciò a sgridarle. Vna donna di bassa conditione, che si trouaua in compagnia di quelle Signore, non potendo sofferire le ingiurie, che colei diceua, le rispose con altrettante villanie; e così l'vna non cedendo all'altra, attaccarono non piccola contesa. Margarita vdendo tal contrasto spinta da zelo di carità aprì la porta a fine di terminare la lite, e riconciliarle insieme: ma non potè quietarle (erano forse in tal guisa sommosse dal Demonio, che con sì fatto rumore voleua interrompere l'oratione

tione di essa) finalmente inuitò per quella notte la forestiera ad entrar seco nella casa, donde per allora esclusse la compagna: ma costei rifiutando il cortese inuito fattole da Margarita, cominciò ad insultare contra di lei, e proruppe in parole ingiuriose, lacerandola malamente nella riputatione: ella però con animo intrepido, senza dar segno di minima perturbatione, confermaua esser vero tutto ciò, che l'irata femmina diceua; e accusando se stessa, vmilmente le addimandò perdono: a tali atti d'vmiltà, e di sommissione diuenne la donna, maggiormente agitata dal Demonio, più ardita, e superba, e caricò di nuoue villanie l'innocente Margarita, trattandola da ipocrita, e da ingannatrice; rimprouerandole gli scandali della sua vita passata: ne poterono quelle gentildonne con varie preghiere farla desistere. Finalmente la Serua di Cristo prostrata a terra, chiamandosi rea di graui colpe, e degna di quelle, e di maggiori ingiurie, la ringratiò; perche le hauesse scoperto i suoi errori, de' quali ne hauerebbe fatta rigorosa penitenza. Così rimase la donna confusa, e'l Demonio, di cui era tal impresa, schernito, e conuinto.

3 Partita la rabbiosa femmina, quelle gentildonne si scusarono con Margarita dell'occasione, che forse elleno haueuano dato, ma senza loro colpe, a tal disturbo: del qual'atto di stima, e d'ossequio concepì ella maggior dispiacimento, e molestia, che di tutte le villanie proferite dianzi contra di se. Ritiratasi dipoi in casa si gittò dinanzi ad vn diuoto Crocefisso, offerendogli con affetto grande di spirito tutte le sopradette ingiurie; e supplicò diuotamente il Saluatore per la salute della calunniatrice. Ma il Signore le manifestò, che non erano ancora forniti i trauagli: imperoche quella donna, che teneua presso di se, non osseruando l'ordine da essa prescrittole, di non andar più d'vna volta il mese per vna caraffina di vino, soleua chiedere ogni giorno a nome

del-

stessa Margarita a diuerse sue amoreuoli vino, e altro, con che souueniua a' bisogni propri, e de' suoi figliuoli. Dal che prendeuano alcune persone motiuo di detrarre all'astinenza di Margarita; e cominciauano a perderle quel concetto, che dianzi haueuano formato della sua insigne virtù.

4 Auuertita di ciò, la mattina seguente palesò al Confessore tutto il successo; e perche anch'egli era stato fatto consapeuole delle maledicenze di costei, la quale raccontaua per ischerzo le attioni virtuose, & i diuoti esercitij, pratticati dalla Serua di Dio, la separò incontanente da Margarita; e la prouide d'vna modesta donna chiamata Egidia, la quale visse con lei dando esempi di gran virtù, e dopo morte fù fatta meriteuole d'esser liberata dal Purgatorio mediante le orationi di Margarita; sicome a suo luogo si trouerà notato.

5 Comandò vna volta il Signore a Margarita, che ritornasse senz'indugio alla cella, alla quale le haueua ordinato vn certo Religioso dell'Ordine, che douesse trasferirsi: e benche tal mutatione si douesse ascriuere da alcuni a leggerezza donnesca; nondimeno le disse il Signore, che tollerasse di buon'animo sì fatta vergogna [Tu sai (soggiunsele) di quante consolationi l'anima tua è stata ripiena; mentre dimorasti in quella stanza, a cui per mio comandamento ti trasferisti: e se dubiti delle mormorationi di quegli, i quali ciò biasimeranno, ricordati, che ancora di me vero, e sommo bene è stato più volte mormorato] da' quali auuisi confortata si esibì pronta a sostenere per amor di Cristo ogni sorte di derisione, e di patimento.

6 Ad auualorarla a sostener con generosità di cuore qualunque detrattione, più volte il Saluatore le apparue; predicendole quanto le sarebbe accaduto; e confortandola con vari ammaestramenti; alcuni de' quali sono li seguenti. Essendosi vn giorno comunicata vdì nell'interno

terno dell'anima sua replicarsi tali parole: [Figliuola la tua carità, che ora è impugnata da' mormoratori sarà coronata ne' Cieli] Vn'altra volta le disse [Vuoi esser sicura della mia dolcezza? voglio torre da te alcune dimostrationi esterne della mia beneuolenza; dalche prouerai molta pena: imperoche non parerà agli occhi degli huomini, che la tua vita sia ben ordinata: così voglio permettere, che sicome il Mondo mi dispregiò, ne mi conobbe; così parimente dispregi te, e mormori di te] Piangendo vn giorno Margarita dirottamente, mentre staua in oratione, se le diede a vedere il Saluatore, e le addimandò della cagione del suo pianto. A cui ella rispose, di non poter' in modo veruno trattener le lagrime, considerando i fieri combattimenti, c'allora sosteneua, suscitati contro di essa non solamente da' nemici inuisibili; ma ancora da' medesimi Religiosi, alla cura de' quali ella era stata raccomandata. [Non ti marauigliare, ò Figliuola (allora le soggiunse il Signore) se questi Religiosi dubitano di te, e formano diuersi sentimenti del tuo modo di viuere; peroche di me vero Dio, e figliuolo di Dio viuo alcuni hanno creduto, e altri hanno dubitato.] Da tali instruttioni consolata si accinse a sopportare con intrepidezza d'animo incomparabile qualsiuoglia sorte di detrattione contro la propria fama, ò oltraggio alla propria persona.

7 In questo tempo non mancarono nella Città alcune persone, le quali con ogni studio procurarono d'oscurare la santità di quest'insigne Penitente con interpretar male ogni sua attione, e riprender tanto i suoi esercitij di diuotione, quanto le opere di carità, nelle quali si occupaua. Chi la tacciaua per ipocrita, chi per ispiritata: alcuni si marauigliauano della cura particolare, che ne haueuano i Padri Minori; anzi dalla diligente loro sollecitudine in prouederla del necessario, e in assisterle nella direttione dello spirito, alcuni scioperati, e di ma-

ligna

ligna volõtà ritraeuano motiuo maggiore di lacerare la riputatione de'Religiosi,e della Serua di Dio. Altri agitati dal Demonio publicamente la scherniuano, e con villanie la oltraggiauano. Si trouò ancora chi dicesse, non esser possibile che fosse tanto fauorita da Dio, e con gratie tanto insigni in sì breue tempo onorata (come ne correua la fama per ogni parte) vna creatura, che poco dianzi era stata il publico scandalo de'popoli. Si mormoraua ancora della frequenza della gente, che dopo qualche spatio di tempo incominciò a concorrere alla casetta di Margarita: tanto più, che tratti dalla fama della sua sãtità veniuano a tal effetto da varij luoghi anche lontani a visitarla. Ne questi sentimenti di poca stima verso la Serua di Dio erano solo nelle menti di persone otiose, e poco capaci di materie di spirito: ma talora anco Religiosi di diuersi instituti cominciarono a dubitare dello spirito di lei: dal quale dubbio non furono esenti ne pure gli stessi Padri di S. Francesco, che del continuo la praticauano. Da tali rimproueri, e dall'vmilissimo sentimento, che questa diuota Penitente hauea di se, prese motiuo di ricorrere al Signore; accioche maggiormente la illuminasse, se quelle riuelationi, con le quali era dalla sua pietà fauorita, erano inganni del nemico tentatore trasfigurato in Angelo di luce, ò pure dimostrationi vere, e indubitate della sua special misericordia, con la quale si compiaceua di visitarla, e di confortarla. Meritò l'vmiltà di lei d'esser tosto esaudita dal Saluatore, il quale assicurolla, che in ciò non era ingannata: peroche la sua bontà si degnaua d'operare in lei tali gratie; e che maggiori di quelle hauerebbe vedute adempirsi nell'anima sua. E perche ella rappresentaua al Signore l'ammiratione, che i Religiosi del suo Ordine haueuano delle gratie così segnalate, cõ le quali l'anima sua era tanto frequentemẽte regalata dalla sourana bontà; massimamente in sì breue tempo, da che haueua

ueua rinuntiato alle licenze del ſenſo, e ſi era a lui conuertita, fù aſſicurata dal Saluatore, che quanto prima hauerebbero i Padri depoſto il motiuo della loro marauiglia, e con maggior ſollecitudine hauerebbero aſſiſtito alla cura di lei.

8 Or vedendoſi la ſanta Donna per ogni parte ſchernita, e oltraggiata, con cuor generoſo s'accinſe a ſoſtenere ogni più fiero inſulto: ſi proteſtaua però, che ſe foſſe ſtata incolpata d'ereſia, non hauerebbe potuto tollerare tal calunnia, ſenza la douuta difeſa; ma che eccettuata sì fatta infamia, coll'aiuto Diuino ſi ſentiua interiormente auualorata a patire coſtantemente qualſiuoglia altro più graue affronto, e oltraggio. Con quanta ſerenità d'animo ſopportaſſe chi la perſeguitaua, ſi può facilmente raccorre da vna ſtupenda riſpoſta, che ella vna volta fece al Signore. [Io (diſſele Criſto) in tal modo affliggerò, e gaſtigherò quegli, i quali ardiſcono col cuore, con la bocca, e colle opere di affligerti, che non aſcolterò giamai le preghiere, le quali tu mi porgerai a loro fauore] Alche ella ſopraſatta da graue timore, così piangendo replicò. Vi offeriſco, ò Signore, ſupplicheuolmente quell'oratione, che il voſtro Santo Mosè vi preſentò per la ſorella detrattrice, e per tutto il popolo, che di lui mormoraua; accioche vi degniate d'vſar pietà co'miei contradittori: e per amor della Beata Vergine voſtra degniſſima madre, e de'voſtri Santi inſtantemente vi ſupplico, che non concediate loro per i mali con qualſiuoglia intentione, e modo contro di me da eſſi tentati, alcun gaſtigo; ò almeno, a effetto di purgar le loro colpe, offeriſco me ſteſsa a riceuer tutti quei flagelli, che ſono da eſſi meritati.

9 A tali parole piene di ſomma ſoauità di ſpirito verſo di chi l'oltraggiaua, aggiunſe ancora le operationi; accioche in tal guiſa riportaſse più glorioſa vittoria di ſe ſteſsa, e de' ſuoi perſecutori. Era vna Donna sì malamente

mente infierita contro la Serua di Dio, che in ogni parte mormoraua della compassione, e carità, con cui ella souueniua a' poueri. Ciò saputo da Margarita non solo non ne fece alcun risentimento, ma le mandò a donare la sua medesima tonaca, e'l velo del proprio capo insieme con alcune viuande. Ne sodisfatta appieno di questa dimostratione di beneuolenza, procurò d'hauer da alcune Signore tanta somma di denaro, con che si potessero pagare certi debiti, che quella femmina hauea contratti; e con gran sollecitudine rimediò alla necessità di lei. Piacque finalmente a Dio, che dalla sofferenza inuitta dimostrata da Margarita nel sembiante esteriore sempre sereno, e nella soauità delle parole, e molto più ne' benefitij compartiti da essa a' suoi maledicenti, non solo le persone più graui, e dotte; ma ancora le più ignoranti, e maligne, rimaste confuse deponessero il sinistro concetto formato contro l'insigne virtù di lei; e da indi innanzi diuenissero banditori della sua santità.

CAPITOLO XII.

Di ciò, che Margarita passò col suo figliuolo, il quale si vestì dell'abito de' Frati Minori.

1 STando vn giorno Margarita in oratione, le fù rappresentato vn sublime trono d'oro, tempestato di gemme pretiose, oue la Regina degli Angeli cinta d'immenso splendore, e corteggiata da innumerabili schiere di spiriti beati con gran maestà risedeua. A così vago spettacolo rimase ella piena di confusione, e di giubilo; dipoi assorta con lo spirito in altissima eleuatione di mẽte incominciò a render vmili ringratiamenti alla Vergine di sì fatta apparitione. A cui Maria con volto ridente le disse: Io riceuo le tue parole con particolar' affetto, pe-

per l'amore così ardente, che tu porti al mio figliuolo, e Signore. Sarai dunque certa, che chi cerca lui, cerca me; chi lauda lui, lauda me, e chi possiede lui; possiede ancor me] Animata la Beata da così soaui parole, soggiunse. Già che con tanta benignità, ò Vergine sourana, vi compiacete d'accogliermi; vmilmente vi supplico a prender sotto la vostra protettione il mio figliuolo. Può egli con verità dire di non hauer Madre; pertanto a voi lo consegno: accioche con la vostra gratia giunga al porto della salute. Promisele la Madre di Dio d'accettarlo sotto'l suo patrocinio; e le manifestò, che quegli haueua da vestirsi a suo tempo dell'abito de' Minori, fra' quali sarebbe stato Sacerdote, e Predicatore. Del qual auuiso ella concepì gran contento; e ne ringratiò con vmili affetti di diuotione il Signore, e la santissima Vergine.

2 Videsi a suo tempo adempiuta tal promessa; peroche il giouanetto inspirato da Dio, e mosso dagli esempi della santità della Madre, dopo d'hauer atteso per qualche poco di tempo agli studi, deliberò d'abbracciar l'instituto de' Padri Minori: il che felicemente eseguì nella Città d'Arezzo. In segno del giubilo, che a tal nuoua Margarita riceuette, volle con vna sua lettera esprimer' al figliuolo i sentimenti del suo cuore, e ammaestrarlo di ciò, che gli conueniua di fare nello stato Religioso, per auanzarsi nella perfettione. La lettera, ch'ella gli scrisse è la seguente. *Benedetto sia Dio, ò mio figliuolo, al cui seruitio io ti consecrai. Se per l'amor di Dio coll'austerità della vita meriterai d'andar sempre crescendo nell'altezza de' suoi Caualieri, sarai fatto della mia famiglia: allora io sarò tua vera Madre; quando fedelmẽte osseruerai ciò, che io t'insegno Prima ti auuertisco, che tu nasca all'amor di Cristo; acciochè nell'animo tuo si possa piantar l'vbbidiẽza, e la profonda vmiltà: seguita l'Ordine de' Frati, e serui a ciaschedun o fedelmẽte, senza veruna partialità, ò accettatione*

di persona. Dipoi sarai grato a Dio di tutti i doni, che si è degnato di concederti; e sarai sempre vergognoso, riuerente, modesto, e non mormorerai mai d'alcuno. Affettionati ancora all'Ordine mediãte il ritiramento, fuggẽdo dalle cõpagnie inutili delle persone secolari. Le orationi tue, figliuol mio, siano fatte cõ diuotione, e cõtro i tuoi nemici; cioè cõtro i tuoi peccati. Tutto ciò, che passerà nella tua coscienza procurerai di manifestare schiettamẽte al Confessore; peroche l'infermo non si può curare, se non mostra al Medico le sue ferite. I consigli, che ti saranno dati da' saui, riceui con gran mansuetudine. Non mancar di recitar diuotamente le Hore canoniche ne' tempi prescritti dalla Chiesa. Quando alcun frate ti correggesse de' tuoi difetti, immantinente col capo scoperto, e piegate le ginocchia a terra ti accuserai del mancamento, di cui sei ripreso. In ogni tuo trauaglio ti ridurrai alla mente la memoria del tuo Signore Crocefisso. Porrai alle tue labbra vn muro; acciocbe sij tardo a parlare. Se vuoi con purità di cuore hauer per familiare il Signore, custodisci i sentimenti da ogni vitio, e spesse volte leggi la Regola, e procura d'esser diligente osseruatore di tutte quelle cose, le quali in essa si contengono. Insin quì Margarita instruendo il figliuolo.

3 Auuenne dopo qualche anno, che questi fù destinato da' Superiori al Monasterio di Cortona, oue hebbe comodità d'auanzarsi maggiormente negli esercitij della perfettione Religiosa, eccitato non meno dagli ottimi, e saluteuoli auuisi, che Margarita frequentemente gli daua, quanto da i rari esempi della penitenza di lei, e dalla continua meditatione delle cose celesti, nella quale egli vedeua, che la Madre consumaua nella Chiesa la maggior parte del tempo. Si studiaua il Religioso di porre in esecutione i santi documenti, che vdiua dalla Madre, quantunque alle volte soprafatto da diabolica suggestione mancasse in qualche parte nell'intiera osseruanza dell'instituto.

4 Vna notte non essendosi alzato a recitar il Mattu-

tino,

tino, conforme era costume, il Guardiano andò a destarlo; ma non mouendosi punto aggrauato fortemente dal sonno, il percosse leggiermente con la bacchetta, che teneua nelle mani. A tal colpo proruppe il giouane in vn'orribil grido; e come se fosse agitato Demonio, si slanciò con grand'impeto contro il Guardiano; e togliendogli di mano la bacchetta, la ruppe in molti pezzi, quereiandosi con esso dell'ingiuria, con la quale diceua d'essere stato ingiustamente offeso. Ma non sì tosto hebbe commesso tal fallo, che auuedutosi dell'errore, in cui era incorso, non sapendo egli medesimo rintracciarne la vera cagione, ne concepì sommo dolore; e lacerando l'abito, e adirandosi fortemente contro di se stesso, ne supplicaua vmilmente il perdono dal Signore; giache non poteua chiederlo a'piedi del Guardiano, che prestamente quindi si era partito.

5 Seppe Margarita per Diuina riuelatione l'atto irreuerente, e ingiurioso, che il figliuolo hauea commesso: per tanto la mattina assai per tempo fece pregar'il Guardiano, che quanto prima le inuiasse a casa il Religioso. La confusione, che questi sentì in rappresentarsi dinanzi alla Madre; gli soprafece per modo il cuore, che non potè articolar parola ne meno in propria discolpa. Cominciò adunque la Serua di Dio a manifestargli con graui parole l'eccesso della colpa, in cui era caduto; e lo pregò con lagrime ad osseruar diligentemēte tuttociò, che nella professione Serafica hauea a Dio promesso. Rappresentogli con tal'efficacia alcuni argomenti atti a mouergli il cuore a pentimento, che cadendo quegli a'piedi della Madre, più con le lagrime, e con i singhiozzi, che con la voce confessò il proprio errore, e in fine le promise l'emendatione.

6 Non mancò dipoi Margarita di supplicare con le sue feruenti orationi il Signore; accioche si compiacesse d'assister coll'aiuto più speciale della sua gratia al figli-

uolo Religioſo: sì che egli per l'auuenire confortato dalla celeſte virtù, e inſtrutto dagli ottimi ricordi di Margarita atteſe con maggior ardor di ſpirito alla perfettione; del che ſopra modo ella godeua, e ne rendeua affettuoſe gratie alla Diuina bontà: auuerandoſi ciò, ch'ella dianzi hauea ſaputo per ſuperna riuelatione; cioè, che il figliuolo ſarebbe ſtato buon Sacerdote; e c' hauerebbe felicemente terminata la vita con ſicurezza della propria ſalute.

CAPITOLO XIII.

Della continua memoria, che Margarita hauea de' propri peccati, e della ſollecita, & eſatta Confeſſione di eſſi.

1 DOpo che Margarita illuſtrata col raggio ſuperno della Diuina gratia conobbe la deformità, e la grauezza del peccato, non ſi può con parole a baſtanza deſcriuere, quanto grande foſſe l'abbominatione, che contro di eſſo concepì. Quantunque foſſe ſtata aſſicurata dal Signore d'hauerne riceuuta piena rimiſſione; nondimeno con nuoue forme di penitenze ſi ſtudiaua di ſodisfare alla pena meritata dalle ſue colpe; ne ſi ſatiaua di ſparger copioſe lagrime, e chiedere ſpeſſe volte a' Religioſi; ſe credeuano, ch'ella ſi ſarebbe ſaluata: e altre volte con tant'affetto, e vmiltà li pregaua a porger diuote ſuppliche al Padre delle miſericordie; affinche le condonaſſe i ſuoi errori, che moueua a compungimento, e a pianto quei medeſimi, a'quali faceua queſt'inſtanza.

2 Era vdita ſouente eſclamar con alti ſoſpiri, e accuſarſi alla preſenza della gente degli eceſſi eſecrandi da ſe commeſſi, co' quali haueua prouocata contro l'anima

nima propria la Diuina indignatione. Ricorreua ancora al fauore de' Santi del Paradiso, supplicandoli con istraordinario sentimento di pietà, a interporre le loro efficaci intercessioni, per impetrarne dal Signor'Iddio la perdonanza. E sì fatto pensiere d'hauer offeso grauemente la Diuina bontà era tanto fisso nella sua mente, che camminando per le publiche vie interrogaua chiunque in lei s'abbatteua, benche fosse persona del secolo, e di costumi dissoluti. E sarà possibile (diceua loro) che l'Onnipotente Dio si compiaccia di richiamar me sua Serua indegnissima al seno misericordioso della sua gratia? e nel proferir tali parole tremaua per tutte le membra, e rimaneua gelata; come se fosse condotta al supplitio capitale.

3 Dopo che si fù comunicata in vna prima Domenica dell'Auuento, prorompendo in vn gran pianto, fece al Signore quest'oratione. Per quella singolar pietà, che dimostraste, ò mio Saluatore, al Ladrone; mentre pendeuate nel patibolo della Croce, vmilmente vi supplico, a non permettere, che io sia ingannata, ò superata dall'antico serpente infernale, il quale non si stanca mai d'insidiarmi; accioche cada in qualche errore. Perciò ricorro alla sicura fortezza della vostra clemēza; peroche nō hò ancora seruito con la douuta fedeltà; ma anzi del continuo sono ardita d'offender la vostra Maestà. Or mentre ella non cessaua d'accusarsi de' suoi difetti, meritò d'esser in tal guisa racconsolata da Cristo. [Se tu, ò figliuola, co' pensieri impertinenti sei contumace alla mia bontà; nondimeno quanto prima ti studij di cancellarli con gli atti di dolore, che subito la tua volontà cōcepisce; e con le lagrime, che dal cuore addolorato si trasmettono agli occhi tuoi. Si che io Creator, e Saluator tuo benedico quel sangue, che io versai nella tua redentione; imperoche per mezzo della penitenza tu sei amata da me quanto ogn'altra creatura;

ogn'altra creatura che di presente sia sopra la Terra.

4 Parlando vn giorno Margarita con la consueta dimestichezza col Signore, e fortemente marauigliandosi degli eccessi di beneuolenza, e dell'abbondanza de' doni singolari, ch'egli si compiaceua di compartire all'anima sua, diceuagli con affetto grande d'vmiltà. Se io sono la più indegna, e la più vile creatura del Mondo; la quale hà tanto grauemente offesa la vostra somma bontà; in qual modo adunque posso meritare tanti onori; che la vostra clemenza mi promette douer io riceuer dopo qualche tempo dagli huomini, a'quali volete manifestarmi? A cui fece il Signore questa gratiosissima replica [Non hai tu più volte confessato, che non ami altra cosa fuori di me, e che'l desiderio ardentissimo del tuo cuore altro non è, che applicarsi con ogni studio al mio seruigio? Or ti assicuro, che questi tuoi affetti verso di me non anderanno a vuoto; imperoche mi amerai, e seruirai con tal purità di mente, che non sarà mai violata da alcuna colpa graue; e l'amor tuo verso di me anderà a tal segno crescendo, che potrà in certo modo chiamarsi senza misura, a paragone della debole capacità della creatura.]

5 Ma tutto che fosse questa santa Penitente più volte ammaestrata, e assicurata dal Signore d'hauer ottenuta la perdonãza delle sue colpe; e che in auuenire l'anima sua si sarebbe conseruata intatta, per la virtù della Diuina gratia; nondimeno non poteua cãcellar dalla mente la memoria de' commessi errori. Perciò stando vna notte amaramente piangendo, e con diuoti sospiri implorando dal Signore la rimissione delle colpe, vdì farsi quest'amoreuol risposta [Nõ ti hauerei onorata col titolo così pregiato di figliuola nel giorno sacro a S. Giouanni, se io dianzi non ti hauessi condonato pienamẽte tutti i tuoi falli: in segno di che di nuouo ti voglio assoluere da essi da parte del mio celeste Padre, a cui io

sono

ſono coeterno, e conſoſtantiale, e del ſanto Spirito. E benche ti ſiano ſtati rimeſſi i peccati; nondimeno farai diligente ſcrutinio di tutti i deſiderij del tuo cuore, co' quali ſei ſtata ardita d'offendermi, e quanto prima te ne accuſerai] In tal modo l'anima di Margarita fauorita così ſoprabbondantemente di celeſti gratie con la ricordanza, e col timore delle offeſe dianzi fatte alla D. M. conſeruaua ſentimenti più vmili; e in tal guiſa vie più ſi diſponeua a nuoui fauori del Cielo.

6 Permiſe vna volta il Signore, che il Demonio rappreſentaſſe alla mente della Beata tutte le colpe, nelle quali per lo paſſato era incorſa: ma in vece di trarre da eſſe motiuo di diſperatione, ſicome il tẽtatore maligno hauerebbe preteſo, ne concepì ſommo dolore: sì che il Signore con tali parole la rincorò [Confeſſa dunque, ò mia figliuola tutte le tue colpe a me tuo Signore Gieſù Criſto] e nel medeſimo inſtante le ſi manifeſtarono diſtintiſſimamẽte tutti gli errori cõmeſſi nel corſo della ſua vita, de' quali accuſandoſi con lagrime, chiedette vmilmẽte al Signore, che ſi degnaſſe di cõſeruarle quel dolore, anzi d'accreſcerlo in lei più acerbo; accioche in tutto il rimanẽte della vita ſi foſſe dolſuta d'hauer offeſa la ſua bontà; per modo che ciaſcun membro del proprio corpo dalla veemenza del dolore oppreſſo foſſe venuto meno: del qual ſentimento il Saluatore tanto ſi compiacque, che l'aſſoluette da tutti i ſuoi peccati.

7 Interrogolla vn giorno il Signore chi l'haueſſe inuitata ad intraprender sì rigoroſa penitenza de' ſuoi errori? chi haueſſe conferita tal virtù di poter reſiſtere a sì auſteri, e continui digiuni? chi le haueſſe mai conceduta l'abbondanza delle lagrime? e in fine chi haueſſe inſtillato nel ſuo cuore tali affetti alla pietà, e adornato lo ſpirito di tante virtù? e riſpondendo ella con prõtezza, eſſer queſti ruſcelli deriuati da lui medeſimo, ch'era fonte viuo d'ogni benedittione: ſoggiunſele il Signore,

che alla ſua preſenza ſi accuſaſſe con ſincerità d'animo della ſua ingratitudine; peroche non haueua conoſciuto così perfettamente, ſicome ſi conueniua, il ſuo proprio nulla; ne hauea appropriato con la douuta integrità di ſpirito alla ſua bontà gli alti doni à lei comunicati. Dalle quali parole d'amoroſa correttione, quaſi da acute ſaette trafitto il cuore di Margarita, con gran ſentimento di dolore, e d'vmiltà confeſsò il ſuo errore: e ſoggiungendo ella, che non ſarebbe ſtato mai puro il ſuo amore verſo la Diuina Maeſtà, eſſendo ella miſerabiliſſima peccatrice, fù confortata dal Signore, con auuiſarla, che'l ſuo amore era ſimigliante a quello, che gli portaua Maddalena; e che era maggiore di quello c'hauea qualunque perſona, che in quel tempo viueua.

9 Si accrebbe parimẽte in lei queſto medeſimo ſentimento di dolerſi ſempre, e più amaramente de' propri errori da vn'altro ammaeſtramento, che fù degna di riceuer dal Diuino Maeſtro, che sì le parlò [Voglio, che tu habbi dolore del tempo, nel quale offendeſti la mia pietà.] Alche ella fece tal riſpoſta. Signore ſe il mio corpo foſſe di quella grãdezza così ſmiſurata, qual'è la machina del Mondo, e tutto ſi liquefaceſſe in lagrime, e in ſudore di ſangue, per la forza del dolore, e dell'afflittione di tante offeſe, fatte da me contro la voſtra immenſa bontà; nondimeno non potrei con eſſo interamente ſodisfare, ne pure alla minima, e alla più leggiera colpa da me commeſſa. Contuttociò me ne dolgo, e deſidero ſempre d'hauerne maggior dolore, ſecondo che mi ſarà conceduto dalla voſtra miſericordioſiſſima gratia, nella quale io ripongo ogni mia confidenza. Così la Beata. Dalche proueniua, che non ſi rimaneua mai d'accuſarſi delle ſue antiche colpe (come di ciò ammirato teſtifica il ſuo medeſimo Confeſſore) e de i difetti preſenti, i quali anzi erano atti di virtù; ma da eſſa ſi reputauano per grauiſſimi mancamenti.

10 Nel giorno solennissimo della festa dell'Annunciatione ricorrendo col solito pianto al Signore, a grand' instanza lo supplicò a manifestarle, se l'anima sua fosse purgata da qualunque macchia di colpa. A ciò replicolle Giesù, che non v'era nella sua coscienza alcun graue mancamento, che fosse basteuole a offendere la sua bontà: in segno di che la benedisse: dicendole, che voleua darle virtù tale, con che potesse custodirsi lontana da ogni graue difetto. Auualorata da tal sicurezza rasciugò il pianto, e si dispose a celebrare con maggior ardore di spirito quella solennità; di cui fù sopramodo diuota per la dolce memoria dell'Incarnatione del Verbo Diuino: dal qual misterio soleua ritrarre altissimi sentimenti di pietà, e straordinaria consolatione dell'anima sua.

12 Quando accadeua, che fosse soprafatta da qualche graue afflittione, ò da altro trauaglio, subitamente lo riconosceua, come gastigo meritato dalle proprie colpe: onde vn giorno essendo auuertita dal Saluatore, che voleua sottrarsi da lei, e non fauorirla (come dianzi soleua) con tante interne locutioni; risultando da ciò maggior' accrescimento di merito all'anima sua; ella vmilmente rispose. Non risponda, ò Signore, questa vostra sottrattione alla moltitudine de' miei vitij. Quando poi succedeua, che il Signore la visitasse con varie apparitioni, e colloquij interni, faceua di subito ricordo delle sue antiche licenze, e de i scandali dati da essa; e in tal modo si confessaua indegnissima d'esser'accarezzata dalla Diuina beneficenza.

13 Oltre a ciò era così intenso il dolore, che concepiua della colpa, in cui alle volte, ò inauedutamente ò spinta dall'vmana incostanza, e debolezza incorreua, che con amare lagrime, e con somma afflittione di spirito senza indugio rifuggiua a' piedi di Cristo, a chiederne vmilmente perdonanza, e poscia quanto prima a'

piedi

piedi del Sacerdote, al quale non cessaua di manifestare il cordoglio acerbo, che prouaua il suo spirito, per esse-re stato disleale al suo Diuino Sposo; non satiandosi am-plificare con parole, e con singhiozzi la grauezza del suo mancamento.

14 Fù vna volta visitata da alcune diuote gentildon-ne, le quali compatendo alla vita sì stentata, che Mar-garita faceua, le offerirono alcuni fichi; de' quali i sape-uano, ch'essa sopra modo soleua gustare. Da principio ella ricusò di prenderli: ma replicando queste l'instanza, e con parole di gran doglianza lamentãdosi seco del tor-to, che da sì fatta ripulsa riceueuano, alla fine per non contristarle, ne mangiò due, violentata a ciò più dalle preghiere, e dagli scongiuri di quelle Signore, che dal sapore, quantunque a lei grato di quei frutti. Ma appe-na li gustò, che le souuenne il comandamento fattole dal Signore, di non gustar d'altra sorte di viuanda; se non di quella, che le hauea prescritto. A tal riflessione rimase il suo cuore così abbattuto dal dolore, che pa-reua essere stato da acuto strale trapassato: Licentiate adunque quanto prima le gentildonne, si pose inginoc-chioni dauanti ad vn Crocefisso, spargendo lagrime, in tanta copia, che bagnarono il pauimento. Non ardiua d'alzare gli occhi a rimirar il volto del Saluatore; chia-mandosene indegna, e con sospiri, e percotimenti di pet-to si accusaua della disubbidienza commessa nella tras-gressione dell' ordine Diuino. Durò molto tempo a pianger, e a detestare tal errore; come se fosse stata rea di grauissimo misfatto, dicendo, che l'infinita clemenza del Signore da essa insin dal principio della sua conuer-sione sperimentata le porgeua motiuo di confidare del perdono; altramente sarebbe stata condotta dalla mali-tia del peccato, e dall'ingratitudine grandissima mostra-ta al Signore, che tanto l'hauea fauorita, a stato di dispe-ratione. Ne cessò di lagrimare, e di dolersi del commes-

so

ſo fallo, inſin' a tanto che non fù dal Signore conforta-ta con la remiſſione di eſſo.

15 Ne minore fù il trauaglio, che Margarita in altra ſimigliante occaſione ſofferì. Fù regalata da vna donna a lei familiare d'alcuni cauoli cotti; perſuadendoſi la pia femmina, che l'erbe ſemplici non alteraſſero punto il ſolito rigore dell'aſtinenza, che la Serua di Dio oſſer-uaua. Ma non sì toſto li guſtò, che auuedutaſi dell'er-rore, conſumò tutta la notte in gemiti, e ſoſpiri, ſuppli-candone vmilmente mercè al Signore, da cui finalmen-te fù conſolata; dicendole, che ſi quietaſſe, e tornaſſe all'ordinario ſuo vitto di pane con qualche noce; e gu-ſtaſſe di poco vino temperato con acqua; affinche il ſuo debol corpo poteſſe ſoſtenere le fatiche, e le altre auſte-rità ingiuntele dal feruore dello ſpirito.

16 Coſtumò la Serua di Criſto per lungo tempo di confeſſarſi due volte il giorno, con ſentimento di grand' vmiltà, e dolore; quantunque i difetti, ne' quali era in-corſa, foſſero leggieriſſimi, e non meritaſſero tal nome, non mancando dalla douuta ordinatione. Riceuette di-poi ordine dal Signore, che almeno ſi accuſaſſe in Con-feſſione de' ſuoi mancamenti vna volta il giorno; e non fuggiſſe d'aprire la ſua coſcienza a certo Religioſo, il quale ſoleua più aſpramente riprenderla (ciò le fù ordi-nato in occaſione, che il Padre Giunta ſuo direttore or-dinario era aſſente) Inoltre le comandò il Saluatore, che faceſſe la Confeſſione, prima che guſtaſſe del cibo; cioè ogni volta, che la mattina ſi trasferiua alla Chieſa di S. Franceſco.

17 A effetto di poter purgare la propria coſcienza da ogni piccola macchia, ricorreua al Signore con parti-colar affetto di pietà, inuocandolo a darle lume ſuffi-ciente da poter diſcernere ogni minimo errore. A cui il Saluatore diſſe, che doueſſe ridurre alla ſua mente, per quanto le foſſe ſtato poſſibile, tutti i penſieri, e le paro-

le

le, e tutte le attioni, le quali haueua fatte, ò sentite, che fossero in dispiacimento di sua Maestà; e che scaricatasi di tutto ciò a' piedi del Sacerdote si quietasse: e l'assicurò inoltre, che le sue Confessioni erano a se accettissime; peroche distintamente manifestaua ogni circostanza de' suoi difetti nel Sacramento della Penitenza: e vn' altra volta in conferma, e commendatione della diligenza, con la quale ella soleua palesare le sue colpe, così le parlò [Il tuo Angelo custode questa mattina hà sentito gran consolatione della tua Confessione; e singolarmente nella espressione così distinta di tutte le circostanze de i difetti del tuo cuore] Haueua riceuuto Margarita auuiso speciale da Cristo d'vsare studio grande in aprire ogni circonstanza de' suoi errori al Sacerdote: per tanto poneua gran diligenza in esaminare ogni particolarità, che potesse aggrauare la propria colpa.

18 Ammonilla in altra occasione il Diuino Maestro, che vbbidisse agli auuisi datile dal Confessore, intorno alli primi mouimenti delle tentationi; e che subitamente percotendosi il petto, se ne accusasse dinanzi a Dio; e a suo tempo gli aprisse al Sacerdote nel Sacramento della Penitenza. Quando però non hauesse comodità di poterlo fare, ouero non se ne fosse ricordata; sarebbe stata assoluta dal medesimo Signore. Allora Margarita proruppe con alta voce in tali affetti. O pietà immensa, ò infinita misericordia, che vi compiacete d'inclinarui a me, a tal segno, che volete esser mio Sacerdote, e direttore. O mia infinita misericordia, la quale mi hauete perdonate le mie colpe: E con le lagrime, e con altri diuoti affetti seguitò a testimoniare al Signore, quanto ella fosse tenuta a magnificare la sua Diuina bontà.

19 Meritò vn'altra volta d'esser ammaestrata da Giesù Cristo, che non si accostasse frequentemente a riceuer il suo sacratissimo Corpo, senza prima mondare la propria coscienza a' piedi del Sacerdote con la sacramen-

mentale Confeſſione: e oltre a ciò la fece auuertita, che, ſe bene ella ſi foſse accuſata de' ſuoi difetti dinanzi alla ſua Maeſtà; nondimeno voleua, che gli apriſse dipoi con intera Confeſſione al Sacerdote: dicendole, che in far ciò ſi ricordaſse de' lebbroſi riſanati da eſso, ma inuiati a' Sacerdoti; peroche quantunque lui come ſommo Sacerdote l'haueſse aſsoluta dalle ſue colpe.; pure le reſtaua l'obligatione di ricorrere a' miniſtri del Sacramento.

CAPITOLO XIV.

Del continuo timore, c'haueua di commettere nuoui peccati.

1 TVtto che la Serua di Criſto foſse ſtata accertata dal Signore, che non hauerebbe mai contaminata la propria coſcienza con macchia di graue colpa, e foſse ſtata onorata d'vdire dalla ſua medeſima bocca queſte amoreuoliſſime parole [Tu ſei figliuola mia, già confermata in gratia, e ſantificata nell'anima, e nel corpo] Nientedimeno ſtaua in continuo timore d'offender con qualche difetto il ſuo Diuino Spoſo: laonde in ogni ſua operatione, e penſiero era con tutta la poſſibil ſollecitudine intenta a non cadere in tali mancamenti, ricorrendo con lagrime continue al fauore del Signore; e rappreſentandoſi ſpeſse volte a piedi del Confeſsore, a fine d'eſser'inſtrutta pienamente, ſe haueſse commeſsa alcuna colpa.

2 Ricercò vn giorno a grand'inſtanza l'Angelo del Signore, il quale ſoleua ſouente apparirle, a ottenerle da Dio qualche graue infermità, affinche il corpo aggrauato dal male, non haueſse comodità d'offender la ſourana Maeſtà: e riſpondendole lo Spirito Celeſte, ch'ella doueſse eſser vmile, e vbbidiente in qualunque coſa al Diui-

Diuino volere, la benedisse nel nome dell'Augustissima Trinità, della Madre di Dio, e di tutti i Beati del Cielo. Nel partirsi da essa, Margarita di nuouo lo supplicò in tal guisa. Intercedi per me il Saluator nostro, il quale è consapeuole del desiderio del mio cuore; cioè, che di niuna cosa io cotanto pauento, che d'offender la sua Maestà, e di mancar al suo seruigio, a cui mi sono obligata: per tanto ti priego con tutto l'affetto; a voler manifestarmi, quanto dispiaccia agli occhi suoi santissimi la forma della mia vita. Ma non si degnò l'Angelo di darle in ciò alcuna risposta: permettendo il Signore, che in accrescimento del merito di lei viuesse allora in tal' oscurità, e con sì fatto timore.

3 In vna festa del santo Natale del Signore essendo fauorita di godere della presenza di Giesù Cristo, le fù da esso significata la prontezza, ch'egli haueua di concederle qualunque gratia, della quale l'hauesse richiesto: A tal cortese, e largo inuito ella altra cosa non dimandò, se non che le desse virtù da non poter mai offender la sua Diuina bontà, e replicandole il Signore [Dunque tu non chiedi d'esser'ammessa al Regno della mia gloria?] Allora Margarita vmilmente soggiunse: Compiaceteui mio Dio, di concedermi tal dono, che io non commetta mai cosa alcuna in offesa vostra; e poscia ponetemi in quel luogo, oue più vi aggradirà. Della qual risposta il Signore dimostrò d'hauere tal compiacimento, che seguitò a dirle alcune altre parole espressiue dell'affetto speciale, che le portaua.

4 Discorrendo vn'altra volta familiarmente col diletto dell'anima sua Cristo Giesù, lo supplicò instantissimamente a compartirle tal gratia, cioè, che l'assicurasse di non douer'ella in auuenire in tutto'l corso della vita contaminare il suo spirito con alcuna macchia di colpa. Al che il Signore diede risposta, che l'accertaua, ch'ella non hauerebbe mai commesso alcun fallo graue; e accusan-

cusandosi ella tuttavia dinanzi al Redentore di vari mancamenti, ne' quali cadeua, rimase confortata dal sentir risponderfi da esso, che questi si purgauano con le pene degli stessi suoi timori.

5 Dubitando vna volta d'accostarsi alla sacra Mensa per difetto di preparatione, fece animo a se medesima, supplendo ad ogni mancamento con nuoui atti d'vmiltà, e dopo la Comunione fù meriteuole d'esser confortata in tal modo dal Saluatore [Figliuola, tu più distintamente, e interamente di qualunque altro manifesti i tuoi difetti nella Confessione; perciò non hauer timore alcuno di participare spesso del mio Diuinissimo Corpo; peroche io sempre sarò in tua compagnia] A cui ella replicò con vmiltà, di non accostarsi tanto frequentemente alla Comunione, per cagione delle colpe da se del continuo commesse. Concluse allora il Signore il dolce colloquio[In questo(dicendole)tu incorri in qualche colpa veniale; perche ti lamenti troppo,e ti rammarichi di souerchio delli tuoi timori: contuttociò sappi, che premessa l'accusa di tali difetti nel Sacramento della Penitenza, puoi sicuramente cibare l'anima tua delle mie Diuine carni.]

6 Nel giorno di S. Martino hauendo participato della santissima Eucaristia, fù interrogata dolcemente dal Saluatore con queste amorose parole [Qual cosa vorresti riceuer da me, ò Margarita, mia Martire?] A tal voce ella rimase sopramodo confusa; e addimandò vmilmente al Signore,donde egli si fosse compiaciuto di prēder motiuo d'onorarla col titolo di Martire,non hauendo ella insin'a quel tempo sostenuta veruna pena, ò alcun'aspro tormento per suo amore? A cui il Saluatore diede tal risposta. [Il martirio tuo altro non è, che'l timore così grande, che tu hai di perdermi, e di poter'offender la mia bontà] Dal qual ammaestramento restò la diuota Penitente assai confortata; conoscendo più chiaramen-

ramente allo ſplendore di queſta Diuina teſtimonianza, quanto viuamente le doueua penetrare il cuore il timore della colpa, in cui ella potcua cadere: eſſendo queſto incomparabilmente maggiore, che'l dolore, cagionatole da qualſiuoglia acutiſſimo ſtrale, che le trapaſſaſſe le viſcere.

7 Chiedendo in altra occaſione al Saluatore, che ſi degnaſſe di difenderla da ogni ſorte di colpa, e ſingolarmente dall'accidia, fù degna d'vdir dal Signore tal riſpoſta[Queſta tentatione,e timore ti è conceduto in luogo di martirio;accioche tu eſerciti valoroſamente le tue forze in accreſcimento della mia gratia] E ſoggiungendo ella. Quanto grauemente vi offendo, ò Signore nelle mie negligenze, e pigritie? Il Signore non le diede altra riſpoſta; affinche in queſto ſanto timore, e nella diffidenza di ſe ſteſſa vie più rimaneſſe conferrnata.

8 In vn'altro dolce colloquio fatto da Criſto a queſt' Anima Santa ella s'acceſe ſopramodo di deſiderio di piangere ſenza freno,e termine le proprie colpe; e deteſtarle col più viuo dolore, che la Diuina bontà poteſſe ſomminiſtrarle. [I tuoi dolori (diſſele il Signore) ſono ſenza pianto,ma più penoſi; percioche io ti preparo a riceuer l'ornamento ineſtimabile della gratia, ſenza del quale a neſſuno è permeſso l'ingreſso alla gloria del mio Regno;ma fà di meſtiere(ò mia figliuola)che ti ſpogli affatto della tonica antica della colpa, con la quale ſei ſtata ardita per lo paſsato d'offender la mia onnipotenza; del qual'infame veſtimento i peccatori traſcurano di ſpogliarſi in queſto ſecolo, riſerbandoſi a priuarſene nel fuoco tormentoſo del Purgatorio. Sicome io ignudo in tutte le membra fui per la ſaluatione dell'vman genere confitto in Croce, così conuiene, che qualſiuoglia anima a effetto di renderſi a me grata deponga ora queſta veſte miſerabile; cioè per mezzo della contritione, e della Confeſſione, mondi la propria coſcienza, e dipoi

pro-

proponga fermamente di non contaminarla di nuouo con i peccati, da' quali se constantemente si asterrà, e porrà ogni studio d'allontanarsi, potrà ricorrere con gran confidenza alla gratia; percioche io la introdurrò con allegrezza nell'ampia casa della misericordia, la cui porta non è stata da me in verun tempo, e a chi che sia, serrata] Dalla qual instruttione celeste Margarita apprese a continuare, anzi ad accrescere lo spirito di compuntione, e di dolore delle colpe già passate, e'l timore di commetter di presente nuoui difetti.

9 Auuisandola vn giorno il Diuino Maestro, che per la via delle tribolationi, e de' patimenti ella sarebbe felicemente peruenuta al godimẽto di se medesimo, l'vmile Penitente soggiunse. Si compiaccia la vostra immẽsa misericordia, ò Signore, che nelle sopradette pene io mai nõ vi offenda,& ecco che volentieri,e con allegrezza di cuore mi offerisco pronta a sostenere ogni tormento, ma non vorrei mai commetter cosa, che potesse offender la vostra bontà.[Et io ti assicuro(replicolle Giesù Cristo) che non caderai in nessuna colpa mortale.]

10 Nel giorno dopo la festa di Santa Maria Maddalena parlò il Redentore a questa diuota Penitente, mentre tutta raccolta in ispirito si studiaua d'vnire vie più l'anima al suo dilettissimo Sposo, c'haueua riceuuto nel Sacramento; & auuisolla a pianger amaramente il graue oltraggio, che la sua misericordia riceueua dagli huomini, a' quali giorno, e notte in vano esclamaua, eccitandogli al pentimento de' loro falli. Inoltre le ordinò, che con lagrime si accusasse della sua disubbidienza, non essendosi essa mostrata così pronta in attender'alla conuersione delle anime,conforme egli le haueua significato, esser suo piacere. A tal rimprouero l'vmile Margarita rispose: Signor mio Giesù Cristo, io fortemente temo della mia fiacchezza, e fragilità. Ma il Signore assicurolla, che non hauerebbe mai permesso, che l'ani-

ma ſua foſſe macchiata da alcun graue errore; mentre haueſſe fedelmente eſeguite quelle coſe, che a lei ingiungeua; purche ella in sì fatti impieghi della ſalute altrui haueſſe hauuto riſguardo ſolamente all'onor Diuino, e non al ſuo proprio.

11 Quando ragionaua con qualche perſona, ò vdiſſe fauellare altri, ſe accadeua, che in tali diſcorſi foſſe ſtata proferita vna parola ſola, laquale ò non foſſe di giouamento al proſſimo, ò perfettamente grata a Dio, immantinente ſi rammaricaua nel ſuo cuore, e da tanto tremore reſtaua oppreſſo, per tema, che concepiua d hauer offeſa la Diuina bontà, che perdeua le forze del corpo, la parola, e'l calor naturale; non altramente, che ſe foſſe ſtata ſoprafatta da mortal accidente. E perche da tutti non era approuata tal delicatezza di coſcienza, a cui ſi accompagnaua il continuo timore, che poteua ſouerchiamente perturbar l'animo di lei, ſoleua riſpondere, che lo Spoſo Eterno è tanto geloſo dell'anime, che và ſempre facendo diligente ſcrutinio in eſſe; e vi troua bene ſpeſſo, che gaſtigare, eſſendo vitioſe alcune attioni da noi reputate buone: onde conueniua porre ogni ſtudio in eſaminare ciaſcuna operatione; accioche foſſe indirizzata in modo, che non diſcrepaſſe punto dal Diuino beneplacito.

12 Staua poi molto auueduta nel trattare con gli altri, da' quali ſi sforzaua di fuggire per quanto le era poſſibile; peroche ſe non foſſe ſtato l'ordine fattole eſpreſſamente dal Signore, che doueſſe alle volte diſcorrere con le perſone del ſecolo, a effetto di ridurle alla via della ſalute, non haurebbe mai hauuta con eſſe conuerſatione, ne diſcorſo veruno; per lo timore grande, c'haueua di non iſporcare l'anima ſua in tali ragionamenti con qualche difetto. Così le manifeſtò vna volta il Signore, dicendole. (Tu fuggi le creature quanto puoi, accioche tu non mi offendi: ma ſappi, che io ti cuſtodi-

rò, per modo che non mi potrai offendere. Non ti abbandonerò mai, figliuola, peroche mi è ben noto il tuo zelo, c'hai di non far cosa, che sia di mia offesa: onde ti ritiri spesse volte dagli huomini, non per desiderio, che tu habbi di godere delle consolationi nel ritiramento; ma solamente per tema di non offendermi; ma in questa fuga virtuosa io non sono da te offeso, e sarai nelle medesime tue tribolationi riempiuta delle mie dolcezze.]

13 Trattenuta vn'altra volta dal medesimo timore non si esponeua con piena libertà ad ascoltare chiunque a lei ricorreua, per consolatione, e aiuto delle anime loro: onde supplicando vn dì il Saluatore nel feruore dell'oratione esclamò. Io temo fortemente di non piacere agli occhi della Maestà vostra, e di cadere in qualche fallo; se io mi offerisco, e mi comunico alle creature vostre, le quali con tanta fiducia mi cercano. Al che il Saluatore replicò [Mi piace, che tu consoli gli afflitti: purche tu osserui qualche modo discreto, e non abbandoni mai per i giuditij altrui di far le opere, alle quali sarai dalla mia gratia eccitata.] Da' quali auuisi confortata procuraua di bandire dall'animo ogni timore, che la inquietasse, e ricorrendo vmilmente al Signore, chiedeuagli la sua assistenza; accioche in nessuna cosa gli dispiacesse. A conseguir ciò più facilmente (sono le sue parole) io mi pongo, ò Signore, come se fossi morta frà le braccia della vostra misericordia, e quiui abbandono tutta me stessa; accioche voi solo mi reggiate. Da questo lume superno restò ammaestrata di potersi più assicurare di non incorrere ne' difetti, confidata, e rassegnata anzi nella Diuina gratia, che appoggiata al proprio timore.

14 Apparuele vn giorno l'Angelo del Signore, e auuisolla a douersi preparare, di sostenere graui pene; dalla cui forza sarebbe stata costretta a desiderare di morire, e non le sarebbe stato permesso. A ciò non fece Mar-

garita altra replica, se non che la fauorisse di renderla forte; accioche non offendesse la Diuina Maestà. Piacque talmente al Signore la risposta della sua Serua, che volle consolarla con tal'instruttione. [Qual pena maggiore potresti tu patire, che temere d'hauermi a offendere? Ti dico, che tutti i miei amici douerebbero hauere grandissimo dispiacimento, che resti macchiata la loro coscienza, non solo dalla colpa mortale, ma anco veniale: imperoche chiunque vuole venire dopo di me, e pensa a quelle cose, le quali sono contrarie alla mia volontà, se si trattiene in tal pensamento con qualche dimora, mi offende in quel trattenimento; ma se insorge contro tal pensiere, sarà meriteuole della corona della gloria, in segno della vittoria da esso riportata.] Dal qual'ammaestramento, tutto che Margarita ritraesse motiuo di gran consolatione; nientedimeno apprese quanto doueua esser grande la diligenza in rigettare da se ogni primo pensiere, che al Diuino volere non si conformasse.

15 Stando vn giorno nella Chiesa di S. Francesco eleuata in altissima contemplatione delle cose celesti, sentì più del solito infiammarsi lo spirito, e nel feruore dell'oratione diede in vn pianto dirottissimo, chiedendo con grand'affetto al Signore, che gli piacesse di leuarla quanto prima di questo secolo; aggiungendo per motiuo di ciò tali parole. O Saluatore Onnipotente, se così si contentasse la vostra infinita pietà, bramerei di venire prontamente a voi; peroche io hò timore sì grande della debolezza, e dell'incostanza dell'anima mia, che dubito, se troppo viuerò, di cadere in molti errori, per i quali la Maestà vostra sarà offesa da me. Così la Beata: la quale appoggiandosi sicuramente in questo continuo timore, c'hauea di cadere in qualche colpa, si rendeua più forte, e vigorosa, a non cadere in essa.

16 Stabilissi maggiormente in questo santo timore da vn'ammaestramento saluteuole, riceuuto vna volta

dal

dal Saluatore, il quale sì le disse [Il timore del Mondo; e'l desiderio, che tu hai di fuggire da esso per non offendermi, mi tiene ligato al tuo cuore; nondimeno stà auuertita di non riceuermi nella Comunione, se prima non ti accuserai de' tuoi difetti] dal qual ricordo ella prese motiuo di star più circonspetta, a effetto di non incorrer'in qualche mancamento; considerando quanto gran purità si richiedesse dall'anima, che si rappresenta dinanzi al Corpo Diuinissimo del Signore.

CAPITOLO XV.

E ammaestrata dal Signore di molte cose spettanti a' Padri Minori.

1 A Eccitare il cuore di Margarita a più ardente brama d'amar la Diuina pietà, il Signore vna volta si compiacque di riuocar alla sua mente i benefitij più speciali, i quali insin a quel tempo le hauea conferiti; e fra gli altri le annouerò il timore, e la riuerenza filiale, c'hauea impressa nel suo cuore verso i Frati Minori: dal che era proceduto gran giouamento all'anima di lei. Le disse vna volta, che auuertisse in suo nome i Frati Minori, i quali la visitauano, che si esercitassero volentieri in tal atto di carità, per amor di chi era disceso dal Cielo per la salute degli huomini; e non si mouessero da verun'altro rispetto vano, e terreno. [Figliuola (soggiunse il Signore) questi Religiosi dicono, c'hanno fatigato molto nella coltura dell'anima tua, e nel prouedimento alla tua persona, e in ciò non mentiscono. Ma io ti hò a più caro prezzo ricomperata; e hò tollerati maggiori fatiche, e patimenti per tuo amore: e se bene io gli hò destinati per tuoi Maestri esteriori; nondimeno io medesimo sono stato, e sono di presẽte il tuo interno Direttore. Io sono stato il condottiere, e la gui-

da del tuo viaggio: la mia pietà ti hà ſottratta dall'abiſſo profondo delle tue miſerie. Mio fù il principio della tua conuerſione, mia è ſtata la regola della tua vita penitente, e ſarò parimente il mezzo, e'l fine della tua ſalute] Da così ſoaui parole rimaſe lo ſpirito di Margarita oltre modo confortato; e con nuoui ſentimenti, e atti d'vmiltà ſi raſſegnò tutta nelle mani della Diuina beneficenza.

2 Raccomandando ella vn giorno al Signore con particolar'affetto di cuore l'Ordine de' Minori, il quale temeua, che doueſſe eſſer afflitto da certe tribolationi riuelatele dianzi dal medeſimo Signore, vdì farſi tal riſpoſta [Io, ò figliuola, ti hò piantata nel giardino del mio amore: imperoche il tuo Padre Franceſco a me diletto non ſeguì cō maggior ardore altra coſa, che l'amor mio. Egli tanto mi amò, che non ſi troua ora alcun'huomo, il quale ſia a quel ſegno meriteuole del mio amore; ſicome egli ſe ne rendette degno. E ſappi, che coloro, i quali fatigarono per te, riceueranno copioſo ſtipendio di celeſti conſolationi] Ringratiò allora vmilmente il Signore, riſpondendogli tutta piena di giubilo. Laudi, e gratie a voi, Altiſſimo Dio mio, vi rendo per quegli, i quali hanno per voſtro amore tanto fatigato, in ridurre l'anima mia a voi, e in conſeruarla in voi, il quale ſete l'vnica cagione di tutti i meriti, e d'ogni bontà: e richiedendo dal Signore, che ſi degnaſſe d'infonder qualche ſpeciale benedittione a' ſuoi Religioſi, e maſſimamente a quegli, i quali haueuano cura particolare di lei; il Saluatore le diſſe [Io, ò figlia, farò loro gratie ſingolari, per la fatica da eſſi intrapreſa per la tua cura; e darò loro lume ſpeciale nelle prediche, e ne' diuoti ragionamenti, che faranno a' popoli: in ſegno di che io li benedico nel nome del mio Celeſte Padre, mio, e del ſanto Spirito, e ancora della Beatiſs. Vergine mia dilettiſſima Madre.]

3 Alcune volte ragionando il Signore con eſſa de'

ſubli-

ſublimi meriti de' Frati Minori, gli onorò col titolo di Apoſtoli; dicendole, che ſicome gli Apoſtoli haueuano predicato alle genti il ſuo Euangelio; così eſſi haurebbero annontiato al Mondo le marauiglie, che la Diuina bontà ſi compiaceua d'operare in lei. Le riuelò ancora, che lo Spirito ſanto con modo ſpeciale abitaua in eſſi: da' quali auuiſi ella prendeua motiuo d vbbidire con maggior perfettione agli ammaeſtramenti, che da loro riceueua;come ſe lo Spirito Diuino mediante i loro documenti la inſtruiſſe delle celeſti verità.

4 Fù auuiſata parimente da Gieſù Criſto, che diceſſe a queſti Religioſi, che non doueuano così facilmente ammetter chiunque ricorreua a dimandar loro l'abito del Terz'Ordine di S. Franceſco; ma che prima oſſeruaſſero diligentemente lo ſtato, l'età, i coſtumi; e'l motiuo, che quegli hauea d'eſſer'aſcritto a tal Compagnia. La inſtruì inoltre, che non doueſſe punto marauigliarſi, ſe alle volte accadeua, che con calunnie, e maledicenze ſi oſcuraſſe da alcuni il buon nome, e la vita de' ſuoi Padri; riducendole alla mente, che anche la dottrina da lui predicata, e i miracoli da eſſo operati erano ſtati malignamente cenſurati da' ſuoi nemici. Ordinolle ancora, che doueſſe auuertirgli a prepararſi a riceuer con animo coſtante alcune tribolationi, dalle quali ſarebbero ſtati afflitti; col rammentar loro, che i Frati Minori con modo particolare imitauano il Saluatore; e perciò doueuano confortarſi; peroche il Diuino ſoccorſo non hauerebbe loro mai mancato.

5 Ingionſe vn'altra volta il Signore alla ſua diuota Serua, che doueſſe ſignificare a' Frati, che quella ſedia cotanto ſpecioſa, e ſublime collocata nell'ordine de' Serafini, che in vna marauiglioſa eſtaſi le era ſtata rappreſentata, fù già poſſeduta da Lucifero; ma che ora in eſſa riſedeua glorioſamente il loro Patriarca Franceſco; e che lo ſpatio preſſo a quella ſede douea eſſer riempiuto

da' seguaci del suo instituto. Le impose ancora, che gli auuertisse a suo nome a riceuer prontamente quegli, i quali ad essi ricorreuano, per esser'ammessi all'Ordine; dichiarandosi il Signore apertamente, che si contentaua di vedergli abbandonar'i tradimenti, gli omicidij, i furti, e le altre sceleratezze, che infettando la maggior parte degli huomini secolari; quantunque allora altro motiuo di più alta perfettione non li conducesse ad intraprender lo stato Religioso.

6 Dimandò vn giorno la santa Penitente al Signore, quanto gli fossero aggraditi i Frati Minori, alla cura de' quali ella era stata raccomandata, e riceuè dal suo Diletto tal risposta [Figliuola mia, questi sono da me amati quanto qualunque altra persona del Mondo. Sappi, che io hò consegnato nelle mani loro le reti della mia predicatione, & essi sono lo scudo delle anime; per tanto ne' ragionamenti, che faranno al popolo, doueranno fuggire i discorsi inutili; ma seruirsi delle parole dell' Euangelio, e delle autorità delle Epistole di Paolo mio eletto discepolo. Inoltre ridurranno frequentemente alla memoria, di chi gli ascolta la mia acerba passione; perche da essa ritrarranno motiuo di non rinouarla in me con le loro iniquità: auuiseranno i peccatori, che essi mi offendono grauemente in quel vitio, il quale con modo particolare io in me gastigai nel mio nascimento: che si è schierato vn nuouo esercito di Demoni a danno dell'vmana generatione; siche il Mondo ora hà maggior necessità dell'euangelica predicatione.

7 Manifestò vna volta il Signore a Margarita lo stato penoso di alcune anime, le quali sodisfaceuano alla Diuina giustitia frà le fiamme del Purgatorio, e le disse, che auuisasse i suoi Frati ad hauer particolar memoria delle anime de i defonti, le quali erano in grandissimo numero, ne riceueuano da i loro più cari alcun solleuamento: le ordinò ancora, che gli auuertisse, che i Reli-

giosi,

gioſi, i quali ſi auuiluppauano aſsai negli affari del ſeco-
lo, erano deputati nel Purgatorio a ſoffetire più graui
tormenti. Oltre a ciò, che non ſi doueuano punto attri-
ſtare delle varie, e vane opinioni, le quali erano formate
ſopra le loro attioni dagli huomini del Mondo; impero-
che eſſi non doueuano hauer altra intentione, che di
gradire agli occhi Diuini.

8 Manifeſtolle il Signore vn giorno, quanto ſi era
auanzato nel Mondo il vitio nefando della Simonia, in
modo tale che i proprij Padri offeriuano alla Chieſa i lo-
ro figliuoli; non per altro fine, ſe non perche acquiſtaſse-
ro i beni temporali: per queſto grauiſſimo errore auui-
ſolla, che ſarebbe ſtata la ſua Chieſa acerbamente afflit-
ta, e che i Frati Minori haurebbero in quel tempo ſoſte-
nuti graui patimenti: sì che, ſe non vi foſse ſtato allora
alcuno nell'Ordine, il quale haueſse atteſo alla peniten-
za, e all'auſterità della vita, ſarebbe ſtata baſteuole l'af-
flittione, e la pena, ch'eſſi in tal'occaſione hauerebbero
prouata a ridurgli ad angoſcia di morte. Fù parimente
inſtrutta vn'altra volta dal Diuino Maeſtro d'vn'altra
graue perſecutione, che ſi doueua ſuſcitare contro la
Chieſa, moſsa da vno de' primi Demoni dell'abiſso infer-
nale. [Queſti (diſsele Criſto) anderà ſcorrendo per tutto
l'Vniuerſo, e ſarà come il precurſore dell'Anticriſto, a
cui preparerà la ſtrada. Saranno i popoli da tali anguſtie
oppreſſi, che molti Religioſi abbandoneranno i loro in-
ſtituti, e le Monache vſciranno dalla clauſura regolare.
Ne eſenti da tali afflittioni ſaranno i Padri del tuo Ordi-
ne; nondimeno ſaranno da me ſingolarmente protetti,
e confortati. Si apparecchino adunque a ſoſtener gene-
roſamente tali tribolationi, mediante le quali ſi rende-
ranno a me conformi: peroche talmente ſono da me
amati, che vorrei manifeſtar'agli huomini il modo della
vita, che io menai in terra nella forma del viuere, la qua-
le ſarà da eſſi oſseruata.]

9 Nel

9 Nel mese di Maggio dell'anno 1288. apparendo il Saluatore alla sua diuota Serua le scoprì, che già quel Demonio era vscito in campo a' danni della Chiesa, e che già incominciaua a fare strage d'innumerabili anime; perciò l'auuisò, che dicesse a' suoi Religiosi, esser giunto il tempo già predetto, nel qual'essi armati di fortezza, e di ogni sorte di virtù, doueuano virilmente resistere agli assalti, e alle fraudi di così possente inimico. [Si conforti nondimeno il mio Ordine (così terminò la visione) peroche io sarò assistente ad essi. Considerino, che i peccatori fanno delle anime proprie tante stalle abbomineuoli, introducendo in esse gli animali immondi de' vitij; e perciò io voglio, che questi Padri con le loro ammonitioni, e prediche purghino queste stalle, e leuino dalle menti di coloro ogni motiuo di disperatione; che se poi essi non accetteranno, ò non compiranno alla penitenza loro ingionta, si contentino i Frati di riceuer da essi ciò, che quelli potranno; studiandosi intanto con ogni carità di sueller da' loro cuori l'affetto a' peccati, intorno a' quali faranno diligente inquisitione.]

10 Raccomandando Margarita vna volta al Signore con affetto speciale il suo Ordine de' Minori, le fù data dal Signore questa soaue risposta [Figliuola mia, chi desidera di piacermi, si sforzi d'esser tale, quale fu il mio diletto Beato Francesco; nel cui Ordine, per lo quale con tanta intima diuotione mi porgi così frequenti, e affettuose preghiere, non sono mai stati tanti huomini Santi, quanti ora fioriscono, ne tanti Religiosi forti, e giusti, i quali con le loro orationi, e virtuosi esempi sostentino, e auualorino i deboli, e gl'infermi. Onde gli auuertirai in mio nome, che non cessino di gittar nel mare di questo secolo procelloso le reti delle loro predicationi; essendo essi stati deputati da me per pescatori delle anime. Vorrei ancora, che esortassero i popoli a far il passaggio alla Terra Santa; affinche con le armi loro si ricuperasse

quel

quel ſacro luogo, oue io mi compiacqui di naſcere, e di morire: imperoche molti ritornerebbero alla Religione Criſtiana; ſe ciò ſuccedeſſe; & iui ſarei da' fedeli ſingolarmente onorato. Dirai anche loro, che predichino la mia parola con feruore grande di ſpirito, e promettano liberalmente a' penitenti la mia pietà; e pe'l contrario agli oſtinati nelle colpe minaccino l'eterna punitione. Sopportino pure la graue tribolatione, che fià poco gli affliggerà, dopo la quale io eſalterò a gran ſegno il loro inſtituto, e lo renderò più riguardeuole a tutto'l Mondo. Dieno intanto ricetto, a chiunque brama d'aſcriuerſi alla loro Compagnia, ò ſieno nobili, ò plebei, ò dotti, ò ignoranti; perche il Mondo hoggi è macchiato di tanti vitij, che è coſa aſſai pericoloſa viuer nel ſecolo ſenza contaminare la coſcienza, onde io mi chiamo ben ſeruito, quando queſti ammeſſi alla Religione altra coſa non faceſſero, che oſſeruar la caſtità, e gli altri voti, e recitar le Hore Canoniche. Queſt'Ordine è a me al pari d'ogni altro grato, & accetto; eſſendo i Frati Minori huomini di lagrime, e d'aſtinenza, e di penitenza, peroche arricchiſcono d'anime il Paradiſo] Quanto rimaneſſe il cuor di Margarita a tal auuiſo ripieno di giubilo, e di conſolatione non ſi può con parole a baſtanza deſcriuere: ne ringratiò vmilmente il Signore, e quanto prima auuertì i ſuoi Religioſi di quanto era ſtata ammaeſtrata dalla Diuina Maeſtà.

11 Vn'altro giorno riceuette ordine dal Signore, che auuiſaſſe i ſuoi Frati a non temere, e a non deſiſter dalla predicatione; quando occorreua, che foſſero impugnate le loro dottrine, ouero foſſe lacerata la loro riputatione; adducendo loro l'eſempio de' ſuoi Apoſtoli, i quali, quantunque foſſero moſſi con modo particolare dalla virtù dello Spirito ſanto, di cui erano ripieni a promulgar l'Euangelio; nondimeno da tutti non era abbracciata la loro predicatione; anzi per tal'occaſione

ſoſten-

ſoſtennero graui patimenti, e doloroſa morte [In vece di martirij (diſse il Signore) ſofferiuano le mormorationi; i diſprezzi, e le calunnie: non ceſſino però di predicar l'eterne verità, aggiungendo alle parole rigoroſe, e alle minaccie delle ſacre Scritture, altri ſoaui inuiti della mia miſericordia; affinche non ſi riducano a diſperarſi affatto della grauezza de' loro errori.]

12 Commandò vn'altra volta il Signore alla Beata il zelo grande, che i Frati di S. Franceſco haueuano nella conuerſione delle anime con tali parole [I Frati Minori ſono de' più grandi peſcatori delle anime, c'hoggi habbia il Mondo; onde ſicome io Saluatore degli huomini hò fondato, e piantato queſt'Ordine; così queſto deue procurare d'vnirſi inſieme con vincolo di carità; sì che non vi ſia frà di loro differenza alcuna di perſone nel trattamento, che faranno, ò ſiano nobili, ò plebei: e accioche tant'Ordine ſi conſerui nella ſua purità, voglio, che i Prelati di queſt'Inſtituto, leuino tutto ciò, che malamente è ſtato introdotto contro l'oſseruanza della regola: peroche ſicome il mare rigettà ogni ſordidezza, così la Religione leua da ſe ogni difetto, che contamina la purità di queſt'Ordine così eccellente.] Quanto poi alli Predicatori, gli auuertirai, che ſtiano coſtanti, e che eſercitino con fortezza, e feruore queſto miniſterio: ne per amore, ò fauore d'alcuno, ò pure per timore tralaſcino d'annuntiare la verità: ne faccino conto veruno di coloro, i quali vilipendano le loro eſortationi; peroche gl'inuidioſi con ingiurie, e inſidie cercarono d'oſcurare i miei miracoli.]

13 Proſeguendo tuttavia il Signore a lodare alla Beata l'Ordine Serafico, ſoggiunſe [Queſta Religione, ò Figliuola, fà riſorgere a me molte anime dalla morte del peccato; onde io conferiſco a queſti Religioſi, e anche per l'auuenire continuerò a conceder loro gratia ſpeciale nelle ſue operationi] E perche Margarita vmilmente

ri-

richiedette il Saluatore del numero delle persone, le quali si sarebbero arrolate in questa sacra militia, Cristo le replicò [Moltissime persone, e di tutte le sorti, e di tutti gli stati entreranno in questo giardino del mio amore: ma non tutti egualmente gusteranno de i frutti di esso. Non vi è alcuna cosa, della quale io habbi maggior compiacimento, che dell'amore, alla cui bellezza non vi è cosa, che possa paragonarsi: senza la via di quest'amore non vi è alcuno, che possa appressarsi a me] E ricercando la diuota Penitente, per qual cagione la Religione Serafica meritasse d'esser onorata dal Signore con questo titolo così specioso di giardino dell'amore; vdì replicarsi dal Saluatore [Perche questo è vn Collegio di gran carità, e contiene in se huomini simiglianti a' miei Apostoli, a' quali io ti hò consegnata; accioche sij da essi instrutta.]

14 Vn'altra volta fù ammonita dal Signore, ad animare i Frati in tal guisa all'esercitio della contemplatione [Figliuola, dirai a tutti i Religiosi Minori; che non differiscano di far entrare le anime loro io me per mezzo della carità; peroche in tal modo io entrerò per gratia nelle anime loro. Bramando essi d'entrar in me, incomincino le loro meditationi dalla consideratione del mio nascimento nel Presepio, e seguitino con la mente a meditare per ordine tutto il successo della mia vita, insino alla mia dolorosa morte; e in tal modo saranno più forti nelle tribolationi loro; ed io entrando nelle anime loro mi conformerò co' loro studij nelle Predicationi, e nelle orationi.] Da questi, e da altri simiglianti auuertimenti fatti da Giesù Cristo a Margarita in commendatione de' Religiosi di S. Francesco, ella apprese motiuo d'imitare vie più gli esempi delle loro virtù; e di vbbidire con maggior diligenza ad ogni loro minimo cenno; ed insieme d'accrescer verso di loro maggiori segni di riuerenza, e d'vmiltà.

Altri

CAPITOLO XVI.

Altri celesti auuisi dati dal Signore a Margarita intorno ad alcuni Religiosi particolari.

1 VN certo Religioso dell'Ordine de' Minori per nome Filippo era fortemente agitato da vn dubbio, c'hauea in far'alcune interrogationi a quegli, i quali ascoltaua in Confessione, temendo, che essi malamente interpretassero le sue domande: ricorse adunque a Margarita, accioche gl'impetrasse dal Signore tal gratia, di poter esercitar quel ministerio, senza dar motiuo di scandalo ad alcuno, e col proueder sufficientemente all'altrui salute. Mentre la Serua di Dio supplicaua a tal'effetto vn giorno con particolar' ardore di spirito il suo Diletto Signore; fù degna d'vdire la sua voce, che in tal modo l'ammaestrò [Dirai da mia parte a questo Padre, che sicuramente ascolti, e interroghi i penitenti; peroche le diuisioni delle gratie sono distinte negli huomini: & io in riguardo della purità del suo cuore, e del suo corpo, gli hò conceduto vna virtù particolare d'vdir, e d'interrogare, secondo la necessità della Confessione: per tanto se egli potesse in vn giorno solo ascoltare cento penitenti, non tralasci per veruna maniera di farlo, e d'interrogarli di quelle cose, le quali egli stima necessarie; imperoche il peccato oscura assai la mente di chi lo commette; onde spesse volte accade, che non si conoscano da esso tutti i difetti, i quali dipoi gli sono fatti manifesti, quando riceue la luce della gratia: e perciò, ò figliuola, fà di mestiere, che i Confessori interroghino diligentemente intorno alle colpe coloro, che a' loro piedi ricorrono; perloche i Frati Minori sono da me singolarmente amati, hauendo essi questo zelo di guadagnar anime] Non mancò Margarita

rita di far sapere mediante il suo Confessore a quel Padre l'ammaestramento celeste; c'hauea hauuto dal suo Diuino Maestro; con che il Frate si confortò molto; e per l'auuenire deposta ogni dubbiezza continuò ad inuigilar' alla cura delle anime.

2 Era in Cortona vn diuoto Religioso, il quale ardentemente bramaua di riceuer ogni giorno la santissima Comunione; ma era talmente soprafatto dal timore, considerando i propri demeriti, che non ardiua d'appressarsi alla sacra mensa; onde di rado si comunicaua. Ricorse finalmente con gran fiducia alle orationi di Margarita; accioche gli ottenesse gratia dal Signore, di renderlo partecipe più frequentemente del Pane Angelico. Accettò il Saluatore le affettuose suppliche della sua Serua; auuertendola, che accertasse quel Religioso dell'amore speciale; che gli portaua; e che per la purità, e innocenza de' suoi costumi gli concederebbe così alto fauore, che potesse riceuerlo ogni giorno: ma quanto all'vso della lingua non meritaua tal gratia; perciò applicasse l'animo per l'auuenire a raffrenare la lingua; quantunque il zelo grande la mouesse; e che in tal modo si disponesse alla cotidiana Comunione.

3 Vn certo Padre dell'Ordine de' Minori, detto Fra Benigno stando dubbioso di celebrar così spesso Messa, andò per soccorso, e consiglio alla Serua di Dio, alla quale apparendo il Signore le disse, che assicurasse quel Religioso, che i frequenti sacrifitij, ch'egli porgeua al sacro Altare, gli erano oltre modo graditi; purche prima si disponesse coll'accusarsi de' suoi difetti nella sacramental Confessione; e con tal modo ogni sorte di perturbatione d'animo deponesse. Oltre a ciò le ordinò, che l'auuisasse a continuare negli esercitij di misericordia verso i poueri, a' quali soleua diligentemente prouedere nelle loro necessità, e particolarmente le

com-

commendò l'amor più speciale, che questo Padre haueua nel sentire le confessioni delle persone più miserabili, e mendiche, che delle ricche, e potenti del secolo. Comandolle vn'altra volta il Signore, che auuertisse il medesimo Religioso ad esser sopra modo rigoroso verso chi riteneua la roba altrui; e che l'obligasse a renderla quanto prima, quando hauesse opportuna comodità di farlo: ma se non si trouasse in istato di far'allora tal rendimento; purche promettesse di farlo, quando hauesse comoda facoltà, senz'altro indugio l'assoluesse di quella colpa.

4 Vn Religioso graue, destinato al gouerno della Prouincia di Toscana si confidò con Margarita di sostener quella carica con poca sua sodisfattione; amando di viuer in maggior solitudine, e quiete d'animo, e d'applicarsi agli esercitij d'vmiltà. Or porgendo Margarita diuote suppliche al Signore; accioche si compiacesse d'esaudire le instanze di quel Padre, hebbe dal Redentore tal risposta [Benche mi piaccia la fuga, che questi ha della Prelatura; nondimeno si ricordi, che io hò sofferto la morte per la virtù dell'vbbidienza; che deue il Religioso anteporre a qualunque altra virtù, in risguardo della quale io soglio rimettere, e condonare molti difetti a chi in essa si auanza.]

5 Supplicando Margarita il suo Diletto Giesù per vn certo Religioso, il Signore le ordinò, che l'auuisasse a porre ogni studio in custodir pura la mente, e non differire, quando poteua, di confessar subitamente i suoi difetti, e vani pensieri. Quando celebrasse Messa, procurasse di offerirgli il Diuino sacrifitio con gran tranquillità di mente, e si apparecchiasse con particolar diuotione, prima d'appressarsi al sacro Altare. Non celebrasse con fretta, ne discorresse co' Frati auanti la Messa: se accadesse, che non gustasse nel celebrare di quelle consolationi, delle quali il suo spirito desideraua di godere,

non

non perdesse perciò la confidenza: imperoche la gratia Diuina non si allontanaua punto dal suo cuore, quantunque egli restasse priuo di queste sensibili dolcezze. Che non si dilettasse nel predicare di curiosità; ma fosse tutto acceso di carità, e ripieno d'interna pace. Che spandesse pure con gran lena, e vigore le reti della predicatione; e se non raccogliesse quel frutto, che bramaua, non mancherebbe il Signore di rimunerar le sue fatighe coll'eterna mercede della gloria. Che adoperasse ogni studio, e sollecitudine nel porger'aiuto a' peccatori, non solo coll'annuntiar l'Euangelio; ma ancora coll' amministrar loro il Sacramento della Penitenza: non tralasciasse di attender a rappacificar le persone frà di loro discordi; quantunque alle volte la durezza di quei cuori non permettesse, che fossero fruttuosamente riceuuti i suoi saluteuoli ammaestramenti. Da tali diuine instruttioni riferite dalla diuota Penitente al Religioso, egli prese motiuo d'auanzarsi con maggior applicatione d'animo negli esercitij di virtù.

6 Rappresentãdo vna volta al Signore le pie instanze d'vn Religioso, detto Giouãni di Castiglione, fù ammaestrata da Dio, che douesse rammentar' à questo Padre le parole del sacro Euangelio: *Beati mundo corde, &c.* affinche douesse con ogni studio meditarle, per rendersi degno di riceuer' in tal modo chiaro lume di ben intenderle, e facilmente praticarle. Soggiunsele ancora, che l'auuertisse a ricorrer souente con le sue preci al Diuino fauore; peroche egli si sarebbe prontamente donato all' anima sua: e che se nel tempo passato l'hauea seruito nell'vffitio d'Inquisitore, ora douea seruirlo nel procurar con ogni diligenza possibile la mondezza del suo cuore, la costanza della mente, e la maceratione del corpo, e'l buono stato dell'oratione.

7 Trasferissi vn Padre dell'Ordine a Cortona à fine d'abboccarsi con la Serua di Dio, dalli cui ammaestra-

menti; ſperaua di poter riceuer gran conforto. Or mentre ella intercedeua pe'l ſuddetto Religioſo appreſſo il Signor Iddio, riceuè da eſſo auuiſo di ſignificargli, che doueſſe offerir'il Diuino ſacrifitio con tal'ordine; cioè, che ne' giorni della Domenica celebraſſe Meſſa a onoranza della Natiuità, e della Reſurrettione del Redentore: ne' giorni di Lunedì pe'l ſuffragio dell'anime, che patiſcono nel Purgatorio: ne' giorni di Venerdì in memoria della Paſſione di Gieſù Criſto: ne' Sabati a riuerenza della Santiſſima Vergine; peroche così facendo il ſuo cuore ſi ſarebbe mirabilmente acceſo nell'amor di Dio. Inoltre, che non ſi lamentaſſe punto di non poter allora attender'al ſeruigio de' Frati, ſicome dianzi coſtumaua di fare, compiacendoſi il Signore, che dopo d'hauer egli celebrato ſeruiſſe a tutte quelle Meſſe, che poteua; e che dipoi tornaſſe alla cella; e a tempo debito ſolleuaſſe l'anima in compagnia degli altri Religioſi con qualche oneſta ricreatione, nella quale però non ſi dimenticaſſe d'introdurre qualche diuoto ragionamento. Che non ſi curaſſe di chieder con anſietà alcun dono particolare: ma che ſi raſſegnaſſe interamente alle Diuine diſpoſitioni.

8 Era vn certo Frate così intento allo ſtudio della contemplatione, che concepiua grandiſſima noia, e afflittione di ſpirito, qualunque volta accadeua, che foſſe applicato ad altri eſercitij benche oneſti. Queſti fra le altre coſe era ſopra modo deſideroſo di paſcer l'anima ſua con la ſantiſſima Comunione vna volta la ſettimana; ma conſiderando la propria viltà, non ardiua d'appreſſarſi così frequentemente alla ſacra menſa, ſenza che prima ne foſſe ammaeſtrato, e conſigliato dalla ſanta Penitente. Mentre vn dì Margarita eſponeua al Signore le diuote inſtanze del Religioſo, nel feruore dell'orare, vdì farſi dal Diuino Maeſtro tal riſpoſta. [Tu, ò Figliuola, hai eſortato queſto Frate a comunicarſi ogni

quin-

quindici giorni; approuo ancor'io questo tuo consiglio; peroche in tal modo si auanzerà nel suo cuore maggior sete, e desiderio di riceuermi. Auuisalo, che, quando è priuo del Sacramento, habbia ardente desiderio di me, e si ricordi del detto del mio Apostolo: *Crede, & manducasti*. Procuri egli intanto di disporre l'anima sua a riceuer maggior gratia, e a corregger quei difetti, che col mio lume superno comunicatogli nell'oratione và continuamente scoprendo. Porti di buon animo la Croce, e si studij al possibile in tutti i luoghi della Comunità dentro, e fuori di crocifigger se in me: peroche con tal mezzo si renderà meriteuole di riceuer non solamente le gratie, che mi hà richieste, ma anche maggiori doni; e verrà tempo, che gli concederò di potersi comunicare in ciaschedun giorno.] Con tal instruttione la Serua di Dio confortò il Frate; della quale poi esso si seruì a sedare l'afflittione del suo spirito, e ad infiammarsi a conseguire più alto grado di perfettione.

9 Ammonì Giesù Cristo vn'altro dì la sua diletta Penitente, che douesse consolare certo Frate, che a lei hauea fatto ricorso, per toglier da se certi dubbij, da' quali era non poco angustiato. [Quando si trouerà occupato (così le disse) negli impieghi, solleui la sua mente con prontezza a me, e tutte le sue operationi anco esteriori riferisca a me, come a principio di tutti i beni; ed io illuminerò la mente di lui, per modo che non mi offenderà: non sia ansioso d'acquistar la fama appresso i secolari; ne pauenti punto della perdita de' loro sussidij; ma continuamente corregga i loro vitij, e non cessi di proferir la verità. Dicoti però, ò Figliuola, la quale ti mostri repugnante a dire tali auuertimenti, che queste cose ti si palesano per la salute altrui, affinche gli huomini veracemente ritornino a me; e apprendano in te, che con piccola penitenza possono prestamente salire a stato eccellente di gratia.

10 Ordinò in altra occasione il Signore a Margarita che in tal modo consolasse da sua parte vn certo Religioso [Dirai, che per mio amore venga a visitarti; peroche col mezzo tuo si renderà degno di riceuer molti doni dalla mia pietà; ed io benedirò le sue fatiche, e lo farò Sacerdote grande nella gloria del Cielo. Si apparecchi adunque al riceuimento della gratia, e procuri di mondare la coscienza da tutti i difetti, secondo la notitia, che gli sarà conceduta: ed io gli donerò vna gratia speciale nell'amministratione del Sacramento della penitenza, e della parola Diuina, e nel trattare le concordie, sì che imiterà con la sua vita quella degli Apostoli: non habbia timore veruno di qualsiuoglia tribolatione del Mondo. Reciti con sollecitudine le Hore Canoniche, quantunque sia occupato, e distratto assai negli impieghi esterni, e si adoperi nell'aggiustamento delle parti discordi della Città con vmiltà, fortezza d'animo, e con grauità di costumi: e sappi, che i trauagli si aumenteranno contra di lui; e la mia gratia parimente si accrescerà nell'anima sua; peroche non può alcuno venire a me senza questo mezzo della tribolatione.]

11 Era vn Frate applicato molto alla meditatione, dalla quale con gran ripugnanza si poteua separare. Ricorrendo adunque alle orationi della Serua di Dio per certo suo bisogno spirituale, meritò d'intender per mezzo di essa qual fosse la Diuina volontà: cioè. [Dirai a questo Religioso, che si disponga a riceuer nuoua gratia, e che applichi ogni studio a correggere coloro, a' quali conosce, che le sue persuasioni saranno di giouamento alla loro salute. Tenga la Croce mia dinanzi alla sua presenza, nel Dormentorio, nel Chiostro, nella Cucina, nel Refettorio, e in tutti i luoghi, dentro, e fuora di se, e in qualunque parte, e occasione crocifigga se stesso in me; peroche da questo fonte non solamente raccorrà le gratie, le quali egli brama di conseguire, ma molte

altre

altre; che saranno di sua grande vtilità.]

12 Riceuè vn'altra volta ordine dal Signore d'auuertire Fra Corrado, che sarebbe continuata certa nouità contro di lui, quanto la Diuina prouidenza hauesse permesso, alla cui dispositione egli douea interamente risegnarsi, e che vna volta la settimana celebrasse la Messa della Madonna, alla quale (soggiunse Cristo) [Il mio Padre hà conceduto tal gratia, cioè, che chiunque brama di riceuere da me vera consolatione, ricorra con piena confidenza al fauore di lei, che subitamente egli inclinato alle preghiere efficacissime di essa gli concederà quanto desidera: e sappia, che chi conserua la carità, e pace nelle operationi, nelle quali si esercita per mio amore, diuerrà vn vaso, che contiene in se abbondantemente la gratia mia.]

13 In somma era tale l'opinione, che i Religiosi di S. Francesco haueuano formato intorno alla santità di Margarita, che souente a lei ricorreuano, come a celeste oracolo; per cui mezzo otteneuano da Dio molti fauori; e ritraeuano instruttioni saluteuoli, conforme allo stato, e alla professione di ciascuno. E quantunque ella concepisse, massimamente nel principio, non poca afflittione della stima; in che essi la teneuano; nondimeno assicurata dal Signore, che ciò ridondaua a gloria maggiore di S.D.M. ella si quietò, rassegnandosi al Diuino volere.

CAPITOLO XVII.

Di ciò, che Margarita passò in varij tempi col Padre Giunta suo Confessore, e con altri suoi Direttori.

1 ERa stata Margarita più volte ammaestrata dal Signore d'vbbidire interamente a qualunque cenno del suo Confessore; le cui virtuose attioni, e'l modo

ſpeciale, col quale aſſiſteua al gouerno dell'anima ſua; in varie occaſioni le erano ſtate celebrate dal medeſimo Signore; perloche ella ſi era del tutto ſoggettata alla cura di lui, manifeſtandogli ogni minimo penſiere della ſua mente, e ogni fauore, che da Dio riceueua. Diſſele vna volta il Diuino Maeſtro, che benedicena queſto Religioſo, e che gli prometteua di concedergli gratie particolari; peroche l'haueua conſigliata a riceuer frequentemente la ſantiſſima Comunione: e perche ella vna volta giudicandoſene indegna, ſe ne aſtenne, il Signore la ripreſe, auuiſandola, che gli ſarebbe ſtata aſſai più accetta l'vbbidienza dell'ordine hauuto dal Confeſſore di communicarſi, che quell'atto d'vmiltà, che dalla ſacra menſa l'hauea ritirata: e dopo le ſoggiunſe [Io ti comando, che ogni volta, che Fra Giunta ti ordinerà alcuna coſa, prontamente ſia da te eſeguita: imperoche io concederò alla mente ſua tal lume, e diſcernimento, che non potrà mai errare nella direttione, c'hauerà della tua vita] pe'l qual'auuiſo rimaſe Margàrita oltre modo confortata, e accuſoſſi al Signore del fallo commeſſo in tal traſgreſſione contro il precetto del Confeſſore.

2 Fù più volte inſtrutta dal Signore a ſuelare apertamente a queſto Religioſo ogni penſiere della ſua mente; e aſſicurolla; che queſti non erraua nell'approuare l'ordine della vita, ch'ella teneua: da' quali auuiſi l'anima ſua riceuette ſommo conforto. Auuenne vna volta, che ſtando oppreſſa da certa interna afflittione; il Confeſſore deſideroſo di porgerle opportuno rimedio, incominciò a ridurle alla memoria alcune promeſſe fattele dal Signor'Iddio: a tal conſideratione alquanto rallegrataſi lo pregò a grand'inſtanza, che voleſſe porgerle particolar'aiuto, a fine di poter fare vna diligente, & eſatta Confeſſione delle proprie colpe, prima d'accoſtarſi alla ſacra Menſa: co'quali mezzi ſperaua diſgom-

brar

brar dal cuore ogni triſtezza; ſicome dopo la Comunione ne fù dal Signore con ſoprabbondante ſoauità di ſpirito compiaciuta.

3 Trouandoſi vn'altra volta priua affatto delle conſolationi, con le quali il Signore ſoleua confortarla, le apparue Criſto, dicendole; che doueſse rammentarſi dell'auuiſo datole dal Confeſsore, cioè, che la ſete ardente, c'hauea il ſuo ſpirito d'vnirſi a lui, era manifeſto argomento, ch'egli abitaua nel ſuo cuore; imperoche tali affetti, e deſiderij le veniuano ſomminiſtrati dalla ſua gratia ſpeciale, ſenza la quale ella non hauerebbe potuto concepire ne meno vn minimo penſiere, e affetto alla pietà; e nel fine le ſoggiunſe. [Figliuola tu vorreſti ſempre ſatiarti di me con dolcezza di ſpirito; e pure tu ſai quanto io ſia ſtato maltrattato, e afflitto nel Mondo. Ma ricordati delle parole del tuo Confeſsore, con le quali più volte hà conſolato il tuo cuore oppreſso da varie anguſtie, dicendoti, che tu ſei ſtata ſoprabbondantemente da me ripiena della mia miſericordia, ſi che tutti i tuoi capelli, per così dire, pare, che ne ſiano copioſamente partecipi.]

4 Coſtumaua Margarita d'inuiare a queſto buon Religioſo molti peccatori, i quali moſtrauano buona diſpoſitione di volerſi ridurre al ſentiero della penitenza: ma perche egli s'infaſtidiua di tanto numero di perſone, che a lui a tal'effetto veniuano, pregò inſtantemente la Serua di Dio, a non voler diſturbar la ſua quiete con tante perſone, che a lui mandaua. Or facendo vn dì oratione, riceuè dal Signore tal comando. [Dirai a Fra Giunta tuo Confeſsore, il quale ti hà proibito, che tu non mandi ad eſso tanti penitenti, che non purga le ſtalle, come egli dice, ma che prepara nelle anime de' peccatori il mio trono, mentre aſcolta con carità le loro Confeſſioni] Dal qual'auuiſo queſto Religioſo appreſe motiuo d'aſſiſter con maggior ardor di carità, e con

maggior sofferenza a' bisogni spirituali delle anime.

5 Ammaestrando il Signore vna volta Margarita frà le altre cose l'auuisò, che dicesse al Confessore da sua parte, che ordinasse tutte le sue operationi in forma tale, che si rendesse meriteuole d'esser chiamato suo vero figliuolo. Inoltre l'auuertì, che in premio della cura particolare, che questo Padre hauea di lei, gli riserbaua vn dono di gratia speciale. Ordinolle ancora, che almeno vna volta il dì si accusasse delle sue colpe a' piedi di questo Religioso; sì perche ella sentiua maggior rossor, e vergogna in confessarsi da esso, sì anche perche questi soleua più aspramente degli altri correggerla.

6 Comandò il Signore vn'altra volta, che auuertisse a suo nome il medesimo Padre a non ammettere con tanta facilità alla santissima Comunione le persone, le quali attendessero al vano ornamento di loro stesse, dichiarandosi d'esser offeso grauemente dalle frequenti Comunioni de' Secolari, i quali non procurauano di riformare i loro scorretti costumi, e minacciò di volergli aspramente punire; peroche non si rimaneuano d'offenderlo con nuoue colpe; quantunque promettessero così spesso l'emenda, nell'appressarsi continuamente a' Diuini Misteri. E appresso le soggiunse [Questo è l'acuto coltello annuntiatoti da Fra Giunta: apparecchiati a sofferire graui tribolationi; imperoche sarai dileggiata da molti; ma questo dispregio, e derisione, che sopporterai, ti sarà computato in vece di martirio. Dirai a questo Padre, che si prepari a darti vari consigli di salute, a effetto di confortare l'anima tua, secondo l'ordine, e dottrina delle Sacre Scritture; e tu riuerentemente accetterai ogni suo auuiso, e instruttione.]

7 Correndo vna volta la festa della Purificatione di Nostra Signora, non ardiua Margarita di gustar il pane degli Angeli; stimandosene affatto indegna, per vedersi priua della consueta soauità di spirito, con la quale il Signore

gnore soleua spesse volte consolarla: Ma il Confessore apportandole alcune autorità della Diuina Scrittura le destò nel cuore tali motiui di confidenza, che prostrata a' piedi di lui si confessò delle sue colpe, e hauutane l'assolutione, questi le comandò, che immantinente s'accostasse alla sacra Mensa, e si comunicasse, quantunque non prouasse alcun'interna consolatione; sì perche haurebbe riceuuto nuouo accrescimento, e dono di gratia nella Comunione, sì ancora perche in tal modo il suo spirito si sarebbe rinuigorito a resister virilmente ad ogni diabolico insulto. Al che ella prontamente vbbidì, e meritò di riceuer dal Signore mirabili fauori.

8 Discorrendo vn dì Margarita familiarmente con il Saluatore, le manifestò gl'impedimenti grandi, che trouaua nel frequētar la santissima Comunione ordinatale dal medesimo Signore: a ciò egli rispose. [Credi, Figliuola mia, ricorri a' piedi del Padre Giunta tuo Confessore, a cui scoprirai i primi mouimenti delle tentationi; e percuotendoti il petto ti accuserai della tua colpa, dipoi accostati alla sacra Mensa, ne dubitar punto d'esserti dimenticata nella Confessione di qualche mancamento; imperoche io sarò tuo speciale protettore; e quando mācasse chi ti amministrasse il Sacramento della Penitenza, ne sarai prontamente da me proueduta. Ti auuerto però a suelar chiaramente ogni minimo pensiere, e affetto del tuo cuore a chi ti sarà consegnato per direttore.]

9 Supplicando la Serua di Dio con grand'affetto il Signore; accioche si cōpiacesse d'hauer protettione particolare di questo Religioso, restò con tal voce consolata [Figliuola mia, dirai a Fra Giunta, per cui tu ori, che predichi la mia Diuina parola, con feruore, e frutto delle anime; che ascolti con carità le Confessioni de' penitenti; che procuri di riconciliare insieme le persone discordi; che non sia tenero, e debole, ma coraggioso, e forte: sdegni d'esser celebrato, e stimato dagli huomini

mini, e che consumi maggiore spatio di tempo nell'offerirmi il sacrifitio della Messa.]

10 Discorrendo vna volta Margarita familiarmente con il Diletto dell'anima sua, non interpose alcuna preghiera pe'l suo Confessore; sicome souente costumaua di fare: laonde il medesimo Signore ammaestrolla, che non douesse tralasciare di supplicarlo pe'l direttore del suo spirito, percioche ella era molto obligata alla diligenza, e cura, con la quale questi attendeua al suo profitto spirituale: Il che hauendo Margarita prontamente eseguito, soggiunse di non hauer sentito discorrere il Padre così bene, e con tanto ardor di spirito delle cose Diuine, come le era accaduto in quel dì. [Non ti marauigliare (risposele il Signore) non per altra cagione hà ragionato teco questa volta tanto perfettamente; se non perche io parlauo in lui] Auuisolla vn'altro giorno il Signore, che gli rendesse affettuose gratie del lume speciale, c'hauea infuso nella mente del Confessore; e inoltre le impose, che da sua parte lo confortasse in occasione del viaggio, che douea intraprendere: peroche l'assicuraua della sua assistenza in quel cammino; e del frutto, c'hauerebbe fatto negli animi di alcune persone dotte sì, ma timorose per vmani rispetti di predicare la verità.

11 Mentre il Padre Giunta si trouaua vna volta lontano dalla Città, il Signore si degnò di dettare a Margarita vna lettera, con la quale lo consolasse, & è del seguente tenore [Iddio conceda al suo Figliuolo l'eterna beneditione, e gl'infonda interna, e cordial dilettione verso i suoi figli, i quali sono stati a così rigoroso prezzo ricomperati, e massimamente verso coloro, i quali hanno preuaricato dal sentiero dell'innocenza. Auanzati sempre ne' gradi più sublimi della gratia; accioche possi riconoscere i doni, co'quali Iddio ti arricchisce, e ascriuere al Padre celeste de' lumi la luce particolare, con la quale la tua mente è rischiarata, a poter'ammaestrare gli

altri.

altri. Io ſono il ſommo, e l'vnico Dio, che mi compiaccio d'onorare i miei diletti amici, tanto nel Cielo, quanto nella Terra: non deue parerti coſa dura, e difficile il tollerare qualche fatica, la quale toſto ſi raddolcirà con la memoria delle immenſe afflittioni, e trauagli da me ſoſtenuti, e della ſempiterna felicità da me apparecchiata. Il vaſo grande veduto in iſpirito da Franceſco mio Seruo ſignifica il ſacrifitio delle opere ſtupende, che il tuo Dio ſi compiace di fare per mezzo delle tue predicationi; percioche tu porti il nome mio con grand'ardore di ſpirito alla preſenza del popolo più oſtinato. La Croce poſta nelle tue mani ti riduce alla mente il frequente ricorſo, che deui fare alla mia Croce. La roſa a te donata addita la caſtità, il cui odore ſi ſparge per ogni lato a edificatione de' proſſimi: laonde ti ammaeſtro, e ti auuiſo, non altramente di quello, che vn Padre coſtumi di fare con il proprio figliuolo, che quando predicherai a' peccatori, procuri con ogni ſtudio poſſibile di moſtrarti verſo di loro affabile, e benigno; e nelle minaccie, e graui riprenſioni, le quali alle volte farai contro i pertinaci nelle iniquità, frametterai, ſempre alcuna coſa intorno alla mia incomparabile clemenza, e benignità: animando i rei al perdono delle colpe, il quale ſono prontiſſimo a concedere. Conſeruati graue, e prudente in tutte le operationi; peroche ſempre io ti aſſiſterò, ſe tu per proprio difetto non mi darai licenza da te. Benedicoti intanto da parte del Padre, mia, e dello Spirito ſanto; come ancora della Beatiſſima Vergine Maria, dalla quale io hò voluto prender carne mortale per la comune ſalute degli huomini] Da queſti Diuini inſegnamenti eſpreſſi a Margarita dalla bocca medeſima del Signore chiaramente ſi ritrae, quanto foſſe alto il merito, e la virtù del Padre Giunta ſuo Confeſſore; e quanto foſſe fauorito dal Cielo, mediante le orationi, che la Beata porgeua del continuo a ſuo fauore appreſſo alla Diuina Maeſtà.

12 Fù

12 Fù vn'altra volta auuertita Margarita dal Signore a palesare il suo desiderio a questo medesimo Religioso; qual'era, che douesse porre tutto lo studio possibile in promouere prima la pace interna ne' cuori degli huomini, e dipoi in ridurgli alla concordia esteriore: e l'ammonisse, che se hauesse trascurata tal impresa, il Signore ne hauerebbe chiesto rigoroso conto dalle sue mani: imperoche douea rammentarsi, che ancor esso era stato discacciato da' Geraseni: quantunque fossero stati aspettatori d'vn prodigio così grande, com'era la liberatione di quell'huomo offeso dal Demonio: e che verrebbe tempo, quando le sue esortationi hauerebbero prodotto frutto non piccolo ne' Cittadini di Cortona, i quali allora viueuano frà di loro discordi; perloche non conueniua, ch'egli allora si rimanesse da esortargli efficacemente alla riconciliatione. Ne fù di minore consolatione all'animo di questo buon Padre l'altro ammaestramento, che Margarita gli diede da parte del Signore. Auuiserai (disseleal) tuo direttore, e maestro, esser di mio gusto, che la forma della sua vita sia appunto, come quella degli Apostoli: intanto conforti il suo spirito in me in ogni angustia, e contrario accidente; e mentre ordina le sue parole, e le sue attioni al profitto delle anime, non si prenda noia, ne afflittione veruna per le detrattioni, che contro di lui moueranno alcune persone maldicenti. Si rammenti in tal occasione, che molti furono astanti, e cospirarono alla mia Crocefissione, i quali dipoi mi adorarono, e abbracciarono le verità, c'haueuo loro predicate; così alla fine succederà alle sue parole, e alle sue fatighe.]

13 Ordinò ancora il Signore alla sua Serua, che significasse al Padre Giunta il piacere grande, ch'egli hauea, che questi si seruisse frequentemente delle parole de' santi Euangelij, e dell'Epistole di S. Paolo, quando predicaua publicamente al popolo. Ingiunsele inoltre, che

che douesse auuisarlo dell'auanzamento grande, che faceua allora nel Mondo il vitio della Simonia; dal quale non erano esenti ne pure i Sacerdoti: onde a estirparlo si douea impiegare ogni fatica, particolarmente da' Frati Minori; frà i quali egli era stato eletto dalla sua bontà; a fine, che combattesse generosamente a suo onore contro i seguaci di questo, e di tutti gli altri vitij. [Dirai di più (così parlò il Redentore vn'altra volta a Margarita) al tuo Confessore, che si rammenti spesso de' patimenti di me suo Padre di nuouo crocefisso, non vna, ma più volte il giorno da' peccatori. Sappia, che sono moltissime le anime di questa Città, le quali vanno a precipitio nell'inferno: imperoche è così grande, e smisurata la superbia di questa gente, che si distende dal loro pessimo esempio alle altre nationi: onde, sicome il Beato Francesco mio diletto figliuolo con la sua autorità sforzò vna donna vanamente ornata a portare sopra il capo le intestina delle pecore per le vie publiche d'Assisi; così conuerrebbe, che i Confessori caricassero di penitenze simiglianti le femmine secolari, che sono date a tali vani ornamenti di vesti, e agli imbellettamenti sconci del volto. Gli dirai ancor, che la mia bontà l'hà fatto come vna stanza del mio tesoro: onde deue sforzarsi con ogni sollecitudine di seruirmi con maggior perfettione, e di annuntiare, con più acceso desiderio della salute altrui la penitenza; peroche in questi tempi sono pochissimi i Predicatori, i quali con sincerità, e feruore di spirito suelino la verità; e accendino i cuori degli empi all' emendatione de' costumi.]

14 Auuisolla vn'altra volta il Signore, che, quando ella interrogaua il Confessore, se hauesse in qualche sua operatione offesa la Diuina bontà, auuertisse altresì quel Padre, a non risponderle così subitamente, dandole sicurezza di non hauer commesso alcun mancamento; ma che esaminasse prima cō matura reflessione le parole,

role, l'intentione, e l'attione di lei; e quando hauesse conosciuto in esse qualche difetto, con libertà la correggesse; imperoche ella era stata eletta da Dio per suo vaso, e per sua Sposa: onde conueniua, che si custodisse del continuo con quella maggior purità, che ad vna creatura ragioneuole fosse possibile.

15 Stando vn'altro giorno rammaricata pe'l timore, c'hauea d'hauer offeso il suo Diuino sposo, essendo entrata nella sua stanziuola, contra il diuieto fattole da Cristo, vna certa Signora, la quale tirata dalla diuotione speciale, che le portaua, era venuta a visitarla, si compiacque il Saluatore di confortarla con la sua gioconda presenza, e con tali parole [Tu, ò figliuola, mi hai supplicato più volte per la salute degli huomini; ma io ti dico, che la bruttezza delle loro maluagità è peruenuta a tal segno, che io sono risoluto di permettere, che frà di loro si consumino, e si destruggano. Quando auuerrà, che il direttore dell'anima tua ti facci qualche interrogatione sopra alcuna cosa, ch'egli desidera di sapere per potere prudentemente gouernare la tua coscienza: se tu gli risponderai di non volere palesargliela; & egli ti riprendesse aspramente di questa subitanea, e leggiera risposta, che gli hauerai data, riceui con vmiltà la correttione; ma l'auuertirai a non voler dipoi sforzarti di manifestargli ciò, che a me piace, che sia occulto.]

16 Supplicando più volte Margarita il Signore, che si degnasse d'assistere col suo posente fauore al Confessore, che con tanta vigilanza, e fatica attendeua alla buona direttione dell'anima sua, fù dal medesimo Signore spesse volte assicurata, che questo Religioso era nel numero de' suoi più fauoriti; e che l'anima di lui sarebbe stata ripiena di molte benedittioni: Ordinolle finalmente, che a suo nome gli dicesse, che facesse diligente raccolta di tutte le gratie, le quali ella da Dio riceueua, e le registrasse; peroche sarebbe venuto tempo, nel

quale

quale ſarebbero ſtate lette, e aſcoltate con ſommo godimento, e profitto delle anime; ſicome ſpero, che'l diuoto lettore ammirando in queſti fogli la Diuina bontà, che ſi moſtrò così liberale in comunicare i teſori delle ſue gratie a queſta diuota Penitente, ſperimenti ora nel ſuo cuore, accendendoſi vie più con la lettione di queſti merauiglioſi fauori ad imitare la penitenza di queſt'Anima ſanta, e a dar luogo in ſe agli aiuti poſſenti della Diuina gratia, che brama ardentemente di ſantificarlo.

CAPITOLO XVIII.

Il ſuo ſpirito patiſce alcune contradittioni, non eſſendo da tutti approuato per buono: e di ciò, che le ſucceſſe col Confeſſore.

1 ESſendo vna volta radunati i Padri nella Città di Siena a celebrar'il Capitolo Prouinciale, il Confeſſore ordinò alla Beata a voler porgere ſue preghiere al Signore; affinche alcuni negotij, che in detto Capitolo ſi trattauano, ſi conduceſſero a quel fine, dal quale riſultaua la gloria maggiore di Dio. Riſpoſegli Margarita d'eſſer'informata, che da quei Padri ſi trattaua di leuarla dalla ſua cura; imperoche alcuni di quelli Religioſi haueuano ferma opinione, ch'eſſa foſſe ingannata dal Demonio; e che l'ignoranza, ò la poca prudenza di lui non porgeſſe opportuno rimedio a queſta diabolica illuſione. Concluſe però il ragionamento, così dicendo, ma il pietoſo Signore, che a voi mi conſegnò ancor tenera pianta, non permetterà, che del tutto mi abbandoniate. Rimaſe il Giunta a tal auuiſo alquanto dolente: ſe bene fù dalla ſanta Donna confortato, col raſſegnarſi perfettamente alle diſpoſitioni Diuine eſpreſſe da' precetti de' Superiori.

2 Paſ

2 Passarono pochi giorni, quando al comparir che fece il nuouo Custode in Cortona, fece diuieto al Confessore di Margarita, che non più d'vna sola volta dentro la settimana potesse visitarla; mentre però non le fosse succeduto altro particolar accidente, che richiedesse dalla sua carità altra visita, ò più lunga assistenza: frà gli altri motiui, che addusse al Padre Giunta, di fargli tal precetto, il principale si era; perche si giudicaua da persone prudenti, e dotte esser' inganni mànifesti di Satanasso quelli, ch'egli riputaua esser nell'anima di Margarita effetti di non ordinaria santità, e fauori singolari del Cielo. Tal comandamento afflisse non poco il Confessore; essendo egli molto ben consapeuole dell'alto merito di quest'Anima penitente cotanto fauorita dal Signore: nondimeno ascriuendo tal diuieto a proprio demerito, e alla sua insufficienza, alquanto si consolò: poscia ricorse con feruenti orationi a Dio, chiedendogli vmilmente gratia, che illuminasse la sua mente; e insieme confortasse lo spirito della sua Serua; che già preuedeua sarebbe stato fortemente inquietato da sì fatta aprensione, che persone sauie, e Religiose contro di lei haueuano formata.

3 Non sì tosto fù palesato a Margarita il precetto fatto al Confessore, e la cagione di tal proibitione, che cominciò a dubitare d'essere stata insin'a quel tempo miseramente ingannata dal Principe delle tenebre, che si trasfigura bene spesso in Angelo di luce. Non poteua persuadersi, che tanti Religiosi Maestri nella sacra Teologia, & esercitati nella coltura delle anime potessero esser soggetti a tal'errore; ma anzi riputando se stessa non solo ignorante, ma ancora indegna de'fauori celesti, pensò, ch'ella medesima fosse stata più facilmente sottoposta agli errori; e che quelle visite Diuine potessero essere illusioni, ò gagliarde apprensioni della sua fantasia. Le accresceua il dolore il non poter conferire, se

non

non di rado con chi ella hauea hauuta per sì lungo tempo special confidenza; finalmente conoscendo, che da gli huomini poteua riceuer poco sollieuo alle sue pene, ricorse col più viuo affetto del cuore al Diuino aiuto.

4 Mentre aspersa di lagrime supplicaua il Signore, e dolcemente con esso si querelaua dello stato pericoloso, in cui permetteua, che l'anima sua cadesse, vdì la voce del suo Diletto, che sopramodo la consolò; assicurandola della verità de' celesti fauori, co' quali egli si compiaceua di visitarla frequentemente; e frà le altre cose, con le quali rasserenò la mente di lei, vna fù. [Non ti paia strano (le disse) se i tuoi Fratelli Minori formano varij concetti di te, peroche a me figliuolo di Dio, mentre vissi frà voi mortali, alcuni credettero, e molti altri dubitarono della mia Diuinità. Si manifesterà a suo tempo a chi tu habbi fedelmente seruito. Dirai al tuo Confessore, che raccolga con diligenza quanto alla giornata io mi compiaccio d'operare in te. Consolati, e resta in pace.]

5 Disgombrossi dall'animo di Margarita, al raggio superno di questo Diuino insegnamento, ogni caligine di dubbiezza, che dianzi le opprimeua il cuore: nondimeno per vbbidire a' precetti de' Superiori, quali ella riputaua tutti i Frati Minori, quando vdiua le voci, ò vedeua comparirsi dauanti gli Angeli del Signore, segnandosi subitamente con la Croce, diceua. Se tu non sei il mio Dio, ouero l'Angelo suo, ti comando in nome di Giesù, che ti parti da me. Apparuele vna volta il Signore nel giorno della festa di S. Caterina Vergine, e Martire, a manifestarle vna gratia speciale, che riserbaua di concederle nell'altro secolo, qual'era di volerla collocare nel Coro de' Serafini, oue erano le Sante Vergini, che infiammate di carità haueuano seguitato in ogni luogo l'immacolato Agnello. A tal'auuiso ella rimase alquãto sospesa; e temendo d'inganno, armatasi col segno salu-

H tare,

tare, riſpoſe. Queſto non è poſſibile hauendo io calpeſtato il puro giglio della Virginità. Partiti dunque da me, perche altri, che'l Demonio ciò non direbbe. Ma vdì ſubitamente darſi queſta gratioſiſſima riſpoſta [Io ſono il tuo Dio, e ti aſſicuro, che le tue continue lagrime, e le rigoroſe penitenze hanno purgate le macchie delle tue colpe; e fatto rifiorire il giglio della purità da te dianzi calpeſtato] Dimandò ella allora al Signore, ſe in quel Coro delle Vergini foſſe ſtata collocata Maddalena cotanto amante di lui, del che fù aſſicurata dal Saluatore: ma non rendendoſi ella appagata, ò non ſapendo bene il modo, col quale il Signore l'ammaeſtraua, che l'huomo per mezzo delle penitenze poteua ridurſi alla primiera innocenza, inteſe dal Padre Giunta, il quale la mattina ſeguente venne a viſitarla, che la virtù della penitenza hauea ſcancellato a Maddalena il nome di peccatrice, e l'hauea inalzata ſopra la caſtità delle Vergini: e che ſe bene Iddio non poteua fare, che quello, che già vna volta ſi era perduto, non foſſe veramente perduto; contuttociò poteua toglier ogni corruttela di mente, moſſo dal dolore, e dalla penitenza di chi hauea commeſſo tal'errore contro la purità; ſi che formaſſe di eſſo vn ſantuario di caſtità. Non ſi può con parole ſpiegare qual foſſe il giubilo, che dopo tal'ammaeſtramento ſopraſece il cuore di Margarita: ſi acceſe di nuouo deſiderio di ſtratiare con più aſpre penitenze il proprio corpo; affinche con tal mezzo poteſſe conſeguire queſta ſublime purità; e ſe non foſſe ſtata trattenuta dal Confeſſore, che la riſtrinſe frà certi determinati confini di moderata auſterità, hauerebbe fatto crudeliſſimo ſcempio delle proprie carni; ſtudiandoſi intanto di rinouare con maggior ardore di carità gli atti interni di dolore, e di pentimento, per hauer così grauemente offeſa la Diuina bontà.

6 Raſſerenataſi la Serua di Dio dopo queſti, e altri ſimi-

ſimiglianti ammaeſtramenti riceuuti dal Signore, e ſpie-
gatile dal Padre Giunta coll'autorità de' Santi Dottori, e
con la dottrina della ſacra Teologia, cominciò a poco a
poco a deporre ogni ſorte di dubbio, intorno alle gratie
ſopranaturali, delle quali era l'anima ſua fauorita dal
Signor'Iddio: e quantunque conoſceſſe, che alcuni Pa-
dri dell'Ordine non approuauano per veri queſti ſuperni
fauori; niẽtedimeno ſi cõſolaua d'eſſer da quelli diſprez-
zata, e con ſomma quiete d'animo tolleraua ogni riprẽ-
ſione, e aſpro rimprouero, che tal volta da eſſi riceueua.

7 Succeſſe dopo qualche anno, che il Padre Giunta
per vbbidire all'ordine de' Superiori fù coſtretto a par-
tirſi di Cortona, a effetto d'impiegarſi altroue in ſerui-
gio della ſua Religione. Staua Margarita alquanto in-
ferma, e biſognoſa di conforto, e ſollieuo, quando le fù
recata tal nuoua; nondimeno ſi offerì prontiſſima a ſop-
portare anche queſta pena, dalla quale preuedeua, che
douea reſtar non poco amareggiato il ſuo ſpirito: impe-
roche, ſe bene variando Confeſſore, mutaua il miniſtro,
e non il Sacramento; contuttociò ſapeua, che nella mu-
tatione della guida ſpirituale, ſono le anime ſottopoſte a
far nuoua proua dello ſpirito, e a rimetterſi da capo; do-
ue che ſotto la direttione del Padre ſpirituale, che per lũ-
go tempo è ſtato conſapeuole del ſuo ſtato, può con
maggior facilità auantaggiarſi nella perfettione. Inol-
tre ricordauaſi, che il ſuo Diuiuo Spoſo l'haueua aſſicu-
rata d'hauer dato vn lume ſpeciale a queſto Religioſo;
accioche nõn poteſſe errare nella guida dell'anima ſua;
ſi che ſotto la direttione di lui viueua con gran quiete;
la quale cõ tal mutatione correua pericolo d'eſſer da lei
perduta. Ricorſe pertanto con vna ſemplice ſupplica al
Signore, vmilmente chiedendogli a far rimaner queſto
Padre nella Città; quando però non l'haueſſe deſtinato
altroue a ſua gloria maggiore: e tanto maggiormente ſi
moueua a far al Signore tal'inſtanza, quãto che la dimo-

ra, che quegli hauerebbe fatta in altro luogo, sarebbe stata assai lunga. Ne s'ingannò, peroche passarono sette anni, prima ch'egli ritornasse a Cortona, e potesse assistere a questa sua diletta figliuola. Della qual lontananza habbiamo giusto motiuo di rammaricarci; stante che nello spatio di sette vltimi anni, ne' quali visse la Beata, saranno succedute diuerse altre gratie segnalate, le quali non saranno potute peruenire alla notitia di lui: onde la storia della sua vita quantunque sia copiosa; nondimeno sarebbe stata ancora arricchita di più illustri attioni, e di altri più insigni fauori conceduti dal Signore alla sua diletta Serua; s'egli le fosse stato assistente in Cortona in questi sette vltimi anni.

8 Procurò il buon Religioso prima della sua partenza d'ammaestrar Margarita del modo, che douea tenere a effetto di conseruarsi vmile, e di disporsi maggiormente a riceuer i celesti benefitij; assicurandola, che il Signore le sarebbe stata fedelissima guida in ogni sua attione, sicome insin'a quel tempo ella hauea sperimentata. La persuase ad aprir con sincerità in Confessione ogni minimo pensiere, che le ingombrasse la mente a chi lasciauale in suo luogo; dalli cui insegnamenti sarebbe stata instrutta, e confortata con maggior carità, e prudēza di quella, che lui medesimo hauea insin'allora verso di lei esercitato. Così l'humil seruo di Dio rincoraua la diuota Penitente, alle cui orationi con grand'instanza si raccomandò. Tutto che Margarita più volte fosse stata auuisata dal suo Diuino Maestro ad vbbidire perfettamente ad ogni cenno del Padre Giunta, la cui direttione sopra la sua coscienza le era stata parimente più d'vna volta approuata dal medesimo Signore; contuttociò senza turbatione alcuna d'animo soggettò il proprio sodisfacimento alla Diuina dispositione, dalla quale solamente godeua d'hauer tutta la sua dependenza.

9 Ben tosto conobbe la Serua di Dio quanto le im-

por-

portasse la presenza del Padre Giunta; peroche desiderando vna volta di confessarsi, e di riceuer la santissima Comunione, ricorse ad vn Sacerdote Curato della Chiesa di S.Giorgio,la quale non era molto discosta dalla sua casa: ma essendo stata per le mani di lui comunicata, ne prouando le dolcezze, e le soauità di spirito, le quali soleua recarle quel pane vitale, cominciò ad attristarsi, e a fortemente temere, che tal mancamento procedesse da qualche suo difetto, e da propria indispositione; onde con lagrime disse al Signore: O Consolatore dell'anima mia, ò dolcezza della mia mente. Temo, che per qualche colpa io mi sia sottratta dalla vostra gratia, non esperimentando più la soauità della vostra manna. Mio Dio,vi chiedo vmilmente perdono d'ogni errore da me, anche trascuratamente commesso; sono pronta a farne asprissima penitenza. Morirò di dolore, se voi vi discostate da me infelice, ò caro, ò amato mio bene. Or mentre così parlaua, vdì rispondersi dal suo Diletto. [Non pianger, ò Figliuola, non è stata alcuna tua colpa non hauer gustata la solita dolcezza; ma cio è succeduto dall'hauerti data il Sacerdote incautamente vna particola non consagrata] Dopo d'hauer diuotamente ringratiato il Signore di tal auuiso, mandò tosto a chiamar quel Sacerdote, a cui dimandò la cagione, che l'hauea mosso a priuarla della participatione del vero Corpo del Signore. Questi rimase alquanto confuso, e le narrò apertamente, ch'egli hauea presa inauuedutamente vna pisside, doue si conseruauano le particole non consagrate: peroche era in quel tempo giunta la malitia di certe donne temerarie,e maliarde a tal segno, che ardiuano sfacciatamente rapir le particole da' ciborij, a effetto di seruirsene malamente in diuersi incantesimi; onde non in tutte le Pissidi si conseruauano le ostie consagrate.

10 Temendo Margarita dopo l'auuiso datole in tal

proposito da questo Sacerdote del pericolo, nel quale altre volte poteua incorrere, stette sospesa, se doueua in auuenire esser più parca in riceuer la Santissima Comunione, inclinando ella anzi a questa parte, che a rimaner ingannata, e priua del frutto dell'Augustissimo Sagramento. Mà vscì ben tosto da ogni dubbiezza, essendo stata nella seguente Comunione ammaestrata di ciò dal Saluatore, e frà le altre cose si le disse [Io sono Giesù Cristo figliuolo coeterno di Dio viuo, il quale hò visitato il Mondo in carne mortale, che assunsi da Maria Vergine. Tu dicesti dianzi a Fra Giunta, che il Signore permettesse, che la sua peccatrice fosse aspramente battuta, e che non douesse egli cotanto attristarsi delle tue afflittioni. Hai detto il vero: sopporta hora con patienza ogni pena; imperoche tu sei la mia peccatrice, la quale io dentro, e fuori hò mondato, e con cui hò stabilita pienissima pace:] Dal qual documento trasse ella motiuo di somma consolatione, e di fiducia, che non hauerebbe permessa la Diuina bontà, ch'ella soggiacesse in auuenire ad alcun'inganno.

CAPITOLO XIX.

Margarita è destinata dal Signore a ridurre le anime alla Penitenza.

1 HAbbiamo insin'ora veduta questa Serua di Cristo, ò ritirata nella sua stanziuola a' piedi del Crocefisso, dal quale riceueua continui fauori, e marauigliosi regali, ò pure frequentante con particolar diuotione la Chiesa di S. Francesco, e conuersante solamente co' Padri Minori; a' quali se bene ella ricorreua per indirizzo sicuro dell'anima propria; nondimeno accadeua più volte, che i medesimi Religiosi restassero ammaestrati da essa di molte dottrine, le quali il Signore (come

si è

ſi è dianzi notato) ſi compiaceua di manifeſtarle a loro comune giouamento. Ora è luogo di vederla in luoghi publichi, e in caſa aperta fauellare con gli huomini, e promouere a tutto ſuo potere la loro ſalute: onde ne' capitoli ſeguenti riferiremo ciò, che in vari tempi ella operò ſpettante a tal materia, cioè di conuertire le anime a Dio.

2 Hauea Margarita goduto per lo ſpatio di alcuni anni della ſolitudine, e del ritiramento da tutte le perſone ſecolari, conforme all'auuiſo datole dal Signore; ma fù da queſto rigoroſo ſilentio, e lunga ritiratezza diſtolta dal medeſimo Saluatore, che più volte ſi degnò di manifeſtarle, eſſer ſuo volere, che per l'auuenire ſi sforzaſſe col ſuo eſempio, e con le ſue eſortationi di ritrarre le anime dalla ſtrada della perditione, e ricondurle, a ſua ſimiglianza, all'ouile del Paradiſo. A queſt'effetto le fù ſuelato più volte nell'oratione lo ſtato infeliciſſimo, in cui allora ſi trouaua tutto il Criſtianeſimo, e ſingolarmente l'Italia, che gemeua ſotto la dura tirannia de' peccati aſſai enormi, & abbomineuoli. E perche l'amore alla ſolitudine, il timore di ſe medeſima, e la profonda vmiltà, conſeruata ſempre mai nell'anima ſua alle volte la tratteneuano, che non s'impiegaſſe con tutto l'ardore poſſibile a tal impreſa, quindi procedeua, che il Signore con più ammonitioni, e con dolci querele, e rimprouerì l'animaſſe a non deſiſtere da sì fatta opera, che riſultaua a ſuo grandiſſimo onore, a incomparabil merito di lei medeſima, e a giouamento comune delle anime.

3 Diſcorrendo vna volta Gieſù Criſto con la ſolita amoreuolezza con eſſa la confortò con tali parole [Io ti hò ordinata, acciò ſij vno ſpecchio de' peccatori: io ti hò poſta al Mondo, e conuertita a me; affinche eſſi ſperino d'ottener'il perdono de' loro peccati; e a tua ſimilitudine procurino d'adornare le anime loro di virtù] Dal chè

procedette, che sentendosi ella vna volta accesa da straordinario affetto di pietà; e dubitando di douer'essere fauorita dalla Diuina gratia di qualche singolar fauore, che ridondasse nell'esterno suo sembiante (sicome quasi sempre le succedeua) pregò instantemente coloro, che in quel tempo erano in camera sua, che quindi senza dimora si partissero; accioche non potessero essere spettatori delle gratie stupende, con le quali l'anima sua era fauorita dal Cielo. Ma il Saluatore non approuò interamente l'vmile sentimento della sua Serua; auuisandola, che voleua manifestare agli altri i benefitij, & i doni così sublimi, co' quali l'arricchiua; percioche coll'esempio di lei già peccatrice, & ora penitente, e cotanto dalla Diuina pietà fauorita si animassero i peccatori a seguirla in ogni stato. [Io non parlerò più teco (disse le) se tu licentij costoro da te; peroche io ti hò fatta specchio de'peccatori]e con tal nome ella meritò più volte d'esser chiamata dal suo Sposo Celestiale.

4 Supplicando la diuota Penitente l'Altissimo Dio a non permettere, che giamai l'anima sua si separasse dalla sua gratia, rimase consolata con questo dolcissimo auuiso [Tu sei, Figliuola mia, talmente confermata in gratia, e santificata nell'anima, e nel corpo, per mezzo della vera fede, dell'ardente desiderio, e della pura intentione, c'hai in tutte le attioni, e pensieri tuoi, che non sarà mai possibile, che tu ti separi da me; ma sarai da me onorata in vita, e dopo la morte] A sì alta promessa Margarita non si discostò dalla profondità della solita vmiltà; e riducendo alla mente i difetti grauissimi da se commessi nel corso della sua giouenil'età, richiedette vmilmente al Diuino Maestro, in qual modo la sua grandezza poteua tãto abbassarsi, che non isdegnasse di fauorire così altamẽte vna creatura cotanto indegna? Al che il Saluatore rispose [Perche io ti hò fatta mia rete; nella quale si hanno da prendere i pesci, che vanno

natando nel mare del secolo, che sono i peccatori: per questa ragione tali doni si concedono a te, non per te solamente, ma pe'l popolo mio, che all'esempio tuo si deue ridurre a me; laonde voglio, che le gratie, le quali io ti hò compartite, e in auuenire comunicherò all'anima tua, sieno publicate per ogni parte non solo di quà, ma altresì di là dal mare.]

5 Ordinandole vn giorno il Redentore, che persuadesse il suo Confessore a trattare con ogni studio la pace de' Cortonesi, Margarita guidata dallo spirito a lei tanto familiare della propria bassezza, supplicò riuerentemente il Signore a compiacersi di far manifesta questa sua volontà, per mezzo di qualche anima innocente, e non per opera sua; essendo lei vilissima sopra ogn'altra creatura (così ella discorreua) Ma il Saluatore con tali amoreuoli parole l'ammonì Essendo tu posta al Mondo da me per via delle persone disperate, e per voce di misericordia, le cui parole hanno da essere publicate, e predicate a i popoli, mi è piaciuto di palesare queste cose per mezzo tuo, e non di alcun'altro. Figliuola, io hò posti in te i rimedi atti a risanare le anime languide ne' vitij, non solo di quei, che viuono in Cortona; ma ancora in varie, e rimote Prouincie] E vn'altra volta parimente fù racconsolata dal Signore, dicendole[Non sono fatte queste cose solo per te; ma ancora per molti peccatori, i quali si hanno da ricondurre al seno della mia misericordia] Da queste Diuine instruttioni, e da altre simiglianti sparse per la storia ne' suoi luoghi assai euidentemente conobbe questa Beata Anima, che l'immensa bontà del Signor Iddio si era degnata di seruirsi dell'opera sua, a richiamare le anime pertinaci nell'empietà al conoscimento de' loro errori, e a farne in questo secolo la conueniente penitenza,

6 Rimase parimente confermata in ciò da vn'ammaestramento fattole dal Saluatore, mentre vmilmente

pro-

proſtrata a' ſuoi piedi, con affetto ſtraordinario di riuerente timore lo ringratiaua di tante beneficenze vſate dalla ſua eceſſiua pietà all'anima propria. [Per queſta ragione (auuertilla Criſto) io m'inchino con tant'amoreuolezza a te; accioche l'eſibitione così benigna della mia bontà ſia motiuo di ſperanza alle perſone diſperate di ricorrere confidentemente al ſeno della mia miſericordia. Sappi, che verrà tempo, nel quale ſarà l'anima tua di tanti doni adornata, che i fedeli miei brameranno di venire ad vdire i tuoi ragionamenti, a riuerire con gran diuotione la tua perſona, e faranno a gara di toccare i tuoi veſtimenti, e di baciare la tua tonica, ed hauerne vna ſola particella, e di raccomandare le loro vrgenti neceſſità alle tue preghiere.]

7 Accadde, che in quel tempo era ſtata fulminata certa ſcomunica, con la quale tacitamente ſi derogaua all'Indulgenza conceduta alla Chieſa di Santa Maria degli Angeli preſſo ad Aſſiſi; del che amaramente ſi rammaricò il Signore con Margarita: venendo impedite per tal cagione tante anime dal guadagno di quel teſoro impreziabile [Sarà punito coſtui ſeueramente (auuiſolla Criſto) imperoche i peccatori in maggior copia vngeuano con la loro penitenza le mie piaghe in quel luogo, acquiſtauano iui maggior gratia, ed erano partecipi de' meriti del mio ſangue, mediante la Confeſſione de' loro peccati, che in molte altre Chieſe di tutta la Criſtianità. In queſto luogo parimente i miei Serui ſi accendeuano a maggior affetto di pietà verſo di me, e all'abborrimento più generoſo d'ogni ſorte di vitio] Dal che la Serua di Criſto ſentì vie più infiammarſi il cuore dell'altrui conuerſione, vedendola impedita anche da i Miniſtri di ſanta Chieſa, ſotto preteſto di bontà, in tempo, che doueuaſi adoperare da eſſi ogni induſtria, accioche ſi eſtirpaſſero dalle anime i vitij.

8 A queſto medeſimo effetto, cioè per accender'il

cuore

cuore della sua Serua alla conuersione altrui, piacque vna volta al Redentore di palesarle le graui ingiurie, che allora la sua Maestà riceueua da ogni stato di persone [Figliuola (così l'ammonì) i Religiosi alzano le voci a me, e pregano continuamente la mia clemenza; così doueresti fare ancor tu: grida dunque, e non lasciar di piangere le graui ingiurie, che sono fatte del continuo contro di me] e accusandosi ella con vmiltà dinanzi al Saluatore di non hauer tanto spirito, che le prouocasse le lagrime, ò per i peccati propri, ò per le colpe altrui, essendo a guisa d'vn fanciullo, che non si sà distaccare dalle poppe della madre, tutto intento al dolce latte delle sue consolationi, meritò d'vdire tal replica dal suo Diuino Sposo [Non sono stato mai così maltrattato, e riposto in Croce con tant'empietà dal Mondo, come succede in questo tempo. Auuertirai adunque il tuo Confessore, che operi con tutto l'ardore a porger rimedio alla perditione di tante anime. Intanto sono cresciute le iniquità degli huomini del presente secolo, che, se si può dire, dalla mia parte, per la grauezza, e moltiplicità delle loro sceleraggini io non ardisco più di pregare il mio eterno Padre a loro fauore; e la Madre mia, Auuocata di tutti gli huomini teme in certo modo di ricorrere a me suo figliuolo, per impetrar loro il perdono] In questo tempo successe, che i Cristiani furono abbattuti malamente dall'esercito de' Saracini, e nelli Regni di Francia, e d'Inghilterra successero grauissime seditioni, e trauagli: sicome ancora la Toscana, la Sicilia, e altre principali Città d'Italia patirono fiere turbolenze, in gastigo di tante abbominationi, e sacrilegi, che inondauano quelle parti.

9 Ordinolle vn'altra volta il Signore, che andasse esclamando a gran voce, che l'immenso amore da se portato all'vmana conditione era stata l'vnica cagione d'hauer assunta la carne mortale, d'essersi soggettato al

taglio

taglio della Circoncisione, e d'hauer sostenuto la persecutione d'Erode, fuggendo in Egitto. Dissele anco, che accesa di zelo verso il suo Diuino onore dimostrasse a' popoli, ch'egli Creatore de' Cieli, e di tutti gli altri ornamenti, i quali l'abbelliscono, diuenuto huomo si era voluto priuare d'ogni superfluo vestimento, non riserbandosi altra cosa, che vna semplice vesta, e le suole: Ch'egli per la salute degli huomini hauea operati tanti miracoli, e che nelle conuersioni di tanti publicani, e peccatori hauea data sicura speranza agli empi di ammettergli alla sua beneuolenza. Ch'egli hauea sofferti per la redentione delle anime tanti acerbi tormenti, insin'alla morte così amara, e ignominiosa della Croce; e le ingiunse, che procurasse con ogni studio d'imprimer viuamente negli animi vmani, quanto grande fosse l'obligatione, ch'essi doueuano hauere alla carità infinita del Signor'Iddio, la quale l'hauea condotto a operare eccessi così stupendi d'vmiltà, e d'amore verso la generatione vmana.

CAPITOLO XX.

A tal'effetto il Signore si lamenta con essa più particolarmente delle grauissime colpe commesse da ogni stato di persone.

1 DOpo d'essersi Margarita diuotamente vn giorno comunicata, il Signore la fece degna d'ascoltare alcune amarissime doglianze contro gli abbomineuoli costumi della maggior parte degli huomini, sì dicendole [Io fortemente mi lamento delle persone coniugate, le quali così vitiosamente si abusano del Sacramento del matrimonio. Parimente mi lamento delle vane inuentioni introdotte nel Mondo con le foggie pompose di tante vestimenta ornate, e superbe, e d'altri

tri abbagliamenti superflui, i quali porgono continua occasione di commettere grauissimi errori: impero che fomentano i guadagni illeciti, a' quali gli huomini so no tanto intenti, arrecano motiuo di scandalo a chi risguarda tali vanità, donde poi procedono gl'incentiui alla sensualità; restando impresse nelle menti de' risguardanti immaginationi laide contro la purità: oltre che le persone, le quali così affettatamente abbelliscono il volto, & adornano il corpo, nelle faccie loro portano le arme di Satana, e ne' loro cuori racchiudono le operationi pessime, e abbomineuoli di questo maligno tentatore, sotto le cui infami bandiere non si vergognano di militare. Quindi auuiene, che non solamente i loro pensieri, le parole, e le attioni sono indirizzate alla sequela del vitio; ma ancora le loro orationi, le visite a' sacri Tempij, le limosine, i digiuni, e tutte le altre operationi buone esteriori, nelle quali si esercitano, riescono ad essi infruttuose, ne dalla mia pietà sono aggradite] Così il Signore a quest'Anima santa, la quale in sentendo così acerba doglianza di Giesù contro le vanità sopradette si riempiè di somma confusione, e amaramente si dolse dinanzi al Signore delle antiche sue leggerezze, con le quali abbellendo vanamente la faccia, e'l corpo, haueа macchiato così bruttamente il volto dell'anima propria.

2 Fò inoltre teco graue querimonia (soggiunse il Signore) di molti falsi Rettori, Presidenti, e Principi della Terra, i quali non si studiano di riuolger l'occhio della retta intentione a me prima regola di tutte le attioni vmane; ma ad altro non risguardano, che all'auanzamẽto della fama, delle sostanze, e delle loro grandezze. Appena in questi tempi frà cento di essi vno si troua, il quale amministri rettamente le leggi della giustitia: Tutti cõ inganni, con estorsioni, e con varie oppressioni procurano di tener sepolti i diritti delle persone innocenti. Mi lamen-

lamento altresì de' mali Consiglieri, i quali affascinati dalle priuate amicitie, e dalle loro interessate pretensioni, non curano le publiche vtilità, ne difendono le ragioni manifeste de' popoli. Mi rammarico ancora de i simulatori delle corti; i quali sono simiglianti a quegli Ebrei, che ardirono di spogliarmi delle vesti nella mia Passione, presumendo questi di far' apparire il falso per vero, deprimendo l'innocenza de' poueri, per non disgustare i più possenti. Mi dolgo anche fortemente de' Notari; peroche alterano le scritture, e differiscono le cause in danno de' bisognosi: De' mercanti; peroche commettano molte frodi in pregiuditio altrui. Or sappi, ò figliuola, che tutti questi, e gli altri macchiati da simiglianti vitij, se non si conuertiranno prestamente a me, detestando con la douuta penitenza i commessi errori; saranno da me puniti, e percossi con tante, e sì graui auuersità, che non potranno in conto veruno sofferirle.] Da sì fatti auuisi rimase lo spirito di Margarita sopramodo amareggiato, scoprendo da vna parte le grauissime ingiurie fatte dalla malitia degli huomini contro l'immensa bontà del Signor'Iddio; e compatendo dall' altra alle pene così acerbe, alle quali essi ineuitabilmente doueuano soggiacere. Non mancaua però intanto con diuote preghiere d'offerire se stessa, come per bersaglio a i fulmini, e a i gastighi, che l'ira giustissima di Dio dimostraua di volere scaricare contro i dispregiatori della sua legge.

3 Approssimandosi vna volta la solennità della Resurrettione del Saluatore, mentre Margarita staua con grand'ardore di spirito, e con copiose lagrime tutta intenta a supplicarlo, che si degnasse di consolarla con la sua giocondissima presenza, meritò alla fine d'esserne compiaciuta. Ma quanto rimase confortata nello spirito da così soaue apparitione, altrettanto restò amareggiata, e dolente in vdire le lamentanze fattele dal mede-

desi-

desimo Signore contro coloro, i quali così liberamente offendeuano la sua bontà [Apri, ò figliuola (dissele) l'occhio della mente, e rimira con quanta empietà io sia di nuouo, e del continuo crocefisso dalle colpe degli hnomini. Affinche tu habbi più distinto conoscimento de' miei persecutori, deui sapere, che coloro ardiscono di tradirmi a simiglianza di Giuda, i quali con simulata famigliarità conuersano con quegli, alla cui vita insidiano, mossi a sì fatti tradimenti dalla forza del danaro loro promesso. Quelli, che rapiscono l'altrui sù la publica strada, sono da me paragonati a quegli empi soldati, che mi spogliarono delle vestimenta, sopra delle quali poscia gittarono le sorti. Non sono dissimili a quei, che mi accusarono al Presidente Pilato, i Giudici, che sopra false proue, e maligne testimonianze fondano ingiuste sentenze di condanna contro le persone innocenti. I mercanti, e gli artisti, che sono intenti al guadagno non permesso dalla giustitia delle leggi, sono appunto quei spietati carnefici, c'hebbero ardimento di priuarmi della mia chioma. Chi incrudelisce contro la roba, ò la vita altrui, e tiene altri ristretti in carcere, ò con altro modo più rigoroso gli affligge, e da me riputato come quei manigoldi, i quali mi legarono alla colonna, oue senza pietà maltrattarono le mie carni. Coloro non cessano di scaricar sopra di me le pugna, ed i schiaffi, che presumono stender le mani sacrileghe in offesa de i Chierici, e de i Religiosi; percioche chi tocca con maniere ingiuriose ciascuno di loro, quantunque fosse meriteuole di qualche giusto risentimento, pone le mani arditamente contro di me, e offende la pupilla de' miei occhi. Quelli mi fabricano vna Croce angusta, e negano al mio capo qualunque breue, e comodo riposo, che riducono i loro prossimi ad estreme calamità, costringendogli a ritirarsi dalle loro comodità; e ad andar vagabondi per le Città.

Anche ora risuonano quelle orrende voci, Crocefiggi, crocefiggi, dall'empie bocche di coloro, i quali sono arditi di fare molte determinationi, e statuti, ò dare indegni, e peruersi consigli contro il dettame della ragione, contro il diuieto delle leggi, e contro la propria coscienza. Quei, che sono dati in preda al vitio del senso, coprono del continuo il mio volto. I bestemmiatori, e maldicenti giungono a tal segno di temerità, che mi sporcano con abbomineuoli sputi la faccia: la qual'ingiuria patisco ancora da chi si studia di abbellire a fine poco onesto con colori, e lisci il proprio viso. I falsatori delle monete conficcano con gran crudeltà i chiodi nelle mie mani. Chi è posseduto dal vitio nefando da me sterminato nella mia natiuità, mi offerisce a gustare l'aceto, il fele, e la mirra; e separa con orrenda barbarie l'anima mia dal corpo. I miei derisori, e oltraggiatori sono i cattiui Prelati, i quali quanto più ora sono accarezzati, e fauoriti dalla mia pietà, tanto più aspramente saranno puniti dalla mia giusta vendetta.]

4 Ne in queste sole lamenteuoli parole hebbe termine l'acerba doglianza, che fece il Saluatore con la sua Serua, dell'esecrande sceleratezze commesse dal popolo fedele (quantunque ella a tal racconto fosse soprafatta da eccessiuo dolore, considerando la grauezza delle ingiurie fatte continuamente al Signore dalla maluagità vmana) ma tuttauia il Signore proseguì l'incominciato lamento, dicendole. Sappi, ò figliuola, che io trouo al presente frà i Cristiani maggior numero di Ebrei, congiurati contro di me, di quello, che fosse quando cospirarono alla mia condannatione, innanzi al tribunale di Pilato. Quelli si sforzarono di sfogare il loro furore solamente a' danni del mio corpo; ma questi rinouano in ogni momento le piaghe sopra di me, e sopra le mie membra; intanto che se'l mio corpo preso dalla Vergine fosse di quell'ampiezza, ch'è tutta la machina del Mondo,

do,

do, e foſſe ſoggetto a' patimenti, non ſi trouerebbe in eſſo luogo alcuno sì piccolo, che poteſſe eſſer punto dall'eſtremità d'vn'ago; eſſendo già per ogni parte trafitto da i peccati innumerabili di tanti peſſimi Criſtiani. Ah chè ſono aſſai più i Giudei, i quali di preſente mi pōgono in Croce, che non furono al tempo della mia Paſſione. Ma per qual ragione incrudeliſcono così empiamente contro di me? Non gli hò io formati, quando eſſi non erano, a mia imagine? non gli hò nutriti in vn luogo di tante delitie, qual era il Paradiſo terreſtre? non hò promulgata loro vna legge sì giuſta, e confaceuole alla natura? e pure hanno ricuſato d'vbbidire a' miei precetti; ond'io venni in terra ad eſſer vbbidiente per eſſi: loro perdettero il Cielo, & io ſono diſceſo nel Mondo: loro ricuſarono la gloria, ed io mi ſono ſoggettato alle miſerie: loro, ò figlia, rimaſero feriti, ed io con le mie ferite li riſanai: loro diſpregiarono la ſoauità della gratia, e della beatitudine; ed io hò voluto eſſer'amareggiato con acerba beuanda: loro fecero perdita della corona reale; ed io ſono ſtato trapaſſato dalla corona di ſpine. Io ſono diuenuto picciolo; accioche eſſi diuentaſſero grandi: ſono ſtato famelico, e digiuno; affinche eſſi ſi ſatiaſſero. Io hò lungamente affaticato, perche eſſi continuamente ſi riposaſſero: ſono ſtato oltraggiato, e vilipeſo, per acquiſtar loro gli onori immortali. Conſidera adunque, ò mia figliuola, l'immenſità grande de' benefitij temporali, ſpirituali, ed eterni compartiti dalla mia pietà all'vmana generatione. Or perche i Regi, i Principi, i Potentati della Terra, i Giudici, i Notari, i Preſidenti, e Gouernatori de' popoli, & i loro miniſtri, è vfficiali, i Giudei, i Saraceni, e tutte le altre nationi preſumono con tanta licenza di replicare le percoſſe nella mia carne, e farmi nuoue ferite? mentre che tutti ſono ſtati così largamente arricchiti dalla mia beneficēza di tanti beni, e anche ne ſarebbero in auuenire più

copiosamente proueduti, se essi si astenessero da vitij? Ma il Mondo è talmente contaminato in questi tempi dalle iniquità, che appena frà mille huomini pochi eletti si trouano.

5 Vdendo Margarita sì amare, e lunghe querele, che il Redentore le raccontaua, sentiua già mancarsi lo spirito oppresso dalla forza del dolore, che concepì alla consideratione così viua dello strapazzo, e vilipēdio fatto del continuo dagli empi alla somma bontà, e maestà del suo diletto Signore; si che se non fosse stata da Diuina virtù sostenuta, sarebbe senz'altro caduta tramortita a terra. Ma dà più acuto dardo rimase trafitto il suo cuore; quando intese dal Redentore la conclusione del discorso a lei indirizzata nella seguente maniera [Tu, ò mia figliuola, con amarissime lagrime mi vai cercando, come se io fossi allontanato da te; ma se tu così ardentemente brami di trouarmi, per qual ragione non ritorni alla Croce, nella quale tante volte con le tue colpe mi hai inchiodato?] Quando la Serua di Cristo ammaestrata più chiaramente da questo Diuino auuiso conobbe, che ancor ella si trouaua annouerata nel numero de i Crocifissori del Redentore, della cui malitia egli poco dianzi si era così acerbamente con essa querelato, si sentì da più forte, e penetrante dolore trapassare il cuore; e rimase così vmiliata, e confusa, che non potè articolar la voce, ne alzare gli occhi, da' quali grondaua in abbondanza il pianto. Ma fù ben tosto racconsolata da Giesù, il quale dopo breue spatio le soggiunse [senza dubio tu mi hai spessissime volte conficcato in Croce: ma dopo che ti conuertisti a me, e riceuesti l'abito del mio diletto Francesco, ascriuendoti nel Terz'Ordine della Penitenza, tu hai vnte le piaghe, che mi haueui rinouate; e mediante il dolore del tuo cuore, e del pentimento, c'hauesti delle offese fattemi da te, mi deponesti dalla Croce, in cui dipoi non sono stato da te mai

più

più sospeso] Con queste dolci parole terminò tutta l'amarezza del colloquio insin'allora hauuto dal Signore con la diuota Penitente, la quale, rendutigli affettuosi, e vmili ringratiamenti, lo richiedette della sua paterna benedittione.

6 Vn'altra volta appresso alla festa della traslatione di San Francesco, essendosi Margarita diuotamente comunicata, sentì vn'altra dolorosa querela, che il Saluatore fece contro le graui ingiurie, che riceueua da' Mondani: e perche ella compatendo alla debolezza vmana si studiaua di placare il Signore, con addurgli, per iscusa di tanti delitti commessi dagli huomini, la fragilità della natura, di cui essi erano stati formati, il suo Diuino Sposo le rispose [Se i peccatori considerassero, quanto io sia indulgente, e pronto a condonar loro le colpe per questa cagione; cioè perche essi sono di natura debole, e fragile, sarebbero certamente assai più grati alla mia bontà: dirai adunque a' tuoi diuoti, che non cessino di piangere; peroche, anch'io viuendo in carne mortale hò sparso copiose lagrime: che faccino aspra penitenza; peroche ancor io vissi in questo Mondo in continui patimenti, e ciò volentieri sopportai per i peccati degli huomini, i quali volsi riceuer sopra di me, e per essi sodisfare all'eterna giustitia. Non mancherò intanto d'adempire tutto ciò, che tu hauerai promesso a mio nome a coloro, i quali daranno credenza a' tuoi auuisi: ma i peccatori auari mi hanno fatto diuentare da liberale auaro; e gli ostinati sono cagione, che io tutto clementissimo diuenti duro, e aspro: non che io sia auaro, ò duro; ma conuiene, che io tale loro mi dimostri; non meritando essi d'esser in altra maniera da me trattati.]

7 In vna seconda Domenica dell'Auuento apparue il Signore a Margarita, dicendole [Tu sei quella, che attaccherai fiera guerra contro il mio nemico: dicoti in verità, che il popolo mio si è affatto dimenticato di me;

ne ſicura punto di me; e pure, benche io ſia da lui riputato così vile, e ſia a tal ſegno maltrattato; nondimeno non fò così aſpre querele contro di eſſo appreſſo il mio Padre, come le faccio teco: ne gli propongo continuamente le graui offeſe, che da quello riceuo, affinche ſia caſtigato, e affatto periſca; ma anzi mi rappreſento dinanzi a lui come pietoſo Auuocato, e ſento diletto di ſoſpendere la ſentenza formidabile di vendetta, e di morte ſempiterna. Sappi pertanto, che i peccatori ſaranno ora puniti con guerre, con peſtilenze, e fame, e con altre eſtreme calamità; percioche ſi è tanto auanzato il fetore abbomineuole delle colpe, le quali ſi commettono nella mente, e nel corpo, che non ſi poſſono più tollerare dalla mia Diuina bontà. Eſſendo aſſai maggiore la malitia de' Criſtiani nell'inuentare nuoui modi di offendermi di quella, che foſſe nelle menti de' Giudei, li quali incrudelirono contro il mio corpo nella Paſſione. Per queſto io voglio, che i Predicatori muoiano affatto a loro medeſimi, e al Mondo; accioche in me, vera vita poſſimo viuere: dalla qual forma di viuere propria de' Miniſtri Euangelici prouerrà frutto grandiſſimo nell'anime, che ſaranno da eſſi addottrinate.]

8 Scoprendole vn'altra volta il Signore i tremendi gaſtighi, co' quali era riſoluto di punire le maluaggità degli huomini, così concluſe [Figliuola, nella maggior parte degli huomini di queſto ſecolo, per quanto ad eſſi ſi aſpetta, io del continuo muoio: e pochi ſono coloro, nelle cui anime io viua per mezzo della gratia: perche ſono talmente da loro offeſo; che ſe poteſſe cadere in me vero Dio triſtezza, ò pena, per l'orrore grande delle loro ſceleratezze io ſtriderei amaramente piangẽdo; maſſimamente, quando eſſi ſi accoſtano all'Altare a riceuer il Sacramento dell'Eucariſtia: Ah che queſti participando indegnamente delle mie carni, di nuouo mi pongono in Croce, e mi appreſtano beuãda aſſai più

amara

amara di quella, che mi fù presentata da' Giudei: perciò ricordati, che sicome io permisi d'esser toccato, e trasportato nella santa Città, e nella sommità del mōte dall'antico auuersario; così ora patisco grauissime ingiurie, e oltraggi dalle persone, che indiuota, e indegnamente mi toccano nella Comunione. Farai adunque auuertito il Padre tuo Confessore in mio nome, a non ammettere in auuenire con tanta facilità qualunque persona, che addimanda il Sacramento; ma che lo comparta solo alle anime ben disposte, e pure, le quali con grand'ardore di spirito lo desiderano; peroche io sono pur troppo offeso dalle frequenti Comunioni degli huomini, i quali senza ritrarne alcun frutto malamente viuono. Guai però a quelle anime, le quali non cessano di peccare, e senz'alcun'emendatione della loro vita, ardiscono di riceuermi; percioche si farà contro di esse esame, e giuditio rigorosissimo.] Significò vn'altra volta il Signore a Margarita, che pochi secolari ammogliati si trouauano in quel tempo, che participassero degnamente della santissima Eucaristia; onde di essi hauerebbe presa seuerissima vendetta. Da questi rimprouerі l'vmilissima Margarita prendeua motiuo di mondar vie più la propria coscienza, prima di riceuere il Pane degli Angeli; a fine di non incorrer'in sì fatto lamento, che Cristo hauea fatto con essa contro chi participaua, con poco frutto, delle sue Diuinissime carni.

9 Continuò il Redentore a fare le medesime doglianze con quest'Anima santa dell'ingratitudine grāde de' Sacerdoti irriuerenti, e indegni d'amministrare i Diuini misteri [Figliuola (dissele) mi querelo assai con te dell'irreuerenza di tanti Sacerdoti, i quali hanno ardimento di toccar ogni dì in mezzo alla moltitudine del popolo le mie carni immacolate; ne punto mi amano, ne mi conoscono: peroche, se hauessero vera conoscēza di me, intenderebbero, che non si troua sopra la Terra

alcuna cosa sì pura, alla quale possa compararsi la monditia dell'anima conueniente alla dignità del Sacerdote; e nondimeno non temono di toccarmi con le mani tanto immonde, e di riceuermi nel cuore così macchiato; e fanno quel conto di me, che farebbero del fango delle strade.] Vdendo Margarita tali parole, fù assalita da straordinario timore; e incominciò frà se medesima a discorrere, se conuenisse, ch'ella si accostasse tanto spesso alla santa Comunione? perloche riuolta con sentimento di grand'vmiltà al Signore, addimandògli, per qual cagione così frequentemente la inuitasse a participare delle sue Diuinissime carni; essendone ella cotanto indegna? alla qual richiesta egli rispose [Io certamente, ò figliuola, hò mondata l'anima tua da' difetti, de' quali era contaminata; e perciò ti benedico da parte del mio eterno Padre, mia, e dello Spirito santo, e della Beata Maria mia Genitrice.]

10 Vn'altra volta la Beata meritò d'esser ammaestrata dal suo Diletto sposo nella seguente maniera [Figliuola, i miei Serui diletti non deuono mai contristarsi, ne piangere delle proprie pene, e delle afflittioni, che patiscono; mà si bene delle offese fatte da loro contro la mia Maestà, de' dolori asprissimi da me sostenuti per loro amore nella Passione, e delle graui colpe de' peccatori, i quali offendendo me, conducono se stessi a manifesta perditione. Il Mondo dopo la redentione da me operata non è stato mai tanto bisognoso di esser così amaramente compianto, quanto nel tempo presente, in cui l'iniquità tanto abbonda.] Al qual'auuiso quest'Anima santa atterrita fortemente, con sentimento di grand' vmiltà si scusò col Redentore d'esser mancheuole di tal pianto; e alla fine con istraordinario affetto di pietà supplicollo a compiacersi d'vsar la sua consueta misericordia a' peccatori, per la cui saluatione egli si era degnato di morire; affinche rauueduti si de' loro errori non perissero:

rissero: e replicandole poco appresso il medesimo Salvatore, ch'ella doueua dar la mano a chi era caduto, e recare motiui di confidenza a chi si disperaua della salute, essendo stata eletta dalla sua bontà per sentiero alle persone trauiate, e per vita a i morti, ella vmilmente si arrendette agli ammonimenti del Signore, e inuocando l'assistenza del suo possente aiuto; acciochenon contaminasse in modo veruno l'anima propria, mentre applicauasi a questo nuouo impiego di conuertire altri alla via della salute, si rassegnò tutta nelle braccia amorose della sua eterna dispositione; onde fù vdita esclamare. Siate meco ò Signor mio, ed io sono apparecchiata a intraprender tutto ciò, che a voi piace; ò sia in annuntiare ad altri la vostra volontà; ò in far cosa, che sia di profitto all'altrui saluatione: d'vna gratia solamente vi supplico; cioè, che la vostra pietà conceda a me tal ardore di spirito, che i vostri figli trouino in me la vita, che voi bramate.

11 Questo appunto era il fine, che il Signor'Iddio pretendeua di cauare dalle rappresentationi, le quali di tempo in tempo hauea fatte alla Beata de i mali orrendi commessi nel Mondo da tutte le sorti di persone; cioè, perche ella si mouesse ad abbracciare con maggior feruore l'impresa di significarle gl'imminenti gastighi, che loro soprastauano, se non deponeuano quanto prima le maluaggità: e con gli esempi della sua penitenza, con le sue efficaci esortationi, e con i miracoli promouesse ne' cuori altrui, a tutto suo potere, la compuntione de' loro falli, e rendesse loro facile il sentiero del Paradiso: dimostrando loro la prontezza incomparabile, che la Diuina Maestà hauea di accoglierli nel suo seno, ed arricchirli delle sue misericordie; sicome ella hauea in se medesima sperimentata.

CAPITOLO XXI.

Del frutto marauiglioso, che fece Margarita in moltissime Anime.

1 VBbidiente Margarita agli auuisi tante volte replicatile dal Signore d'applicarsi nel modo, che al suo stato si conueniua, alla conuersione delle anime più ostinate nell'empietà, cominciò con la direttione del suo Padre spirituale a intermetter la quiete della contemplatione, che quasi in tutto'l giorno conseruaua ritirata nella sua angusta camera, per impiegarne qualche spatio a trattare con le persone più bisognose del suo aiuto.

2 Or considerando il Demonio il frutto ammirabile, che dalla santa conuersatione di questa Penitente, e dalle sue infocate persuasioni, e dalle sue feruenti preghiere si sarebbe raccolto da vari stati di persone, e che moltissime anime abbandonando le infami insegne del vitio, hauerebbero seguitato, all'esempio di Margarita, lo stendardo della Croce, per mezzo della penitenza; si accese di fiero sdegno contro di essa; e tentò con varie arti d'oscurare di nuouo la fama di lei, a effetto di ritirare la gente, che da ogni parte concorreua ad vdire i suoi saluteuoli ammaestramenti. Così appunto il Signore si compiacque di manifestare alla sua Serua in tal guisa [Io, figlia, che teco ragiono, sono il Signor tuo Giesù Cristo figlio di Dio viuo, il quale per l'vmano genere presi carne dalla Beata Vergine. Tutte quelle cose, le quali io più volte ti hò riuelate a vtilità de' popoli, non trascurare di palesare publicamente. Or sappi, che essendo tu destinata da me per porto della salute perpetua a molte anime, per

que-

questa ragione il nemico dell'vmana generatione più del solito infierisce, e pone insidie al tuo fine, e per ogni mezzo si studia d'impedire la salute tua; & ora particolarmente s'ingegna d'adoperare ogni maggior arte; peroche non troua nell'anima tua cosa alcuna dell'antico tuo stato, che si possa opporre contro di lei. Non temere adunque, confortati sempre in me; peroche io sono appresso di te in tutti i tuoi combattimenti, e in ogni tua operatione] Da tali auuisi auualorata la Serua di Cristo intrepidamente proseguiua l'incominciata impresa con grandissimo giouamento di chi a lei ricorreua.

3 Ma vedendo il maligno tentatore, che non si rimaneua la gente di concorrere alla stanziuola di Margarita, come se ella fosse la Maestra dello spirito, e vn nuouo Oracolo del Cielo, tentò altra strada a fine di ritirare la Beata da quell'impiego. Posele adunque in cuore vn motiuo grande di vanità, e di compiacimento di se medesima, con la rappresentatione di tanto popolo, che a lei si trasferiua, mosso solamente dall'opinione della sua singolar santità, autenticata dal Signore con riuelationi particolari, che le faceua delle loro coscienze: si che con tal pericolo di vanagloria s'immaginaua di distoglierla affatto da quella santa impresa. Ma rimase delusa la sua artificiosa suggestione; percioche Margarita la rintuzzò prontamente con la consideratione, che fece, essere stato tal carico impostole più d'vna volta dal Signore, che con ordine espresso a ciò l'haueua costretta; e di conoscere apertamente non hauer'ella motiuo alcuno di vana compiacenza, in veder il concorso del popolo, e'l frutto delle anime, che a lei veniuano; peroche era così piaciuto alla Diuina misericordia di voler operare tali merauiglie, per mezzo d'vno stromento debolissimo, e d'vna femmina, la quale poco dianzi era stata publico scandalo de' Popoli.

4 Si valse dipoi il Demonio d'vn altro motiuo, che

che ſapeua eſſer aſſai confaceuole all'inclinatione di Margarita, e queſto era l'amore, ch'ella ſempre hauea portato alla ritiratezza, e al ſilentio; peroche dubitaua di perdere con vno ſguardo ſolo, non che con le parole dette a' ſecolari, la dolce familiarità con il ſuo Signore, e l'abbondanza delle ſuperne conſolationi dall'anima ſua più volte prouate, quando con Maddalena ſtaua ſola a' piedi del Saluatore, tutta immerſa nell'altiſſima contemplatione delle ſue grandezze. Ma ella ſaggiamente ribattè il colpo di queſta tentatione, conſiderando, che'l medeſimo Signore godeua d'eſſer da lei in quel tempo ſeruito, con occuparſi in benefitio de' proſſimi; e che più volte l'hauea auuiſata, non douer ella ſtar' attaccata alle poppe delle ſue dolcezze, onde non laſciaua Criſto, mentre diſcorreua con altri per Criſto, e a fine di condurgli a Criſto. Si riuolſe finalmente il Demonio vedendoſi per ogni parte ſuperato, e ſchernito alle furie, e con rappreſentationi ſpauentoſe, ed orrende cominciò a diſturbarla, e ad impaurirla con varie minaccie; ma da tutto ella valoroſamente ſi ſchermiua coll'inuocatione del ſuo diuino Spoſo, il quale più volte ſi degnaua di confortarla.

5 Pareua incredibile il ſeguito grande, che Margarita hebbe da tutte le perſone d'ogni ſtato, e conditione, le quali da varie Prouincie a lei concorreuano, tratte dalla fama della ſua ammirabile ſantità, e da particolar' impulſo del gran Padre delle miſericordie, il quale bramando la conuerſione de' popoli, dolcemente gl'inuitaua a vedere, e trattare con queſta diuota Penitente da lui allora tanto accarezzata; a fine che ſi diſponeſſero a deteſtare le colpe, nelle quali ella ancora era ſtata prima immerſa; e confidaſſero della remiſſione de' loro errori, e della ſpecial protettione del Signore, il quale godeua d'hauere le ſue delitie con queſt' Anima penitente. Era di meſtiere, che il Padre Giunta teſtimonio

monio di veduta, e Religioſo d'approuata fede laſciaſſe eſpreſſamente, e più d'vna volta notato queſto marauiglioſo concorſo de' popoli, che a tal'effetto ſolamente ſi trasferiuano a Cortona; peroche altrimenti appena ſi renderebbe credibile a chi legge.

6 Chi potrà numerare (così deſcriue il Giunta) tanta gente, che veniua in ogni tempo a riuerire la Beata, e a riceuere da lei ſalutari auuertimenti; dalla Puglia, da Roma, da Perugia, da Gubbio, dalle Spagne, da Francia, da Fiorenza, e da altre parti della Criſtianità sì vicine, come lontane, di perſone tanto Religioſe, quanto ſecolari, tanto nobili, quanto plebei, tanto huomini, quanto donne: e perche il Signore le manifeſtaua i peccati occulti di chi a lei ricorreua, perciò ciaſcuno reſtaua maggiormente ammirato della ſantità di lei, e prontamente accettaua i conſigli, che da eſſa vdiua. A chi ſcopriua i difetti occulti, a chi perſuadeua l'acquiſto della perfettione; à chi lo ſtaccamento dell'affetto da tutte le coſe di queſto ſecolo. Altri eſortaua ad abborrire il vitio, e a ricompenſare con la penitenza al tempo malamente diſſipato: ad altri porgeua rimedio per le tentationi, che patiuano. Atterriua altri coll'imminente gaſtigo dell'ira di Dio. Daua ad altri ſperanza del perdono delle loro colpe, ſe preſtamente ricorreuano al Sacramento della Penitenza. Non ceſſaua di predicare a tutti l' immenſa benignità del Signor Iddio, il quale non ſolo accoglie chi contrito a lui ricorre; ma l'accarezza, lo fauoriſce, lo ſublima, e l'onora d'incomparabili dolcezze, che deriuano all'anima dal poſſeſſo della gratia Diuina: adducendo ſe medeſima in teſtimonianza di quanto loro perſuadeua. Inſomma ſecondo'l biſogno delle altrui coſcienze, a ciaſcheduno riſpondeua; peroche il Signore le ſuelaua il cuore di chi ſeco parlaua; e le poneua nella lingua quegli ammonimenti, ch'erano opportuni a ſanare le piaghe di ciaſcuno. Ottenne parimente

rimente gratie, e ſoccorſi diuini a molti Principi, e Prelati, che a lei ricorreuano.

7 Ma ſe le perſone ſtraniere ſi trasferiuano a lei in tanto numero a riceuere i ſuoi documenti ſalutari, con quanto maggior confidenza ſi rappreſentauano dinanzi a lei gli ſteſſi abitatori della Città di Cortona, animati dall'affettione ſpeciale verſo di loro; la quale in diuerſe occaſioni haueuano ſperimentata ſingolarmente ardere nel cuore della Beata? Non v'era perſona afflitta, non v' era peccatore così pertinace, nō v'era alcū Seruo di Dio, che prendeſſero con opportune congiunture di viſitarla, a effetto di manifeſtarle i ſegreti delle loro coſcienze, ſicuri di riceuere dalle riſpoſte di lei rimedi atti al riſanamento de' loro mali: ſi che neſſuna da eſſa ſi partiua, che non ſentiſſe il ſuo cuore acceſo da nuouo deſiderio, ò di far'acquiſto di qualche virtù, ò di diſcioglierſi quanto prima dalle infami catene del peccato.

8 Succedeua ſpeſſe volte, che la Serua di Dio per le continue auſterità, e per le vigilie più rigoroſe, nelle quali allora ſi eſercitaua, volendo rimettere nelle hore della notte le ſolite ſue meditationi; le quali le erano impedite nel giorno dalla carità, in che s'impiegaua a benefitio delle anime, le quali a lei ſi rappreſentauano, cadeua in qualche infermità; ond'era diſtolta dal potere così felicemente proſeguire l'impreſa incominciata. Altre volte, particolarmente quando principiò ad ammettere i ſecolari alla ſua conuerſatione, era ripreſa da' Religioſi, non ſolo d'altri Ordini, ma del medeſimo ſuo Inſtituto, e da altri principali Cittadini di queſto ſuo modo di trattare indifferentemente con tutti, eſercitando quelle parti, che conueniuano anzi a' miniſtri Euangelici, che a ſemplice donna; e maſſimamente della ſua conditione, per eſſere ſtata in altri tempi così licentioſa, ed impudica: ör mentre da tali tribolationi sì interne, come eſterne era combattuta, il Signore animolla a non

in-

intermettere mai così lodeuole impiego, da cui prouêniua tanto giouamento alle anime [Quantunque le tribolationi maggiormente ti assaliscano (sono parole del Saluatore) contutto ciò non abbandonerai mai per tal cagione d'estirpare a tutto tuo potere i vitij da' cuori de' peccatori, e di spargere nelle loro menti semenza di virtù: peroche io stesso ti darò questo celeste seme, e con la virtù posente della mia gratia, che infonderò all'anima tua, raccorrai a suo tempo copiosa messe per la gloria mia.]

9 Innumerabili erano coloro, i quali mandaua a scaricarsi delle loro colpe a' piedi de' Padri Minori, e singolarmente del Padre Giunta suo Confessore: onde questo buon Padre stanco per sì continuo impiego d'assistere all'aiuto delle anime, che ricorreuano ad incolparsi de' propri errori, faceua alle volte dolce querela con essa; affermando, ch'era aggrauato sopra le sue forze dalla sua eccessiua carità. Non mancando ella intanto di porgere più ardenti preghiere alla sourana bontà a fauore dell'anime; e di macerare con più rigorose penitenze il proprio corpo; a effetto di ottenere più facilmente dal Signore la mutatione de' costumi ne' cuori più ostinati, e'l dono della perseueranza nelle persone più disposte al Diuino seruigio. Accettaua prontamente il Signore le suppliche così diuote della sua diletta Serua, alla quale vn giorno si compiacque di manifestare, che allora sarebbero riuscite vere le promesse da lei fatte a chi concorreua alle sue instruttioni; quãdo fossero state da lei ascritte alla sola gloria Diuina le opere di carità, nella quale si esercitaua. [Se tu renderai a me (dissele Cristo) e non a te tutti i beni col desiderio del profitto delle anime, tutte le cose da te promesse nel nome mio, e non per la fama di te stessa, haueranno infallibile riuscimento: e tu risanerai con le tue parole le anime a te diuote; sicome io ti hò più volte predetto: se bene non

tutti

tutti coloro, i quali accetteranno i tuoi auuisi, e si pentiranno de' loro errori, perseuereranno sempre costanti nella virtù della Penitenza.]

10 Non sapeua Margarita negare alcuna cosa a chi confidentemente faceua a lei ricorso: onde molti hauendo sperimentata l'efficacia delle sue preghiere, coll'effetto fauoreuole conforme all'instanza, che le haueuano rappresentata, la richiedeuano spesse volte anche di alcune gratie temporali, per le quali prontamente si offeriua di supplicarne la Diuina Clemenza. Occorse vn giorno, che vna Gentildonna ricorse a lei con gran fiducia, sperando d'ottenere la salute già disperata d'vn suo vnico figliuolino, ridotto all'estremo. Dopo c'hebbe esposto il suo graue bisogno, fù consolata da Margarita, e persuasa a rassegnarsi interamente al Diuino beneplacito. Indirizzando poscia la Beata le sue orationi a tal effetto; fù dal Saluatore in tal modo auuertita. [Tu hai maggior compassione alla Madre del fanciullo, che al sangue, che io hò sparso. Tu hai saputo da me, che pochi sono coloro in età adulta, che vogliono venire a me; per questo i fanciulli, i quali senza macchia escono del Mondo, sono adottati nell'eredità del Regno de' Cieli da me figliuolo di Dio, nato della Vergine, il quale se bene mi parto da te, nondimeno stò sempre teco] Dalla qual risposta la Serua di Dio si accese di maggior desiderio di riempire d'anime il Paradiso, e di offerire alla Diuina Maestà preghiere più frequenti per l'impetratione delle gratie, che conferiscono anzi alla salute dello spirito, che alla sodisfattione de' suoi prossimi, intenti per lo più a riceuer fauori temporali.

11 Vna persona fortemente combattuta da certa tentatione si presentò alla Beata, sperando di riceuer, mediante l'aiuto di lei, sicuro sollieuo: ella non mancò di confortarla, ma l'auuisò da parte del Signore, il

quale

quale s'era degnato di palesarle l'interno del suo cuore, che non douesse esporsi al pericolo; peroche allora l'hauerebbe liberato dalla tentatione, in riguardo delle preghiere offertegli a suo fauore; ma che per l'auuenire stesse auueduto a non presentarsi di propria volontà a sì fatte occasioni di rouina; e gl'ingiunse, che quanto prima si accusasse di ciò in confessione; peroche altrimenti sarebbe senza dubbio caduto in peccatò, col dar fomento alla propria stimatione di se, e alla superbia, dalla quale era dominato. Ciò vdito dall'huomo tentato, subitamente si compunse, conoscendo, che gli ammonimenti fattigli dalla Santa Penitente andauano a colpir la radice del suo male: s'vmiliò dinanzi al Diuino cospetto; e promettendo l'emenda, pose in esecutione gli auuisi saluteuoli della Beata, con grandissimo frutto, e quiete dell'anima sua.

12 Aprendo vn giorno certo sacerdote i pensieri dell'animo suo a Margarita, sicome spesso costumaua di fare, ella dopo d'auerlo auuertito di ciò, che stimò espediente alla salute di lui, nel partirsi, che quegli fece da lei, portata da certo feruore di spirito, che le impedì il pieno discorso della ragione, alzata la mano il benedisse. Ma dubitando poscia, che quell'atto fosse deriuato da propria presuntione; non essendo conueneuole, che vna donna così vile osasse di dar la benedittione ad vn ministro principale della Chiesa; ricorse con lagrime al Signore, il quale assicurolla, che non solamente non gli era dispiaciuto quell'atto diuoto da lei esercitato sopra le persone, le quali erano da lei corretti de' loro difetti; ma anzi conferiua loro gratia speciale in virtù della benedittione, che da essa riceueuano. Auuertì dipoi Margarita questo Sacerdote da parte del Signore, che non douesse esser così pronto, e abbondante, in promettere ad altri le cose, le quali egli speraua di fare; peroche poteua correre pe-

ricolo

hauerebbe hauuto ſempre aſſiſtente a ſuo fauore la protettione della ſua gratia ſpeciale. Gli diſſe adunque Margarita da parte del Signore, che ſicome la ſua voce hauea gittato a terra Paolo, e poco appreſſo lo fece riſorgere; non altrimenti lui allora ſarebbe caduto dalle coſe terrene, per alzarſi al participamento de i doni ſuperni; e per tanto era ſtato chiamato dal medeſimo Saluatore ſuo figliuolo, per riſpetto all'acceſo deſiderio, e all'effetto, con che ſi era preſentato al ſuo ſeruigio; onde ſi ſarebbe renduto meriteuole della ſua celeſte benedittione, quando haueſſe interamente ſodisfatto a tutto ciò, c'hauea tolto ad altri, ſecondo che la propria coſcienza gl'hauerebbe dettato. Tuttociò auuisò Margarita al giouine, il quale ſi approfittò degli ammonimenti fattigli dalla Serua di Dio; e ponendogli in eſecutione, ſi auanzò molto nella perfettione. Ma perche nella mente di Margarita era caduto certo penſiero, che le faceua alquanto dubitare della liberalità grande, con la quale il Signore participaua così eccellente dono a quell'anima, il Signore dolcemente la ripigliò con tal' ammonitione. [Io ti riprendo; peroche ſei ſtata incredula del dono tanto ſublime conceduto a queſto giouine. Se io accolgo i peccarori, e ſtò aſpettando gli huomini vitioſi del ſecolo alla miſericordia, e conferiſco copioſe gratie a coloro, che con purità di cuore ritornano a me; quanto maggiormente doureſti credere, che io mi compiacci d'adornare con gratie ſingolari l'anima di queſto figliuolo, il quale con tant'ardore di deſiderio cerca me ſuo Creatore?] Le quali parole ſeruirono alla Beata di ſtimolo ad impiegare con maggior feruenza l'opera ſua a fauore delle anime oſtinate nell'empietà, e delle altre, che aſpirauano alla perfettione.

CAPITOLO XXII.

D'altre conuerſioni miracoloſe ſuccedute per opera di Margarita.

1 TRouauaſi nella Città di Cortona vn giouine di coſtumi aſſai diſſoluti, il quale haueua rapito la conſorte ad vn'huomo, che per eſſer pouero non poteua ricorrere ad altro tribunale, che al Diuino, & iui chieder giuſtitia. Grauiſſimo era lo ſcandalo, che da ciò ſeguiua, e acerbo oltre modo il dolore, che affliggeua ſenza rimedio il cuore di ſua madre. Non mancò ella più volte di corregger' il figliuolo di così graue fallo; e di pregarlo con lagrime a rimediare, e all'obbrobrio della caſa, e allo ſtato infelice dell'anima ſua: ma diſpregiando il giouine ogni materno auuertimento, non ſi curaua d'accreſcerle maggiormente il dolore, purche sfogaſſe più liberamente con colei il ſuo impuro amore. Finalmente l'afflitta Signora ſi riſolſe vn giorno di far l'vltime proue, e adoperare ogni poſſibile sforzo, ad eſpugnar'il cuore cotanto pertinace del figliuolo: inuocato prima il celeſte ſoccorſo, adduſſegli tanti motiui diuini, e vmani; e con tal'efficacia di parole, e con sì tenere ſuppliche, accompagnate da copioſe lagrime, che il giouane prorompendo in vn gran ſoſpiro, diſſe alla madre; che non trouaua altro antidoto alla profonda piaga, c'hauea nel cuore, ſe non guſtare d'vn boccone del pane, che ſoleua auanzare a Suor Margarita; queſto (ſoggiunſe) potrà ſcioglier il diabolico ligame, dal quale il mio cuore è miſeramente auuinto; peroche altrimenti non mi dà l'animo di ſpezzar le catene, con le quali io medeſimo hò imprigionato i miei affetti. A tal riſpoſta ſi conſolò la buona Signora sì fattamente, che per eccesſo d'allegrezza poco mancò, ch'ella non iſueniſſe.

2 Non volle ne meno per vn sol momento perder sì buona occasione di porger opportuno sollieuo alla bramata salute del figliuolo; andò sollecita alla casetta di Margarita, e con pietoso affetto le addimandò, che si compiacesse di darle vn pezzetto del suo pane. A tal richiesta l'vmil Serua del Signore conoscendo non esser la necessità, ma la diuotione di quella Matrona, che la spingeua a farle tal dimanda; si scusò, dicendole: E non sapete voi, ò Signora, che tutto quello, che io vilissima peccatrice tocco con le proprie mani, perde ogni virtù, e diuien pestifero? perciò non posso concederui tal cosa; donde procederebbe il vostro danno manifesto. Espose allora la Gentildonna il motiuo ragioneuole, che l'hauea condotta a ricercarla del pane, e l'auuertì, che la saluatione del figliuolo dependeua dalla sua carità: ond'ella sarebbe stata incolpata dal Signore dell'ostinatione del giouine nell'enormità del suo fallo; mentre quegli era stato così inspirato da Dio, cioè di ricorrere per vnico rimedio del proprio male ad vn picciol auanzo del suo pane. Non vi voleua minor argomento di questo a persuadere, e conuincer l'animo vmilissimo di Margarita, aliena oltre modo da tutto ciò, che poteua accreditar la sua fama: vdendo dunque, che la salute spirituale, ò la perditione del giouane sarebbe stata a se accaggionata, dopo breue eleuatione di mente verso Dio, sodisfece alla richiesta di quella Signora, e consegnolle non senza lagrime, e con parole assai diuote, e vmili vn pezzetto di pane; assicurandola, che anzi dalla fede di lei, e del figliuolo, che dalla virtù di quel pane doueasi sperare di riceuere dalla Diuina pietà qualche miracoloso effetto.

3 Dopo d'hauer la Signora rendute le douute gratie alla sua benefattrice, e raccomandato questo negotio, instantemente alle preghiere di lei partì volando verso casa, confidando d'ottener infallantemente, mediãte i me-

riti della santa Penitēte, la bramata mutatione nel cuore del figliuolo. Ne la sua fiducia restò delusa: imperoche non sì tosto fù con diuotione mangiato dal giouine il primo boccone, che sentendosi da superna virtù penetrato nell'intimo dello spirito, diede in dirottissimo piāto; e conoscendo la grauezza dell'errore da lui commesso, prima a Dio, e poscia alla madre con segni di gran compuntione, e dolore ne chiedette vmilmente perdono. Appresso confessando d'esser assai più possente il Diuino amore, a cui Margarita con tanta purità di spirito seruiua, che'l profano, & immondo, il quale era stato per sì lungo tempo da esso adorato, rimandò quella dōna al marito, col quale si riconciliò; compartendogli larga somma di danari. Finalmente dopo vna diligente essamina della propria coscienza, si sgrauò del peso delle sue colpe a' piedi d'vn Sacerdote con vna generale Confessione; e visse dipoi con tal mutatione di costumi, che tolse ogni macchia di mal concetto dalle menti di quei, che dianzi hauea scandalezzato; conseruando sempre special veneratione al merito della sua Liberatrice.

4 Diuuolgossi il modo marauiglioso della conuersione del giouine per la Città; dal che prendendo motiuo di confidenza vn'altra madre, non meno afflitta, che la sopradetta, ricorse parimente a Margarita, esponendole, che vn suo figliuolo grauemente infermo, ne per l'esortationi de' Religiosi, ne per i consigli de' Medici, ne per le materne preghiere, e lagrime si era volsuto mai disporre a riceuer'il Sacramento della Penitenza; rispondendo ostinatamente ad ogni argomento, che gli si adduceua, essergli affatto inutile la Confessione; peroche di già hauea perduta la speranza della propria salute. Ciò vdendo la Serua di Dio, sentì interiormente commouersi dal desiderio di far'acquisto dell'anima di quel disperato; e alzando con diuoto affetto la mente al Signore, gli raccomandò lo stato infelice del giouane: di-

poi

poi con fiducia grande riuolta alla dolente madre. Andate (disſele) a trouar'il Padre Giunta mio Confeſſore, e conducetelo all'infermo; peroche io ſpero in Dio, che otterremo la gratia. Trasferiſſi ſubitamente la Donna al conuento de' Frati Minori, e inſieme con quel Religioſo tornata a caſa, al ſolo comparir del Confeſſore nella camera dell'ammalato, il giouine ſi ſentì commoſſo da impulſo interno ſopravmano a deteſtar le proprie colpe; e ſenza prouar'alcuna difficoltà, e ripugnanza ſi accusò in Confeſſione con ſentimento di grã dolore de ſuoi errori. Si conſeruò in così buona diſpoſitione per tutto lo ſpatio, in cui il Padre ſi trattenne con eſſo; ma appena queſti ſi licentiò, che il Demonio tornò di nuouo ad offuſcargli l'intelletto; sì che ricusò di riceuer'il ſantiſſimo Viatico; ne per quante ragioni gli foſſero addotte, volle mai acconſentire d'armarſi in quell'eſtremo con queſto Sacramento. Fù aſtretta la ſconſolata madre far di nuouo ricorſo alla Serua di Dio, la quale prontamente le promiſe di ſupplicare con ogni ardore la Diuina clemenza; accioche ſi degnaſſe di liberar'il meſchino dall'inganno, col quale il tentatore infernale così fieramente l'aſſaliua: partita colei ſi poſe Margarita in oratione, nella quale riceuette dal Signore sì fatta riſpoſta. [Coſtei, che ti hà raccomandato il figliuolo, è indegna della gratia, che chiede; perche non hà corriſpoſto a' benefitij già riceuuti, ſicome era obligata; nondimeno perche tu me ne preghi, ti concedo la gratia] Così appunto ſucceſſe; imperoche appena la donna giunſe a caſa, che trouò il giouane del tutto mutato, e che ſpontaneamente chiedeua di comunicarſi: ſicome poco appreſſo felicemente eſeguì.

5 Soprauenne ad vn Letterato di Cortona vn ſiniſtro accidente, il quale gli oppreſſe di maniera il cuore, che lo conduſſe a ſtato di diſperatione: ſoprafatto dunque dall'impeto della paſſione deliberò di ſottrarſi da

ogni anguſtia, còl troncarſi da ſe il filo della vita: fermata a tal'effetto ad vn legno la fune, e poſtoſi il laccio al collo, già ſtaua per dar l'vltima eſecutione all'enorme misfatto. Quando ſopragiunſe all'improuiſo la ſanta Penitente, che per ſuperna riuelatione hauea conoſciuto il miſerabile ſtato del diſperato; e coll'aiuto di due compagne, che a tal fine ſeco conduſſe, arriuò a tempo di troncar la fune, da cui l'infelice ſemiuiuo pendeua. Dopo alcuni rimedi riuenuto in ſe, prima d'ogni altra coſa fortemente ſi ſtupì, come Margarita haueſſe potuto penetrare i ſuoi diſegni; e conoſcendo chiaramente eſſerle ſtati ſcoperti con modo ſtupendo dal Signor'Iddio, ſi proſtrò a' ſuoi piedi, aſcoltando con diuota attentione la ſaluteuole ammonitione, ch'ella gli fece. Impreſſe dunque nel cuore le verità, che la ſanta Donna con tanta efficacia, e chiarezza di parole gli manifeſtò, che da indi innanzi non fù mai ſoggetto ad alcuna fiera perturbatione d'animo, per qualunque contrario accidente, che lo moleſtaſſe; e riconoſcendo la propria vita dalle orationi, e dal merito incomparabile di Margarita, volle poſcia tutta impiegarla in ſeguire coſtantemente gli ottimi ricordi, e auuiſi, che da eſſa riceuette.

6 Facendo vna volta oratione al Signore per ottenere dalla ſua immenſa pietà vna gratia a fauore d'vn nobil Cortoneſe, fù in tal modo auuiſata dal ſuo Diletto [Dirai a coſtui, che ſi confeſſi d'eſſer troppo dedito al al ſenſo, & anco nel matrimonio, preuaricando da quel legitimo fine, pe'l quale queſto Sacramento è inſtituito. Auuiſalo, che ſi confeſſi d'eſſere ſtato troppo anſioſo d'accumular ricchezze, non eſſendoſi aſtenuto da' guadagni illeciti per motiuo alcuno di virtù, ma ſolamente per riſpetti vmani, e oſſerui bene, ſe debba reſtituire coſa alcuna alla Comunità; ſi accuſi anche delle bugie, e delle ſimulationi, e che quel poco bene, ch'egli hà operato, non l'hà attribuito alla mia gratia, ſi come doue-

doueua:l'auuertirai per vltimo, che in questo breue spatio di vita, che gli rimane, non si lasci ingannare dal Demonio, ma che si penta, mi ami con maggior'ardor di cuore, e mi offerisca vno de' suoi figliuoli nella Religione de' Minori] Da tali celesti auuisi riferiti da Margarita al Cortonese rimase egli così ben'ammaestrato di ciò, che doueua eseguire, che senza dimora vbbedendo alle sue parole migliorò i costumi; e auualorato dalle orationi della santa Penitente attese con diuoti esercitij a prepararsi al felice passaggio alla vita immortale.

7 Moltissimi poi furono coloro, i quali in altre maniere stupende, ò con la forza delle orationi della Beata, ò col comparire dauanti alla sola sua presenza abbandonarono gli abiti vitiosi. Alla qual'impresa però non si esponeua, massimamente se ella medesima era pregata a trasferirsi alle case altrui a trouar i peccatori, se prima non ne hauesse riceuuto ordine espresso dal Signore. Auuenne vna volta, che fù richiesta dal Padre Rainaldo Custode di ridurre a penitenza vn'anima ostinata; per modo che non si trouaua mezzo veruno, che fosse basteuole a farlo riconoscere del pessimo stato, in cui viueua. A mouere il cuore della Beata, a intraprendere tal opera (peroche ella non si era ancora del tutto esposta a questo lodeuole impiego della conuersione altrui) restrinse quel Padre tutte le ragioni a questo argomento. Se tu intermetti le soauità dello spirito, e le speculationi diuote, delle quali la tua mente gusta nel ritiramento della tua cella, guadagnerai quest'anima già perduta al Signor'Iddio: se poi tu non vorrai tralasciare i soliti esercitij mentali, e la solitudine, questa precipiterà miseramente nell'inferno: qual di queste due cose (così la costrinse il Custode) eleggerai? Restò assai dubbiosa la Serua di Cristo di ciò, che douesse fare; onde rispose al Religioso, che prima hauerebbe consultato nell'oratione col suo dilettissimo Sposo qual partito fosse stato di suo

maggior compiacimento. Paſsò tutta la notte in diuotiſſimi affetti, e in continue lagrime; onde meritò d'eſſer confortata dal Signore, e frà le altre coſe d'vdire dalla ſua bocca [ò figlia, lodo il partito, che prendeſti di non riſponder ſubitamente a quel Padre; peroche da vna parte non credi di poter viuere ſenza la mia preſenza comunicata all'anima tua dalla mia gratia; e dall'altro canto haueresti bramato di ſottrarre dalle meritate pene dell'inferno quell'anima, la cui ſalute ti è ben noto quanto a me ſia accetta, eſſendo ſtata col mio ſangue riſcattata dalla morte] e dopo d'hauerla inſtrutta di varie coſe, animolla a quella caritateuol impreſa, promettendo d'aſſiſterle al felice riuſcimento di eſſa col ſuo poſſente ſoccorſo; ſi come auuenne.

CAPITOLO XXIII.

Di ciò, che Margarita operò a fauore de' Cortoneſi, de' Forliueſi, e del Veſcouo d'Arezzo.

1 NEl tempo, in cui Margarita viueua, nella Città di Cortona regnaua ogni ſorte di vitio; per modo, che più volte il Signore ſi compiacque di lamentarſi fortemente con eſſa di tante licenze, e ſceleraggini, che dalla maggior parte di quel popolo ſi commetteuano: donde ella ſi moſſe a ſupplicare con ogni poſſibil affetto la Diuina Maeſtà a non voler vſare verſo di loro quel rigore di gaſtigo, che la pertinacia della loro malitia meritaua: e a placare maggiormente l'eterna giuſtitia ſopra le ſue innocenti carni ſcaricaua aſpri flagelli, e con lagrime, con lunghe aſtinenze, e altre ſimiglianti macerationi, e penitenze ſi sforzaua di rattenere il giuſto ſdegno di Dio irritato dalle continue, e graui iniquità di

quel popolo; perloche fù degna di riceuer vn giorno dal Signore tal'auuiso. [Mi lamento teco, ò Figliuola, de' Cortonesi, da'quali sono così grauemente offeso, e maltrattato; che si rendono ad ogni hora meriteuoli di prouare tremendi supplitij; ma pe'l rispetto, c'hò a te, e per l'amore, che ti porto, hò conceduto loro molti fauori, e in auuenire dopo la tua morte farò loro tali gratie, e benefitij, che supereranno l'aspettatione d'ogn' vno] E in vn'altro dolce colloquio del Signore con la sua Serua, dissele [ò Figliuola, i Cortonesi ti hanno somministrato quel poco alimento, con che ti sei sostentata in vita: ma verrà tempo, nel quale per tuo rispetto abbonderanno di frumento, e di vino.]

2 In vn giorno frà l'ottaua dell' Ascensione essendosi ella diuotamente comunicata, vdì il suo amantissimo Sposo, che così le disse; [Figlia mia eletta, delle cui afflittioni mi rammaricarei, se potessi esser capace di tristezza, e di dolore; ti significo almeno in qualche modo la pietà, che io hò di te appresso mio Padre, compatendo le tue pene in quella forma, c'hebbi già compassione dell'affanno, e dell'angustia di Marta, e di Maddalena; peroche io mi dichiaro di viuere in te. Dicoti adunque, che i Cortonesi ogni giorno grauemente offendono la mia immensa bontà, massimamente con le doppiezze, e simulationi: dal che io douerei prender motiuo di punirli con gran seuerità; ma per amor tuo io vserò con essi misericordia] Ma quanto più era innalzato il merito della diuota Penitente dalla medesima eterna Verità, tanto maggiormente lo spirito di lei s'inclinaua in vn profondo sentimento di confusione, e d'vmiltà: onde riuolta al Signore tutta tremante confessaua di non hauer nell'anima sua se non macchie di difetti, e d'esser priua d'ogni virtù, e indegna affatto di potere placare con le proprie operationi la sua giusta vendetta, irritata dalle graui colpe di quei Cittadini. A così vmile

le confeſſione della propria debolezza, e viltà il Signore con ſembiante alquanto graue, e ſeuero la chiamò incredula: ma ella ſubitamente ſcuſoſſi dicendo: Veramente, ò Signore, io confeſſo, che voi tutto ſete, e tutto potete; dubito però non di voi, mio Dio, ma di me ſteſſa viliſſima per li miei difetti, i quali mi recano continuo motiuo di ſconfidare affatto di me medeſima, e di temere ſolamente di voi, e diſcacciano dal mio cuore ogni ſperanza, e confidenza de' propri meriti.

3 Nacquero ancora nella Città graui diſcordie, e diſſenſioni, dalle quali procedeuano irreparabili mali, e diſturbi noceuoli al buon reggimento del popolo, e pericoloſi ſopra modo della vita di molti Cittadini; oltre alla perditione di tante anime tiranneggiate miſeramente dal Demonio, per mezzo dell'odio così inteſtino, che pertinacemente conſeruauano; ricuſandoſi da eſſi ogni partito, che dalla carità, e dalla prudenza altrui veniua propoſto, a effetto, che quanto prima ſeguiſſe frà di loro la bramata riconciliatione. Comandò adunque il Signore a Margarita, che trouaſſe il Padre Giunta ſuo Confeſſore, e che l'animaſſe con tutto l'ardore dello ſpirito a trattar la concordia di quel popolo; promettendo d'aſſiſtergli in tal'impreſa col ſuo poſſente fauore. Ella però vmilmente replicò al Diuino Maeſtro, che le pareua coſa più conueneuole, che tal'auuiſo foſſe recato da perſona innocente, e non da vna viliſſima femmina, e di tutte le altre la più vile, e indegna, qual'ella con ſincerità grande di cuore diceua d'eſſere. Ma Criſto la confortò con tal riſpoſta [Eſſendo tu la via delli diſperati, e la voce della miſericordia, le cui parole ſi doueranno publicare, e predicare anche al popolo; perciò mi ſono compiaciuto di ſeruirmi anzi di te, che di qualſiuoglia altra perſona. Animerai adunque i Frati Minori ad abbracciare queſt' opera di rappacificare i Cortoneſi, e di predicar loro con gran libertà, e feruore di ſpirito la pace: e quantunque la

mia

mia parola, e la loro predicatione da principio non sia apprezzata; nondimeno non si rimanghino di replicare le medesime esortationi, e d'aggiunger con maggior efficacia altri motiui, insin'a tanto che la Città torni a godere della bramata quiete] Eccitata Margarita da tali auuertimenti, applicò l'animo a persuadere con tutto l'ardore il Confessore, e gli altri Religiosi di S. Francesco a sì fatta impresa.

4 Vn'altra volta fù parimente animata dal Signore ad applicar tutto lo studio a far questa concordia, pronunciando ad essa tali parole. [Griderai agli abitatori di Cortona la pace: peroche sei stata dichiarata da me per trombetta di pace: auuerti il tuo Confessore, che inuiti il popolo a quest'vnione, dicendo loro, che si ricordino della pace, che io Creatore d'ogni cosa, e Signore onnipotente feci co' miei persecutori. Con quegli io mi rappacificai, quanto a me si aspettaua, che mi tradirono, mi burlarono, mi flagellarono, mi sputacchiarono nel volto, mi schiaffeggiarono, mi coronarono di spine, mi conficcarono in Croce, mi trapassarono con lancia, e mi negarono per figliuolo vero di Dio. Si ricordino dunque, che io feci pace con essi, quando la mia vmanità mancaua sotto l'acerbità de' tormenti, che loro medesimi mi somministrauano; e perciò io comando al popolo di Cortona, che quanto prima deponghi ogni mala volontà, e ogni odio; e insieme si riconcilijno le persone discordi: peroche, altramente facendo, io seueramente gli flagellerò, ne potranno liberarsi dal mio giusto furore.] Soggiunse allora l'vmilissima Penitente. Ah Signore io temo, che le nuuole de' miei peccati si habbiano ad opporre, ed impedire frà la vostra pietà, e la loro malitia; si che la mia oratione non possa rappresentarsi con benigna esauditione dinanzi al vostro Diuino cospetto. Al che cortesemente replicò il Saluatore [Annuntia pure parole di pace, incitando ad essa i Cortonesi; percioche

non v'è nube alcuna di tuo difetto, che possa impedire il buon'esito della loro concordia. Le gratie, con le quali hò insin ora adornata l'anima tua, non sono state concedute a te solamente; ma ancora per giouamento delle anime altrui; alle quali io sono apparecchiato di donare la mia misericordia: imperoche non hà hauuto mai il Mondo, dopo ch'è stato da me redento, tanta necessità della mia misericordia, quanto in questo presente tempo, in cui abbonda tanto l'iniquità: onde perche non vorrei perdere le anime da me con sì caro prezzo ricomperate, perciò io ti hò destinata per tromba nuoua, a effetto di richiamare gli huomini alla penitenza.]

5 In altra occasione il Saluatore ammonilla, che aprisse al Confessore la sua volontà manifestatale in tali parole [Se non attenderà a riconciliare gli animi de' Cortonesi con tutta la douuta sollecitudine, io ne dimanderò a lui strettissimo conto. Gli dirai, che verrà tempo, nel quale i Cittadini si ricorderanno, e faranno conto maggiore delle parole, e degli auuisi suoi, i quali ora mostrano di non apprezzare; e quantunque il nemico dell'vman genere si sforzi di porre ogni impedimento alla concordia, che questo Padre tratterà; con tutto ciò non si rimanghi per questo dall'incominciata impresa; peroche coll'assistenza della mia gratia felicemente condurrà a fine tal'opera.] Così appunto seguì: peroche il Demonio suscitò certo rumore per la Città, e per l'Ordine di S. Francesco contra il Confessore della Beata, si che patì graui contradittioni, e mortificationi; a segno che per alcuni giorni non gli fù permesso di poter visitare la sua diuota Penitente; e tutto ciò fù ordito dal Demonio, a effetto d'impedir il trattato della concordia, promosso con grand'ardore dal Padre Giunta, e dalla Beata. Ma ricorrendo ella con lagrime, e vmili preghiere al Signore meritò d'esser da lui rinuigorita con tal auuiso [Dirai al tuo Confessore, che

che non habbia timore del Demonio, che tenta d'impedir la pace; peroche riceuerà da me tal'aiuto, che ridurrà a perfetta vnione le caſe intere; per tanto l'auuiſerai, che non ſi parti di Cortona, ma che cominci il trattato della concordia con le tali perſone: peroche, ſi come i Cortoneſi per mio amore ſi ſono inclinati a te, così io clementiſſimo retributore concederò loro ſpeciali doni di gratia in riſguardo tuo. Ammonirai ancora queſto Religioſo, che non ſi ſtanchi di condurre a fine queſt' opera; percioche non ſaranno mai le ſue fatiche inſieme con quelle de' ſuoi Frati così grandi, che ſi poſſino paragonare agli ſforzi, e tentatiui fatti dal Demonio a diſturbar tal accordo. Ma che dirai, ò figliuola, ſe il tuo medeſimo Confeſſore riceuerà in queſto trattato graui perſecutioni dagl'ingrati?] A tal auuiſo ella ſi acceſe di maggior deſiderio di ſupplicare il Signore per la coſtanza del ſuo Direttore in quel trauaglioſo negotio, e per la buona, e ſollecita effettuatione della concordia.

6 Nel Giouedì frà l'ottaua della Pentecoſte dopo che Margarita ſi cibò con iſtraordinario ſentimento di pietà della Santiſsima Eucariſtia, vdì la voce del Signore, che in tal guiſa la conſolò. [Tu mi hai inſtantemente ſupplicato, che io voleſsi concedere la pace al popolo diſcorde: ecco che io hò eſaudite le tue preghiere, e ſi vniranno ben toſto gli animi, che ſono ſtati inſin'ora fra di loro contrarij] e dipoi ſoggiunſe. [Tu, ò Figliuola, ſei vna roſa candida per l'innocenza, e roſſeggiante per la carità: tutto ciò, di che pregherai il mio Padre nel mio nome, prontamente impetrerai; e coloro, i quali ricorreranno a te nel mio nome, riceueranno gratia ſpeciale: peroche quando tu diuotamente ti preſenti dinanzi al mio Padre, tutti i Serafini del Paradiſo giubilano per tuo amore; eſſendo allora riuelato alle loro menti, che tu ſarai collocata in vna ſedia infra di eſsi nella beatitudine] Piena di letitia, e di ſanta confuſio-

ne

ne rimase l'anima di Margarita, in vdendo sì benigne parole del suo diletto Giesù, e ascriuendo ogni dono alla sua immensa liberalità, rendettegli vmilissime gratie. Finalmente dopo qualche contrasto felicemente si concluse la pace per opera de i Padri Minori, e specialmente del Padre Giunta, e di Margarita con intera sodisfatione delle parti, le quali riconobbero il fortunato esito del lungo, e difficoltoso trattato specialmente dalle efficaci orationi, e dalle continue persuasioni, ch'ella haueа fatte, sì a i Religiosi di S. Francesco, come ancora alli Cittadini; accioche con ogni mezzo possibile si effettuasse la desiderata riconciliatione.

8 Ardeua nella Romagna vn gran fuoco di discordie per cagione d'vn'ostinata guerra frà i Forliuesi, e altri popoli, la quale minacciaua gran rouine, e sterminio in quelle parti. Ricorse Margarita con frequenti preghiere all'aiuto del Signore, offerendo se stessa prontissima a riceuer' i colpi della sua ira giustissima, purche quelle Città ne fussero liberate. Aggradì la Diuina Maestà le diuote suppliche della sua Serua, e manifestò, che in breue si sarebbero terminate le discordie senza spargimento di sangue Cristiano: come appunto poco dopo seguì: percioche stando la Città di Bologna piena di Francesi, e douendosi attaccare la guerra, mediante l'interpositione di Nicolò Terzo Sommo Pontefice, subitamente si accordarono le parti nemiche: e deposte le armi s'vnirono insieme col vincolo della pace.

9 Nel quinto giorno di Maggio dopo d'hauer riceuuta la Santissima Eucaristia, fù auuisata dal Signore a far sapere quanto prima al Vescouo d'Arezzo, che douesse licentiar tutti i soldati, che teneua stipendiati con il denaro della Chiesa, il quale solamente conueniua, che si spendesse a souuenimento de'poueri, douendo egli esser Padre della Comunità, e della pace. Ordinolle ancora, che l'auuertisse a non consumare tanta moneta, come

haueua fatto nella Corte di Roma, essendo obligato ad applicarla al culto maggiore della sua Chiesa, e al sollevamento de' bisognosi; inoltre l'auuisasse a non porger in auuenire tanto credito a' consigli de' suoi parenti, e de' congiunti secondo la carne, e'l sangue, al cui parere per lo passato era stato troppo facile ad acconsentire; ma che si trasferisse vmilmente a Cortona; affinche ascoltasse gli auuertimenti, ch'ella gli hauerebbe dati a nome del medesimo Signore, il quale per la sua lingua gli hauerebbe ragionato. Dissele ancora, che lo persuadesse ad abbandonare affatto le guerre incominciate di suo consentimento da' suoi parenti, e a non essere tanto intento ad ampliare i diritti del suo Vescouado: il che però non hauerebbe mai conseguito; mentre egli hauesse continuato a far cosa dispiaceuole alla Diuina volontà. Soggiunsele, che l'esortasse a considerare con particolar' attentione alla forma del suo viuere, tanto contrario allo stato Vescouile; e gli significasse, ch'egli non haueua osseruato ne pure vn capitolo solo della regola, e della disciplina propria d'vn Prelato Ecclesiastico: che gli rimprouerasse ancora i danni smisurati per sua cagione tollerati dal popolo, a segno tale, che le madri insieme co' loro figliuoli erano state date alle fiamme: onde doueua render ragione di queste anime al Signore, il quale col prezzo del proprio sangue le hauea riscattate nella sua dolorosa Passione; e perciò porgesse sollecito rimedio a tanti mali, prima che la giusta vendetta del Cielo mandasse il fuoco nel suo cuore, dal quale non hauerebbe potuto trouare scampo veruno. Non fù minore il dolore, che afflisse il cuore di Margarita in sentire così graui eccessi commessi da quel venerando Prelato di quello, che fosse il cordoglio, che trapassaua il suo spirito in douerlo ammonire di sì graui errori; parendo a lei, che vna donna di vita così scandalosa non douesse corregger vn Vescouo di tali colpe; pure si offerì pronta ad vbbidire al comãdo

del

del Signore, che più volte la confortò, con dirle, d'hauerla cotanto innalzata, e arricchita de' doni sì pregiati della sua misericordia per giouamento delle anime altrui.

10 Rinouò il Signore vn'altro giorno i medesimi auuisi, comandando a Margarita, che ammonisse lo stesso Vescouo d'Arezzo a riconciliarsi co' suoi auuersarij, e a non permettere, che tante anime raccommandate alla sua cura Pastorale precipitassero nell'abisso, coll'occasione delle guerre, che tuttauia si manteneuano accese dall' opera di lui, e de' suoi parenti: Che in oltre gli rinfacciasse il prezzo raccolto da i Cittadini di Siena, per lo quale gran numero d'anime si era perduto. Che considerasse tante sciagure, calamità, e patimenti, alle quali per sua cagione tanta gente in quelle discordie era soggetta: che però senz'altra dimora facesse pace; affinche con tal mezzo si disponesse a trouar pace con il Signor Iddio così grauemente da se offeso.

11 Per la terza volta fù la Beata così eccitata dal Signore a promouere ogni mezzo opportuno alla salute di questo Prelato. [Dirai al Vescouo d'Arezzo, che lui ricorre per suo aiuto, e difesa a varie persone, e Città; ma che douerebbe cercare tali aiuti dal Cielo, e non dalla terra; peroche se a me ricorresse, io gli assisterei. Lui si confida molto nelle orationi, le quali si offeriscono a suo fauore; quanto giouamento ritrarrà da esse, frà poco ne resterà appieno accertato. Gli dirai, che a effetto d'impetrare più facilmente il perdono delle sue colpe, non differisca di dare l'approuatione, e la conferma necessaria al nuouo Oratorio di S. Basilio] Era stato questo eretto per opera di Margarita, con le limosine da essa raccolte, appresso a cui ella visse lungamente, e felicemente morì, si come si vedrà nel Terzo Libro della storia: essendomi paruto bene fraporre in questo mezzo, il secondo Libro, nel quale si raccontano diffusamente le virtù di lei, e i mirabili doni conceduti le dal Signore.

DELLA

DELLA VITA DELLA BEATA MARGARITA

LIBRO SECONDO.

Delle Virtù, e delli Doni conceduti a Margarita.

CAPITOLO PRIMO.

Della Fede, e della Speranza.

Vanto fosse viua la virtù della fede in questa Santissima Anima, si potrebbe assai basteuolmente dedurre dal racconto delle gratie tanto segnalate fattele dal Signor'Iddio, le quali nel libro precedente sono state descritte: imperoche non sarebbe stata meriteuole di tante, e sì familiari apparitioni, e di sì dolci colloquij del Redentore, e di tante altre marauigliose rappresentationi de i Spiriti Beati; se hauesse punto vacillata nella credenza, che doueua hauere alla manifestatione delle verità superne, spiegatele da Maestri così eccellenti, e autoreuoli. Quantunque ella conseruasse sempre nell'animo bassissimo sentimento di se medesima, e si riputasse affatto indegna d'esser'onorata con tanti fauori celesti; nondimeno l'vmile conoscimento de' propri difetti, e'l santo timore di non esser ingãnata disponeuano vie più

il suo spirito à credere constantemente alle Diuine instruttioni, e alle visioni così frequenti, con le quali era fauorita dal suo sposo Giesù.

2 Fù dunque Margarita così grata a Dio, mediante la virtù della fede, che il medesimo Signore si compiacque vna volta di manifestarlo con queste dolci parole [Figlia, i miei Apostoli dubitarono alle volte di me, ma io ti hò ritenuta così forte nella fede, che di me non hai hauuto mai dubio veruno,] e vn'altra volta così la confortò [Figliuola di perfetta fede, lodami, & amami, e serui a me, Creatore tuo, il quale ti hò conceduta per la fede, che tu hai tal dono, cioè, che ogni volta, che mi adori sopra il sacro altare, di riceuer nell' anima tua nuouo dono di gratia. Tu credi il vero; peroche appunto così succede.]

3 Nel sabbato antecedente alla Domenica vigesima seconda dopo la Pentecoste fù nella Santissima Comunione soprafatto lo spirito della Beata da tanta soauità, che la debolezza del suo corpo non potendo sostenerla, sforzolla a cadere sopra il pauimento della Chiesa. Mà in quel tempo fù racconsolata dal Signore con questo soauissimo inuito. [Perche la tua fiacchezza non può reggere la dolcezza de' miei saluteuoli ammaestramenti, io ti concedo licenza, che tu reclini alquanto il capo; e in tal riposo attentamente ascoltami. Credi tu, che eterno, e vno Dio sia il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo?] A tal richiesta l'vmile Margarita rispose: Signore, Voi che tutto sapete, conoscete anche l' interno del mio cuore, in cui leggete chiaramente ciò, che io credo: per qual fine adunque volete farmi tal' interrogatione, e pormi in qualche timore, e angustia? [Figliuola (replicò il Signore) interrogai parimente il mio discepolo Pietro, quantunque a me fosse ben noto il sentimento del suo cuore; ma ciò feci peroche io sopramodo mi diletto di ragionare, e di conuersare

ſare famigliarmente co' miei più cari ſerui] Allora Margarita ſoggiunſe, che non era capace il ſuo intendimento del diletto, e della ſoauità, che la Maeſtà Diuina, la quale è ſommamente perfetta, poteſſe trouare fuori di ſe ſteſſa, e in vna creatura tanto imperfetta. Ma il Signore in tal modo l'auuertì [Figliuola, la Scrittura mia di me atteſta, che le delitie mie ſono con i figli degli huomini. Compiacciomi adunque d'hauere teco le mie delitie; affinche ſia maggiormente tormentato, & afflitto in te quell'iniquo, che io diſcacciai dal Paradiſo; & ora non ceſſa di conficcarmi nuouamente in Croce, con il rapimento di tante anime perdute, che lo ſeguitano.]

4 Hauendo vn giorno diuotamente participato delle immacolate carni dell'Agnello Diuino, vdì farſi queſto benigniſſimo inuito dal ſuo Diletto. [Io ſono il pane viuo, che diſceſe dal Cielo: io ſono l'Agnello di Dio, il quale cancello i peccati del Mondo. Vuoi tu venire a godere del mio Padre celeſte?] Al che ella con viua fede replicò: Signore quando io ſono con eſſo voi, ſono ancora con il voſtro Padre, ed inſieme col Santo Spirito. Soggiunſe il Signore [Credi tu fermamente così, come tu dici?] e Margarita: Mio Signore, al quale ogni coſa è paleſe, ſete molto ben conſapeuole di ciò, che io credo. Dopo tal riſpoſta il Saluatore ſi degnò di darle la ſua paterna benedittione, come in premio dell'atto della fede, ſopra cui l'haueua interrogata.

5 Sfogando ella vna volta col Signore l'ardore veemente del cuore con tali parole: O ſe vi foſſe piaciuto, Signor mio, ſenza del quale io non poſſo viuere, che io foſſi viſſuta in quel tempo, nel quale voi dimorauate in terra veſtito della noſtra carne mortale; peroche, a ſimiglianza, e in compagnia della dilettiſſima voſtra diſcepola Maddalena, hauerei frequentemente abbracciati i voſtri piedi, e con più ſpeciale affetto vi hauerei

adorato; fù meriteuole d'vdire dal Saluatore tal risposta. [Ricordati, che io dissi all'Apostolo mio Tomaso; perche mi hai veduto, tu mi hai prestato credenza; ma bensì quegli, i quali non mi vederanno, e crederanno, saranno beati. Ti dico in verità, che sarà maggiore il merito di quegli, i quali non mi hanno veduto, e hanno creduto a me, di quegli altri, i quali vedendomi, si auanzarono nella fede] Col qual documento rimase ella maggiormente stabilita nella virtù della fede; studiandosi al possibile d'accrescere nell'anima sua tal merito, col replicare più spesso nuoui atti di tal virtù.

6 Vn'altra volta trattenendosi in soauissimo ragionamento col suo Diuino sposo, fù da esso richiesta: se credeua fermamente, e confessasse, che vn Dio in sostanza fosse il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo? A sì fatta dimanda ella rispose, che si come haueua certa fede, che Dio fosse vno nell'essenza, e trino nelle persone: così la sua Diuina bontà si compiacesse di darle sicurezza, e infallibilità della saluatione dell'anima sua, della quale tante volte con lagrime l'hauea supplicata. Ma il Signore l'ammonì, che non hauerebbe altrimenti hauuta tal certezza, insin'à tanto che dimorasse sopra la Terra: e seguitando ella a domandare al Signore, se i Santi fossero stati sempre in questo dubio della propria salute? vdì replicarsi; ch'era stata loro conceduta la fortezza, e costanza ne' patimenti; ma che la sicurezza dell'eterna felicità non fù loro donata, se non nella Patria beata.

7 Ricercata dal Confessore, qual senso hauesse l'esclamatione quasi continua, che faceua, dicendo, Signore, Signore, se intendesse per questo Signore il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo; ò pure il Signore Giesù Cristo? diede questa risposta. Io inuoco quell' vnico, e eterno Dio, il quale è il Padre, il Figliuolo, e'l Santo Spirito: e affinche non hauesse alcun timore

d'erra-

d'errare, come il Demonio tentaua di persuaderla, il medesimo Signore si degnò d'accertarla, che tal forma d'inuocarlo era a lui accettissima. Richiedendola vn'altra volta il medesimo Confessore dell'ordine, che soleua tenere nell'orare; dissegli, che inuocaua il nome della Santissima Trinità, dicendo. O vero Dio, eterno, immenso, inuariabile conosco, e confesso la mia debolezza &c. Fù inoltre tanto diuota di questo altissimo misterio della Santissima Trinità, c'hauea in costume di recitare con particolar affetto di diuotione cento volte il Pater a riuerenza, e amore di Dio Padre, altrettante volte replicaualo a laude dell'eterno Verbo, e'l simile faceua a onore del Diuino Paraclito.

8 Stando Margarita vn giorno dubbiosa, se hauesse potuto resistere con generosità, e tranquillità d'animo a tutte le pene, e patimenti, predettile dal Signore, temendo ella continuamente della propria debolezza, la quale tanto più le appariua maggiore, quanto più era fauorita da Dio, fù confortata dal suo Diuino Maestro con tal'auuiso. [Figliuola Margarita, nessun Santo con le proprie forze hauerebbe potuto mantenersi saldo, e vigoroso ne' tormenti, e frà i dolori, se non fosse stato auualorato dalla mia gratia. Per qual cagione adunque tu non credi, che si come io hò dato a' miei Santi tal vigore, e lena in tanti atroci supplitij, che sostennero, non possi ancora assodare il vaso tuo così fragile; si che con inuitta costanza d'animo sostenga ogni graue afflittione, e non sia superato da qualunque tribolatione?] A ciò ella replicò. Io credo, Signore, fermamente, che tutto ciò, che vorrete, potete subitamente effettuare: ma io non sono meriteuole, che mi compartiate sì fatto dono. Allora il Saluatore in remuneratione della fede così viua, ma vmile della sua Serua, si compiacque d'illustrare con vn raggio superno di marauigliosa intelligenza la mente di lei; per modo che conosceua non

ſolo ogni piccola macchia della propria coſcienza, ma ancora penetraua gl interni penſieri, e i peccati più occulti altrui, a' quali dipoi con ogni ſollecitudine ſi ſtudiaua di porger rimedio.

9 Diſcorrendo vn dì con il Guardiano del Conuento di S. Franceſco, e con il Confeſſore degli acerbiſſimi dolori, ſoſtenuti da Criſto nella ſua Paſſione, eccitata da feruore di ſpirito diſſe francamente. Se io foſſi ſtata preſente alla Crocefiſſione del mio Gieſù, l'hauerei ſupplicato, che anzi mi relegaſſe all'inferno, che ſi foſſe egli ſoggettato all'atrocità di quelle pene? Non rimaſe il Guardiano ſodisfatto di tal riſpoſta, e adduſſele vari argomenti raccolti dall'Euangelio, con i quali ſi dimoſtraua, che il Signore riprese chi era ſtato ardito d'impedirgli l'opera della Redentione, per mezzo de' ſuoi patimenti, ſtando ella intanto eleuata in iſpirito, fù ammaeſtrata dal Signore di varie coſe ſpettanti a tal materia, e frà le altre coſe commendò la fede di lei [Non pongano in dubio i Frati l'amore del tuo cuore fedeliſſimo, il quale riſponde ſi bene alla mia inclinatione, e carità, che dimoſtrai al Mondo: imperoche ſe tu haueſſi proferito queſto detto appreſſo alla mia Croce, la fede tua, la quale è tutta pura ti hauerebbe fatta ſalua] Al che l'vmiliſſima Penitente ſoggiunſe: Non permettete, Signore, che io ſia ingannata; peroche non trouo in me alcuna virtù. Con la quale diffidenza di ſe medeſima ſi ſtabiliua vie più nella vera fiducia verſo Dio.

10 Eccitata vna volta queſt'anima Santa dalla virtù della fede ſi rappreſentò dinanzi al Signore cō vna ſupplica, la quale diceua di non poter in verun modo eſſer rigettata dalla ſua Diuina clemenza. Nel dì ſacro a' vincoli dell'Apoſtolo San Pietro dopo d'eſſerſi ella comunicata ſentì queſto ſoauiſſimo parlare di Gieſù Criſto [Rallegrati, ò figliuola di Gieruſalemme; peroche

l'Im-

l'Imperadore della beata Gierusalemme è venuto ad abitare dentro di te, e a collocar il suo real trono nel tuo cuore per mezzo della sua gratia: e dicoti in verità, che io medesimo mi rallegro, e mi diletto delle operationi mie, che io mi compiaccio di fare in te] Dopo Margarita ricorse con vmile affetto al Diuino aiuto; accioche in ogni angustia, e tribolatione potesse seruire a tanta Maestà, senza contrarre alcuna macchia di mancamento; e soggiunse animata da santa, e figliale confidenza verso l'amato suo Bene. Signor mio buon Giesù, douete, e potete concedermi tal petitione, essendo cosa pur troppo ragioneuole, e conueniente, che non sia dalla vostra giustitia negata alcuna cosa alla creatura, la quale sia a lei giusta, e necessaria. A cui il Signore rispose, che se bene il dono da essa richiestogli era assai grande; nondimeno prontamente l'hauerebbe conceduto all'anima di lei. Dalla qual sicurezza ella rimase sopramodo sodisfatta, e accesa vie più da santa confidenza d'ottenere dalla souraua Bontà ogni maggior gratia, e fauore. Vn'altra volta fù meriteuole, che la sua fede fosse commendata dal Signore con tal testimonianza [Io ti hò ritenuta così robusta, e costante nella fede: si che non hai sentita di me veruna dubitatione] del qual dono speciale ella rendette vmili gratie al Signore.

11 Sopra la base così stabile della Fede confermata con tante testimonianze del Cielo, e da tante rappresentationi, e ammaestramēti del Diuino Maestro approuata, fondò Margarita le sue speranze, le quali a nessun' altra cosa erano indirizzate, che al possedimento del medesimo Dio. Perciò più volte confessaua al Signore di sconfidare affatto di se stessa; e di non hauere altra fiducia della propria salute, e di resistere alla forza delle tentationi, se non nell'immensa pietà del Signor Iddio, e ne' meriti infiniti del Redentore. Ad hauer tal

confidenza fù animata da Giesù Cristo; quando vn giorno ammaestrolla ad esser più frequente in cibarsi del Pane degli Angeli, dal che ella si soleua astenere; giudicando, che i propri difetti giustamente la ritirassero dalla participatione di tanto Sacramento. [Tu dici il vero, ò figlia (dissele) nondimeno deui sperare della mia misericordia] Con questo forte scudo della speranza nella diuina pietà ribatteua da se le suggestioni più gagliarde, con le quali il tentatore maligno cercaua spesse volte, e particolarmente ne' primi anni della sua conuersione d'assalirla; proponendo alla mente di lei tanti motiui da disperare affatto la propria saluatione, quanti erano i peccati enormi da lei commessi, che alla sua immaginatione riduceua.

12 Chiedendo instantemente a' Padri Minori l'abito della Penitenza, e stando quelli dubbiosi di compiacerla, a fine di far di lei maggior proua, rinouò le instanze, dicendo loro. Padri miei non dubitate di me: peroche se in tutto il corso della vita io dimorassi in vna vasta solitudine, sono talmente auualorata dalla gratia dell'onnipotente Signore, che non temerei gl'insulti di qual si sia forte creatura, per la speranza certa, che io hò posta fissamente in Dio; il quale si è degnato di togliermi dallo stato infame della vita passata, e con tanta misericordia mi ha inuitato alla sua sequela.

13 In vna vigilia della Natiuità di S. Giouan Battista dopo d'hauer riceuuto l'Augustissimo Sacramento, fù degna di sentire queste dolcissime parole dal suo Diuino Sposo [Io ti dico, che sono vn buon Pastore, il quale custodisco, e conosco le mie pecorelle. Rallegrati, ò figliuola di Gierusalemme insieme co' tuoi Frati, i quali gioiscono nella Città della superna gloria, e giubilano specialmente per la tua venuta al Cielo, in verità ti attesto, che tu sarai vno specchio nella vita eterna a tutti i peccatori; percioche fà di mestiere, che la mia miseri-

cordia sia fatta palese sì ne' Cieli, come nella Terra. In quel giorno goderanno tutti coloro, i quali alla voce della fama tua, e della tua presenza si risolsero di far' emendatione della loro vita, e si conuertirono alla penitenza. Tu sei incredula; perche non hai vera fiducia nella mia pietà; potendo io render purissimo il vaso del tuo cuore frà gli affanni, e le afflittioni, dalle quali sei oppressa] Allora la Beata vmilmente soggiunse, che non dubitaua punto dell'onnipotenza, della sapienza, e della bontà dell'Altissimo Signore; ma che le sembraua esser impossibile, che vna creatura tanto miserabile, e indegna potesse rispondere alla grandezza, e all'immensità della Diuina beneficenza, e che il Padre de' lumi si degnasse d'inchinarsi con dimostrationi di così eccessiuo affetto a lei, che era per la colpa tutta ottenebrata. Concluse il Redentore il discorso, dicendole [Ne questo è impossibile alla mia misericordia, peroche tu non sei la prima, a cui hò aperto i tesori della mia pietà.] Non si può con parole esprimere, quanto il cuore della diuota Penitente rimanesse confortato da sì pietoso auuiso a confidare nell'ampiezza della sourana misericordia; e quanto ardentemente persuadesse i cuori altrui a sperare d'ottenere il perdono delle colpe; quantunque con la moltitudine, e grauezza di esse hauessero giustamente prouocata contra di loro la Diuina indegnatione.

14 Giunse la virtù della speranza ad infiammare lo spirito della Serua di Dio a segno tale, che non poteua ammettere nella sua mente vn minimo pensiere di prouedimento temporale; quantunque fosse necessario al sostegno della propria vita: laonde lasciò per alcun tempo d'andare limosinando quel poco cibo, di cui si nutriua; aspettando solamente d'essere proueduta dal Signore, nel quale haueua riposta ogni speranza: perche vna volta conobbe in ispirito, che il Padre Giunta suo Con-

fes-

fessore si era addossato il carico di farle somministrare da vna donna ciò, che le bisognaua, ne concepì gran dolore, e ne fece con esso dolce lamento, pregandolo a desistere da tal'impresa; percioche le pareua, che quella diligenza vmana, benche fosse promossa dalla carità, ponesse qualche sorte d'impedimento all' intiera speranza, che voleua hauere per qualunque cosa, solamente in Dio.

15 Con questa medesima fiducia verso il Signore, al al quale bramaua sempre di rendersi più grata, e con la speranza di riceuer da esso l'eterna beatitudine, tollerò con animo inuitto tante pene, e afflittioni interne nello spirito, tanti dolori, e patimenti esterni nel corpo, e tante ingiurie, e disprezzi nella riputatione: di modo che discorrendo vna volta famigliarmente col Direttore dell'anima sua sopra quelle parole: I Santi per mezzo della fede hanno superati i Regni, e hänno operato secondo la giustitia, ella così prese a dire: Io, benche sia vile, e inferma, riceuo tal soauità dal considerare la gloria del Paradiso, che non trouo alcun paragone fra tutte le cose più piaceuoli, magnifiche, e onoreuoli della Terra, col quale possi imperfettamente adombrare tale, e tanto stato di felicità. Tale è la fragranza, di quell'ameno, e giocondo giardino, che l'anima mia da questa dolcemente rapita corre, senza verun tedio, anzi con sommo giubilo, a sostenere ogni più crudele, & acerbo patimento. Io gusto tanta dolcezza da quel fonte, il quale non mai si secca, che alla sua sola memoria, e alla sola speranza di douer vna volta di essa satiarmi, io non prouerei alcuna pena, se fossi, ò dentro le fornaci ardenti, ò fossi stritolata in pezzi dalle mannaie. Tanto sicura caparra io riceuo dalla speranza della gloria beata, che mi si rende graue, e noioso il vedere il volto di qualsiuoglia creatura: anzi mi si accende vn' impatiente desiderio di morire, perche il morire per la

verà vita è soauissimo contento all'anima; e la dilatione della morte non solo mi rassembra amaro supplitio; ma tormentoso Inferno. E così grande, ò Signore la vostra dolcezza, con la quale hauete allettata, e rapita l'anima mia dietro a voi, che per vostro amore bramerei, che la mia carne fosse rosa, e consumata da' vermi insino alle midolle delle ossa; peroche in tal guisa io potrei conformarmi in qualche parte alle vostre pene; e più velocemente il mio spirito si discioglierebbe da' ligami del corpo, e si vnirebbe a voi, mio Sommo Bene: e se vno di questi vermi cadesse a terra, io vorrei, Signor mio, raccorlo diuotamente, e baciandolo con grand'affetto lo tornerei tutta lieta, e giubilante a riporlo nel luogo del dolore. Tanto espresse l'inferuorata Penitente con la lingua al Confessore; ma molto più altamente sentiua col cuore dell'immensità della gloria celestiale, alla quale con tutto l'ardore dello spirito aspiraua, e della felicità de' patimenti, e delle pene, per lo cui mezzo speraua di peruenire a quei sempiterni godimenti.

CAPITOLO II.

Della Carità di Margarita verso Dio.

1 QVantunque questo Libro intero, e ogni Capitolo della presente storia dimostrino assai chiaramente l'ardentissima fiamma dell'amore, che dolcemente auuampaua nel cuore serafico di questa nuoua Maddalena cotanto amante di Giesù Christo; e ogni sua parola insin a questo luogo registrata, sia vn accesa facella di quel beato incendio, che consumaua con mirabil soauità il suo spirito: contuttociò conuiene, che si raccolgano in questo capo più distintamente gli affetti, le parole, e le attioni più particolari, con le quali quest' Anima Santa espresse al Diuino suo sposo l'ardente brama,

ma, c'haueua d'amarlo sopra qualunque altra cosa. Così ella medesima attestò al Saluatore poco dopo la sua conuersione; quando essendo fauorita per la prima volta d'ascoltar la sua dolcissima voce formata miracolosamente dall'imagine d'vn Crocefisso, con la quale la ricercaua, che desiderasse d'ottener da lui? ella con cuor grande, e generoso francamente rispose. Non voglio, ne cerco altra cosa se non voi Signor mio Giesù. Queste furono le prime scintille del fuoco della Diuina carità, che incominciaua allora ad infiammare il cuore della nuoua Penitente: or quali, e quanto ardenti douettero essere gli affetti, & i sentimenti di pietà, dopo ch'ella diuenne simigliante nell'amore verso Dio a' primi Serafini del Paradiso; frà i quali ella dipoi meritò d'esser collocata? (si come altroue si trouerà distesamente notato) Se ella nel primo incominciamento della vita penitente altra cosa non bramaua se non il Signor Iddio; nel progresso della sua vita innocente, & immacolata, e nel termine dell'istessa vita più angelica, che vmana, con quanto maggior purità d'intentione, e con quanto più perfetto ardore di spirito il suo cuore douette vnirsi al sommo Bene?

2 Facendole vna volta il Signore lungo racconto di tutte le misericordie, e de' fauori principali, con i quali haueua abbellita l'anima sua, così le disse. [Ricordati, che il fuoco del mio amore a tal segno ti trasformò in me, che con lagrime copiose ti rappresentasti più volte a' Padri Minori, chiedendo da essi l'abito di penitenza; affinche potessi viuere più approssimata a me, e pellegrina al secolo] Ma dopo ch'ella si vestì dal Sacro abito del Terz'Ordine del serafico Patriarca, si accrebbe nel suo cuore la fiamma della carità verso Dio sì fattamente, che ricusaua di ragionare con le persone del secolo di qualsiuoglia stato, e conditione; temendo, che vna parola sola di vanità, e disutile fosse bastante ad intepidirla

nella Diuina dilettione. Quando accadeua, c'haueſſe ſentita, ò le foſse ſcorſa inauuedutamente dalla lingua ſimigliante parola, ſubito amaramente ſe ne doleua; e non ardiua di trattare la notte col ſuo diletto Spoſo con la ſolita dimeſtichezza nell'oratione; ma la conſumaua tutta in pianto, accuſandoſi con ſentimento di gran dolore per infedele, e disleale al Signore.

3 Se poi ragionaua con i Frati Minori, alla cui cuſtodia, e direttione era ſtata conſegnata dal Signore (il quale eſpreſſamente le haueua ordinato, che ad eſsi doueſse ſcoprire tutto l'interno dell'anima ſua) ciò faceua con gran riſerbo, porgendo anzi attento l'orecchio ad vdire gli ammaeſtramenti ſaluteuoli, che quelli le dauano, che ad interrogarli con lunghe dicerie, e diſcorſi, anche di materie vtili, e ſpettanti al gouerno di ſe medeſima. Si era preſcritta vna regola, la quale inuiolabilmente conſeruò, cioè di non diſcorrere con eſsi, ſe non di coſe ſpirituali: ilche parimente volle oſseruare in tutti quei breui ragionamenti tenuti talvolta con altre perſone, dalli quali la carità fraterna, non permetteua, che ſi appartaſse. Tanto ardente era il deſiderio del ſuo cuore di amare vie più la ſomma Bontà, che dubitaua d'ogni leggiero meſcolamento di coſa terrena, e d'ogni particella di tempo rubato alla meditatione, e all' amore di Dio.

4 Non ſapeua riuolgere altroue il penſiere, fuor che a Dio; quando era coſtretta dalla neceſsità di riſtorarſi cō quel poco alimento, che appena era baſteuole a ſoſtentarla in vita, dopo alcuni bocconi ſi fermaua come eſtatica, guſtando con la mente di altro più ſoſtantioſo cibo, che in quel punto le era ſomminiſtrato dalla ſpeculatione di qualche eterna verità; o pure all'improuiſo prorompeua in qualche laude ſpirituale, lodando con quel diuoto canto la diuina miſericordia: e ſpeſse volte auuenne, che nauſeando di guſtare d'altra viuanda re-

ſtaua

ſtaua con lo ſpirito tutta intenta, e aſſorta nella contemplatione, per modo che il figliuolo, il quale ſeco ſtaua a menſa, e più volte fù ſpettatore di tali marauiglie, terminaua la ſua refettione, e applicauaſi ad altre faccende, laſciando tuttauia la Madre digiuna dal cibo terreno; ma ſatiata abbondantemente nell'anima dal cibo ſopraceleſte.

5 Stando vna volta ritirata nella ſua cameretta, e temendo d'vdire qualche vano ragionamento da alcune perſone ſecolari, le quali diſcorreuano preſſo alla ſua ſtanziuola; ſupplicò con gran feruore il Signore a non permettere, che il ſerpente maligno la mordeſſe, ò le infondeſſe qualche veleno, come ella diceua, da quei loro diſcorſi mondani, e per lungo ſpatio ſeguitò a far ſempre tal oratione, raccomandandoſi vmilmente a Dio, che cuſtodiſſe la ſua mente da qualunque rappreſentatione di coſa terrena: laonde meritò, che ſchifando ella al poſſibile d'aſcoltare i ragionamenti otioſi degli huomini, foſse ammeſsa ad vdire vn ſoauiſſimo colloquio, che il Rè della gloria in gratioſo ſembiante apparſole ſi degnò di farle, con che rimaſe il ſuo ſpirito ripieno di ſtraordinaria conſolatione. Atteſta il Padre Giunta ſuo Maeſtro Spirituale, che non trouò mai Margarita così deſtituta di forze, ouero anguſtiata da infermità, ò da altro accidente abbattuta, che all'aſcoltare la prima parola, che le proferiua in materia di ſpirito, ſubitamente non ſi riuigoriſse, ò non prorompeſse in vn diuoto pianto; e non incominciaſse con qualche diuota canzone a magnificare la ſuperna Bontà. Perciò ſoleua ſpeſse volte auuiſarmi (ſono le medeſime parole di queſto teſtimonio più d'ogn'altro autoreuole) Padre dell'Anima mia, e diletto Fratello, vi priego, a parlarmi ſempre del Signor'Iddio; peroche l'inuocatione ſola di lui, e la ſua Diuina parola mi rendono ſubitamente ebria del ſuo ſanto amore, m'infiammano, illumina-

no,

no, e confortano mirabilmente, e arrecano ſalute al corpo, e all'anima mia: e ſappiate, che in tutto'l tempo, nel quale dura queſto dolce diſcorſo, il mio ſpirito, non ſente alcuna pena, da cui era dianzi afflitto, & i ſentimenti del mio corpo, ſeguendo gli affetti dello ſpirito, non prouano i ſoliti patimenti. Così il Giunta. Hauea la Beata appreſo queſt'abborrimento dal parlare delle coſe mondane, e queſta ſpeciale ſoauità in ragionare continuamente di materie ſpirituali dal medeſimo Diuino Maeſtro; il quale apparendole vna volta in maeſtoſa, ma dolciſſima forma le diede vn ſegno infallibile del ſuo amore, dicendole. [Io ti comando ò figliuola, che in ſegno di confidenza, e di affetto tu non ragioni mai con alcuno d'altra coſa, che di me ſolamente] All'adempimento del qual precetto bramando ella di moſtrarſi ſollecita ſupplicò immantinente il medeſimo Signore, a degnarſi d'aſſiſterle col poſsente aiuto della ſua gratia, ſenza cui confeſsaua di non poterlo oſſeruare; maſſimamente quando per ſuo ordine ſarebbe ſtata sforzata di fauellare con alcuno.

6 Studiauaſi ella con ogni maggior ardenza di auanzarſi nell'acquiſto di queſta dilettione, quantunque conoſceſse di non ſodisfare mai a baſtanza, ne a' ſuoi infocati deſideri, ne alle ragioni infinite, per le quali la Diuina bontà meritaua d'eſser da lei amata: laonde quaſi del continuo ſi rammaricaua col ſuo Celeſte ſpoſo della mancanza dell'amore, che gli doueua. Vna volta fra le altre eſsendo richieſta dal Signore, ſe foſse acceſo il ſuo cuore dall'amore verſo di ſe? egli medeſimo preuenendo la riſpoſta della Beata, incominciò a farle vn dolce rimprouero con tali parole [Doue è ſuanito quell'antico feruore de' tuoi deſideri, del quale eri dolcemente infiammata, e con ſoaue violenza d'amore ti rappreſentaui dauanti a me, ſpargendo affettuoſe lagrime, e inclinando la mia volontà alle tue preghiere?]

re?] e poco appreſſo, ſcorgendola vmiliata innanzi al ſuo coſpetto, ma anſioſa di più ardentemente amarlo, le ſoggiunſe: [Amami, ò figlia, perche io amo te] Ma ella dubitando d'hauer nell'anima qualche macchia, che diſpiaceſſe agli occhi puriſſimi della ſourana Maeſtà, ricorſe con vmil domanda al Signore, per hauer lume baſtante a conoſcere ogni difetto da ſe anche innauuertentemente commeſſo. Al che Gieſù Criſto le riſpoſe [Figlia, il peccato graue non hà in te luogo alcuno: ma certa nebbia di parole mondane riferite a te dalle perſone, le quali alle volte vengono a viſitarti, ingombra la tua mente dall'alta ſpeculatione, che a me ſi deue, e impediſce la tranquillità della tua coſcienza] dal qual'ammaeſtramento appreſe motiuo di cuſtodire il ſuo cuore con maggiore ſtudio da ogni minima parola, ò penſiere, che non foſſe indirizzato alla gloria di Dio.

7 La conſideratione continua, ch'ella faceua ſopra la ſua vita malamente ſpeſa, e la memoria non mai da lei interrotta delle ſue graui colpe porgeua ſempre al ſuo inferuorato ſpirito nuoua materia da eccitarſi a più feruenti atti di carità verſo quel Signore, che moſſo ſolamente da amore l'haueua condotta alla via della ſalute: onde tanto più ſi accendeua ad amarlo, quanto più conſideraua, che dianzi ella non ſolo non l'haueua amato, ma grauemente offeſo: e in ciò ella peruenne à tal ſegno di perfettione, che il Padre Giunta ſuo Confeſſore atteſta, ch'ella non poteua intendere, ne in modo veruno perſuaderſi, che ſi trouaſſero perſone nel Mondo, le quali per far'acquiſto d'alcuna coſa terrena perdeſſero di propria volontà Dio, e con graue colpa l'offendeſſero: perciò ſoleua dire: è poſſibile, che viua ſopra la terra alcuna creatura, la quale tenti di far'ingiuria all'Altiſſimo Creatore tanto dolce, e sì buono?

Eſſen-

8 Eſſendoſi cibata della Santiſſima Eucariſtia in vna Vigilia della feſta di San Franceſco, fù dolcemente interrogata da Criſto con queſte parole [Ami tu me?] Prima ch'ella deſſe alcuna riſpoſta, vdì dirſi dentro al cuore, che riſpondeſſe francamente al ſuo Diuino Spoſo di non amarlo; peroche non teneua la mente ſua intenta, e fiſſa verſo di lui, eſſendo allora fieramente combattuta da diuerſi timori, e anguſtiata da alcuni accidenti: nientedimeno nell'interno dello ſpirito il medeſimo Signore le faceua riſuonare la ſua dolciſſima voce, chiaramente ammaeſtrandola, anzi facendole eſpreſſo comando, che tutte le coſe, le quali egli ſi compiaceua d'operare in lei, foſſero ordinate, e conuertite alla ſua gloria maggiore: Intanto la Serua di Dio ſentiua ſoprafarſi l'anima da inſolita dolcezza; dal che diuenuta più confidente verſo il Signore, così gli parlò: Perdonatemi, ò Signore, ſe per la ſouerchia ſoauità, che mi riempie il cuore, con voi ragiono troppo famigliarmente: piacciaui, che queſto ſia argomento dell'affettione voſtra verſo di me, e non vitio della mia preſuntione: e perche vi è ben noto, quale io mi ſia da me medeſima, e con le mie ſole operationi, perciò mi raſſegno tutta nelle braccia amoroſe della voſtra miſericordia, come ſe io foſſi già morta, e priua affatto di qualunque ſenſo, e mouimento da poter'operare; e ciò dicoui, ò mio Signore, con tutta la ſincerità del cuore; peroche ſenza voi non è poſſibile, che io viua ne pure vn ſol momento. E vn'altra volta proruppe in ſimiglianti affetti, dicendo con abbondanti lagrime. Vſatemi pietà, ò Signor mio Dio; peroche non ſi può trouare alcuna coſa, che riſtori, e rauuiui il mio ſpirito, ſe non la voſtra ſola preſenza, nella quale abbonda ogni vera, e infinita ſoauità.

9 A effettuare ciò, che bramaua con tanto ardore di conſeguire, cioè, che l'anima ſua già morta a tutte

le creature, e a se medesima, viuesse solamente a Dio; il quale con ammirabil'influenza della sua possente gratia mouesse tutte le potenze dell'anima ad operar sempre ciò, che gli fosse maggiormente grato; vn giorno aprì al Direttore della sua coscienza vn graue rammarico, che le perturbaua la mente, e le cagionaua amarissimo pianto. Questo era il vitio della negligenza, come ella per vmiltà diceua; percioche le pareua di star'affatto otiosa, e di non corrisponder punto all'inuito così alto, che il Signore le faceua al possesso della Diuina carità: e pure (come testifica il medesimo suo Confessore) ad altro non era impiegata, che alle continue meditationi giorno, e notte, a recitar molte orationi vocali, a vdir messe, e a fare asprissimo stratio delle carni con diuerse penitenze. Volendo dunque il Religioso racconsolarla le disse, che deponesse ogn' affanno, e che mitigasse quel doloroso pianto; peroche il desiderio feruente, ch'ella haueua di Cristo, e la memoria continua della sua acerba Passione erano bastanti a tenerla sempre vnita al suo Diuino sposo. Da tal' auuiso confortata si propose constantemente nell'animo d'accender vie più il suo desiderio nell'amore del suo Crocefisso Signore; il quale per significarle quanto gli fosse aggradeuole la brama ardente, che di lui haueua, si compiacque di fauorirla con vna giocondissima apparitione; e disgombrando dalla sua mente ogni caligine di tristezza le addimandò: se perfettamente ella si rallegraua cõtemplando, allora la sua Diuinissima presenza? fù tal richiesta come soauissimo vento, che maggiormente accese nel cuore di Margarita nuoue fiamme di dilettione verso il Signore: si che prontamente rispose, sopprabbondarle in quel punto tant'affluenza di consolatione nello spirito, che sarebbe stata disposta a sopportare per suo amore ogni pena più acerba, e che volentieri si sarebbe immersa in vn'ardente forna-

ce,

ce, ò dentro l'olio bollente, ò pure nel piombo liquefatto, oue senz'alcuna querela hauerebbe benedetta, e con incessanti laudi esaltata la sua immensa carità.

10 Diuenuta vna volta come impatiente per l'acceso desio verso il Diuino amore, nel quale pareua al suo feruente cuore d'essersi alquanto raffreddata, fù vdita esclamare dentro la cella con queste affettuose voci, le quali furono precorse, e accompagnate da dirottissimo pianto. Rendeteui a me, ò Altissimo Dio! Deh rendeteui a me vna volta, ò mio Amatore! Rendeteui a me, mio Creatore! Rendeteui a me, mio Redentore! Deh rendeteui a me, sposo dell'anima mia; peroche senza voi io non posso trouare verun riposo! Da tali amorose esclamationi eccitato il Signore presentossi subitamente dauanti ad essa; e frà le altre dolcissime parole, con le quali infiammò lo spirito di lei a maggior sentimento d'amore verso la sua infinita bontà, furono le seguenti [Tu sei ò Figliuola mia, vna luce posta frà le tenebre, e voglio, che nella tua vita sia confermata la mia fede; si come operò il Beato Francesco tuo Padre, il quale fù zelatore così valoroso della Fede, e della mia Chiesa. Io ti hò chiamata a me, come già feci con Matteo Publicano. Non voglio, ò Figliuola, che tu esamini tanto, e ponghi tanto pensiere intorno alle pene, e agli affanni, che tu sperimenti; ma procura di collocargli assieme con te medesima nelle braccia amoreuoli della mia carità.] Così rimase quest'Anima beata sodisfatta: ma da queste amorosissime parole del suo Sposo celeste, come da tanti sproni viepiù eccitata a correre per la via più eminente, e interminabile della Diuina dilettione.

11 Ragionando vn giorno con il suo Maestro Cristo Giesù, gli aprì con sentimento di grand'vmiltà il desiderio del cuore, qual'era di non apprezzar'in modo alcuno le pene, ch'erano da essa tollerate sopra la debo-

lezza delle proprie forze; peroche le veniuano alleggerite dalla consideratione, che faceua d'aggradire per mezzo di queste alla sua Altissima Maestà: e supplicollo a degnarsi d'accettare quest'affetto del suo spirito, ch'ella medesima confessaua d'hauer collocato solamente in Dio suo vnico, e vero Bene. [Figliuola (soggiunsele allora il Saluatore) io prendo gran compiacimento negli affetti puri dell'anima] e mostrando ella ardente desiderio di conoscere più perfettamente, e di praticare in se stessa questa pura dilettione verso Dio, addimandò a grand'instanza al Signore, che la fauorisse d'ammaestrarla in questa sorte d'amore perfetto. Allora vdì farsi da Cristo tal replica [Vuoi tu, che io scopri i segni del purissimo amore, che il tuo cuore conserua verso di me?] e significando ella d'hauer gran contento, se di ciò fosse stata assicurata, seguitò a dirle il Redentore [Non brameresti tu di dare la vita con allegrezza per mio amore? non ti rassembra cosa facile, e soaue digiunare per molti giorni a onore del mio nome? non osserui tu strettissima pouertà per amore di chi per te impouerì? non ricusi la conuersatione de' secolari, e di fauellare con essi; affinche il tuo cuore, e la tua mente non si separi mai da me? non è vero che tu non rifiuteresti qualunque sorte di tormento per farmi cosa grata?] Così è, rispose allora Margarita. Voi sapete, ò mio Signore, che non v'è cosa sì graue, e dura, che non mi si rappresentasse leggiera, e soaue sopra modo, quando fosse condita dal vostro amore. In tal modo restò ella ammaestrata de i più certi argomenti della purità, e perfettione del santo amore.

12 Successe vn'altra volta, che il Signore ad accender maggior fiamma di carità nel cuore della sua Serua interrogolla dopo vn soauissimo colloquio con lei hauuto; se ella veramente l'amasse? A tal richiesta diede per risposta. Che non solamente l'amaua; ma

che

che desideraua ardentissimamente, se così a grado gli
fosse, di stare nel cuore del medesimo Signore. A tal
parlare così affettuoso aggiunse il Diuino amante. [E
perche tu vuoi entrare nel mio cuore? entra pure nella
ferita del mio costato.] Così sarà, seguitò Margarita;
se dimorerò in mezzo al vostro cuore, sarò nel vostro
lato ferito, e in tutte le piaghe del vostro corpo, e in
tutte le pene, che per la mia salute voi soffriste. Ritornò
appresso il Signore a farle la medesima domanda.
[Figliuola (dicendole) veramente tu mi ami?] Ah
Signor mio, ella rispose non vi amo. [E quando mi
amerai?] (soggiunse il Saluatore) Allora spererei (così
la Beata) d'amarui mio Dio, quando prouassi in me
stessa tanto dolore de' vostri patimenti sostenuti per mio
amore, che giungesse a separare l'anima mia dal corpo.
[Adunque (disse Giesù) tu non desidereresti di morire
in altra forma, che in questa?] Nò, Signore (ripigliò
ella) non desidero altra sorte di morte, che questa; peroche
così conuiene alla corrispondenza da me douuta
al vostro amore, e alla grauezza delle colpe mie, le
quali sono state la principale cagione della morte vostra.
E perche il Signore le soggiunse, che la sua sapienza
era così possente, e pietosa, che in concederle quella
sorte di morte dolorosa, non le hauerebbe fatto sentire
alcuna pena, ma sommo contento, e dolcezza di spirito,
che si trasfonderebbe anche a' sentimenti del corpo,
Margarita bramosa di sfogar l'arsura del suo amore
verso l'appassionato Signore, col prouare il maggior
dolore, che immaginar si potesse, supplicollo vmilmente
a non concederle vna morte così soaue; percioche
non poteua in altro modo sodisfar'all'ardente carità, che
le consumaua l'intimo del cuore, che mancando a se
stessa, e morendo nell'amara compassione delle sue
pene. Allora per la terza volta ricercolla il Diuino sposo
(non altramente di quello, c'hauea fatto con l'Apo-

ſtolo ſuo San Pietro: ſe veramente l'amaſſe? A cui (diſſe ella) ſe io vi portaſſi vero, e cordiale affetto, vi ſeruirei con fedeltà maggiore; ma credo, che non poſſa trouarſi creatura alcuna, la quale vi ami tanto, quanto la voſtra immenſa bontà merita d'eſſer amata [Hai detto il vero (ſeguitò a dirle il Redentore) nondimeno vorreſti tu morire per mio amore in quella guiſa, che morì il mio Apoſtolo Andrea?] Al che ella riſpoſe: Signore, diſponete a voſtro piacere di me; in qualunque modo, e ſtato, che a voi più aggradirà, io ſarò contentiſſima di morire; purche queſto dolore delle voſtre pene ſia il carnefice, e la ſpada, che mi trafigga il cuore, e mi recida la vita: così morirei contenta, perche morirei crocefiſſa: eſſendo coſa aſſai conueniente, che ſe vn figliuolo innocente ſuole alle volte ſoſtenere la morte, per ſottrarre da eſſa il proprio Padre; tanto più io muoia, che ſono rea di tante iniquità, per le quali voi vero Padre delle anime ſete ſtato così ſpietatamente vcciſo. Dimandolle allora il Signore, ſe voleua prouar la pena, ch'egli per ſuo amore hauea ſoſtenuto nell'agonia dell' Orto di Getſemani, e nel ſudore ſanguigno, che tramandò per tutto'l ſuo corpo: e perche ella ſtaua anſioſa di bere tutto'l calice dell'acerbiſſima ſua Paſſione, non diede alcuna riſpoſta a tal'offerta: ma il Signore l'ammaeſtrò, che non poteua eſſer'à baſtanza compreſa dall' intendimento vmano l'acerbità della pena, che lui hauea prouato in quel ſudore ſanguigno. Così terminò l'amoroſo colloquio, reſtando ſcolpito nell'anima inferuorata di Margarita veemente deſiderio di morire crocefiſſa dal dolore: e alla memoria del Sangue ſudato da Criſto, tutto il ſuo ſangue ſi commoſſe per le vene; eſſendo rimaſta maggiormente acceſa di deſiderio di ſpargerlo inſin'all'vltima ſtilla per Gieſù.

12 Nel decimo ottauo giorno del meſe di Luglio dopo la Santiſſima Comunione ſentì talmente infiammarſi

marsi il cuore dalla dolcezza del Diuino amore, che addimandò con insolito feruore di spirito al Signore l'assistenza speciale della sua gratia, a effetto di potere in auuenire seruirlo, ed amarlo con maggior perfettione, e purità: e a disporsi meglio a tal fauore; ecco, (disse) mi rappresento dinanzi a voi, come se fossi morta, e mi pongo a riposare nelle braccia della vostra dolce misericordia: sono risoluta di abbandonare affatto me stessa, e di lasciarmi del tutto reggere da voi, mia vita: e riuoltasi con grand'impeto di spirito all'Apostolo S. Paolo. Teco, (soggiunse) ò Beato Paolo, io anderò esclamando, qual cosa potrà separarmi da Cristo Signor mio? certamente, che ne la fame, ne la sete, ne il fuoco, ne il ferro, ne alcuna sorte di tribolatione mi farà allontanare ne meno per vn solo momento da voi: imperoche vi sete compiaciuto, mio Dio, di accender il mio cuore di tal'ardore di carità, che io sono pronta a prender ogni carriera dietro ad essa: si che se tutto il Mondo mi si attrauersasse contro, non sarebbe basteuole a trattenermi, che io non corressi dietro a questo Diuino amante; ne mi potrebbe giamai arrestare, ò separare dal suo amore.

14 In vna festa dell'Epifania del Signore fù degna d'esser da lui benignamente interrogata dopo la Sacramentale Comunione: se l'anima sua fosse riempiuta di soaue giocondità secondo l'ardore del suo spirito? e rispondendo ella, che non poteua altramente succedere; quando la sua immensa bõtà si degnaua di comunicarsi alle anime, vdì farsi dal Signore quest'amoroso inuito. [Tu Figliuola diletta, compagna, e mia sorella domandami alcuna cosa, che ti sia maggiormente a grado] Al che ella replicò: Signore, io non chiedo altro, se non che io sempre, e veracemente vi possi amare, e seruire alla vostra Maestà. Aggradì il Saluatore questa dimanda per sì fatto modo, che l'assicurò di tal dono; di-

cendole [& io ti hò conceduta questa gratia, cioè, che tu nel corso intero della tua vita sempre mi ami, mi laudi, e mi serui.]

CAPITOLO III.

Della Purità, e perfettione dell'Amore, che Margarita portaua a Dio.

1 Giunse a tal segno l'ardente desiderio, che Margarita haueua d'auanzarsi nel possesso della carità, regina di tutte le altre virtù, che si studiaua con ogni sforzo possibile di purificare sempre più gli affetti del suo cuore; affinche in tal modo si rendesse maggiormente disposta a riceuere vn dono così eminente; ricordeuole di quel celeste ammaestramento datole altre volte da Cristo [Tale io mi dono all'anima tua, quale io ti trouo] Per questa cagione abborriua qualunque conuersatione terrena: e se non era mandata con espresso ordine del Signore ad annuntiare da sua parte alcuna cosa a' secolari, nón si moueua mai di cella, a fine di visitargli, e parlare con essi. Anzi non ardiua d'alzare l'occhio di terra, e riuolgerlo verso il volto altrui; quando le conueniua di stare alla loro presenza; temendo fortemente, che potesse alla sua mente con ciò imprimersi qualche piccola immaginatione di quella creatura; donde poscia restasse contaminata anche leggiermente la stanza del suo cuore, che dal suo Sposo celeste solamente doueua esser posseduto. Ciò ella apprese da vn saluteuole auuiso, che fù degna di riceuer'vna volta dal Diuino Maestro, il quale in tal modo le parlò. [Tu mi cerchi alle volte in terra con la memoria delle cose terrene, e mi troui in terra: ma se tu mi cercassi in Cielo; applicando tutta la mente alle speculationi

ni delle cose celesti, sarebbe l'anima tua colma di quelle consolationi, che sono da te bramate. Procura dunque di separarti dal Mondo affatto, e senza verun'affetto, e attaccamento a qualunque creatura, la quale è d'impedimento alla vera vita spirituale] E perche ella si persuadeua di non rendersi grata a Dio, a cagione di certe graui tentationi, dalle quali il suo spirito era oltre modo afflitto, vdì il Signore, che seguitò ad instruirla, dicendo: [Quantunque, ò figliuola, tu combatti per molte hore con queste tentationi; sappi però, ch'è assai più sicura la via di queste suggestioni, che la conuersatione, & i discorsi con le persone mondane: imperciochè per mezzo delle tentationi l'anima tua si purifica maggiormente da qualsiuoglia piccola macchia di difetto; ma con le immaginationi vane delle cose del secolo, che sogliono ritrarsi da' ragionamenti, e dalle visite de' secolari, il mio tabernacolo, il quale mi sono degnato di formare in mezzo al tuo cuore, resta ingombrato, e contaminato da molte occupationi, da molte cure, e vani desideri] Così il Saluatore parlò a quest'Anima diletta; e le infuse nel cuore affetto straordinario, a conseruarsi sempre più mondo, e disgombrato da ogni minimo pensiero terreno, a effetto di rendersi più capace, e meriteuole del dono perfettissimo della sua carità.

2 Ma perche ella conosceua non esser sufficiente alla vera mondezza del cuore, e alla perfettione dell'amore verso Dio, non ammetter nel suo affetto qualunque altra cosa del Mondo; se non giungeua a tal'altezza, che potesse discacciar dal cuore anche l'amore naturale, che portaua a se medesima; perciò ricorreua souente con feruenti orationi al suo Sposo Diuino; affinche le concedesse virtù da sradicare affatto l'amore disordinato di se stessa: onde discorrendo vna volta famigliarmente col Signore gli disse: Io vorrei fuggire me stessa: però di me stessa fortemente mi querelo: e soggiungendole Cristo,

sto, che in tal modo veniua ancora a lamentarsi di lui, ella replicò: Per questa cagione fò dolce querela di voi, mio Signore; perche non vi sete compiaciuto di concedermi ancora la fuga perfetta dal Mondo, e da me medesima; peroche io vorrei rimanere del tutto priua della famigliarità, e della vista di tutte le creature; accioche in tal modo il mio spirito maggiormente si disponesse a conoscere, e ad amare con purissimo affetto la vostra somma bontà.

3 Per questo rispetto staua sempre applicata a far rigorosa esamina, e reflessione continua alle sue operationi, a qualunque parola, che proferisse, a qualsisia pensiere della mente, e affetto del cuore; temendo di poter in ogni momento cadere in qualche difetto, che fosse basteuole ad impedire la purità di questo amore. In vn giorno solenne dedicato alla Santissima Nuntiata dimandò con istraordinario sentimento di diuotione al Signore, che tuttauia adoraua presente nel Santissimo Sacramento poco dianzi da lei riceuuto, se l'anima sua fosse purificata da qualsiuoglia mancamento? a cui egli si compiacque di rispondere, che non vedeua in lei alcuna cosa graue, che offendesse gli occhi della sua Maestà, e dipoi soggiunse: [Perciò io ti benedico, e voglio, che per mio amore tu habbi perfetta custodia del tuo cuore conseruandolo intatto da ogni difetto] Rimase a sì benigna offerta del suo celeste Sposo l'anima di Margarita dolcemente confortata, e supplicollo con tutto l'ardore possibile, che la fauorisse d'hauer egli medesimo tal custodia al suo cuore, che per l'auuenire non potesse hauer in esso l'entrata altri, che il suo Dio. Di questo timore filiale, c'haueua Margarita di non conseruare sempre il suo spirito immacolato, si come era stata instrutta di douer fare dal Signor'Iddio, è piena la sua istoria; nella quale non vi è cosa più di questa replicata dal Confessore, che descrisse fedelmente la sua vita. Il che

è chia-

è chiaro argomento dell'ardentissima brama, ch'ella haueua di auanzarsi sempre a maggior grado di carità; mentre che con tanta sollecitudine si studiaua di tener disgombrato il cuore da ogni leggiero affetto, e da ogni minimo difetto, che potesse ritardarla dal conseguimento di questo puro, e perfetto amore verso il sommo Bene. E però assai notabile vna risposta, che il Signore le diede in tal proposito [Figlia, tu mi potresti meglio seruire, se'l tuo timore, il quale ti custodisce a non cadere, non rendesse l'anima tua distratta, e sparsa per vari pensieri, i quali non sai così prontamente discacciare] significandole con tal'auuiso, che quando il timore d'offender Dio giunge a segno tale, che perturba, e inquieta l'anima, impedisce in lei l'auanzamento alla perfettione.

4 Ad vna sola cosa pareua, che quest'Anima santa tanto innamorata del Signor'Iddio hauesse nel principio della sua conuersione souerchio attaccamento; donde procedeua in lei qualche mancanza di questa pura carità, e qualche ansietà, e afflittione inquieta del suo spirito: il che non era senza difetto, dichiaratole più volte dal Saluatore, il quale sopra ciò cortesemente la instrusse. Questo era certo natural desiderio di trouar sodisfatione, e contento negli esercitij della pietà da lei continuamente praticati: onde quando accadeua, che l'anima sua non esperimentasse alcuna sorte di consolatione, ò nelle Comunioni, ouero nelle orationi, ò in altre diuote occupationi dello spirito, si persuadeua di non esser grata al suo Diuino Sposo; e d'hauer nel cuore macchia tale di mancamento, che fosse basteuole a trattenere le gratie, che quegli abbondantemente le hauerebbe dispensate: onde più volte, massimamente ne' primi anni dopo la sua conuersione, per tal cagione si affliggeua, e prouaua inquietudini, e timori non ordinari. A porger rimedio a questa disordinata affettione assai noceuole al profitto dell'anima, la quale deue amare Dio per dar

gusto

gusto a Dio solo, e non a fine di compiacere a se medesima, il benignissimo Signore si degnò più volte (come in altro luogo diffusamente racconterassi) d'ammaestrarla; dimostrandole assai chiaramente, e assicurandola ancora, ch'egli era seruito con maggior perfettione, e con più accrescimento di merito rispetto a lei, quando ella non prouaua alcuna sorte di soauità, e di consolatione nello spirito, che quando intenta agli esercitij di diuotione sentiua riempirsi le midolle dell'anima di soprabbondante dolcezza, e di giocondità sopraceleste. Vna volta frà le altre dopo d'hauer soauemente ripresa questa sua souerchia ansietà, le disse: [Figliuola, tu vorresti esser del continuo allattata alle poppe delle Diuine consolationi: non sarà sempre così, peroche sei figliuola del mio costato, oue deui succhiare il sangue, il dolore, e le pene] Vn'altra volta il Signore le scoprì vn errore, in cui tal'ora cadeua; cioè, che ponendosi ad orare, ò stando per riceuer la santissima Comunione, rauuolgeua frà se questo pensiere. Qual cosa ora mi concederà il Signore? [Per qual cagione (dissele) ti sforzi di voler misurare la mia sapienza, ch'è infinita? lascia d'andar ricercando qual cosa ti sarà da me conceduta: io non ti hò per questa tua nuoua aspettatione abbandonata; peroche la simplicità del tuo cuore hà coperto alquanto questo difetto: e l'ardente sete del tuo spirito verso la gratia mia mi ti hà renduta degna di scusa] Confortata dunque Margarita da queste vtilissime instruttioni, si distaccò in auuenire da sì fatta affettione, che l'era d'impedimento alla purità della dilettione verso il Signor'Iddio.

5 Vn giorno frà gli altri meritò d'esser fauorita dal suo Celeste Sposo d'vna gratiosissima visione, nella quale il Signore le promise, c'hauerebbe mandato vn'Angelo ad assistere alla custodia di lei. Al che ella con sentimento di grand'vmiltà, e con affetto di altrettanta cari-

tà ſubitamente riſpoſe, che quantunque con gran contento del ſuo ſpirito hauerebbe goduta dell'aſsiſtenza dell'Angelo; contuttociò hauerebbe hauuto aſſai maggior giubilo,e ſodisfattione,ſe foſse ſtata degna della preſenza di lui medeſimo, ch'era il Creatore di tutti gli Angeli. Vn altra volta parimente cercando con dolce impatienza di ricrear' il ſuo ſpirito con la gioconda viſione del Saluatore, e offerendoſele a parlar ſeco l'Angelo del Signore,ella imitando Maddalena, che abbandonaua gli Angeli, mentre anſioſa cercaua il corpo del ſuo Diuino Maeſtro, diede anch'ella ſegno di non eſser interamente appagato il ſuo deſiderio con quell'angelica appatitione; aſpirando il ſuo cuore al poſseſso, e all'vnione più perfetta col ſuo Dio, e Signore.

6 Ne diſsimiglianti a queſte furono le riſpoſte, ch'ella altre volte diede, quando il Saluatore la inuitaua a godere della preſenza de' Santi ſuoi. Moſtrandole il Signore vn dì il Serafico Patriarca S. Franceſco aſsieme con vna moltitudine innumerabile di Santi; le addimandò per qual cauſa ella non lo richiedeſse d'eſser ammeſſa alla loro auuenturata, e glorioſa compagnia? Al che ella prontamente replicò: Signore bramo tutti i Santi, e Beati del Paradiſo; ma l'anima mia con interrotte lagrime ſtà del continuo anſiando,e cercando voi ſolamente; peroche a voi vnico, ſommo, e ſempiterno bene ella è ordinata. Così feruente riſpoſta meritò di riceuere dal Redentore nuouo fauore, ſentendo immantinente replicarſi dalla bocca di lui queſte amoroſiſsime parole: [Perche tu cerchi ſolamente me, io ti farò grande nella gloria mia; oue tu hauerai vero poſsedimento di me, e ſarai di perfetta allegrezza colmata.] Moſtrò queſto medeſimo ſentimento in altra occaſione; quando eſsendo fauorita di vedere la Beatiſsima Vergine ſublimata a gloria incomparabile, & eſsendo interrogata dal Signore,perche non gli chiedeſse d'eſser ammeſsa alla compa-

gnia

gnia della sua Madre: ella parimente rispose: Che si contentaua di possedere, e di godere di Dio solo, perche in esso godeua della Madre sua, e di tutti i Santi. Offerendole il Signore vn'altra volta di volerle mostrare l'altezza de'doni, alli quali doueua esser'innalzata, replicò francamente di non curarsi di saperli. Voi solo (dicendo) sete la mia letitia, al quale solamente aspiro di poter vedere. Voi la vita, per cui viuo, l'allegrezza, per cui gioisco, riposo, in cui mi quieto, e tutto'l bene dell'anima mia. Con che chiaramente palesò la purità dell'amore, del quale il suo cuore era acceso verso il Signore; intanto che con vn rifiuto d'ogni Beato, e d'altro dono Diuino, si contentaua di Dio solo, senz'altro rispetto di sodisfattione propria.

7 Nel quinto decimo giorno del mese di Luglio rappresentossi alla sua mente Giesù Cristo dopo la Comunione, da cui fù in tal modo instrutta: [Figliuola mia, tu ti rendi poco capace del lume, del fuoco, e dell'ardore del santo Spirito: ogni volta che tu applichi il pensiero, e le parole tue a edificatione del tuo prossimo, mossa più presto dal rispetto di te stessa, che del mio onore. Sappi per tanto, che non si trouerebbe mai cosa sì grande, che fosse dalla tua pura mente ordinata alla mia gloria, nella quale io sottraessi da te la mia gratia] Appresso auuisolla il Signore, che gli offerisse tutto il suo cuore; e che applicasse tutto il tempo nella meditatione della vita, e della conuersatione hauuta da se in terra con gli huomini, incominciando dal mistero dell'Incarnatione insino alla sua acerbissima morte. Dipoi confortolla a non dolersi punto d'essere stata abbandonata da certa femmina, quantunque ella si trouasse assai aggrauata dalla malattia, offerendosi egli medesimo d'assisterle in tutto ciò, che faceua di mestiere al suo seruigio. [Non temere (dicendole) perche sicome io fattore di tutti vesto, e alimento gli vcelli, e gli animali della

la terra; così hauerò cura ſpeciale del tuo opportuno nutrimento. Tu cerchi ſolo me,ma io cerco te,con maggior ardore di quello, che io ſia cercato da te: Tu alle volte cambi me, per dar luogo ad vn penſiere vano, e di poco rilieuo;ma io nel tempo medeſimo,che ſono cambiato da te, non cambio, ne abbandono te: ma ti condono, ò figliuola, il fallo, e ti benedico da parte del Padre, mia, e dello Spirito Santo; come ancora di mia Madre. Intanto procurerai nel tempo, che ti ſi concederà a viuer ſopra la terra, di cuſtodirmi con gran diligenza il tuo cuore mondo, e purificato da ogni macchia, e d'ordinare prima ogni parola, che vſcirà dalla tua bocca al mio onore, e ſecondo il beneplacito della mia volontà] Così piacque al Signore d'addottrinare la ſua diletta Diſcepola; dimoſtrandole con sì euidente diſcorſo, che l'abbandonamento dell'vmano aiuto, e dell'aſſiſtenza di quella donna, che la ſeruiua nel tempo dell' infermità, era cagione, che l'anima ſua tanto più ſtrettamente ſi vniſſe a Dio, quanto più ella era ſtata laſciata ſola dalle creature.

8 In vn famigliare ragionamento, che Margarita meritò vn giorno d'hauere col ſuo amato Signore, dopo varie interrogationi, ella così parlò al Saluatore. Io reſto fortemente ammirata,che non camminino dietro a voi, ò Signore, tutte le anime con ogni ardore, e anſietà poſsibile: e replicandole Gieſù, che a chi non correua con tal deſiderio a lui, non faceua gran parte de' ſuoi celeſti doni, ella ſoggiunſe: Voi ſete, mio Signore, tanto dolce, e ſoaue in qualunque coſa, che i ſerui voſtri non douerebbero porre termine veruno, ne meno alle lagrime, che ſpargono nella diuota memoria de' voſtri doloroſi patimenti,e in tal modo potrebbero sforzarſi di correre con maggior feruore di ſpirito dietro a voi; ma perche ſenza il voſtro ſpeciale aiuto non è permeſſo ad alcuno di poter venire a voi, vi confeſſo, mio

Dio,

Dio, e Signore, con tutta la sincerità del mio cuore, che la vocatione della nostra salute deue solamente ascriuersi alla vostra benignissima misericordia. Mostrò allora il Saluatore d'aggradire sommamente sì fatte parole, e ricercolla a manifestargli, chi l'hauesse condotta a quello stato di penitenza, e chi hauesse ornata l'anima sua di tante virtù? rispose ella vmilmente, che l'origine d'ogni bene in se trasfuso deriuaua dalla sua Diuina, & amorosa gratia. [Adunque (seguitò a dirle Cristo) dirai alla mia presenza la propria colpa dell'ingratitudine da te dimostrata a tanti doni: imperoche non hai procurato con tutto il tuo sforzo di appropriare a te ciò, che veramente è tuo proprio; ne render a me, che sono fonte di tutti i beni, con ogni fedeltà, e purità del tuo cuore tutto ciò, che da me ti è stato donato.] Da tal correttione salutare, come se da acutissimo strale fosse stata trapassata, tutta tremante, e compunta replicò. Io Signor Giesù Cristo, confesso apertamente esser verissimo ciò, che voi hauete detto della mia ingratitudine; e mi accuso dinanzi alla vostra altissima Maestà, chiamandomi rea di grauissima colpa: in qual modo adunque potrà esser puro l'amore, che io deuo portarui, essendo io vna peccatrice così indegna, & ingrata? A racconsolare l'afflitto spirito di Margarita disse il Signore, che si riducesse a memoria la Beata Maddalena. Ma ella a tal auuiso diuenuta più mesta, e confusa, rispose: Signor Giesù Cristo, l'amore di Maddalena fù puro, e feruoroso; ma il mio non è tale. Terminò allora il benignissimo Signore sì dolce colloquio dicendole: [Figliuola mia, ti assicuro, che l'amor tuo verso di me è retto, e puro, quanto tutti gli altri amori de' viuenti di questo tempo: si che tu mi ami con maggior purità di quella, con che io sia amato da qualunque altra persona, che sia hoggi nel Mondo] Rimase a tal'auuiso il cuor della Serua, e Sposa di Cristo soprafatto da straordinaria dolcezza,

cezza, e da eccessiua consolatione, la quale però fù alquanto moderata dall'estrema confusione verso se medesima, e dall'vmile riconoscimento del dono stesso di così pura carità verso il Diuino Donatore. A quest'attestatione così autentica della Verità eterna, & infallibile, la quale con parole tanto chiare fece palese, quanto fosse puro l'amore, che questa beata Anima continuamente gli portaua, stimo, che sia superfluo apportare altra approuatione: onde passeremo al racconto delle altre virtù di Margarita, le quali dalla carità verso Dio come riuoli scaturiscono.

CAPITOLO IV.

Della Diuotione di Margarita alla Passione del Saluatore.

1 COnsiderando Margarita insin dal primo tempo della sua perfetta conuersione a Dio, che le sue graui, e scandalose colpe haueuano così empiamente inchiodato il Redentore nel legno della Croce, incominciò insin d'allora ad accusarsi con amare, ed interrotte lagrime di così esecrande ingiurie, le quali ella era stata ardita di fare all'immensa bontà del Signore; e insiememente a pianger senza misura, e termine i dolori, e le pene sì acerbe sostenute con eccesso di tanta carità dal medesimo Saluatore. Testifica il Padre Giunta suo Maestro nello spirito, che ne' primi anni della venuta di Margarita a Cortona, meditando ella souente i misteri dolorosi della Passione di Cristo, sì fortemente compatiua alli tormenti, e a' dolori di lui, che laceraua la propria tonica; si percoteua malamente la faccia, e le altre parti del corpo; con aspro flagello stratiaua senza pietà le carni insin allo spargimento del sangue, e co' pugni, con le corde, con il ferro, con le pietre,

e con qualunque altra cosa, che le venisse alle mani con impeto grande di spirito incrudeliua contro se stessa, accusandosi per rea, e per ministra principale della Crocefissione del Signore; e perciò confessandosi degna di quelle penitenze, e d' ogni altro più acerbo patimento.

2 Non lasciaua mai passare alcun giorno, nel quale non facesse commemoratione speciale della Passione del Saluatore; costumando di meditarla tutta per ordine; se bene con modo alquanto ristretto. Ma quando correua il giorno del Venerdì ogni suo pensiero, e affetto era riuolto da essa alla contemplatione più lunga delle pene del Signore: diceua, che in tal dì ogni Cristiano douerebbe bandire da se qualunque sorte d' allegrezza, per accompagnare con la diuotione, e col pianto gli amari dolori, & il sangue di Giesù Cristo. Se accadeua, che il suo spirito in questi giorni consagrati alla Passione del Redentore prouasse straordinaria dolcezza, e abbondasse di soaue consolatione, ò dopo la Comunione sacramentale, ò nel feruore dell'orare, ricorreua subito al Signore con vmile supplica; addimandandogli per gratia singolarissima, che si compiacesse di trattenere in tal dì quella celeste soauità, che traboccaua nell'anima sua; peroche bramaua d'accompagnar solamente con le amarezze delle pene gli acerbissimi dolori da esso sofferti. In questi medesimi giorni di Venerdì si astenne da principio dal riceuere la Santissima Eucaristia: del che essendone dolcemente ripresa dal Signore, dicendole, che in detti giorni ella douea con maggior ardore di spirito vnirsi ad esso, peroche in tal dì più, che in ogn'altro consagrato alla sua Natiuità, ò alla Resurrettione, egli si era con più stretto vincolo d'amore congiunto alla nostra vmanità; ella non seppe addurre altra scusa; se non che le pareua conueniente priuare l'anima sua nel giorno dedicato

alle

alle sue pene di qualsiuoglia sorte di consolatione, e di soauità di spirito. Nelli giorni della settimana Santa non apriua mai la bocca, se non per fauellare, e anco di rado, di cose spirituali.

3 Ma non si reputaua contenta, e sodisfatta della sola meditatione de' patimenti di Cristo, se non gl'imprimeua anche nel proprio corpo, offerendosi sempre pronta a sostenere nuoui tormenti. Questo vtilissimo modo d'esser diuota della Passione del Redentore fù da lei appreso da vna amorosissima instruttione, che fù degna vna volta d'ascoltare dal supremo Maestro [Và (le disse) alla Croce, e osserua con diligenza le mie piaghe dentro, e fuori: e dì, se pur potrai, quanto mi fossero amare, e tormentose.] Ciò ella prontamente eseguì, eleuando la mente con la maggior applicatione, che le fù possibile, alla consideratione de' dolori, che Giesù Cristo in quelle delicatissime parti si era degnato per suo amore di sofferire. In tal modo si rendette meriteuole d'vdire di nuouo la voce Diuina del Signore, che seguitò a parlarle in tal forma [Io Signore, che non mai mentisco, peroche sono la stessa verità, ti auuiso, che tu per mezzo di varie afflittioni entrerai dentro alle mie piaghe, prima che termini il corso della tua vita mortale] Il qual'ordine fù da Margarita di buon animo accettato, e con ogni studio eseguito; non fuggendo mai le occasioni, che dipoi le si offerirono di patire, a effetto di rendersi conforme al suo appassionato Signore.

4 Vn'altra volta dentro la settimana Santa, essendo stata ammessa ad vn famigliar ragionamento con il Saluatore, fù in tal modo da lui consolata: [Tu, ò figliuola Margarita, sei non poco stanca per l'applicatione lunga della mente, e per le macerationi della carne; ma io assai più di te mi affaticai nel salire le scale della Croce, in cui fù il mio corpo sospeso: ò quanto fù lunga la

mia pena: percioche incominciò molto prima, che seguisse la mia morte ad affligermi il cuore; rappresentandosi alla mia mente tutti i tradimenti, le accuse, i flagelli, le spine, le voci sacrileghe de' persecutori, i chiodi, la Croce, gli amari beueraggi, e tutti i dolori, che doueuo sostenere] E perche al racconto, che il Saluatore le faceua de' suoi acerbi tormenti, ella non sentiua occuparsi il cuore dal dolore, si come hauerebbe desiderato, aprì l'animo suo al medesimo Signore, dicendogli con marauiglia di non hauer esperimentata tanta dolcezza, e interno giubilo, quanto allora prouaua. Al che il Diuino Maestro le rispose. [Figliuola, in tal modo io mi conformo allo stato presente de' tuoi desij: percioche tu ti persuadi d'essermi grata, quando l'anima tua gusta di tali soauità; ma io ti auuiso, che quanto prima ti saranno tolti questi segni di dilettione, quanto agli occhi carnali del Mondo; donde procederà nell'animo tuo intollerabil pena: imperoche non sembrerà a molti la tua vita ben ordinata: ma così voglio: perche si come il Mondo mi dispregiò, e mi maltrattò insino alla morte, così tu mi hai da seguitare in questi vilipendi, e in sopportare varie detrattioni, che si solleueranno contro di te.]

5 Ne a questo fù dissimile vn altro ricordo, che fù degna d'ascoltare dal medesimo Saluatore: quando meditando ella diuotamente la sua Passione, vdì pronuntiarsi da esso queste parole: [Apparecchiati alla guerra, e a sostenere molte difficultà, e graui fatiche; peroche sicome l'oro si purifica nella fornace; così per mezzo delle tribolationi, tentationi, infermità, dolori, timori, vigilie, lagrime, e altri patimenti sarai da me purgata; accioche in tal modo possi esser'introdotta al possesso della mia eterna felicità. Ne deui concepire spauento veruno di tante afflittioni; ma con allegrezza tollerarle; peroche io assisterò del continuo alla tua debolezza, e

con

con la soauità della mia presenza ristorerò, e auualorerò l'anima tua in ogni angustia] Da questi, e da altri simiglianti documenti in altre occasioni dati dal Signore alla sua diuota Serua, ella restò chiaramente informata esser gratissimo al suo Diuino Sposo, aggiunger alla contemplatione de' suoi acerbi dolori la sofferenza de' trauagli, e d'ogni altro patimento più contrario alla propria volontà: donde proueniua, che si accendesse nell' animo suo ardentissimo desiderio di patire, e di seguitare per la via spinosa della Croce il suo Crocefisso Signore; il quale si compiacque vna volta di far proua di questo diuoto affetto della sua Serua, interrogandola cortesemente, mentre ella era intenta alla consideratione della sua Passione; se si fosse trouata in vna vasta solitudine di notte tempo circondata d'intorno da crudeli persecutori, i quali insidiassero alla sua vita, se in tal'afflittione, e spauento hauesse differito di correre a lui? al che Margarita francamente replicò: Io mi persuado, ò Signore, che a simiglianza d'vn fanciullo tutto lieto, e giubilante alla vista della sua cara Madre, che a se lo chiama, per lo desiderio impetuoso di correre al seno amoroso di lei, caderei sù la strada; e sforzandomi di correre maggiormente a voi, non permettendolo la debolezza delle mie forze, io mi rimarrei nella via, bramosa di correre, e d'appressarmi vie più a voi, riconoscendomi però sempre dal mio canto priua di lena, e di virtù.

6 Hauendo Margarita passati alcuni giorni in grandissima afflittione, l'vnico Consolatore dell'anima sua volle rallegrarla, con farle risonare all'orecchie dello spirito questo soauissimo auuertimento: [Figliuola, la cui carità è combattuta da diuerse mormorationi, consolati; peroche per tal mezzo acquisti la corona della gloria nel Cielo.. Tu compatisci più, che ogn'altra creatura, al sangue da me sparso nella Croce: perche, se be-

ne hoggi molti viuono nel Mondo, e piangono l'acerbità della mia Passione, e lo spargimento del mio sangue; contuttociò non lagrimano con quel puro sentimento di dolore, come tu fai. Figliuola, io sostenni molti affanni, e tribolationi; così conuiene, che tu proui molte angustie, e trauagli: anche io fui soggetto alle detrattioni; così sarà lacerata la tua reputatione: io sono nella gloria; e tu anima mia, sarai iui meco collocata. Non pauentar adunque, se le tribolationi si auanzeranno contro di te] Accettolle allora la Beata di buon cuore, ricorrendo insieme con diuota supplica al Signore; accioche nell'accrescimento delle pene la fauorisse di maggior assistenza della sua gratia.

7 Instrussela anche il Saluatore, che quando ella fosse sopramodo angustiata da' mormoratori, e disprègiatori delle sue attioni, douesse ridurre alla sua mente le irrisioni, gli scherni, gli strapazzi, & i vilipendij; a' quali egli era stato soggetto nelle corti di Pilato, e di Erode; assicurandola, che se fosse salita per i gradini di questa scala, ella sarebbe stata inseparabilmente congiunta con il suo Creatore. Vn'altro giorno di Sabbato nel principio del mese d'Agosto stando intenta alla meditatione della Croce, dimandò con istraordinario feruore di spirito a S. Maria Maddalena, per qual cagione ella si fosse separata per qualche spatio di tempo dalla Croce? O mia Beata (seguitò ad esclamare) se allora tutti i Demonij dell'Inferno mi si fossero rappresentati con le più orrende, e spauentose sembianze, che si potessero immaginare; e insieme con tutti i manigoldi, e con la soldatesca armata da' Giudei hauessero fatta proua d'atterrirmi, e di rimouermi dalla Croce, certo è, che prima mi hauerebbero troncate le braccia, e la vita, che suellermi da quel sacrato arbore: e proseguendo la sua diuota speculatione intorno alla dolorosa morte di Cristo, sentì la voce di lui, che le fece tal'ammonitione [Figliuola, tu

hai ammiratione, che si sono alquanto mitigate le tentationi interne, con le quali permetteuo, che il tuo spirito si purificasse; e solamente proui le pene, e le tribolationi esteriori: non hai in ciò giusto motiuo d'alcuna marauiglia; peroche il Padre mio celeste, al quale continuamente addimandi, che ti conceda me suo dilettissimo figliuolo, ama sopra modo l'anima tua; peroche tu mi ami con tanto ardore: laonde si è compiaciuto di porre in te vn segno, e vn perfetto ritratto della vita mia: verrà tempo, che sarai abbandonata da'medesimi Frati Minori, a' quali sei stata da me consegnata; stante che pochi di loro approueranno il tuo spirito; e molti del popolo si solleueranno contro di te; calunniando le tue attioni: e queste tribolationi tanto dureranno, quanto aggradirà alla mia misericordia. Tutti i tuoi sentimenti saranno allora crocefissi; ma l'amore, e'l timore verso di me auualorerà per modo il tuo cuore, che non potrà niun tormento separarlo da me] Animata Margarita da tali parole dimostrauasi sempre più pronta a sostenere nuoue pene, a effetto di poter in tal modo rispondere, e conformarsi all'appassionato Signore. Peruenne a tal brama di patire, che portaua santa inuidia a tutti gl'infermi, e alle persone afflitte, e tormentate; desiderando di sofferire per loro quelle pene: e perche non le era permesso di render' il proprio sangue al suo amatissimo Sposo Giesù per tutto quel sangue, ch'egli le haueua donato, si sforzaua oltre a quello, che spargeua con le discipline, di tramandarlo dalle vene fuori per gli occhi, imperoche alcune persone degne di fede attestarono, che meditando la Beata i misteri della Passione, mandaua fuori alcune volte lagrime di sangue; parendole, che la forza del dolore le facesse vscir fuori della testa anche gli occhi.

8 Chiedette vna notte al Signore, che le concedesse gratia di prouare (secondo c'hauesse comportata la

debolezza del suo spirito, e della sua carne) i dolori, che la Beatissima sua Madre hauea sentiti appresso alla Croce. A tal domanda acconsentendo il Redentore, le ordinò, che la mattina vegnente all'hora di Prima si trasferisse, sicome costumaua di fare, alla Chiesa de' Frati Minori? percioche iui sarebbe stata fatta partecipe di tanta amarezza, e atrocità di pene, che non mai per l'addietro l'hauea prouata maggiore. Andata alla detta hora, dimandò prima licenza al suo Padre spirituale di non partirsi mai di Chiesa in tutto quel giorno, perche douea sentire in se medesima l'acerbità de' patimenti di Cristo, conforme alla promessa da lui fattale; e ottenutala assistette con sentimento di straordinaria diuotione alle solite Messe. Cominciò adunque con profondissima consideratione ad immergersi ne i Misteri della Passione del Saluatore, principiando dal tradimento di Giuda, e seguitando per ordine in tutti gli altri affronti, e patimenti da lui sostenuti per i Tribunali insino alla crocefissione. Or mentre l'anima sua staua tutta trasformata ne i dolori dell'atrocissima Passione di nostro Signore, prouaua in se stessa tormenti così intensi, che fù sforzata a manifestargli anche di fuori con gemiti spauentosi, e sospiri amari, con certe esclamationi, & vrli dolorosi, con i tremori per tutta la vita, e con il pallore del volto affatto difformato, come d'vn huomo spirante. Non potendosi sostenere da se medesima sù le ginocchia, fù da alcune Signore iui presenti raccolta di terra, le quali osseruarono, che la Serua di Cristo abbassò vna volta il capo sopra il petto, come se mandasse fuori l'vltimo spirito; il che seguì appunto nella viua consideratione, che allora faceua, quādo il Saluatore inclinando il capo spirò l'anima in Croce. Rimase ella allora per qualche tempo senz'alcun segno di vita: onde fù giudicata per morta. Alla fama di così doloroso spettacolo erano corsi molti Cittadini

di

di Cortona alla Chieſa, i quali erano rimaſti oltre modo ſtupiti delle marauiglioſe operationi fatte da Dio nella ſua Serua; e altrettanto compunti, vedendoſi di così gran lunga ſuperati dalla pietà d'vna femmina già ſcandaloſa, e allora cotanto penitente, e fauorita dal Cielo. Giunta l'hora del Veſpro fù veduta all'improuiſo ſcuoterſi alquanto, e dar ſegno di mouimento; e come ſe foſſe riſorta da morte a vita, alzò la faccia tutta allegra, e fiſsò gli occhi in alto, quaſi che foſſe fauorita dal Signore di qualche ſegnalato dono; del che fù vdita dagli aſtanti render'affettuoſe gratie, e cantare alcune diuote laudi a Dio. Così terminò la doloroſiſſima rappreſentatione de' patimenti di Criſto fatta nella mente di Margarita: e ritornata a' propri ſenſi, l'vſo de' quali haueua perduto per tutto lo ſpatio antecedente, prouò di nuouo vn'altra ſorte d'aſpro martirio; e fù, il vederſi alla preſenza di tanta gente iui concorſa, la quale non prima d'allora fù da lei oſſeruata. Fù tale l'afflittione, e la pena, da cui l'vmiliſſimo ſpirito della Beata per tal cagione fù ſopraſatto, che dolcemente rammaricoſſene con il Signore: ma eſſendo ſtata da lui confortata, con ſollecitudine ſi partì di Chieſa; come ſe nulla haueſſe patito, anzi confeſſando d'hauer maggior robuſtezza di quella, c'haueua ſentita nel trasferirſi a quel luogo.

9 Riuolgendo queſt'Anima Santa nel ſuo penſiere le atrociſſime pene di Gieſù Criſto in vn giorno dopo l'ottaua dell'Epifania, diede in vn dirottiſſimo pianto, e con gran feruore di ſpirito eſclamò: Signore, io ſono preparata di giurare, ſe a voi così piace, che in tutti i giorni della mia vita non mi curo di ſentire alcuna ſorte di conſolatione, conſiderando voi tanto addolorato, & afflitto per amore dell'huomo: e inuocando la Beata Vergine Maria Signora del Mondo, diſſe, Regina del Cielo, Madre del mio Signore, ſe io ſtando nell'Oriente rimiraſſi il voſtro innocentiſsimo figliuolo per me così

barba-

barbaramente crocefisso nell'Occidente, non sarei degna d'alzare gli occhi verso di lui: nondimeno il suo amore ha talmente allettati, e rapiti i miei affetti, che per l'acceso desiderio, c'hò di vnirmi ad esso, non posso trattener'il corso, insin che non giungo a lui, da me sopra ogn'altra cosa ardentissimamente amato. Così dicendo seguitò la meditatione sopra la Passione del Redentore, nella quale s'internò con tal'applicatione, e feruore di spirito, che dalla mezza notte insin all'hora di Prima non si riscosse mai dall'oratione, prouando intanto nell'anima fierissimi dolori corrispondenti a' tormenti di Cristo, che per ordine andaua meditando, e le acute pene, che trapassarono il cuore dell'addolorata Madre del Saluatore. Alla fine fù meriteuole d'esser confermata da Cristo in questo vtilissimo esercitio di contemplar souente la sua amarissima Passione, con tal'auuiso. [Figliuola mia Margarita, insin'a tanto che ti sei trattenuta presso alla mia Croce, sei stata da me arricchita di vari, e pretiosi doni della mia gratia; e di maggiori fauori saresti da me regalata, se tu alle volte non ti partissi dalla Croce. Adunque ritorna al tuo solito ad essa, e seguita pure a pascere la tua mente con la contemplatione, e memoria de' miei patimenti, come soleui fare; assicurandoti, che quiui sarai ammessa alla participatione di quei medesimi beni, altre volte a te comunicati appresso alla Croce; la quale se sarà da te diuotamente meditata, sarà l'anima tua colma di maggiori doni, e benefitij] Da tali auuisi, e dall'esempio del Saluatore sospeso in Croce Margarita animò il suo cuore; e la propria carne ad abbracciarsi più strettamente con la Croce, meditando con maggior ardore di spirito le pene del suo Signore; e sofferendo con animo più tranquillo ogni più atroce dolore.

10 Vmiliandosi vn giorno (secondo il suo costume) dinanzi al cospetto del Signore, a cui porgeua diuote

sup-

ſuppliche; perche non l'abbandonaſſe, ſecondo ch'ella viliſſima, e indegna creatura meritaua (così ella diceua) fù degna di ſentire replicarſi dal Saluatore, che all'vmiltà deue aggiungerſi la purità, ſopra della quale egli le fece vn'alto ragionamento. Ciò vdito dalla Serua di Criſto, vmilmente lo richiedette a fauorirla di tal dono; eſſendo coſa affatto impoſſibile, ſenza fauore particolare della Diuina gratia, perſeuerare lungamente in tal purità. Riſpoſele allora Gieſù. [Se tu brami di cuſtodirla inuiolabilmente, porta teco le cinque pietre delle mie piaghe; perciòche con eſſe percuoterai in fronte facilmente l'auuerſario maligno, e inſidiatore della purità. Tu otterrai quanto da me hai ricercato; quando entrerai dentro alla ferita del mio coſtato] Dal qual ſaluteuole ricordo ella appreſe, quanto le ſarebbe ſtata gioueuole la continua meditatione della Paſſione del Redentore; peroche dalle ſacre piaghe di lui, come da puriſſime mammelle hauerebbe il ſuo ſpirito ritratto il vero alimento di purità.

CAPITOLO V.

Della ſua diuotione al Santiſſimo Sacramento dell' Altare.

1 HAuerà oſſeruato chi legge, che la maggior parte de' fauori, delle dottrine celeſti, e delle apparitioni Diuine deſcritte inſin'ora negli antecedenti Capitoli, e che ſucceſsiuamente ſi narreranno ne i ſeguenti, furono fatte a queſta ſanta Penitente, dopo ch'ella hauea participato il Corpo Sacratiſsimo del Redentore nella Comunione Sacramentale. Dal che ſi può aſſai manifeſtamente dedurre, eſſere ſtato oltre modo grande l'affetto di pietà; del quale ella ardeua, verſo l'Auguſtiſſimo Sacramento; peroche meritò dopo la par-

participatione di esso di riceuere tante, e così rare gratie; e d'esser fauorita dal Signore con sì tenere, e benigne dimostrationi d'affetto.

2 Prima d'ogn'altra cosa è degna di particolar consideratione la stimatione, e la riuerenza grande, che portaua a questo Diuinissimo Cibo: si che si reputaua affatto indegna di gustarlo; e con fatica si appressaua alla sacra mensa, se non era prima auuisata dal Confessore, che in ciò faceua cosa grata al Signore; e che nella priuatione di tanto Sacramento hauerebbe mancato alle continue influenze della Diuina gratia, la quale a maggiore stato di perfettione, e a più eccellente altezza di meriti voleua solleuarla; onde tralasciando ella questo pascolo di vita toglieua al suo spirito il fomento della gratia. Giunse a tal segno quest'vmile sentimento, che Margarita hauea conceputo d'esser affatto immeriteuole del Pane degli Angeli, che vn giorno il Signore volle farle questo cortesissimo inuito. [Figliuola mia (dicendole) riceui me nella Comunione] A così amoreuole offerta, che Giesù faceua delle sue immacolate carni alla sua penitente Sposa, ella si riempiè di tanta confusione, e di sì improuiso tremore, che appena ardiua di rispondere. Alla fine scusossi vmilmente col dire: E tanta l'immensità della maestà, e della purità vostra, mio Dio, e la grandezza de' miei difetti, che la mia presuntione meriterebbe d'esser grauemente punita alla presenza di tutto il Mondo; se comparendo voi nell'Orizonte, io fossi ardita d'alzare gli occhi per contemplarui solamente. E seguitando tuttauia il Signore ad eccitare l'vmile spirito della Beata ad vnirsi vie più a se, col mezzo di questo strettissimo vincolo di carità, ella adduceua vari motiui atti a ritirarla dalla Comunione, secondo che l'vmiltà, e'l conoscimento de' propri peccati le suggeriua: si che nasceua vna santa contesa nell'anima di lei (così asserisce il Padre Giunta suo direttore) pero-

peroche la soauità del Signore la inuitaua a gustare del suo Diuinissimo Corpo; e dall'altro canto la consideratione de'suoi mancamenti la risospingeua: onde si scusaua come indegna d'esser ammessa a sì beato conuito.

3 Tanto più ella si confermò in tal pensiere; quanto che fù vna volta ammaestrata dal Signore, a non esser mai ardita di riceuere la sacrosanta ostia dalle mani del Sacerdote, se prima non si fosse accusata de' suoi difetti, non solamente dinanzi al suo Diuino cospetto, ma ancora prostrata a' piedi del Confessore. Anzi le ordinò vn'altra volta, che douesse accusarsi ogni dì in confessione; e ciò facesse con certo Religioso, del quale ella haueua maggior vergogna, e rossore (non essendole allora permesso d'aprire la sua coscienza al Padre Giunta, che trouauasi assente) e vn'altro dì auuisolla, che l'anima bramosa di riceuer questo augustissimo Sacramento doueua purgarsi da'propri difetti con tal'accuratezza, che si rendesse simigliante alla purità, e alla chiarezza del Sole.

4 Quantunque ella fosse più volte stimolata dal Confessore ad accostarsi più frequentemēte alla Comunione; nondimeno pareua, che l'vbbidienza da essa conseruata sempre ad ogni cenno di lui restasse superata dall'vmiltà, che con la continua rappresentatione della propria miseria la faceua ritardare dalla frequenza del Sacramento. Volle pertanto il medesimo Signore eccitarla ad eseguire, senza veruna replica il comando hauuto dal suo direttore, e con questo soauissimo inuito la confortò [Figliuola mia, non ti allontanare, come hai incominciato, dal participare il Sacramēto del mio Corpo: peroche il tuo cuore è già purificato da' vitij. Ti ordino adunque, che tu con maggior frequenza mi riceui] e replicolle il medesimo comando in altra occasione, dicendo [Figliuola, riceuimi più spesso di quello, che tu sogli fare, percioche per mezzo di questa diuota

Co-

Comunione l'anima tua si è disposta ad essere ornata di così alti doni: e questo appunto fù il principio della tua saluatione, e la prima origine delle tue consolationi.] Vn'altra volta le ingiunse con espresso precetto, che douesse più spesso cibarsi della Santissima Eucaristia. [Ti ordino (così le parlò) da parte del Padre, mia, e dello Spirito Santo, e ancora della Beatissima Madre mia, e del Beato Paolo, la cui solennità hoggi si celebra nella mia Chiesa, e di tutta la Corte de' Beati; che tu più frequentemente riceui il Sacramento del mio Corpo, confidandoti pienamente della mia misericordia.]

5 Essendosi vn giorno reficiata con il Pane della vita con maggior soauità di spirito di quella, c'hauesse prouata nelle Comunioni antecedenti, di modo che sembrauale d'esser già fatta partecipe delle delitie, che sono gustate da' Beati del Paradiso, fù con tal'interrogatione confortata: [Per qual cagione tu non mi riceuerai ogni dì nel Sacramento, trouando io nell'anima tua luogo così odoroso, e proportionato al mio riposo?] Le fù ancora dichiarato questo medesimo compiacimento, che il Signore hauea della Comunione cotidiana nell' ottaua di S. Lorenzo; dicendole espressamente, che le concedeua licenza di potersi accostare alla Sacrata mensa ogni giorno: aggiungendole questa ragione per animarla a sì diuoto esercitio [Non ti marauigliare, ò Figliuola, di quest'offerta, che io ti faccio. Ti hò conceduto maggior dono nella Croce, quando io nella carne passibile donai tutto me stesso a te, di quello, che tu al presente riceui:] Rendette allora la Serua di Cristo vmilissime gratie al Diuino donatore per l'vno, e l'altro dono da esso concedutole: al qual'atto di grato riconoscimento aggiunse il Saluatore quest'amoreuolissima espressione d'affetto singolare, che le portaua [Tu sei creatura mia (così la consolò) e io tuo Creatore. Tu

Figliuo-

Figliuola, & io Padre. Tu eletta, & io quell'eletto; che frà tutti gli altri sono stato scielto da te per vnico diletto dell'anima tua. Io sono il tuo Signore, e tu, non dirò mia ancella, ma mia compagna. Tu sei imbiancata in me per l'innocenza, e sei rosseggiante per l'ardore della carità. Adunque non temere d'accogliermi dentro di te ogni giorno nel Sacramento; mentre hauerai apprestato vmile, e diuotamente nell'anima tua il luogo, oue io mi compiaccio d'abitare.]

6 Nel giorno sacro alla gloriosa Martire Santa Caterina ricercando il Signore da questa diuota Penitente la cagione, per la quale non si comunicasse con tanta frequenza, come egli hauerebbe desiderato; e adducendo ella per iscusa la propria indegnità, vdì farsi dal suo Diuino Maestro questa bellissima risposta [Io, che faccio degno chi è indegno, ti hò fatta degna, che tu possi riceuermi ogni giorno; peroche tu hai il pegno del mio eterno amore] e replicando ella d'hauer gran timore d'offendere continuamente la sua immensa bontà; fù racconsolata da Cristo con questa amoreuolissima risposta. [Se tu mi hai offeso, ti sei accusata già in Confessione, e sei stata dalla mia pietà interamente assoluta: onde non deui per tal cagione astenerti dalla Comunione.] E vn altra volta sì le disse [Tu dubiti di riceuermi così spesso; & io ti concedo, che ti accosti alla mia mensa ogni giorno: imperoche, si come ti hà auuisato frà Giouanni, in tutte le Comunioni, le quali farai, io concederò all'anima tua nuouo lume; e dalle mie piaghe ritrarrai così alte, e familiari intelligenze delle cose Diuine, che non potranno esser capite dal Mondo, e molte di esse non gli saranno mai manifestate] Animata adunque Margarita da tanti, e così benigni inuiti fattile dal Signore; acciòche ella fosse più frequente in gustare del suo Diuinissimo Corpo, si arrendette alla fine al volere del suo celeste Sposo, e alle replicate persuasioni del Padre

dre

dre Giunta suo Confessore: procurando in auuenire d' adornare l'anima sua con tutto l'apparecchio possibile d'ogni virtù, a fine di poter riceuere più spesso con merito maggiore i frutti di tanto Sacramento.

7 Costumaua di prepararsi alcune hore prima, che si trasferisse alla Chiesa con diligentissima esamina d' ogni più leggiero difetto, e con diuoti, e feruorosi affetti, i quali procuraua d'eccitare nel suo cuore nella lunga oratione, che a tal effetto nelle prime hore del giorno applicaua: anzi soleua rassettare, e pulire la sua pouera cella; dicendo, che le strade, per doue passaua il Corpo del Signore, doueuano ricoprirsi d'oro mondissimo. Giunta alla Chiesa stando dinanzi al sacro altare, e vedendo l'ostia consagrata nelle mani del Sacerdote, sentiua liquefarsi il cuore da eccessiua tenerezza, e soauità di spirito, per l'ardentissima brama, c'hauea di congiungersi più intimamente col Sommo Bene, che nel Sacramento adoraua. Nel tenere alle volte il cereo in mano, quando si eleuaua il Corpo del Signore dal Sacerdote alla messa si distruggeua come cera il suo cuore, dalla fiamma del Diuino amore soauemente acceso; superando ella nell'ardore il torchio medesimo di cera, che a poco a poco si consumaua. Assisteua con incredibil diuotione a tutte le messe, che la mattina si celebrauano nella Chiesa de' Frati Minori: godendo sopramodo d'offerire tutta se stessa in olocausto d'amore al suo Signore, mentre consideraua rinouarsi in quel diuinissimo Mistero il sacrifitio, che il Saluatore fece di se medesimo per la salute vmana sopra l'altare della Croce. Riceueua poi la Santissima Eucaristia con tal affetto di pietà, che moueua a diuotione, e a lagrime tutti gli astanti; quantunque ella si sforzasse di nascondere da gli occhi altrui, per quanto le fosse stato possibile, questo straordinario feruore.

8 Ascoltando la Messa solenne nella festa dell'Annun-

nunciatione della Santissima Vergine, fù il suo cuore ripieno di così eccessiuo feruore, che non potè contenersi di non darne al popolo iui presente qualche segno esteriore; prorompendo in alcune diuote esclamationi, e affettuosi sospiri, per mezzo de' quali accendeua anche gli astanti a maggior sentimento di compuntione, e di pietà verso il Diuino sacrifitio: sentì eccitarsi lo spirito da sì infiammato desiderio di vnirsi al sacratissimo Corpo del Signore, che diede in vna santa impatienza, sollecitando con lagrime il Confessore, che non tardasse più a ristorarla con il Pane Angelico; perche l'anima sua non poteua più sofferire quel languore, e suenimento, che dolcemente la consumaua. Hauerebbe ella potuto accostarsi con gli altri al luogo ordinario della Comunione; ma perche ella soleua porsi al collo la corda, e togliersi il velo dal capo, e dare in vn dirottissimo pianto, quando si comunicaua; oltre che allora temeua per la soprabbondanza grande della soauità, e feruore dello spirito, da cui si sentiua dolcemente agitata, di non rimanere rapita da' sensi, come altre volte le era accaduto, per queste cagioni desideraua di participare del Corpo del Signore in luogo più ritirato dopo la Messa Conuentuale; a fine di non esser osseruata dalla gente, dalla quale si studiaua a tutto potere d'ascondere i fauori singolari, che da Dio riceueua. Dopo d'essersi cibata della Santissima Eucaristia, fù degna d'esser confortata dalla voce del suo Diuino sposo, che nell'interno del cuore amorosamente così le parlò [Confidati, ò Figliuola; peroche tu sei la diletta mia, e la mia discepola: io ti conseruerò sempre in gratia, ti difenderò in ogni tentatione; ti consolerò in tutte le angustie; e ti condurrò alla vita sempiterna. Credi, che io sia vero Dio eguale al Padre, e allo Spirito Santo?] A tal interrogatione Margarita sentì commouersi il cuore, per modo che incontanente proruppe in questa risposta.

Non ſolo hò certa credenza di ciò; ma io reſto fortemente ſtupita, come poſſa eſſere, che l'anima mia non ſi diſtrugga tutta alla voſtra preſenza. E cadendo nell' animo ſuo qualche dubbio di non eſſere ſtata la propria coſcienza purgata da ogni mancamento nel riceuere la Comunione, l'vmiliſſimo ſentimento, che ſempre hauea di ſe medeſima, meritò d'eſſer remunerato dal Signore con nuouo fauore: imperoche egli ſi compiacque di benedirla, e d'aſſicurarla, c'hauea mondata l'anima ſua da ogni difetto, per quanto ſi permetteua all'vmana debolezza: concludendo, che doueſſe ſpeſſe volte rammentarſi delle parole da ſe dette all'Apoſtolo. Baſti a te la mia gratia. Intanto parendole, che ſcemaſſe a poco a poco quella ſtraordinaria dolcezza, che prouaua nell' interno dell'anima, fù veduta come ſuenire, e inclinando la teſta ſopra il petto amoroſamente ſi querelaua col ſuo diletto ſpoſo, dicendo: Doue ſete ò mio ſommo amore? io vi ſupplico con tutto l'ardore dello ſpirito, che vi degniate di ſeparare l'anima mia dal corpo; accioche più liberamente ſia vnita a voi. Ma vdì ben toſto replicarſi dal Signore, eſſer di meſtieri, che alle volte ſottraeſſe dal cuore di lei ogni ſoauità; e che dal timore talora foſſe abbattuta; affinche in tal modo ſi adempieſſero tutte le coſe, le quali erano ſcritte di lei; cioè, che la vita ſua doueua eſſer ripiena d'afflittioni, e d'anguſtie, in mezzo alle quali ancora ſarebbe ſtata terminata. Al qual auuiſo rimaſe ella conſolata non meno di quello, che dianzi hauea ſperimentato, conoſcendo con euidenza, che l'anima ſi rende più degno abitacolo dell'Altiſſimo, quando è amareggiata da' dolori, che quando è regalata dalle celeſti conſolationi.

9 Conſiderando vna mattina dopo la Comunione l'eceſſiua carità del Signore, il quale s'inchinaua a condeſcendere a tanta baſſezza, quale era di comunicare con vn modo tanto ſingolare il proprio Corpo ad vn indegna

degna creatura, restò come fuori di se per la marauiglia: onde esclamò. Per qual cagione, ò Signore, voi voleste tanto vmiliarui nella cena al traditore di Giuda; e anco di presente vi abbassate cotanto, dando a cibarui a huomini vilissimi? Al che sentì risponderfi dal Saluatore [Figliuola, molti si trouano ora simiglianti a Giuda, da' quali io permetto d'essere Sacramentalmente accolto: ma perche tu mossa dall'amore, che porti a me, ti sei più volte spogliata di te stessa, e de' tuoi affetti; e ti sei renduta pouera di tutte le altre cose esteriori; perciò sarai meriteuole d'esser vestita, & arricchita da me di altissimi doni di gratia. Non pauentare punto delle tentationi, dalle quali sarai soprafatta; peroche queste ti vniranno maggiormente a me; e ti faranno più accetta, e grata al mio amore] e dopo d'hauer riceuuta dal Signore la solita benedittione, fù sopramodo consolato il suo spirito con la promessa, che Cristo le fece di alcune cose tanto speciali, che non volle nemeno palesarle al Confessore.

10 Nella solennità della Purificatione di Nostra Signora si rappresentò la Beata a' piedi del suo direttore spirituale con ansietà grande di participare dell'augustissimo Sacramento: ma insieme gli espose la propria indegnità; massimameate perche allora si trouaua in cert'aridità di spirito, e priua del tutto d'ogni sensibile affetto di diuotione. Nondimeno si arrendette alle ragioni addottele dal Religioso, le quali furono: perche nel riceuimento del Corpo di Cristo ella sarebbe stata fauorita di nuouo dono di gratia; sicome ancora da sì forte armatura sarebbe stata auualorata a resistere con maggior costanza agli assalti, e tētationi del nemico infernale. Dopo che fù comunicata con la maggior riuerenza, e diuotione, che le fù possibile, manifestò dolcemente al Signore la brama del suo cuore, qual'era, di sapere; se ella in alcuna cosa hauesse offesa la Diuina bontà, donde

quell'abbandonamento interiore deriuasse. A cui disse Giesù [Figlia, non ti ammirare, se tu non hai gustato di me con tanta prestezza; percioche il gusto dell'anima tua non era tanto ben disposto, auanti che tu mi riceuessi; per tanto io mi ti dimostro tale, quale appunto io ti trouo] E adducendo ella per cagione del suo ritiramento dalla Comunione l'indispositione propria dell' anima sua sempre difettosa, fu ammaestrata dal Saluatore in tal forma [Figliuola, io hò gran compiacimento, che tu ti cibi del mio corpo. Tu ti accusi d'esser nuda delle virtù, e io ti assicuro, che sei di quelle adornata. Tu affermi d'esser pouera, peroche credi d'esser abbandonata da me: ma sappi, che io ti hò resa assai ricca coll'impretiabil mio tesoro.] E seguito a mostrarle quanto vanamente ella si persuadesse, che con le sodisfattioni sensibili dell'anima potesse solamente disporsi a riceuere la virtù del Sacramento.

11 Nei giorni della Pasqua di Resurrettione, dopo d'essersi diuotamente ristorata con la Santissima Eucaristia, fù fauorita dal Signore d'vn'amorosissimo colloquio, che le fece; nel quale frà le altre cose sì le disse. [Io sono il Pane viuo, che sono disceso dal Cielo; chi gusta di me, non vedrà mai la morte eterna; ed io lo farò risorgere nell'vltimo giorno. Io sono quella Diuinità, la quale si racchiuse in questa carne: sappi, che io hò sempre inclinato il mio cuore alla misericordia; e non hò possuto mai trouare alcuno, il quale habbia pienamente corrisposto alla mia immensa carità, e alla mia somma, e amoreuolissima beneficenza. Dicoti ancora, che i peccati continui degli huomini sono d'impedimento alla mia predicatione] Replicandole il Signore quasi le medesime parole in vn'altra comunione, ella col solito sentimento d'vmiltà gli rispose, che non poteua intendere, in qual modo la grandezza, e la purità ammirabile di tanta Maestà s'inclinasse a tanta miseria,

che conoſceua in ſe medeſima: Al che ſoggiunſe Giesù Criſto [O incredula, a cui io hò conceduta così ſpecioſa caparra, e pegno tanto pregiato dell'amor mio, e ancora la perfettione in tutte le coſe, con le quali vn anima poſſa in queſto ſecolo aggradirmi.] Non ardiua ella contradire a così infallibile teſtimonianza fattale dal Signore; ma aſcriuendo alla ſua ſpecial bontà ogni dono, ſi riconoſceua vie più pouera d'ogni virtù: onde rimaneua ſempre più confuſa, e vmiliata dinanzi alla ſourana Maeſtà.

12 Altre volte auueniua, che rappreſentandoſi ella dinanzi al ſacro altare; bramoſa ſopramodo d'vnirſi al ſuo Signore, mediante il Sacramento, era ſoprafatta da gagliardiſſimo timore, che diffondendoſi dal più profondo del cuore alle membra, e a' ſentimenti eſteriori del corpo, la coſtringeua ad eſſer ſoſtenuta dalle altre donne iui preſenti. Del che ſtando ella ammirata riceuette dal Signore tal auuiſo. [Non volere, Margarita, marauigliarti, ſe ſei ſtata aſſalita da sì eceſſiuo timore; imperoche tutti gli eſerciti degli Angelici ſpiriti, tutto l'Inferno, e le poteſtà della Terra tremano dinanzi alla mia preſenza.] E vn'altra volta [Aſſicurati, che il timore, che tu proui nel tuo ſpirito, è molto gioueuole al profitto dell'anima tua, sì perche tu non aſcriui a' tuoi meriti alcun mio dono; sì ancora perche ti rende vigoroſa contra le inſidie dell'auuerſario. Di più queſto timore cuſtodiſce l'anima tua dallo ſpirito del vano compiacimento, che potrebbe hauere di ſe ſteſſa: peroche ti sforza a conſiderare ſottilmente la propria viltà, e con chiarezza ti ſcuopre qual tu ſei ſenza di me.] Dal che più chiaramente appreſe, quanto giuſta, e ragioneuol coſa foſſe il raſſegnarſi del tutto nelle mani della Diuina diſpoſitione, e non curarſi di voler ſodisfare con le proprie induſtrie a ciò, che ſupera ogn'vmano apparecchiamento.

13 Soleua quest'Anima Santa dopo la Comunione supplicare con grand'affetto di spirito il Saluatore a fauorirla del suo speciale aiuto; affinche per l'auuenire non contaminasse l'anima con alcuna colpa, del che haueа continuo timore. Meritò per tanto d'esser vna volta più del solito confortata dal Diuino Maestro con sì fatto auuiso [Tu, ò figlia, più distintamente, e chiaramente degli altri apri i tuoi difetti nelle Confessioni; perciò non dubitare di riceuermi spesse volte nella Comunione, perche io sarò teco]. E tornando ella a dire di cadere sempre in nuoui falli; per lo che meritaua d'esser esclusa dalla Diuina mensa, soggiunsele Giesù. [In questo tu mi offendi con colpa veniale, perche troppo ti lamenti, e piangi souerchiamente le tue imperfettioni: basta, che tu le accusi nella Confessione, e dipoi riceui il Sacramento]

14 Successe vna volta, che certo Sacerdote della Chiesa di S. Giorgio le porse nella Comunione vna particola non consagrata. Ciò era auuenuto; perche questi si era partito in fretta, e senza auuertir bene, se quella fosse la pisside, oue si conseruaua il Sacramento, stante che allora lo teneuano nascosto, per tema, che vi era d'alcune donne fattucchiare, le quali se ne seruiuano con orrendo sacrilegio per fare delle malie. Non sentì Margarita niun segno di diuotione nel cuore, dopo che si cibò di quell'ostia. Or mentre ciò ascriueua a mancamento della preparatione conueniente a tanto Sacramento, ò a qualche difetto proprio da se non conosciuto, fù auuisata dal Signore a non attristarsi di ciò, perche ella non haueua altrimente riceuuto il suo Corpo nella particola portatale dal Sacerdote. Fece subito chiamar' à se il Prete, e interrogatolo della cagione, c'hauesse hauuto di non porgerle la Santissima Eucaristia, vdì da esso, qualmente per innauuertenza hauea presa la Pisside delle particole non consagrate, da cui fù anche pre-

gata.

gata a condonargli benignamente quell'errore. Mà concepì da tal successo gran dubbio d'essere per l'auuenire ingannata in simigliante materia, si che a consolatione del suo spirito più del solito afflitto nella seguente Comunione fù dal Signore rallegrata con le seguenti parole [Io sono Giesù Cristo, di Dio viuo coeterno Figlio, il quale mi compiacqui di visitare il Mondo, e di prender carne da Maria Vergine.] E in vn'altro dì dopo la Comunione tornò, a confortarla dicendole [Tu, Figliuola, temi di riceuermi per le mani del Sacerdote di San Giorgio; perche a te pare, che mi tratti con poca riuerenza: non dubitare per tal cagione: peroche io accetto la purità, e la riuerenza del tuo cuore: E quantunque gli atti esteriori de' suoi sentimenti a me dispiaccino, non riceuo però dispiacimento dalle orationi, le quali sono ordinate a questo altissimo Misterio: ma pure se tu hauerai maggior fede, e più feruente diuotione, quando ti è amministrato il mio Corpo dalle mani de' Sacerdoti buoni, che quando l'accetti dalle mani de' cattiui, saranno loro conferiti maggiori segni di gratia dalla mia pietà.]

CAPITOLO VI.

Della sua diuotione verso i Diuini Misteri.

1 ERa tanto infiammato il cuore di questa Beata Penitente dall'amore verso Giesù Cristo, che desideraua in ogni momento di ripeter il suo dolce nome con la lingua; sicome lo teneua viuamente impresso nel cuore. Perciò nel principio d'ogni suo discorso, nel mezzo, e nel fine costumaua di replicarlo con tanto affetto di pietà, che si liquefaceua in lagrime, con grandissima edificatione di quei, che con essa discorreuano. Alle volte fù vdita prorompere in queste diuote

esclamationi. O nome di Giesù Cristo sopra ogn'altro dolcissimo, la cui virtù mi hà richiamata alla gratia, dal cui sangue sono stata redenta, il cui amore mi hà ligato a lui solo con nodo strettissimo d'inseparabil carità.

2 Il suo continuo esercitio nell'oratione era indirizzato a riuocar alla mente tutta la conuersatione mortale hauuta in terra da Cristo Signor nostro, il quale si compiacque d'ammaestrarla, che tal consideratione gli era sommamente grata. Riferì ella vn giorno al Cōfessore il modo, che in ciò soleua tenere. Inuocata prima vmilmente la Beatissima Trinità, disse, che ricorreua con affetto speciale a Cristo Redentore nostro, alla gloriosa Vergine Maria Auuocata degli huomini, e a tutti gli ordini de' Santi del Paradiso incominciando dalli Serafini. Dipoi tornaua con la meditatione a Giesù, contemplando distintamente la sua incarnatione, il suo nascimento, con tutte le circonstanze, che accompagnarono la sua fuga nell'Egitto, e la vita stentata, e trauagliosa, che iui fece. Appresso la sua predicatione, il dolce colloquio, c'hebbe con la donna Samaritana, la cortese, e pietosa difesa, che prese a fauore dell'adultera, la pronta misericordia vsata alla figliuola della Cananea, a tanti lebbrosi, ciechi, a' paralitici, e a tutti gli altri infermi da esso miracolosamente sanati. A questo aggiungeua la consideratione de' patimenti, e delle fatiche sostenute dal Saluatore, mentre a piedi scalzati discorreua per varie parti, annuntiando l'Euangelio: della vocatione del publicano Matteo, della conuersione di Maddalena, e della risuscitatione stupenda di Lazaro, e degli altri defonti da esso mirabilmente rauuiuati. Scorreua in oltre per l'orto di Getsemani, per i tribunali, oue Giesù Cristo fù maltrattato da' Giudici, e accusato da' Giudei, e così per tutte le altre pene sofferte da lui insin'all'vltimo respiro, che diede morendo

sù

sù la Croce. Palesò al Confessore, che in far commemoratione di ciascheduna di queste attioni di Cristo, rendeua affettuose gratie al Signore, recitando alcune particolari orationi; e parimente in tutti gli ordini de' Santi offeriua alcune lodi a Dio; perche gli hauesse eletti a quel grado di santità. Così ella disse vn giorno al Padre Giunta suo Confessore, auuisandolo, che ciò gli manifestaua; affinche l'ammaestrasse, se erraua in alcuna cosa; e accioche egli conoscesse quale era stata per l'addietro, e quella, che di presente ella era: confessandogli con tutta la sincerità del cuore, di non meritare dono veruno da Dio; essendo solamente degna degl'incendij sempiterni. Delle quali vmilissime parole rimase il buon Religioso non meno edificato, che del lungo racconto, ch'ella gli hauea fatto sopra il modo, che tenea nella meditatione delle attioni di Cristo.

3 Contemplando con particolar' affetto di diuotione il misterio del nascimento del Redentore, rimase alquanto ammirata, che la rappresentatione d'vn' oggetto così vago, e gratioso, qual'era il Diuino infante, non cagionasse sentimento alcuno di consolatione, e di giocondità allo spirito suo; si come nella meditatione degli altri misteri hauea sperimentata: ed ecco che fù in tal modo ammaestrata dal Signore [Tu stai alquanto mesta, ò Figliuola, perche nella festa della mia Natiuità non sopprabbondò nel tuo cuore alcun' godimento, e soauità di spirito: ma deui ricordarti, esser cosa conueniente, che tu sij conforme a me tuo Signore. Io nel mio nascimento, quantunque fossi senza colpa, mi soggettai volentieri alla pouertà, e a' vostri patimenti: incominciai a vagire, benche io fossi il gaudio degli Angeli nell'angustia del Presepio; accioche fosse liberato il gener'vmano dalle lagrime, e dalle sciagure. Essendo adunque stato il dì della mia nascita principio della mia morte, e delle mie pene, è ben giusta cosa, che la tua

vita

vita sia ordinata, per quanto è possibile, all'imitatione della mia: per tal cagione non ti marauigliare, se nel giorno del mio natale ti sia stata sottratta la giocondità solita d'esser da te prouata in altre solennità.] Dal qual documento apprese la Serua di Cristo, quanto fosse più gioueuole all'anima sostenere qualche afflittione, ò desolamento di spirito nelle maggiori festiuità del Signore, che voler dar gusto a se medesima, con istraordinarie dolcezze nella consideratione del misterio, che in quella solennità si propone a onorare.

4 Nella festa dell'Epifania del Signore desiderando d'imitare i Santi Regi, che offerirono al Diuino infante l'oro, l'incenso, e la mirra, con sentimento di grand' vmiltà supplicò il Redentore a non isdegnare la pouertà del suo spirito; confessando di non hauere alcuna cosa da poter donare a così sourana Maestà. Ma il Signore le dichiarò, quanto fosse stato immenso l'amore dimostrato da lui verso l'vmana generatione nell'opera dell' Incarnatione; e nel dare la vita con modo tanto obbrobrioso, e doloroso per la salute degli huomini. Al che ella rispose, di non saper capire l'immensità di questa dilettione, e beneficenza, con la quale egli si era degnato d'inchinarsi tanto a fauore di creature sì vili, e indegne delle sue misericordie. Soggiunsele allora il Redentore[Figliuola, giache io hò sofferto per i peccatori l'acerbità di tante pene, douerebbero essi almeno rimanersi per l'auuenire di non tornar di nuouo a pormi nella Croce, e di rinouare le ferite del mio corpo. Sappi, che è assai più dura, e atroce la pena, (quanto ad essi si aspetta,) con che i peccatori tornano ora ad affliggermi, che quella cagionatami dal furore degli ebrei. Perciò il mio Padre eccitato da sì graue ingiuria ha deliberato di fulminare rigorosa sentenza contro l'vman genere; ma io, che sono il Redentore degli huomini, e fò le parti di loro Auuocato, non gli hò ancora

del

del tutto abbandonati; e supplico con grand'affetto a loro fauore il Padre mio. Ma tu, ò figliuola, che meco discorri, e sei solita a rispondermi, qual risposta mi saprai addurre a ciò, di che io teco così giustamente mi querelo?] Confessò Margarita prontamente il Signore, di non sapergli rispondere; ma disse di rimaner sommamente ammirata, che l'anima sua fosse allora soprafatta da tal abbondanza di superna consolatione, che quantunque douesse restare amareggiata per l'acerba doglianza, che il medesimo Signore haueua poco dianzi fatta seco della pertinace malitia de' peccatori; nientedimeno le pareua di star'immersa in vn mare di dolcezze. Al che replicò il Signore, che le consolationi sue erano di tal sorte, che nessun'huomo poteua a bastanza comprenderle, ne etiandio di esse perfettamente discorrere.

5 Approssimandosi vna volta la Quaresima sentissi Margarita opprimer'il cuore da smisurata tristezza. Al che volendo il Confessore porger rimedio, cominciò a leggerle alcune gratie promessele dal Saluatore, le quali egli teneua notate, perche così ne haueua hauuto ordine dal medesimo Signore. A lettione sì gioconda si rauuiuò lo spirito di lei, per sì fatto modo, che diuenuta più confidente nell'aiuto Diuino, pregò il Religioso ad assisterle con particolar diligenza all'esamina della sua coscienza, desiderando di fare vna Confessione intera, a effetto di poter comunicarsi con maggior mondezza di cuore. Ciò fatto, appena gustò del Pane celeste, che si disgombrarono dalla sua mente tutte le ombre di quelle interne inquietudini, e afflittioni; e riempissi di tal soauità, che dal medesimo Saluatore meritò d'vdire [Rallegrati, Figliuola, perche insin'ora sei stata combattuta da sì fiero dolore] Veramente questo dì (soggiunse Margarita) si può chiamare giorno d'allegrezza, perche l'anima mia sente giubilo inesplicabile; ma per qual

ca-

cagione hauete, ò Signore, permesso, che dianzi io prouassi vn digiuno così lungo, e penoso? perche, o Amore singolare dell'anima mia, vi sete nascosto per tanto tempo da me, lasciandomi nelle angustie, e oppressa da' timori? Al che Giesù diede tal risposta [Questo tempo insin ad ora trascorso rappresenta il rigoroso digiuno, che fù da me osseruato dopo il battesimo: perciò io hò voluto, che tu mi accompagni in questo digiuno spirituale, da te patito con sì lunghe, e dolorose afflittioni: ma perche questo tempo significa quel digiuno, che è stato instituito dalla Chiesa illustrata dallo Spirito Santo, io ora mi ti concedo, e mi ti rappresento pieno di consolationi, e di dolcezze] Dal qual'ammaestramento Margarita comprese, qual fosse la vera forma di passare con merito il tempo della Quaresima; cioè ad imitatione di Cristo digiunante in vn deserto per quaranta giorni, sofferire volentieri per suo amore lunghe pene, desolationi, e acerbi dolori.

6 Vn giorno della settimana Santa stando immersa nella contemplatione della sepoltura di Cristo, qual nuoua Maddalena s'infiammò tutta di desiderio d'andarlo rintracciando: onde per le strade tutta ansiosa, e dolente addimandaua con voce alta a chiunque s'incontraua, se le poteuano dar nuoua del suo Crocefisso Signore? dalla qual richiesta accompagnata dalle lagrime, e da caldi sospiri tutti rimaneuano compunti, & eccitati a più ardente amore verso Dio. Andando dunque come ebbra d'amore per le strade esclamaua ad ogni passo. Doue anderò, ò donna infelicissima? doue potrò trouare il diletto dell'anima mia? Oh se mi fosse concessa questa gratia di poter rimirare il mio Signore! ò di quanto giubilo sarebbe ripieno il mio cuore! Io cerco, sospiro, grido, stò vigilante, mi affatico, e già manca, e languisce il mio spirito, ò mio Giesù, perche mi sete stato rapito dalla morte amarissima! O Angeli

geli del Paradiso, ò huomini, ò Creature tutte insegnatemi il mio Signore Crocefisso da me ardentemente cercato, e non mai ritrouato. Ahime! che hauete fatto mio Signore? perche mi hauete lasciato mio Amore? doue state ora nascosto? io bramo di vedermi, e d' ascoltarui; ne vi posso vedere; ne vi poso ascoltare! ah perche io viuo? Così Margarita si affliggeua senza alleuiamento alcuno dal pianto, e dall'aspro dolore, dal quale nell'interno dello spirito si sentiua trafitta: e durò in tal pena quasi due giorni, senza gustar di cibo veruno: sopraueenne il giorno di Pasqua, e mentre il P. Giunta Confessore di Margarita staua nel pulpito predicando nella messa solenne, la Beata non potendo contenere l'acerbità del dolore, che le trapassaua il cuore, mossa da spirito più che vmano, incominciò ad esclamare alla presenza di tutto il popolo, e riuolta al Religioso, chiedettegli con lagrime, che in abbondanza per gli occhi scorreuano, se potesse darle contezza del suo Crocefisso Saluatore? Si commosse tutta la gente a diuotione, molto più in vdire i sospiri, e in vedere le lagrime tanto affettuose della Penitente, che non hauea fatto in sentire le parole, e gli ammonimenti del Predicatore. A tal'istanza fatta da Margarita al Padre Giunta, stimò egli espediente di rispondere, a effetto di non disturbare la predica; e dissele, che il Signore era tanto benigno, e compassioneuole, che quantoprima si sarebbe dato a vedere all'anima sua. Dopo ch'ella ciò vdì, alquanto si quietò: e terminata la messa solenne, agitata di nuouo dal solito dolore, e dall'ansietà di vedere la presenza del suo diletto Giesù, per la strada, che dalla Chiesa la conduceua alla sua stanziuola, a chiunque per via s'abbatteua con nuoue lagrime chiedeua del suo amato Maestro, e Signore. Continuò in tal afflittione, e in fare dolcissime doglianze, e amorose querele con il suo Diuino sposo tutto quel dì, e la notte seguente. Quando

do la mattina del Lunedì, secondo giorno di Pasqua, all' improuiso si compiacque Giesù Cristo di rappresentarsele tutto circondato di luce: nel qual punto suanirono dal cuore di lei tutte le afflittioni, e le inquietudini dianzi prouate; e rimase sopramodo confortata: quantunque il Signore le facesse vna dolce riprensione; peroche non hauesse imitata perfettamente la feruente Maddalena in tutto ciò, ch'ella fece nel cercare il corpo del suo Diuino Maestro.

7 Stando ella preparandosi dopo la festa dell'Ascensione del Saluatore per riceuere nella prossima solennità dello Spirito Santo i doni del Diuino Paracleto, meritò d'essere in tal modo instrutta dal Signore [Vieni con la mente in alto, ò figliuola dello Spirito Santo, a cui io riuelo, che non sono precipitate mai, dopo che sia operata da me la redentione del Mondo, tante anime alli supplitij dell'Inferno, quante in questo tempo presente; alle quali io non compatisco per me, si che io habbia bisogno alcuno di loro; ma per rispetto di quegli, i quali senza me, vera vita, incorrono la morte eterna. Io del continuo vado dietro ad esse, seguitandole, e gridando con la mia misericordia, acciochè non periscano. Per tanto io amaramente mi lamento di queste anime, le quali sono state con il prezzo del mio sangue ricomperate alla vita della gratia. Solleua dunque in alto di nuouo il tuo cuore, ò figliuola del santo Spirito; e recita diuotamente la Salutatione Angelica] Dalla quale instruttione ella ritrasse, che la carità, singolarissimo dono del santo Spirito, di cui in quella solennità ella era oltre modo bramosa di partecipare, douea eccitare nel suo cuore più acceso desiderio della saluezza delle anime, le quali in tanto numero, e con tanta pertinacia si erano ribellate dal Signor'Iddio.

Dalla

CAPITOLO VII.

Della sua Diuotione verso la Madre di Dio.

1 NOn solamente questa santa Penitente s'accese di straordinario feruore, e di suisceratissimo affetto di pietà verso la Santissima Vergine Maria nostra Signora per lo ricorso confidente, che i peccatori deuono hauere all'efficacissimo patrocinio di lei; ma ancora perche a ciò fù inuitata, e più volte animata dal medesimo Signore. Stando Margarita vn giorno in oratione sentì farsi dal Saluatore questa gratiosissima offerta. [Figliuola mia, ecco che io ti mostro, e ti dono la tua eletta] e nel pronuntiare tali parole, rappresentossele la Regina del Cielo in maestoso, e vaghissimo sembiante. A tal inuito, superiore al desiderio vmilissimo di quest'anima Beata, rispose ella con singolar' affetto d'vmiltà. O Signore, essendo io vna stalla di vitij, come può essere, che la vostra bontà si compiaccia di promettermi cose tanto sublimi? Ma non rimase vn sentimento così vmile senza premio: imperoche meritò d'esser fauorita la Serua di Cristo d'vn'altra specialissima espressione d'amore dal medesimo Signore, il quale immantinente le disse per risposta del quesito [Figliuola mia, il mio Padre ti ama, e la mia Madre Beatissima ancora ti ama, insieme con tutti gli eserciti de' Beati: Brami tu di godere vn'altra volta della presenza di lei?] Da questo tempo si accrebbe oltre modo nell'anima di Margarita tenerissima affettione, e filiale confidenza verso la Beatissima Vergine, al cui fauore souente ricorreua.

2 Fù vna volta rapita con lo spirito all'improuiso dinanzi ad vn maestoso trono, oue staua assisa la Regina degli Angeli: della qual subitanea, e così alta rappresen-

ſentatione eſſendoſi ella fortemente ammirata, ne richiedette con vmiltà la cagione al Saluatore: da cui vdì la riſpoſta [Per queſto io mi ſono compiaciuto di farti tal gratia; cioè, perche tu con maggior familiarità, e confidenza raccomandi te ſteſſa alla mia Madre, e Regina de' Cieli, e agli altri Santi, i quali aſſiſtono a me.] Animata da così benigno auuiſo di Gieſù ſi proſtrò allora riuerente a' piedi di Maria, aprendole con ardentiſſimo affetto i ſentimenti del cuore. O Madre del mio Dio (diſſe) il voſtro Diuino Figliuolo, dal quale io mi laſcio in tutto guidare, mi hà condotto quiui dianzi a voi. Ed io (riſpoſele Maria) ſono pronta ad accoglierti, e di riceuere le tue preghiere: peroche tu ſei mia figliuola, la quale del continuo raccomando con le mie ſuppliche alla pietà del Creatore, che ſi degnò di riposare nel mio ventre. Non ſi può con parole deſcriuere il godimento ſmiſurato, che ſopraſece il cuore della Beata, quando vdì dirſi dalla Vergine, che offeriua continuamente affettuoſe preci a ſuo fauore al Signore. Rendutele adunque vmiliſſime gratie ſeguitò a ragionare con familiarità con la ſteſſa Vergine; dicendole frà le altre coſe, che ſi ſtupiua di non hauer prima goduto d'alcun ſuo ragionamento, accagionando ciò ad eſſere ſtata ſempre intenta alla contemplatione ſola del ſuo Diuino Figliuolo, a cui il ſuo cuore hauea bramato d'eſſer inſeparabilmente congiunto. Diſſele allora la Madre di Dio: Figliuola chi cerca il mio Vnigenito, e Signore, cerca anche me; e chi hà il mio figlio, hà ancora me: con tal'ammaeſtramento rimaſe fuori di modo conſolata; e vie più acceſa d'amare per l'auuenire con maggior feruore la Madonna Santiſſima.

3 Dopo che Margarita riceuette vna volta con particolar diuotione il Sacramento dell'Altare, vdì il Signore, che ſeco in tal guiſa fauellò [Figlia, e Serua di Dio loda, e onora la mia Madre ſpecioſiſſima, e puriſ-

ſima

ſima in me, della cui bellezza, e ſublimità ne il Mondo ne alcun Beato a baſtanza può diſcorrere, e celebrare. Io ſomma, & eterna ſapienza hò creata queſta Madre, e Signora, per poter abitare dolcemente in lei. Queſta, figliuola, fù Madre mia, onde ti comando con rigoroſo precetto, che tu non ceſſi di lodarla, e d'onorarla; anzi ti ſtudierai a tutto tuo potere di farla celebrare, e riuerire dagli altri; peroche ella è degniſſima d'ogni laude; eſſendo ſtata vn vaſo puriſſimo, che io preparai a me ſteſſo per la ſaluatione degli huomini: ella fù, che ſenza dolore mi partorì; e col ſuo virginal latte mi nutrì.] Non potè contenerſi Margarita, ſtupita fuor di modo di tanta benignità, di non riſpondere con ſanta vmiltà al Signore, dicendogli, che pareuale in certo modo, che ſi abbaſſaſſe, ricercando le lodi dalle creature tanto vili, e miſerabili. Al che riſpoſe il Saluatore [Se foſſe conueneuole di dar maggiori laudi, e onori nel Cielo; di queſti ſarebbe certamente degna la mia dolciſſima Madre. Intanto tu, Margarita, loderai me, e non te: onorerai me, e non te: imperoche quando tu loderai, e riuerirai me, allora ſarai onorata, e lodata da me.]

4 Fù parimente più volte eccitata dal Signore a ſalutare con particolar'affetto di pietà la Santiſſima Vergine, col recitarle la ſalutatione Angelica inſino alle parole, benedetto il frutto del tuo ventre. E in vn'altra inſtruttione, che il medeſimo Saluatore le diede, frà le altre coſe ingiunſele, ch'ella foſſe frequente in dar oſſequio alla ſua dilettiſſima Madre, ſeruendoſi di queſte affettuoſe parole. [Voglio, che in qualunque giorno facci ſpecial riuerenza a mia Madre, recitando qualche laude a ſua onoranza:] e replicolle il medeſimo auuiſo vn'altra volta nel fine d'vn dolce colloquio, c'hebbe con lei. Queſti amoreuoliſſimi comandi fatti da Criſto alla ſua Serua; affinche il ſuo cuore maggiormente s'infiammaſſe alla vera diuotione verſo Maria, rimaſero per sì

fatto modo impressi nell'animo suo, che dopo Dio indirizzaua souente i suoi pensieri, e i suoi affetti verso di essa; inuocando del continuo la sua efficacissima protettione; per mezzo della quale confessaua più volte d'hauer ottenuti singolarissimi doni dall'immensa bontà dell'Altissimo. Nelle feste poi della Beata Vergine lasciaua più libere le redini allo spirito; acciochè s'inoltrasse con la consideratione ne i misteri, che in quelle solennità si rappresentauano: ed erano altissime le contemplationi, e ardentissimi gli affetti, che ne ritraeua; rimanendo quasi sempre fauorita in tali giorni della gioconda presenza del Signore, e arricchita di qualche dono speciale: sicome a chi leggerà l'istoria chiaramente si renderà manifesto.

5 Ne mancò nostra Signora d'hauer particolar protettione di questa sua diuota Serua; compiacendosi più volte d'interporre a fauore di lei le sue potentissime suppliche appresso il suo Diuino Figliuolo. Stando Margarita oppressa da graue, e pericolosa malattia, fù visitata dal Confessore, dalle cui parole era confortata a confidare nella Diuina pietà, e a rassegnarsi interamente alle dispositioni del suo Signore: e sopra tutto a non temere di cosa veruna; peroche se fosse piaciuto alla D. Maestà di chiamarla allora a se, douea sperare in tal passaggio d'esser'assistita, e accompagnata da i Beati Cittadini del Paradiso. Vdendo ella questo dolcissimo nome di Paradiso, fù tosto alienata da' sensi; e paruele di vedere la Madonna Santissima, che porgeua al suo dilettissimo Figliuolo affettuose preghiere; acciochè quanto prima la liberasse dalla carcere di questo secolo, e la introducesse all'eterno riposo. Alle cui instanze Giesù con faccia ridente mostraua d'aggradire. A sì gioconda rappresentatione rimase Margarita mirabilmente confortata; & escluse da se ogni timore, che dianzi hauea conceputo della seuerità giustissima del soura-

no

noGiudice sopra l'esamina rigorosa delle attioni vmane.

6 Si compiacque vn'altro giorno il Saluatore di consolare la sua diletta Sposa con rappresentarle la sua dolcissima Madre, e con darle sicura testimonianza dell' amore speciale, che le portaua dicendole [Questa è mia Madre, la quale ti porta particolar'affetto] Al suono delle quali voci l'anima di Margarita fù ripiena di tal soauità, che confessò, che non hauerebbe hauuto forze basteuoli a sostenerla per vn'altro sol momento, se le fosse durata di vantaggio, e ringratiò Dio, perche si fosse degnato di moderarla prestamente. Fù anche altre volte meriteuole di godere della vaghissima presenza di Maria, al cui fauore vn giorno ricorse; accioche supplicasse il suo Diuino Figliuolo, a non permettere, ch'ella restasse priua della giocondità del suo felicissimo aspetto.

7 Stando ella vn dì alquanto frà se dubbiosa, l'Angelo deputato alla custodia di lei procurò di confortarla in tal modo, cioè salutando egli con dolce riuerenza la Madre di Dio, e recitando l'Aue Maria. Tanto bastò a disgombrare dal cuore di Margarita ogni sorte d'afflittione, e di timore, da cui era occupata: onde diuenuta in vn tratto allegra, con gran confidenza interrogò quel Beato spirito, quando sarebbe giunta quell'hora auuenturata, nella quale il suo spirito disciolto da i legami della carne potesse volare frà le braccia del suo Diuino Sposo, e nel seno della sua dilettissima Madre?

8 Vna volta nel feruore dell'oratione rappresentossi alla Beata la gloriosa Vergine assisa in sublime trono, tempestato d'ogni intorno di gemme, circondata da immenso splendore, e corteggiata da numerosa schiera d'Angeli. Da così giocondo spettacolo ritrasse Margarita in prima motiuo di maggior confusione, e abbassamento di se medesima, confessandosi indegna di contemplare la presenza di lei; e poscia animata da santa confidenza la supplicò, che si degnasse di far seco le

parti di vera Madre di misericordia, col concederle quegli aiuti, che all'anima sua peccatrice (così ella per vmiltà diceua) erano necessarij. A cui Maria mirandola con volto ridente rispose: Io riceuo te, e le tue preghiere con cordialissimo affetto, per l'amor grande, che tu porti al mio vnigenito Figliuolo, e Signore. Furono tali parole tante accese facelle, che infiammarono mirabilmente il cuore di lei ad amare con maggior feruore Giesù, e la sua degnissima Madre.

CAPITOLO VIII.

Della diuotione sua verso i Santi.

1 DOpo che Margarita si applicò con tutto l'ardore dello spirito all'acquisto della perfettione, incominciò ad hauer la conuersatione sua nel Cielo; ricorrendo con particolar'affetto di pietà, e con tutta la confidenza a i Santi del Paradiso, da' quali altresì con dimostrationi di scambieuole affettione meritò d'esser fauorita: imperoche più volte la consolarono con diuerse apparitioni, e l'assicurarono, che sarebbe stata alla fine loro compagna nel Cielo; sicome essi non isdegnauano d'accompagnarla souente nel pellegrinaggio di questa terra, con le frequenti visite, e gratie, che le compartiuano.

2 Sopra ogn'altro Santo del Paradiso ella venerò San Giuseppe, Sposo della Beatissima Vergine, e Padre putatiuo di nostro Signore Giesù Cristo, a cui onore recitaua alcune diuotioni particolari; affinche mediante la potētisima intercessione di lui potesse più facilmente conseguire la remissione delle sue colpe, e la grata corrispondēza a' fauori Diuini, che del continuo riceueua. Si accese maggiormente alla diuotione verso questo Santissimo Patriarca dall'auuiso, datole vna volta dal Signore; quā-

do le significò il compiacimẽto, che di ciò haueua dicẽdole. [Io voglio, che ogni giorno rendi qualche tributo di ossequio, e di laude a San Giuseppe mio diuotissimo nutricatore: perche beati sono i mondi di cuore, i quali saranno degni di veder'Iddio] Costumaua spesso di replicare diuotissiamente cento volte l'oratione Dominicale a riuerenza di questo Santo, raccomandandosi al suo efficace patrocinio con particolar affetto di pietà.

3 Scielse parimente per suo speciale Auuocato San Gio: Battista Precursore del Saluatore, al cui fauore souente ricorreua con diuote orationi; mediante le quali meritò di guadagnarsi la beneuolenza di lui, per sì fatto modo, che vna volta fù assicurata dal Signore, che questo Santo offeriua a suo fauore continue preghiere alla Diuina Maestà [Loda (le disse), ò Figliuola, insieme con tutta la corte celestiale Giouanni Battista, il quale continuamente prega per te] E perche questa Santa Penitente bramaua ardentemente di far frutti degni di penitenza, detestando, e piangendo quasi sempre gli errori da se commessi nella vita trascorsa, per questa cagione principalmente s'inferuoraua vie più nella diuotione verso il Precursore di Cristo, il quale non solamente predicò la penitenza; ma con forma assai rigorosa nella propria carne, quantunque innocente, l'haueua insino dalla prima fanciullezza osseruata.

4 Fù altresì diuotissima de i Santi Apostoli, e Principi della Chiesa San Pietro, e San Paolo: a'cui meriti haueua frequente ricorso, confidandosi con tal mezzo d'ottenere dal Signore più facilmente il perdono delle proprie colpe; sicome essi l'haueuano con tanta prontezza impetrato. Quindi è, che in vn familiare ragionamento hauuto da lei, conforme al solito, col suo diletto Sposo intorno alla penitẽza, nel quale si dolse amaramente della tardanza, che in ciò haueua commessa; hauendo vdito rispondersi dal Signore, ch'ella hauea in-

cominciata a pentirsi tardi quanto al tempo, ma prestamente quanto al feruore della dilettione, infiammata da straordinario, e improuiso ardore di spirito riuolta all'Apostolo San Pietro con diuotissima aspiratione esclamò: Beatissimo Pietro diletto di Dio, oh quanto bene voi parlaste, quando rimprouerando coloro, che si allontanauano dalla predicatione del Saluatore, diceste: Signore, e a chi anderemo noi? voi hauete parole di vita. Piacesse a Dio, senza cui non posso essere, che mi fossi trouata presente, quando questo grand'Apostolo così esclamò: peroche ancor io eccitata dal suo esempio diuotamente, e con tutta la profondità del mio cuore vi hauerei adorato in compagnia della vostra feruentissima discepola, & amante Maria Maddalena. Così ella con egual feruore di spirito ricorreua al patrocinio di S. Paolo, per le cui orationi speraua di fare vna perfetta conuersione a Dio, animata a ciò dall'esempio di lui, che dianzi era stato sì fiero persecutore del nome Cristiano. Perciò nella notte della Festa della Conuersione di questo Apostolo, accesa di desiderio di seruire con maggior perfettione al Signor'Iddio, meditando la rassegnatione, che questi hebbe alla Diuina volontà, quando all'improuiso percosso dal Cielo esclamò: Signore qual cosa volete, che io faccia? offerì se stessa all'intiero beneplacito della sourana Maestà; inuocando il Diuino fauore con istraordinario affetto di pietà; acciòche in auuenire il suo cuore, e la sua vita fosse più perfettamente ordinata all'acquisto, e al possesso del vero amore di Dio. Alle volte infiammaua il suo spirito alla consideratione della carità ardente, che auuampaua il cuore di questo Apostolo; seruendosi a tal effetto delle sue parole. O come bene affermasti ò Paolo diletto Apostolo di Dio (esclamò vna volta) ò come bene dicesti, ò vaso d'elettione, che l'occhio non vide, ne l'orecchio sentì, ne il cuor dell'huomo penetrò ciò, che il Signore

hà

hà appreſtato a'ſuoi amatori. E in altro tempo. Chi mi ſeparerà dalla carità del mio Criſto? ne la tribolatione, negli Angeli, ne i Demonij, ne qualſiuoglia altra creatura &c. Fù altresì diuota ſopra modo di San Giouanni Euangeliſta, da cui meritò d'eſſer fauorita con particolare aſſiſtenza; offerendo egli ſouente per eſſa feruentiſſime ſuppliche alla Diuina Maeſtà.

5 Era inoltre il cuore di Margarita eccitato a teneriſſima diuotione verſo il Serafico Patriarca San Franceſco dall'abito, che portaua del terz'Ordine inſtituito dal medeſimo Santo, e dalla rappreſentatione fattale alcune volte per Diuina virtù della gloria di lui, e dell'altezza de' ſuoi meriti: oltre che dalla conuerſatione continua, c'haueua con i Padri Minori, alla cui direttione era ſtata conſegnata dal Signore, apprendeua ſempre nuoui motiui di renderſi più oſſequioſa verſo vn tanto Padre. Con filiale confidenza ricorſe alla ſua efficaciſſima interceſſione poco dopo, che fù arrollata nel numero de' Penitenti nel terz'Ordine; affinche ſi degnaſſe in virtù de' ſuoi meriti d'ottenerle dal Signor Iddio la plenaria condonatione di tutte le ſue colpe: e rimaſe in ciò ſodisfatta; eſſendo ſtata dal medeſimo Saluatore aſſicurata della perdonanza di tutti i ſuoi peccati, impetratale ſpecialmente dalle orationi del ſuo Santo Patriarca. Lodolle il Signore il coſtume, ch'ella haueua di riuerire dopo la ſua Diuina perſona, e la ſua Santiſſima Madre, il Beato Padre Franceſco; e confermolla in queſta forma d'orare, dicendole, che gli era aſſai aggradita: imperoche queſto Santo ſuo ſpeciale Auuocato porgeuagli del continuo con grand'efficacia le orationi per la ſalute dell'anima ſua; onde giuſtamente a molti altri Santi del Paradiſo con le ſue laudi, e col frequente ricorſo, che a lui faceua, era da eſſa preferito. Meritò ancora di godere della gioconda, e beata preſenza di San Franceſco: vna volta frà le altre le fù

rappresentata dal Signore nel giorno della festa di San Lorenzo vna sedia assai maestosa, e risplendente collocata in vn sito eminente del Paradiso; e nella sommità di essa vide assiso il Beato Padre Francesco: le fù ancora in tal visione manifestato, che da quel luogo tanto sublime, e glorioso era stato discacciato il primo Angelo, che a Dio si ribellò. Ma quantunque ella sentisse sommo compiacimento della gloria tanto eccellente, alla quale il suo Santissimo Padre era stato sublimato; nondimeno vdì il Signore, che in tal guisa le parlò [Non sei ancora, ò Figliuola, capace d'intendere, e di scoprire perfettamente la chiarezza, e la maestà di questa sedia: perche non sei ancora fatta partecipe della gloria beata; ma sei tutt'ora trattenuta nel secolo [Appresso le fù mostrato il trono, oue risedeua la Regina degli Angeli; ma perche non poteua in verun modo comprendere l'altezza, e lo splendore smisurato, che circondaua quel maestoso solio, il Signore l'auuisò, che ciò procedeua, peroche haueua trasformata a sua simiglianza sopra tutte le altre creature la sua Santissima Madre Maria; e manifestolle, che quel luogo assai ampio, e spatioso, che si vedeua d'intorno alla seggia risplendentissima di San Francesco, doueua col tempo riempirsi tutto di Frati Minori; i quali hauerebbero in ogni parte del Mondo affaticato per la sua Chiesa, e con la purità della fede, e osseruanza intera della Regola hauerebbero imitato il loro Santo Maestro. Sentendo ella vna volta replicare il nome di Francesco dalla bocca del Saluatore, addimandògli, quanto gli fosse grato questo Santo; a cui il Signore rispose. [Io l'hò amato assai; ma fui anche assai da lui amato: e ti dico, che l'amore del suo Ordine mi è molto soaue per i meriti di lui, il quale è stato da me amato in ogni odore di soauità: sappi, che disse il vero colui, che teco discorreua, quando affermò, che Francesco fù a me simigliante; peroche in molti priuile-

gi

gl'hò renduto ſimile a me. Io eleſſi dodici Apoſtoli: ma lui hà molti ſeguaci. Io radunai ſettantadue Diſcepoli; ma lui ne hà innumerabili ſopra la Terra.]

6 Raccomandando Margarita vn giorno al Signore con feruente oratione lo ſtato dell'Ordine de' Minori, fù confortata da Gieſù Criſto con queſto ſoauiſſimo auuiſo [Io, ò Figliuola, ti hò piantata nel giardino del mio amore: imperoche il tuo Padre Franceſco diletto mio niuna coſa hà maggiormente ſeguitato, che il mio amore. Egli tanto mi amò, che non può compararſi l'amor ſuo verſo di me a qualunque amore, che ora mi portano gli huomini.] Or perche l'anima di queſta diuota Penitente da verun'altra coſa bramaua di vederſi tanto acceſa, che dalla Diuina carità, vdendo vna teſtimonianza sì infallibile, fattala da Criſto medeſimo, dell'amore feruentiſſimo, che il ſuo ſerafico Padre portaua alla Diuina bontà; maggiormente s'inferuorò nella diuotione verſo di lui, e nel ricorſo più frequente al ſuo aiuto; ſperando d'eſſer fatta partecipe da queſto Serafino dell'accreſcimento della Diuina carità.

7 Fù anche ſingulare la diuotione, che Margarita profeſsò alla glorioſa Martire, e Vergine Santa Catarina; riſpetto alla quale fù meriteuole di godere del ſuo poſſente patrocinio: imperoche il Signore più volte le riuelò, che queſta Santa Vergine porgeua diuote orationi per lei dauanti al ſuo Diuino coſpetto; e che più volte lo ſupplicaua, a trasferirla quanto prima alla beatitudine del Paradiſo; moſtrando d'hauere ſommo compiacimento della ſua compagnia. Celebraua con ſentimento di particolar diuotione la feſta di queſta Santa, nella quale fù dal Signore regalata di maggiori gratie, impetratele per mezzo delle preghiere di queſta grand' Auuocata; onde il giorno feſtiuo di S. Catarina è chiamato dal Confeſſore di Margarita giorno per lei di conſolatione, e di gratia.

8 Ma

8 Ma ſopra ogn'altro fù ſpecialiſſimo l'affetto di pietà, che queſta Beata Penitente dimoſtrò verſo Santa Maria Maddalena; peroche dalla ſimilitudine dello ſtato infame, e abbomineuole, in cui queſta Santa hauea viſſuto, eſſa traeua motiuo di confidare nel poſſente ſoccorſo di lei: dall'auſtera penitenza, in che nella cauerna di Marſiglia per lungo ſpatio di anni quella ſi eſercitò, eccitaua ſe ſteſſa al pentimento delle proprie colpe, e a prenderne aſpriſſimo gaſtigo con la maceratione più rigoroſa della ſua carne; e finalmente dall'ardentiſſimo amore verſo Gieſù, che mirabilmente infiammò il cuore di Maddalena, intanto che meritò l titolo di ſua amãte, eſſa ſi muoueua ad aggiungere del continuo al ſuo ſpirito nuoui ſtimoli di più feruente carità; bramando vie più di rimaner incendiata, e incenerita dalle fiamme ſempre più viue dell'eterno amore. Trouandoſi vna volta oppreſſa da graue malattia ſopragiunſe la feſta di Santa Maria Maddalena; a queſta ſola refleſſione, cioè, che correua l'anniuerſaria memoria di queſta Santa ſua Diuota, ſentì rinuigorirſi mirabilmente il corpo; e come ſe da poſſente fiamma haueſſe riceuuto nuouo calore, non potendo a tal forza, reſiſtere, toſto ſi alzò di letto; donde prima per la grauezza del male non era ſtato poſſibile, che ſi moueſſe; e immantinente incominciò a cantare alcune pie leudi a riuerenza della Santa. Si marauigliarono fortemente gli aſtanti, non tanto della ſubitanea ſanità ricuperata da Margarita, quanto del feruore sì ſtraordinario, con che di ſubito ſi era applicata alle Diuine laudi; alle quali anch'eſſi erano ſtati inuitati dalla Beata. Intanto ſi compiacque il Signore di rimunerare con la ſoprabbondanza delle Diuine conſolationi la feruente diuotione di Margarita verſo Santa Maria Maddalena: imperoche mentre ella ſtaua orando, fù degna di vedere in eceſſo di mente queſta Beata Apoſtola di Criſto ricoperta d'vn veſtimento riſplendente, e

tutto

tutto carico d'oro, con vna Corona nelle mani tempestata di pietre pretiose, e circondata da molti Angeli. Vdì appresso la voce del Signore, che sì le parlò [Sicome il mio Padre nel Giordano disse al mio seruo Giouanni Battista: Questo è il mio Figliuolo diletto, così io ora affermo, che questa è la mia Figlia diletta: e perche tu resti assai ammirata di questa veste tanto splendida, e adornata, sappi, che Maddalena l'hà guadagnata nel deserto, oue parimente hà meritato di conseguire questa corona arricchita di diamanti, per mezzo delle vittorie, da lei riportate contra le tentationi, che nel rigore di quella penitenza costantemente sostenne.] Ciò detto disparue la visione, restando Margarita quanto al corpo oppressa dalla solita languidezza; si che non l'era permesso di tener' alto il capo; ma quanto all'interno dell'anima tutta ansiosa d' imitare l'asprezza della carne, e l'ardore dello spirito della sua Santa Protettrice.

9 Quanto poi fosse grande l'afflittione, e la pietà, con chè Margarita riueriua tutti gli altri Santi del Paradiso, basterà ritrarlo dall'infallibile testimonianza, che ne fece vna volta il Signore alla medesima sua Serua, dicendole [Figliuola, perche tu offerisci diuote laudi a tutti i miei Santi, io ti concederò gratia, che ciascheduno d'essi t'impetrino qualche virtù particolare, secondo la perfettione de' loro stati. I Serafini ti comunicheranno l'ardore della carità. I Profeti il lume di conoscere le cose occulte, e future. Gli Apostoli la costanza della Fede. I Martiri la sofferenza ne' patimenti] E in vn'altro dolce colloquio, c'hebbe con essa assicurolla, che San Gio: Battistà, San Francesco, le Sante Maddalena, e Caterina porgeuano continue suppliche dauanti a sua Maestà; affinche si compiacesse d'assisterle col fauore della sua gratia nelle auuersità, e afflittioni, insino all'vltimo termine della sua vita. E in vn'altra Diuina apparitione rimase parimente ammaestrata da

Cristo,

Cristo, che tutti i Santi del Paradiso continuamente a grand'istanza la sollecitauano ad ammetterla quanto prima al loro beato consortio.

10 Costumaua nelle feste de' Santi correnti nell'anno d'esercitarsi in alcune particolari diuotioni a loro riuerenza; e di ricorrere alla loro efficace protettione con maggior ardore di spirito: del che fù testimonio il Padre Giunta, che così attesta nel racconto della vita di lei: laonde fù meriteuole d'esser remunerata la pietà, che in tali giorni più del solito in lei si accendeua, con fauori speciali del Cielo: imperoche il maggior numero delle visioni stupende, e de' più ammirabili colloquij hauuti da lei con Dio occorsero appunto in quelli giorni, ne' quali con particolar culto, e diuotione onoraua le solennità de i Santi. A loro onore ancora recitaua con grand'attentione molte orationi; alcune delle quali non sono peruenute alla nostra notitia, & altre saranno notate nel Capitolo dell'oratione. Oltre a ciò in tali giorni radunaua molti pouerelli, a' quali offeriua qualche regalo, secondo che dalla pietà altrui le veniua somministrato.

CAPITOLO IX.

Della sua Diuotione verso gli Angeli.

1 IL gaudio, che i Spiriti beati hanno continuamente in Cielo delle conuersioni de' peccatori alla penitenza, fù più volte da essi manifestato in terra a questa beata Penitente, alla quale soleuano frequentemente apparire; e con varie, e familiari dimostrationi d'affetto godeuano di conuersare con essa. E in prima ella fù più volte fatta degna di riceuere saluteuoli ammaestramenti dall'Angelo deputato alla sua custodia, insino dal principio del suo ritiramento nella picciola stan-

za in Cortona. Or mentre vna notte ſtaua intenta all'oratione, fù in tal guiſa inſtrutta dall'Angelo Cuſtode. Sappi ò diletta dal noſtro Dio, che tu non puoi ancora penetrare, ne ſei capace d'intendere perfettamente le coſe Diuine, e gli arcani miſteri del Sourano Rè: habbi però confidenza, e conforta il tuo ſpirito: peroche il tuo ſpoſo immacolato Giesù Criſto a poco a poco diſporrà la tua mente; e con maggior chiarezza t'introdurrà all'intelligenza de'ſuoi ſegreti; ammettendoti a diſcorrere familiarmente ſeco. Al qual auuiſo rimaſe non ſolo conſolata; ma ancora oltre modo confuſa; e nel più profondo ſentimento della propria indegnità vmiliata.

2 Nel giorno del ſanto Natale del Saluatore il medeſimo Angelo ſuo Cuſtode la fauorì con darle tal'inſtruttione. Rammentati, ò Margarita, di tutti i gradi dei benefitij, i quali ti ſono ſtati compartiti dalla beneficenza del noſtro Signor Iddio: percioche primieramente ti cauò dalle fauci del Lupo ferociſſimo, che inſidiaua alla perditione dell'anima tua; e ti laſciò libera nel campo: appreſſo ti riduſſe alla greggia delle ſue pecorelle, mediante l'amara contritione, che t'infuſe, delle tue colpe, e la doloroſa Confeſſione, che tu di eſſe faceſti. Per terzo, ſi compiacque di ſpoſarti ſeco, donandoti vn' anello di così raro pregio, che ſi può giuſtamēte comparare con la virtù conceduta alla prodigioſa verga di Mosè: peroche ſicome queſta vbbidiua ad ogni cenno di lui, operando miracoloſi auuenimenti a fauore del popolo d'Iſraele contra l'Egitto; non altrimenti l'anello della gratia, della quale ſei ſtata dallo ſpoſo Diuino adornata, ti rende prontiſſima ad vbbidire a i digiuni, alle orationi, alle lagrime, alla purità, alla pouertà, alla patienza, all'vmiltà, e alla carità: eſſendo l'eſercitio di tutte queſte virtù faciliſſimo a praticarſi da te, in virtù di queſto pretioſo anello della gratia Diuina,

na,

na, la quale auualora sopra modo la debolezza del tuo spirito. Quarto, il nostro Creatore si è degnato d'apprestarti vn delicato banchetto, oue solamente i suoi più fauoriti amici conuengono: anzi hà preparato all'anima tua il seno amoroso della sua misericordia; accioche sopra di esso, diuenuta simigliante al suo diletto Giouanni, dolcemente riposi. Quinto, non solamente egli si è contentato di darti l'entrata nel suo cuore, per mezzo dell'ardente carità comunicata al tuo spirito; ma ancora si è compiaciuto d'entrar egli medesimo nell'intimo dell'anima tua, per la gratia speciale, di cui ti hà arricchito. Ti esorto adunque, ò diletta, e chiamata da Dio, che tu con tutto il feruore del cuore, e con tutto lo sforzo dell'anima ti conuerti al Creatore, e al Signor tuo: tanto più, perche egli stesso ti hà affermato, che deui esser allattata alla ferita del suo costato; perciò apparecchiati con ogni generosità, e fortezza d'animo a tollerare ogni più aspro patimento, e tribolatione, per amore, e onore del tuo Signore. Furono questi ricordi come acutissimi sproni allo spirito di questa Beata; da' quali prese motiuo d'inoltrarsi con maggior coraggio alla carriera della perfettione: per la cui conquista supplicò con affetto particolare il suo Angelo Tutelare, che sicome l'hauea fauorita di scoprirle le obligationi più principali, ch'ella haueua di corrispondere alle diuine beneficenze; così si compiacesse d'assisterle col suo possente soccorso per la felice esecutione di ciò, ch'egli le haueua tanto benignamente manifestato.

3 Orando vn'altra volta la Serua di Cristo in cella, fù confortata dalla presenza dell'Angelo di Dio, Custode dell'anima sua; e lo pregò a mostrarle in qual modo, e con quali contrasegni si possono discernere le persone virtuose, & i perfetti amici, & eletti di Dio? Al che l'Angelo diede questa risposta: Colui è perfettamente eletto di Dio, il quale hà distolto tutto il suo cuore dall'

affetto

affetto delle cose terrene, & è solamente vnito al Signor Iddio: esclama del continuo a lui solo, e ad esso sospira con tutto l'animo giorno, e notte. Margarita ciò vdito l'interrogò, che si contentasse di dichiararle ancora le virtù proprie degli Eletti di Dio, e l'Angelo soggiunse. Colui merita d'esser onorato con titolo di vero eletto, che possiede le seguenti virtù. La prima è l'vmiltà, nella quale deue esercitarsi per amore di quel Signore, che vmiliò se medesimo insino alla Croce. La seconda è la carità perfetta. La terza è la mondezza del cuore. In quarto luogo colui è eletto, il quale niega se stesso; anzi si vccide non col ferro, ò in altro modo; ma con la mortificatione della propria volontà, e che stà preparato a sofferire anche la morte, & i tormenti, se così fosse costretto per difesa della Cristiana Religione; ouero mortifica i propri sentimenti per mezzo della penitenza. Appresso colui è veramente eletto, che hà pietà a' poueri; nella cui lingua stà sempre la verità; e l'onestà de' costumi risplende in ogni sua attione. Parimente chi riceue sopra di se le pene altrui, e si contrista delle loro afflittioni, gioisce nelle loro consolationi, ne ad alcuno prosperato, e fauorito porta veruna sorte d'inuidia. Hauuta Margarita tal'instruttione, si studiò a tutto potere d'eseguirla, a fine d'esser ascritta nel numero di questi eletti, nel quale l'Angelo l'assicurò, che sarebbe stata annouerata.

4 Compatendo vna volta il medesimo Angelo alla debolezza di Margarita, oltre modo cresciuta dalle asprezze, dalle penitenze, e dalle infermità, l'auuertì, che quando non poteua stare inginocchione sì lungo spatio di tempo, si appoggiasse alquanto ad vn banco; purche con la mente fosse sempre vigorosa, e intenta alla contemplatione de' Diuini misteri: e le ingiunse, che ciò poteua fare anche quando assisteua in Chiesa alle messe. Nel principio delle quali insegnolle, che segnasse

gnasse tutto il corpo con la Croce, e l'aspergesse con l'acqua benedetta. Soggiunsele ancora, che in ascoltar le messe, l'anima sua sarebbe stata fauorita da Dio d'accrescimento grande di gratia, e di feruore. Vn altro giorno animolla a sopportar volentieri qualunque pena e tribolatione; peroche non poteua esser'ammessa alla comunicatione della beatitudine, senza ch'ella passasse per la via de' patimenti. Così ti significa per mezzo mio (concluse l'Angelo) il Signor nostro Giesù, il quale non solamente creò me, e te ancora, ma tutte le creature. Dalle quali parole Margarita dolcemente ferita incominciò ad esclamare a guisa d'vna donna soprafatta da' dolori del parto; non sapendo satiarsi d'ammirare la benignità tanto amoreuole del Signore, che si degnaua d'inchinarsi con segni di tant'affettione all'anima sua, la quale sembrauale tanto più vile, e indegna, quanto più era ammessa alla participatione dei doni celesti.

5 Nel Venerdì precedente alla festa di San Tomaso Apostolo, mentre la Beata imploraua con lagrime il Diuino aiuto, fù confortata in tal modo dall'Angelo. Benedico questa stanza, e tutti coloro, i quali vi abitano, sieno illuminati, e purgati, e crescano nel feruore della carità: dipoi le suelò alcune dottrine, tanto superiori all'vmano intendimento, che non potè dichiararle al suo Padre spirituale. Raccontogli però alcune poche parole, e sono le seguenti. Io sono il nuntio (dissele) del tuo Signore, al quale ogni giorno tu diuotamente ricorri: io sono il Nuntio del tuo Padre, e Redentore. Ma lo spirito vmilissimo di Margarita rimase soprafatto dal timore, in vdendo tante, e sì alte promesse, fattele dal Signore, per mezzo di questo celeste messaggiere; a cui rendette affettuose gratie, dicendogli: Laude sia a voi, ò Angelo di Dio, di così larga benedittione, che mi hauete recato, e di così lungo

ra-

ragionamento, che vi ſete degnato di farmi: ma queſto voſtro diſcorſo, ò Angelo di Dio, mi hà non poco atterrito; peroche da queſte promiſſioni tanto grandi io prendo argomento di dubitare, ch'egli non voglia fauorirmi per l'auuenire d'alcun ſuo colloquio: e pure l'anima mia non hà altra brama, che di lui, maſſimamente dopo che mi hauete da ſua parte annontiate coſe tanto ſublimi. Allora l'Angelo l'auuisò, a ricordarſi di ciò, che le haueua detto il Signore; cioè, che la gratia ſarebbe ſempre in lei creſciuta, inſin all'vltimo giorno della ſua vita; e a non temere di douer perdere queſto fauore così ſingolare del parlare familiare, che il Saluatore ſpeſſe volte ſeco haueua; peroche con niuna creatura egli ſi compiaceua di trattare, con modo tanto alto, e domeſtico, come con eſſa faceua: le riduſſe ancora l'Angelo alla mente l'ordine hauuto dal Confeſſore di portare ſpeciale affettione al ſuo proſſimo; dimoſtrandole, che il noſtro Signore Gieſù Criſto, nato per la ſua ſalute, era queſto proſſimo, che da eſſa ſopra ogn'altro doueua eſſere con tutto l'ardore del cuore amato; e dopo più altre coſe eſplicatele dall'Angelo in tal propoſito, concluſe, che ſe'l ſuo cuore foſſe acceſo dall'amore verſo il Signore, hauerebbe ancora conſeruata la carità verſo tutte le altre creature. Supplicò dipoi Margarita con grand'affetto il Santo Angelo, che le impetraſſe da Dio vn'infermità così graue, che foſſe valeuole, coll' afflittione data al corpo, di toglierle ogni fomento di poter offendere la Diuina bontà: Al che quegli riſpoſe, che il Signore hauea aſſai a grado, che lei foſſe vmile, vbbidiente, riuerente, e raſſegnata al ſuo Diuino volere, anche in ciò, ch'ella allora hauea addimandato. E perche l'Angelo ſtaua per partire, ella con grand'inſtanza lo pregò a rimanerſi ancora con eſſa, dicendogli: Deh non vogliate sì preſtamente allontanarui da me: peroche la voſtra preſenza mi arreca ſommo contento,

e la benedittione vostra mi cagiona nuouo accrescimento di gratia, e auualora l'anima mia ad hauere generosa resistenza alle tentationi, dalle quali sarà combattuta. Benedissela allora il celeste spirito, e nell'vltima partenza parendo a questa Santa anima di non potersi distaccare dalla presenza, e da' ricordi così saluteuoli del suo Angelo, di nuouo gli replicò. Pregate il Saluator nostro, a cui è ben noto il desiderio del mio cuore, che di nessun'altra cosa io tanto pauento, quanto d'offender la Maestà sua, e di perdere per mia negligenza i segni del suo amore: onde vi supplico con tutto l'affetto del cuore a manifestarmi, quanto egli mi ami, ò pure quanto gli dispiacci la mia vita. Al che disse l'Angelo, che ciò le sarebbe stato significato secondo l'ordinatione Diuina, alla quale ella doueua interamente risegnarsi; e in tal modo terminò questo dolce, e lungo ragionamento.

6 Fù vn'altra volta visitata dal medesimo Angelo Custode, da cui fù instrutta con poche, ma dolcissime parole, le quali furono le seguenti. Confortati nel Signore, Margarita: percioche tu parteciperai di quella dolcezza, la quale è da noi gustata nella Patria, e ciò sarà prima, che tu venghi al consortio de' Beati: vero è, che non durerà per lungo tempo. Stando ella dubbiosa di non esser ingannata per tanti, e sì alti fauori, con i quali era regalata dal Signore, non potendo persuadersi, che la sua immensa bontà douesse inchinarsi cotanto verso sì indegna creatura (qual ella si riputaua) meritò d'esser distolta da tal pensiere dall'Angelo del Signore, che in tal modo la confortò. Non temere, ò Sposa di Dio, ma habbi fiducia nel Signor Giesù Cristo, il quale si è degnato di parlar teco, e di fauorirti con le sue frequenti visite: egli non inganna veruno: intanto procura d'eseguire con perfettione gli ordini suoi; percioche il tuo auuersario, che và sempre disseminando di-

scor-

scordie, non ti persuaderebbe giamai la pace: ma la vera pace è Cristo, il quale ti ammaestrò di quanto tu dourai fare in questo trattato di concordia, ed io che teco ragiono, sono l'Angelo deputato alla tua custodia. Da quest'auuiso eccitata la Beata depose ogni timore, e applicossi con maggior feruore alla sollecita effettuatione del comando hauuto dianzi dal Signore di riconciliare gli animi de' Cortonesi frà di loro discordi; sicome a suo luogo distintamente fù narrato.

7 Discorrendo vn'altra volta con domestichezza col medesimo Angelo, dopo d'essere stato da esso informata di più alti segreti, vmilmente lo ricercò, che volesse pregare il Signore, a compiacersi di tornar a consolarla quanto prima con la sua gioconda presenza, e con le sue dolcissime parole. Al che l'Angelo fece tal risposta: Figlia benedetta dal nostro Signore, che creò il Cielo, e la Terra: sia pur benedetta tutta la sollecitudine, che io hò hauuta di te, ò Margarita; peroche tu sei scritta nel libro della vita eterna; e ti assicuro, che il grande Iddio, che ti hà conceduto questo dono così pretioso, ti si manifesterà; e teco soauemente ragionerà, quando gli sarà a grado. Da così frequenti, e cortesi dimostranze d'affetto, con le quali l'Angelo Custode assicurò quest'Anima Santa della specialissima protettione, che verso di lei haueua, ella raccoglieua nuoui motiui d'accender vie più il cuore a grata corrispondenza di tanti fauori; e ad apprestare varij atti d'ossequio verso di esso: onde si rendette meriteuole, che il medesimo Angelo offerisse del continuo sue diuote preghiere al Signore a fauore di lei, sicome vna volta fù di ciò dal medesimo Saluatore accertata.

8 S'infiammò ancora lo spirito di Margarita a maggiori sentimenti di pietà verso questi Beati spiriti dall' hauer inteso vna volta dal Redentore l'assistenza particolare, e la sollecitudine amorosa, ch'essi hanno an-

che alle anime, le quali sono contaminate dalle colpe. Auuisandola il Signore, che la sua immensa bontà era prontissima a riceuer i peccatori, sì che del continuo mandaua gli Angeli del Paradiso, affinche eccitassero i cuori de' peruersi alla penitenza de' loro errori; Margarita addimandògli: se gli Angeli gloriosi poteuano sofferire di star'appresso a' peccatori? A questo rispose il Signore [Quantunque il fetore abbomineuole delle maluagità vmane sia intollerabile alla somma purità di questi Beati spiriti; nondimeno essi non abbandonano coloro, i quali sono raccomandati alla loro cura; ma procurano spesse volte di richiamargli allo stato della salute, inuitandogli al pentimento delle colpe, e animandogli a ricorrere al seno della mia pietà: alle quali esortationi gli Angeli rubelli fremono, e si attristano sopra modo] Dal qual documento ella cauò motiui di sommo conforto all'anima sua.

9 Fù inoltre assai diuota del gloriosissimo Principe della militia celeste San Michele Arcangelo, nella cui solennità fu fauorita dal Signore, che vdisse più volte vna soaue, e armoniosa voce, dalla quale il suo cuore fù mirabilmente consolato. Manifestolle adunque il Saluatore, che tal voce era stata del Principe della Chiesa San Michele, il quale da sua parte l'haueua inuitata, in segno della potestà, e fortezza, che le voleua dare a resistere con generosità ad ogni assalto di tribolationi, e del lume speciale, che voleua concederle; perche fosse ammessa all'intelligenza delle sue Diuine riuelationi. Nel giorno de i Santi Giouanni, e Paolo essendole rappresentata in vna bellissima visione la Madre di Dio corteggiata da molti Angeli, ne vide vno più risplendente degli altri, ed interrogando, chi quegli si fosse, il Signore le significò, quegli essere il Principe della Corte Celestiale San Michele Arcangelo, il quale staua sempre pronto ad eseguire i Diuini comandi. Dal

che

che restò maggiormente confermata nella diuotione, e nella riuerenza singolare, con la quale doueua souente ricorrere al patrocinio di questo nobilissimo Serafino.

10 Nella notte antecedente alla festa di Santa Chiara stando Margarita applicata all'oratione, comparuele vn bellissimo Angelo di sei ali marauigliosamente adornato; dal quale meritò d'esser benedetta, & eccitata a più puri, & infocati affetti d'amore verso il suo Sposo celeste. Fù tale l'abbondanza della consolatione, che soprafece a tale spettacolo il suo cuore, che fù sforzata a manifestarla anche nel sembiante esteriore: onde proruppe in vn giocondo riso, dal quale non potè contenersi in tutta quella notte, in cui più volte tornò l'Angelo del Signore a comparirle. Ma fù più marauiglioso l'ardore, che le restò nel cuore, sentendosi oltre modo infiammata ad amare per l'auuenire Iddio, con tanto feruore di carità, con quanto era amato da i primi Serafini del Paradiso. Pregò di poi il Confessore, che non volesse mai nominarle quell'Angelo alla presenza d'alcuno; peroche ella sentiua subitamente riaccendersi il cuore da quel beato incendio di carità, eccitatole già dalle parole, e dall'aspetto di questo Spirito Celeste: si che non si sarebbe potuta contenere di non dare qualche dimostratione esterna d'allegrezza; donde hauerebbe cagionata ammiratione agli astanti: il che ella sopra modo abborriua.

11 Nella notte della seconda Domenica dell'Auuento auanti l'aurora lodando ella, conforme al solito, con diuerse orationi il suo Signore, fù degna d'esser visitata vn'altra volta da questo, ò da altro simigliante Angelo, il quale nel volto era tutto fiammeggiante, & haueua parimente sei ali mirabilmente disposte. A tal vista chiamò le altre compagne; accioche vnitamente rendessero gratie a Dio, e participassero della benedit-

tione, che quel beato Spirito daua ſopra tutti gli abitanti di quella caſa; oue allora Margarita dimoraua. Or mentre ella paſceua non tanto gli occhi con quella gioconda viſione, quanto la mente, che ſoauemente era infiammata dall'ardore di quel Serafino, ecco che mancandole affatto le forze, reſtò il corpo abbandonato dallo ſpirito, rapito dietro alla contemplatione di sì beato oggetto: sì che fù ſoſtenuta per lunghiſſimo ſpatio dalle braccia di quelle donne, vna delle quali era la Signora Iſotta di Bacialla; ſtando ella intanto alienata da'ſenſi, e tutta aſſorta, e trasformata in Dio. Ritornata finalmente in ſe rendette vmiliſſime gratie al Signore di così ſegnalato fauore; e ſupplicollo a grand'inſtanza ad accreſcerle quell'ardore di carità, che le haueua laſciato impreſſo nell'animo quello Spirito; del quale parlando vna volta l'Angelo Cuſtode di Margarita, diſſele: Queſt'Angelo dell'ordine de' Serafini, il quale è diſceſo a te, ti hà arrecato grand'incendio d'amore, e chiarezza maggiore da poter'intender le coſe Diuine.

12 Or non è marauiglia, ſe gli Angeli del Paradiſo ſupplicaſſero del continuo la Diuina Maeſtà a toglier quanto prima del Mondo queſt'Anima Beata, e collocarla ne' primi Cori delle loro Gierarchie (conforme il Signore più volte manifeſtò a lei medeſima) mentre godeuano d'hauer con eſſa sì ſtretta familiarità, e quaſi continua conuerſatione, dimorando ella tuttauia in Terra. Ma dalle frequenti viſite, e dalli dolci, e ſaluteuoli colloquij, che con queſti Celeſti ſpiriti lei haueua, s'infiammò maggiormente nella diuotione, nell'amore, e nella riuerenza verſo di eſſi, e ſopra tutto nella loro imitatione, ſtudiandoſi a tutto potere di menare in terra vita Angelica, ne punto diſcordante dalle inſtruttioni ſublimi, che dagli Angeli ſouente riceueua.

CA-

CAPITOLO X.

Della sua Carità verso il prossimo.

1 DAll'immensa carità, che Margarita conobbe hauer'il Signor'Iddio vsata verso se stessa, sottraendola dallo stato primiero tanto abbomineuole, apprese ad affettionarsi al souuenimento de' suoi prossimi, teneramente amandogli; e con ogni sforzo possibile accorrendo alle loro calamità. A ciò ella si applicò, insino dal primo tempo, che vestì del sacro abito di Penitenza: percioche mossa da compassione di tanti mendichi, che in Cortona abbondauano, raccoglieua alcune limosine, e con la fatica delle proprie mani procacciaua il denaro, à intentione di prouedere lautamente tutti i poueri, a' quali faceua vn banchetto nel giorno di San Gio: Battista, e in altre festiuità: e perche la sua pietà non si sodisfaceua d'vn souuenimento più largo fatto poche volte solamente per sollieuo de' poueri, s'industriaua di soccorrergli altre volte, e ogni giorno, se fosse stato possibile: onde leuaua dalla propria bocca, e dal suo medesimo figliuolo il cibo, che le era stato donato a titolo di limosina, e lo dispensaua a' più bisognosi. Il che hauendo osseruato alcuni pouerelli, lasciando di ricorrere per limosina a' palazzi, e alle case delle persone facoltose, andauano con maggior allegrezza alla pouera stanziuola di Margarita; godendo assai più di riceuere quel poco cibo dall'animo grande, e verso di loro tanto compassioneuole della Serua di Dio, che dopo molte richieste prender maggiore, ma più stentato souuenimento da' più ricchi della Città.

2 Era in vero mirabil cosa il vedere il concorso grande de' mendichi, che à turme si congregauano intorno alla cella di Margarita, oue non era appena il cibo

necessario al proprio sostentamento: si che le donne, le quali habitauano appresso di lei, compatendo sopra modo al bisogno, ch'ella haueua di quel piccolo ristoro, del quale si priuaua a benefitio altrui; più volte vsciuano di casa spinte da carità, e s'ingegnauano di persuader a' poueri, che altroue mendicassero, e con forza talora quindi li ritraeuano. Se accadeua, che alcuno le desse per limosina vn pane intero, essa lo ricusaua; temendo, che le fosse offerto per riuerenza particolare, che le portassero; ma quando occorreua, che le fossero dati più pani interi, a questo fine, cioè per distribuirgli a' poueri, con grand'allegrezza gli accettaua. Si priuaua ancora delle pignatte, e de' vasi propri, delle tauole, e delle coperte del suo letticciuolo, e di qualche altro piccolo arnese della cella; affinche i poueri fossero in alcun modo proueduti. Altre volte si leuaua le maniche della tonica, e'l velo della testa, il cingolo, la Corona, il vasetto dell'acqua benedetta, i coltelli, i banchetti, e giunse insino a scorticare le legna del tetto, se non ad altro fine, almeno per dar materia con esse da riscaldar col fuoco i poueri interezziti dal freddo; a' quali anco daua i tizzoni, togliendoli da se nell'estremo rigore del verno, nel quale ella grandemente patiua di freddo. Distribuiua insino i segnacoli del Breuiario, e ogn'altra cosa: si che rimaneua in cella nuda affatto e ricoperta spessissime volte da qualche vil panno, e inuolta in vna coperta datale per compassione da alcuna sua conoscente. Ma finalmente abbondando vie più i pouerelli, e scemandosi la sua robicciuola, si che non haueua più che dare, fù costretta alle volte ad andare per le vie della Città, e per le case delle persone da se conosciute, a chieder limosina, con che hauesse souuenuta all'altrui necessità.

2 Parue ad alcuni, e particolarmente a qualche Religio-

ligioso, che la carità di Margarita verso i poueri mancasse dell'ordine conueniente, e che fosse affatto indiscreta; priuando se medesima, & anche il proprio figliuolo del necessario sostentamento; sopra che discorrendo vna volta col Padre suo Confessore, mossa da straordinario feruore di spirito, così gli disse: Padre mio, io non voglio ritenere appresso di me nessuna cosa, mandatami, ò per alimento, ò per vestimento proprio, dall' altrui pietà. Sono risoluta, e questo è il mio ardente desiderio, di star'io famelica; accioche possi satollare i poueri affamati, di spogliare me stessa; affinche possi ricoprire la nudità altrui, dare ad essi vna tonica nuoua, ed io mettermi adosso i loro stracci: insomma di rimanere io affatto priuata di tutto il necessario, e ridurmi a estrema calamità; purche i pouerelli sieno proueduti, e solleuati dalle loro miserie. E somministrando tuttauia motiui di pietà alla mente, e parole d'amore alla lingua l'ardente sua carità verso i poueri; seguitò con più alta, e feruorosa voce ad esclamare: O Padri miei, Frati Minori, non vogliate trouare alcuno, il quale habbia pensiere di darmi il necessario souuenimento; peroche io mi sento accesa fuor di modo di correr dietro all'affetto infocato dell'anima mia, Cristo Giesù, il che non potrei eseguire, se non mi trouassi affatto spogliata di tutte le cose, e di tutti i prouedimenti vmani. Deh vmilmente vi supplico, e vi scongiuro a compiacerui di dare senza altra dilatione quelle cose, le quali sono state a voi assegnate da alcuno per le mie necessità, a' poueri del mio Signore Crocefisso; i quali io porto scolpiti nelle mie viscere: e così dicendo diede in dirottissimo pianto, in testimonianza dell'affetto tenerissimo verso le altrui necessità.

3 Aprì vna volta frà le altre al Confessore il suo ardentissimo desiderio, il qual'era, di portare vna sant'inuidia alle persone ridotte a estrema pouertà, e a stentata

mise-

miseria. Oh Padre (diceua) se io hauessi tal potere da solleuare la fama, e la nudità di tanti pouerelli, quanto mi reputerei contenta, e beata! vorrei addossar sopra di me tutte le loro afflittioni, e calamità; purche essi non ne fossero aggrauati: e faceua grand'instanza al suo direttore, che le insegnasse il modo, con che ella hauesse potuto adempire sì fatto desiderio, che sommamente l'affliggeua.

4 Accadde vn giorno, che stando Margarita inferma ricoperta con vna semplice tonica, e tremante per lo freddo d'vn rigoroso verno, che allora correua, hebbe riuelatione da Dio, che in certa villa distante alcune miglia si trouaua vn'huomo assai afflitto da estrema mendicità; non potendo in verun modo sostentar la propria famiglia, la quale per la tenera età, c'haueua, era incapace di trouare alcun souuenimento. Si commossero le viscere della pietosa Penitente, e già andaua frà se pensando in qual forma potesse soccorrere alla miseria, e alla vergogna del pouero: allora il Signore conoscendo con quanto feruore ella fosse inclinata al sollieuo dell'altrui necessità, le ordinò, che quanto prima inuiasse a quel bisognoso la tonica, donatale poco dianzi per limosina. Non potè Margarita riceuer comando di suo maggior compiacimento, e di sua maggior consolatione di questo: onde proruppe di subito in queste feruorose parole. Signore, quanto volentieri donerei il mio medesimo cuore, se così mi fosse lecito a'vostri pouerelli! e senza indugio souuenne con la tonica alla necessità di quel meschino, rimanendo ella inuolta in vna coperta della compagna.

5 Mossa da questo spirito di carità verso le altrui miserie conuertì la casa datale dalla Signora Diabella (sicome di sopra fù accennato) in vno spedale, oue ella con gran feruore esercitaua tutti gli vffitij d'vmiltà, e di pietà verso i poueri infermi; seruendo loro ne' mi-

nisteri

nisteri più bassi, e prouedendo a' bisogni loro, e per mezzo anche di altre persone, le quali mandaua a tal' effetto per la Città a chieder limosina. Ne tralasciaua vffitio alcuno di carità necessario al solleuamento corporale, e alla buona cura di quei miserabili, insino a lauare con le proprie mani i lebbrosi. Del quale caritateuole, e così vtile impiego di Margarita restò così edificato il popolo di Cortona, che concorrendo la pietà di quei Cittadini a poco a poco ad ampliare quella casa, la ridusse poscia ad vn celebre spedale, sotto il titolo della Misericordia. In questo luogo si compiacque il Signore di premiare più volte la carità della sua Serua, fauorendola della presenza, e della familiarità sua, e degli Angeli del Paradiso.

6 Ma se fù a tal segno infiammato il cuore di Margarita verso i bisogni de' prossimi, che risguardauano solamente al loro sollieuo corporale, quanto fù più acceso dalla carità verso la saluatione delle anime altrui, raccomandatele espressamente dal Signore in diuerse apparitioni, e singolarmente in vna, quando così le disse? [La tua carità ardente cominci sempre da me, e poi amerai intimamente per mio amore tutte le creature: si che non debbano essere esclusi dalle viscere della tua carità ne meno i Saracini, douendo tu compatire alla loro perditione; per la salute de' quali io hò sostenuti dolorosi patimenti: pertanto, ò Margarita, tu hauerai compatimento a tutti coloro, i quali sono angustiati, e afflitti, e di buon cuore ti rallegrerai con quei, che sono lieti, e fauoriti; peroche se tu ti eserciterai in tali atti di carità, io ti raffermerò tutte le promesse altre volte fatteti dalla mia somma pietà.]

7 Ammaestrata dunque Margarita dal suo Diuino Sposo, di douer accogliere nel suo cuore le anime redente col sangue pretioso del Saluatore, inuigilando, per quanto ella poteua, alla loro salute: applicossi con

par-

particolare ſtudio all'oratione, indirizzando gran parte di eſſa a effetto d'impetrar dal Signore la ſaluezza delle anime: giache non le era permeſſo in altra maniera d' attendere allora alla loro conuerſione. Vn giorno contemplando la Paſſione del Saluatore, fù vdita eſclamare con grand'affetto di ſpirito. Confeſſo, Signor mio, che piagato vi conſidero, eſſer voi quello, il quale vi ſete degnato di patire, e di morire per la ſalute dell'vmana generatione: nondimeno non permettete, che le voſtre creature, contra delle quali ora vi contemplo giuſtamente adirato, ſieno ſeparate da voi, e precipitino negl'incendij ſempiterni. Ah Signore, quanto è grande queſta pena, e qual altra è maggior di queſta, che ſepararſi da voi, gaudio infinito? A queſto medeſimo fine d'ottenere da Dio la ſaluatione delle anime, aggiungeua alle orationi diuerſe penitenze; e paſſaua le notti intiere in amari pianti.

8 Vn'altra volta nel feruore dell'oratione proruppe in queſti affetti di compaſſione verſo i gaſtighi meritati da' peccatori. Ah Signor mio, non vogliate permettere, che i voſtri popoli così miſeramente cadano nelle pene orrende dell'abiſſo! A cui riſpoſe il Saluatore [I Demoni, da' quali ſi laſciano di propria volontà ligare, li trattano così male, con tanti flagelli, come ſe eſſi foſſero animali ſoggetti a portare graui peſi, e più graui percoſſe: onde io ſono riſoluto di laſciarli venire all' vltima conſumatione] Ma la pietà di Margarita non cedette alle minaccie fulminate dal Signore contra la pertinacia degli empi; peroche tanto più ella s'acceſe di compaſsione, e di zelo della loro ſalute; quanto più acceſo di furore dauaſi a vederle il Saluatore. Onde incominciò ad eſclamare, Miſericordia, Miſericordia, Miſericordia, Signor Dio mio. Al che egli replicò [Figliuola, io del continuo li chiamo, ed eſsi non vogliono aſcoltare le mie ammonitioni; e a bello ſtudio ſi aſſordano,

dano, per non vdire le mie parole. Ma dicoti in verità, che qualunque huomo, ſiaſi duro, & oſtinato quanto ſi voglia, purche da douero ſi riſolua di far ritorno a me, ſarà accolto dalla mia pietà, e riceuerà la condonatione plenaria di tutte le ſue colpe.]

9 Volle inoltre il Signore, che la ſua Serua interrompeſſe più volte il ritiramento, & il ſilentio da lei, ſopramodo amato; affinche con l'efficacia delle ſue eſortationi, e molto più coll'eſemplarità de' ſuoi coſtumi conuertiſſe più anime alla via della ſalute: quantunque le pareſſe, che tal carico foſſe diſdiceuole, per molte ragioni, alla propria conditione: contuttociò l'ardente carità verſo l'altrui profitto animolla ad intraprender opera così eccellente: quando conoſceua, che il Signore ſi voleua ſeruire delle ſue parole. Nella feria ſeconda dopo la feſta di Pentecoſte fù ammaeſtrata in tal guiſa dal Redentore [Se tu renderai a me tutti i beni, col deſiderio ardente del profitto delle anime, tutte le tue brame ſaranno da me adempiute, e arrecherai ſanità alle anime tue diuote; ſicome ti è ſtato predetto; vero è, che non tutte le anime da te curate perſeuereranno nella mia gratia] E attriſtandoſi la Beata di tal auuiſo, fù dal Signore confortata; ſeguitando a dirle [Non deui tu intermettere d'affaticarſi per la ſalute, tanto delle perſone imperfette, quanto delle perfette: imperoche a quei, che non ſtaranno coſtanti nella virtù, lo ſplendore della tua carità riſplenderà anco nell'Inferno; peroche per tal cagione ſofferiranno maggiori ſupplitij: doue che coloro, i quali haueranno accettati i tuoi conſigli, e infino all' vltimo gli haueranno interamente eſeguiti, ſaranno fatti degni di participare del merito del mio ſangue, e mediante gli eſempi tuoi ſeguiranno me, e mi renderanno continue gratie.]

10 Quando auueniua, che la carità verſo l'altrui pro-

profitto, fosse qualche poco intermessa dal feruore della diuotione, e dall'affetto alla solitudine, e alla contemplatione; delle quali cose l'anima di Margarita singolarmente godeua; subito n'era dolcemente correttta dal Diuino Maestro, il quale vn giorno così l'auuisò. [Tu, ò Figliuola, vuoi stare alle poppe delle mie consolationi, e non voresti comunicare te stessa alli miei figliuoli: poteuo dunque io chiamare te sola segretamente, e condurti al Regno del Paradiso.] A tal riprensione ella con vmiltà si difese, apportando per iscusa la propria debolezza, e indegnità, come anco l'acceso desio del suo cuore di contemplar solamente le sue Diuine perfettioni, e d'vnirsi con tutto l'affetto dello spirito alla sua somma, & vnica bontà: ma dipoi chiedette perdono al Signore del fallo da lei commesso, di non essere stata così pronta a lasciare la specolatione delle cose Diuine, per attender'all'vtilità de' suoi fratelli. A cui soggiunse il Signore [Se tu fossi piena di carità, haueresti anche compassione alle pene tanto acerbe, le quali sono state da me sostenute per i peccatori, e figliuoli miei da me riscattati] Quanto più la Serua di Cristo era rimprouerata in ciò dal suo Celeste Sposo; tanto più amaramente si doleua, e si accusaua alla sua presenza dell'errore; del quale alla fine meritò d'esser assoluta dal Redentore; soggiungendole [Non ti hò io detto, che tu sarai il lume de' ciechi? chi hauerà la virtù della carità verso i miei figliuoli ama me.] Auuisolla parimente il Signore in vn'altra occasione, che il gusto dell'anima sua era assai infermo, e guasto, quando cercaua la quiete della contemplatione, in tempo, nel quale doueua applicarsi a benefitio de' peccatori [Tu hai il gusto alterato (dissele Cristo) perche le gratie delle quali io ti hò adornata, non sono state concedute solamente a te; ma ancora per amore, e frutto di quelli, i quali quan-

to

to è dal loro canto, non cessano di ripormi continuamente in Croce; e contuttociò io con paterna pietà condiscendo ad essi, perche tornino al seno della mia clemenza: tu sei tanto indiscreta, che non curi allettare, e nutrire se non te stessa; e non vuoi hauere sollecitudine alcuna di tanti figliuoli da me redenti, a benefitio de' quali io ti hò donata tanta gratia] Dissele vn' altra volta, che piangesse la sua disubbidienza; peroche non era stata così sollecita nella pescagione delle anime, sicome il Signore da lei richiedeua: così rimase instrutta da Cristo della sollecitudine, che doueua porre in dare aiuto alle anime altrui; interrompendo, senz' alcuna sorte di tristezza, e d'ansietà, le dolcezze della contemplatione, e della solitudine, alle quali era tanto inclinata.

11 Ma dubitando, che i Frati Minori in tal'impiego di carità, a giouamento altrui, si seruissero più spesso di quello, che bisognaua, dell'opera sua, ricorse vn giorno a Dio con questo dolce lamento. Signore, io vorrei pur separare l'anima mia affatto da questo secolo: ma questi Padri non permettono, che io goda della solitudine tanto da me sospirata. Ma il Saluatore la consolò, così dicendole: [Figliuola, lasciati pure guidare da i miei Frati Minori, alla cui custodia, e indirizzo sei stata da me consegnata. Sappi, che loro ti leuano dal ritiramento; peroche tu sei vna stella conceduta al Mondo, per illuminar'i ciechi, e ridurre coloro, che sono lontani dal vero sentiero, alla via retta del Paradiso; e per solleuare i caduti dalla carica pesante di tanti delitti. Tu sei vno stendardo nuouo inalzato da me a effetto di tirare alla mia sequela i peccatori, sotto di cui anche i penitenti spargeranno diuotamente le lagrime, ed i loro infocati sospiri.] Il bassissimo sentimento, che Margarita tuttauia conseruaua di se medesima, non per-

met-

metteua, che il suo spirito si solleuasse con tutto quell' ardore, che pareua conueneuole ad abbracciare vn' opera così sublime; quanto è cooperare alla saluatione de' prossimi: onde per animarla a sì alta impresa, vdì il Signore, che così terminò il discorso [Io Cristo, Figliuolo di Dio, nato di Maria Vergine, adempirò queste promesse; e insino al termine della tua vita crescerai nell'ardore di maggior carità]

12 Fù ancora ammaestrata dal Signore del modo, che douea conseruare, per non contaminare nemeno leggiermente la carità verso il prossimo [Sicome io (le disse) hò prodotto dal niente tutte le cose, e con la mia virtù le conseruo; così voglio, e ti comando, che per amor mio tu ami con riuerenza speciale tutte le creature: auuertendo di non formar mai sinistro concetto d'alcuna di esse, e non dispregiando nel tuo cuore, ò con dimostratione esterna veruno: e procurerai d'applicare ogni studio a rimouer dall'animo tuo qualsiuoglia tedio, ò dispiacimento, che tu potessi hauere sopra le attioni, & i costumi de' tuoi fratelli.] Il qual ricordo tenne altamente impresso nel cuore, dimostrando nel sembiante esteriore somma amoreuolezza, & affabilità con tutti; quantunque si sforzasse di sbrigarsi da essi con breui parole, bastanti solamente a promouere negli animi loro ciò, ch'era necessario alla loro saluezza.

13 Si distese tant'oltre la carità di Margarita, che giunse insin'al più perfetto grado di questa virtù; cioè alla dilettione de' suoi contradittori, e maldicenti. Vn giorno essendo ammessa ad vn dolce colloquio dal suo Diuino Maestro, fù da esso con questa soaue promessa confortata. [Figliuola, io sono pronto a concedere la mia gratia a chiunque ti amerà per onore del mio nome, e prenderà la difesa di te: e per lo contrario, tutti coloro, i quali, e con il cuore, e colle opere presume-

sumeranno d'affligerti, e di contrastare le tue opere, saranno da me afflitti, e gastigati] Ciò vdendo Margarita, con grand'affetto di pietà supplicò il Signore a compiacersi di non prender tal vendetta contra di questi: e a muouere maggiormente la Diuina clemenza a loro fauore, si seruì di questa forma d'oratione. Signore, io vi offerisco supplicheuolmente quella preghiera, che vi presentò il vostro Santo Moisè per la sorella, e per gli altri, c'haueano detratto alla sua fama. Deh per l'amore della Beata Vergine vostra dilettissima Madre, e di tutti i Santi, vi priego a compiacerui di concedere a quelli, che in qualsiuoglia modo, e con qualunque animo procurano d'offendermi, quei gaudij sempiterni, i quali sono da me ogni dì con tante lagrime richiesti: e se la vostra somma giustitia non vuole lasciare senza pena il loro fallo; ecco che io mi offerisco a riceuere ogni sorte di punitione, e di patimento; accioche in tal modo si sodisfaccia alla loro colpa. Occorse vna volta, che vna donna biasimando le attioni di Margarita, tentò di discreditarla per tutta la Città; ma ella non solamente non proferì contra di essa parola alcuna di risentimento; anzi dopo d'hauerla scusata, procurò, che con ogni sollecitudine si pagassero certi debiti della stessa femmina; contracambiando in tal modo l'ingiuria assai graue, che da quella haueua riceuuta; come se da essa fosse stata sopramodo fauorita: onde ella si stimasse obligata a corrisponderle con quella dimostratione di somma beneuolenza. Di altri simiglianti segni di particolar beneficenza vsata dalla Serua di Dio verso chi talora la oltraggiaua, si è fatto altroue ricordo; perciò in questo luogo si tralasciano.

CAPITOLO XI.

Della sua profonda Vmiltà.

1 A Chi ben considera il racconto insin'ora fatto delle attioni virtuose di quest'Anima Santa sarà assai manifesto, quanto ella fosse segnalata nella virtù dell'Vmiltà: peroche quasi ad ogni ragionamento, c'haueua con il Signore, e ad ogni fauore, che da esso riceueua, palesaua i bassissimi sentimenti del suo spirito; chiamandosi indegnissima di tali gratie; e quasi ad ogni parola scoprendo il suo timore di cadere in nuoui difetti. Or se bene per vari luoghi della storia habbiamo già sparsi molti detti, e attioni di lei, con le quali si manifesta assai chiaramente l'affetto, ch'ella haueua a questa virtù dell'vmiltà: contuttociò conuiene farne in questo luogo maggior raccolta per nostra più distinta instruttione.

2 Dal principio della sua conuersione perfetta a Dio applicò il pensiero fissamente alla consideratione delle graui offese da lei commesse per lo spatio di molti anni contro la Diuina bontà: dal che prendeua continuo motiuo d'vmiliarsi nel concetto ancora degli huomini. Quindi procedeua, che con tutta la sincerità del cuore si stimaua la più indegna, e abbomineuole creatura frà tutti i viuenti: che si ammirasse cotanto della sofferenza del Signor Iddio; peroche si era compiaciuto di sopportarla per sì lungo tempo in istato di tant'abbominatione alla sua somma purità: che del continuo ricorresse all'intercessione de' Santi del Paradiso a ottener'il perdono de suoi errori: e che non cessasse d'amplificarli sempre alla presenza de' secolari, da' quali anche ricercaua, se sperauano,

che

che la Diuina pietà le haueſſe condonati i ſuoi graui peccati.

3 Quando accadeua, che alcuni faceſſero a lei ricorſo, a fine d'eſſer curati dalle loro infermità, ò liberati mediante le preghiere di lei da'loro trauagli (il che ſpeſſe volte ſuccedeua; venendo anche da' paeſi lontani molta gente a queſto effetto, tratta dalla fama della ſua inſigne ſantità,) dando in vn pianto dirottiſſimo, ſoleua loro riſpondere. Se per auuentura io viliſſima frà tutte le creature haueſſi ardimento di toccarui, ò di ſegnarui, ſono certa, che per cagione delle mie graui, e innumerabili iniquità ſi accreſcerebbe in voi l'infermità, in vece d'eſſerne ſottratti.

4 Trouauaſi nella Città del Borgo San Sepolcro vn fanciullo crudelmente agitato dagli ſpiriti infernali: per modo che non poteua eſſer tenuto appena da tre huomini aſſai robuſti. Era ſtato adoperato ogni mezzo per liberarlo; ma ouunque era condotto da'parenti, lo ſpirito maligno ſempre ſoleua riſpondere a chi l'interrogaua del tempo, del luogo, e della perſona, dalla cui virtù ſarebbe ſtato diſcacciato da quel corpo, che ciò ſarebbe ſucceduto ſolamente per mezzo delle orationi di ſuor Margarita abitante in Cortorna. Finalmente eſſendo ſtato replicato più volte queſto detto dal Demonio (quantunque egli ſia padre della menzogna, a cui non ſi debba preſtar alcuna credenza,) moſſi i parenti del Fanciullo, ò da particolar inſpiratione Diuina, ò dal deſiderio di far queſt'vltima proua, il conduſſero a Cortona. Giunti al Caſtello Gherardo, donde ſi ſcopre la cima della Fortezza di Cortona, i maledetti ſpiriti, ſcuotendo furioſamente il pouero fanciullo, cominciarono con vrli ad eſclamare, che non poteuano paſſare più oltre: e sforzandoſi coloro coll'aiuto di altre perſone di rimouer'il corpo, diuenuto come immobile, di quel luogo, non fù mai poſſibile, che quindi

lo traessero; ma come morto staua giacendo in terra; dibattuto più crudelmente del solito da quei maligni spiriti. Alla fine fù vdito dire da vno di quei Demoni con vrli più spauentosi degli altri, che sarebbe quindi allora vscito; peroche non poteua sofferire di comparire dinanzi alla presenza di Margarita; la quale con le sue orationi accendeua i loro tormenti, assai più, che non faceuano gli incendij del fuoco infernale. Bastò adunque (per così dire) l'aria santificata da i sospiri della Santa Penitente, e l'aspetto solo lontano della Città di Cortona, oue ella dimoraua, a metter in fuga il Demonio; il quale immantinente lasciò libero il corpo del giouinetto, con ammiratione straordinaria de' parenti, e con altrettanta consolatione del fanciullo. Vollero nondimeno cōdurre il figliuolo alla presenza della Beata, accioche riconoscesse la sua benefattrice, e si disponesse per mezzo dell'atto di gratitudine, che doueua al merito grande di lei, d'acquistare in auuenire la sua protettione, e'l suffragio tanto possente delle sue orationi. Peruenuti alla sua presenza, le narrarono la cagione del loro arriuo alla Città; e le riferirono distintamente il successo: ma ella a tal racconto cominciando a storcersi, e a sospirare, proruppe in vn pianto inconsolabile; e dipoi sì disse: Io sono la feccia del Mondo, piena di peccati, vn vaso abbomineuole, e detestabile, vna stalla puzzolente, piena d'immonditie: ah non vogliate credere, che la somma, eterna, e sapientissima virtù, la quale non può errare nelle sue mirabili operationi, habbia operato cosa tanto marauigliosa per mio rispetto. Non si arrendettero però coloro alle vmili parole, ne alle ragioni accompagnate dalle lagrime, con le quali la Serua di Cristo si sforzaua di persuaderli, non esser ciò prouenuto da i meriti suoi: e replicando ella, che non doueuano hauer fede alcuna al Demonio, che in tal fatto certamente gli hauea ingannati, da se licentiolli:

non hauendo però potuto con i ſuoi argomenti toglier dalle menti loro la credenza ferma, ch'eſſi haueuano, d'eſſere ſtato riſanato il fanciullo in virtù de' ſuoi efficaciſſimi meriti. Intanto rimaſe Margarita grandemente afflitta: e temendo, che il Demonio Padre della ſuperbia, ſicome haueua hauuto tirannica ſignoria ſopra'l corpo di quel fanciullo, così voleſſe prender poſſeſſo dell'anima ſua, per mezzo di qualche ſtimolo di vanagloria, che tentaua di ſeminarle nel penſiero, ſeguitò a pianger dirottamente dinanzi al ſuo Signore: e nella ſua mente non ſapeua perſuaderſi, che il ſuccedimento raccontatole foſſe vero; e a chiunque ſeco ne ragionaua (eſſendoſi ſparſa per la Città la fama del miracolo da' medeſimi parenti del giouanetto) coſtantemente riſpondeua, che tutti erano ingannati dal Demonio; perciòche ella indubitatamente ſi credeua, che appena giunta agli anni della diſcretione haueſse incominciato a offender la Diuina bontà; e haueſse contaminata con le colpe l'anima propria: onde non poteua in verun modo permetterſi, che il Signore haueſse voluto operare gratia tanto ſtupenda, per amore della più indegna creatura, che allora viueſse. Così ella diceua, e non altrimenti ſentiua nell'animo ſuo; eſsendo di ciò autentico teſtimonio dauanti a Dio il dolore eſtremo, che in tal narratione le oppreſse il cuore, e le lagrime abbondanti, dalle quali non potè per lungo ſpatio contenerſi.

5 Non potendo vna volta ſofferire la pienezza delle conſolationi interne, e l'altezza de' fauori fattile dal Signore, proruppe in queſte vmiliſſime parole: Non vogliate di gratia, ò mio Signore, abbaſsare tanto la voſtra maeſtà ad vna creatura tanto vile, e miſerabile. Io ſono ſtata, e ſono come vna tenebra. E replicandole Gieſù Criſto, ch'ella ſarebbe ſtata vna luce riſplendente al Mondo, s'internaua più profondamente nella conſideratione della ſua miſeria, ne ſi diſgombra-

gliuola, tu ſarai luce in molte Prouincie del Mondo] Non ſeppe ella replicare alla diſpoſitione Diuina; ma ſenza vſcire dall'abiſſo del baſſo conoſcimento di ſe medeſima, aſcriſſe all'autore d'ogni bene qualunque fauore, che le veniua da eſso offerto; & ella ſi rimaſe nel proprio annientamento, con la rifleſſione di ciò, che ſolamente era ſuo proprio, cioè la colpa, in cui dubitaua del continuo di poter cadere.

8 Sentendoſi vn'altra volta ſopraſare dolcemente il cuore, dopo hauer guſtato del pretioſiſſimo Corpo del Signore, da ſtraordinaria ſoauità delle Diuine conſolationi, procurò d'amareggiare alquanto lo ſpirito, con la conſideratione della propria viltà; e ponendo la bocca ſopra la terra chiamauaſi per mille volte indegna d'hauerla accoſtata alla ſacroſanta Oſtia. Si paragonaua al loto, e alla cenere; e marauigliauaſi come la terra poteſse ſoſtenerla, mentre era ſtata ardita d'accoglier nelle ſue viſcere la Maeſtà ſourana del ſuo Signore: accuſauaſi d'eſser tutta tenebroſa, e offuſcata da innumerabili brutture; e con il più viuo, e vmile ſentimento, che poteſse formarſi in quel punto dal ſuo feruente ſpirito, eſclamò. O quanto tardi, ò gran Padre di tutti i viuenti, io ſon venuta a voi; quanto tardi io hò incominciato ad amarui! Oh ſe io haueſſi potuto amarui inſin da quel tempo, quando io era riſtretta nell'vtero di mia Madre! Volendo il Saluatore ſecondare i pij affetti d'vmiltà, da' quali in quella conſideratione era così acceſo lo ſpirito della ſua Serua, che anzi godeua di riuolgere nel penſiere le proprie colpe, che ſolleuar l'animo con la dolce rifleſſione alle Diuine gratie, delle quali il Signore la fauoriua, le infuſe vn chiaro conoſcimento de i peccati dianzi commeſſi, per modo, che abborrendo la loro deformità, incominciò con più amare, e copioſe lagrime a deteſtargli; e oppreſsa da maggior confuſione delle proprie miſerie ſeguitò ad accu-

farsi per rea d'innumerabili peccati, e degna di mille Inferni.

9 Essendole vna volta manifestatò dal Signore in vn'estasi marauigliosa il luogo sublime, oue l'anima sua douea esser collocata nella gloria celeste, cioè frà l'ordine de' primi Serafini del Paradiso, restò oltre modo ammirata di tant'altezza, e soprabbondanza di gloria, alla quale la Diuina bontà si compiaceua di sublimarla; e piena di confusione esclamò: O gran Signore, se voi haueste conceduta questa sedia così alta, e risplendente ad vn altro Saulo, certo è, che tutta la Corte del Paradiso se ne marauiglierebbe; quanto più douerà stupirsi, che vi degniate d'inalzare da essa vna creatura tanto abietta, quale io sono, che solamente fui tenebra d'ogni vitio, e iniquità? Ma il Saluatore volendo mostrare, quanto aggradisse la profonda vmiltà della sua Serua, le ordinò, che douesse publicamente chiamarsi eletta, e figliuola sua, e perciò degna di quel trono tanto maestoso, e rilucente. A tal comando si rinouarono le angustie, e le pene nel cuore dell'vmil' ancella di Giesù Cristo: siche riuoltasi con maggior sentimento d'vmiltà verso il Signore: Deh non vogliate impormi (gli disse) vn nome tanto sublime; peroche non si può trouare sopra la terra creatura alcuna più vile, e più indegna di me; anzi credo fermamente, che non si potrà mai rinuenire vn'altra peggiore di me. Ma quanto più ella si reputaua immeriteuole di tali onori; & amplificaua dinanzi al Diuino cospetto i suoi errori; tanto maggiormente inclinaua a se la Maestà altissima di Dio, il quale terminò sì giocondo ragionamento, con assicurarla, che tutte le cose da lei vedute, e intese, sarebbero state a suo tempo perfettamente adempiute.

10 Staua ancora nelle orationi, e in tutti i suoi esercitij mentali intenta sempre a considerare le proprie im-

perfettioni, e difetti, per ritrarne continui motiui da poterſi vie più humiliare: onde aſcriueua a ſe tutte le conditioni più vili delle altre donne, le quali, ò per cagione della baſſezza del parentado, ouero per qualche difetto corporale, ò per le miſerie della pouertà, o per altro titolo di viltà ſi rendeſſero diſpregieuoli nell'eſtimatione degli huomini: ſe auueniua, che anco a torto foſſe calunniata, ò pure ſotto altro preteſto foſſe con nome vile, & infame diſprezzata, pareuale d'eſſere ſtata onorata con sì fatto titolo, riſpetto all'opinione baſſiſſima, c'hauea di ſe ſteſſa; onde ſi giudicaua d'eſſer degna di maggiori rimproueri, e di parole aſſai più calunnioſe. Si che eccettuato il titolo d'eretica godeua oltre modo d'eſſer oltraggiata, con qualunque altro nome ingiurioſo, e diſprezzeuole. D'vna coſa però amaramente ſi doleua, che neſſuno porgeua credenza alle ſue parole, con le quali eſſa ſi auuiliua, e ſi diſcreditaua appreſſo agli altri; quantunque con lagrime, e con ſoſpiri ſi sforzaſſe d'autenticare per vero ciò, che contra di ſe proferiua: onde era coſtretta a ſcoprire a Dio ſolo, a cui ſono paleſi i penſieri del cuore, gli vmili ſentimenti della ſua mente; giache non trouaua alcuno frà gli huomini, che porgeſſe grato orecchio, e acconſentiſſe agl'improperi, e alli diſpregi, che la propria vmiltà le ſuggeriua. Ma gli vmiliſſimi affetti di queſt'Anima grande furono tanto aggraditi al Signore, che vna volta così le parlò [Tu, ò figliuola mia, vai dicendo, che io hò diligentemente oſſeruato nell'abiſso di queſto ſecolo, e da eſso hò cauato frà tutte le altre creature l'anima tua come la più vile di tutte le altre: Ciò hò fatto, accioche i piccioli diuentino grandi, & i peccatori giuſti, e le perſone viliſſime, e deteſtabili pretioſe, e ricche delle mie miſericordie] Al qual'auuiſo ella non ſeppe aggiunger'altra replica, ſe non che ſi aſpettaua alla ſua Diuina gratia di cuſtodire con dili-
gen-

genza questo tesoro, oue haueua racchiusi tanti suoi doni: peroche ella fortemente pauentaua della fragilità del vaso, in cui sì pregiato tesoro era stato collocato.

11 Si compiacque vn giorno il Signore di celebrare il dispregio grande, che Margarita hauea di se medesima, suelandole, quanto questa virtù gli fosse accetta, con tali parole [O viola piena d'odore d'vmiltà: la tua vmiltà in questo è dissimile dal basso sentimento degli altri affettionati a tal virtù, che non apparisce nel cospetto altrui così grande, quanto ella veramente è nella tua mente] In queste breui parole, e in vna testimonianza così infallibile, quanto è questa, data dalla stessa eterna verità, si ristringe quel più, che potesse mai dirsi in commendatione dell'vmiltà profondissima di Margarita: imperoche ella era veramentē vmile nel suo cuore, e assai più di quello, che con le parole esprimeua. Perciò alle volte si studiaua di non apparire vmile, nemeno nell'esterno, conuersando con gli huomini, da' quali vedeua di non poter ritrarre alcun basso concetto di se, anche quando con le parole cercaua di abbassarsi alla loro presenza. Dal che procedeua, che si asteneua tal'ora dal parlare così frequente, come dianzi costumaua, intorno alle cose Diuine: e perche vn Religioso ammirato di ciò, interrogolla della cagione, che la moueua, a non ragionare con il solito feruore de' misteri celesti; ella bramosa di coprire i sentimenti vmili del suo cuore, con nuouo atto d'vmiltà addusse questa ragione. Così il Signore si è compiaciuto di far meco; in quella guisa appunto, che suole l'huomo ritirarsi dalla prestanza di alcuna cosa, quando auuiene, che non ritorni nelle sue mani la cosa già da lui prontamente prestata: non altrimente il Signore tratta con me: hà egli veduto, che io non sono grata alli fauori da esso dianzi concedutimi; perciò ora si astiene dal comu-

mu-

municarmi nuoue gratie; e hà sottratti all'anima mia sconoscente, & ingrata anco i doni, de' quali dianzi l'haueua arricchita. Tali erano i sentimenti, e le parole, che le suggeriua l'vmilissimo concetto, in che teneua se stessa.

12 Ponendosi vna volta dinanzi agli occhi della mente, con maggior riflessione del solito, la vita sua così malamente trascorsa in tante laidezze, diede in vn pianto inconsolabile, e per alleggerimento della pena, e della confusione, da cui si sentiua opprimere il cuore, proruppe con feruore straordinario in quest' vmilissima esclamatione. O vi fosse piaciuto, mio Signore, che io non fossi mai vscita alla luce di questo Mondo; giache io vi hò così grauemente offeso, & ora non vbbidisco perfettamente a' vostri precetti! E perche il Saluatore dolcemente la riprese di tal forma di parlare, ella soggiunse, d'hauer ciò detto; perche stimaua cosa fuor di modo stupenda, e quasi impossibile, che l'altissima, e purissima maestà del Creatore s'inchinasse a tanta bassezza; e si degnasse a condescendere, con dimostrationi eccessiue di beneuolenza, ad vna creatura miserabilissima, e hauesse compiacimento di stare nel vaso di vn' anima così sporcata, e abbomineuole. Sapeuate pur voi (seguitò a dirgli) lo stato, nel quale io già fui, quello, in cui di presente io mi trouo, e che sotto il Cielo non v'è alcuno più miserabile di me. Troncò questo parlare così vmile il Diuino Maestro; e riempiendo il vaso dell' anima di lei così vuoto, per sì bassi sentimenti, c'hauea di se medesima, con la pienezza delle sue superne consolationi, chiaramente le significò, che la sua Diuina virtù era possente a render costante, e ad assodare mirabilmente il vaso del suo debole spirito.

13 Lamentandosi il Saluatore vn'altra volta dolcemente con essa delle sopradette parole, che'l profondissimo concetto del suo nulla le haueua poste sù la lingua:

cioè

cioè di non hauer voluto esser nata nel Mondo, porse ad esso quest'vmilissima scusa. Non vogliate, Signore, rinfacciarmi, che io habbia diffidato della vostra misericordia, e della vostra sapienza, quando proruppi in queste parole: Piacesse a Dio, che io non fossi nata. Ciò dissi: peroche l'anima mia non hà potuto conoscere altra creatura da Adamo insin ad ora la più indegna de' vostri doni, di quella, che io mi sia. Replicolle il Signore, che douesse ridursi alla mente i doni della sua misericordia, conceduti da esso liberalmente, secondo che a lui era piaciuto, a Maddalena, alla donna Samaritana, alla Cananea, a Matteo Publicano, e al Ladro, al quale promise la gloria del Paradiso. Io confesso (ripigliò Margarita) che mi ricordo di tutti questi, e di più altri peccatori fauoriti coll'abbondanza dalle vostre gratie: ma conosco, che tutti questi furono assai più meriteuoli della vostra pietà, di quello, che sia io; peroche sono piena d'ogni vitio, e spogliata affatto d'ogni virtù. Ma a sentimento di tant'vmiltà corrispose con altrettanta laude Giesù Cristo. [Ti dico in verità, ò figliuola Margarita, che dalla pianta del piede insino alla sommità del tuo capo sei vestita della mia gratia, e adornata di virtù.

14 Proruppe vna volta nel feruore dell'orare in questo vmilissimo affetto. Signore, discacciatemi da voi: partiteui, mio Dio, da me vilissima, e indegna. Vn'altro dì essendo confortata dal Signore con alcune soauissime parole, con le quali egli si dichiaraua di amarla con particolar tenerezza; Margarita ricorrendo alli suoi soliti affetti di profonda vmiltà, rispose, che non era nell'anima sua alcuna dispositione, per la quale si rendesse meriteuole d'esser in quella guisa accarezzata dalla sua immensa bontà: e soggiunse, che sì fatta risposta era tanto vera, che tutto il Mondo non sarebbe stato basteuole a persuaderle il contrario: anzi dirò cosa

mag-

maggiore (ella aggiunſe) ſe mi ſi appreſtaſse il fuoco iſteſso dell'Inferno; io prima mi eleggerei di precipitarmi dentro di quello, che allontanarmi dalla verità della ſopradetta propoſitione.

15 Sentendo vn'altra fiata accenderſi il cuore da ſtraordinario ardore di pietà, cagionatole da certa affettuoſa inſtruttione, che il Signore ſi era degnato di darle, pregò a grand'inſtanza coloro, che ſi trouauano allora preſenti nella ſua ſtanziuola, a partirſi quanto prima di quel luogo: e ciò fece, perche temeua, che gli aſtanti poteſsero in qualche modo ſcuporire dall'eſterno ſuo sẽbiante, diuenuto tutto fiãmeggiante, e allegro pe'l fauore fattole dal Signore, il godimento interno, che ſentiua nel cuore. Se bene il ſuo Diuino Spoſo le fece intender, eſser ſuo volere, che coloro non ſi partiſsero, accioche da ciò formaſſero maggior concetto della ſua infinita bontà. Eſsendo vn giorno auuiſata dal Saluatore di alcune gratie ſingolari, con le quali l'hauerebbe renduta illuſtre, e onoreuole anche nel Mondo, ella ſpinta dal ſolito affetto, c'hauea al diſpregio di ſe medeſima; riſpoſe, che ſi richiedeua vn vaſo di grandiſſima purità per riceuer doni così ſublimi, de' quali l'hauea arricchita, e prometteuale per l'auuenire di adornarla maggiormente: onde perche ella non haueua vn vaſo di sì fatta conditione, diceua d'eſſere ſtata sforzata dalla ſua miſeria a rinontiare a gratie tanto eccedenti al ſuo merito. Allora il Signore con tal'ammaeſtramento la rendette capace dell'abbondanza, e dell'eccellenza de i doni, che la ſua bontà ſi compiaceua di comunicarle. [Non ſi fanno (dicendole) queſte coſe tanto grandi in te per te ſolamente; ma ancora per vtilità di molti peccatori, i quali con tal mezzo ſi hanno a ridurre di venire al ſeno della mia miſericordia] A tal'auuertimento ſi quietò; conoſcendo, che dalla ſteſſa ſua miſeria ſarebbe riſultata gloria maggiore alla Diuina bontà.

16 Con-

16 Considerando vna volta con più particolar riflessione la domestichezza così soaue, e amoreuole, con la quale il Signore souente trattaua seco: dal che procedeua vna dolcezza mirabile, che le confortaua il cuore, per modo che non sempre applicaua il pensiere (sicome hauerebbe desiderato) alli propri difetti, ricorse con gran timore al Signore, per essere in ciò illuminata; da cui meritò d'esser confortata con tal'auuiso [Conserua, ò Figliuola, la tua mente pura: l'oratione, che tu hai fatta di voler esser soggetta a tutte le creature, mi è sommamente piaciuta; perciò io ti comando, che ti sottoponi non solo a me, ma per amor mio a tutte le creature; e ti reputi di tutte loro la più vile, seguendo il mio esempio; percioche questa vmile soggettione ti solleuerà al coro delle Beate, che godono nel Cielo della mia gloria.] Tanto ella con ogni prontezza eseguì: godendo di soggettarsi in ogni occasione, e in ogni modo possibile a qualunque persona, e anche a quelle, dalle quali pareua, che i motiui, & i rispetti vmani la douessero tenere maggiormente allontanata: sicome successe, quando essendosi scandalezzata vna Signora della sua leggerezza, per hauer mutata stanza; e publicamente di ciò biasimandola con la gente, l'vmile Penitente sapendo ciò per Diuina riuelatione, senza punto attristarsi dell'opinione poco buona di nuouo acquistata appresso a quella Signora, procurò d'esser ammessa al seruigio di quella medesima Gentildonna, dalla cui conuersatione il genio naturale la deuiaua. Il qual'atto d'vmiltà fù commendato molto dal Signore, che poco dopo fauorendola della sua apparitione, e d'vn dolce colloquio, la confermò nell'vmile soggettione, a cui ella sì prontamente si era offerta: manifestandole, che non meno gli gradiua quell'atto d'vmiliatione esterna, dimostrato verso gli huomini per suo amore, di quello, che fossero stati tutti gli altri atti d'vmiltà in-

terna,

terna, espressi tante volte, e con tant'affetto di spirito alla sua maestà, riconoscendosi rea di tante colpe, e confessandosi indegnissima delle sue gratie: ed ecco, che senz'auuedersene, siamo entrati a discorrere della virtù dell'vbbidienza, della quale conuiene trattar'in questo luogo.

CAPITOLO XII.

Della perfetta Vbbidienza di Margarita.

1 QVanto prontamente Margarita soggettasse il proprio volere alle ordinationi del Signore, il quale souente si compiacque di comandarle alcune cose, che pareuano alle volte a primo aspetto frà di loro contrarie, assai chiaramente si può dedurre dal racconto, che insin'ora habbiamo fatto delle attioni della Beata: peroche l'ordine della sua vita fù vna continua dependenza dalla Diuina volontà: essendo ella stata sempre ammaestrata dal Saluatore di tutto ciò, che douea eseguire, per rendersi a lui grata, e accetta. La Città di Cortona, oue ella dopo la sua conuersione del continuo dimorò, non fù da lei eletta di propria volontà; ma per comandamento speciale hauuto dal Signor Iddio, con vna illustratione di mente così manifesta, ch'ella conobbe di non poterle resistere, senza opporsi apertamente alla Diuina ordinatione. La soggettione a' Padri di S. Francesco le fù insin da principio incaricata dal Saluatore; e come più appresso vederemo, le fù più volte dal medesimo Signore espressamente ordinata. La cella, oue ella doueua rinchiudersi, le fù deputata da Cristo. Vn altra stanza, oue conueniua, che per qualche tempo si trasferisse, le fù parimente dimostrata dal Redentore; da cui ancora riceuette l'ordine di douer ritornare

al primiero luogo, oue abitaua. Infin il luogo precifo, oue doueua ftare a far'oratione nella Chiefa de' Frati Minori, le fù additato dal Signore: e quefto fù vn cantoncino dietro al pulpito, oue non poteua effer rimirata nel volto dalla gente. Infin'il cibo, di cui doueua guftare, il colore del velo, con cui douea ricoprirfi il capo, le fù infegnato da Crifto. Il modo, che doueua tenere nelle orationi da lei fatte in Chiefa, e nel confeffarfi, le fù parimente fignificato da Giesù Crifto, dal quale anco hebbe precetto d'accoftarfi più frequentemente, e dipoi ogni giorno alla fantiffima Comunione. Il filentio, che douea offeruare così rigorofo con le perfone del fecolo, e'l ritiramento continuo furono a lei ingiunti dal Signore: ma dal medefimo pofcia le fù ordinato, che a benefitio altrui abbandonaffe la folitudine, & efortaffe con la dottrina comunicatale dal Cielo i peccatori alla penitenza; quantunque a ciò ella da principio haueffe qualche forte di repugnanza. Ordinolle altresì il Signore, che non andaffe per la Città a chieder limofina, ficome per alquanto tempo hauea fatto. Inftruilla ancora del modo, che douea tenere in conuerfare co'fecolari, da'quali hauea tanto aborrimento: cioè, che doueffe folamente con effi comunicare per amor di Dio, e non per verun fine temporale; e che difcorrendo con effi, doueffe applicar'il cuor a Dio, parlando del continuo di cofe fpettanti all'eterna falute, e a onore della fua eterna Maeftà. Infomma tutta la forma efterna, ò interna del viuere di quefta Serua di Crifto, fù guidata dal medefimo Signore, per tal modo, che a chi ben confidera tutto il racconto della ftoria, affai chiaramente apparifce, effer ella ftata in continua foggettione, e vbbidienza alle ordinationi, e [illegible]ioni del Cielo; con le quali fù tante volte dal [illegible] Maeftro in sì dolci, e frequenti ragionamen-[illegible].

2 Dimostrò parimente Margarita intera soggettione, e dependenza ad ogni cenno de' Frati Minori: intanto che il Signore vna volta si compiacque d'auuisarla, che vno de' principali aiuti datile nel principio della sua conuersione, era stato la riuerenza, e osseruanza speciale da lei hauuta a questi Religiosi [Ricordati (le disse) che il rimedio del tuo cuore, e l'incominciamento della tua saluatione, fù il timore riuerente, e filiale, che io infusi nella tua mente verso i Frati Minori, alla cui direttione io ti sottoposi; sì che tu ti arrossiui in volto, e tremaui di stare alla presenza loro, senza la douuta modestia, ò in Chiesa, ò in altra parte] Riceuette vn'altra volta quest'auuertimento da Giesù Cristo [Io ti comando, che tu ti serui sempre de i consigli de' Frati Minori, e procuri in tal modo d'vbbidirmi con ogni perfettione] E perche il Demonio non potendo sopportare il giouamento grande, che ritraeua l'anima di questa Penitente dalla pronta, & esatta dependenza, ch'ella haueua agli ammonimenti di questi Religiosi, le poneua alle volte nel pensiere, che fosse espediente ritirarsi da essi; ò parlare con loro più di rado: fù auuertita in tal modo dal Saluatore [Parlerai al tuo Confessore, e a' Frati Minori, a' quali io da principio ti consegnai, dalli cui familiari consigli io voglio, che tu non mai ti discosti: e se venisse tempo, nel quale tu fosti tentata di non parlare ad essi, e di non vbbidire agli auuisi, che ti daranno, non seguitare questa tentatione piena di veleno; peroche è suggestione diabolica del nemico, insidiatore fierissimo della tua salute.]

3 Durò per lo spatio di tre anni a soggettare la propria volontà, e'l proprio discorso alle determinationi di questi Religiosi, a' quali hauea insino dal principio con gran feruore addimandato l'abito del terz'Ordine della Penitenza: e quantunque sì santo desiderio ogni giorno vie più se le accendesse nel cuore; nondimeno sempre

si rimetteua alla risolutione di quei superiori; sofferendo con vmiltà le continue ripulse, che in ciò spesse volte le diedero. Continuò questa pronta rassegnatione della sua volontà verso qualunque Frate di S. Frãcesco, al cui cenno non mai replicaua: e perche vna volta fù visitata da vn Padre, il quale non haueua cognitione dello stato presente, ne del passato di Margarita, ne sapeua la rigorosa penitenza, nella quale per lungo spatio si era esercitata, le ingionse alcune cose, le quali erano contrarie agli ammaestramenti datile dal suo Confessore ordinario, e alla direttione degli altri Padri, co' quali altre volte hauea manifestato l'interno della sua coscienza; onde ella si trouò in grandi angustie: peroche non hauerebbe voluto trasgredire gli ordini di questo Religioso, ne opporsi alla dottrina, che le hauea insegnata; e dall'altra parte col seguire i consigli di lui, daua manifesto fomento di vari dubbij all'animo suo: or in tal perplessità di mente ricorse all'aiuto del Maestro Diuino, il quale si degnò di confortarla con tal'auuiso [Figliuola, non cercare maestri nuoui, i quali non sanno le operationi stupende, le quali io hò fatto nell'anima tua: contuttociò si deue scusare l'intentione di questo Frate, perche secondo ch'egli hà appreso dalla lettione della Sacra Scrittura, il nemico infernale ordisce molti lacci, e inganni alle anime.] Da tal documento rimase la mente di Margarita assai quietata, e lasciò di effettuare ciò, che quel Padre le hauea suggerito. Manifestolle vna volta il Signore il compiacimento, c'hauea hauuto in vederla tanto risegnata al volere de' Frati nella mutatione della stanza; quantunque da esso le fosse stata assegnata vn'altra, e così le disse [Perche hai vbbidito a i Frati, a' quali io ti hò consegnata, quando ti condussero di nuouo alla cella di prima, perciò io non ti hò diminuito punto della mia gratia]

4 E superfluo narrare distintamente in questo luogo

go la prontezza, ch'ella dimostrò sempre in accettare i consigli, e in eseguire gli ordini datile dal Padre Giunta suo Confessore, potendosi ciò manifestamente raccorre da tutto il successo della storia, che insin'ora si è descritta, e appresso si narrerà. Basta solamente accennare, che il Signore vna volta assicurò la Beata, che lui medesimo suggeriua le parole a questo Religioso, e che lui parlaua per la lingua del suo Confessore. Or se ella era accertata dal suo Diuino Maestro, che gli auuisi, e i consigli dati a se dal Padre Giunta, erano non solamente conformi alle regole dello spirito; ma di più erano oracoli del medesimo Signore, per la bocca di lui manifestati ad essa: certo è, che con ogni studio ella doueasi sforzare d'eseguire gli ordini di lui, e di dependere interamente dalle determinationi, ch'egli prendeua nel buon'indirizzo della sua vita.

5 Occorse nella Domenica quarta di Quaresima, che'l Confessore le comandò, che in quella mattina si cibasse del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia: non seppe ella a tal'ordine contradire; ma allegò semplicemente l'indispositione dell'anima propria, sembrandole di non esser degna della participatione delle carni immacolate dell'Agnello Diuino, stante i difetti, da' quali diceua d'esser non poco contaminata la sua coscienza. Contuttociò cedette di buona voglia al comandamento del Padre, e si comunicò. Ma perche non sentiua conforme al solito la voce interna del suo Diuino Sposo, la quale confortaua sopra modo il suo spirito, proruppe con vmiltà in questi lamenteuoli affetti. O Giesù pace mia, gioia mia, e sola speranza mia, che solo sete da me cercato, e bramato dall'anima mia! Per qual cagione voi ora state nell'anima mia, e pure io non odo la vostra voce? Mi è stata forse tolta la soauità della vostra fauella, la quale è bastante a liquefare l'anima mia, e a confortarla, in pena di qualche mancamento da me

commesso, e ancora non ben purgato? Al che il Signore fece tal risposta [O disubbidiente, che sei; per qual causa non hai tu subitamente, e senza alcun'altra replica, effettuato l'ordine hauuto dal Confessore di riceuere il mio corpo nella Santissima Comunione? Questa è la cagione, per la quale tu non meriti d'esser fauorita dalla mia voce.] Scusossi allora Margarita con dire, che ciò non era stato da essa prontamente eseguito; non per rendersi disubbidiente al comando del Confessore; ma perche temeua di comparire dauanti alla sua Diuina presenza spogliata affatto di quelle virtù, che si richiedeuano al degno participamento del suo pretiosissimo Corpo: nientedimeno si accusò dopo con sentimento di profonda vmiltà di quel primo atto di replica, ò di disubbidienza da lei mostrato al Padre spirituale; e alla fine riceuette dal Signore tal ricordo [Io ti comando, ò figlia, che ogni volta, che il tuo Direttore ti ordinerà qualsiuoglia cosa, tu prontamente vbbidischi: peroche io gli hò conceduto dono speciale di gratia in tutte le dispositioni della tua vita.] Ammaestrata in tal guisa Margarita si studiò per l'auuenire di non replicare a qualunque cenno, fattole da questo suo maestro, e da ogn'altro, che ascoltò le sue Confessioni, quando occorse, che il Padre Giunta si assentasse da Cortona.

CAPITOLO XIII.

Della sua Pouertà estrema, e di quella di spirito.

1 NOn si trouò alcun mendico ridotto a tal'estremità di miseria, che potesse compararsi a quella, che prouò volontariamente questa Serua di Dio, della quale affermò il suo Confessore, che per l'amor grande da lei portato a questa virtù, si priuò d'vna so-

la pentola rotta, che l'era rimasta nella stanziuola, con la quale soleua mangiare: si che ella nessuna cosa hauea di proprio, e quanto all'vso, non altro, che vna sola tonica assai lacera, e'l velo sul capo. La cella poi era affatto nuda, costumando di coricarsi alquanto la notte sopra vn legno: ne iui soleua conseruare alcuna cosa, anche di quelle, le quali per sostentamento necessario al viuere le erano date a titolo di limosina. Soprache ragionando vn dì col Confessore, gli confidò con sincerità il suo desiderio, il qual'era di viuer tanto bisognosa, che non hauerebbe voluto ritenere appresso di se veruna cosa di quelle, che le erano mandate talora dalle persone pie, ò pe'l vestimento necessario, ouero pe'l vitto cotidiano; al che il suo Direttore non volle contradire; conoscendo, ch'ella a ciò era mossa dallo spirito del Signore, il quale all'imitatione della pouertà estrema di Giesù Cristo suo sposo la conduceua.

2 Parue, che in ciò fosse alquanto indulgente il Direttore di questa Beata anima: il che manifestò l'Angelo del Signore, quando vn giorno la fauorì del suo giocondo aspetto, e di questo dolce auuertimento. Sappi, Margarita, che Fra Giunta douerebbe sostenere nel Purgatorio qualche pena; peroche non ti hà ripreso, come si conueniua, di quest'estrema pouertà, a cui ti sei voluta condurre; e di questa indiscretezza, con la quale tratti il tuo corpo. Ciò volle dire: percioche ella era per naturale dispositione del corpo bisognosa di riscaldarsi alquanto: stante che hauea poco calor naturale, onde ancora nel mezzo dell'estate restaua fredda in tutte le membra: e contuttociò ella si priuaua anche delle legna, che a tal'effetto le erano mandate; e godeua di souuenire all'altrui miseria, col restar essa priua del suo necessario bisogno.

3 Celebrando vna volta il Signore la prontezza

grande dell'animo, con la quale Margarita si spogliaua di quanto le era offerto, per sì fatto modo, che con maggior allegrezza hauerebbe donato per amor di Cristo vn Castello ripieno d'oro, che tutto quello, che presentemente era da lei dispensato, rispose con gran feruore. Signor mio, non dite vn Castello d'oro: perche se tutto il Mondo fosse ora nelle mani della mia volontà, io non lo terrei per altro spatio di tempo, se non per quanto bastasse a pensare il modo da poterlo dispensare tutto, secondo il vostro Diuino beneplacito, senza che potesse restare nelle mani mie vna minima pagliuzza. Aggradì talmente il Signore questo spropriamento di tutte le ricchezze del Mondo fatto dall'animo generoso della sua Serua, che volle guiderdonarlo con queste dolcissime parole: [Tu, Figliuola mia, sij pouera per mio amore, e non dubitar punto delle mie promesse.] Mossa da questo medesimo affetto alla pouertà diceua: Se il mio Signor Giesù Cristo mi comandasse, che io possedessi le cose della terra, io mi appellerei di ciò al trono della sua Maestà; e tante volte, e con tanto ardor di spirito, & efficacia d'argomenti farei tal'instanza, che spererei senza fallo d'ottenerne da esso la priuatione.

4 Ma a questo spogliamento di tutte le cose, anche necessarie, aggiunse Margarita la priuatione dell'affetto da tutto ciò, che non era Dio. Hebbe sopra modo in dispregio il Mondo, da cui bramaua ardentemente d'esser separata, conforme all'auuiso, c'hebbe vna volta dal Signore, quando le disse [Separati interamente dal Mondo, il quale t'impedisce, che tu non possi menar vita spirituale. [Peruenne a tal grado l'abborrimento di quest'Anima santa dalle cose del Mondo, che non poteua sentirne etiandio discorrere: laonde se auueniua, che alcuno alla sua presenza hauesse ragionato di ciò, che succedeua nel secolo, ella immantinente,

come

come se da acuto strale fosse stata trafitta, s'impallidiua nel volto, perdeua la parola, e la lena, si raffreddaua per tutto'l corpo; e pareua, che volesse tramortire.

5 Hebbe in vn'altra visione questo medesimo auuiso dal Signore [Figliuola (dicendole) fuggi il Mondo, che tu hai desiderato con tant'ardore di fuggire, peroche io ti concederò tal dono.] Alche ella replicò: Signore io fuggo me stessa, e di me sola io mi lamento: vorrei pure distaccarmi del tutto dalla familiarità delle creature, ne hauere con esse alcuna sorte di conuersatione: affinche in tal modo l'anima mia fosse più raccolta, e intenta a considerare, & amare la vostra sola immensa bontà. Ma fù dal Signore ammaestrata del modo, con che poteua esser separata dal Mondo, e dalle creature, quantunque alle volte fosse da lui costretta a trattare con le persone del secolo: cioè, conseruando in ogni luogo, & in ogni occasione la solitudine del cuore, oue il solo amore di Dio, e del prossimo per Dio senz'attaccamento a verun'altra cosa si trouasse. E perche vna volta non hauea così diligentemente custodito questo ritiramento interno; ma hauea dato adito nel tabernacolo del suo cuore a qualche leggiero pensiero, in occasione di certo affare, c'hauea trattato; tosto ne fù punita dal Signore, con la priuatione delle dolcezze, e dell'interno godimento, solito a prouarsi dal suo spirito, quando trattaua familiarmente con il Saluatore: del che fù auuertita dal medesimo Cristo, così parlandole [Io corrispondo a te nello stato, nel quale tu ti rappresenti a me: mi sono appartato alquanto da te; peroche tu hai inclinato troppo l'animo tuo alle occupationi delle persone, le quali sono ricorse a te]: E replicando ella vmilmente al Signore, che gli fosse a grado di rimetterla allo stato primiero della solitudine: a ciò il Redentore non acconsentì: ella però si studiò in auuenire d'escludere da se ogni minimo

fetto, ò superflua riflessione a qualunque cosa vana, e anco alle persone, le quali seco ragionauano.

6 Discorrendo vna volta con la solita domestichezza con il Signore, gli addimandò, per qual ragione non fosse stata da lui corretta di tanti mancamenti, da' quali l'anima sua del continuo era contaminata, sicome egli hauea poco dianzi ripreso vn cert'errore commesso da vn Religioso dell'ordine di S. Francesco? A ciò replicò il Signore [Allora io ti correggo, quando ti separo dall'affettione delle persone secolari, le quali non hanno tutta la confidenza in te; e non hanno quel concetto, e quell'opinione così alta della tua virtù, la quale si conuerrebbe hauere.] Del che Margarita tanto si compiacque, che ringratiò con tutto l'affetto del cuore il Signor'Iddio; peroche si fosse degnato di non farla amare dalle persone del Mondo: onde la notte seguente meritò d'esser mostrata tutta accesa dell'amor di Dio in ispirito ad vn Padre, chiamato Fra Corrado, e da vn Angelo altamente celebrarsi il distaccamento del cuore di lei da tutte le cose della Terra. Questa è quella Margarita (così l'Angelo a Fra Corrado) la quale niuna cosa desidera, niuna cosa cerca, se non il Signor nostro Giesù Cristo.

7 Volle ancora il Signore distaccare dal cuore di questa Santa Penitente l'affetto, che le donne in particolare sogliono spesse volte portare, quantunque sotto pretesto buono, e per motiuo solo spirituale, alli direttori delle anime loro [Figliuola (così instrussela Giesù Cristo) io ti hò tolto Fra Giouanni (era forse questo Padre successo a Fra Giunta, che di Cortona era stato rimosso) il quale con gli ottimi suoi documenti, e con gli esempi della sua virtù era a te verità, e vita; ma non dubitare, ne t'inquietare per questa sua assenza; peroche io sono a te, e verità, e vita; e sono a te tal vita, che in me solamente viuerai; peroche in me viuono tutte le

cose]

cose] Non si può con parole a bastanza descriuere, quanto restasse appagata la mente della Serua di Dio da questa celeste instruttione: raccogliendo da essa il sommo gradimento, ch'essa hauerebbe dato al Signor' Iddio; quando hauesse purificato il proprio cuore sì fattamente, che non si attaccasse in esso ne pure vn'affettione onesta verso vn Religioso, che indirizzaua l'anima sua all'acquisto della perfettione. Si era anche prima esercitata in tale spropriamento, coll'occasione della partenza del Padre Giunta, da cui specialmente dependeua, & al quale con ogni confidenza apriua tutti i segreti del cuore; conforme ne haueua hauuto espresso comandamento dal Signore.

8 Dimostrò parimente il Saluatore in altro tempo il compiacimento grande; ch'egli hauea di vedere il cuore della sua Serua spogliato affatto da qualunque cosa, anzi da se medesima: percioche in questo principalmente consisteua la vera pouertà di spirito, della quale bramaua, che fosse arricchita l'anima della sua eletta Sposa. Successe nella festa de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, che Margarita per eseguire l'ordine hauutone dal Signore, mandò a chiamare vn certo Sacerdote, a fine d'auuisarlo di alcuni mali, che staua allora machinando di commettere. Hauendo dunque fatta la correttione al Prete, con quel feruore di spirito, & efficacia di ragioni, che il zelo della salute di lui, e l'onor Diuino tanto vilipeso, e dispregiato da vn suo ministro in quell' occasione le hauea suggerite, poco dopo le cadde nella mente vn certo dubbio, che le cagionò gran perturbatione d'animo: questo fù, che temeua d'hauer ecceduto alquanto in far quell' ammonitione: rappresentandosi allora alla sua mente qualche parola forse troppo aspra, ò inconsiderata, che le fosse caduta dalla lingua nel feruore dell'esortatione. Or mentre tutta dolente si rappresentò dinanzi al Signore ad accusarsi di tal difetto,

vdì

vdì da esso replicarsi [Benchè tu non habbi offesa la mia bontà, nel riprender'il Sacerdote, hai però commesso vn difetto, che mi è dispiaciuto; & è, che sei caduta in certo fumo di vano compiacimento di te stessa; mentre dipoi raccontasti alle tue sorelle la correttione da te fatta: ilche fù contra il proponimento dianzi da te stabilito, di non voler ciò palesare ad alcuno.] A tal riprensione Margarita confusa, e tremante confessò al Signore la propria colpa; aggiungendo ancora d'esser incorsa in vn'altro mancamento; cioè, che in auuisare il Sacerdote, hauea ecceduto in certo modo di parlare alquanto imperioso, e audace; come se hauesse autorità speciale sopra di lui. In tal modo volle il Signore purificare quest'Anima, scoprendole, quanto fosse necessario, che separasse da se ogni affettione, benche leggiera, che l'amor proprio le persuadesse d'hauere alle operationi sue, anco virtuose, e degne di lode; imperoche in questo principalmente consisteua la virtù della pouertà di spirito; cioè in operare virtuosamente a fine di piacere solo a Dio; e poscia poco curarsi di quell'atto istesso di virtù; non compiacendosi troppo di esso con certo dilettamento proprio di quel bene, che l'anima conosce d'hauer fatto.

9 A effetto, che lo spirito di questa diletta Sposa di Cristo fosse maggiormente purgato, di modo che non cercasse altro fine nelle opere sue, che l'onore, e'l gusto di Dio, senza mescolamento veruno della propria sodisfattione, permise alle volte il Signore, che cadesse nell'anima di lei qualche ruggine di questo difetto (andando ella da principio dietro a qualche consolatione sensibile) affinche da' frequenti ammaestramenti, che sopra tal materia le hauerebbe dati ella apprendesse il modo da perfettionarsi in quest'altissima virtù della vera pouertà di spirito; cioè, di non cercar mai se stessa, ne il gusto proprio, ma solamente la gloria di Dio. Scuo-

pren-

prendole vna volta il Signore alcune celesti verità, così dolcemente l'auuisò. [Tu sei separata da i gradi primieri, per mezzo de' quali si giunge alla gratia: e ora io voglio, che tu ascendi a più sublime stato del mio conoscimento.] Rassegnossi allora vmilmente Margarita all'intiera dispositione Diuina; aggiungendo però, che sentiua viuamente il dolor interno, cagionatole da i timori di perder Dio, e dalle desolationi del suo spirito. Al che replicò il Diuino Maestro: [In quella maniera, che io sottrassi, e nascosi la possanza mia nel legno della Croce; così io mi sottrarò, e asconderò da te, per accrescimento di gloria alla tua corona: peroche in tal guisa tu più chiaramente conoscerai, quale tu sei da te sola senza di me.] Si arrendette Margarita all'auuiso celeste, inuocando l'assistenza speciale del Signore; affinche potesse esercitarsi perfettamente nell'acquisto, che da principio le pareua difficile di questa pouertà di spirito; la quale consisteua in hauer Dio in se, senza conoscere d'hauerlo, e in capir bene la propria mendicità, e impotenza d'operar con le forze proprie alcuna cosa.

10 Annuntiolle il Saluatore in altra occasione il patimento graue, ch'ella doueua sopportare per suo amore, dicendole. [Io ti mando come vna pecorella frà i Lupi voraci.] Al che ella rispondendo generosamente, e con prontezza: Signor mio (disse) si distrugga quanto prima la fabbrica di questo corpo; accioche io sia fatta meriteuole di giunger a voi col mezzo delle tribolationi. Ripigliò allora Giesù Cristo [Quantunque, mia Figlia, i tuoi tormenti, & affanni debbano esser assai aspri, & acerbi; nondimeno il maggior di tutti sarà l'afflittione, che tu prouerai di me; percioche non vi è la più amara, e la più dura pena, che sentire l'anima se stessa senza di me.] Vdendo ella tal'auuiso, confortata dalla gratia di quel Signore, che seco parlaua, si accese

di desiderio di acquistare questa mirabil pouertà di spirito, prorompendo in queste parole. Voi sete, Signor mio, la vita mia, per cui viuo, voi il mio tesoro, senza del quale ogni ricchezza mi rassembra somma pouertà: E in tal modo dispose il suo spirito ad impouerirsi santamente per Cristo; desiderando, che solamente questo in lei viuesse, senza sapere, e conoscere sensibilmente, che Cristo fosse vita dell'anima propria.

11 Fù altresì confortata dal Saluatore in vn'altro colloquio, con che si compiacque d'instruirla [Sempre vorresti succhiare da me, viua sorgente, soauità, e diletto; ed io per te hò gustato sempre le amarezze? Sempre brami di satiarti di me vero pane; ed io sono stato per la tua salute sempre famelico? Or se brami, che io somma sapienza condiscendi a' tuoi desij, non trascurare d'vbbidire a' miei comandi; peroche io ti assicuro, che ne a te, ne a qualunque altra creatura si concederà mai di poter godere delle mie gratie, se prima non negherà se stessa, e odierà la propria volontà,] e poco dopo le replicò il medesimo auuiso [Se tù osseruerai l'Euangelio: cioè, che renuntij a tutte le cose, e ancora a te stessa, io non ti abbandonerò, e ti chiamerò mia diletta sorella.] Stampò Margarita questi celesti auuertimenti nel cuore; e si studiò di rendere sempre più pouero il suo spirito, negandogli ogni sodisfattione, e gusto, c'hauesse bramato di sentire nelle orationi, e in tutti gli altri esercitij di pietà, alli quali era sempre intenta, conoscendo di douersi solamente contentare di piacere a Dio, e non a se medesima, conforme ad vn'altra saluteuole ammonitione, che in simigliante proposito riceuette dal medesimo Saluatore, e fù nel modo seguente.

12 Le manifestò vn dì il Signore, che sarebbe stata per l'auuenire molestata sopra modo da varie tribolationi, e da pene grauissime, le quali conueniua, ch'ella

sopportasse, con generosità, e tranquillità di cuore per suo amore. Ma auuertilla, che quando si trouasse così desolata, e afflitta nell'interno dell'anima; si che non hauesse potuto gustare ne pure d'vna stilla delle consolationi Diuine, dalle quali altre volte era rimasta mirabilmente confortata, allora riducesse alla mente l'auuiso datole dal Confessore, cioè, che le douea bastare per conforto dell'anima il considerare questa verità. Mentre che il mio cuore desidera Dio, il Signore è meco; peroche non hauerei quel desiderio, e ardore verso di lui, se lui non lo comunicasse a me: e nella conclusione di questo soaue ragionamento disseIe il Signore [Non temere, ò figliuola; peroche, se bene tu non gusti alcuna consolatione nello spirito; nondimeno cercando tu ardentemente la gratia mia, io sono in mezzo di te: ma tu vorresti satiarti sempre di me, essendo io vissuto nel Mondo in continue amarezze. Perciò tu deui anzi ringratiarmi di questo sì vtile trattamento, che riceui da me, che cercar'i mezzi per dilettarti: percioche a me piacerebbero assai più le gratie, che mi rendessi per ciò, che la soauità, e la consolatione, che tu cerchi in me.] Ma perche il Signore, volendo, che la sua Serua si rendesse partecipe delle pene della sua Passione, dispose, che fosse soggetta più volte a queste interne desolationi, & aridità di spirito; perciò mi è paruto bene raccoglier dalla storia alcuni successi spettanti a tal materia, e riporli nel seguente Capitolo della Virtù della Patienza, in cui Margarita tanto nell'interno dello spirito, quanto nell'esterno della carne a marauigliare risplendette.

Della

CAPITOLO VIV.

Della Patienza di Margarita tanto nelle desolationi dello spirito, quanto nelle pene del corpo.

1 VNa delle più acerbe pene, che possa sofferire vn' anima amante di Dio, è il timore di non godere della gratia del suo diletto Signore. E perche è ancora ligata da' sensi, & è imprigionata dentro la carne: perciò alle volte a rintracciare, se Dio abita nel suo spirito, và seguendo i mouimenti, e gli affetti del senso; e allora si persuade di possedere Iddio, quando proua in se gusto sensibile nelle cose Diuine. Da questa pena, e da tal inganno fù da principio Margarita fortemente combattuta: onde fece di mestiere, che fosse ben instrutta dal sourano Maestro, che'l vero contrasegno dell'amor di Dio in vn'anima era il patire con allegrezza ogni sorte di pena, e di desolatione nello spirito, e ogni più aspro tormento nella carne; e non altrimenti cercar diletti, e sodisfacimenti propri, anche nelle cose spettanti allo spirito.

2 Nella Domenica, che corre dentro l'ottaua dell' Epifania dopo d'hauer goduta per alquanto tempo d' vna soauissima estasi, vscì di cella; e come se fosse ebbra d'amore, riuolse il passo con istraordinaria velocità, portata anzi dall'impeto dello spirito, che dal mouimento naturale del corpo, verso la Chiesa de' Frati Minori: sentendosi acceso il corpo da infiammato desiderio di congiungersi con il suo Signore, che sopra il sacro altare staua benignamente attendendola. Ed ecco, che prima di giunger'alla Chiesa, fù incontrara per la strada dal Confessore, il quale rauuisando nel volto fiammeggiante di lei l'ardore interno del fuoco Diuino, che a se dolcemente la traeua, la fermò, e ri-

con-

condussela alla stanza; affinche iui più liberamente, senza che fosse osseruata da altri, seguitasse a godere di quella soaue eleuatione dell'anima alla Diuina contemplatione. Or continuando l'estasi, vdì la voce del suo diletto Sposo, che in tal guisa l'ammonì. [Tu vuoi esser Figliuola di latte, ma t'inganni, sarai figliuola di fiele nelle pene, le quali sopporterai; ma per tal mezzo diuenterai figliuola mia eletta, e sorella; peroche queste ti renderanno simigliante a me. Sappi, che per tua grand'vtilità tal'ora io sottrarrò la mia presenza sensibile da te; peroche hò determinato di purgare il tuo cuore, come si purifica l'oro dentro la fornace; e in tal modo tu verrai a più perfetto conoscimento delle graui offese, che contra di me commettesti, quando dimoraui nel secolo. Dicoti però, che l'ardente, e puro amore dell'anima tua verso di me, col quale mi cerchi del continuo, con lagrime, e con affettuose preghiere, m'inclina ad vsarti misericordia.] Allora Margarita supplicò vmilmente la Diuina Maestà, à concederle gratia da poterlo seruire con fedeltà, amarlo con maggior purità, e lodarlo continuamente, secondo'l numero, e la grauezza delle proprie colpe: dicendo frà le altre cose. E così soaue il nome vostro all'anima mia, che non rifiuto, ne ricuserò mai di gustar' il fele, che mi apprestarete; hauendolo voi prima per mio amore gustato nella Croce. Replicolle Giesù: [Se Lucifero, frà gli altri maligni spiriti il più fiero persecutore dell' anima tua, potesse venire contra di te dall'inferno; subitamente comparirebbe dinanzi a te a ingannarti; essendo egli crudelmente inferocito contra di te, a cagione dello stato così sublime di gratia, in cui sei stata da me collocata: nondimeno sarai molto bene, ò figlia, da me protetta, e custodita: peroche, quantunque io mi allontani alquanto da te, quanto al gusto della dilettatione speciale, che ora riceui da me in que-

ſte dolci inſtruttioni, che io ti faccio; nientedimeno io ſempre ſono teco, quanto alla preſenza della mia pietà, della mia protettione, e della mia gratia.] Auualorata Margarita da tal ricordo s'offerì a beuere il calice d'ogni fiele più amaro, che poteſſe eſſerle offerto per mezzo di queſta ſottrattione ſenſibile della gratia del Signore.

3 Nella feſta di S. Biagio dopo d'eſſerſi comunicata con ſentimento di gran diuotione, e con particolar quiete e ſodisfattione del ſuo ſpirito, fù internamente auuiſata dal Signore a prepararſi a nuoue pene: percioche era riſoluto di ſottrarre ſe ſteſſo per alquanto tempo dall'anima ſua. Al che ella fece queſt'vmiliſſima replica. Compiaceteui, Signore, che non corriſponda con tutto'l rigore la voſtra ſottrattione da me alla moltitudine delle mie colpe: ma riſguardate benignamente alla ſete, che del continuo ſoffro di voi, e alli timori, da' quali ſono combattuta, e che per riuerenza voſtra l'anima mia volentieri ſopporta: peroche alla mia debolezza raſſembrano pur troppo graui, e acerbe queſte pene. [Non ti ricordi (ſoggiunſe Criſto) di mia Madre, la quale rimaſe nel Mondo ſenza di me per lungo tempo, e non godette della mia preſenza?] Al che adduſſe ella per riſposta, che la Santiſſima Vergine era ſouente fauorita delle viſite gratioſiſſime, che il Saluatore le faceua, mediante le quali poteua facilmente tollerare il tormento, che prouaua nella priuatione della corporale preſenza di lui: oltre a ciò, che Maria era ſtata confortata con la gratia, prima che nata; onde non poteua ne meno con leggieriſſimo difetto contaminare la purità più che Angelica dell'anima ſua, ma ch'eſſa di natura fragile, & incoſtante, era ſoggetta a continui timori d'allontanarſi dalla gratia Diuina. Contuttociò rinouandole il Signore il ſopradetto auuiſo, che per accreſcimento de' ſuoi meriti douea ſofferire queſte pene cagionatale da

queſta

questa sensibile sottrattione della gratia sua, Margarita si esibì pronta a sostenerla, dicendo. Purche a voi così aggradisca, & io con tali angustie vi serua, e incessantemente celebri il vostro nome, ecco che io con tutto l'ardore del mio spirito desidero queste pene; e mi apparecchio a riceuerle sopra di me, con istraordinario godimento dell'anima.

4 Trouandosi vn giorno più del solito angustiata da acerbe afflittioni, per vnico sfogo del suo cuore sì addolorato ricorse con questa diuota esclamatione al Saluatore. Signor Giesù Cristo Figliuolo dell'eterno Padre, che vi degnaste di nascere dalla Vergine, si compiaccia la vostra immensa pietà di trattarmi in modo tale, che tutti gli affanni da me per onore del vostro nome sopportati piacciano a Vostra Maestà; e che questi non mi rechino impedimento a poter continuare i digiuni, e le solite vigilie, e le altre macerationi corporali; perochè questa è la mia sola consolatione, cioè, che non perdoniate mai al mio corpo. Se la vostra somma giustitia volesse deputarmi a gli eterni supplitij, sicome io ne sarei pur troppo meriteuole, fauoritemi, almeno per insino che io viuo in questo secolo, di cōcedermi tal purità nell'anima, e nel corpo, che non possa mai con alcun mancamento offendere la vostra suprema bontà; e in tal modo io sono preparata a sofferire qualunque pena, e tormento. Meritò sì pronta offerta della Serua di Cristo a' nuoui patimenti d'esser remunerata dal Signore cō questa dolce ammonitione. [Non ti marauigliare, se tal volta dopo qualche quiete goduta dal tuo spirito, sarai all'improuiso assalita dalle afflittioni, e tentationi: imperoche quel mancamēto di soauità dianzi da te gustata ti si concede per aumento, e proua maggiore della tua fede; perche insin'à tanto che tu senti d'hauer me nell'anima tua, tu non senti alcuna puntura, ne verun dispiacimento; ma quando ti pare, che io mi ritiri da te, rima-

ne il tuo ſpirito oltre modo anguſtiato; e pure allora io ſono dentro di te, col mezzo della mia gratia, e confortando l'anima tua a reſiſter alli colpi delle tentationi, e de' i timori, che ti aſſaliſcono, e a ſopportare volentieri sì fatte afflittioni.] Del qual Diuino ammaeſtramento Margarita ringratiò vmilmente il Signore, e nelle occaſioni di ſimiglianti deſolamenti d'eſſo ſi valeua con mirabil frutto dell'anima ſua.

5 Combattuta la Beata vn giorno da queſto ſolito timore d'eſſer abbandonata dal Signore, fù in tal guiſa da eſſo conſolata: [Tu ti marauigli, che io non fauello così ſpeſſo teco, ſicome il tuo cuore bramerebbe: ma ſe io hò ſeruito tanto a te, è coſa aſſai ragioneuole, che tu ſerui a me, con queſte lagrime, con queſti ſoſpiri doloroſi, e con queſte amarezze del tuo ſpirito, prima che tu giunga alla piena conſolatione?] In vn'altro affettuoſo colloquio, col quale il Signore fauorì la ſua Serua, l'auuertì a non marauigliarſi, che le haueſſe tolta la copia delle lagrime, le quali dianzi ſpargeua con gran facilità: peroche ciò haueua diſpoſto; affinche i ſuoi dolori foſſero più tormentoſi; non potendo eſſa ſfogarſi almeno col pianto: laonde con queſto accreſcimento di pena, ſenz'alcun alleggerimento, e apertura al cuore anguſtiato, hauerebbe conſeguito vn ornamento incomparabile dalla ſua celeſte gratia. Così quietandoſi l'anima di Margarita ſoſtenne per l'auuenire con maggior fortezza quell'aridità così grande di ſpirito, che le diſſeccò per quel tempo affatto le lagrime, delle quali dianzi tanto abbondaua.

6 Mirabile fù ancora il conforto, che Margarita prouò in quell'altro auuiſo datole dal ſuo Diuino Spoſo, mentr'ella ſtaua tutt'anſioſa di non perderlo: [Non temere, figliuola, ne ti rattriſtare (diſſele) ſe i tuoi deſideri ſi differiſcono: peroche, mentre tu non diffidando della mia pietà, con la mente tranquilla mi ſtai

aſpet-

aſpettando, aſſai più ti auanzi in merito; cercandomi; quando pare a te d'eſſer eſcluſa, e rigettata da me: ed io poſcia colmerò il tuo cuore di tante conſolationi, le quali non ti ſarebbero ſtate concedute; ſe così ſubitamente tu haueſſi conſeguito ciò, che bramaui.] Ne fù da queſto diſſimile quell'altro auuertimento, fattole dal medeſimo Signore in vn Venerdì della ſeconda Domenica dopò l'Epifania: [Io ti dico (così l'auuertì) che tu mi ami non per conſolatione tua: e pure ogni anima, che brama di amarmi con perfettione, non douerebbe mai cercare alcuna ſorte di conſolatione ſopra la terra, eſſendole ſolamente riſerbato il godimento nella beatitudine del Cielo. Ma tu ſei appunto a guiſa d'vn fanciullo, il quale ſtà anſiòſo di porre ſempre la bocca alle mammelle della madre; e con lagrime, e ſinghiozzi ſubito ſi lamenta, quando da eſſe è per breue ſpatio ſeparato: e non ti rammenti, che io Creator tuo dal primo dì, in cui nacqui dalla Vergine inſino all'vltimo momento della mia vita, non ſeppi mai qual foſſe la conſolatione, ne meno per vn giorno ſolo, che viſſi nel Mondo? Per tanto io ti comando, che tu ti accoſti più ſpeſſo alla piaga del mio lato, e che iui ti fermi a ſucchiare, e ſenti qual coſa indi vſcì per la ſalucezza dell'vmana generatione.] Ah Signore (replicò con vmiltà Margarita) il timore, che io hò in tal ſottratione, della voſtra gratia, della quale dubito d'eſſer priua, perturba, affligge, e conſuma sì fattamente il mio cuore, che non è poſſibile, che io proui alcun diletto, e ſodisfacimento, inſin a tanto che non torno a guſtar voi, mia ſomma dolcezza, mio immenſo amore. A ciò ſoggiunſe il Redentore: [Quantunque a te raſſembri, che io mi ſia allontanato da te; nondimeno io ſono per mezzo della gratia appreſſo di te.]

7 Da queſti ſaluteuoli ricordi ammaeſtrata, & eccitata queſta Beata Penitente aſſuefece dopo qualche

tempo il suo spirito a sostenere queste angustie, e timori interni, per sì fatto modo, che con somma tranquillità d'animo godeua: percioche non sentiua verun godimento negli esercitij più diuoti, che praticaua: e quando erano più intense, e più lunge le desolationi, e le aridità dello spirito, allora senz'alcun perturbamento proseguiua con maggior attentione le sue meditationi, sentendo solamente diletto di conformarsi in ciò alla dispositione del suo Signore; e di rendersi simigliante in quelle acerbe pene a i dolori interni, sostenuti per suo amore dal medesimo Redentore. Durò per molti anni, benche con qualche interrompimento, questa proua, che il Signore si compiacque di prendere della fedeltà, e della purità dell'amore, che quest'anima a se tanto fauorita professaua di portargli: e non terminò se non col termine della vita: si che quanto a queste pene interne, e a queste angustie dello spirito abbandonato, (secondo il vedere dell'vmana debolezza) dalla Diuina gratia, Margarita non fù inferiore a qualunque altra anima, che sia stata in queste oscurità, e afflittioni, per l'abbandonamento Diuino da essa appreso: sicome ancora sopravanzò a molte altre anime nella costanza, e nell'allegrezza in sostenere tali afflittioni: imperoche dopo che rimase l'anima sua da tanti documenti superni illustrata della verità, rassegnatasi interamente al Diuino beneplacito, per molti anni con gran fortezza di cuore, e quiete d'animo sopportò queste atrocissime pene; benedicendo continuamente il suo Sposo, che colle mani inchiodate sì spesso l'abbracciasse, e al suo costato sanguinoso la tenesse approssimata; accioche col latte del suo sangue crescesse nella sofferenza delle pene; e alla medesima misura s'auanzasse nella perfettione del suo amore.

8 Quanto poi ella si dimostrasse intrepida, e costante nel sopportare i patimenti, che risguardano l'afflit-

flittione del corpo, assai euidentemente si raccorrà da i successi, che seguentemente sono notati. Volle il Signore più volte scoprirle il compiacimento grande, c'haueua, d'arricchire l'anima di lei di sublimi doni di gratia, per mezzo di varie tribolationi, e di pene amare, dalle quali douea esser combattuta. Quasi su'l principio dopo la sua perfetta conuersione le fece intendere questo suo desiderio: [Non ti si ricorda (disselе) che io ti hò auuertito, che tu sei vn vaso, bisognoso d'esser purgato da dure, e diuerse afflittioni, e patimenti; quantunque però questo vaso custodito dalla mia protettione non habbia da esser mai franto, e affatto abbattuto?] E perche ella soggiunse, che al primo solo colpo temeua di douer restare distrutta in minuti pezzi, fù degna di riceuer dal Signore questa benignissima replica: [Figliuola, la tua consideratione sì frequente della propria viltà, e debolezza, e'l timore, che da essa nasce, ti fà conoscere, e confessare, che tu, quanto a te medesima, doueresti cadere: ma l'occhio della mia pietà sempre stà riuolto a te per custodirti, e la mia virtù in ogni occasione ti proteggerà: ti annuntio però, che insin'all'vltimo giorno della tua vita questo vaso non vscirà dalla fornace delle afflittioni, e de' patimenti.] Ritenne Margarita nell'animo quest'vmile, e vero conoscimento della propria fragilità; ma diuenuta generosa all'offerta del soccorso potentissimo della Diuina assistenza, rappresentò se stesa prontamente al Signore, offerendogli in sacrifitio il proprio corpo; affinche fosse ridotto all'vltimo sterminio, come ella soleua dire, cagionatogli da' patimenti, e dalle pene, che doueuano per sì lungo tempo atrocemente tormentarlo.

9 Sentissi vna volta eccitata al desiderio di patire da vna dolce riprensione fattale da Cristo in tal modo: [Figliuola, per qual cagione vuoi tu fabricarti in terra il Paradiso, mentre che io non l'hò voluto concedere al mio

corpo ſteſſo, quantunque foſſe congiunto alla Diuinità? Non ti perſuadere mai, che ciò poſſa eſſer da te conſeguito. Tu all'vſanza di Pietro, il quale ſu'l monte Taborre voleua edificare tre tabernacoli, brami ſempre mai le dilettationi: ma ſicome io non concedei a lui tal dimanda, così non donerò mai a te il Paradiſo de i contenti, e delle conſolationi: mentre ſtarai nel Mondo:] Diſſele vn'altra volta: [Sarai ſublimata a grandi onori nella patria mia del Cielo; ſe ora ſoſterrai le pene, ſenza lamentarti d'alcuno, e ſenza affliggerti nel tuo ſpirito.] Dichiarolle in altra occaſione il medeſimo ſuo Spoſo celeſte, che vna delle più acerbe pene, dalle quali ella doueua eſſer tormentata, ſarebbe ſtata il vilipendio, che alcuni hauerebbero hauuto delle attioni di lei, e le detrattioni, e mormorationi, con le quali hauerebbero procurato d'oſcurare il buon nome di lei, conchiudendole. [Non parerà agli occhi de' mondani l'ordine della tua vita così ben regolato: nondimeno io voglio permettere, che il Mondo, ſicome diſpregiò me, e non mi conobbe; così ti auuiliſca, e mormori di te.] Alla ſofferenza di tali patimenti di buoniſſima voglia la diuota Penitente ſi offerì al Signore; e poſcia all'occaſione, che ſe le rappreſentò, con allegrezza inuitta ſoſtenne tutte le mormorationi, e le villanie, che furono fatte contra di lei, ſicome altroue ſi è diſtintamente riferito.

10 Dalla ſola conſideratione, che alle volte faceua del compiacimento grande dimoſtratole tante volte da Criſto, ch'eſſa doueſse inchiodarſi con lui nella Croce delle tribolationi, e delle pene, apprendeua tal ſoauità, e diletto, che confeſsaua di non prouare dolore, ne rammarico veruno negli ſteſſi patimenti. Così manifeſtolle il Saluatore. [Tu dici, che reputereſti diletteuoli, e ſoaui le tue pene, e crederesti, che foſſero più dolci del mele, ſe foſſi certa, che queſte aggradiſſero a me, Creator tuo: & io ti confermo ciò, che il Direttore dell'anima

ma tua ti hà detto, che tutte le tue afflittioni, fatighe, e tentationi mi sono grandemente accette.] Afficurata questa Beata anima del sommo gradimiento, c'hauea il suo Sposo di sì fatte pene, vn giorno rappresentossi con gran confidenza dauanti al suo Diuino cospetto, così parlando con esso. Signor mio, tutto che i tormenti, che io prouo, sieno superiori alle mie deboli forze; nondimeno sono da me riputati come nulla; purche piacciano alla vostra bontà. Deh riceuete, Signor mio, il desiderio del mio cuore, che io hò riposto in voi solo. Con tal affetto parlaua; ma con altrettanto feruore sosteneua all'occasione qualunque pena: onde successe, che nel sabbato della vigesima Domenica dopo la Pentecoste il Signore le parlò in tal forma, subito ch'ella participò del suo santissimo Corpo. [La varietà delle tue pene pare agli occhi altrui leggiera; ma a te, che la proui, è assai dura, e acerba: nondimeno quantunque non si troui di presente, chi ti affligga, e tormenti, a quel segno, che'l tuo cuore bramerebbe; procura almeno di tollerare con soauità, e tranquillità d'animo i dolori, da' quali sei angustiata, per l'amore, che tu dici di portarmi.]

11 Fù vna volta soprafatta da sì acute, e trauagliose pene, che appena poteua applicar la mente a recitar l'oratione Domenicale. A solleuare il suo afflitto cuore ammonilla il Diuino Maestro, che non tralasciasse mai per tal cagione le consuete orationi; e che ricorresse souente alla Croce. Al che replicò Margarita, che pareuale d'esser discacciata, e rigettata dalla medesima Croce, qualunque volta dinanzi ad essa prostrata porgeua al Saluatore diuote orationi: ma ciò auuenirle (ripigliò il Signore) peroche la sua mente era fortemente ingombrata dalle tentationi, e dalle angustie: onde la forza del dolore la rendeua instabile, e le rappresentaua questo discacciamento, ma che in verità ella era in

quel tempo più che mai accarezzata, & abbracciata dalla sua infinita benignità: e così dicendo, le offerì a gustare del frutto della sua Croce. Non poteua offerirsi all'animo generoso di Margarita pomo di maggior diletto, e sodisfattione, che questo: cioè, di patire a simiglianza del Crocefisso suo Signore: laonde infiammata da straordinario ardore di sofferire più aspre pene sfogò in tali voci l'acceso suo desiderio a Giesù. Signore, caricate il mio corpo di lebbra tanto difforme, e tormentosa, che tolga a me ogni lena, anzi ogni pensiere da poter offendere la vostra bontà: ò pure degnisi vna volta la vostra somma pietà, di condurmi alla vostra Croce, e farmi strettamente abbracciare con essa: e con gran feruore seguitò a manifestare con altri infocati affetti al suo Celeste Sposo l'ardente desio, c'hauea di sostenere nel suo corpo più acerbe pene. Ma le fù dal Signore risposto, che non occorreua soggettar'il corpo a i dolori della lebbra; essendo basteuoli a purificarla i tormenti, che allora la molestauano, e che intanto ella si andasse vie più disponendo a far ritorno alla Croce; dalla quale non hauerebbe permesso, che fosse deposta in tutto'l corso de' suoi giorni.

12 Stando Margarita vna notte eleuata in altissima contemplatione, supplicò con vmiltà il suo Diletto a manifestarle, donde procedesse, ch'egli non la fauorisse de' suoi soliti cari abbracciamenti? Al che piaceuolmente quegli rispose: [Io non ti abbraccierò mai, ò Figlia, insin a tanto che tu per mio amore non riceuerai sopra di te graui, e pesanti auuersità.] Ma ella agitata da feruoroso spirito proruppe in questo diuoto affetto. Ah Signor mio, quando sarà consumato, e destrutto questo mio corpo. Ed ecco che volendo la Diuina bontà sodisfare a sì pia domanda della sua Serua, fece, che le apparisse immantinente vn'Angelo, il quale l'accertasse; che sarebbe giunto quel tempo sì felice, e da essa

cotan-

cotanto ſoſpirato quando il ſuo corpo da continue afflittioni, dolori, infermità, e da altre pene acerbamente tormentato arriuerebbe a queſto diſtruggimento di ſeſteſſo. Al qual'auuiſo reſtò l'anima ſua ripiena d'eccesſiua conſolatione; la quale però fù alquanto moderata dal conſiderare la grandezza della benignità del Signore, che ſi degnaſſe d'inchinarſi con dimoſtrationi tanto amoreuoli alle ſue creature.

13 Fù altresì confermata vn'altra volta queſta Beata anima dal Saluatore nella ſofferenza delle pene, dalle quali continuamente era aggrauata, dandole tal' auuiſo. [Figliuola, apparecchiati al patire; peroche tutta la vita tua ſarà conſumata in vna ſorte di martirio così aſpro, e tormentoſo, che anzi ti eleggereſti di ſofferire tutti i ſupplitij de' Santi, che prouare queſte pene; peroche i dolori, da' quali per l'auuenire ſarai afflitta, ſaranno incomparabilmente maggiori di quelli, che inſin'ora ti hanno tormentata.] Non rifiutò Margarita vna Croce sì peſante di nuoui martirij, che il Saluatore le offeriua; ma ſolamente chiedette da lui ſoccorſo della ſua poſſente gratia; peroche ella diceua di temere d'offender la ſua bontà. Ma rimaſe confortata dalla corteſe riſpoſta di Criſto. [Tu ſarai da me aiutata ne' tuoi trauagli, ò Figliuola, e le tribolationi da te ſofferte t'introdurranno al regno della mia gloria. Tu ſei mio ſtromento, il quale quando a me piace, che ſia toccato, allora riſuona:] Nelle quali parole volle ſignificare, quanto foſſe grata l'armonia, che rendeua alle ſue Diuine orecchie il corpo di lei percoſſo dalle continue afflittioni. Più ſoaue ſuono non poteua riſpondere allo ſpirito della Beata tanto infiammato di più patire per amore del ſuo Diuino ſpoſo; onde a lui ſi offerì, come berſaglio delle ſue più acute ſaette.

14 Di niun' altra coſa haueа tanta conſolatione queſt'Anima ſanta, che di penare in teſtimonio dell'ar-

dente

dente carità, che le auampaua il cuore verſo il Signor Iddio: pertanto di neſſun altra coſa più frequentemente, e più volentieri il Saluatore con eſſa diſcorreua, che di nuoue pene, e di più atroci dolori. Diſſele vn giorno. [Non ſono minori le ſtille dell'acqua, che cadono dal tetto, in tempo d'vna gran pioggia, di quello, che ſaranno le tribolationi, le quali diluuieranno ſopra di te.] E in vn'altro tempo. [Io ti aſſiſterò ſempre al lato; accioche tu non cada, quando ſarai aggrauata dal peſo delle tribolationi. Sappi però, che queſte pene da te ſopportate ti rendono conforme, e ſimigliante a me: onde inſin'all'vltimo tuo reſpiro la mia miſericordia hauerà protettione ſpeciale dell'anima tua: Figliuola, per la via delle tribolationi hai da venire a me.] Di altri ſimiglianti auuiſi datile dal Signore, tutti indirizzati alla patienza ne' ſuoi affanni è ripiena quaſi tutta la ſtoria della Beata; onde, per non diffonderci ſouerchiamente, baſterà ſolamente accennare, che la bontà del Signore aggradiua talmente l'affetto così pronto di lei alle pene, e l'inuitta coſtanza nel ſofferirle per ſuo amore, che vna volta così le ſignificò. [Io ti conſolo nelle tue pene; peroche queſte vniſcono con vincolo aſſai ſtretto l'anima tua a me.]

15 Grauiſſime ancora, e aſſai frequenti furono le infirmità corporali, dalle quali la Beata fù moleſtata; ma confortata da tanti auuiſi celeſti dianzi hauuti, per mezzo de' quali rimaſe aſſicurata, che il Signore ſopramodo ſi compiaceua di purificare con queſte pene il ſuo cuore, ſopportolle con inuitta coſtanza: onde eſſendo vna volta inferma a cagione di cert'vmor mordace, che le andaua ſerpendo per varie parti del corpo, a ſolleuarla da quell'afflittione, così internamente le parlò il Signore, dopo ch'ella ſi fù comunicata. [Ti ſi aumenteranno, ò figliuola, i timori, e le pene; e non guſterai, ſe non di rado delle mie dolcezze: ma ſappi, che

queſto

questo dolore, che tu proui nella bocca, assai mi diletta; perochea poco a poco questo male ti consumerà le labbra, la lingua, e la gola, e ridurrà a cattiuo stato anche il tuo corpo.] Al qual annuntio, che a gli huomini suole naturalmente cagionare spauento, e orrore, giоì il cuore di Margarita, per sì fatto modo, che non potè contener l'interno giubilo, se non lo manifestaua con queste affettuose parole. Signore, per l'eccessiuo godimento, che proua il mio cuore in patire queste pene per vostro amore, io sperimento straordinario contento in questo male sì doloroso. E quantunque le replicasse il suo diletto Sposo, che questo le sarebbe durato insino al fine della vita; e che sarebbe andato vie più crescendo, e tormentando il suo corpo: nondimeno ella non rimise punto la solita allegrezza; ma con vmiltà inuocò la fauoreuole assistenza del Signore; accioche con altrettanta tolleranza sopportasse i dolori, con quanto maggior atrocità contra di se incrudelissero.

CAPITOLO XV.

Della sua austera Penitenza.

1 ALl'ardore così veemente della carità Diuina, che infiammaua il cuore di Margarita sembrauano leggiere le acerbità delle pene, e de i dolori tanto interni, quanto esteriori, i quali in parte sono stati di sopra descritti; onde non essendo ella interamente sodisfatta, e contenta di così dolorosi patimenti, volle spontaneamente aggiungerne più altri, secondo che il feruore della penitenza a ciò la persuadeua. Primieramente s'applicò, insin dal primo tempo della sua perfetta conuersione a Dio, a macerar'il proprio corpo con rigorosa astinenza, e con digiuni continui; sodisfacendo appena

alla necessità, col gustare qualche cosa mal condita con vn tozzo di pane. Non si trouò mai alcuno (al parere del Padre Giunta suo confessore, di cui sono queste parole) tanto ansiosa dell'oro, quanto fù Margarita di debilitare, e di ridurre all'vltimo sterminio il proprio corpo con le austerità delli digiuni. Si astenne dal gustar' il vino, e le carni: dopo qualche tempo si priuò anche delle oua, e de' latticini, e di qualunque sorte di pesce: le quali viuande interdisse anche al gusto in tempo, che dalle infermità graui, e dalla debolezza dello stomaco se le permetteua qualche sorte d'alleuiamento. Si ridusse appresso a cibarsi di poche erbe senza verun condimento; e anche di queste cotte si priuò, contentandosi solamente di poche mandorle, ò di qualche altro frutto ordinario con il pane, e da ogn'altra viuanda cotta rigorosamente volle astenersi. Continuò questa forma di rigoroso digiuno per lo spatio di molti anni: e quasi temesse di qualche inganno del corpo, che a guisa di suo nemico, tanto più fiero, quanto le era più domestico, era da lei riputato, auanti di prender questo poco cibo, sempre fù solita d'armarsi coll'oratione; accioche con essa restasse illuminata di non esser troppo indulgente all'appetito, e alla sensualità della carne, a cui con maggior quantità di nutrimento potesse sodisfare, che alla semplice sostentatione della vita.

2 Si compiacque il Signore d'approuare la rigorosa astinenza, con la quale questa sua fauorita Penitente mortificaua senz'alcun riserbo il proprio corpo. Occorse adunque, che vn giorno gustò leggiermente d'alcuni cauoli cotti, a forza delle preghiere fattele con grand' instanza da vna Gentildonna sua benefattrice; per la qual cagione la notte seguente trouandosi lo stomaco assai aggrauato, e lo spirito poco abile a solleuarsi alle solite speculationi delle cose Diuine, non ardiua d'alzar la mente, e di presentarsi dauanti al suo Diletto

Sposo:

Spoſo: onde ſtaua amaramente piangendo il ſuo fallo, che le pareua ſopro modo eſecrabile. Degnoſſi finalmente il Saluatore di conſolarla, in tal guiſa fauellando con eſſa: [Se tu, ò Figliuola, non puoi comportare te ſteſſa; e la grauezza dello ſtomaco impediſce il mouimento, e l'affetto del cuore; come potrò io comunicare all'anima tua la mia preſenza, eſſendo ſcritto nel mio Santo Euangelio: auuertite, che non ſi aggrauino i voſtri cuori? O che poca fede è la tua? io riſtoro gli Angeli del Paradiſo, e gli altri ſpiriti Beati ſenz'alcun cibo materiale, e hai timore, che io poſſi abbandonare l'anima tua, la quale è ſtata da me eletta per mio dolce tabernacolo? Adunque ſeguita pure la forma primiera del digiuno: cioè guſtando del pane con vn poco d'acqua auuinata per la languidezza dello ſtomaco, con qualche noce, ò mandorla: e ſappi, che io riempirò di tanta ſoſtanza, e ſoauità queſte poche viuande, che non ſolamente in eſſe prouerai diletto; ma ancora ſaranno baſteuoli al ſoſtentamento del tuo corpo. Quando poi ſarà ridotta la tua carne ad vna languidezza non più comportabile, allora ti permetterò alcune viuande più delicate, e di maggior ſoſtanza: ma ciò ſuccederà ſolamente, quando il guſto tuo ſarà affatto alterato, e deſtrutto, e non hauerà diſcernimento, ne contento veruno del ſapore del cibo, e del vino:] Ciò fù; peroche con la lunghezza del tempo venne ella a perder talmente il guſto delle viuande, che le pareua ogni coſa loto, e fieno. Così ammonì il Diuino Maeſtro la ſua diuota Penitente, e la confermò nella forma del digiuno così auſtero, con la quale ella non ſi ſatiaua di mortificare il proprio corpo.

3 Da tali rigori ſopra fatta la debolezza della ſua delicata cōpleſſione, ſpeſſe volte auueniua, ch'ella s'infermaſſe; onde il Confeſſore la eſortò vn giorno, che moderaſſe alquanto il rigore delle penitenze, da cui il corpo

po di lei riceueuà notabile detrimento; al che con vmiltà, ma con altrettanto amore alla penitenza francamente rispose. Padre mio, insin a tanto che io dimorerò in questa mortal vita non sarà mai pace frà il corpo, e l'anima mia: concedetemi adunque facoltà, che io lo punisca, e non permetta, che sia accarezzato con altra sorte di viuanda più sostantiosa, e con maggior quantità di cibo; peroche sono risoluta di non dargli verun riposo insin' all'vltimo giorno della vita. Sappiate però, Padre mio, che non sofferisce questo corpo tanti, e così graui patimenti, sicome la vostra carità vi fà immaginare: oltre che sono obligata a maltrattarlo, anche con maggior atrocità di pene; accioche con tal mezzo paghi i debiti tanto graui, che fece con la Diuina giustitia, quando io era nel Mondo; e s'opponga ora con amara penitenza alli gusti disordinati del senso, a' quali per l'addietro fù tanto inclinato.

4 Ma conoscendo, che il suo Direttore non si arrendeua ancora interamente alle ragioni da se addotte, soggiunse per dargli qualche contentamento. Bastiui, ò Padre, che nel giorno solennissimo della Pasqua, la quale già si approssima, a sodisfare alla vbbidienza, che io deuo prestarui, si adoperi dell'olio nell'erbe, delle quali mi dourò cibare: e quasi hauesse con questo piccolo regalo accarezzato con souerchia delicatezza il corpo, eccitata da nuouo, e più feruoroso impeto di spirito, riuolta al suo corpo, e amaramente lagrimando, così esclamò: O corpo mio, per qual cagione non mi porgi aiuto a seruire più perfettamente al Signor'Iddio? perche non ti sforzi d'esser così applicato al seruigio di sua Maestà, si come sei stato tanto sollecito, e facile nel tempo passato alla trasgressione de' suoi Diuini precetti? Non voler adunque lamentarti, ne finger d'esser morto: percioche hai da sopportare questa soma de' patimenti, insino alla fine della vita, giache quella, che insin'ora

è tras-

è trascorsa, è stata da te consumata in continue offese verso la sourana Bontà. Qual motiuo di ragioneuole speranza potrai hauere di regnar con l'anima nella gloria del Paradiso; se ora ricusi di soggiacere al patire? Deui procurarti di guadagnare la corona dell'eterna felicità, con i rigori transitorij da i digiuni, e delle penitenze. Più hauerebbe detto, se non fosse stata interrotta dal Confessore, il quale dubitando d'accrescerle maggior pena, e afflittione, quando egli si studiaua d'alleggerirlela, con la persuasione di più sostantioso cibo, non l'hauesse impedita da quel feruore di parlare; donde le si aggrauaua maggiormente il languore del corpo; e chiamatosi contento di quel poco, c'haueua da essa ottenuto, non l'hauesse distolta da quel ragionamento, con rappresentarle vn'altro cibo, atto a pascer soauemente lo spirito di lei; cioè, col discorrerle della grandezza della Diuina misericordia, e dell'immensa carità di Dio.

5 Alle volte stando ella nella stanza fù vdita prorompere in queste affettuose voci, accompagnate da molti singhiozzi, e diuote esclamationi. Altissimo Giesù, gratia, e virtù degli eletti, per quel calice tanto amaro, che per mio amore beueste, non solamente io godo d'astenermi dal cibo materiale; ma se mi fosse permesso di morire non vna, ma più volte il giorno, sarei prontissima a farlo, per giungere a questa felicità, cioè di posseder'voi, vera vita dell'anima mia. Fù tal'offerta così aggradeuole al Signore, che le rispose, che auuisasse da sua parte il Confessore, che non possono i veri Cristiani attendere alla vera perfettione; se non procurano di combattere, e di superare con gran valore il vitio della gola.

6 Accadeua quasi sempre, che nel prender quel poco cibo, daua in pianto dirottissimo; quasi che sentisse acerbo dolore, e dispiacimento di nutrire anche così

leg-

leggiermente la propria carne: la onde il Saluatore le comandò, che non ammetteſſe alcuno in cella, quando ſi cibaua; affinche non perdeſſe i ſoliti ſentimenti di diuotione, e le lagrime alla loro preſenza. Spesſisſime volte ſuccedeua, che dopo d'hauer guſtati pochi bocconi, reſtaua come aſſorta in Dio, verſo del quale in quel medeſimo tempo, in cui mangiaua, ſoleua prorompere in diuoti affetti, e lodarlo con alcune ſacre canzoni: ſi che ſatiata nello ſpirito di più delicata viuanda, ſenza guſtar d'altra coſa, ſi alzaua quaſi digiuna. Rincreſcendole altre volte ſopra modo di ricreare il corpo con quei pochi, e crudi cibi, riuolgeua la mente alla ſatietà delle dolcezze del Paradiſo, alle quali ardentemente aſpiraua: onde a toglierle tanto aborrimento dal cibo corporale, il Signore vna volta ammaeſtrolla in tal forma. [Solamente quelle coſe, che non ſi fanno per mio amore, e ſecondo il mio beneplacito ſi deuono tralaſciare tanto in publico, come priuatamente.] Col qual ricordo rimaſe addottrinata del merito, che poteua ritrarre anche dal nutrimento moderato, che daua al corpo.

6 Da tal parſimonia di cibo, e da sì tenue ſoſtanza procedeua, ch'ella ſpeſſe volte era ſoprafatta da gran languore, e pena di ſtomaco, alla quale volendo i Medici, inuiati dalla carità de' Frati Minori alla ſua cella, porger opportuno rimedio, la perſuadeuano a non fare così rigoroſo ſtratio della ſua carne, con sì aſpri digiuni, e altre macerationi. Ma ella a tali auuiſi riſpondeua, eſſer coſa molto giuſta, e ragioneuole, che ſi affliggeſſe con ogni rigore il corpo ſuo, che dianzi era ſtato accarezzato con tante delitie. Fù però sforzata dopo qualche tempo ad eſeguire ſenza replica il comando eſpreſſo, che le fece il Confeſſore, di bere per l'auuenire qualche poco di vino, a rimediare alla debolezza dello ſtomaco. Della indulgenza di queſto Religioſo in acconſentire facilmente alle auſterità, con le quali queſta

diuota

diuota Penitente maltrattaua ſi ſpietatamente la propria carne, ſi querelò vna volta il Signore (come altroue ſi accennò) dicendo a lei medeſima, che il Padre Giunta ſarebbe ſtato degno di ſoſtenere qualche pena, perche traſcuraua di correggerla della indiſcretione, con la quale ella tormentaua il ſuo corpo.

8 Il letto, di cui ſi ſeruiua in quel breue ripoſo, che prendeua la notte, era quaſi ſempre la nuda terra, ò alcuni pochi ſarmenti: vna pietra, ouero vn legno era il ſuo guanciale: le lagrime, che le ſcorreuano dagli occhi erano continue, delle quali altroue più diffuſamente ſi diſcorrerà. Si era proueduta di cilitij, e di catenelle di ferro per affliggere di tempo in tempo il corpo: e maſſimamente nelle frequenti meditationi della paſſione del Signore; e anſioſa di render ſangue, a chi per la ſua ſalute hauea in tant'abbondanza ſparſo il proprio ſangue, sforzauaſi di cauarſelo in molta copia con duri colpi di diſcipline di ferro. Speſſe volte accadeua, che da sì atroce ſcempio, che faceua contra le ſue membra, non deſiſteſſe, inſin'à tanto che non le mancauano le forze. Soleua dire d'auer maggior'allegrezza di veder deſtrutto il proprio corpo, che del poſſeſſo della corona imperiale: e che deſideraua di vederlo conſumato tutto da' vermi.

9 Querelauaſi ſouente col proprio corpo; perche ſi moſtraſſe repugnante a ſoſtenere tutte quelle pene, e auſterità, delle quali il feruore della penitenza da lei intrapreſa lo caricaua. E perche pareua, che la carne, ò per ſe medeſima, ò per le bocche di quelli, che compatiuano a tant'aggrauio, ch'ella le faceua, ſi ſcuſaſſe di non poter ſofferire l'atrocità di tanti patimenti, ella non acconſentiua a tali querele; ma chiamando il proprio corpo ora traditore; a cui non ſi douea dare alcuna credenza, ora ipocrita maligno, che fingeua d'hauer infermità, e laſſezza; accioche ſi rallentaſſero i rigori delle

penitenze, ora vmilissimo giumento, al quale altro non si conueniua, che soggiacere a duro carico, e a forza di battiture insin'alla morte sopportarlo, e seguitaua con maggior feruore di spirito ad incrudelire contra di esso, aggiungendo nuoui rigori di penitenze: solendo in tal occasione replicare, che queste doglianze non erano fatte mai dal corpo, quando haueua riceuuti diletti, e piaceri contra la legge di Dio; ma che solamente si lagnaua, quando si occupaua al Diuino seruigio.

10 Da sì fatte penitenze il Demonio si studiò più volte di stornarla; e conoscendo di quanto merito elleno fossero dinanzi a Dio, sotto vari motiui d'apparenti ragioni tentò di moderarla, almeno dall'austerità così continua de i digiuni, e da alcuni stratij più spietati, con i quali alcune volte incrudeliua contro le proprie membra. Rappresentaua souente alla mente di lei la rimissione delle sue colpe, che il Signore più volte le hauea conceduta: ond'era superfluo tormentare la carne con tanti flagelli, e strapazzi, a ottenere pietà, e perdono de' suoi falli; mentre già ne hauea ottenuta piena indulgenza: oltre che con la moderatione de' patimenti hauerebbe potuto conseruare più lungamente la vita; affinche fosse stata più lunga la sua penitenza. Ma conoscendo ella le maligne suggestioni del nemico tentatore, da se generosamente lo rigettaua, proponendo fermamente d'aggiungere alle passate altre nuoue, e più rigorose mortificationi: e talora eccitata dal feruore dello spirito, con aspre ritorte senz'alcuna pietà laceraua di nuouo le proprie carni; volendo in se medesima punire la tentatione suggeritale dal Demonio; il quale alla fine lasciaua in ciò di tentarla; accioche ella lasciasse di tormentare il suo corpo; dal che egli medesimo ritraeua motiuo di sua maggior confusione, e tormento; e la santa Penitente maggior'accrescimento di merito. Giunse taluolta la

ta la sua malignità a segno, che rappresentaua all'odorato di Margarita perfettamente l'odore de'cibi più delicati, e più atti a prouocarla al desiderio di essi; e più specialmente di alcune viuande assai saporite, delle quali in altro tempo ella hauea hauuto straordinario compiacimento: ma in quel medesimo tempo auueniua, che restasse lo spirito di lei ripieno di tanta soauità, infusale dal Signor'Iddio, che ogni terrena, e saporosa viuanda, come se fosse velenosa, era immantinente da lei abborrita.

11 Queste orrende penitenze, esercitate dalla Serua di Cristo, le ottennero dal Signore gratia speciale di non sentir più alcun mouimento nella propria carne; nemeno vn primo pensiere, ò desiderio semplice contro la purità: laonde meritò, che fosse assicurata dal Signore del merito grande eguale alle Vergini, al quale si era degnato d'inalzarla. [Tu pura (dicendole) per la castità già sei posta da me frà le Vergini.] E vn'altra volta: [Figliuola, la continuatione delle pene da te sofferte hà talmente purgata l'anima tua da ogni contagio de' vitij, che ti hanno renduta simigliante, e conforme alla mondezza virginale.]

CAPITOLO XVI.

Della sua feruente Oratione.

QVanto più la carne di questa Beata Penitente era afflitta, e destrutta dalle asprezze delle continue mortificationi, tanto minor'impedimento porgeua allo spirito feruoroso di lei; che bramaua d'eleuarsi coll' esercitio non mai intermesso dell'oratione all'altissime contemplationi de' misteri Diuini. Non hebbe ella ne luogo, ne tempo determinato ad orare: peroche era assiduamente intenta alla meditatione. La maggior parte della notte era da lei consumata in oratione, e in far

dolcissimi colloquij col Diletto dell'anima sua. Sopra ciò ragionando il Giunta, suo Padre spirituale lasciò scritto, che dopo la prima vigilia della notte insino all'hora di Nona, compresoui il tempo, che spendeua in Chiesa, sempre era applicata all'oratione: nella quale haueua tutti i suoi pensieri immersi, ò nella consideratione de' propri errori, ò nella contemplatione de' patimenti di Giesù Cristo; dalle quali due cose, che sopra tutte le altre porgeuano a lei più frequente materia di meditare, traeua affetti di mirabil compuntione, a segno che con lo spargimento delle lagrime, le quali incessantemente le scorreuano in abbondanza dagli occhi, e con certi infocati, e profondi sospiri, ne' quali prorompeua, rimaneua debilitata di forze, perdeua affatto i sensi, e la parola; e temeua, che l'anima se le separasse dal corpo.

2 Succedeua bene spesso, che passando le notti intiere senza alcuo riposo, e trouandosi afflitta più del solito dalle infermità, ò aggrauata dalla lassezza per le continue macerationi della carne, le pareua cosa assai difficultosa, e impossibile, che la mattina potesse trasferirsi, conforme al solito, alla Chiesa de' Frati Minori, a continuare i suoi diuoti esercitij. Nondimeno venuto il tempo opportuno, all'improuiso sentiuasi inuigorita di forze da virtù più che vmana, e di buon'ora con piè sciolto correua, come pietra al suo centro, verso il sacro Tempio, ad vnirsi col mezzo di più feruente oratione al Signore, che iui come in proprio trono risedente adoraua.

3 Quando auueniua, che non hauesse potuto recitare le hore Canoniche a' suoi tempi destinati, ò impedita dall'astrattione della mente, rapita dolcemente nelle contemplationi, ò pure da qualche altra occupatione necessaria, subito che le era permesso di dirle, ritirauasi a lodare il Signore, con sentimento di gran diuotio-

uotione: e quantunque si sentisse assai languida, non voleua gustare di quel poco cibo, col quale si sostentaua malamente in vita; anzi nemeno pascere l'anima sua col Pane Angelico nella Santissima Comunione: se prima non hauesse sodisfatto all'obligo della recitatione del Diuino Officio. Costumaua ancora d'aggiungere a qualunque Hora Canonica quaranta Pater, e quaranta Aue, e altrettante volte il Gloria Patri.

4 Richiesta dal suo Padre spirituale del modo, ch' ella praticaua nel far oratione, gli palesò, che da principio inuocaua la Santissima Trinità, e raccomandaua se stessa al Saluatore, e alla sua Auuocata Maria Vergine, e poscia a tutti gli ordini de' Santi, e degli Angeli del Paradiso. Appresso scorreua con la meditatione sopra tutte le attioni di Giesù Cristo, operate per la nostra salute, e instruttione nel corso della sua vita, insino che giungeua al suo doloroso transito, e alla sua sepoltura: cauando da ciascheduna di esse motiui da compungersi de' propri errori, da porgere affettuose ringratiamenti all'immensa carità del Redentore, e da seguitare con maggior ardore i suoi santi insegnamenti.

5 Manifestò parimente al medesimo Religioso la distributione delle sue preghiere, che offeriua al Signore dopo l'oratione mentale, nel cui dolce esercitio spendeua molte hore. Soleua nel principio eccitarsi ad vn bassissimo conoscimento della propria viltà, e miseria: dopo faceua ricorso, con grand'affetto di pietà, e d'altrettanta confidenza, al patrocinio di Nostra Signora, e riueriua con diuotione i Santi del Paradiso, richiedendogli vmilmente de' suffragi delle loro possenti intercessioni. Ciò fatto, supplicaua il Signore a compiacersi d' accettare, mediante le preghiere di tanti suoi fauoriti, & eletti, le proprie orationi. Indi porgeua vmilissime gratie alla sourana Bontà di tanti benefitij conceduti all'anima sua, e daua incominciamento a pregare per

le anime del Purgatorio; dipoi per la salute del Vicario di Cristo il Romano Pontefice, e del Collegio de' Cardinali; appresso per tutti gli ordini della Gierarchia Ecclesiastica, tanto secolari, quanto religiosi; affinche si conseruassero puri, & immacolati nella virtù; e fossero valorosi difenditori contra gli auuersarij della Cristiana Religione. Offeriua poi le sue preci a Dio, perche fauorisse della sua assistenza i Legati, e gli altri Nuntij mandati dalla santa Sede in varie parti della Cristianità, e per la recuperatione della Terra Santa, del che affermaua di hauer'ardentissimo desiderio. Riuolgeua poi il suo diuoto affetto a raccomandare al Signore tutti i Regi, e Principi della Santa Chiesa, e tutti i stati, e principali Rettori di essa; accioche mantenessero la concordia, che'l Mondo con le sue industrie non poteua perfettamente concedere. Rappresentaua parimente alla Diuina clemenza i disordini grandi, le stragi, le calamità, alle quali erano soggetti tanti popoli nelle guerre intestine, che affliggeuano diuerse parti del Mondo; e la supplicaua con particolar sentimento di carità del pronto rimedio a tante sciagure. Dopo raccomandaua le vergini, e le persone coniugate, le vedoue, gli orfani, tutti gli afflitti, e infermi, e specialmente pregaua per la Città di Cortona, per i suoi Confessori, e direttori dell'anima, per i Religiosi Minori, alla cui cura era stata commessa dal Signore, per i suoi benefattori, e per tutti quegli, i quali erano stati in qualche modo occasione della sua salute. Finalmente supplicaua a grand'instanza la Maestà dell'Altissimo a degnarsi di richiamare alla penitenza tante anime perdute; e di ricondurre all'ouile della Chiesa tanti infedeli, & eretici: e scoprì in particolare al Confessore, che quando applicaua l'oratione per la conuersione de' Tartari, de' Sarraceni, e di altri barbari infedeli, sentiua vna mirabil soauità, e feruore nel suo cuore, della quale

però

però rimaneua priua, quando si riuolgeua ad orare per i pertinaci Ebrei. Terminaua questo diuoto esercitio con hauere speciale memoria delle persone verso di lei poco amoreuoli, per le quali inuocaua l'assistenza della Diuina protettione. Dopo tuttociò, ella diceua, di prostrarsi con tutto l'ardore dello spirito a' piedi di Giesù Cristo, a cui apriua gli affetti purissimi del suo cuore, sfogandogli con i sospiri, e con le lagrime, e manifestandogli con affettuose esclamationi l'vnico sentimento dell'anima sua, il qual'era d'vnirla con modo perfettissimo al suo Diuino cuore; e così trasformata in Cristo, restaua per lungo tempo assorta in eleuatissima contemplatione, & alienata spesse volte da' sensi: godendo soauemente delle dolcezze del Paradiso. Riscossa poscia da sì beato riposo, asseriua al Confessore, essere stato lo spirito suo colmo di tanta soauità, che non poteua veder nemeno il proprio figliuolo; se non inquanto lo consideraua, che doueua dopo qualche tempo vestirsi del sacro abito di San Francesco, sicome ne haueua hauuta riuelatione dal Signore.

6 Non si satia il Giunta, Confessore della Beata di marauigliarsi in qual modo potesse la Serua di Cristo raccorre il tempo, ed impiegarlo in alcune altre orationi vocali assai prolisse: imperoche essendo così immersa negli esercitij mentali, e nelle altissime meditationi de' Diuini misteri, nelle quali passaua moltissime hore del giorno, e della notte, e nella Chiesa, e nella sua angusta stanza; oltre alle occupationi, ed impieghi di carità, ordinatile dal Signore con espresso comando a benefitio altrui (sicome a suo luogo si è dimostrato) pareua, che appena le soprauanzasse tanto spatio; che potesse consumarsi nella recitatione delle Hore Canoniche, & in quel poco ristoro, che daua al corpo, ò col dormire della notte, ò col cibarsi a suo tempo. Con tuttociò l'ardente affetto di pietà verso Dio le faceua

trouare alcune particelle di tempo, nelle quali si applicaua con gran diuotione ad vn'altro pio esercitio d'oratione. Questo era disposto da lei in tal forma. A onoranza della lauanda de' piedi fatta dal Saluatore a' suoi Discepoli, e dell'institutione del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, recitaua dieci volte l'oratione Domenicale: della cattura di Cristo fatta nell'orto, replicaua diuotamente altrettante volte la medesima oratione Domenicale. A riuerenza della Corona di spine, e delle irrisioni, e schernimenti dal Saluatore sofferti, offeriua dieci altre volte la stessa oratione. Per la colonna altri dieci Pater. Per la Croce altri dieci. Per ciascheduna mano, e piede del medesimo Signore Crocefisso altri dieci; così per ciascheduna sua orecchia; per i sputi riceuuti nel suo Diuino volto; per lo velo postogli sopra gli occhi, pe'l fele da esso gustato, per la lancia, che gli trapassò il costato recitaua dieci volte per ciascuno di queste membra, ò pena sostenuta da Cristo l'oratione Domenicale. Accompagnaua però queste preghiere con abbondanza grande di lagrime, e con diuoti sospiri, con i quali esprimeua, che il sentimento interno del suo cuore era assai compunto, e intento oltre modo alla consideratione di questi misteri, a onore de' quali indirizzaua queste vocali orationi.

7 In quel primo tempo, che si conuertì a Dio, alcune volte succedeua, che fattosi dare vn vaso di faue in tal forma oraua. Per i suoi peccati, che nel tempo passato haueua cõmessi, recitaua quattrocento volte il Pater noster. Per la Religione Francescana, alla quale era stata arrolata cento volte. Per tutti gli ordini della Chiesa, accioche fossero cõseruati nella loro virtù, altrettãte volte il Pater. Per gli eletti ammessi già alla participatione della gloria beata cento Pater. Per i suoi Confessori cento Pater. Per i suoi benefattori cento. Per i Cortonesi cento. Per i suoi offensori altri cento: e in tal maniera anda-

andaua votando il vaſello, riempiendo intanto il ſuo ſpirito di nuoui affetti di pietà, e di più feruenti atti di carità verſo Dio, e verſo il ſuo proſſimo, che in tali ſuppliche era viuamente da eſſa raccomandato al Signore. Ma ſeguitando tuttauia il feruore dello ſpirito, applicaua cento volte l'Oratione Domenicale a riuerenza dell'eterno Padre: altrettante a onore del Diuino Figliuolo; e a lode del Santo Spirito tante altre volte replicaua il Pater noſter. Dipoi alla Madre di Dio ne offeriua cento altri, e per tutto il ſuo ſantiſſimo parentado cento di più.

8 In vn'altro giorno, in memoria della creatione di tutte le coſe ò viſibili ò inuiſibili, diceua cento volte l'oratione Domenicale; così ancora per l'infuſione delle anime ne' corpi vmani: e per i primi noſtri Progenitori altri cento, e facendo ricordo di tutti gli altri miſteri della vita di Criſto, e della Madonna recitaua diuotamente più volte la medeſima oratione. In altro tempo faceua particolar memoria di ciaſcun'ordine degli Angeli, de' Patriarchi, de' Profeti, degli Apoſtoli, de i Martiri, de' Confeſſori, e delle Vergini. Porgeua dipoi diuote preci per tutti i confermati in gratia: per quei, i quali ſi conuertiuano alla ſalute: per i Sacramenti conceduti alla Chieſa; per il Batteſimo dato a' fedeli; per tutti i benefitij anche temporali compartiti agli huomini; per l'autorità data a' ſacerdoti di potere ſciorre, e ligare; per la pietà continua, che Criſto porta verſo le anime; per la dottrina infuſa a' Predicatori. Dopo la conſideratione di queſti miſteri ſi riuolgeua a ſe ſteſſa, e con certe particolari orationi, e rifleſſioni ringratiaua il Signore per la liberatione, che ſi era degnato di fare all'anima propria da' pericoli del Mondo: perche l'haueſſe nutrita, quando ella era ancora rubella alla ſua Maeſtà: per la luce infuſa alla ſua mente nella cognitione del ſuo ſtato abbomineuole: per la ſua vocatione alla gratia: per la libe-

liberatione dalle tentationi. Per la propria ingratitudine alle Diuine beneficenze. Per la porta del Paradiso aperta agli eletti. Per tutti gli Angeli destinati alla custodia delle anime. Tuttociò è raccontato dal Confessore di Margarita; il quale auuertisce, che non deue ad alcuno arrecare ammiratione; se queste preghiere sono poco ordinate, e non così conformi alla serie delle Sacre Scritture; imperoche ciò è proceduto dall'hauer la medesima Serua di Cristo raccontate a lui queste cose con questo medesimo ordine: ond'egli nel distenderle si dichiara di non hauer voluto peruertere quella dispositione, con la quale ella glie le haueua narrate.

8 Da sì lungo esercitio d'orationi mentali, e vocali, al quale questa diletta Sposa di Giesù Cristo applicaua il suo feruente spirito, assai chiaramente si deduce, quanto fosse grande il compiacimento, e la consolatione sua, nel conuersare del continuo con Dio, e con i Spiriti Beati del Paradiso: co' quali, perche non le era ancora permesso di godere della loro perpetua compagnia in Cielo, procuraua di trattare in tutto quel maggiore spatio di tempo, che in questa vita le era conceduto da Dio. Dispose ancora la Diuina prouidenza, che con tanto studio fosse raccolta, e descritta la forma delle orationi vocali, nelle quali così lungamente questa Santa Penitente si esercitaua; accioche le persone rozze, e idiote, e massimamente le donne, che leggeranno le attioni così insigni di essa, considerando la propria debolezza in seguitare i voli così eleuati della mente di questa Beata, rapita dalle meditationi altissime delle cose Diuine, e assorta quasi sempre in Dio, non habbiano motiuo da ritirarsi dall'imitatione di essa; peroche possono, in altra maniera più facile, e proportionata alla loro capacità, imitare gli esempi della sua diuotione, seruendosi ancora delle sue orationi vocali: purche la loro mente non sia discompagnata da quello,

che

che con la lingua proferiscono: sicome ella costumò sempre di fare per testimonianza del suo Direttore.

9 Questo vtilissimo oggetto delle sue meditationi, il qual'era il corso della vita di Giesù Cristo, le fù insegnato dal medesimo Saluatore, a cui ella vna volta diuotamente ricorse, richiedendogli ad ammaestrarla di ciò, che douea essere da lei considerato: [Mediterai (dissele Cristo) il mio presepio, la mia pouertà, le mie fatiche, il tradimento del mio discepolo, la mensa dell' Eucaristia da me instituita, & i dolori, che sostenni nella Passione.] Si compiacque poscia tanto il Signore del feruore, con che la sua Serua gli offeriua tali orationi, ò fossero a lui indirizzate con la mente sola, ò pure con la lingua proferite, che fù meriteuole d'esser fauorita dalla sua Diuina pietà di moltissime visite, e di dolcissimi colloquij, quasi sempre, che si applicaua al diuoto esercitio dell'orare.

10 Vna delle principali virtù, che rendono accetta a Dio l'oratione, è la viua confidenza, che l'anima supplicante deue hauere verso la Diuina bontà. Dimostrò Margarita tal fiducia; quando rappresentando vna volta al Signore il desiderio del suo cuore, ch'era di seruirlo con la maggior purità, che le fosse possibile; perche con tal dispositione non hauerebbe sentita noia, ne repugnanza alcuna ne' patimenti; soggiunse: Signor mio buon Giesù, tal dimanda mi doureste concedere; essendo cosa assai giusta, e conueneuole, che non neghiate alla creatura tuttociò, che le è espediente.

11 Fù parimente ammaestrata dal Diuino Maestro ad appoggiare le sue dimande nell'oratione sopra il fondamento sodo della propria indegnità, conoscendo se stessa affatto immeriteuole di riceuere la gratia, per la quale ricorreua a lui con quelle suppliche: [Procurerai (così vna volta auuertilla) d'inuitarmi a venire nell'anima tua, con vna forma d'oratione più riuerente; e dirai,

quan-

quando verrà l'anima mia a voi, ò Saluatore, e Dio mio? e ti asterrai dal dire, come hai fatto per l'addietro. Vieni, ò torna a me, Signore: essendo conueniente, che anzi tu, la quale sei bisognosa di me, ti accosti con ogni riuerenza a me.] E in altra occasione, mentre lo supplicaua ad hauer pietà di alcune persone, così l'ammonì: [Questa gratia non solamente si concede per te, ma altresì per i figliuoli miei, i quali non ne sono degni, ma n'è ben degno il sangue, il quale scaturì in tanta copia dal mio corpo sopra il patibolo della Croce per gl'ingrati:] eseguitando ella a raccomandargli alcune anime particolari, vdì farsi dal Saluatore tal risposta [Non sono le preghiere, ma l'appetito di superbia, il quale sforza costoro a queste fatighe: imperoche l'oratione ricerca d'hauere vn cuore purgato da qualsisia macchia di difetto, vn cuore vmile per la cognitione delle proprie miserie, e dell'altezza della mia Maestà; onde io, che sono il più generoso, e il più illustre sopra ogn'altro nobile del Mondo, hò voluto diuentar seruo, e suddito a tutti gli altri inferiori.] Da' quali ricordi, e dagli altri a questi simiglianti rimase lo spirito della Beata chiaramente addottrinato, esser' ottima dispositione dell'anima, a riceuere mediante l'oratione la Diuina gratia; se con diffidenza di se medesima, e con chiaro conoscimento della propria viltà, e debolezza, e con la sola fiducia nella superna bontà ad essa vmilmente ricorre: onde non è marauiglia, se quasi ogni volta, che si rappresentaua dinanzi al Diuino cospetto, staua immersa nella consideratione de' suoi difetti antichi, e di quelli, ne' quali temeua di poter incorrere di presente: e di questi sentimenti d' vmiltà hauuti da lei nell'oratione è aspersa tutta la storia della sua vita.

12 Frutto speciale della diuota oratione sono le lagrime, del cui dono fù fauorita Margarita dal Signore, insi-

insino dal primo suo rauuedimento, sicome ne fù da esso assicurata in vn dolce ragionamento, che si compiacque di fare con lei; dicendole frà le altre cose: [Ricordati del dono particolare, che io ti feci del dolore, e del pianto, col quale chiedeui continuamente misericordia alla Diuina bontà de' tuoi peccati:] Fù così continuo il suo pianto, che non si poteua contenere dalle lagrime, nemeno alla presenza degli altri; si che tutti si moueuano a compassione di lei, e a compuntione di loro medesimi. Ma quando si trouaua sola nella sua angusta camera, allora prorompeua con maggior libertà in amarissimo pianto, col quale condiua tutta l'oratione, che duraua (come si è detto) per lo spatio di molte hore. Nella consideratione de' propri peccati, e de' patimenti del Saluatore s'internaua con tanto sentimento di dolore, che daua in vn profluuio di lagrime: si che spesse volte le pareua, che le volessero vscire gli occhi di testa; e talora auuenne, che per la forza del dolore tramandasse dagli occhi insieme con le lagrime il sangue. Della continuatione di questo dono delle lagrime, le quali in ogni luogo spargeua, ò si trouasse mangiando, ò discorresse co' Frati delle cose del Cielo, ò ascoltasse la Diuina parola, ò si comunicasse, supplicaua a grand' instanza il Signore; sicome parimente del dono della perseueranza in tutti gli altri esercitij di pietà, e di mortificatione da essa intrapresi.

CAPITOLO XVII.

Dell'efficacia delle sue Orationi.

1 QVanto efficaci fossero le preghiere, che Margarita del continuo offeriua alla Maestà del Signore, si può assai facilmente dedurre dalla prontezza gran-

grande del medesimo Saluatore in corrispondere con tanto gradimento alle petitioni di lei: imperoche appena ella rappresentaua alla sourana Bontà i desideri del suo cuore, e chiedeua di sapere i modi più accertati per auanzarsi nella perfettione, e nella sua beneuolenza, che subitamente il Saluatore si degnaua di rispondere alle sue dimande, ò per mezzo d'interne illustrationi, e locutioni, che faceua al cuore di lei, ouero con diuerse apparitioni, ammaestrandola di ciò, che con tanto affetto, e con altrettanta vmiltà hauea da lui richiesto. Oltre a quello, che in tal materia si è assai diffusamente in vari luoghi della storia narrato, raccorremo in questo alcuni altri successi particolari, ne' quali la Diuina pietà euidentemente hà dimostrato di quanta efficacia fossero appresso di se le orationi di questa Beata Anima.

2 Supplicando ella vn giorno con grand'ardore di spirito il Saluatore a palesarle, se le pene, le quali in breue doueuano sopra modo affliggerla, conforme all' annuntio fattole dal medesimo Signore, fossero state purgatiue de' suoi peccati, ò pure haueßero introdotta nell'anima sua maggior gratia? A ciò benignamente le replicò: [Figliuola, per l'amara contritione, penitenza, e tentationi da te insin ora tollerate la mia misericordia hà cancellate le tue colpe passate: onde queste pene ti saranno in aumento di gratia, e di virtù. Rallegrati ancora di tua Madre, per la cui salute tu mi hai pregato; peroche dopo essere stata dieci anni a purgare i suoi peccati nelle fiamme, ora l'hò ammessa al participamento della mia gloria.] Con sì fatta risposta rimase Margarita sodisfatta della sua pia dimanda: e si conobbe il merito grande della sua oratione, in risguardo della quale principalmente il Signore si era degnato di liberare dalle pene del Purgatorio l'anima di sua Madre.

3 Hauea questa donna instrutta Margarita insin da' primi anni della fanciullezza a far questa oratione. Vi

prie-

priego, Signore, per la saluatione di tutti quelli, per i quali volete, che io vi supplichi. Ma essendo Margarita dipoi maggiormente illustrata da Dio, e accesa di maggior carità verso il prossimo, senza hauer rispetto ad alcuna persona, mutò forma di orare, supplicando la Diuina pietà per tutti indifferentemente. Or dubitando vna volta più dell'ordinario, se hauesse errato in contrauenire a' primi insegnamenti hauuti dalla Madre nel modo d'orare, ricorse al Signore, il quale così le si manifestò: [Figliuola, tua Madre non ti ammaestrò perfettamente: peroche conuiene, che l'oratione sia indirizzata al comune giouamento altrui; onde mi è stata sommamente gradita la forma, che tu hai presa d'orare per tutti; essendo io venuto al Mondo, e per la saluezza di tutti gli huomini hauendo sostenuta la morte. Sappi ancora, che io hò esaudite le preghiere, le quali più volte mi hai offerte, ricercandomi della liberatione dell' anima di tuo Padre, ora io l'hò condotta al Paradiso: ne dubitare delle colpe da lei commesse in questo secolo, per le quali non doueua così prestamente esser introdotta alla mia beatitudine; peroche io hò disposto, che in sì poco tempo fosse tormentata da pene più atroci nel Purgatorio; affinche con maggior celerità entrasse purgata nel mio Regno celeste.]

4 E di grand'ammiratione il caso, che auuenne alla Serua di Dio; quando le comparuero le anime di due huomini, i quali erano stati spietamente vccisi, e la ricercarono con grand'instanza del suffragio delle sue orationi. Il successo è descritto dal Giunta in tal guisa. Mentre la Beata staua intenta al suo solito alle meditationi delle cose Diuine, se le rappresentarono costoro, e in tal forma la supplicarono. Se bene non ci fù permesso di confessare le colpe al Sacerdote nel termine della nostra vita; contuttociò preuedendo noi di douer certamente morire per le mani degli assassini, che già

vede-

vedeuamo venire armati contra di noi per la selua, nella quale camminauamo, alzassimo il cuore a Dio, e con quel maggior affetto di pentimento, che allora ne fù conceduto dalla somma Bontà, ci dolessimo delle nostre colpe: poco dopo cadessimo nelle mani di quei ladroni, da'quali fossimo trucidati. Or'il Signore per sua immensa pietà si è compiaciuto di accettare la nostra contritione; e ci hà relegati nelle fiamme del Purgatorio, a sodisfare con quelle pene alla sua Diuina giustitia. Noi, diletta di Dio, fossimo amendue di professione negotianti; ed io in particolare, che teco ragiono, non hò osseruato nel mercantare tutta la schiettezza necessaria: onde ti supplico, ò pia Madre, che procuri appresso a'miei parenti, ch'essi sodisfacciano quanto prima a chi io sono debitore, nominando specialmente alcuni: e soggiungendo l'altro, d'esser anch'egli tormentato oltre modo nelle fiamme del Purgatorio, in particolare, per essersi dilettato in vita di molte parole simulate, & ingannieuoli al prossimo, conclusero: Pregate adunque per noi, ò Sposa di Dio. Non tardò molto Margarita ad auuisare i parenti di quei defonti; accioche prouedessero con ogni sollecitudine alla salute di quelle anime; sicome ancora a rappresentare al Signor'Iddio sue diuote suppliche per la liberatione di quei miserabili, e delle altre anime ancora, che stauano penando in quel luogo tanto tormentoso. Accettò subitamente il Saluatore le feruenti preci della sua fauorita Penitente; e auuertilla, che dicesse a'suoi Frati Minori, che ne'loro sacrifitij, e nelle orationi hauessero special memoria di soccorrere alle anime, le quali purgauano in quelle fiamme; peroche erano in tanto numero, che questo non si sarebbe potuto immaginare dalle menti vmane; e pure erano abbandonate da'loro congiunti: e nel fine aggiunsele. [Dirai anche ad essi, che i Religiosi, i quali s'immergono troppo ne i nego-

tij

tij secolareschi, saranno soggetti a sostenere più atroci pene nel Purgatorio.] Col qual fatto così stupendo volle il Signore manifestare l'altezza del merito, e l'efficacia delle orationi di questa sua diletta Serua; mandando quelle due Anime a richiederla del suffragio delle sue preghiere, mediante le quali doueuano infallantemente vscire quanto prima da quell'ardentissima fornace.

5 Ne da questo stupendo auuenimento fù molto dissimigliante l'apparitione, che vna volta hebbe di tre anime parimente confinate nel Purgatorio, le quali con tali parole la supplicarono del suo soccorso. Orate per noi, ò nostra pijssima Madre, accioche per mezzo delle vostre intercessioni siamo fatti meriteuoli di giunger quanto prima alla participatione dell'eterna allegrezza. Inteneritesi le viscere della pietà, che Margarita a tutti portaua, si pose inginocchione a supplicare la Diuina clemenza; affinche fauorisse almeno di concedere qualche moderatione alla pena tanto dolorosa, da cui quelle anime erano fortemente trauagliate. Alle cui istanze acconsentì benignamente il Signore, il quale a questo medesimo effetto, di diminuir loro quei tormenti, le hauea fatto ricorrere con maniera miracolosa alle suppliche della sua Serua, le quali erano appresso di lui di tanta possanza.

6 Nella Domenica della Settuagesima, dopo che Margarita hebbe accolto nell'anima sua il Diuinissimo Corpo del Redentore, nell'interno del cuore vdì la voce del suo Diletto, che in tal guisa la consolò. [Perche mi hai pregato per l'anima di quel Parroco, io in risguardo tuo prestamente lo sottrarrò dalle pene, dalle quali è ora fieramente tormentato.] Dopo che Margarita rendette al Signore vmilissimi affetti di ringratiamento; perche gli fosse piaciuto d'esaudire le sue dimande fatte a fauore di quel Curato, chiedette con vmiltà al suo

Diuino ſpoſo, per qual cagione foſſe ſtata relegata in quell'orrendo carcere di fuoco l'anima di quel ſacerdote, il quale era ſtato per la ſua eccesſiua ſimplicità burlato, e ingannato aſſai più di quello, che la purità de' ſuoi coſtumi comportaua. Al che replicò il Saluatore. [Quantunque, ò figlia, queſto ſacerdote ſia ſtato dagli altri offeſo aſſai più di quello, ch'egli habbia ingannato le altre perſone; nondimeno perche la ſua ſimplicità fù colpeuole, e alquanto malitioſa; perciò è douere, che ſodisfacci alla mia giuſtitia con queſte pene; affinche ſi purghi affatto dalle macchie di queſti difetti: ne ti auanzerai ora a pregarmi di vantaggio; peroche la mia giuſtitia così richiede; cioè, che a forza di tormenti le anime conoſcano la grauezza delle offeſe da loro fatte alla mia ſomma Bontà.

7 Offerendo vn giorno,con maggior feruore del ſolito, diuote ſuppliche al Signore; accioche liberaſſe dalle pene l'anima di vna ſua compagna defonta, il cui nome era Egidia, apparuele l'Angelo del Signore, e diſſele, che per lo ſpatio d'vn meſe ella ſarebbe ſtata trattenuta nel fuoco; affinche ſi purgaſſe interamente d'alcuni ſuoi difetti, e particolarmente degli atti di ſdegno. Vn'altra volta Margarita haueua ſupplicato il Signore per queſta buona ſua compagna; e meritò d'eſſer eſaudita, accertandola di ciò il Signore con tal voce [Tu mi hai pregato per Gilia: or ti fò ſapere, che per amor tuo, e per le operationi virtuoſe di lei io voglio condurla alla gloria del Paradiſo, e collocarla nell'Ordine de Cherubini.]

8 In vna ſolennità della Purificatione di noſtra Signora Margarita riceuette dal Saluatore ſtraordinarij fauori,vno de' quali fù il ſeguente: [Tu mi hai preſentate (diſſele Gieſù) calde raccomandationi per tre anime, che poco dianzi ſono trapaſſate di queſto ſecolo. Or ti fò ſapere, che, ſe bene comunemente ſi ſtima, ch'eſſe

ſieno

ſieno condannate alle pene infernali; contuttociò la mia pietà hà voluto imprigionarle nel Purgatorio, oue ſe non foſſero viſitate da' miei Angeli, ſi reputerebbero d'abitare fra gli ardori ſempiterni dell'Inferno. Ma le indulgenze acquiſtate continuamente da'miei ſerui nella Chieſa di S. Franceſco (parlaſi dell'Indulgenza della Portiuncula) impetrano da me l'alleggerimento de'tormenti a loro fauore. Douerebbero intanto i loro eredi riparare a' mali da quelli commeſſi, per mezzo delle reſtitutioni a chi ſi conuiene: e in tal modo quelle anime, le quali douerebbero per la grauezza delle loro colpe eſſer tormentate da quel fuoco acerbiſſimo per lunghiſſimo tempo, io mi contento, che per amore, e riſguardo delle tue orationi iui dimorino ſolamente venticinque anni.] Di queſte miracoloſe liberationi di molte anime purganti, che in virtù delle orationi di Margarita furono ammeſſe agli eterni godimenti ſi narrano nell'iſtoria molti altri eſempi a' ſopradetti ſimiglianti, con i quali manifeſtamente ſi fà paleſe il valore de' ſuffragi, e l'efficacia dell'interceſſione della Serua di Criſto: ma, per non eſſer ſouerchiamente proliſſo, ſono in tal luogo a bello ſtudio da me tralaſciati.

9 Non mancò altresì il Signore di manifeſtare a gli huomini ancor viuenti la poſſanza grãde delle preghiere, che gli erano offerte dalla ſua Spoſa, concedendo loro ſegnalate gratie, alla richieſta ſola di queſt'Anima ad eſſo tanto accetta. Mentre ella ſtaua vn dì applicata all'orationi, raccomandò con grand'affetto a Dio i biſogni d'vna perſona a lei diuota. A tal preghiera riſpoſele Criſto: [Sappi, che la confuſione ſoſtenuta da queſt'huomo, per cui tu ori, in far la pace con i ſuoi auuerſarij, è ſtata di grandiſſimo giouamento all'anima ſua; quantunque egli ſi ſia perſuaſo, che reſti oſcurata la ſua generoſità da queſto atto di baſſezza, e di viltà d'animo, ſicome alcuni dicono. Era però di meſtiere, che

dopo d'esserſi accordato co' nemici ſuoi, egli ſi foſſe interamente confeſſato delle ſue colpe, e haueſſe fatto ritorno a me con vera penitenza.] Andò il Signore ſcoprendo alla Beata alcuni peccati, de' quali coſtui non ſi era accuſato nella confeſſione; e dipoi terminò il diſcorſo, con auuiſarle, che andaſſe con ſollecitudine a trouare queſt'huomo, e lo diſponeſſe a ſcaricarſi di tutte le ſue maluagità a' piedi del Sacerdote; facendogli anche ſapere, che non hauerebbe goduto di lungo ſpatio di vita; e che per tanto ſi affrettaſſe di ſepararſi dagl'inganni del Mondo, abbracciaſſe con feruore la penitenza, e conſagraſſe a Dio vno de' ſuoi figliuoli nella Religione de' Frati Minori. Queſto fù il frutto delle orationi, con le quali Margarita hauea raccomandato al Signore queſto ſuo diuoto, il quale forſe ſenza tal mezzo non hauerebbe riceuuto il neceſſario diſcernimento delle colpe tralaſciate da ſe nella Confeſſione; e ſenz'hauer luogo alla penitenza in tempo da lui non penſato ſarebbe doppiamente morto.

10 La Beata era ſolita d'eſporre affettuoſe inſtanze alla Diuina miſericordia a fauore d'altre perſone ſue diuote, le quali ne ritraeuano effetti marauiglioſi. Intanto che meritò vna volta d'eſſer aſſicurata di tal gratia dal Signore, col darle queſt'amoreuoliſſima promeſſa. [Non vi ſarà alcuna creatura, per la quale tu mi addimanderai gratie, a cui io non vſi ſpeciale miſericordia.] I Cittadini di Cortona furono più volte teſtimoni della virtù incomparabile delle orationi fatte da queſta Beata Penitente a loro benefitio: eſſendo ella ſtata auuertita dal Redentore, che per riſpetto alle ſue preghiere gli haueua più volte liberati da' meritati gaſtighi. Dall' eſempio de' quali tratte innumerabili altre perſone da nationi diuerſe, e da paeſi aſſai lontani ſi trasferiuano alla ſtanziuola di Margarita, non ad altro effetto, ſe non perche ſperauano infallibilmente d'ottenere dalla

Diuina

Diuina beneficenza varie gratie, secondo la necessità di ciascheduno, per mezzo delle suppliche diuote, e tanto efficaci di quest'Anima così accetta al Signore. Non si trouaua Religioso, il quale non ambisse, ch'ella interponesse le preghiere al Signore a suo fauore. Le persone ancora più dissolute al suo possente aiuto haueuano ricorso; sperando tutte di sperimentare nelle anime loro i benigni effetti della sua protettione. Ma specialmente alcune pie Gentildonne di Cortona meritarono di prouare la possanza delle orationi di Margarita, dinanzi a cui souente con fede grande si rappresentauano, chiedendo per mezzo di lei l'aiuto del Cielo negli accidenti, che loro occorreuano, tanto in quelli, che aspettauano al profitto dello spirito, quanto agli altri, che risguardauano alle sole necessità temporali. Fra le altre la Signora Marinera benefattrice singolare di Margarita fù più volte dalle orationi di lei confortata, e meritò di riceuere vari fauori dalla Sourana pietà a lei dispensati per le mani di questa Serua di Giesù Cristo. Narrasi in tal proposito, che vn giorno dopo la Comunione Margarita fù ammaestrata dal Signore a manifestare a questa diuota Matrona la liberatione dal Purgatorio d'vna persona a lei cara. Inoltre il modo sicuro, con che il Conte suo Figliuolo sarebbe stato fauorito dalla sua Diuina assistenza; cioè, quando si fosse scaricato con vna generale Confessione di tutte le sue colpe. Appresso le obligationi grandi, che questa medesima Signora haueua di rendere gratie alla sua immensa Bontà; perche le haueua conceduto vn dono singolarissimo, qual' era d'hauer permesso, ch'ella fosse grauemente afflitta, e da varie pene tormentata; hauendo ciò disposto; affinche fosse l'anima sua sottratta da' supplitij più atroci nell'altro secolo; giache gli haueua sostenuti sì fieri nella presente vita: dal che ella douea prender motiuo d'offerire tutto'l suo cuore a Dio, e con molte laudi bene-

dire le sue giuste dispositioni. Da' quali auuisi (per testimonianza del Confessore di Margarita) questa Gentildonna restò per modo confortata, che diuenuta più costante, e lieta in mezzo alle pene, insin'all' vltimo termine perseuerò in vna forma di vita assai esemplare.

CAPITOLO XVIII.

D'alcuni amoreuoli colloquij fatti dal Signore con Margarita nell'oratióne.

1 HO scielti in questo luogo alcuni colloquij dolcissimi, e sopramodo amoreuoli, con i quali il Signore fauorì di far palese a quest'Anima diletta, quanto fosse grande l'amore, che le portaua, e'l compiacimento, c'haueua delle sue orationi, e degli affetti del suo cuore; accioche coloro, che leggono la presente narratione eccitati dalla consideratione di queste affettuose tenerezze di Giesù Cristo verso questa diuota Penitente, come da soauissima fragranza d'odorosi fiori corrino con maggiore ardore di spirito dietro all'odore degli vnguenti del Signore.

2 Animando vna volta il Saluatore il cuore di Margarita a sostenere con fortezza qualunque aspra tribolatione, e dolore, così le parlò. [Io Giesù Redentor tuo, che sopra tutte le cose sono da te amato, e cercato, dico a te, che tu sei quella diletta figliuola, alla quale io conferirò tanta copia di gratie, quanta habbia hauuta qualunque altra donna, che di presente viua sopra la Terra.] E perche si vmiliaua nel Diuino cospetto d'offerta così sublime, e superiore di gran lunga a'propri meriti: aggiunse il Saluatore: [Figliuola mia Margarita, non desideri tu me con tutta la virtù del tuo cuore sopra tuttociò, che si può hauere, e bramare?

re? non ti esporresti volentieri alla morte, e sopporteresti con allegrezza le pene più acerbe per mio amore? non osserui tu dura, e stentata pouertà per piacere a me? non arde il tuo spirito verso di me solamente? non hai continuo timore di non offendere in ciascheduna attione la mia bontà, anche con leggierissimo difetto?] e riconoscendo ella vmilmente tuttociò dalla sorgente della Diuina misericordia, che si degnaua d'operare tali cose nell'anima sua, meritò d'ascoltare questa dolcissima conclusione dal Saluatore. [Adunque nelle predette cose, ò figlia, tu serui a me con tuo gran merito: lodami, ed io farò, che tu sia laudata da tutto'l Mondo.] Tali laudi meritaua colei, che sempre mai biasimaua le proprie attioni.

3 Ammaestrando il Signore vn'altra volta la sua Serua a non pauentare le tentattioni orrende, con le quali il Demonio tentaua d'abbatter la sua virtù, frà gli altri ricordi, che le diede, in tal modo la rincorò. [Hai detto il vero, ò figliuola, esser lui vn'ingannatore delle animе; ma non temere delle sue frodi; peroche tu sei pianta mia, & io sono il tuo formatore: tu seguirai me, & io farò la tua guida, e condottiere; peroche tu solamente cerchi me con purità di cuore.] Ma non potendo l'angustia del suo spirito sopportare tànt'abbōdanza di soauità, da cui, in vdire tali parole, era rimasto all'improuiso soprafatto, con affettuose esclamationi ricorse al Signore, chiedendogli sostegno, e virtù; affinche non mancasse. Ma per accrescerle maggior motiuo di consolationi, volle il diletto suo Sposo aggiunger queste altre amoreuolissime parole. [Tutte le gratie, e priuilegi, de' quali sei stata insin'ora arricchita dalla mia pietà, sono come vn nulla, in comparatione di quelli doni, che ti saranno per l'auuenire conceduti; imperoche nessun'huomo potrà perfettamente intendere, ò credere, quanto grandi, e segnalate saranno le

gratie, con le quali io mi compiaccio d'adornar l'anima tua.]

4 Hauendo Margarita rendute al Signore vmilissime laudi per le promesse così alte dianzi fattele dalla sua infinita beneficenza, si rendette capace di riceuere nuoue dimostranze dell'affetto impareggiabile, che le portaua, sentendo nuouamente replicarsi da Giesù: [Tu sei figliuola mia, la quale vbbidisci con perfettione a me: Tu sei sposa mia, che solo me ami. Tu sei madre mia; perche adempisci interamente, per quanto ti è possibile, e coll'aiuto della mia gratia, la volontà del mio Padre. Ti dico, che non sono sotto il Cielo molte anime, le quali sieno da me tanto dilette, come è la tua. Nondimeno non deui hauer'alcuna presuntione sopra ciò, di che t'auuertisco; peroche non saranno mai comperate da te queste dolcezze, e consolationi, con tanto rigoroso prezzo, con quanto per l'auuenire le guadagnerai; approssimandosi il tempo, nel quale per mezzo delle pene, e delle tribolationi verrai in cognitione del caro prezzo, con che sei stata da me riscattata.

5 Stando vn giorno quest'Anima santa tutta immersa nella profondissima consideratione della propria viltà, e del timore, c'hauea di non risponder'alle continue misericordie, con le quali il Signor'Iddio la fauoriua, fù in tal modo solleuata da Giesù Cristo: [Ti dico in verità, ò figliuola Margarita, che dalla pianta del tuo piede insino alla sommità del tuo capo ti hò ricoperta di gratia, e ti hò adornata di virtù: E in vn'altro dolcissimo discorso, c'hebbe il medesimo Signore con essa, sì l'ammaestrò. [Se io conferisco all'anima tua il dono sì pregiato della mia gratia, e ti dimostro la strada di ben operare, per qual cagione tu sei pigra nelle operationi sante? Conosci tu forse alcuna creatura, a cui io habbia conceduta tanta abbondanza di gratia, quanta hò voluto infonder'à te?] e in altra occasione: [Ama adunque

que me planticella mia, che sei stata da me piantata nel giardino del Beato Francesco , e sei diuenuta, in virtù della gratia, mio stromento.]

6 Recò il Signore vn'altra volta alla sua Diletta straordinario contento; dicendole, che tutta la sua vita gli era sommamente aggradita; peroche tutte le sue attioni erano ordinate alla sua Diuina volontà, e poscia così conchiuse: [Tu sei il mio tabernacolo, e la stanza di mia Madre; peroche in tutti i doni, de' quali l'anima tua è da me adornata, ella è sempre meco, e si rallegra di tutte le tue consolationi; e mi supplica con instanza, che io sempre conforti con nuoue misericordie lo spirito tuo.] Meditando ella vn dì la propria indegnità, vdì la voce del Diuino Maestro, che nell'interno del cuore così l'addottrinaua: [Non posso io Signor d'ogni cosa prender i doni de' miei tesori, e dispensargli in abbondanza a chi più mi aggrada? Or dimmi, sei satiata a bastanza in questo punto dalla dolcezza così copiosa della famigliarità, che io mi compiaccio d'hauere con te?] Certo è (rispose ella,) che parmi di godere ora delle delitie del Paradiso; peroche doue voi vi trouate, iui si gusta il Paradiso; nondimeno io non credo, che potrà l' anima mia chiamarsi affatto satiata di voi; in modo tale, che anche nella superna gloria de' Beati non debba hauere desiderio di voi.

7 Nel giorno di S. Marco discorrendo domesticamente Giesù con la sua fauorita Penitente, frà le altre cose sì le disse: [Tu fuggi le creature, quanto a te è possibile, perch e temi d'offendermi: ed io ti conseruerò; accioche tu non possi offendermi: ma ti dico, che sei donna di poca fede: peroche hauendo tu desiderij tanto ardenti, e sì santi verso di me, che per amor mio abbandoni te stessa; per qual cagione ti lasci persuadere, che io mi vogli ritirare da te? Non ti lascierò nò, ò mia Figliuola, ma sono, e sarò sempre teco: peroche io co-

nosco

nosco il zelo, che tu hai di non commettere alcuna cosa difettosa, che possa dispiacermi.] Esponendo in certa occasione Margarita gl'infocati affetti del suo cuore verso la Diuina bontà, e dicendo: Signor Dio mio, qualunque cosa io amo, e desidero, a vostro onore solamente la bramo; e non per alcun rispetto a me indegna, e vilissima creatura: Giesù fecele tal replica, con la quale manifestaua, che l'amore, ch'egli portaua a quest' Anima, era incomparabilmente maggiore di quello, ch' ella gli hauea con i sopradetti affetti esplicato: [Tu ami me (dissele) e sarai amata da me, e sarai seruita. Tu desideri me, e sarai desiderata. Tu lodi me, e sarai laudata. Tu vbbidisci me, e si vbbidirà anco a te.] Ciascheduna di queste parole recò allo spirito vmilissimo di Margarita eccessiua consolatione, e altrettanta confusione, considerando d'essere con maniere tanto amoreuoli soprabbondantemente accarezzata dal suo Celeste Sposo.

8 Reflettendo Margarita vn giorno più del solito ad alcune familiari interrogationi, che il Saluatore spesse volte le faceua, vmilmente lo richiedette, per qual ragione essendo alla sua Maestà presente, e suelato ogni pensiere della sua mente, e ogni affetto del suo cuore; nondimeno la interrogasse con dimostrationi di tanta domestichezza? Piacque al Signore di premiare l'vmile sentimento di lei, dicendole: [Questo vuol dire, che io nato dal purissimo, e candidissimo ventre della Vergine, la sublimità della qual'anima fù la sua profondissima vmiltà, hò speciale affettione, e pietà verso di te, hauendoti io data al Mondo per luce di nuoua conuersatione; affinche gli huomini procurino d'esser imitatori della tua penitenza, e si saluino.] E in altro tempo così la confortò: [Tu Margarita loda me, non te: onora me, non te: perche se tu loderai, e onorerai me, io lauderò, e onorerò te: Amerai adunque me solamente, e seruirai a me.]

9 In

9 In vna festa di S. Maria Maddalena dopo lungo, e soaue discorso, che passò frà quest'Anima santa, e'l Saluatore, fù da esso amorosamente inuitata, che toccasse le sue sacrate piaghe, le quali egli con somma benignità le scoprì nelle sue mani: e perche l'vmile Penitente non ardiua di stender le proprie mani, e giungerle con quelle del suo Celeste sposo, riuerentemente si scusò di compiacerlo in tal cosa; nella cui vece gli chiedette con vmiltà, che la fauorisse d'vn'altro segno d'amore, e di confidenza. Non mancò Giesù di contentare la pia dimanda della sua Diletta, dicendole, che in segno di speciale confidenza le comandaua ciò, che altroue è stato notato, cioè, che non ragionasse con alcuno, se non di cose spettanti al suo Diuino onore.

10 Nella Vigilia della Natiuità della Madonna dopo che Margarita participò del Corpo del Signore, fù da straordinaria dolcezza di spirito ripiena: dal che prese motiuo d'interrogare il Signore, in qual modo potessero le anime de' Beati sostenere l'immensità del godimento sempiterno; poiche le anime de' viuenti appena poteuano sopportare vna stilla sola di quelle celesti consolationi? Ammaestrolla di ciò cortesemente il Saluatore, e dipoi le soggiunse: [Sarà assai maggiore la tua giocondità nella Patria, di quella, che tu ora gusti in terra: e perche tu brami con tant'ardore d'internarti più perfettamente nel fonte del mio amore; per questa cagione tu tante volte mi addimandi, quanto grande sia l'amore, che io ti porto. Ma ti dico, che tu sei figlia di Dio, eletta di Dio, e richiamata da Dio; la quale io medesimo custodisco con singolar diligenza. Non pauenti adunque punto il tuo cuore; quando auuiene, che le tribolationi, e le infermità ti assaliscono: peroche queste sopramodo piacciano a me. A nessuno, ò figliuola, darai il tuo cuore, se non a me diletto tuo. A me solamente riuolgi i tuoi affetti, e alle mie laudi sij intenta;

ta; peroche io ti amo, e ti amerò, e farò, che il tuo nome ſia celebrato. Tu affermi, che viui con continua fame di me; e io ti aſſicuro, che ſono viſſuto ancor io in maggior fame di quella, che ſia prouata da te: peroche il corpo, che io pigliai dalla Vergine, conſeruò ſempre queſt'appetito di ripoſarſi vna volta.] Or è ſuperfluo il voler deſcriuere i ringratiamenti, ch'ella fece al Signore, gli affetti teneri di pietà, che le ſi acceſero vie più nel cuore, in ſentire queſte amoreuoliſſime parole; con le quali era accertata da Gieſù Criſto dell' amore ſpecialiſſimo, che le portaua. Ciaſcheduno può baſteuolmente immaginarſelo; ſe pure tal conſideratione può eſſer a ſufficienza compreſa da vmano intendimento.

11 Dimorando Margarita vn giorno ſola in cella, ſi poſe in oratione, nel cui feruore ſentì in iſpirito queſto amoroſo auuiſo del ſuo Diuino Spoſo. [Vieni ſpecioſa nel deſerto, e ſtà iui inſin'a tanto, che tu poſſi pienamente dilettarti con Gieſù Criſto, diletto tuo; & iui l'anima ſapiente abiterà con la Diuina Sapienza.] Rimaſe la Beata ammirata non tanto dell'affettuoſa benignità del Signore verſo vn'indegna ſua Serua, come ella diceua, quanto ancora del titolo nuouo, con il quale l'haueua onorata, chiamandola ſauia; parendo a lei d'eſſer affatto ſciocca. A cui Criſto ſciolſe ogni dubbio con dirle: [Non volerti marauigliare di queſto titolo di ſapienza; peroche non hai mai hauuto tanto conoſcimento di me, Creator tuo, e de' ſottili inganni del tuo auuerſario, e maligno tentatore, quanto ora poſſiedi, e maggiormente poſſederai:] e per compimento della tenera affettione del cuore di Gieſù verſo il cuore della ſua Diletta Margarita, la interrogò dolcemente: [Mi ami tu?] Ma ella francamente riſpoſe: Ah Signor mio, io non vi hò mai veramente amato! [E pure (replicò egli) tu ſopporteresti per mio amore acerbi ſupplitij, e anche la mor-

morte, se così facesse di mestiere?] Non si deue (soggiunse Margarita) ne a me, ne a qualunque altra creatura, che morisse per vostro amore, alcun dono, ne alcuna gratia; mentre che voi non vi separate mai da chi patisce tali pene per voi: ma sete intimamente congiunto con esse.

12 Commendò vn'altro giorno il Signore il zelo di chi hauea persuaso Margarita ad appressarsi con frequenza maggiore alla sacra mensa Eucaristica: e poscia riuolto amorosamente a quest'Anima tanto a lui aggradita, le disse: [Figliuola, chi hà aiutato te, e ti hà animato a riceuer'il mio corpo, hà anche apprestato aiuto alla Madre de' Peccatori: peroche io ti hò eletta per Madre de' Peccatori: e chi impedisce te, porge impedimento alla mia Madre.] Se non fosse stata la Beata sostenuta dalla virtù onnipotente di quel Signore, che così cortesemente seco fauellaua, certo è, che sarebbe caduta tramortita a terra, soprafatta dalla soauità immensa, che in vdire quelle parole, con le quali fù chiamata da Cristo, mia madre, inondò il suo spirito: onde fù necessario, che il medesimo Signore prestamente la solleuasse da quell'vmile ammiratione, c'hauea conceputa, e soggiungessele: [Sicome io feci la Beatissima Vergine mia Madre per la salute dell'vman genere: così io hò eletto te per ispecchio, e a suo modo per Madre de' Peccatori. Imperoche tu sei fatta speciosissima per mezzo della gratia dauanti alla mia presenza in Cielo, e ti farò santa ancora sopra la terra: e non dico a te, che ti farò santa, peroche già per mia misericordia sei santa. Figliuola, nella quale io hò trouato il luogo del mio riposo, non ti nomino giglio dell'orto: ma si bene del campo; peroche sei di tanto odore, che anco le narici otturate da' vitij, le quali ora non vogliono ascoltare la dolcezza del mio inuito amoroso, si apriranno alla soaue fragranza tua: e in quella maniera, che l'aura trasporta l'odore

del

del giglio, così io porterò l'odor tuo per ogni parte anche lontana; onde meriti d'esser giustamente da me nominata giglio del campo.] Quanto dolcemente frà questi odorosi fiori di parole così tenere, e affettuose di Giesù la Sposa diletta languisse d'amore verso di lui, non si può con lingua mortale discriuere.

13 Nel primo giorno di Maggio essendosi Margarita diuotamente comunicata, riceuè dal Signore questo benigno auuiso. [Io sono Giesù Cristo, di Dio viuo Figlio coeterno, il quale visitai il Mondo, e presi carne di Maria Vergine, in segno di che la saluto dolcemente, dicendo: Aue Maria. Tu hai detto al tuo Confessore, che non permettesse, che il Signore sferzasse così aspramente la sua peccatrice, e non si dolesse tanto amaramente delle sue afflittioni: hai detto bene; percioche tu sei la mia peccatrice, la quale dentro, e fuori sei stata da me purificata, e con la quale io hò fatto perfettissima pace.] Marauigliandosi ella vna volta, che alla memoria delle proprie colpe non solo non sentisse amareggiato il suo cuore dal dolore, ma c'hauesse conceputa straordinaria consolatione, e giubilo; ricorse con vmil'affetto al Signore; dimandandogli, in qual modo la Vergine santissima hauesse potuto sostenere tant'abbondanza di gaudio nel concepimento del Verbo eterno dentro le sue purissime viscere; poiche ella peccatrice era allora soprafatta da tal soauità, che se le fosse per più lungo spatio durata, sarebbe restata dolcemente estinta dal torrente così copioso di quell'interna consolatione? Rispose le il Saluatore, che la sua onnipotenza hauea potuto facilmente ciò operare nell'anima della Vergine; e riuolta ad essa seguitò a dirle: [Tu sei figliuola mia, ed io sono tuo Padre: e se tu brami sapere il modo, come ciò sia, ti dò licenza d'esser da te sopra ciò interrogato.] Ma ella illustrata così dal medesimo Signore, che con tanta domestichezza con lei ragiona-

ua, con baſſiſſimo ſentimento proſeguì à parlare: Io mi eleggo, ò Signore, d'eſſer voſtra figliuola dal canto mio: percioche voi, che ſete Creator di tutti, ſete anche Padre noſtro amoreuoliſſimo. Ma poco dopo moſtrando ella deſiderio di conſeruar più il ritiramento a effetto di godere più frequentemente della ſua Diuina preſenza, fù con dolce riprenſione auuiſata dal Signore del ſuo errore, dicendole: [Io ſono Padre tuo; ma tu non ti moſtri d'eſſer mia figliuola.] Confeſsò Margarita a tal rimprouero, che tutte le gratie concedute all'anima ſua dalla ſuprema Bontà doueuano eſſer da lei comunicate a benefitio altrui, e non ſolamente riſtrette a ſe medeſima: nel qual punto le fù infuſa da virtù ſuperna tanta pienezza di conſolatione, e di ſoauità di ſpirito, che fù sforzata ad affermare, che ſe foſſe ſtata allora poſta nelle fiamme, non hauerebbe potuto ſentire alcuna pena: tanto era il godimento, che prouaua in hauer riceuuta dal Signore quella paterna correttione.

14 Nel Lunedì dopo la ſeconda Domenica di Pentecoſte, eſſendoſi riſtorata col Pane Angelico, fù degna d'aſcoltare la voce del ſuo dilettiſſimo Spoſo, che riſonaua alle orecchie dell'anima ſua in tal guiſa: [Figliuola, io ſono il Creatore, il Lume, la Fortezza, l'Amore, e la Gloria dell'Anima tua] Ma l'vmile Serua di Criſto proruppe quaſi con ſanta impatienza a ſupplicare il medeſimo Signore, a non proferire tali parole, ſe non riſpetto a ſe; peroche ſapeua, che ſempre era ſtata da lui amata: ma quanto al ſuo proprio canto l'affetto, ch'ella gli portaua, era come vn'ombra fredda, & oſcura. Vn' altra volta fù onorata dal Saluatore con queſto ſegnalatiſſimo encomio. [Tu ſei vna mano, che tira le anime dal pelago de' vitij, nel quale ſono affogate. Tu ſei la luce, che rapiſci dolcemente quelli, che ſiedono nelle tenebre. Tu ſei Figliuola eletta, e benedetta del Padre, da me Figliuolo, e dal Santo Spirito, e dalla Beatiſſima

Ver-

dalle quali restaua vie più infiammata della sua infinita carità.

CAPITOLO XIX.

D'alcune altre instruttioni date dal Signore a Margarita nell'oratione.

1 VTilissima sopra ogn'altra, e altrettanto soaue fu l'ammonitione, che Margarita nel giorno sacro alli Santi Martiri Nereo, & Acchilleo riceuette dal supremo Maestro. [Sorella mia diletta (così l'auuertì) tu brami d'esser tutta assorta in me: si che i tuoi occhi non rimirassero alcuna cosa, e tutte le membra del tuo corpo, come se fossero d'vn cadauero, non hauessero sentimento veruno: Ma questo dono ti sarà conceduto; quando giungerai a tale stato, che sarai morta affatto, quanto a i pensieri, sicome sei morta, quanto all'opere del secolo: Non sei ancora del tutto estinta; peroche i venti de i vani pensieri entrano talora nell'anima tua: onde è necessario, che tu alzi vn muro ben forte della carità; accioche serui per custodia al tuo cuore; e in tal modo non possa entrar'in esso altri, se non io: imperoche io hò collocato in te il mio tabernacolo: adunque deui esser sollecita di seruire solo a me, viuendo con esatta vbbidienza a' miei comandi; e con cert'ardore d'affetto, simigliante appunto ad vn huomo desideroso d'accender'il fuoco, il quale dopo che hà poste le legna, procura di soffiarui sopra; accioche quanto prima si ecciti la fiamma. Deui ancora viuere in continuo timore, peroche sei circondata da molti auuersari. Adunque ti fà di mestiere, d'imitare vn'huomo, che cammina solo per le terre de' suoi nemici, da'quali teme d'esser preso, spogliato, battuto, e ferito a morte: laonde và risguardando per ogni parte, non deponendo mai le

arme, ne prendendo alcun riposo, ne fidandosi di veruno, insin'à tanto che non giunge a luogo sicuro, e a terra amica. Morirai dunque del tutto al Mondo, riconoscendo dalla mia sola bontà le gratie singulari a te concedute: e ricordati, che insin'ora hai fuggite le visite, ed i discorsi con le persone secolari pe'l timore, c'hai hauuto di me: ma ora con più risoluta volontà chiedi a me, che ti rendi siluestre agli huomini del Mondo, e che ti facci star lontana, e aliena da essi, tanto con lo spirito, quanto col corpo. Confortati pertanto figliuola, e pouerella mia, confortati in me Signor tuo Giesù Cristo: peroche io sono teco, e ti benedico da parte del mio Padre, mia, e del Santo Spirito.] Animata la diuota Penitente da così lunga, e amoreuole instruttione fattale dal Saluatore, prese confidenza d'interrogarlo, donde procedesse, che l'anima sua dopo d'hauer gustata di soauità così marauigliosa, a guisa di prudente,e ben'ordinata Sposa per la dolce conuersatione,ch'egli si compiaceua d'hauer seco, rimanesse tal'ora illustrata da vn lume stupendo; e altre volte si sentisse infiammata da mirabil fuoco di carità: si che con gran coraggio si sarebbe esposta a qualunque acerbo supplitio, e non poteua contenersi di non esclamare a gran voce, inuocando il suo Dio, e sospirando con affettuose parole ad esso: tal volta però si trouaua dopo il Diuino colloquio così insensata, che non poteua articolar parola, di modo che non haueua ne meno volontà di fauellare con alcuno:e altre volte le pareua di restare con tanta simplicità, che non sapeua intender quello, che proferiua. A ciò il Signore le rispose, che in tal simplicità, e in quel silentio ella gli era più grata, che negli altri sopradetti gradi.

2 Con altre più breui, ma affettuosissime parole destò il Signore vn'altra volta maggior fiamma d'amore nel cuore della sua Sposa; quando le disse. [Figliuola,

Tu

Tu lasci te stessa per amor mio, & io raccolgo te nel seno della mia dilettione. Tu sei mia Sorella, tu mia Figliuola, tu luce posta nelle tenebre, la quale permuterai la notte in giorno. Tu sei vna candela accesa nelle mani de' peccatori. Tu condurrai al mio amore non solo le vergini, ma anche le donne già sposate, e le vedoue.]

3 Nell'ottaua d'vna festa della Beatissima Vergine stando Margarita inferma fù visitata dal Signore nel santissimo Sacramento, che le fù portato da' Padri di S. Francesco alla stanza: or mentre si appressaua alla camera il Corpo del Signore, si sentì all'improuiso riempiuto il cuore di così abbondante letitia, che non potè trattenersi di non manifestarla nell'esterno sembiante con vn dolce riso. Riceuuta dipoi la Comunione fù degna d'vdire nell'interno dello spirito la voce del Diuino Ospite, che così l'auuisaua. [Essendo tu assai debole, e aggrauata dal male inchina il capo sopra il guaciale coll' aiuto della tua compagna:] E ciò fatto le soggiunse. [Tu sei la mia pianticella, che io hò collocata nel giardino secco di questo Mondo. Ne ti marauigliare; perochè io ti dissi vn'altra volta, ch'eri stata piantata nel giardino del mio amore, cioè nell'Ordine del Beato Padre Francesco, ed ora ti auuiso, che sei collocata nel giardino secco; peroche il giardino della Religione è verdeggiante in me; ma quello del Mondo è secco, e sterile: Ti si concede dal mio Padre vn dono nuouo; cioè, che tu Pianticella mia germogli nuoui rami, e che gli spandi da per tutto; affinche da questi rami distesi frà i miei fedeli scaturiscano acque di misericordia sufficienti a irrigare le piante secche del Mondo; e sappi, che tal dono di gratia ti fù conceduta assieme con quella pretiosa corona nella festa della Vergine mia Chiara] Ciò vdito dalla Serua di Cristo, rimase in vn tratto illustrata da superno lume di gratia, per modo che vide

l'anima sua coronata di merauiglioso diadema, e ricoperta di veste candida tessuta da ogni parte d'oro purissimo: A tal rappresentatione Margarita con profondissimo riconoscimento della propria viltà pose a' piedi del Saluatore la pregiata corona, e'l ornamento risplendente, e pretioso, con che si era degnato d'arricchirla, confessando se medesima pouera, e affatto nuda d'ogni merito; e ringratiando il donatore d'ogni sua gratia riuerentemente l'adorò, dicendo. Tu sei Cristo Figliuolo di Dio viuo, Signor mio, e Dio mio, che venisti al Mondo per la nostra saluatione. [& io ti dico (replicò Giesù) che tu sei eletta mia, Figlia, e Sposa Margarita, rosseggiante, e bianca in me, santa, e alta per me.]

4 Stando la Serua di Cristo vna volta eleuata in altissima contemplatione delle cose Celesti, fù degna d'vdire la voce del Saluatore, che in tal forma si querelaua seco della licenza de' peccatori diuenuta affatto insopportabile alla sua immensa bontà. [Figliuola (dissele) io mi lamento di tanti popoli, i quali di loro spontanea volontà si lasciano ligare dalle funi de' peccati: è dopo si espongono senza vergogna alcuna ad essere aspramēte flagellati, e tirati da vn vitio all'altro; ne sentono dolore veruno da tali percosse; ne fanno ad essa resistenza. Oh quanto mi querelo di costoro, ò figliuola, peroche essi sono stati da me creati a mia imagine; e contuttociò diuentano simiglianti agli animali più vili della Terra; e da quelle cose, le quali douerebbero cagionar loro orrore, e abbominatione, prendono motiuo di vanità, e di gloria: anzi fanno così poca stima della gloria del Paradiso da me loro promessa, che la reputano come vn sogno; e rassembra loro tormento, e pena come d'Inferno: tal'è l'abborrimento, e'l dispregio, c'hanno dell'eterna mia beatitudine. A effetto di liberar costoro da i lacci, e dalle catene infami, dalle quali erano miseramente ligati, la mia bontà volle, che l'innocente

centé mio corpo fosse vergognosamente ligato, e senza pietà alcuna battuto alla colonna. A fine di rimettergli in istato di libertà io mi compiacqui d'esser come vilissimo seruo maltrattato, e dispregiato, e portai a vista di tutto il popolo Ebreo il legno infame. Or per qual cagione allontanati da me non mi riueriscono; ma anzi hauendo in grandissimo vilipendio la mia Maestà procurano di soggettarsi a nuoui Signori, i quali furono da me discacciati dalla gloria del Paradiso? Perche si sono ora dimenticati di me suo Creatore? Perche i vincoli rassembrano loro così soaui, siche lasciano da essi tirare senz'alcun ritegno, e spontaneamente al fuoco sempiterno?] Non potè contenersi Margarita a tali doglianze fattele giustamente dal Redentore di non versare dagli occhi due fonti di lagrime, co' quali hauerebbe desiderato di spegnere (se così fosse stato possibile) le fiamme ardenti, riserbate a tanti popoli trasgressori della Diuina legge. Ma supplicando vmilmente il Signore a sospendere la sua giusta vendetta, e a non permettere, che tante anime restassero immerse in quel mare di fuoco, rimase confortata dalla benignissima risposta del Redentore, che fù, d'esser egli pronto a spezzare le saette del suo furore; purche gli empi rompessero le funi, dalle quali erano miseramente allacciati; aggiungendo, che a tal'effetto egli spediua del continuo gli Angeli del Paradiso loro Custodi, come suoi fedeli Ambasciadori a trattare il modo di far con essi la riconciliatione, mediante la penitenza, che doueuano senz'altra dilatione abbracciare.

5 Trouandosi vn giorno Margarita soprafatta dalle solite angustie, cagionatele per lo più dal desolamento grande, che il suo spirito prouaua, fù rinuigorita dal Signore, esortandola a recitare l'oratione Domenicale; peroche con tal mezzo hauerebbe l'anima sua sperimētato notabil sollieuo in quelle pene. Al che ella rispose,

che non tralasciaua di dire la detta oratione, quantunque non sentisse allora alcun refrigerio, e consolatione, impeditole dall'amarezza grande, che l'anima sua patiua in quell'interna desolatione. Ammaestrolla però il Signore a continuare di replicarla souente; tutto che quella forma d'orare le paresse insipida, ed inutile; percioche in tal modo ella daua tanto maggior gusto a Dio, quanto minore era il gusto, ch'ella ne riceueua. E più chiaramente le suelò vn'altra volta, ch'egli risedeua nel mezzo dell'anima sua per gratia, quantunque a lei paresse, che fosse da se assai lontano: percioche col permettere, ch'ella ciò non conoscesse, era lo spirito di lei maggiormente conseruato nel suo santo timore, e vie più si disponeua all'accrescimento della sua gratia.

6 In vn'amoreuolissimo colloquio, che il Saluatore si degnò vn giorno di fare con quest'Anima beata, frà gli altri dolci auuisi, vno fù il seguente. [Ricordati, che io alle volte mi ti sono manifestato tutto benigno, e mansueto: altre mi ti sono dato a vedere in forma di Giudice,che seueramente esamina le attioni vmane: tal ora io hò fauellato teco con parole assai amoreuoli; affinche conuersando tu con gli huomini, e inuitandogli alla penitenza, ti seruissi più delle benigne esortationi, che degli aspri rimproueri. Io quando vissi sopra la terra in carne mortale, ero tutto amabile, dilletteuole nel cospetto de' miei discepoli: così io hò disposto, che tu sij amata, e desiderata dalle creature: pertanto studiati con ogni possibil diligenza di conseruare purificato il libro della tua coscienza, in cui io scriuo le mie partite, e ben custodita la sede dell'anima tua, oue mi diletto di riposare: terrai chiuso il tempio mio con la chiaue della mia Passione.] Dopo d'hauer Margarita renduti vmilissimi ringratiamenti al Diuino Maestro di così saluteuoli auuisi, instantemente lo supplicò a fauorirla

rirla

rirla dell'aiuto ſpeciale della ſua gratia, perciòche ſenza di eſſa non le ſarebbe ſtato poſſibile di conſeruare immacolato il tempio dell'anima ſua.

7 Stando vn dì intenta alla contemplatione delle Diuine grandezze, ſe le rappreſentò lo Spoſo Celeſte, ordinandole, che ſalutaſſe con affetto ſtraordinario d'vmiltà la Beatiſſima Trinità, la glorioſa Vergine ſua Madre aſſieme con tutta la Corte de' Beati. Nel qual punto reſtò il ſuo ſpirito ſoprafatto da immenſa ſoauità, e diuenuta più feruoroſa, e confidente. Voi (diſſe) ſete, ò Signore, quello, che per la ſaluezza dell'vmana generatione vi degnaſte di naſcere di Maria Vergine: e dimandandole Criſto, ſe ella foſſe meriteuole di ſperimentare nell'anima ſua la gratia di sì marauiglioſa dolcezza, di cui allora godeua? l'vmiliſſima Penitente francamente riſpoſe, eſſerne affatto indegna: Ma replicolle Gieſù Criſto, che tali gratie l'erano conferite non ſolamente in riguardo di lei, ma ancora di molti altri peccatori. Dal qual'ammaeſtramento Margarita ſentendoſi eccitata a porger ſollieuo alle anime più biſognoſe, proruppe con impeto grande di ſpirito in parole molto affettuoſe, con le quali ſupplicaua la Diuina pietà ad eſaudire le preghiere de' ſuoi figliuoli.

9 Benche la Beata foſſe ſtata più volte aſſicurata del dolore intenſo, ch'ella haueua delle ſue colpe; nondimeno volle di nuouo dauanti alla ſua Diuina preſenza vmilmente accuſarſene; onde meritò di riceuerne dal Signore plenaria aſſolutione, e reſtò in tal modo infiammato il cuore della diuota Penitente, che non potendo contenere l'ardore dello ſpirito nell'anguſto ſeno del cuore, fù sforzata ad eſalarlo per la lingua con certe infocate eſclamationi, chiamando tutte le creature terrene, e celeſti in ſuo aiuto; accioche vnitamente magnificaſſero l'immenſa benignità del Signore, da lei ſingolarmente ſperimentata. Fù poſcia ammaeſtrata da Criſto

a sottoporsi prontamente al sentimento del Confessore; dicendole frà le altre cose, che douesse prestargli piena credenza circa i primi mouimenti delle tentationi; peroche erano verissimi gli auuisi, che quegli in tal materia le hauea dati intorno alla certezza infallibile, ch' ella douea tenere di non hauer dato nemeno vn leggierissimo acconsentimento a sì fatte rappresentationi. Alzò di nuouo Margarita le voci, esclamando. O pietà infinita del mio Dio, il quale si degna d'inclinarsi con tanta benignità verso di me, intanto che si compiace d' esser mio Maestro, e Guida dell'anima mia! O somma misericordia mia; che vi sete degnata di condonarmi con tanta prontezza tutti i miei errori trascorsi! Terminò poi il dolce ragionamento con essere stata assicurata dal Saluatore, che nella fuga da lei spesse volte presa dalla conuersatione degli huomini non cadeua in alcuna colpa; percioche conoscendo la propria debolezza temeua d'offender la sua Diuina bontà; donde proueniua l'allontanamento suo dagli huomini.

9 Fù instrutta parimente da Giesù Cristo dopo la Comunione a non pensare a qualunque cosa terrena, ne a dimandarne da alcuno i successi; peroche tali pensamenti, e curiosità aggrauauano per sì fatto modo l'anima, che non le era permesso di poter volare così liberamente alle cose superne; ma a poco a poco la precipitauano in vari difetti; tanto più, perche queste cose caduche, e transitorie si concedeuano agli amatori del Mondo; e si proibiua l'affetto di esse alle anime dedicate al suo Diuino seruigio: essendo impossibile, ch'esse seruissero fedelmente al Signore, e coll'affetto corressero dietro a i beni del secolo. Chiedette allora Margarita con sentimento di grand'vmiltà al suo Celeste sposo a fauorirla di manifestarle qual cosa douesse amare, a che applicar la mente, qual cosa operare, qual mezzo cercare a fine di conformarsi al suo Diuino volere? Alla

qual

qual dimanda il Saluatore benignamente le rispose; che'l suo compiacimento era, vederla intenta alla meditatione della sua natiuità, della pouertà, e de' trauagli da lui sostenuti insino alla morte obbrobriosa di Croce.

10 Trouandosi vna volta ne' soliti abbandonamenti dello spirito pareuale, che l'anima sua, la quale dianzi era vn Paradiso delitioso, e ameno carico di fiori, e di frutti, si fosse all'improuiso cambiato in vn campo incolto, e pieno di sterpi, e di spine: pertanto tutta afflitta, e piangente ricorse al superno Consolatore, a grand' instanza supplicandolo del suo possente soccorso; affinche la sua mente non soggiacesse a qualche inganno. Non mancò il Signore di confortare la sua Serua, la quale diffidando continuamente di se stessa, temeua in qualunque cosa, che operaua d'incorrer in qualche mancamento. [Non temere, ò figliuola (disselè) ne ti attristare; se auuiene spesse volte, che i tuoi desiderij non sono così prestamente da me esauditi: peroche, mentre tu confidando con quiete d'animo nella mia pietà stai aspettando il soccorso della gratia, tu sei in istato assai meritorio, crescendo nel tuo cuore il desiderio di me con tal dilatione; e ti rendi meriteuole d'esser dipoi con maggior' abbondanza da me consolata di quella, che ti si concederebbe, se fosse da te subitamente conseguito ciò, che richiedi.]

11 Da queste, e più altre instruttioni Diuine, con le quali quest'Anima Beata restò più volte accertata della speciale beneuolenza del suo Celeste Sposo ella ritraeua nuoui motiui di propria confusione; opponendo sempre mai alla grandezza, e moltiplicità de' fauori Diuini la maluagità delle proprie colpe, delle quali non poteua perder la memoria, quantunque ne haueße ottenuta più volte la perdonanza (come si è replicato in diuersi luoghi) dal medesimo Saluatore. Perciò procu-

raua del continuo con le lagrime purificare maggiormente il cuore, essendo solita di dire: Eleggo più presto senza macchia di peccato esser condennata all'Inferno, che, se fosse possibile a farsi, senz'hauer purgato a pieno ogni difetto, andar in Paradiso.

12 Da tutte queste dimostranze di tenero affetto, e da tutte queste parole tanto familiari, & amoreuoli di Giesù Cristo verso Margarita, descritte in questo capitolo, assai euidentemente si ritrae, quanto sia vero, che il Signor Iddio si compiace d'hauer le sue delitie co' i figliuoli degli huomini: sicome appunto al medesimo Signore piacque d'accertare vna volta l'anima di questa sua fauorita Penitente: dicendo, che gustaua d'hauer seco le sue delitie. Ne è stato senza particolar dispositione della Diuina prouidenza, che tali parole, e affetti così teneri sieno stati così fedele, e diffusamente raccolti dal Padre Giunta Confessore della Beata: imperoche colei, che fù in vita destinata da Dio per destare ne' peccatori con il suo esempio, e con le sue parole, la carità di Dio, anche dopo morte con la lettione di tali accarezzamenti, e tenerezze incomparabili fatti dal Signore verso l'anima sua, solleciti i cuori de' peccatori, che ora viuono, ad arrendersi vna volta alla forza del Diuino Amore, che con dolce inuito a se continuamente li chiama.

CAPITOLO XX.

Dell'Estasi, e Visioni di Margarita.

1 HAuendo il Signore eleuata l'anima di questa sua Serua a quell'altezza di carità; c'habbiamo di sopra in qualche parte descritta, e infusole spirito d'oratione tanto eminente, si compiacque altresì d'innalzarla

zarla a penetrare i ſegreti ineffabili delle Diuine grandezze, con eſtaſi, e rapimenti ſtupendi, de' quali fu più volte nel corſo della ſua vita fauorita.

2 La prima volta, che Margarita rimaſe alienata da' ſenſi, e col corpo eleuata da terra, fù, per quanto ne ſcriue il ſuo Confeſſore, poco dopo il principio della ſua perfetta conuerſione a Dio, quando ſtaua ancora applicata al ſeruigio di alcune Gentildonne, ſicome a ſuo luogo s'è narrato. Or mentre vn giorno togliendo qualche ſpatio di tempo dalle occupationi domeſtiche di naſcoſto oraua in vna ſtanza, dalla dolcezza dello ſpirito rapita, e trasformata tutta in Dio, ſi ſolleuò con tutto il corpo per molti palmi da terra; e in tal forma fù veduta ſtare con ſua grand'ammiratione dalla Signora di quella caſa per lungo ſpatio di tempo: godendo intanto in quella ſoauiſſima aſtrattione delle delitie del Paradiſo.

3 Or ſe nel primo incominciamento della ſua vita penitente fù in tal guiſa fauorita da Dio frà le faccende continue di quella caſa, oue ella ſeruiua, quanto più frequenti doueranno eſſere ſtati i rapimenti dolciſſimi dello ſpirito di lei; quando auanzata in maggior perfettione, e intenta ſolamente alla contemplatione delle coſe Diuine, ſtaua ſola ritirata nella ſua anguſta cameretta, conuerſando del continuo con il ſuo Celeſte Spoſo, e con i Spiriti beati del Paradiſo? ſe fù veduta alcune volte dal proprio figliuolo perder i ſenſi, e rapita tutta in Dio, mentre prendeua in ſua compagnia a menſa qualche picciol riſtoro pe'l corpo: quante ſaranno ſtate le volte, nelle quali paſcendo ella l'animo col cibo ſoauiſſimo dell'oratione per le notti intere, ſarà rimaſta aſſorta in Dio, ſenza riſcuoterſi mai con vn piccol ſegno di mouimento? Si può aſſai apertamente ciò dedurre da quello, che più in particolare ſi narra di lei; cioè, eſſerle più volte ſucceduto, che ſtando ò nella

Chie-

Chiesa, ò altroue in compagnia d'altre Donne, perdeua l'vso de' sentimenti nella contemplatione de' misteri Diuini, per sì fatta maniera, che accorrendo le Suore, ò chi si trouaua presente sosteneuano il corpo di lei già suenuto: e quello, che è degno di special reflessione, duraua quel rapimento per tanto spatio, che più volte dalla mattina insino alla sera non ritornaua in se, con gran marauiglia, e consolatione degli astanti.

4 Fù vn giorno assalita da graue tentatione del Demonio, il quale con ogni arte si studiò di rimouerla dal feruore dell'orare, e particolarmente dalla rigorosa forma del suo viuere: finalmente hauendolo superato con inuitta costanza d'animo, fù meriteuole di riceuer dal Signore il guiderdone del combattimento per suo amore da lei sostenuto. Questo fù, che giungendo poco dopo alla sua stanziuola il Confessore, a effetto di sollcuare l'animo di lei tanto agitato, e afflitto dalla passata battaglia, incominciò a leggerle la Diuina Scrittura: della cui lettione Margarita prouò subitamente tal soauità, e consolatione di spirito, che all'improuiso restò alienata da' sentimenti, a' quali non tornò, se non dopo molte hore: si che il Confessore, il quale iui si era trattenuto dalla mattina di buon hora insino all'hora di Terza, lasciolla alla cura di Egidia, diuota compagna della Serua di Dio; la quale vedendola sì lungamente restar' immobile, e più volte si prouò di farla rinuenire in se, toccandola, scuotendola, e chiamandola; ma sempre indarno: finalmente Margarita si riscosse, come da dolcissimo sonno, e facendo riflessione a ciò, che le era succeduto, fù sorpresa da forte timore, se si fosse il maligno spirito trasfigurato in Angelo di luce, e hauesse preteso d'ingannarla in quell'astrattione di mente; donde era deriuata nell'anima sua incomparabile dolcezza, e letitia. Ma restò ben presto disgombrato dalla sua mente questo dubbio dalla soauissima voce di Giesù,

che

che in tal modo la confortò. [Non pauentare, figliuola; peroche io Cristo vnigenito dell'eterno Padre, e Signor tuo sono teco, e'l figliuolo di Maria purissima Vergine, riposo dell'anima tua, sono insieme col Padre, e col Diuino Paraclito. Certo è, che non sei stata in tal soauità del tuo spirito ingannata; perciò sbandisci da te ogni timore, e in me tuo Sposo con ogni confidenza conforta il tuo spirito.] Ritornò dopo il Vespro il Confessore per hauer certezza dello stato, in cui la mattina l'haueа lasciata; e interrogandola appena ne riportò risposta, stando tuttauia come estatica, e per quanto si sforzasse di persuaderla a gustare qualche poco di cibo, non fù possibile, che l'ottenesse, nauseando l'anima di lei, ristorata del cibo inuisibile e sopraceleste, ogn'altra viuanda terrena. Non potè il Religioso ritrarre altro da lei, se non che lo pregò a leggerle qualche libro diuoto: ma dopo breue lettione fù costretto a cessare; peroche tornò ella di nuouo a perder l'vso de' sensi, restando la sua mente in vn dolcissimo stato di quiete, senza conoscimento di veruna cosa. Intanto fù osseruato, che alle volte con vn sembiante fuor di modo sereno formaua vn riso come Angelico: talora daua segni di ammiratione, come se allora le fosse rappresentato qualche spettacolo, che soprauanzasse la sua aspettatione: tal volta mostraua di temere, e di far atti di ossequio, e d'adoratione, come se profondamente s'inchinasse alla maestà dell'Altissimo, della cui presenza godeua; e le porgesse vmili ringratiamenti di così singolari fauori. Durò l'estasi insin'al tramontar del Sole: onde sforzato il Confessore a ritornare al conuento, non senza suo dispiacimento lasciò Margarita in quella dolcissima astrattione, magnificando il Signore; peroche si compiacesse d'operare tali marauiglie nell'anima della sua Serua, e di regalarla con sì alti doni, come per pegno della gloria immortale, che le teneua riser-

bata

fiammaua lo ſpirito, ſeguitò a dire. Voi Signore, ſete la ſcala di tutti i voſtri diletti, i quali aſcendono a voi. E replicandole il Saluatore, che per la virtù della ſua Paſſione hauea ſpalancate le porte del Cielo, e abbattute quelle del carcere infernale; affinche anco le anime del Limbo foſſero introdotte alla gloria; alla fine le ordinò, che tornaſſe al deſerto. Al qual auuiſo incominciò a lagrimare dirottamente, durandole tuttauia l'eſtaſi: ſiche gli aſtanti eccitati non meno a diuotione verſo la ſanta Penitente, cotanto fauorita da Dio, che a compuntione di quel pianto così copioſo, che vedeuano ſcorrere dagli occhi di lei, ſi poſero anch'eſſi a lagrimare. Intanto per isfogo del dolore, che la Beata hauea nuouamente conceputo, ſi riuoltò con grand'impeto di ſpirito a' Beati del Paradiſo, ſupplicandogli a grand'inſtanza, che le impetraſſero gratia dal Signore, che non foſſe priuata così preſtamente della ſua giocondiſſima preſenza. Ma perche era già tempo, ch'ella ripigliaſſe l'vſo de' ſentimenti, e che lo ſpirito ſi diſciiogliesse da quell'eleuatione di mente ſopraumana, piacque al ſuo Spoſo diletto di prometterle nuoui doni di gratia, i quali però douea cuſtodire con la diffidenza di ſe medeſima. In tal modo terminò l'eſtaſi; e come ſe ella foſſe agitata dalla forza del vino, di cui furono i diſcepoli del Saluatore ripieni nel Cenacolo di Gieruſalemme, incominciò a raccontare per ordine al Confeſſore tuttociò, che le era ſtato rappreſentato in quel dolciſſimo rapimento, eccettuati però alcuni doni ſpeciali, che il Signore le hauea promeſſi, de' quali ella non ſi ſentiua allora inſpirata a dargli più diſtinta contezza.

7 Non mancò parimente la Diuina maeſtà di fauorire con altre ſimiglianti eſtaſi, e dolciſſime aſtrattioni di mente la ſua Serua nelle feſte più ſolenni, e particolarmente di alcuni Santi ſuoi ſpeciali Auuocati, de' quali altroue ſi è diſcorſo a baſtanza; oltre a quel ratto così

lungo

lungo occorſole nella meditatione della Paſſione del Saluatore: benche ella ſupplicaſſe il Signore a compiacerſi di non renderla così alienata da' ſenſi in luoghi publichi alla preſenza altrui; non comportando in verun conto la ſua profondiſſima vmiltà di vederſi acclamata dagli altri, ch'erano ſpettatori di tali marauiglie, per donna accetta, e fauorita così altamente da Dio.

8 Nella notte della ſeconda Domenica dell'Auuento verſo l'Aurora ſtando la Serua di Criſto tutta immerſa nelle ſpecolationi Diuine, le apparue vn Angelo tutto infocato nel ſembiante con ſei ali mirabilmente diſpoſte ſopra la cella, oue ella dimoraua, dal quale fù dolcemente benedetta. A tale ſpettacolo ſentì infiammarſi il ſuo ſpirito da nuouo ardore di carità; e sforzandoſi d'emulare l'incendio ſerafico, di che auuampaua quel celeſte ſpirito rappreſentatoſele tutto fiammeggiante, e conoſcendoſi per ſe medeſima affatto incapace, e in ſufficiente, corſe a chiamar le altre compagne, preſſo alle quali abitaua, e inuitolle con grand'impeto di ſpirito a lodare la beneficenza, e pietà di Dio, che ſi degnaſſe di mandare il ſuo Angelo a benedire quella Caſa, e tutti gli abitatori di eſſa. Mentre Margarita così fauellaua meritò d'eſſer fatta partecipe di qualche ſcintilla del fuoco, che infiammaua quello ſpirito Angelico; peroche non potendo ſoſtenere tal ardore, ſuperiore alla debolezza vmana, cadde tramortita, come ſe doueſſe reſtar' incenerita appreſſo a quel dolce incendio; onde fù accolta dal ſeno di quelle donne, ſopra cui per lungo ſpatio giacque immobile in tranquillo riposo, mentre lo ſpirito dolciſſimamente ripoſaua del ſeno del ſuo Spoſo Diuino.

9 Deſiderando vn giorno d'aſſiſtere alla Meſſa ſolenne nella Chieſa de' Frati Minori; e non eſſendole permeſſo, proruppe in vn affettuoſa eſclamatione verſo il Signore, alla cui preſenza era ſopramodo anſioſa di

poter

poter comparire. Signore (disse) ah se in questo punto mi si desse facoltà, che tutte le membra del mio corpo con tutte le ossa si spezzassero, purche io fussi degna di star presente dinanzi al sacro altare, oue voi corporalmente risedete! Così esclamò con istraordinario affetto di pietà: & ecco che stando ella rinchiusa nella sua cameretta, si trouò presente ad vn Tempio ben disposto, il cui pauimento era assai ornato; oue vide assistere all'altar maggiore vn venerando vecchio vestito d'abiti Pontificali, il quale celebraua con gran maestà Messa: accompagnauano questo maestoso sacerdote due altri ministri sacri vestiti parimente della Dalmatica, e della Tonicella. Restò assai confortato lo spirito di Margarita trouandosi presente al sacrifitio, che tanto ardentemente hauea poco dianzi desiderato: e le fù riuelato da vn'Angelo, che quei due ministri erano San Pietro Principe degli Apostoli, e San Giouanni Euangelista. In quel tempo, in cui ella assistette a questa Messa miracolosa, fù fatta meriteuole di riceuere dal Signore molte riuelationi degli arcani Diuini, e alcune instruttioni particolari, le quali però non volle dipoi ad alcuno manifestare.

10 Nella festa di San Marco, essendo stata confortata mirabilmente dal Signore, dopo d'auerlo accolto nel suo cuore nel Santissimo Sacramento, e particolarmente dopo d'hauer sentito dirsi da lui nell'interno dello spirito: [Tu fuggi per mio amore, ed io già mi posi in fuga per amore del genere vmano. Tu fuggi per conseruatione, e per l'accrescimento della gratia; ma non potrai schifare le tribolationi:] All'improuiso si rappresentò vna Croce alla Beata, le cui braccia toccauano ambe le mani distese di Margarita, e così l'estremità si congiungeua con i piedi di lei; in modo però, che non era il corpo della Serua di Cristo conficcato nella Croce da i chiodi. Si compiacque allora il Saluatore con la propria

 mano

mano di dar la benedittione ſopra di lei, & ecco che immantinente ſi ſcoprì vn'altra Croce, in cui appariua ſoſpeſo il medeſimo Signore. Alla qual viſta rimaſe fuor di miſura addolorato il cuore della Beata, e inſieme acceſo di deſiderio di patire cō Criſto le pene della Croce: laonde con animo generoſo riuolta a Giesù gli diſſe. Signor mio hò da eſſer ancor io crocefiſſa? Al che riſpoſe il Saluatore: [Figliuola mia, tu ſarai crocefiſſa colle tribolationi, e non in Croce] Al qual auuiſo ſi arrendette pronta la diuota Penitente, ſoſpirando di vederſi quanto prima ſimigliante al ſuo Crocefiſſo Signore.

11 Nel Sabato precedente alla Domenica vigeſima dopo la Pentecoſte fù degna di veder il Saluatore conficcato in vna gran Croce, dalla quale faceua con la Beata amare querele della poca diuotione, purità, vmiltà, verità, e carità degli huomini: e ſi rammaricaua ſopra modo della loro ſuperbia, inuidia, immondezza; e particolarmente della ſmoderata ſollecitudine alle coſe temporali. Dipoi le ſignificò, che coloro, i quali ſpeſſe volte ſono tentati da' Demonij, porgono da loro medeſimi motiuo, e fomento di tali tentationi: laonde ſe nel Cielo poteſſe introdurſi il pianto; hora ſarebbe giunto il tempo da rinouar'in eſſo quelle lagrime, che da lui medeſimo furono ſparſe ſopra la Città di Gieruſalemme. Così il Signore diſſe alla ſua Serua, laſciandola oltre modo afflitta, non tanto per l'apparitione doloroſa del Crocefiſſo, quanto per le giuſte querele, che dalla bocca di lui haueа vdite.

12 Rappreſentoſſi vn'altro giorno il Saluatore in forma di Crocefiſſo alla Beata, facendole queſt'affettuoſo inuito. [Poni le tue mani ſopra i chiodi delle mie mani.] E perche l'vmiltà, nella quale queſt'Anima ſanta era del continuo internata, la riſoſpingeua indietro; accioche ſi aſteneſſe da riſpondere con tanta familiarità a tal eccеſſo di beneuolenza, moſtratale dal Signore,

fù

fù dalla Diuina bontà remunerata con nuouo fauore: imperoche, mentre ella replicando al corteſe inuito fattole da Gieſù, che toccaſſe le ſue mani inchiodate, ò pure i chiodi delle ſue mani, diceua vmilmente. Ah Signore non conuiene: non ne ſono degna: Ecco che il Saluatore le aprì la piaga del proprio coſtato; & in quell'amoroſiſſima cauerna le diede a vedere il ſuo proprio cuore, oue la teneua impreſſa. A queſto dolciſſimo ſpettacolo il cuore di Margarita acceſo di nuouo deſio d'vnirſi con il cuore di Gieſù, che per l'apertura della ſacra cicatrice ſe le manifeſtaua, hauerebbe voluto ſradicarſi dal petto: ma non eſſendole permeſſo, fece ogni ſuo sforzo d'vnirſi a quello, con tutto l'ardore, e veemenza dello ſpirito, e con quei più puri, e diuoti affetti, che il feruore della carità potè allora ſomminiſtrarle. In quel punto parue, che l'anima di lei laſciaſſe d'informare il proprio corpo, ed entrata con diuoto ſentimento nella piaga del coſtato apertole dal Signore vìueſſe ſolamente nel cuore, e con lo ſpirito di lui: onde vedendoſi la carne abbandonata dallo ſpirito della Beata venne a mancare, e patire ſoaue deliquio. Or mentre ſtaua in tal eceſſo di mente meritò d'eſſer ammaeſtrata dalla voce del Signore in queſta forma:[Figliuola, da queſte ferite tu cauerai tuttociò, che non ſono baſtāti i Predicatori miei di raccontare a' peccatori, per ridurgli alla penitenza. Ti diſſe la verità frate Vbaldo, quando ti auuisò, che mia Madre era prontiſſima, per adempimento della legge della carità, di diſtenderſi in mia compagnia ſopra la Croce, ſe così foſſe ſtato di meſtiere alla ſaluatione delle anime. Tutte le opere fatte da me inſino dalla creatione de' primi huomini, e nella mia Paſſione, e dipoi ancora, ſono ſtate da me effettuate per l'amore, che porto alla generatione vmana. Per queſta cagione il voſtro antico auuerſario, dopo che hà veduto ſpogliato il Limbo delle anime degli antichi

Padri, mosso da maggior inuidia si è industriato di trouare nuoue machine da ingannare gli huomini: hauendo somma tristezza, e dolore in vedere salire tante anime al possesso di quella gloria, donde egli si è precipitato. Da ciò procede, che abbondando ora le tentationi, con le quali assalisce gli huomini, sia maggiore in questi tempi la durezza del popolo mio, riscattato col mio pretioso sangue, di quella, che sia stata dal tempo della mia dolorosa Passione insin ad ora: contra di questa pertinacia la Maestà di mio Padre scaricherebbe la rigorosa, e meritata sentenza, se io non offerissi a lui i miei trauagli, i miei dolori, le mie fatiche, e le mie ferite, le quali sopportai per amore dell'huomo. Anche mia Madre a mia imitatione rappresenta vmilmente le sue preghiere assieme con tutta la Corte Celestiale. J Da questa instruttione fatta alla Beata non solo dalla lingua, ma dal costato del Saluatore, ella s'infiammò ad applicarsi in auuenire con maggior sollecitudine al giouamento delle anime nel modo, e nel tempo, nel quale il Signore hauea disposto di seruirsi dell'opera sua, delle sue parole, e sopra tutto de' suoi santissimi esempi.

13 Nella festa di Santa Maria Maddalena fù ammessa questa Beata Penitente a participare d'vna grata simigliante a quella, con la quale questa Santa sua Auuocata fù fauorita dal Signore. Manifestossi adunque il Saluatore a Margarita con le sacre cicatrici asperse di viuo sangue, animandola a mostrargli i contrasegni dell'amore, che diceua di portargli, col riceuere anch'essa, e sostenere virilmente in se medesima ogni ferita, e tormento. Dopo che la Beata ringratiò vmilmente il Signore di tal fauore, e chiedette con instanza il soccorso del suo possente aiuto, per la sofferenza delle pene intimatele da esso, richiedette, se tutti gli huomini nel Giuditio vniuersale hauerebbero

bero vedute le sue sacrate piaghe? Al che acconsentendo il Signore; soggiunse. [Ma queste ferite, Figliuola mia, saranno d'allegrezza grande a' Beati, e di confusione perpetua a' reprobi.] E replicando ella, in qual maniera i Santi non hauerebbbero conceputo motiuo veruno d'afflittione, e di dolore alla vista delle piaghe di Giesù? il Signore si degnò di manifestarle il modo: esplicandole, che la perfettione della gloria escludeua ogni sorte di tristezza; essendo questa affatto sorbita dal torrente del piacere immenso, che letifica la Città beata di Dio.

14 Ma non solamente il Signore fauorì di manifestarsi alla sua diletta Serua sotto la sembianza dolorosa del Crocefisso; ma volle altresì consolarla con la rappresentatione gratiosissima della sua dolce infantia. Mentre ella vna volta con feruore grande di spirito oraua, vide comparirsele dauanti Giesù Cristo in forma di leggiadro, e vago bambino, il quale con sereno, e benigno aspetto la inuitaua a godere de' suoi cari, e dolci amplessi. A oggetto così amabile liquefecesi di diuota tenerezza il cuore di Margarita; e mentre con profondo affetto d'vmiltà adoraua il Diuino fanciullo, appena poteua alzar lo sguardo a rimirare il suo maestoso, e dolce sembiante, trattenuta da certo riuerente timore; al che si aggiunse straordinaria soauità comunicata in quel punto dal Signore all'anima sua: a segno tale, che veniua impedita a formar parola, con cui potesse esprimergli l'ardore de' suoi affetti, e offerirgli ossequiose, e diuote gratie d'vn tanto fauore. Ma a quello, a cui mancaua l'occhio, e la lingua, supplì il cuore, oue con teneri sentimenti di pietà, e con nuoui, e più puri atti d'amore bramaua ardentemente di dar ricetto al Diuino infante. Fù altresì meriteuole di godere vn'altra volta della gioconda presenza del bambino Giesù, posto nel presepio, e accolto poscia amorosamente dal seno

della Vergine Santissima, da cui era lattato, il quale con segni d'eccessiua amoreuolezza mostraua d'aggradire i suoi diuóti esercitij.

15 Fù ancora ammessa a contemplare il Saluatore, sedente in solio di maestà, e tutto circondato da marauigliosa luce, e corteggiato da innumerabili spiriti Beati: altre volte il vide adorno di veste candidissima, che in segno di beneuolenza dolcemente sorrideua verso di se, approuando gli accesi desideri, e purissimi affetti del suo cuore verso la Sourana Bontà. Ma al pari d'ogn' altra fù mirabile, e gratiosa quella visione, quando il Saluatore si compiacque di mostrarle vna sedia d'inestimabile speciosità, collocata fra gli Ordini de' Serafini, in cui (disse le) douer'ella risedere, quando l'anima sua si fosse disciolta da' ligami della carne. Nella quale rappresentatione il suo corpo prouò tanto dilettamento, participatogli dalla pienezza del giubilo, il quale inondaua lo spirito, che si sforzaua di solleuarsi di terra, come se volesse seguire il volo dell'anima, e collocarsi già in quel magnifico trono, che vedeua a se preparato dalla Diuina clemenza: onde esclamaua con gran dolcezza di spirito. Oh quanta soauità proua, ò Signore, in voi l'anima mia! e vdì replicarsi dal medesimo Saluatore: [Figlia mia, và pure publicamente dicendo, & esclamando da per tutto a gran voce, che tu sei l'eletta mia, e che veramente sei mia figliuola.]

16 Sentendo vna volta darsi il segno dell'eleuatione dell'ostia dalla campana d'vna Chiesa, sentì rapirsi immantinente dalla dolce presenza di Cristo. Fù adunque in ispirito condotta alla Chiesa, oue gittatasi in terra, adorando profondamente la sourana Maestà del Signore, osseruò con suo estremo stupore, che nell'ostia si scorgeua vn vaghissimo pargoletto vestito d'abito tutto d'oro; ma che le mani del sacerdote, che l'eleuaua, per farlo adorare al popolo, erano al maggior segno

nere,

nere, e deformi; e vdì dirsi dal Signore. [Pare a te, che io Creator tuo sia il più bello, e vago oggetto di tutti gli altri?] A cui ella replicò: la bellezza e speciosità vostra è inesplicabile; ma sento amareggiarmi il cuore, vedendoui così malamente trattato. Non potè allora contenersi di non dare in dirottissimo pianto; considerando la irreuerenza grande, con la quale il Saluatore permetteua d'esser maneggiato da' suoi ministri al sacro altare; e cominciò ad esclamare al Signore, perche non concedesse gratia di far rauuedere il Prete delle sue colpe? Signore (dicendo) misericordia, misericordia, misericordia per quelle mani così sporche, accioche con la gratia della vostra remissione siano mondate. Auuisolla allora Cristo, che se quel Sacerdote hauesse fatta amara penitenza de' suoi peccati, ne hauerebbe ottenuto prontamente il perdono, e aggiunsele: [Dirai a Fra Giunta tuo Confessore, che la maggior parte de' miei ministri mi toccano con le mani così nere, & immonde.]

17 In vna Domenica dopo la Pentecoste dopo d'essersi reficiata con la Santissima Comunione, accesa da nuouo feruore di spirito esclamò. Per qual cagione, anima mia, non cerchi il tuo Sposo, il figliuolo di Dio nella Croce? E così dicendo alzatasi dal luogo, oue oraua, si asperse con l'acqua benedetta, e tosto vscì con grand' impeto di cella, inuocando con diuoti affetti, e pie esclamationi il fauore del suo Redentore: ed ecco che appena giunse alla Chiesa, che vscita da' sensi, paruele di stare prostrata in compagnia di Maria Maddalena a' piedi di Giesù, e di lauargli con gran tenerezza i piedi con le proprie lagrime. Si accese allora nel suo spirito vn veemente desiderio di contemplare più scopertamente il volto del Signore; onde alle sue feruorose, replicate instanze egli replicò. [Non potrai vedere la mia faccia perfettamente nella sua spetie; insin'à tanto

che non ſarai da me collocata nella gloria de' Beati.]
Poco appreſſo fù degna di vedere il Saluatore aſſiſo in marauiglioſo trono, alla cui deſtra era la ſantiſſima Vergine ſedente in alto ſolio, eleuata ſopra tutti i cori degli Angeli, e che corteſemente rimiraua, e ſi rallegraua con eſſa. Allora fù inuitata dal Signore a contemplare più diſtintamente gli Ordini de' Beati del Paradiſo. A tal gioconda promeſſa ſi riempiè di tanto giubilo il ſuo cuore, che pareua, che ſi diuideſſe, e appena potè pronuntiare queſte teneriſſime parole: Signore, quanto fortemente io vi amo: io bramo con grand'ardore di vederui, giache vi ſete compiaciuto di riempire l'anima mia di tanto gaudio, ſi che non poſſo nemeno eſprimerlo con la lingua. Riuoltataſi dipoi alla Madre di Dio. O Signora mia, (eſclamò) di gratia manifeſtate al voſtro dilettiſſimo Figliuolo l'ardente deſiderio del mio cuore, il qual'è di contemplare la bellezza del ſuo volto. Ma non eſſendo conſolata ſecondo il ſuo deſiderio, ſi offerì a ſoſtenere con maggior allegrezza le pene; per mezzo delle quali inteſe, che ſarebbe ſtata meriteuole di vagheggiare il volto riſplendentiſſimo del ſuo Signore. Così hebbe fine l'eſtaſi, e ſubito auuisò il Confeſſore, che per l'auuenire non hauerebbe voluto ritenere appreſſo di ſe neſſuna coſa di quelle, che pe'l neceſſario ſuo ſoſtentamento dalla pietà altrui le era ſomminiſtrata.

18 Vn giorno dopo la Feſta de' Santi Principi degli Apoſtoli ſtando Margarita intenta alle Diuine laudi, fù degna di vedere due Angeli, i quali diſcendendo dal Cielo verſo la ſua ſtanziuola formauano vn ampia, e luminoſa ſtrada; e così le diſsero; Ora ò Margarita habbiamo fatta ſtrage grande nell'aria de' noſtri nemici. Non hanno potuto tollerare la fragranza della noſtra preſenza, che noi dal conſortio dell'Altiſſimo Dio participiamo; onde impauritiſi ſi ſono ſubitamēte poſti in fuga.

ga.

ga. Noi ancora non habbiamo potuto ſoſtenere il fetore così abbomineuole della loro ſuperbia. Ed ecco che apparue vn luminoſo circolo, nel cui mezzo era vn Angelo, che pareua crocefiſſo. Stupì ella a tale ſpettacolo, e addimandando la cagione di tal rappreſentatione, riſpoſe vno di quegli Angeli. Se tu haueſſi vn figliuolo, il quale foſſe così impiagato nel corpo, ſicome il noſtro Signore, e Creatore Gieſù Criſto è ſtato ferito per la ſaluatione dell'vmano genere, non procureresti con ſomma diligenza di curare ogni dì ſecondo la poſſibilità delle tue forze le piaghe di lui? e pure tu non cerchi con tutto lo ſtudio poſſibile le piaghe del noſtro Signor Gieſù Criſto; ne le mediti con tutto il feruore; ne le laui con tutto l'affetto; ne le vngi con tutto il dolore, che ſi conuerrebbe hauere? Rimaſe da vn canto la Beata confuſa a sì fatto rimprouero; ma dall'altra parte infiammata da maggior deſiderio di dolerſi delle pene del Saluatore, e di correſponder' a tanto ecceſſo di carità, che nella ſua Paſſione haueua dimoſtrata. Terminò sì gioconda apparitione con la diuota inſtanza, ch'ella fece a quegli Angeli, dicendo loro: Raccomandatemi con le voſtre preghiere al noſtro Signore, e alla glorioſa Vergine Madre ſua; affinche io perſeueri nella gratia ſua: e acconſentendo eſſi di volerla in ciò compiacere, diſparuero. Nel qual tempo le compagne, le quali aſſiſtiuano a Margarita prouarono con gran loro marauiglia, e contento ne' loro cuori ſtraordinari ſentimenti d'allegrezza, e di pietà.

19 Oltre alle apparitioni della Beatiſſima Vergine, di S. Franceſco, e di altri Beati, e degli Angeli altroue riferite, fù ancora degna queſta Beata di riceuere dal Signore molte riuelationi intorno allo ſtato delle anime, le quali, ò erano già paſſate all'altra vita, ouero erano ancor viuenti nel ſecolo. Succeſſe, che vna diuota Suora detta Adriana viſitando la Chieſa della Madonna

donna degli Angeli, coll'occasione dell'Indulgenza della Portiuncula, che iui si conseguiua, rimase malamente pesta dalla calca grande della gente, che iui concorse a participare di tanto tesoro, e poco dopo morì. Or raccomandando Margarita al Signore l'anima di questa donna, le fù riuelata da Giesù la saluatione di lei; percioche nel feruore dell'oratione sentì dirsi da esso: [Non pianger più l'anima della tua Adriana; peroche per i meriti grandi dell'Indulgenza conseguiti da lei in Santa Maria degli Angeli io l'hò ammessa alla gloria de' Beati.] Le fù parimente manifestata la liberatione dalle pene del Purgatorio di molte anime, e frà le altre seppe, che l'anima di Egidia sua compagna doueua esser collocata in vn trono frà gli Ordini de' Cherubini, e che ciò doueua succeder la mattina della festa della Purificatione della Madonna. Così supplicando ella per l'anima di Frat'Vbaldo del Colle, fù accertata dal Signore, ch'era salita al Paradiso: dopo la qual riuelatione apparuele vn'anima, e a grand' instanza la richiedette, che porgesse alla Diuina Maestà diuoti suffragi a suo fauore: peroche ella si trouaua deputata a orrendi supplitij di fuoco, senz'alcun alleuiamento, in pena di non hauer voluto mai gustare nel corso della sua vita, quanto fosse dolce il Signor'Iddio; ma d'hauer commessi alcuni difetti in risguardo di sua moglie, e di certa vanità, c'haueua hauuto nelle pompe, e negli ornamenti fastosi, e de' continui piaceri, e de' trattenimenti troppo dilettevoli, co' quali haueua voluto smoderatamente accarezzare la sua carne: pertanto la pregaua ad auuisare la consorte, che si desse al dispregio del Mondo, e applicasse i suoi affetti ad amare con purità solamente Dio. Promisegli Margarita d'auuertire sua moglie, e di supplicare il Signore per la sollecita liberatione dell'anima di lui da quegli atroci tormenti; del valore delle cui suppliche costui prouò quanto prima benigni gli effetti.

20 Era

20 Era passato a miglior vita il Custode Fra Rainaldo: e perche era Religioso ornato d'ogni virtù, e di gran talento, era amaramente pianto da i Padri. Si mosse anche Margarita dalle preghiere, e da i lamenti de' Religiosi a porger'al Signore diuote preghiere pe'l defonto sacerdote. Ma il Saluatore le manifestò, che quegli era stato ammesso al godimento dell'eterna felicità; e perciò non conueniua, che fosse con tante lagrime accompagnata la sua morte.

21 Nella festa della Santissima Croce la Serua di Dio fù degna d'esser confortata dopo la Comunione dal Signore con tali parole, da lui replicate nel suo spirito: [Io sono l'Agnello di Dio, che cancello i peccati del Mondo; e chi crede a me, riceuerà la vita sempiterna.] Ciò detto, le palesò il medesimo Signore lo stato di molte persone allora viuenti: alla quale rappresentatione distintamente conobbe i difetti di ciascheduno, e la purità delle coscienze di molti. Questo conoscimento non seruì ad altro fine a quest'Anima Santa; se non ad accender vie più se stessa, e a porger'affettuose suppliche alla Diuina maestà per tante anime contaminate da abbomineuoli colpe, e per far più aspro stratio contra le proprie carni, offerendo se medesima a più rigorosa penitenza de' peccati altrui: peroche nel rimanente conseruò sempre nel suo cuore ciò, che le era stato rappresentato; nemeno scoprì le persone al Confessore, accioche la fama altrui non venisse in conto veruno ad esser oscurata; quantunque gli manifestasse i vitij in generale, i quali prouocauano a giusta indegnatione la sourana Maestà.

22 Vn altra volta nel meditare le Diuine grandezze, il Signore le riuelò le coscienze di molti huomini scelerati, sotto sembianza di alcuni pozzi, che mandauano fuori certe acque nere, e puzzolenti; & intese, che in tal guisa veniuano adombrati gli auari tanto abbomi-

homineuoli a Dio; il quale è tanto abbondante, e liberale con le anime delle sue misericordie.

23 Raccomandando vn'altro giorno Margarita al Saluatore i bisogni d'vna persona, fù da esso instrutta di alcuni graui mancamenti, per i quali colui non era degno d'esser esaudito; se prima di quei difetti non si fosse emendato. Manifestolle particolarmente, che questi solo per fine vmano, e non per l'onor Diuino hauea fatta cert'opera virtuosa: inoltre che non hauea portato mai vero amore cordiale a' suoi Serui, ma solo simulatamente gli hauea riueriti: ne hauea voluto ritrarre frutto veruno dalla loro conuersatione, e dalla dottrina delle loro parole: di più era stato d'impedimento alla concordia d'alcuni nelle riuolutioni di Cortona; e quantunque fosse ammogliato, nientedimeno non hauea conseruata illibata la castità coniugale: e che finalmente hauea hauuta qualche domestichezza con persona sospetta d'eresia: perloche (conchiuse il Signore) io lo riserbo a dure pene; e prima che termini la presente vita, lo farò cadere dal posto riguardeuole, in cui si troua. Tuttociò fù riuelato alla Beata intorno allo stato dell' anima di quel Signore: sicome di più altri n'hebbe per Diuina riuelatione distinto discernimento; ilche si conferma da altri casi a questi simiglianti altroue descritti, e a' seguenti auuenimenti, spettanti più particolarmente al dono della Profetia, che nel seguente Capitolo si narreranno; dal quale più distintamente si verrà in cognitione, quanto fosse accetta al Signor Iddio questa Beata Anima; mentre le riuelaua così spesso gli arcani celesti, e gli occulti più segreti de' cuori altrui: donde deriuaua grand'vtilità alle anime, alle quali perueniua la notitia di tali cose.

CAPITOLO XXI.

Del Dono di Profetia hauuto da Margarita, e del Discernimento degli occulti del cuore.

1 FRa gli altri singolari doni conceduti dal Signore a quest Anima, da lui tanto fauorita, fù ammirabile quello della Profetia, col quale predisse vari futuri auuenimenti; e conobbe gli occulti secreti de' cuori altrui.

2 Si compiacque il Signore di manifestare l'altezza di questo dono nella sua Serua insin da quanto viueua immersa nelle vanità, e nelle impudicitie: imperoche non senza particolar'assistenza Diuina potè rispondere a chi l'auuisaua della sua immodestia: Verrà tempo, nel quale mi nominerete Santa, e quando sarò Santa, allora verrete con abito di pellegrino, e con i bordoni a visitare il mio sepolcro.

3 Illustrata parimente da questo lume superno preuide, che'l suo corpo doueua essere dopo la morte consegnato, e custodito da i Religiosi di S. Francesco; laonde, quando il Padre Giunta suo Confessore temendo, che non vscisse delle loro mani, e giurisdittione questo sacro, e pretioso tesoro delle reliquie della Beata, se ella lasciata l'antica abitatione si fosse trasferita a certa casetta presso alla Rocca della Città, staua assai dubbioso in concederle tal facoltà; ella l'assicurò, che ouunque fosse morta, il suo corpo sarebbe stato sempre custodito nella Chiesa da essi tenuta.

4 Trouossi vn certo Religioso, il quale sparse voce per la Città di Cortona, che Margarita non hauerebbe terminati i suoi giorni in quella Città. Ma fù dal Signore assicurata, ch'ella sarebbe morta in quel luogo, e che

in

in risguardo di lei hauerebbe conceduti molti priuilegi, e gratie a' Cortonesi; e anco si sarebbero palesate le falsità di quell'huomo ingannatore: e nel terminare la visione le disse: [Io sono il tuo Direttore, il tuo Aiutatore, Signore, e Maestro, per cui sempre starai costante nella virtù; peroche ti hò scritta nel libro della vita eterna: in segno di che ti benedico da parte del Padre, mia, dello Spirito Santo, della Beatissima Vergine Madre mia, e di tutti gli Ordini de' Beati.]

5 Furono anche riuelati a Margarita alcuni fierissimi trauagli, i quali hauerebbero molestata gran parte del Mondo, cagionati dalle graui sceleratezze degli huomini, che allora viueuano: e nella Festa de i Santi Crisanto, e Daria fù fauorita d'intender dal Signore, che le era conceduto vn lume particolare; affinche le sue parole, con le quali prediceua le cose future, riuscissero vere: [Non tralasciare (sono parole del Saluatore) benche ti troui aggrauata molto dalle tribolationi, d'auuisare gli huomini vitiosi; e studiati, per quanto ti sarà possibile, d'estirpar'affatto i loro vitij, ed inserire nelle menti loro le virtù. Io infonderò mirabil gratia alle parole, che saranno da te proferite, quantunque più di rado parlerò teco: peroche anco senza questa mia interna locutione ti compartirò lume tale, che le tue parole, e i tuoi auuisi possino prenuntiare ciò, che infallibilmente douerà succedere.] E soggiunse il Signore, che l'anima sua si rendeua meriteuole di riceuer questo dono in risguardo della innocenza, e simplicità, come di colomba, alla quale ella era giunta. [Figliuola (disse) è immacolata l'innocenza: per tanto non ti marauigliare, se a te si manifestano questi miei arcani; peroche tu sei arriuata per mezzo della mia gratia ad vn' innocenza colombina.]

6 Vn certo giouane della diocesi d'Arezzo diuoto dell'Ordine di S. Francesco si era accusato in confessione

ne delle ſue colpe nella Chieſa de' Minori in Cortona ; ma per vergogna haueua tralaſciato di confeſſare alcuni altri graui errori : onde non haueua potuto conſeguire il frutto del Sacramento . Andò vn giorno il Padre Giunta a viſitare Margarita , la quale ſubitamente gli diſſe , che quel giouine era ſtato a' piedi di lui a renderſi in colpa de' ſuoi peccati ; ma che haueua celato alcune altre graui colpe , trattenuto dalla forza del roſſore, che in quella manifeſtatione della propria coſcienza gli haueua impedito a non paleſare interamente i ſuoi errori. Diſpiacque fuor di modo al Religioſo d'hauer' vdito l' orrendo ſacrilegio commeſſo dal giouine ; e tanto più perche reo di quelle colpe ſi era anco accoſtato alla Comunione . Accertato adunque dalla Beata della verità del ſucceſſo (percioche con lume ſuperno era ſtata manifeſtata a lei la coſcienza del giouine impenitente) toſto andò a trouarlo, e ammonendolo di quanto il Signore ſi era compiaciuto di paleſare alla ſua Serua, egli confeſsò prontamente la propria debolezza ; e riconoſciutoſi vmilmente del doppio errore, c'haueua commeſſo , fece vn'intera confeſſione ; ringratiando con gran ſentimento di ſpirito la Diuina pietà, che in tal maniera ſi foſſe degnata di richiamarlo a ſtato di penitenza ; e hauendo per l'auuenire in maggior veneratione Margarita , alla quale conoſceua , che per Diuina virtù erano manifeſtate le coſcienze altrui .

7 Andò vna volta certa donna a viſitare la Serua di Criſto, e a richiederla inſtantemente, che porgeſſe al Signore affettuoſe preghiere pe'l felice riuſcimento d'vn ſuo vrgente affare. Ma ella, come ſe leggeſſe nella coſcienza della femmina tutti i penſieri più naſcoſti , diſſele chiaramente, che l'anima ſua era contaminata da due graui colpe , delle quali non ſi era accuſata a bello ſtudio nell'antecedente confeſſione ; e che però il Signore non hauerebbe eſaudite le ſue orationi, ſe prima

non

non si fosse riconciliata con esso per mezzo d'vna perfetta Confessione. Credeua dianzi costei, che fosse vera la fama, che da per tutto correua della gran santità di Margarita; ma quando vide scoprirsi da lei i segreti dell'anima sua, e manifestarsi ciò, c'hauea voluto tener nascoso al Confessore, ne formò assai maggior concetto; e in segno di ciò si trasferì senza dilatione alla Chiesa a sgrauarsi dalle sue colpe, e dal sacrilegio, in cui era incorsa.

8 Ragionando la Beata vn giorno con vna femmina, conobbe per Diuina illustratione, che colei le nascondeua la verità: onde di subito mossa dal zelo dell'onor di Dio, che non poteua vedere ne meno leggiermente oltraggiato, auuisolla con amoreuolezza del fallo, che commetteua in mentire. Non ardì la donna di replicare in contrario alla Beata, a cui vedeua, che il Signore apriua l'altrui coscienza; ma rendutasi in colpa della doppiezza, con la quale pretendeua d'ingannarla, si raccomandò diuotamente alle preghiere di lei; acciochè le impetrasse dal Signore gratia di conseruare per l'auuenire maggior affetto alla verità, e alla purità della coscienza, col fare più stima anche delle colpe leggiere, dalle quali per l'addietro non hauea posta cura d'astenersi. Non così fece vn'altra donna, che a lei assistiua, particolarmente, quando staua aggrauata dalle infermità, la quale vedendosi scoperta da Margarita, ch'ella era andata a chieder limosina per lei più spesso di quello, ch'ella le hauea ordinato (hauea ella ciò saputo solamente dal Signore) non si arrendette alle parole, con le quali le fù da essa manifestato il suo fallo; ma alla pertinace menzogna aggiunse ancora le ingiurie, e villanie: non essendo stata basteuole a trattenerla da tal eccesso di furore la consideratione del merito incomparabile della Serua di Dio, fauorita a tal segno dal Cielo, che le palesaua gli arcani più occulti, e le attioni più segrete degli altri.

9 Spes-

9 Speſſiſſime volte ſucceſſe (conforme atteſta il medeſimo ſuo Confeſſore) che Margarita gli riuelò l'interno delle coſcienze di più perſone, le quali egli haueua vdite in confeſſione: e l'auuisò, che non haueuano adempiute con la douuta integrità le parti neceſſarie a riceuer il Sacramento della Penitenza; per hauer laſciate alcune circoſtanze graui, ò per altro mancamento: e valendoſi il Religioſo della notitia hauuta dalla Serua di Dio, ricercando appreſſo i penitenti ſopra quelle coſe particolari, ſempre trouò auuerato tutto ciò, che in tal propoſito ella gli hauea ſcoperto: donde poſcia preſe motiuo d'eſſer più diligente nell'amminiſtratione di queſto Sacramento, interrogando, & eſaminando con gran patienza chi a lui ricorreua per accuſarſi delle colpe in confeſſione. Più volte auuenne, che Margarita per ſe medeſima auuisò molte perſone di alcuni graui errori, ne' quali erano caduti: e gli eſortaua a ſgrauarſene quanto prima a' piedi del Sacerdote: al che ſi moſtrauano pronti, eccitati a ciò non meno dall' eſortationi di lei, che dallo ſcoprimento miracoloſo, che ſi vedeuano fatto delle loro coſcienze da queſta Santa Penitente.

10 Vn certo Dottore ſi fece condurre infermo a Cortona a pregare Margarita, che con le ſue orationi gli otteneſſe da Dio vna gratia, dalla quale dipendeua la quiete dell'anima ſua. Ma ella l'auuisò, che, quantunque non foſſe meriteuole d'eſſer'afflitto da quella tribulatione, perche non haueua affetto al peccato; nondimeno ciò gli era giuſtamente auuenuto per certa traſcuratezza, c'hauea hauuta nella cuſtodia di ſe ſteſſo: peroche dal tempo, in cui era ſtato aſſalito dalla tentatione, quantunque non haueſſe mai ad eſſa acconſentito; contuttociò non hauea poſta la douuta cura in euitare ogni occaſione della colpa: donde poſcia erano deriuate nell'animo ſuo tante vane immaginationi, le

quali gli haueuano impedito l'aumento della gratia; che il Signore sarebbe stato pronto a concedergli: se si fosse studiato di conseruarsi con maggior allontanamento da' pericoli di cadere ne' peccati: quanto alla pena della pusillanimità, che sofferiua, manifestògli, esser proceduta; perche applicandosi egli al seruigio del Signor Iddio, haueua hauuta gran presuntione della capacità della sua memoria, della quale si era assai confidato: onde in pena di tal presuntione patiua allora quella debolezza d'animo. Stupì costui di vedersi scoperti i pensieri della sua mente, & i suoi difetti con tanta prontezza; e promettendone l'emenda partì molto consolato dalla Serua di Cristo; alla quale di nuouo ricorse con maggior affetto supplicadola, che gli assistesse con le sue orationi; accioche ponesse in esecutione ciò, che il Signore le hauea supernalmente manifestato, per consolatione, e giouamento dell'anima propria.

11 Vn giorno hauendo Margarita hauuta riuelatione particolare di cert'aggrauio, e troppo rigoroso imperio, che vn superiore esercitaua sopra vn suo suddito, mandò a chiamare il Padre Giunta suo Confessore; accioche con ogni sollecitudine andasse a trouare quel Prelato, e l'auuertisse da parte del Signore dell'errore, che commetteua in vsare tanta seuerità contro quel miserabil Religioso: e frà le altre cose, che gli disse, vna fù questa. Il Signore mi hà fatta auuertita, che questo suddito è a guisa d'vna pietra, la quale stà preparata al precipito; onde se bene quel superiore hà zelo dell'ingiuria fatta alla Diuina Maestà; nondimeno si deue ricordare di ciò, che Cristo auuisò al suo Apostolo Pietro: non dico sette, ma settanta sette volte si hà da rimettere l'altrui fallo: si che fà di mestiere, che questi sia raccolto con maggior amoreuolezza, e discretione, e che dipoi faccia penitenza del suo errore.

12 Viueua in Cortona vna Gentildonna Vedoua

con

con opinione di ſingolar bontà, la quale per hauer frequentato il Sacramento della Penitenza, prouaua ſomma quiete nella coſcienza; tenendo per coſtante, che ſi foſſe ſcaricata interamente di tutte le colpe da ſe commeſſe, prima che intraprendeſſe quella vita più ritirata, e diuota. Succeſſe vn giorno, che Margarita orando, per ottener da Dio la perſeueranza a queſta Signora, le fù manifeſtato l'interno della coſcienza di lei, nella quale v'erano rimaſte molte, e graui colpe, delle quali non ſi era accuſata in Confeſſione: laonde chiamato il Confeſſore, gli raccontò diſtintamente tutti gli errori della Gentildonna, ſcopertile dal lume ſuperno infuſole da Dio; affinche egli procuraſſe con ogni ſollecitudine di porger rimedio all'anima ingannata di quella Signora: e perche in tal manifeſtatione ſi contengono alcuni difetti, de' quali le perſone idiote non hanno forſe tutto quel conoſcimento, che ſi conuerrebbe; hò ſtimato bene non tralaſciare queſta narratione, quantunque ſia alquanto proliſſa; parendomi, che poſſa ſeruire non poco alle donne maſſimamente, le quali non ſi accuſano interamente di alcune colpe da eſſe poco apprezzate; ma dal Signor Iddio ſeueramente punite. Diſſe adunque Margarita al Confeſſore da parte del Saluatore, che queſta Gentildonna doueua confeſſarſi, che auanti che foſſe congionta in matrimonio hauea portato diſordinato affetto al ſuo Spoſo; e che con troppo ſmoderato deſiderio, e anſietà hauea ſollecitato d'andar quanto prima a lui: dipoi douea renderſi colpeuole d'hauer'ecceduto, particolarmente prima di riceuer l'anello delle nozze, nell'adornarſi il capo, e le ſpalle; e che andando allo ſpoſalitio rilaſsò troppo il cuore all'allegrezza, vedendo adempiuto ciò, che così ardentemente hauea bramato: ſi che in quell'eccesſo di letitia ſi ſcordò affatto di Dio, e non trouaua guſto veruno nelle coſe ſpettanti al ſuo ſeruigio, eſſendoſi il guſto dell'

anima alterato dalla ſmiſurata affettione al nouello Spoſo. Inoltre de' ſouerchi, e diſordinati ſguardi, e toccamenti, e delle parole troppo affettuoſe, ed immodeſte hauute con eſſo, particolarmente in certe ſolennità, nelle quali ſarebbe ſtata coſa più ragioneuole, che ſe ne foſſe aſtenuta, a riuerenza del miſterio, che in tal dì ſi celebraua. Così ancora dell'eceſſiuo deſiderio, che le conſumaua il cuore, per trouarſi alle volte lontana da lui. Deue anche conoſcerſi rea, perche ella andò vna volta al Palazzo del Podeſtà, con certo ſentimento di vanità, cioè d'eſſer reputata più bella nel corpo ſopra tutte le altre dame di queſto luogo: di più, perche è ſtata troppo auida delle laudi vmane, e hà frequentati i Sacramenti, la Chieſa, e i digiuni di precetto, ma con pochiſſimo ſentimento di pietà; hauendo fatto tuttociò come per vſanza, e per motiui temporali, ma non per piacere a Dio, e ſenza le douute preparationi. Si confeſſi parimente dell'appetito ſregolato, c'hà hauuto alle viuande, e della tenacità in porger aiuto con limoſine a' pouerelli: come ancora d'hauer conſumato vanamente tanto denaro, dal marito più volte malamente raccolto, e acquiſtato; onde è neceſſario, che ora lo reſtituiſca a chi ſi deue; giàche il marito non l'hà adempiuto in vita. S'incolpi parimente di certa partialità da lei conſeruata nella diſcordia, che fù nella Città; deſiderando, che la parte da lei fauorita rimaneſſe ſuperiore, e l'altra mortificata: e degli ſtrapazzi, e delle parole ingiurioſe, e colleriche dette alle perſone domeſtiche, che l'haueuano ſeruita; e particolarmente d'hauere ſpeſo con gran larghezza per luſſo, e ornato del proprio corpo, traſcurando di ſouuenire a certi parenti aſſai poueri del marito. Oltre a ciò, deue accuſarſi d'hauer vilipeſe le altre Gentildonne, ò in beltà, ò in gratia, ò in nobiltà, nelle quali coſe ella pretendeua d'auantaggiarle; e ch'era ſtata facile a manifeſtare i difetti, e tarda a

publi-

publicare le attioni virtuose de' suoi prossimi, contro de' quali hauea frequentemente sospettato. Di più, che nella Chiesa era stata assai più intenta a discorrere con le altre donne, che a considerare i Diuini Misteri, e ad vdire la parola Diuina; e che se bene hauea desiderato di conoscere, e di parlare a' Serui di Dio, e a' Frati Minori; contuttociò non hauea hauuto fine di mutare i suoi costumi, e di seguitare i loro esempi, e le loro sante instruttioni; anzi che talora haueua ripreso il modo di predicare, e'l canto dell'offitio Diuino, c'hauea vdito nelle Chiese. Appresso si confessi di non hauer seruito in tutto'l tempo della sua vita già trascorsa alla Diuina Maestà, per puro amore, ma solamente per rispetto della vergogna temporale, e per timore della pena eterna; e di essere stata assai rigida in amplificare, e detestare le colpe altrui, e d'essersi souerchiamente rallegrata in vdire gli altri, che raccontauano i mancamenti delle sue sorelle. Come altresì del fasto grande da lei sempre esercitato sopra la seruitù, che teneua in casa, volendola vedere soggetta al suo comando, non meno che se tutti fossero stati suoi schiaui: e della conuersatione, che affettaua d'hauere con le altre Gentildonne più vaghe, e più riguardeuoli; con le quali se bene domesticamente trattaua; nondimeno nel suo cuore si preferiua a tutte esse, e ne i doni della natura bramaua d'hauer il primato sopra di loro. Si chiami ancora rea d'essere stata lungamente risguardando se stessa ne i specchi; e d'hauer'hauuta inuidia a quelle donne, le quali haueuano miglior dispositione del corpo, e venustà di quella, che dall'autore della natura era stata a lei conceduta: e di non hauer hauuta compassione delle altrui auuersità, ma d'essersi solamente attristata con souerchi lamenti delle proprie disgratie, le quali alle volte l'erano accadute; e di certo dispregio, in che hauea tenute le altre persone di mediocre conditione, sdegnando d'

addomesticarsi con esse. Queste furono le più principali colpe, che Margarita manifestò al Confessore non essere state mai accusate in confessione da quella Matrona: onde l'animò a procurare, che quella facesse a' suoi piedi vn intiera esamina di tutta la sua vita; hauendole riuelato il Signore, che le hauerebbe assistito con lume particolare; accioche conoscesse distintamente tutti i suoi peccati, e difetti per l'addietro da essa non bene auuertiti. Nondimeno (concluse Margarita) sappiate, ò Padre, che il mio Sposo Diuino così terminò il lungo colloquio, che si degnò d'hauer meco. [Ti predico, ò figliuola Margarita, che questa donna, per cui ottenuta in virtù delle tue preci tanta misericordia, non hauerà tutto quel riconoscimento, che si conuerebbe a tanto fauore.

13 Trouossi vn'altra Donna, che dallo scoprimento, fattole miracolosamente della propria coscienza per opera di Margarita, trasse motiuo d'auanzarsi in maggior perfettione di quella, che cauò la sopradetta Gentildonna, auuisata parimente de' suoi errori, che furono manifestati dal Signore alla sua diletta Serua. Chiamauasi questa Margarita, e desiderosa d'imitar l'esempio della Santa Penitente nell'esercitio delle virtù, sicome era imitatrice nel nome, e nell'abito del terz'Ordine, di cui si era nuouamente vestita, fece vn giorno più del solito efficace instanza alla Beata, che le intercedesse gratia dal suo Sposo, di poterlo più perfettamente seruire in quello stato di penitenza. Supplicando adunque vna volta Margarita la Diuina bontà, accioche le piacesse d'ammetter nel numero delle sue perfette serue la nuoua suora, le fù manifestata la buona volontà, e la purità dell'intentione di costei; ma assieme alcuni difetti, de' quali era ancora macchiata la coscienza di lei. Auuisolla perciò il Signore, che quella era vn vaso nuouo, nel quale egli volleua riporre i doni della sua gra-

tia:

tia: e benche ella si sforzasse d'amare Iddio con tutto l'affetto del cuore; pure non s'era ancora con vna perfetta confessione interamente purificata: laonde douea mondare la coscienza dopo più esatto esame a' piedi del Padre Giunta, alle cui parole doueua in tutto vbbidire, e restituire agli altri ciò, ch'ella doueua, secondo l'auuiso, che ne hauerebbe riceuuto dal medesimo Religioso: e concluse il Signore. [Dopo questa perfetta confessione seguiti pur te, come vn nuouo sole; e tu con maggior'ardore di spirito potrai seguitare a raccomandarmela, come se fosse tua figliuola: Io non impongo a lei così rigorosa astinenza, ne così aspra penitenza, sicome hò ingiunta a te; ma deue applicarsi con ogni studio all'oratione, e all'abbandonamento di tutte le cose del secolo, e dal parlare co' secolari: deue osseruare esatta pouertà, ne sotto pretesto d'apparente pietà ritenere alcuna cosa: vbbidisca sempre a' Frati Minori assieme con te, da' quali se si discosterà, io le minaccio, che perderà tutto lo spirito.]

14 Si douerebbe fare in questo luogo distinto racconto de' miracoli operati dalla Diuina Maestà per i meriti singolari di questa sua fauorita Serua; ma perche in vari luoghi della presente istoria se ne sono sparsi di molti; non occorrerà farne quiui altro catalogo; se non de' seguenti.

15 Vna Giouinetta natiua del Borgo San Sepolcro agitata dal Demonio; ne per quanti rimedi, e scongiuri le fossero stati fatti, trouaua alcuna sorte d'alleuiamento. Alla fine i parenti sentendo la fama grande della santità di Margarita la fecero condurre a Cortona da sei huomini robusti, i quali a pena furono bastanti a tenerla, quantunque con grosse funi fossi ligata. Quanto più si auuicinaua il tempo, in cui douea rappresentarsi dinanzi alla Beata, tanto più ferocemente era vessata dal maligno spirito. Finalmente così costretto, procurò al-

meno, che la femmina non riuolgesse mai la faccia verso Margarita; la quale conoscendo in ispirito, che il Signore voleua restar magnificato, per mezzo delle sue intercessioni, con quella miracolosa liberatione, con vmile rassegnatione al Diuino volere, alzò la mente, e gli occhi al Cielo inuocando l'assistenza, e'l fauor del suo Diuino Sposo; e comandò, che fosse posta la giouine sopra la predella dell'altare. Ritirossi intanto in cella a far oratione, e in quel tempo il Demonio, come se fosse ferito dalle feruorose preghiere di lei, non potendo più sofferire i colpi, e le punture, che così acerbamente lo tormentauano, vscì fuori del corpo della donna, lasciandola affatto libera, con grand'ammiratione degli astanti.

16 Vna Donna Cortonese trouò nel letto morto all'improuiso il proprio figliuolo: onde prorompendo in dirottissimo pianto, & esclamando con amari sospiri si chiamaua disperata, accagionando a se medesima tal accidente. Or mentre staua fortemente agitata dal dolore sentì rauuiuarsi il cuore dalla fiducia dell'efficace intercessione di Margarita, alla quale senz'altra dimora ricorse. Si commossero le viscere della materna pietà della Santa Penitente, in vdendo il miserabil caso della donna, e solleuando la mente a Dio, come se leggesse nel libro degli eterni decreti ciò, che infallibilmente sarebbe succeduto, disse prontamente a colei, che tornasse sollecitamente a casa, peroche iui hauerebbe trouato risorto a vita il figlio estinto. Corse costei con frettoloso passo a casa, e vide con grandissimo suo stupore il figliuolo sano e viuo: per l'abbondanza dell'allegrezza, che le soprafece il cuore, alzando le grida al Cielo, non si satiaua di laudare la Diuina bontà, e di celebrare l'efficace intercessione della Serua di Cristo, e vscita di casa palesò a chiunque trouaua le merauiglie, operate dal Signor'Iddio in casa sua per i meriti della loro Santa Concittadina.

DELLA VITA DELLA BEATA MARGARITA

LIBRO TERZO.

Della ſua morte, e de' miracoli dopo di eſſa ſucceduti.

CAPITOLO PRIMO.

Del deſiderio, che Margarita hauea di morire.

1 ALLE frequenti viſite, le quali il Signore ſi degnaua di fare a queſt' Anima Santa, dalle dimoſtrationi d'affetto così tenero, e partiale verſo di lei, e dalli continui, e familiari colloquij, co' quali l'ammaeſtraua, e l'accendeua vie più al ſuo puriſſimo amore, deriuò l'infiammato deſiderio, c'haueua di congiunger il ſuo ſpirito col ſommo Bene con nodo indiſſolubile nello ſtato feliciſſimo della beatitudine. A quella miſura, e proportione, con la quale il Signore la fauoriua ella ſi attediaua, e quaſi ſdegnaua d'eſſer trattenuta tutt'ora dalle baſſezze, e dalle viltà di queſto ſecolo, ſoſpirando ſempre con maggior' anſietà al poſſeſſo della felicità, e del gaudio ſempiterno, delle cui dolcezze era ſouente fatta partecipe dal ſuo Diuino Spoſo. Or ſeruendo tutti i ſopradetti fauori, e gli altri

a noi

ſuoi caſtiſſimi ampleſſi nel conuito nuttiale dell'eterna beatitudine. Le lagrime, che in abbondanza le ſcorreuano dagli occhi, paleſauano l'arſura del ſuo deſio: ed i profondi ſoſpiri, e ſinghiozzi accompagnati da certe infocate eſclamationi portauano gli affetti del ſuo cuore dinanzi a Dio. Se piaceſſe alla voſtra immenſa pietà (così fù vdita dire nel feruore dell'orare) ſenz'altra dimora vorrei venire al voſtro godimento: tanto più percioche io fortemente temo, che l'anima mia ſi debole, ſe più lungamente viuerà, commetterà nuoue colpe. Ma quel medeſimo Signore, che accendeua nel cuore della Beata tali deſideri, la confortò, con auuiſarla, che faceua di meſtiere, ch'ella prima ſi purificaſſe maggiormente con la ſofferenza di molte pene, che l'erano riſerbate, per aumentarle la gloria del Paradiſo. A tal nuoua di patimenti bandì Margarita dalla mente ogn'ombra di triſtezza, e tutta giuliua riſpoſe con gran ſentimento d'allegrezza. Oh Signore, mi offeriſco pronta a tollerare per onore del voſtro nome ogni più atroce tormento: peroche le più aſpre pene per la dolcezza del voſtro amore ſaranno reputate da me leggieriſſime, e di niun patimento. Queſto fù il ſecondo modo di guſtare in terra il Paradiſo, che il Signore ſi degnò di ſcoprire alla Beata, la quale tanto anſioſa ſi moſtraua di goderlo nel Cielo. Vno fu, il raſſegnarſi interamente al beneplacito del Signor'Iddio; e l'altro, tollerare con allegrezza ogni pena per ſuo amore.

4 Diſcorrendo vna volta la Beata con la ſolita familiarità col ſuo Diuino Spoſo intorno alla morte d'vn huomo aſſai diuoto, che pareua foſſe ſtata immatura, ſecondo il diſcorſo vmano, ſi acceſe di deſiderio d'accompagnar'anch'eſſa il paſſaggio di quell'anima al Cielo; e agitata da ſtraordinario impulſo di ſpirito, chiedette con vmiltà al Signore, che le concedeſſe gratia almeno di ſignificarle, qual doueſſe eſſer'il giorno vltimo della ſua vita, ch'ella ſtimaua giorno feſtiuo, e ſollenniſſimo di

nozze?

nozze? Al che rispose Giesù: [Non voglio ora palesarti ciò: peroche tu deui adornare prima l'anima tua di marauigliose virtù.] Non seppe ella aggiunger' altra replica, se non consegnare la propria anima nelle mani del suo Celeste Sposo; accioche l'arricchisse coll' ornamento di quelle virtù, le quali erano necessarie per esser introdotta dinanzi al suo Diuino cospetto. Si risoluette intanto d'applicare ogni giorno della sua vita, come se fosse l'vltimo, ad abbellire l'anima propria con le virtù, le quali conosceua esser maggiormente aggradite al Signore.

5 Nella solennità de' vincoli di S. Pietro trattenendosi Margarita in vn soauissimo ragionamento con il Saluatore, a grand'instanza lo supplicò, che si degnasse di sciorre il suo spirito da i vincoli della carne; accioche potesse liberamente volare al riposo immortale, che la sua immensa pietà le teneua apprestato nel Cielo. E fra gli altri motiui, ch'ella adduceua al Signore, il principale era; a fine di potere immergersi nella contemplatione della sua infinita bontà senz'alcun mezzo, ò interrompimento: il che non le era permesso di fare nel secolo presente. A tal petitione replicò il Redentore: [Che faranno queste tue pecorelle? Ma ella persistendo nel suo acceso desiderio, vmilmente seguitò a dire, che sarebbero state difese, e gouernate da lui medesimo, ch'era il vero, e l'vnico Pastore delle anime: si che per la sua assenza di questa vita non hauerebbero patito verun detrimento. Non acconsentì però il Signore alla richiesta della sua diletta Penitente, volendosi seruire ancora dell'opera sua, e del suo esempio, per condurre le anime già trauiate, & erranti all'ouile del Paradiso: onde la Beata vmiliandosi alla Diuina dispositione, giache non l'era concesso per ancora da Dio l'ingresso al Cielo, si studiaua con ogni sollecitudine d'introdurui almeno con le orationi, e con le sue efficaci persuasioni

molte

molte pecorelle, partite già dalla greggia di Cristo, e vicine ad esser diuorate da' Lupi dell'Inferno.

6 Nell'ottaua di S. Giouanni Euangelista staua oltre modo amareggiata dalla consideratione, che fece di trouarsi allontanata tuttauia dalla visione di Dio, alla quale del continuo sospiraua di giungere: e perche la notte antecedente hauea gustata tal dolcezza, e consolatione, che le pareua di trouarsi assisa al banchetto nuttiale della gloria sempiterna, vedendosi dipoi tornata alle medesime insipidezze, e amaritudini della vita presente, concepì nell'animo straordinaria abbominatione al viuere sopra la terra; e soprafatta da sensibile tristezza, e affanno proruppe in dirotto pianto, e in diuotissimi affetti verso il sommoBene, a cui dichiarò la pena del suo cuore. Piacque al Signore di non dare allora alla sua fauorita Penitente sopra ciò altra risposta; ma seguitò ad ammaestrarla del modo, ch'ella douea tenere, per imitare la vita stentata, che con tante pene egli hauea fatto nel Mondo.

7 Richiedette altresì Margarita più volte dall'Angelo suo Custode, quando questi la fauoriua di trattare, e di discorrer seco domesticamdnte, a contentarla d'impetrarle gratia dal Signore di poter esser ammessa quanto prima al suo felicissimo consortio, e instantemente supplicò il medesimo Spirito a palesarle, quanto tempo ella douea stare ancor lontana dalla visione beata del suo amatissimo Sposo? Alle quali domande l'Angelo rispondeuale, esser accettissimo al Signore, a cui ella bramaua in ogni cosa d'aggradire, ch'ella soggettasse interamente il proprio volere alla sua eterna ordinatione, anche nel prolungamento della vita temporale. Ma infiammata vna volta da più veemente desiderio d'vnirsi inseparabilmente a Dio nella gloria celestiale, ricercò con lagrime il medesimo Angelo a significare, se così fosse in piacere a Dio, quando douesse giunger quel dì tanto sospirato, in cui il suo spirito fosse introdotto al gaudio im-

immortale del suo Signore. Volle questa volta Iddio consolare la sua Serua, che con tante replicate instanze gli haueua palesata l'arsura del proprio cuore; e dispose, che l'Angelo così le replicasse: Sappi, ò Margarita, che tu non istarai lungo tempo nell'esilio di questa vita. E poi distintamente le narrò la grandezza della felicità, che Iddio in premio della sua penitenza la teneua apparecchiata nel Paradiso. Ma non riceuette la Beata da tal'auuiso l'intera consolatione, che speraua di godere: imperoche quantunque l'assicuramento della Beatitudine, di cui frà breue tempo douea esser fatta partecipe, le porgesse argomento di somma letitia, vedendo finalmente adempiuti i suoi ardenti affetti: nientedimeno tal gioia rimase amareggiata sopramodo da certo dubbio suggeritole dall'vmilissimo sentimento di se medesima, sembrandole troppo eccedente, e vantaggiosa al proprio merito l'altezza, e l'immensità della gloria, che l'Angelo poco dianzi le hauea promessa: laonde ricorse con diuota, e riuerente inuocatione al Signore; affinche rendesse quieto il suo spirito. A cui il Redentore diede questa risposta: [Figliuola, quando tu hauerai terminata la penitenza della tua bocca, io ti chiamerò a me: e sappi, che le cose promesse a te dal mio Angelo saranno tutte perfettionate in te dalla mia bontà.] Assicurata dunque Margarita, che'l felice passaggio dell' anima sua al Cielo non si sarebbe lungamente differito, applicò tutto lo sforzo a punire con maggiori rigori di penitenza il proprio corpo; acciochel'anima purgata con tal mezzo prescrittole dal Signore si rendesse meriteuole della bramata beatitudine: e perche haueua hauuta riuelatione dal medesimo Saluatore, che certa infermità, che patiua nella bocca, le sarebbe durata insin, all'vltimo spatio della vita, rendendosi ogni giorno più graue, e dolorosa; perciò si dispose a tollerare con maggior tranquillità di mente, e allegrezza di cuore le pe-

ne,

ne, che da tal malattia, e da altre infermità le veniuano cagionate, e souente le benediceua; peroche queste erano sicuri, e felici prenuntij del discioglimento prossimo, che tanto ardentemente bramaua di fare, per viuere eternamente con Dio.

8 Agl'infocati sospiri, e alli continui desideri di quest' Anima Santa di godere della giocondissima visione di Dio s'aggiungeuano le preghiere assidue, le quali alcuni Santi del Paradiso, e singolari Protettori di Margarita porgeuano con diuotissimo affetto al Signore; accioche si degnasse d'ammetterla quanto prima alla participatione della sempiterna felicità. Il che volle il medesimo Saluatore palesare alla Beata, e particolarmente nella Domenica dopo l'Epifania in vn'amoreuolissimo colloquio, col quale confortò mirabilmente lo spirito di lei. Frà le altre cose, che le disse, vna fù la seguente: [La Beata Vergine mia Madre, il mio Precursore Giouanni Battista, il tuo Padre Beato Francesco, insieme con tutta la Corte del Cielo continuamente mi pregano a sollecitare il tuo arriuo al regno della mia gloria.]

9 Da questa testimonianza così autentica, ed infallibile fatta dalla medesima Verità eterna assai euidentemente si ritrae, quanto fosse alto il merito acquistato da quest'Anima penitente nel corso non intero di vinti anni: imperoche i primi Santi, & i Spiriti beati del Paradiso con tanto desiderio, e aspettatione, e con tanto sentimento d'allegrezza sollecitauano la Diuina Maestà a darle così copiosa remuneratione. Se gli Angeli del Cielo danno segni di giubilo, e festeggiano, in vedendo vn peccatore conuertito a stato di penitenza, quale douette essere il loro godimento, rimirando questa feruorosa Penitente tanto accarezzata dal loro Signore, alle cui parole, e virtuosi esempi tanti altri empi si riduceuano a vero pentimento? onde non è merauiglia, che questi Spiriti beati del Paradiso dessero tanti euidenti segni

di

di giubilo, mostrandosi ansiosi di godere della sua compagnia nel regno Celeste; e che gli altri Santi più principali di quella regia gloriosa mostrassero al Signore speciale compiacimento d'hauere prestamente nella gloria per compagna colei, che viuendo tutt'ora in terra era simigliante ad essi nella purità de' costumi, e nell'ardore della carità.

10 Eccitato adunque il Signore dalle feruentissime instane de' suoi Serui, e Beati in Cielo, e della sua diletta Sposa, la quale del continuo manifestaua i suoi infiammati affetti non solo alla sua Diuina Maestà; ma ancora a i Spiriti gloriosi del Cielo, a ciascheduno de' quali diceua: Annontiate al Diletto dell'anima mia, che io languisco per suo amore; determinò d'esaudire sì giuste suppliche, e di toglier dal carcere di questo secolo questa sua fauoritissima Serua; accioche essendo ella stata in terra specchio purissimo a' peccatori, seruisse anco nel Cielo per ispecchio tersissimo de' penitenti, conforme a quello, che il Signore le hauea asserito.

CAPITOLO II.

Margarita è aggrauata dalle infermità, e molestata fieramente dal Demonio.

1 IN adempimento della Diuina ordinatione fù Margarita sorpresa da più acuti dolori, da' quali però era sopra modo solleuata dalla consideratione della prossima allegrezza riserbatale in Cielo: onde alle volte desideraua qualche moderatione all'impeto delle superne dolcezze, che inondauano il suo cuore; affinche sentisse più viuamente l'acerbità delle pene, dalle quali il suo corpo era oppresso. Non le era permesso di trasferirsi (come prima costumaua) alla Chiesa de' Padri Minori ad assistere tutta la mattina a' Diuini sacrifitij, e ad

ad vdire le Prediche di quei Religioſi; ma con lo ſpirito immerſo nelle continue contemplationi delle grandezze della Diuina Maeſtà conuerſaua ſempre con Dio, e con i Beati Spiriti del Paradiſo: offerendo intanto ſe ſteſſa in olocauſto al Signore, al cui volere ſi sforzaua con altiſſima perfettione di conformarſi, tanto ne' patimenti del corpo, quanto negli allontanamenti, che prouaua lo ſpirito da i mezzi ſoliti a praticarſi da lei in tempo di perfetta ſalute. A ciò ſi aggiunſe la lontananza dalla Città del Padre Giunta ſuo Confeſſore, la cui aſſiſtenza pareua allora aſſai opportuna. Ma perche ella era ſtata auuiſata molto prima dal Signore, che il detto Religioſo ſi ſarebbe trouato preſente al ſuo paſſaggio, ſperaua, che in breue doueſſe far ritorno alla Città.

2 Trouandoſi nella Domenica dopo la Paſqua di Reſurrettione inferma, per modo che non poteua ſpender quel dì, ſi come haurebbe deſiderato, in diuoti eſercitij di pietà a conſolatione dello ſpirito ſuo; vna Suora, che le aſſiſtiua, cominciò a parlarle dolcemente di materie di ſpirito. Al ſuono così grato di quelle voci a lei familiari ſolleuoſſi in gran feruore; e vmilmente ſupplicò il Signore a fauorirla d'illuſtrar la ſua mente, e riempire il ſuo cuore con la ſua Diuina preſenza. Alle cui inſtanze accorſe incontanente il diletto ſuo Gieſù, e con queſte corteſiſſime parole la conſolò. [Che vuoi, ò Figlia mia? non temere: io Creator tuo ſono con te: ciò, che dianzi andaui frà te meditando, ſarai ſollecita a porre ad effetto.] Appreſſo la Beata gli aprì il ſentimento del cuor ſuo, ch'era di ſtare in qualche dubbio di non piacere interamente alla ſua bontà in quello ſtato, in cui ſi trouaua: non potendo allora attendere a i ſoliti oſſequij, e agli eſercitij di diuotione, i quali altre volte l'erano ſtati preſcritti dal medeſimo Signore. Al che le fù benignamente da lui ſoggiunto, che in ſegno del compiacimento ſpeciale, c'haueua di quello ſtato, a

cui l'infermità l'haueva ridotta, era disposto à benedirla, e à comprouare con ciò tutte le operationi, che faceua, e altresì quelle, che non poteua fare, essendo impedita dal male. Si che meritò d'vdire da Giesù Cristo: [Io benedico te in tutte le opere tue.]Ma l'vmilissima Margarita riputando nulla ciò, che operaua, soggiunse con riuerente confidenza a Cristo; e quali sono, ò Signore, le opere, che io faccio: non potendo operare per cagione del male alcuna cosa di vostro seruigio? [Il cibo (replicò egli) ò Figliuola, il beuere, il sonno, le vigilie, il silentio, il tuo parlare oppoltuno, e tutto l'ordine presente della tua vita è continua oratione: peroche tu hai continuo, & acceso desiderio di seruirmi, e timore grande di offendermi: onde io al solito benedico te, e l'amore tuo, perche sei nuoua luce; e benedico anco la cella tua, oue tu abiti: e ti dico che sei pura per la virtù della castità, la quale tanto ami, e pe'l merito suo sarai frà le mie Vergini; e dopo la tua morte molti percuoteranno i loro petti.] In tal modo restò la Serua del Signore ammaestrata del gradimento grande, che Cristo haueа di quel suo stato, nel quale era sforzata dal male a sodisfare alle necessità, e al riposo del corpo, e ad interrompere le consuete diuotioni; purche ella conseruasse nel cuore affetto più puro di seruire, e d'amare la souranа Bontà.

3 Fù parimente addottrinata dal suo Diuino Maestro di questa medesima verità; quando essendo dolcemente interrogata da lui, se l'amasse; e rispondendo ella, che tutti gli affetti del suo cuore erano riuolti all'amore verso di esso; quantunque non le fosse allora concesso di patire per suo onore tant'astinenza, e di mortificare il proprio corpo con le solite austerità; soggiunsele Giesù. [In tutte le tue attioni, ò figlia, io sono da te fedelmente seruito.] A tal'auuiso solleuò Margarita l'animo, che trouauasi alquanto afflitto per cagione

del

del terrore, c'haueua di non eſſer'allora grata a Dio a quel ſegno, che s'immaginaua d'eſſergli ſtata, quando era tutta intenta a ſtratiare le ſue carni con le diſcipline orrende, e con le altre corporali afflittioni: e meritò d' apprendere dalle parole, che ſoggiunſele il Signore, a non porre ſouerchio attaccamento a queſti mezzi; peroche ad alcuni in qualche tempo erano profitteuoli, e ad altri dannoſi, e non tanto meritorij. [Sappi(diſſele) che Gionello, e la tua compagna Gilia per l'aſprezza della penitenza, in che hanno voluto imitarti, hanno abbreuiati i giorni della loro vita: ſe bene altri ſeguiteranno le pedate delle tue auſterità, e non offenderanno la mia bontà.]

4 Ma alle pene, che la Spoſa di Criſto prouaua nel ſuo afflitto corpo permiſe il Signore, che ſi aggiungeſſero i dolori più acuti dell'anima; volendo per l'acqua, e pe'l fuoco delle tribolationi condurla al ſuo eterno refrigerio. Diede adunque facoltà al nemico infernale di fare con eſſa le ſue vltime proue; accioche dalla valoroſa reſiſtenza agli aſſalti di lui, e dalla generoſa vittoria, che di eſſo hauerebbe riportata, foſſe maggiormente paleſe la coſtante virtù di Margarita, & ella ſi rendeſſe meriteuole di più vantaggioſo guiderdone nella gloria celeſtiale. Eſſendoſi adunque diuotamente comunicata fù rapita fuori de' ſentimenti; e meritò d'eſſer ammeſſa ad vn'affabiliſſimo ragionamento col ſuo Diuino Spoſo, il quale così la rincorò: [Io ſono Pane viuo, che diſceſi dal Cielo: chi guſta di me, viue per me in eterno. Io ſono l'Agnello di Dio, il quale cancello i peccati del Mondo, e ti dico eſſer bella coſa, che l'anima ſi diletti d'eſſer nel deſerto:] Per queſto deſerto s'intende il ſecolo, nel quale volle il Signore, che alle volte la ſua Serua ſi tratteneſſe a diſcorrere, e a conuerſare con le perſone ſecolari, a fine di ridurle alla penitenza, e a infiammarle al ſuo ſanto amore. A tal'ammaeſtra-

mento ella rispose con prontezza, che sarebbe stata disposta a seruire la Diuina Maestà anche in questa sorte di deserto; quando le fosse piaciuto di poruela: [Ah se tu iui ti trouassi (soggiunse Giesù) valerebbe assai più vna sola tua parola, che non vagliono ora molte parole da te proferite: nondimeno, tolto le battiture, e le piaghe, il tuo corpo hà da sopportare in questo breue tempo tutti i dolori del mio Martirio, e Passione.] Appena terminò il Saluatore tali accenti, che terminò nel cuore di Margarita la soauità, e l'allegrezza, di cui dianzi era supernalmente ripieno. Ciò auuenne; peroche il Demonio in sembiante tutto festoso, e tripudiante comparue nella stanziuola della Beata; e cominciò con salti, con le mani, e con le voci a guisa d'vn giocolatore a dar segni di vittoria, come se hauesse rapita vna preda di gran valore. A tale spettacolo ella inorridì, e riuolta al Sacerdote, che le assisteua: ohimè (disse) io vedo il nemico quiui presente, che con segni di gran festa và quì d'intorno raggirandosi. Il Prete le fece animo a non temere della possanza, e della malignità del tentatore; peroche sicome ella coll'assistenza della Diuina gratia hauea per lo passato superate le frodi, e le arti di lui; così in quel tempo, in cui fosse stata da lui con maggior'impeto tentata la sua costanza, auualorata da superna virtù ne hauerebbe riportata più gloriosa vittoria. Fù confermato l'auuiso del Sacerdote da voce celeste, che in quel punto risuonò nella stanza, così dicendo: [Sorga pure il guerriero di Dio contro l'Auuersario, che si prepara alla battaglia.] Ed ecco che comparue iui subitamente l'Angelo del Signore, e con gran generosità riuolto contra il superbo spirito. Che hai tu da fare (dissegli) con quest'anima, la quale hà da esser collocata dal Signor nostro Iddio nell'Ordine de' Serafini? Non si atterrì punto il Demonio al rimprouero Angelico, ma arditamente replicò. Tu non dici il vero: io non dispe-

dispero del possesso di quest'anima, insin'a tanto che non abbandonerà il corpo. Allora quel Beato Spirito confortò la Beata, che da straordinario spauento era oppressa, con questa dolce ammonitione. Figliuola di Gierusalemme, non temere ne dubitar punto: impercioche tanto si distenderanno le forze del nemico contro di te, quanto permetterà quel Signore, che tiene il suo piede vincitore sopra la gola di lui. Stà egli atterrato, e quantunque si sforzi di sorgere in piedi a' tuoi danni; contuttociò il suo ardire è stato depresso, e sempre giacerà vinto, e prostrato dinanzi al suo debellatore. Io Custode dell'anima tua, la quale sei vn nobil Castello di Dio, sono alla tua difesa. Non si ritirò dall'impresa il maligno spirito, tutto che vedesse la Serua di Cristo sì fortemente munita dalla protettione Angelica. Appressatosi dunque più ad essa con volto rabbioso, e spauenteuole cominciò a vomitare da quell'orrenda bocca parole ingiuriose, e maldicenti contro Margarita; e fra le altre così la calunniò. Che cosa fà quiui questa bestia puzzolente, la quale è stata ardita di trouare vna nuoua legge contraria alla legge ordinaria del Mondo, che il Signore hà lasciata a' peccatori: nella quale noi facciamo maggior guadagno in questi tempi di quello, che negli antecedenti habbiamo mai fatto. Ma tu con la tua nuoua legge offendi molto più il Signore nemico dell'anima tua, che non fanno molte altre creature, che hoggi viuono sopra la Terra: e tu ti glorij d'hauer la sapienza di Dio, che io possiedo come tu? Prendette l'Angelo Custode la difesa di lei, dicendo. Non è così: costei sì, ch'è dotata della sapienza di Dio; ma tu sei ripieno della malitia del serpente. Fremendo vie più di rabbia a tal replica l'infernale tentatore. Veramente, (soggiunse con gran petulanza) l'è pure il bello, è mondo vaso questo, oue Iddio hà riposta la sua sapienza? Ah se il Signore mi desse licenza, io ti vorrei in

questo punto soffocare. Ma la presenza dell'Angelo tutelare operaua in modo a fauore di Margarita, che non restasse il suo spirito soprafatto dallo spauento cagionatole dalle parole, dal sembiante, e da i mouimenti impetuosi; co' quali il serpente maligno tentaua d'auuentarsi alla vita di lei. Finalmente conoscendo il Demonio, che il timore a nulla giouaua, si riuolse alle lusinghe: E in prima cominciò a dirle, ch'egli era vno de' paggi, e de' fauoriti più principali della corte sua. Al che Margarita sorridendo rispose di sprezzare la venustà di quei cortigiani, de' quali esso tanto difforme era il caporale. Possi tu venire vna volta a vedergli (osò di dirle il maledetto spirito) al che tosto rispose il Santo Angelo. Non sarà mai vero, ch'ella sia vostra compagna. Persistendo tuttauia il nemico nel suo stolto ardimento vomitò quest'vltima bestemmia, per atterrire il cuore di Margarita. Ancora non sono disperato d'acquistare quest'anima. In quella maniera (seguitò l'Angelo a rintuzzare l'orgoglio diabolico) che tu disperi di ritornare al luogo, donde precipitasti dal Cielo; così non ti sarà mai conceduto di toccare quest'anima co' tuoi tormenti: se bene ti si permette dalla Diuina Maestà, che tu la maltratti, e l'affligghi con pene temporali; nondimeno ciò ridonderà in accrescimento della sua gloria. Perciò io ti comando, che non osi di contender più meco, non potendo essere frà di noi veruna sorte di concordia; ma ritornando or'all'abisso riporta questo regalo al tuo Signore con dirgli: Che se schiererà tutti gli eserciti suoi contra questa Sant'Anima, l'onnipotenza, e sapienza Diuina la proteggerà: Infuriatosi vie più il maledetto spirito a tal risposta esclamò. Come è possibile, che il Signore habbia posta questa sola Capitana contra di noi, per abbattere la podestà, c'habbiamo sopra tante anime? e l'Angelo. Noi habbiamo molti, i quali fanno aspra guerra contra di voi; e non sapete ancora

cora quanto debba eſſere grande la vittoria, che queſta Beata Penitente riporterà di voi altri? Tu diceſti poco dianzi, ch'eri vno de' principali vffitiali della Corte infernale: ma io hò vera podeſtà di ſignoreggiare, conceduta mi da quell'eterno, e vero Dio, ſotto al cui impero tutte le coſe ſono ſottopoſte. Non s'intimorì nemeno per queſto il maligno tentatore; ma montato in maggior'audacia replicò. Perche noi cadeſſimo da' ſupremi godimenti del Paradiſo, voi ci chiamate grandemente ſuperbi; nondimeno in queſto ſi conoſce chiaramente, che voi altri ſete la medeſima ſuperbia: e non fù atto di gran ſuperbia il dire, che tu ſei poſſente? O miſerabiliſſima ſopra tutte le creature (ripigliò l'Angelo) non ſi deue imputare a ſpirito di ſuperbia, ſe ciò affermando, hò magnificato il Dominatore di tutte le coſe, Dio eterno, il quale mi hà conceduta tal poſſanza. Tu che vna volta foſti mio compagno nella Città del Signore delle virtù, e ora ſei conuertito in beſtia putrida, e così fetente, dimmi qual differenza vi è frà il cadere, e'l ſalire? percioche noi andiamo ogn'hora creſcendo nelle opere della ſapienza, e della gratia di Dio, e voi precipitate ſempre in maggior malitia, e in peggiori colpe: e per queſto creſcete in malignità; perochè chi di voi è ſuperiore nel male, comunica la ſua maluagità a chi ne hauea minor parte. Parue, che tal rimprouero foſſe vn infocato fulmine, che riduceſſe in cenere tutto l'ardimento del ſuperbo ſpirito: peroche immantinente fremendo di furore, ma oppreſſo da gran confuſione ſi tacque. E in tanto il Santo Angelo riuoltandoſi verſo Margarita. Che ti pare, ò figliuola (le diſſe) il tuo auuerſario non hà ora riceuuto vn graue colpo? e diſtendendo la mano verſo di lei: Ecco (ſoggiunſele) che io ti conſegno vno ſtendardo, nel quale ſono due Croci, vna delle quali è bianca, e l'altra è roſſeggiante: queſte ſignificano l'acqua, e'l ſangue, che

vſcirono dal coſtato del noſtro Signore; con queſte tu potrai ſicuramente difenderti, e riporterai glorioſo trionfo contra tutte le inſidie, e forze del tuo nemico. Non volle Margarita tardare, ne pur'vn momento di tempo, a valerſi d'vn'armatura sì forte, e valeuole a difendere ſe ſteſſa, e a offendere l'auuerſario tanto preſontuoſo, e pertinace: e quantunque ſi ſentiſſe aſſai indebolita di forze, non tanto per cagione della malattia, quanto per l'abbattimento così lungamente ſoſtenuto dal ſuo ſpirito in queſto fiero contraſto; contuttociò immantinente volle applicare all'anima ſua il ſangue, e l'acqua del lato di Criſto, che nel Sacramento della Penitenza tutt'ora ſi conſerua: E chiamato a ſe quel buon Sacerdote, ſer Badia (di cui ſopra ragionaſſimo) lo pregò, che voleſſe aſſiſterle con particolar diligenza ad vn'eſamina rigoroſa, che voleua fare in confeſſione alla preſenza di lui, di tutte le proprie colpe; peroche era riſoluta di non volere, che nella ſua coſcienza rimaneſſe vna macchia leggieriſſima, anzi vn neo di difetto ben piccolo: onde a tal effetto lo richiedeua, che ſuppliſſe con le ſue interrogationi a ciò, in che ella foſſe ſtata mancheuole; e più frequentemente del ſolito l'aſcoltaſſe in confeſſione. In tal modo pensò la Santa Penitente d'arricchire l'anima ſua del pretioſo teſoro del ſangue del Saluatore; e di confonder con queſta fortiſſima arma la temerità del nemico tentatore; cioè, col ricorrere con iſtraordinaria, e più accurata diſcuſſione di tutti i propri mancamenti al Sacramento della Penitenza. Ne reſtò ingannata nel ſuo diſegno: peroche alla chiamata, che Margarita fece del Confeſſore, il ſuperbo ſpirito agitata da più crudo furore proruppe in queſt'orrenda beſtemmia. Maledetto ſia colui, il quale ti hà donata vna coſcienza tanto ſottile, e delicata. Nel dir queſte parole, vomitando ſolfo, e fiamme, tutto confuſo, e ſuergognato diſparue. Rimaſe nondimeno la Serua di Dio

da nuouo timore assalita; parendole, che non hauesse a sufficienza, e con tutto lo sforzo del suo cuore risposto, e resistito alle minaccie, e alle parole dell'infernale tentatore: ma fù tosto confortata dall'Angelo; dicendole, che non douesse pauentare; peroche il Signore hauea ordinato, ch'egli hauesse risposto agli assalti del Demonio in sua vece; donde era proceduta la vittoria contro di quello, e grandissimo merito, e giouamento all' anima di lei. Licentiatosi lo Spirito beato, dopo che Margarita gli hebbe rendute vmilissime gratie della fauoreuole assistenza, con che l'hauea soccorsa in sì pericoloso cimento, con somma diligenza ricercò la propria coscienza d'ogni minimo difettuccio: rendendosene in colpa con lagrime, e con tal sentimento di dolore al Sacerdote, come se fosse stata rea di grauissimi delitti. Così restò abbattuto il Demonio, e ammaestrata la Beata del modo sicuro, da schermirsi in auuenire dalle fraudolenti insidie del tentatore.

CAPITOLO III.

Dell'Apparecchio, che Margarita fece alla morte.

1 FEce circa questo tempo ritorno alla Città il Padre Giunta suo Confessore; accioche Margarita negli vltimi giorni della sua vita riceuesse da esso la direttione dell'anima sua, la quale per lo spatio di tanti anni sotto'l reggimento di lui s'era incamminata così felicemente per la via della perfettione al Paradiso. Riuocaua spesse volte il buon Religioso alla mente della Beata le immense misericordie vsate verso di lei dalla Diuina beneficenza, gli ammaestramenti, i fauori continui fattile dal Saluatore, la promessa della gloria sempiterna datale dal medesimo Signore. Dalle quali cose ella prendeua argomento di somma consolatione, e di

mag-

maggior'ansietà di participare quanto prima dell'eterna felicità.

2 Ma perche le rimaneua tuttauia impressa nella mente l'armatura riceuuta poco dianzi dall'Angelo suo Tutelare, a niun'altra cosa indirizzaua più frequentemente il pensiere, che a purificare maggiormente il cuore da qualsiuoglia macchia ben piccola, temendo di comparire dinanzi alla presenza del suo Diuino Sposo contaminata da minimo mancamento; peroche soleua dire, (come altroue si è notato) che anzi hauerebbe eletto di stare frà le fiamme dell'Inferno purgata da qualsiuoglia colpa, che con qualche macchia di difetto rappresentarsi dinanzi al Diuino cospetto. Per questa cagione pregò il Padre Giunta ad esaminare con più particolare scrutinio l'anima sua; affinche col discernimento pratico, che lui hauea hauuto di tutto lo stato della sua vita insin dal principio della sua conuersione a Dio, potesse con facilità penetrare ogni pensiere della sua mente, e ogn'affetto del suo cuore, che non fosse interamente gradito alla bontà del suo Signore; e in tal modo ella potesse vmilmente rendersene in colpa a'piedi di lui, e con la penitenza affatto cancellarlo.

3 Non haueua quest'Anima Santa di mestiere di rintracciare con tant'ansietà lo stato della propria coscienza, e rinuenire ogni leggiero difetto per accusarsene al Confessore: imperoche la forma della sua vita era immacolata; e continuamente con lagrime, e penitenze si purificaua dalle colpe, che nel tempo trascorso erano state da lei commesse nel secolo, delle quali anco haueua hauuto dal Saluatore più volte piena assolutione: e quando auueniua, che di presente fosse caduta in qualche leggierissimo fallo; il che di rado accadeua, subitamente ne prendeua rigorosa penitenza: nientedimeno considerando, che in breue douea rappresentarsi dinanzi al suo Celeste Sposo, sentiuasi vie più accesa da questo

de-

desiderio di toglier dall'anima sua ogni neo d'innauueduto, ò da lei non ben conosciuto errore: fù contento il sauio Religioso di recar questa consolatione alla Santa Penitente: purche con la frequenza di tal Sacramento non si desse fomento alli scrupoli. Era cosa mirabile, e degna di grand'edificatione il vedere la Serua di Cristo pianger di nuouo le colpe della sua prima età a' piedi del Confessore, e con grandissima diligenza scrutinare la propria coscienza d'ogni leggiero difetto. Tale era l'apprensione, c'haueua questa Beata Penitente di douer comparire dinanzi al supremo Signore.

4 Scese vn giorno, non senza grand'incomodità alla Città a visitare vn fanciullo infermo, e nel ritorno alla sua stanza volle per l'vltima volta vedere le Monache, dette le Santuccie, a effetto di raccomandare l'anima sua alle loro preghiere, e d'infiammare gli animi loro all' amore del Creatore con vn santo colloquio; sicome seguì con gran profitto di quelle Suore, le quali restarono confermate sopramodo nella disciplina dell'instituto, & animate alla perfettione delle virtù da' santi ammaestramenti dati loro da Margarita. Non vi fù alcuna di quel Monastero, che non si facesse promettere dalla Serua di Cristo, che già rimirauano ridotta all'vltimo termine della vita, d'hauer memoria speciale di esse nel regno beato della gloria. Stanca Margarita dalla fatica del viaggio, e dalla lunghezza del santo ragionamento hauuto con quelle Monache, diuenuta più lassa, chiedette, contra il suo solito, alquanto di vino, per dar vigore alle membra tanto indebolite, accioche si potesse ricondurre alla cella. Ma dispose il Signore, che non haueßsero quelle Suore pronta comodità da sodisfare al bisogno della Beata, e cercando con ansietà di prouederla, col mandare fuori di casa a chiederlo: Ciò fatto, ella sorridendo ordinò loro, che ponessero quel poco vino con la benedittione del Signore nella botte. Il che fatto,

to, ſperimentarono gli effetti della Diuina prouidenza, e l'altezza del merito della Santa Penitente: imperoche cauandone ogni giorno pe'l comune biſogno, durò il vino aſſai più di quello, che ſarebbe durato, quando la botte foſſe ſtata interamente piena. Dal qual miracoloſo auuenimento compreſero non eſſere ſtato a caſo, che la Beata prima di partirſi di queſto Mondo, le haueſſe voluto fauorire con la ſua dolce preſenza; a fine d'infiammarle all'amore di Dio, e della perfettione Religioſa; e in oltre di dar loro eſempio di fiducia nella Diuina prouidenza in ogni neceſſità temporale del Moniſtero, a cui anche dal Cielo ella hauerebbe aſſiſtito con particolar protettione.

5 Abbattuta Margarita vie più dalla debolezza appena potè ricondurſi a caſa coll'appoggio delle compagne, oue poſtaſi a giacere ſopra le ſue ſolite canne, cominciò con nuouo feruore di ſpirito ad eſalare i ſuoi infocati deſideri al Signore; moſtrandoſi ſempre più anſioſa di congiunger l'anima ſua con eſſo nello ſtato feliciſſimo della beatitudine. Nel Sabato dopo la feſta di S. Antonio Abbate eſſendoſi reficiata col Pane Angelico, dopo lungo, e diuotiſſimo raccoglimento, fù vdita dire con iſtraordinario impeto di ſpirito. Signore, vmilmente ſupplico la voſtra Maeſtà, a compiacerſi d'illuminare l'anima mia, accioche non mai erri; di conſeruarmi con la voſtra gratia; affinche non cada in qualche errore, a correggermi; accioche di propria volontà non vi offenda; e a condurmi a voi, mio Dio, e maeſtro; affinche io non manchi. Ciò detto, riempiſſi il cuore di lei di marauiglioſo giubilo accompagnato da deſiderio ardentiſſimo di vnirſi col Signore nel ſeguente dì nella Comunione, e ſolleuando intanto il ſuo diuoto affetto verſo Gieſù così lo ſupplicò. Vi priego, ò Altiſſimo Dio, il quale hoggi vi ſete compiaciuto d'accertarmi, che voi viuete per mezzo della gratia nell'anima

mia,

mia, che vogliate per la vostra somma bontà purificarla, e prepararla sempre più a riceuer maggior accrescimento di gratia, insin'a tanto che io riceuerò secondo il vostro beneplacito, fino all'vltimo giorno della mia vita, il vostro Diuinissimo Corpo: imperoche vi sete dimostrato tanto soaue, e così abbondante di consolatione, e di gioia all'anima mia, che non può stare nemeno per breue spatio lontana da voi senza prouare intollerabil pena.

6 Nella festa seguente della Purificatione della Madonna meritò d'esser fauorita dal Signore dopo la Comunione con la seguente apparitione. Rappresentossele l'Angelo suo Custode, e con soauissimo, e alto discorso così la confortò. Ricordati Margarita (dissele) di quella marauiglia, che il Signore operò nel roueto, che ardeua, e non si consumaua. Io ti dico, che tu sei come vna casa, oue si attacca gran fuoco, dal quale rimane affatto consumata: così tu in questi giorni, che ti restano, sarai destrutta, e finita dal fuoco delle tribolationi: peroche il timore non abbandonerà la tua coscienza, dalla cui forza sarai afflitta, e angustiata, oltre alle altre pene, dalle quali sarà fieramente tormentato il tuo corpo: nondimeno sicome l'oro si purifica nella fornace; così tu rimarrai interamente purgata da questi trauagli. A tutto con pronto, e generoso animo si offerì la Beata; purche non le mancasse l'assistenza della Diuina gratia, per la cui impetratione instantemente ricorse al fauore del medesimo Angelo, il quale seguitò a confortarla. Il Signor nostro (dicendole) stà ansiosamente aspettando il cuore insin'alla petitione perfetta dell'amore; e quando il cuore dimanda d'esser'acceso di questo amore, non differisce punto di venire a riempirlo: imperoche l'amore inclina mirabilmente la sua bontà a operare marauigliosi effetti nell'anima, ch'è di lui amante: si che tutto ciò, che nelle anime tepide si opera con lunghez-

za

za di tempo, in tal anima ſubitamente ſi compiſce. Tre ſono i gradi di queſt'amore, da' quali è dolcemente tirato il Signore dall'anima a lui fedele, e feruoroſa. Il primo è, il dolore dell'offeſa del ſuo Creatore. Il ſecondo, la compaſſione di ſe: perche quando l'anima ſi perſuade d'eſſere abbandonata affatto dal Diuino ſoccorſo, non può eſſer da verun'altro conſolata, che dal medeſimo Signore. Allora l'Altiſſimo Dio noſtro a guiſa d'amoroſo Padre ſi piega alla miſericordia, e compatendo all'anima, che tanto ſi affligge, per timore, c'hà d'eſſer priua della gratia di lui; non può contenere il ſeno, e le viſcere della ſua pietà, e ſubito la riempie di conſolatione, e dell' amor ſuo. Ma prima che Dio ſi comunichi ad eſſa, fà di meſtiere, che queſt'amore purghi tutte le illuſioni del cuore. E interrogando Margarita di quali illuſioni intendeſſe di fauellare: quegli le ſpiegò, che ragionaua delle illuſioni dello ſpirito, le quali conſiſteuano in non ordinare tutti i penſieri a Dio: ſi che quando vn'anima poſta in alto ſtato di perfettione non indirizzaua al Signore tutti i ſuoi penſieri, allora s'intendeua, che patiſſe illuſione nel cuore. Il terzo grado d'amore (ſeguitò l'Angelo) è il deſiderio, che infiamma la mente a guiſa del fuoco: nel qual grado l'anima ſtabilendo ſe ſteſſa in tutte le coſe, e operationi interne, ò eſterne, non ceſſa ne pure per vn ſol momento di cercare il ſuo diletto Spoſo.

7 Staua Margarita come aſſorta, e tutta pendente dalle parole sì ſoaui, e dalle celeſti dottrine ſpiegatele dall'Angelo; ma dipoi rifletten do nell'anima ſua, ſe queſti gradi d'amore foſſero da eſſa participati, la propria vmiltà, e l'ardentiſſimo deſiderio, c'hauea di più perfetta carità, non le faceuano conoſcere d'hauerli già acquiſtati. Per lo che cominciò ad affliggerſi di non ſentire quel dolore, che ſi conueniua in deteſtatione delle grauiſſime colpe, con le quali diceua d'hauer offeſa la Diuina bontà, d'eſſer priua di quel ſanto timore di gode-

re

re della Diuina gratia, e di non procurare con tutto lo sforzo possibile di purificare lo spirito da qualsiuoglia difetto; accioche più ardentemente cercasse in ogni luogo, in ogni tempo, e in ogni cosa il suo Creatore. Ma fù dall'Angelo tosto ammaestrata, che non douea punto marauigliarsi: peroche era stata dispensata all'anima sua in quel dì nella Comunione vna stilla, per così dire, delle consolationi superne gustate da' Beati nel Paradiso: per modo che non era stata prima capace di riceuer in se alcun timore, e dolore; e soggiunsele. Tal gaudio si concede, ò Margarita, al tuo spirito per l'vso continuo della castità, della riuerenza, e della verità, e anche per la specialissima diuotione, che tù porti al Diuinissimo Sacramento dell'Eucaristia.

8 Quì hebbe fine la visione; ma quindi principiò Margarita a rinouare i suoi infocati sospiri, e a prorompere in più affettuose esclamationi verso l'immensa bontà del Signore. Haurebbe ella bramato di sciogliersi quanto prima da i lacci della carne, e volarsene agli amplessi castissimi, e tanto da lei sospirati del suo dilettissimo Sposo, a quali era stata dalla precedente apparitione Angelica vie più infiammata; ma dall'altro canto temeua di non hauer'a bastanza purificato lo spirito. Stando adunque ella combattuta da questi timorosi pensieri, era in quelli giorni consolata dal Confessore, alle cui instruttioni tosto si arrendeua; e con vmile rassegnatione di se stessa, fatta per le mani di lui alla dispositione Diuina, intorno allo stato presente, e futuro dell'anima propria, dolcemente si quietaua.

9 Ma perche il Signore haueua disposto, che la sua Serua insin'all'vltimo fiato fosse oppressa (come si è detto) da fieri dolori, non tanto nel corpo, che maggiormente dalla febre, e da altre pene era abbattuto, quanto nello spirito, permetteua, che'l Demonio accrescesse sempre nuoui motiui di timore nel cuore della Beata;

accio-

accioche prouasse in tal modo acerbissima afflittione: peroche non poteua da altro tormento esser'il suo spirito tanto afflitto, e angustiato, quanto dal temere la perdita della Diuina gratia. Per accrescimento di quest'affanno, donde douea deriuare ad essa maggior aumento di merito, e di gloria, rimaneua talora oscurata la sua mente, e abbandonata da certo superno conoscimento, altre volte concedutole dal Signore: si che l'afflittione interna così acuta non le faceua sentire l'acerbità de' dolori, da' quali la carne esteriormente era tormentata.

10 Vn giorno trouandosi più del solito aggrauata dal male, e maggiormente assalita da sì fatto timore, fù visitata dal Confessore, il quale dopo d'hauerle suggeriti alcuni motiui atti a confortarla, con gran feruore di spirito le disse, che ponesse tutta la sua confidenza nel Saluatore, da cui solamente douea sperare la saluatione sua, e che inuocasse l'aiuto de' Santi; peroche tutti essi sarebbero venuti ad accompagnare l'entrata dell'anima sua al Paradiso. Margarita in vdendo il nome del Paradiso, come se il suo spirito, prima del tempo prescritto, hauesse voluto volare a quel beato riposo, abbandonò affatto i sentimenti del corpo, & eleuatosi in vna giocondissima estasi, fù degna di contemplare la Madre di Dio, che staua in atto di supplicare la Diuina pietà; accioche accelerasse la venuta dell'anima sua nel regno celestiale: e vide, che il Signore con vn riso gratiosissimo mostrò di compiacere alle preghiere della Santissima Vergine. Ritornata dopo in se, rimase nell'animo suo più acceso desiderio di volare al Cielo; ma non sentì più quella pena, che il timore della perdita della gratia, e dell'offesa, che poteua fare contra la Diuina bontà, le haueua dianzi tanto amareggiato, e perturbato il cuore: onde quando le souueniua il rigore della Diuina giustitia, riuocaua alla mente la benigna, e ridente faccia, che'l Saluatore mostrò verso di lei in tal'appatitione,

con

con la qual consideratione disgombraua dall'animo ogni souerchio, e importuno timore.

11 Questi furono i preparamenti, co' quali quest'Anima santa si andaua disponendo al felice passaggio alla beatitudine immortale. Quantunque fosse stata assicurata dal Signore dell'altezza della gloria riserbatale in Cielo, frequentemente accusaua in confessione le proprie colpe, e con maggior diligenza scrutinaua la co:scienza d'ogni minimo difetto, temendo con tal neo di comparire dinanzi al Signore. Si nutriua ogni dì del Pane della vita con diuota Comunione, volendo incominciare in terra a gustare di ciò, di che'l suo spirito doueа godere per tutta la beata eternità in Cielo. Staua tutta immersa nelle contemplationi delle Diuine grandezze, delle quali solamente discorreua con chi veniua a visitarla; e con sofferenza inalterabile patiua le pene, e i dolori, che in tutto'l corpo, e nell'interno dello spirito fortemente la tormentauano.

CAPITOLO IV.

Margarita è auuisata dal Signore del giorno del suo felice passaggio: e del modo, come seguì.

1 NOn cessaua intanto il Demonio, preuedendo il prossimo passaggio della Serua di Cristo all'altra vita, di fare gli vltimi suoi sforzi, per abbattere l'inuitta costanza di lei. Tentò di contaminare quella mente immacolata con la rappresentatione delle impurità, e laidezze da lei commesse nell'età giouanile. Si studiò di persuaderle, che vana era la sicurezza del perdono promessole dal Signore; peroche sì in questo, come in tutti gli altri colloquij seco hauuti, e nelle altre celesti apparitioni era stata ingannata; non hauendo mai Iddio comunicati tali fauori all'anima sua, che n'era indegnissi-

ma. Alla fine adducendole vari altri motiui, osò di chiamarla abbandonata dalla Diuina protettione, e come reproba deputata già al suo dominio, che anticipatamente cominciaua già ad esercitare sopra di lei. Ma si schermì valorosamente Margarita coll'arma poco dianzi riceuuta dall'Angelo tutelare contra tutte le insidie, e tentationi del maligno spirito: peroche ricorrendo con vmiltà, e confidenza al sangue di Giesù Cristo, l'opponeua a tutte le sue iniquità; onde dal valore di esso diceua di sperare non solo il perdono, ma anche la gloria dal Saluatore con tal mezzo guadagnatale: del che solamente si chiamaua contenta, quando non ne fosse stata in altra maniera assicurata dal suo Diuino Sposo. A tali atti d'vmiltà, e di fiducia della Serua di Dio ritirossi confuso il Demonio; non hauendo altro strale più acuto da penetrare il cuore di Margarita, la quale vedeua esser così costante nell'amore verso il Saluatore.

2 In remuneratione di sì gloriosa vittoria fù fauorita dal Signore d'vn'auuiso, il quale fù sopra tutti gli altri incomparabilmente gradito alla sua diletta Penitente. Questo fù l'annuntio auuenturato della sua prossima morte. [Figlia (dissele Cristo) non temer più le insidie del nemico; egli vinto se ne fugge, & io sempre sarò teco. Preparati alla partenza di questo Mondo; peroche nel presente mese di Febraio nel giorno vigesimo secondo sù l'aurora passerai al Cielo.] Riempiè sì fatta nouella di tal giubilo il cuore di Margarita, che doue prima il suo volto era pallido, e scolorito, all'improuiso diuenne tutto rosseggiante, e infocato; il che era chiaro segno dell'interno ardore, e del godimẽto eccessiuo del suo spirito, che già vedeuasi felicemente giunto a riunirsi alla sua beata sfera. Sopraueṅne in quel tempo vn buon Religioso dell'Ordine de' Minori, chiamato Fra Corrado, col quale Margarita hauea altre volte conferito lo stato della propria coscienza; e rimase oltre

modo ammirato, in vedendola così accesa nel volto, che sembraua vna viua fiamma di fuoco, quando si persuadeua di trouarla affatto impallidita, e suenuta per la vicinanza della morte; della quale egli fortemente temendo, hauea accelerato il passo, e di lontano era venuto a Cortona, a fine di riuederla, prima che trapassasse di questa vita. Or questo Padre restò grandemente consolato dagli ammaestramenti, i quali la Beata a nome del Signore gli diede; e in tal modo depose certi dubbi, che inquietauano la sua mente.

3 Gli altri Frati dell'Ordine non mancauano a vicenda di visitarla, e di consolarla; quantunque fosse assai maggiore la consolatione, che ridondaua nelle anime loro dalla sola presenza, e dalle parole tanto infocate di Margarita, di quella, che potessero essi recarle con le loro esortationi alla sofferenza delle pene, dalle quali era trafitta. Ma sopra tutti gli altri le assisteua quasi del continuo il Padre Giunta direttore più antico, e più informato delle attioni di lei; dalle cui dottrine ella rimaneua souente quietata di certi dubbi, e timori, che alle volte l'assaliuano.

4 Soprauueniuano talora alla piccola camera della Beata alcuni cittadini più principali, e alcune diuote Gentildonne; a effetto di porgerle souuenimento in quell'estrema necessità; e insieme a supplicarla del suffragio delle sue orationi, raccomandando ciascheduno di essi con sentimento di gran fiducia al merito di lei i propri bisogni, e la salute delle anime loro. Margarita con breui, ma efficaci parole esortaua i primi alla carità, e alla concordia; persuadēdoli, che deponessero gli odij, e le inimicitie intestine, le quali non erano ancora del tutto destrutte nella Città: e alle Signore raccomandaua la modestia esteriore, e la carità verso le altrui miserie.

5 Si commosse quasi la maggior parte del popolo, che ansioso di godere della presenza di Margarita, e di

riceuer la ſua benedittione, prima che volaſſe al Cielo; corſe con fretta alla ſua caſetta: ma non fù poſſibile introdurui tanta gente per lo diſturbo, che poteua recarle in quell'affanno, che patiua; oltre che ella ardentemente bramaua di paſſare quegli vltimi giorni in ſanto ſilentio, e con la maggior'vnione, che foſſe poſſibile al ſuo ſpirito, con Dio. Corſero diciſette giorni interi, ne' quali non guſtò di alcun cibo materiale, alimentata ſolamente del Pane della vita eterna. Ma quali foſſero gli amoroſi colloquij, e gli vmili, e diuoti affetti di queſta diletta Spoſa di Criſto in queſte vltime Comunioni, che con ſentimenti di tanta pietà riceueua, non è ſtato poſſibile hauerne veruna contezza: ſi può nondimeno facilmente argomentare da ciò, che le era accaduto nelle paſſate Comunioni, nelle quali era ſtata cotanto fauorita dal Signore; cioè, che foſſe allora l'anima ſua inondata da celeſti conſolationi; e con maggior ardore di ſpirito ſi sforzaſſe di ſtringerſi col ſuo amato Bene, col quale in breue inſeparabilmente douea vnirſi: onde quanto più ſi approſſimaua al ſuo beato centro, con tanto più impetuoſo, e feruente corſo di deſiderio a quello cercaua di congiungerſi.

6 Pareua in quegli vltimi giorni, che queſt'Anima Santa guſtaſſe delle delitie della gloria, che frà poco douea conſeguire; imperoche ſtaua ſempre aſſorta in Dio, da cui fù degna di riceuer nuoui, e più ſtraordinari ſentimenti di pietà: e quantunque foſſe ſpeſſe volte richiamata a i ſenſi dalle punture aſpriſſime de' dolori, che le accelerauano la morte; nondimeno dalle medeſime pene cauaua motiuo di ſolleuare la mente, e d'vnire vie più il cuore al ſuo Signore, al cui onore offeriua tali patimenti: onde alle volte per isfogare gli ardori dello ſpirito, e manifeſtare l'acceſo deſiderio, e'l ſommo compiacimento, c'haueua di morire così tormentata per amore del diletto ſuo Gieſù, fù vdita ripetere quelle

quelle amorose parole. Tal è la sicurezza della gloria promessami dal Signore, che non posso vedere senza pena il volto di qualunque creatura: anzi bramo ardentissimamente di sciogliermi da questa carne, e prestamente morire; peroche il morire per la vera vita mi è sommo contento, e il viuere più lungamente è da me reputato non solo amaro supplitio, ma crudele inferno.

7 Non ardiuano gli astanti di sturbare la quiete, di cui lo spirito di Margarita quasi sempre estatica dolcemente godeua: e quantunque alcune diuote Suore, che le assisteuano, e altri Religiosi bramassero sopramodo di riceuere da essa qualche saluteuole ricordo, e d'accendersi alla diuotione, col participare di qualche scintilla del fuoco Diuino, che consumaua dolcemente lo spirito di lei, assai più del calore della febre, che le diuoraua le carni: contuttociò non osauano d'interromperla dalle altissime contemplationi, nelle quali consumaua quasi tutto'l tempo, e dalle dolcissime vnioni di quell' anima, che vedeuano esser trasformata tutta in Dio. Se bene senza riceuer altro documento profitteuole alle anime loro dalla bocca della Beata, restauano dalla sola vista di lei assai bene ammaestrati del modo, col quale il Seruo di Dio deue morire: cioè, con tutta la possibile vnione dello spirito col Signore, e con inuitta tolleranza della carne nel patire per Cristo.

8 Quando si riscuoteua dalla quiete della contemplatione, il che di rado auueniua, comunicaua qualche cosa al Confessore, secondo il bisogno dell'anima sua, ò pure rispondeua con breui parole a qualche diuota richiesta fattale da alcuno iui presente. Vno de' suoi più familiari ricordi, co' quali allora consolaua le persone secolari, che talora erano ammesse a far corona al suo pouero letticciuolo, era questo. Figliuoli, la via della salute è facile: ouero, amate il nostro Signor Giesù Cristo.

9 Auuicinandosi dipoi il giorno deputatole, e riuelatole dal Signore per ammetterla alla sua beata visione; auuisò il Confessore, che le porgesse l'estrema Vntione, la quale fu da essa accompagnata con istraordinari sentimenti di pietà; e ringratiati vmilmente tutti i Padri, e in particolare il Padre Giunta dell'amoreuole cura, c'haueuano a lei apprestata in ogni tempo, e tutte le altre Suore della caritateuole seruitù, che le haueuano fatta; chiedette a tutti con grand'affetto d'vmiltà perdono degli antichi scandali, e di tutti gli altri difetti da se commessi; pregandoli con lagrime a benedire, e a magnificare la Diuina Bontà; peroche si fosse compiaciuta di mostrare nell'anima sua tanto eccesso di misericordia.

10 Consumò tutta la notte in eleuatissima contemplatione, non applicando nemeno il pensiere alle pene, che più atrocemente del solito l'assaliuano per darle l'vltimo colpo: & auuicinandosi oramai l'aurora si fece portare il Santissimo Viatico, il quale fù da lei con vmilissimi sentimenti di pietà riceuuto; dopo consegnando l'anima sua nelle mani del Saluatore, che nella Sacra Ostia tutt'ora adoraua, assistendole i Padri con diuote orationi, dando vn gratioso sorriso, spirò l'anima benedetta sù l'aurora alli 22. di Febraio dell'anno 1297. in età di cinquant'anni, cioè vintitrè anni dopo la sua conuersione a Dio.

CAPITOLO V.

Di ciò, che successe dopo la sua morte in testimonio della sua Santità: e della sua sepultura.

1 HAueua riuelato il Signore alla sua fauorita Serua, che dopo il suo glorioso fine si sarebbe manifestato l'altissimo merito dell'anima sua, a confusione

di

di coloro, che non haueuano voluto approuare il ſuo ſpirito, e con varie ragioni, e preteſti haueuano tentato d'oſcurare la fama della ſua Santità, e delle ſue miracoloſe attioni. Ciò appunto incominciò ad effettuarſi nel medeſimo inſtante, che queſta Beata Anima ſi diſciolſe da i legami del corpo: imperoche tutti quelli, che ſi trouarono preſenti al ſuo felice tranſito, ſentirono fragranza di così grato odore, che quindi chiaramente conobbero, e teſtimoniarono, eſſer ella ſtata vn vaſo di Santità ſopramodo accetto al Signore.

2 Nel punto medeſimo, ch'ella ſpirò, fù veduta l'anima ſua in compagnia di molti Angeli ſalire glorioſa al Cielo da vn Seruo di Dio, dato aſſai alla contemplatione, che dimoraua nella Città di Caſtello: e quello, che gli recò maggiore ſtupore, e gli accrebbe l'opinione della gran Santità, e degli alti meriti di lei, fù il vedere il trionfo, con che fù degna d'eſſer'introdotta nel Paradiſo: imperoche conduceua ſeco il corteggio d'vna gran moltitudine d'anime, le quali in virtù de' ſuoi meriti erano vſcite dal Purgatorio: conforme alla riuelatione, che dianzi la medeſima Beata ne haueua hauuta dal Saluatore. Manifeſtò dipoi quel Seruo di Dio la viſione fattagli, a effetto che foſſe maggiormente paleſe ad altri l'altezza de' meriti, e della gloria della Santa Penitente, di cui occorrendogli poſcia ragionare, ſoleua chiamarla, la ſeconda Maddalena di Criſto.

3 Diuulgata appena la nuoua del paſſaggio di queſta Beata Anima al Cielo, ſi commoſſe il popolo di Cortona a ſingolar diuotione verſo di lei, e tutti ſtauano anſioſi di baciare le ſue ſante reliquie, di venerare il ſacro cadauero, e d'accompagnarlo con fiaccole alla ſepoltura: onde concorſe immantinente grandiſſimo numero di gente alla pouera caſetta, oue era cuſtodito da i Religioſi di S. Franceſco, con gran cautela, non altrimente che ſe foſſe pretioſiſſimo teſoro. Sopra gli altri

riluceua la pietà delle principali Gentildonne della Città, le quali erano ſtate più volte fauorite di godere della dolce, & eſemplare conuerſatione della Serua di Criſto, e di riceuere da eſſa più ſaluteuoli ammonimenti, e d'erano ſtate talora ſpettatrici de' mirabili rapimenti, e de' ſegnalati fauori, conceduti dal Signor'Iddio alla loro preſenza a Margarita. Accorſero ancora molte Suore del Terz'Ordine a riuerire le oſſa, e con le proprie mani a veſtirla de' ſuoi poueri ſtracci, aſſai più ricchi, e pregiati di tutti i velluti, e broccati del Mondo.

4 Ma conſiderando i principali Cittadini, a' quali ſi apparteneua allora il reggimento della Città, gl'inſigni benefitij fatti dal Signore a quel popolo, per mezzo delle orationi, e de' meriti ſingolari di Margarita, e le gratie tanto celebri, e miracoloſe, con le quali il Cielo haueua approuata la ſua illuſtre ſantità, determinarono di comun conſentimento, che'l ſacro corpo foſſe imbalſimato, e con abito di porpora ſontuoſamente adornato. Così quelle membra tanto macerate, e deſtrutte dalle continue, e rigoroſe aſprezze, meritarono d'eſſer ſubitamente venerate, & onorate dalla pietà di quel popolo; e'l rattoppato ſuo abito di Penitenza, che conſeruarono come pretioſa reliquia, fù giuſtamente permutato in pregiata porpora: conueniua, che'l ſuo corpo foſſe inuolto in roſſeggiante paludamento, mentre il ſuo ſpirito in trono fiammeggiante ſedeua fra i primi Serafini del Paradiſo.

5 Fù parimente ordinato, che ſi faceſſe ſolenniſſima Proceſſione, a effetto di condurre il ſacro cadauero alla Chieſa di San Baſilio, con la maggior veneratione, che foſſe poſſibile. Conuennero dunque tutti i Religioſi della Città, il Clero, e tutto il popolo, inſieme con le perſone più nobili, e con i Rettori, i quali accompagnarono con gran diuotione, e copia di lumi il benedetto corpo alla ſopradetta Chieſa: oue giunto le fecero

cero solenne funerale, assai maggiore a quello, che professa la pouertà, e l'vmiltà di chi è arrolato all'Ordine di San Francesco; mà però assai minore alla stima, che tutto il popolo faceua della sua insigne Santità, e incomparabilmente inferiore all'eccellenza del merito della medesima Beata.

6 Non si trouò alcuno frà tanto popolo, che non l'acclamasse per Santa: tutti applaudiuano, e magnificauano la Diuina misericordia, perche si fosse compiaciuta d'operare tali merauiglie in vn'anima dianzi peccatrice. Non v'era alcun ostinato nella colpa, che non si sentisse intenerire, e commouer'il cuore all'esempio d'vna donna prima scandalosa, e dipoi accarezzata tanto altamente dalla bontà del Saluatore. Molti raccontauano i prodigiosi auuenimenti da lei operati in vita a fauore delle anime loro; comunicauano altri insieme i scoprimenti mirabili, ch'ella hauea fatti degli occulti più segreti delle loro coscienze. Più altri benediceuano le diuote esortationi, con le quali ella hauea sottratte le anime proprie dalla perditione, e ridottele alla strada della virtù. Chi le porgeua affettuose gratie delle limosine, con le quali haueua solleuata la loro estrema mendicità. Tutti vnitamente con lagrime di diuotione l'inuocauano dal Cielo, e con gran fiducia la supplicauano della sua protettione.

7 A sodisfare alla pietà di tutti, i quali hauerebbero desiderato di baciare, ò toccare con le corone le sacrate reliquie, fù decretato da quei Signori, che si tenesse esposto il sacro cadauero per alcuni giorni, ne' quali fù sempre sentita quella mirabil fragranza, e si operarono alcuni miracoli: dopo i quali fece di mestiere d'vsar qualche violenza, affinche il popolo desse luogo al sotterramento del santo cadauero: onde esclusi gli altri tutti, rimasero alcuni Religiosi insieme con le diuote Ter-

ziarie compagne della Beata a farle corona: sodisfecero queste in qualche parte alla diuotione speciale verso la loro Maestra,& esemplare nell'austera penitenza, e nell' ardente carità verso Dio; e con vmile inuocatione al gran merito di lei, la pregarono ad impetrar loro spirito tale,che fosse proprio allo stato,e all'instituto da esse professato: e imprimendo con riuerente affetto nelle membra di lei sacri baci, hauerebbero con essi bramato di ritrarre a se qualche parte dello spirito della stessa Beata.

8 Terminata ogni cerimonia fù con gran riuerenza collocato il sacro cadauero in vna sepoltura, che nuouamente era stata fatta per ordine de' Rettori della Città: in cui si conseruò illeso, & incorrotto, spirando soauissima fragranza, insino agli anni della nostra salute 1515. Del che il Sommo Pontefice Leone Decimo trasferitosi a Cortona fù autentico testimonio: sicome nella Bolla sua chiaramente attesta.

CAPITOLO VI.

Della Veneratione al suo sepolcro.

1 HAueua Margarita impetrata qualche anno prima dal Vescouo d'Arezzo facoltà, che si aprisse l'Oratorio di S. Basilio sotto il titolo antico del Santo, e di S.Egidio, e di S.Caterina, oue ogni dì celebrauasi messa, e in alcuni giorni vi si acquistaua indulgenza da chi diuotamente il visitaua. Or in questa piccola Chiesa fù data sepoltura al sacro corpo della Beata, oue concorrendo in gran numero da ogni parte vari infermi a inuocare il potentissimo aiuto di Margarita, offeriuano molti doni al suo sepolcro, e rendeuano affettuose gratie de miracolosi benefitij da essi ottenuti, mediante la sua efficace intercessione.

2 Furono così copiose le limosine,e così ricchi i dona-

na-

natiui, i quali dalla pietà de' confluenti alla sepoltura di Margarita si presentarono, che diedero motiuo alli Signori di Cortona di concorrere anch'essi con gran liberalità ad erger'vn Tempio di maggior grandezza appresso al sudetto Oratorio; accioche le reliquie della Beata fossero iui venerate con maggior magnificenza. Cominciossi dunque la fabbrica della nuoua Chiesa poco dopo la morte della Beata, e ridotta a perfettione, fù consagrata al Signore ad onore di S. Basilio, e della Beata Margarita: della quale Papa Bonifatio Ottauo fà mentione nel rescritto fatto da esso alle diuote instanze de' Cittadini di Cortona a' 25. di Nouembre nell'anno 1392.

3 In questo tempo fioriua con ammirabil fama di Santità S. Bernardino di Siena, il quale per mezzo della sua efficace predicatione autenticata dal Cielo con marauigliose operationi commoueua i popoli alla penitenza, con gran frutto delle anime, e splendore della regola Serafica di S.Francesco, introduceua in vari luoghi la riforma dell'Ordine, della quale egli era il principale promotore. Venuto dunque questo Santo a Cortona, raccolse co' suoi feruorosi sermoni copiosa messe d'anime pe'l Cielo; e frà le altre cose, le quali ottenne dalla pietà di quella gente, vna fù la sopradetta Chiesa nuouamente edificata; affinche fosse gouernata dalli Padri Minori da esso poco dianzi riformati, che si diceuano dell'Osseruanza.

4 Ne Processi fatti per la Canonizatione della Beata si troua publicamente testimoniato, che San Bernardino si mosse a far tal dimanda a' Signori di Cortona della veneratione speciale, ch'egli haueа alla Beata, e che osseruaua, essersi trasfusa a gli altri, i quali con tanto concorso, e fede si trasferiuano a visitare il sepolcro di lei, e ogni dì maggiormente l'arricchiuano di voti. Da questa ragione adunque principalmente si mosse a chieder quella Chiesa per i suoi Religiosi: il che è testimonio sopra ogni

altro

altro autentico dell'opinione grande della Santità di Margarita. E in tal modo ſi auuerò ciò, che la Serua di Dio haueua detto a' ſuoi Frati: cioè, che non dubitaſſero di perder' il ſuo corpo (poiche ella andò ad abitare preſſo alla Fortezza della Città diſtante dalla Chieſa di San Franceſco) eſſendo ſtata aſſicurata dal Signore, ch'eſſi hauerebbero hauuta cura di lei, sì in vita, come ancora dopo la ſua morte. Ciò perfettamente ſi vide adempiuto cent'anni dopo il felice tranſito di lei; quando appunto San Bernardino ottenne per la ſua riformata famiglia il ſopradetto luogo.

5 Fù dopo trasferito il venerabil corpo dal primo luogo, oue era ſtato riposto; e con gran veneratione, e concorſo del popolo fù collocato nell'altare maggiore della nuoua Chieſa, a effetto di ſodisfare in tal modo alla pietà, e alla comodità della gente, che del continuo ricorreua a riuerire le ſacre reliquie, e a onorare maggiormente quelle benedette oſſa, le quali vedeuano tanto illuſtrate da Dio, con la copia de' miracoli, che al ſuo ſepolcro ſi appendeuano. Nella qual'occaſione fù ſentito il ſolito odore miracoloſo, che ſi ſpargeua dal ſacro corpo, il quale eccitò a più ſtraordinaria diuotione gli aſtanti.

6 Negli anni del Signore 1515. Leone Decimo alli 17. di Nouembre ſi trasferì con cinque Cardinali, con molti Veſcoui, e Gentilhuomini a Cortona, e viſitò con particolar diuotione, e conſolatione dell'anima ſua il ſepolcro della Beata, da cui anch' egli ſentì ſpirare ſoauiſſima fragranza; e ſeguitando gli eſempi de' ſuoi Predeceſſori Bonifatio Ottauo, & Eugenio Quarto concedette vn'ampio Breue, nel quale daua facoltà di poterſi recitare l'Offitio della Beata nella detta Chieſa, e di ſolennizare publicamente la ſua feſta nel giorno anniuerſario della ſua morte; volendo anco, che participaſſero di molte Indulgenze coloro, i quali in tal dì viſitaſſero con diuotione il ſepolcro di lei.

7 Ne-

7 Negli anni poi di Cristo 1580. fù con gran pompa, e solennità leuato dall'antica cassa di marmo il sacrato corpo di Margarita, e riposto in vn'altra arca più pretiosa: nella qual'occasione restò maggiormente autenticato il miracolo della soaue fragranza, che da se tramandaua: e fù trouato dopo quasi trecent'anni intero, & incorrotto il venerabil cadauero, con gran consolatione di tutti quei, che furono degni d'interuenire alla diuota cerimonia.

8 Non è poi mancato di concorrere da ogni parte, e particolarmente nel dì della sua morte, che con tanta festiuità si celebraua, innumerabil gente a venerare le sante reliquie della Beata, ò in riconoscimento de' benefitij speciali da essa riceuuti, ò ad inuocare il potentissimo patrocinio nelle loro necessità, portando al suo altare vari doni; sicome anco fecero il popolo di Cortona, & i principali della Città; e massimamente ogn'anno con solennissima pompa celebrando la sua memoria, e dando più segni della veneratione, e della pietà, c'hanno verso questa loro Beata Protettrice.

9 Ma singolarmente s'accrebbe la diuotione di quel popolo verso di lei, dopo che questi riconobbe dalla sua protettione la miracolosa liberatione della medesima Città; quando fù assediata dall'esercito Imperiale di Carlo Quinto negli anni di nostra salute 1529. Il Generale dell'armata Filiberto Principe d'Oranges hauea data la batteria alla Città dalla parte di San Vincenzo; e quantunque in Cortona fosse poco numero di soldati, per essere stati mandati alla difesa di Fiorenza, ne iui si trouassero, se non due sole compagnie di soldati forastieri; nondimeno la Città si difese valorosamente dagli assalti datile dall'esercito assai poderoso, ch'era, come dicono, di vinticinque mila combattenti; ascriuendo tutti questa prodigiosa difesa al patrocinio speciale, che dal Cielo la Beata teneua della medesima Città: peroche

fù

fù veduta la Santa Penitente assistere sopra le mura di essa, proteggendo con la virtù de' suoi preclari meriti quel popolo, che con le loro forze non poteuano in verun conto resistere al valore, e al numero dell'esercito nemico: onde poi hebbero comodità di trattare l'accordo con il sopradetto Principe con loro piena sodisfattione, pagando certa somma di danaro: e in tal modo per l'intercessione della Beata la Città rimase libera dal sacco, e da ogni altro insulto, che da altre Città fù miseramente prouato.

10 Si compiacque ancora il Sig. d'autenticare la Santità mirabile della sua Serua con vn miracolo assai euidēte, il quale è durato per lunghissimo spatio nel Monasterio di S. Girolamo, oue stauano le Monache del terz' Ordine della Penitenza: peroche in certo luogo di quel Conuento, oue sono due pozzi, in cui già fù vna casetta abitata per certo tempo dalla Beata, è rimasta vna marauigliosa fragranza, dalla cui soauità eccitate le Monache andauano souente a recitar iui diuotamente la corona: prouando intanto ne' loro cuori più infiammati desideri di seruire a Dio con maggior perfettione. Per tal rispetto non permetteuano, che alcuno ponesse sopra quel pauimento il piede, venerandolo come luogo consagrato, e santificato dall'abitatione della Sposa di Cristo. Anzi quando esse voleuano accendersi a diuotione, tosto si trasferiuano, a quel cortile; affinche tratte dagli odori degli vnguenti celesti, che iui soauemente spirauano, corressero con maggior ardore agli amplessi del Diuino Amore. Si trouarono alcune Religiose tanto feruenti, che iui consumauano tutta la notte in sante meditationi; essendo in tal tempo da diuotione straordinaria, e assai sensibile infiammate al desiderio solo delle cose superne, e al distaccamento perfetto di tutte le cose create di questo secolo. Tuttociò si attesta euidentemente in varij luoghi de' Processi, oue molte Monache depon-

pongono con giuramento le sopradette marauiglie, operate dalla Diuina Maestà per magnificare vie più il merito della sua fauorita Penitente.

CAPITOLO VII.

D'alcuni amoreuoli titoli, co' quali il Signore palesò in vita a Margarita il suo special affetto.

1 HO giudicato bene di fare in questi vltimi capitoli vna raccolta di tutti i titoli più illustri, & amoreuoli, co'quali il Signore si degnò d'onorare in varie occasioni questa sua amatissima Serua; accioche chi legge venga in più chiara cognitione dell'affetto speciale portato da Cristo verso quest'Anima Penitente; e del fine principale, che la Diuina bontà hebbe di renderla tanto segnalata coll'adornamento di tanti doni; tutto che ella fosse stata per lo spatio di molti anni così licentiosa ed impudica; cioè, perche col suo esempio non solo i peccatori, i quali al suo tempo viueuano, ma altresì tutti gli altri, che doueuano dipoi succedere, prendessero motiuo di compungersi degli errori, e confidandosi nella Diuina clemenza di riceuerne intera perdonanza: considerando nell'esempio di Margarita l'incomparabil benignità del Signore, che s'inclina con tant'eccesso di carità a conuersare, a onorare, e a delitiare con le anime veramente pentite de' commessi peccati. Diuideremo adunque questi onoreuolissimi titoli in due capitoli: nel primo rapporteremo quelli, che dimostrano vna particolar affettione del Signore verso di lei; e nell'altro quelli, che la dichiarauano di douer ella applicarsi, e con le parole, e coll'esempio proprio alla conuersione altrui.

2 Il primo titolo, che ci si offerisce a considerare nella storia della Beata, è quello datole dal Signore, poco dopo ch'ella giunta a Cortona si sottomise alla disciplina de'

de' Padri di S.Francesco.Chiamolla adunque il Saluatore da vna Croce, dinanzi a cui prostrata staua con affetto di singolar pietà orando. [Pouerella :] col qual nome altre volte, massimamente in quel principio, fù appellata. Con tal titolo volle il Signore significarle, esser questa la prima,e l'vnica base di tutto l'edifitio spirituale, che la sua somma Bontà hauea destinato d'inalzare nell'anima di lei ; imperoche, se ella non si fosse riconosciuta pouera,e priua affatto d'ogni merito, non hauerebbe potuto riceuere i tesori impretiabili de' doni celesti, de' quali il suo spirito douea esser' copiosamente arricchito.Sopra la pouertà di quest'Anima stabilì Iddio di far mostra delle ricchezze della sua gratia ; percioche non si mosse a fauorirla, a così alto segno, da alcun merito, di cui ella, macchiata allora di molte,e graui laidezze, era del tutto spogliata ; ma solamente dall' immensità della sua beneficenza, la quale sicome conuerte gli empi in giusti, così si pregia di far ricchi di se quei, ch'erano in se affatto mendichi : onde qualunque volta Margarita sentiuasi nominare da Cristo,Pouerella,riconosceua in se medesima il proprio nulla, di cui non si troua al Mondo cosa più pouera ; e ammiraua, e benediceua le ricchezze pretiosissime della gratia, dispensate all'anima sua dalla sola liberalità di quel Signore,ch'è ricco nella misericordia.

3 Il secondo nome, col quale il Signore si compiacque d'onorare Margarita, fù quello di Figliuola. Con quest'illustre, e amoreuolissimo titolo, da che ella generalmente si accusò delle proprie colpe insin' agli vltimi giorni della sua vita, fù degna d'essere moltissime volte chiamata dal Saluatore. Col qual nome di figliuola voleua ridurre alla sua mente il benefitio inestimabile, che le hauea conferito ; peroche si era mostrato verso di lei vero Padre delle misericordie, e con le viscere paterne della sua pietà l'hauea amorosamente accolta, quando ella haueua perduta per i peccati la vera figliuolanza di

Dio.

Dio. Oltre a ciò, tal titolo giustamente le si conueniua; essendo ella stata con tanti, e sì acerbi dolori dal Saluatore per i suoi peccati specialmente sostenuti, partorita alla vita della gratia; e poscia a guisa d'amata figlia non solo alimentata dalle mammelle delle sue dolcissime consolationi; ma ancora accarezzata, vezzeggiata, fauorita delle sue copiose benedittioni, e introdotta come proprio parto insin dentro al suo costato, che aperto vna volta le mostrò; accioche più chiaramente intendesse, donde tal figliuola traeua la sua nobil origine, cioè dal suo medesimo cuore.

4 Vna volta fu meriteuole d'esser fauorita dal Saluatore d'vna gratiosissima apparitione, la quale hebbe cominciamento da questo amoreuolissimo inuito: [Vieni mentalmente al Cielo, ò figliuola dello Spirito Santo:] Con questo nome di figliuola del santo Spirito fù significato a Margarita, che, sicome col titolo di figliuolo di colomba fù onorato il Principe degli Apostoli, quando fece quella mirabil confessione della Diuinità di Cristo, così tutti i pensieri santi della sua mente, e tutti gli affetti puri del suo cuore erano in lei prodotti dalla gratia speciale dello Spirito santo; oltre alle riuelationi superne in tanta copia fattele a instruttione, e conforto dell'anima propria, e a giouamento altrui; e oltre alla comunicatione de' doni celesti così largamente dispensatile; le quali gratie, come effetti principali del Diuino Spirito doueano essere da essa riconosciuti.

5 Giunse vn'altra volta la benignità del Saluatore a tal'eccesso di carità, e di tenerezza verso questa diuota Penitente, che si degnò di nominarla: [Anima mia.] In vdire la Beata darsi questo titolo sì raro, e così soaue dal medesimo suo Signore, non hauerebbe potuto l'anima di lei trattenersi frà i legami della carne; ma sarebbe subitamente volata ad vnirsi con nodo inseparabile con chi si gloriaua di chiamarla: Anima sua. Nominan-

dola adunque il Saluatore: Anima mia, veniua ad ammaestrarla, che ancor ella douea reputare Giesù Anima sua propria, ouero Anima dell'anima sua, a cui solo, e per cui viueua. Questi, e altri simiglianti affetti di tenera pietà haurebbero dolcemente oppresso lo spirito di Margarita, e con dolce deliquio l'hauerebbero trasformato nell'anima di Giesù; se il medesimo Saluatore, che con questo titolo la illustrò, non hauesse permesso, che da tal sentimento d'vmiltà ella in quel punto fosse occupata, che non le facesse capire, che tal nome fosse a se stessa indirizzato: ma immaginandosi, che Cristo parlasse dell'anima sua propria, a ciò non fece altra replica.

6 Soggiunsele appresso il Signore mutando nome, ma non cambiando affetto. [Rallegrati figliuola di Gierusalemme:] col quale glorioso titolo fù tre altre volte nominata dal Saluatore. Con questo nome voleua il Diuino Sposo manifestarle, ch'ella viueua pellegrina sopra la terra; e che questo Mondo era allo spirito di lei luogo straniero; ma che la sua madre era la celeste Gierusalemme, la quale già la conosceua, e la rimiraua di là sù come sua amata figliuola, e cittadina.

7 Nel secondo giorno di Pentecoste fù consolata dal Signore col chiamarla: [figliuola di perfetta fede:] Ne di pregio minore fù il titolo, che nel medesimo colloquio le diede, nominandola: [figliuola della tribolatione, e della gloria:] e vn altra volta; dicendole: [Tu sarai Figliuola del fele:] Significandole con ciò le amarezze de' patimenti, i quali ella per suo amore doueua sofferire. Con questi titoli il Diuino Maestro ammoniuala, che allora sarebbe stata da essa amato con affetto più sincero, e filiale, quando per testimoniare l'amore, ch'ella gli portaua, hauesse sostenute con generoso cuore le pene, e i dolori: oltre che se lei come diletta sua figliuola era accolta nel suo amoroso seno, e lattata al suo costato,

ſtato, quindi non poteua trarre, ſe non amarezza di fele; col quale conueniua, ch'ella nutriſſe ſe ſteſſa, per conformarſi al cuore addolorato, e al corpo inſanguinato del ſuo vero genitore Criſto Gieſù.

8 E perche la natura abborriſce ſopramodo le pene; a affetto d'animare il cuore della ſua Fauorita, a guſtare ſenza nauſea delle amarezze de' patimenti, ſoggiunſele incontanente: [Per queſte pene diuenterai figliuola eletta mia:] col qual titolo d'eletta altre volte fù nominata dal Saluatore: volendo con eſſo ridurre alla mente di lei l'vmile gratitudine, che doueua ella conſeruare a chi ſi era compiaciuto d'eleggerla per ſua figliuola: eſſendoſi moſſo a fare tal elettione dalla ſola ſua pietà; peroche ella non hauea da ſe eletto il Saluatore per ſuo diletto Padre; ma ben sì egli ſi era degnato d' elegger lei per ſua amata figlia.

9 A queſto dolce nome di figliuola aggiunſe altre fiate il Signore quello di benedetta; confortandola ſpeſſe volte con tali parole. [Figliuola benedetta, figlia eletta, e benedetta dal Padre, da me figliuolo, e dallo Spirito Santo.] Le copioſe benedittioni di gratie sì continue diſpenſate dal Cielo con tanta larghezza a queſt'Anima Santa, erano chiari argomenti, e prenuntij certiſſimi; anzi pegni ſicuriſſimi dell'eterna benedittione, di cui come figliuola eletta douea eſſer fatta partecipe dal Padre celeſte nel regno della ſua gloria.

10 A queſti finalmente ſi compiacque il Saluatore d'vnire vn'altro aſſai ragguardeuole, & è quello di ſorella: [Figlia eletta mia, e ſorella] così diſſele vna volta: & vn'altra: [Tu ſei Figliuola eletta, e ſorella, che ſolo ſeguiti il mio amore:] e vn'altra: [Tu figliuola eletta, e ſorella mia, dimanda, che vuoi?]: e vn'altra: [Sorella mia diletta:] Col qual nome voleua il Signore ſignificare, quanto Margarita foſſe ſtata ſollecita in adempire perfettamente il ſuo Diuino volere; peroche

chi fà la volontà del Signore, è degno, secondo la promessa del medesimo Saluatore, d'esser suo fratello, e sorella. Per la qual cagione meritò vna volta d'esser celebrata col nome di Madre del Signore, che sì le disse: [Tu sei madre mia; peroche adempisti in tutto la volontà del mio Padre.]

11 Pregiatissimo sopra ogn'altro fù quel titolo replicato da Giesù più volte in commendatione dell'alto merito di quest'Anima Penitente, cioè di sua Sposa. [Tu sei Sposa mia (dissele) perche ami me solo: tu Sposa mia non temere, perche io sono lo Sposo tuo da te solamente diletto;] e vn'altra volta: [In te Sposa mia hò posto il tabernacolo: tu sei vaso mio, e Sposa mia.] Con sì dolce nome pretendeua Giesù d'accender mirabilmente il cuore di Margarita a più feruoroso amore verso di se: peroche non si dà amore più puro, e più perfetto di quello, che sia frà i sposi. E tanto più conueniua, che l'affetto del suo cuore fosse più puro, quanto che ella non riconosceua nel volto dell'anima sua alcuna sorte di venustà, e di gratia, c'hauesse potuto a se rapire l'affetto dello Sposo celeste; anzi che era affatto deforme, e contaminato da graui colpe, e da moltissime impurità: adunque considerando tal eccesso della Diuina bontà verso di se; cioè, che non hauea sdegnato il Signore d'elegger per sua sposa vn'anima sì nera e difformata, e priua d'ogni dote di virtù, sentiuasi vie più infiammata a riamare con più sincero affetto sì benigno Sposo, a cui senz'alcun termine procuraua sempre maggiormente d'vnire il suo cuore.

12 Paragonolla altre volte il Signore ad vna fiorita Pianta, dicendole con grand'affetto. [Non temere, ò figlia, peroche tu sei la mia Pianticella, & io sono il tuo Piantatore. Ama me, Piantarella mia, c'hò piantata nel giardino del Beato Francesco.] A tal comparatione sentiua la Serua di Cristo commouersi tutte le interiora

dello

dello ſpirito, e liquefarſi in lagrime: conſiderando; ch'ella dianzi era ſtata vna pianta infeconda, e affatto arida d'ogni virtù, degna ſolo d'eſſer preſtamente reciſa come inutile, anzi oltremodo offendeuole alle altre piante, e gittata ad ardere nella fornace nell'Inferno: e pure era ſtata benignamente coltiuata dal celeſte Agricoltore, con la celeſte ruggiada della ſua miſericordia fecondata, e con la virtù del ſuo pretioſo ſangue inaffiata, e fatta creſcere ſotto i raggi luminoſi, e benefichi delle ſue continue gratie; e conferitole vigore tale, che potè cominciare a fare frutti degni di penitenza, e produrre in abbondanza pomi di virtuoſe operationi.

13 Fù altresì Margarita onorata dal Signore di quell'altro illuſtre titolo di Roſa: [Io ti benedico (le diſſe) e ti dico, che tu ſei vna Roſa poſta in mezzo a i fiori: [Tu ſei roſa bianca per l'innocenza, e roſſeggiante per la carità.] Arroſſiuaſi ella a tal paragone; ma la ſua vmile confuſione, e'l ſuo modeſto roſſore rendeua l'anima di lei più odoroſa, e vaga roſa dinanzi al Diuino coſpetto: imperoche conſiderando ella d'eſſer comparata dal Signore alla roſa, la quale è Regina di tutti gli altri fiori, ſi vmiliaua ſotto i piedi di ciaſcuno, ricordandoſi del fetore abbomineuole ſparſo per varie parti dalle ſue impurità: ma in tal modo veniua maggiormente a roſſeggiare di più acceſa carità verſo il celeſte Giardiniero, che ſi era degnato di concederle il ſuo amore, e fragranza tale di virtù, ch'egli medeſimo ſi dilettaua di vagheggiare ſouente la ſoauità di tal Roſa; preferendola con le ſue laudi, e con le ſue gratie a molti altri fiori, che nel giardino di Santa Chieſa allora germogliauano.

14 Fù vn'altra volta comparata la Beata dal Saluatore ad vn odoroſa viola; dicendole: [O viola piena d'odore d'vmiltà.] Con la qual ſimilitudine ella era addottrinata dal ſuperno Maeſtro, che dalla marauiglioſa

fragranza di questo piccol fiore, cioè dal conoscimento della propria viltà, Cristo era dolcemente tirato, e rapito verso di lei, in modo tale, ch'egli pareua vn'ape, che si gitta sopra il fiore, a succhiarne il mele. Tal'era la dolcezza del suo Diuino cuore, quando si degnaua di riposare in lei, e trattare souente con essa. Ma quanto più ella era dichiarata odorosa alle narici del Signore, tanto maggiormente questa viola d'vmiltà s'impallidiua, e rimaneua languida, e debole nella propria stimatione, e nel concetto di se medesima; e in tal modo spiraua più soaue fragranza d'odore, da cui dolcemente rapito lo Sposo Diuino vie più riempiua l'anima di lei di maggiori beneficenze.

15 Più volte fù degna d'esser chiamata da Cristo Diletta sua, e discepola sua amata: titolo, che dall'Angelo suo Custode le fù parimente conceduto. Con che non solamente volle il Saluatore accertarla della perfetta sequela della sua vita Euangelica, ch'ella haueua intrapresa; ma altresì dell'affetto suo partialissimo, di cui lei si rendeua meriteuole; rassomigliandolo a quello, ch'egli medesimo haueua dimostrato al diletto suo discepolo Giouanni, del qual nome egli la fauoriua, chiamandola sua Diletta Discepola, e a similitudine dello stesso Apostolo tanto da lui priuilegiato amoreuolmente accarezzandola: onde fù meriteuole d'vdire vna volta dall'Angelo. Il Signore hà preparato all'anima tua il seno della sua misericordia; acciochè tu in esso soauemente riposi, sicome già l'offerì a Giouanni nella cena.

16 Gratiosissimo, e al pari d'ogn'altro nobilissimo fù il nome, col quale altre volte fù chiamata da Giesù Cristo, cioè, suo Tabernacolo. [Io ti hò consecrato (così le parlò) in mio Tabernacolo. Io ti hò fatto mio Tabernacolo:] e vn'altra volta: [Tu sei Tabernacolo mio: Tu sei il Tabernacolo, e la Cella di mia Madre:] Così celebraua il Signore l'anima di questa Penitente; pero-

peroche sommamente si dilettaua d'hauer riposo in lei; e per essa come per Diuino oracolo manifestare ad altri il suo beneplacito: sicome ancora con tal titolo soauemente la eccitaua a porre grandissimo studio in purificare, e in custodire immacolato il suo cuore; peroche era tabernacolo dell'Altissimo. Essendo poi illustrata con questo insigne titolo di Cella di Maria, voleua in ciò il Signore dinotarle, che la Beatissima Vergine sua Madre la fauoriua souente della sua presenza, e l'accarezzaua con tante, e sì pregiate gratie, come se appunto ella fosse il gabinetto suo più fauorito, oue con somma dilettatione del suo cuore più volentieri si trattenesse.

17 Gioiua Margarita al suono d'vn'altra voce, con la quale il Saluatore si compiaceua spesse volte d'inuitarla dolcemente alla sua sequela, dicendole: [Tu sei mia Pecorella. Figliuola tu sei la Pecorella ridotta all'ouile:] e vn'altra volta: [Io ti mando a guisa di Pecorella frà i Lupi.] Alla consideratione di questo dolce nome rallegrauasi lo spirito della Beata; conoscendo, e ammirando il sommo amore del Pastore eterno, e verso di se tanto buono; il quale era andato in traccia della perduta Pecorella, qual'era l'anima sua propria; e si era degnato di ricondurla sopra i suoi omeri all'ouile della Penitenza. Bramaua altresì d'ascoltare come sua Pecorella del continuo la sua voce, e di seguitarlo fedelmente, insino che fosse condotta dalla sua immensa misericordia alli pascoli sempiterni del Paradiso.

18 Distillauasi in pianto, e liquefaceuasi il cuore di Margarita in tenerissimo affetto di pietà, ogni volta, che vdiua nominarsi da Giesù. [La mia Peccatrice.] Questo solo nome ella riputaua, che fosse il suo proprio; e con nuoui atti di pentimento sì interno, come esteriore doleuasi amaramente d'hauer meritato questo titolo di Peccatrice: ma pure temperaua in gran parte il dolore con la consideratione di Maddalena, che col titolo di

peccatrice è parimente nominata nel ſacro Euangelio ; la quale fù con tanta benignità accolta dal Saluatore : onde concepiua ſtraordinaria confidenza, a ſimiglianza di lei, di riceuer pietà, e rimiſſione delle proprie colpe da Criſto, anche quando da eſſo col nome di Peccatrice era chiamata: parendole, che tal voce non ſolamente la inuitaſſe al pentimento de' ſuoi peccati, ma ancora al bacio diuoto de' piedi del Saluatore, e alla fiducia viua d'ottenerne da eſſo l'indulgenza: oltre che eſſendo chiamata dal Signore, Peccatrice ſua, non tanto ſi rammaricaua con lagrime de' paſſati errori, quanto ancora de preſenti; e quantunque foſſe con dimoſtrationi di tanta benignità aſſicurata da Dio dell'aſſiſtenza della ſua gratia; nientedimeno confeſſaua di macchiare l'anima propria di molti difetti, de' quali ſempre con amare lagrime ſi doleua: onde queſto titolo di Peccatrice ſopra ogn'altro diceua di meritare, eſſendo ſuo propriiſſimo; doue che gli altri le erano conceduti dall'eccesſiua bontà del Signore, il quale ſi compiaceua d'onorare in quella guiſa la ſua Serua.

19 Fù parimente chiamata dal Saluatore. Riuocata ſua. Specioſa. Teſoro mio. Vaſo di verità. Vaſo mondiſſimo. Sua Serua ſantificata, e Santa. Suo Trono. ſuo Tempio: e vna volta ſi degnò laudarla con queſt'illuſtre titolo: [Tu ſei mia Ancella per le lagrime delle colpe paſſate: Mia Serua per l'oſſequio della penitenza preſente. Mia Sorella per lo ſtato della gratia: e mia figliuola pe'l pegno ſicuro, c'hai della gloria ſempiterna:] Da queſte voci eſpreſſiue dell'affettione ſpecialiſſima, che Gieſù portaua a queſt'Anima Penitente, e del merito ſingolariſſimo da eſſa già impetrato da Dio, l'vmiliſſima Margarita traeua motiui di maggior abiettione, e confondimento di ſe medeſima; e con riuerenti atti di ringratiamento laudando la Diuina beneficenza inuocaua il ſuo poſſente aiuto, affinche con tal mezzo poteſſe

tesse corrispondere allo stato di ancella con il continuo dolore delle commesse colpe, a quello di serua, perseuerando ne' rigori della penitenza; a quello di sorella; disponẽdosi all'esercitio di nuoue opere all'aumento della gratia; e a quello di figliuola, riconoscendo solo dalla somma sua clemenza il premio dell'eterna felicità.

20 Fù ancora la Beata paragonata più volte dal Saluatore a Moisè nella possanza, a S. Pietro nella fede, a San Paolo nella carità, a S. Matteo nella vocatione, a San Giouanni Euangelista nella contemplatione; agli Apostoli nelle tribolationi, a S. Maria Maddalena nella conuersione, a S. Gregorio nelle afflittioni, e finalmente al medesimo Signore ne' dolori, e ne' patimenti. Or da questi amoreuolissimi, e nobilissimi titoli, co' quali più volte il Signore volle onorare Margarita, ella prendeua argomenti di vie più vmiliarsi dinanzi alla suprema Maestà, e d'accender'il cuore ad amare con maggior purità la Diuina bontà, da cui conosceua d'esser con tanta abbondanza di gratie soprafatta: non cessando intanto a guisa di grato ruscello di ritornare con vmile riconoscimento al primiero fonte dell'eterna misericordia; donde apprendeua, che solamente deriuasse l'affluenza delle gratie, che dolcemente inondauano l'anima propria.

CAPITOLO VIII.

D'alcuni altri illustri titoli, co' quali il Signore animò Margarita all' impresa di conuertire i peccatori à via di salute.

1 DObbiamo in questo luogo (secondo la diuisione fatta di sopra) descriuere alcuni altri titoli, per mezzo de' quali il Signore si compiacque di palesare a Margarita vno de' fini principali, che la sua Diuina clemenza

menza hauea preteſo in adornare l'anima di lei di tanti, e sì pregiati doni; cioè, perche ella con ogni ſtudio, con l'eſempio della ſua vita, e con le parole ſi applicaſſe a ridurre le anime de' peccatori, a' quali ella era ſtata vna volta ſimigliante, alla ſtrada della ſalute: alla qual' impreſa ella, e come donna, e di vita ſcandaloſa, moſtraua da principio non poca repugnanza.

2 Fù adunque illuſtrata dal Padre de' lumi con quel glorioſo titolo di ſole nuouo, di ſtella, e di luce; affinche con lo ſplendore ſtupendo della ſua vita penitente, e co' raggi della dottrina, comunicatale dal Cielo, diſgombraſſe le tenebre de' vitij, da' quali le menti vmane erano fuor di modo occupate. [Io ti hò fatta (diſſele vna volta) lume marauiglioſo a illuminare quelli, che ſiedono nelle tenebre de' peccati. Io ti hò fatto calore ſtupendo, atto a infiammare al mio amore i cuori gelati de' peccatori. Tu ſei luce poſta nelle tenebre. Tu ſei luce, che tramuterai la notte in chiaro giorno.] Altre volte: [Tu ſarai luce in molte Prouincie. Tu ſarai luce agli ſteſſi tuoi Frati. Tu ſei luce nelle ombre per l'eſempio tuo. Io ti hò detto, che tu ſarai il lume de' ciechi. Dicoti, che tu ſei nuoua luce, la quale è ſtata data al Mondo, & è ſtata illuminata per me. Io fui alla preſenza de' miei diſcepoli diletteuole, & amabile; così tu ſarai nel coſpetto delle creature; perche io ti farò luce, che ſeruirà a ſaper conoſcere la ſottigliezza delle tenebre.] Con i quali sì illuſtri nomi, e di più altri ſimiglianti ſparſi nella ſtoria, volle il Signore euidentemente manifeſtarle, che non douea ſempre ſtar celata, e naſcoſta agli huomini; ſicome il ſuo vmiliſſimo ſpirito bramaua; ma che douea eſſer collocata dalla ſua Diuina deſtra ſopra il candeliere; accioche illuſtraſſe con i raggi riſplendenti della ſua vita, e della ſua dottrina le anime ottenebrate da i peccati. Si offerì ella pronta a ciò fare; comunicando a ſuo tempo agli altri la luce, che in tanta copia le era ſtata infuſa dal Cielo: e mentre riſcaldaua

gli

gli animi altrui alla carità di Dio, accendeua vie più il suo spirito all'amore verso il medesimo Signore, che da lei era riconosciuto come suo vnico sole.

3 Vno de' più replicati nomi, che il Saluatore diede a Margarita, a fine d'eccitarla alla conuersione delle anime, fù quello di specchio de' peccatori. [Io ti hò fatta (disselе) specchio de' peccatori, quanto si siano ostinati nella malitia; accioche conoscano in te quanto volentieri io dispensi loro la mia misericordia; perche si saluino. Io ti hò chiamata alla penitenza, come specchio de' peccatori: Ti hò ordinata per ispecchio de' peccatori; accioche lasciando i vitij confidino del perdono] e altre volte. [Ti hò fatta specchio luminoso a quegli occhi tenebrosi, i quali non possono vedere la mia luce. Tu sarai vno specchio nella vita eterna a tutti i peccatori.] Quantunque la Beata non si specchiasse altroue, che nell'imagine del Crocefisso, nel quale le si rappresentauano del continuo gli errori della vita sua trascorsa in mille disonestà; onde si reputaua la feccia degli huomini, e indegna della luce, e perciò souente si chiamasse tenebra, e ombra oscura; nondimeno conoscendo, che la Diuina bontà l'haueua eletta per ispecchio a' peccatori; sottomise se stessa interamente all'altissima dispositione di lui; confidandosi, e consolandosi d'vna sola cosa; cioè, che in tale specchio i peccatori non hauerebbero conosciuta niuna cosa, che fosse sua propria, se non il peccato; e c'hauerebbero ammirato tuttociò, ch'era opera manifesta di Dio solo, cioè la conuersione, e la perseueranza, e le continue gratie, che dalla sua misericordia riceueua: dal che sarebbe risultata maggiore gloria alla Diuina Maestà, e a se medesima maggior confusione.

4 Manifestò altresì Giesù Cristo questo medesimo disegno alla sua Serua, quando marauigliandosi ella vna volta seco delle singolari gratie, che si degnaua di compartire all'anima sua, così fù da lui ammaestrata. [Perche

io ti

io ti hò fatta vna rete, nella quale hanno da prenderſi i peſci, che vanno notando nelli flutti del Mondo; perciò tali coſe non ſi operano ſolamente per te, ma ancora pe'l popolo mio, che deue eſſere ricondotto a me.] Altre volte fù con queſto titolo di Peſcatrice delle anime chiamata dal Saluatore, e vna fiata le diſſe chiaramente. [Tu ſei il porto della ſalute perpetua.] Non ſi ſatiaua Margarita a tali celeſti documenti d'ammirare, e di benedire le Diuine ordinationi, conſiderando quanto ſi degnaua di voler operare la ſomma pietà di Dio per mezzo ſuo a fauore delle anime naufraganti nel mare del ſecolo, e già proſſime ad eſſer ſoffocate dalle onde di fuoco ineſtinguibile dell'abiſſo. Confidaua pertanto nell'immenſa miſericordia del Signore, che ſicome ella era ſtata preſa dalla rete della ſua carità, e ſottratta dalle tempeſte dell'iniquità, e dal ſeno più profondo della morte, così era poſſente la Diuina pietà d'aſſodare la rete dell'anima propria; accioche raccoglieſſe gli huomini già ſommerſi ne' vitij, e li riduceſſe al porto della ſaluatione.

5 A queſta medeſima impreſa sì glorioſa venne vn' altra volta eccitata dall'auuiſo fattole in tal modo dal ſuo Diuino Spoſo. [Io Redentor tuo ti hò poſta nel deſerto di queſto Mondo a guiſa d'vna voce riſonante da luogo alto, e a guiſa di tromba ſonora; peroche, ſicome la vita tua paſſata, e già nota al ſecolo, gridaua contra di me; così ora, che ſei conuertita alla penitenza eſclami a fauore de' peccatori; manifeſtando loro quanto ſia immenſa la mia miſericordia. Tu ſei fatta tromba della mia pietà molto fruttuoſa a' popoli; ſicome appariſce chiaramente dagli eſempi di tanti, i quali hanno abbandonati i vitij; e già ſono giunti a qualche ſtato di virtù, mediante i tuoi ammonimenti, e la vita tua così eſemplare.] Si accinſe di buon cuore Margarita a sì alto negotio, perſuadendoſi, che quel medeſi-

mo

mo Signore, il quale l'hauea destinata per sua tromba acciochè richiamasse alla penitenza i rubelli alla sua Diuina corona, e annontiasse loro la grauezza delle loro maluagità, le hauerebbe parimente dato fiato, e spirito efficace, e conueneuole a sì eroica impresa: si che ella non sarebbe stata se non vn semplice strumento della sua Diuina possanza, e clemenza, conforme altre volte era stata dal Saluatore con tal titolo nominata: [Io ti hò fatta (dicendole) per la gratia mio strumento.] Con tal riflessione conseruaua nel suo cuore i soliti sentimenti d'vmiltà; peroche intendeua, ella essere nelle mani Diuine puro strumento; e si offeriua pronta all'esecutione delle operationi ordinatele da Cristo; peroche in esse risplendeua solamente la gloria Diuina, di cui ella si riconosceua d'esser disutile strumento.

6 Singolarissimo fù il nome, che vn'altra volta meritò di riceuere dal Saluatore di Madre de' peccatori: [Io ti hò fatta (così l'auuisò) Madre de' peccatori, e chi procura impedirti da tal impiego, impedisce la Madre mia.] A tal ammaestramento dilatò Margarita le viscere del suo affetto, per accogliere con esse tutti i peccatori del Mondo, per la cui comune saluezza douea inuigilare, con tanta cura, quanta è propria ad vna Madre, che vede presso di se numerosa prole. E quantunque douessero costarle molte pene, & afflittioni, prima che potesse partorire alla luce della gratia tanti figliuoli, quante erano le anime, che doueuano con la penitenza essere rigenerate alla vita immortale; nondimeno come buona Madre de' peccatori si esibì volentieri a sostenere tali dolori; purche con tal mezzo fosse sicura, che douessero rinascere questi suoi parti alla luce del Paradiso. A dar loro continuo alimento, a guisa di tenera, e amorosa Madre, li nutricaua col proprio sangue, che dalle carni proprie a forza di aspre discipline si cauaua, per impetrar dalla Diuina clemenza il perdono

del-

delle loro colpe; e con le continue lagrime, le quali per lo medesimo effetto incessantemente spargeua li ristoraua, e li confortaua alla penitenza; accioche cresciuti in robustezza di spirito, e di virtù facessero come buoni figliuoli vna nobil corona alla loro cara madre. Con grad'ardore di spirito si applicò a tal mestiere d'esser Madre de' peccatori; peroche hauea sperimentate in se le viscere materne della Diuina misericordia, dalle quali l'anima sua era stata portata, e sopportata nel corso di molti anni, insin'a tanto, che meritò d'esser figlia della vera luce: dal che ella apprese la tenerezza, e la patienza di buona genitrice verso i peccatori suoi figliuoli, a' quali si dimostraua madre tanto più amorosa, quanto che euidentemente conosceua, che Cristo si pregiaua d'esser loro amantissimo Padre.

7 Confermossi Margarita in questo sublime impiego da vn'altro ammonimento celeste, che meritò di sentire: [Io ti feci fonte, in cui i peccatori deuono lauare le loro macchie.] A tal'auuiso procurò la Beata di purificare questo fonte da ogni macchia leggierissima, affinche seruisse a rendere immacolate le anime, le quali a lei si sarebbero appressate, a effetto di mondare le proprie coscienze. E perche non trouaua modo megliori da purgarlo, che con le proprie lagrime; diede a queste così libero il varco, che dagli occhi scaturiuano quasi sempre due fonti di pianto: ma considerando, che nemeno queste erano sufficienti a purificare dalle macchie de' difetti la coscienza, vi aggiungeua il sangue del medesimo Redentore, atto a purgare perfettamente i cuori: onde con tal offerta, e con l'applicatione dello stesso sangue a se medesima, mediante le frequenti comunioni, mondaua la propria coscienza; affinche correndo i peccatori a lei, come a loro fonte, potessero a suo esempio purificare le anime loro, con le lagrime proprie, e con le participatione de' Santi Sacramenti.

8 Ce-

8 Celebrò in altra occasione il Signore il zelo incomparabile della sua Serua in conuertire le anime al sentiero della virtù, chiamandola. [Sua Combattitrice e Alfiera]: e vn'altra volta: [Tu sei lo stendardo nuouo, col quale si ridurranno i peccatori a me:] Tutto che tal impresa non fosse così facile a condursi a perfettione, hauendo il nemico dell'vmana generatione soggiogato al suo tirannico imperio la maggior parte degli huomini; nondimeno Margarita armata dalla Diuina protettione spiegò la sua insegna gloriosa contra nemico tanto poderoso; e togliendo dalla sua sequela innumerabili anime, procurò, che si arrolassero sotto lo stendardo della Croce, e della Penitenza: e quantunque il Demonio fremesse contra di lei, vedendo rapiti dal suo dominio tanti seguaci; nientedimeno ella sempre intrepida, e costante difese le ragioni dell'Altissimo; e ridusse moltissime anime alla soggettione, e all'vbbidienza del loro vero Rè, e Signore.

9 Fù inoltre meriteuole d'esser più volte lodata dal Saluatore con vn altro titolo assai riguardeuole; e fù di sua compagna. [Io sono il tuo Signore (le disse) e tu, non dirò, ancella; ma mia compagna:] e vn'altra. [Tu figlia eletta, e compagna mia:] Col qual nome volle additarle a quant'altezza di merito l'hauea destinata; peroche l'hauea eletta per esser sua compagna in vna delle principalissime operationi, che la sua immensa, e possente bontà facesse sopra la Terra, cioè nella conuersione delle anime: siche tanto era nominar Margarita compagna di Cristo; quanto asserire, ch'ella era cooperatrice al Saluatore nella salute altrui.

10 Aggiunse il Signore nuoui stimoli al cuore della sua diletta Sposa; accioche si accingesse, senza verun termine, a sì fatto impiego di richiamare i peccatori al seno della Diuina clemenza, consolandola vn giorno con queste affettuose parole. [Figliuola, io ti hò fatta destra

delle

delle persone cadute, fiducia delli disperati, strada de i trauiati, e vita de i morienti.] E vn'altra volta: [Tu sei la mano, che solleua quei, che siedono nelle tenebre.] Mentre la Beata vdiua pronuntiarsi dal Signore parole piene di tanta soauità, e di tanta amoreuolezza, con le quali esprimeua l'amore suo partialissimo verso le anime, e l'ardente brama, c'hauea della loro saluezza, sentiua eccitarsi nel cuore nuouo desiderio d'impiegare tutta se stessa in aiuto altrui, per questo fine massimamente, cioè per compiacere all'affetto, e al desio, che il Signore di ciò mostraua d'hauere.

11 Lo suisceratо amore, che Giesù porta all'anime, lo fece vn'altra volta prorompere in vn dolcissimo affetto, espresso con tali parole a Margarita. [Tu sei vna Candela posta nelle mani de' peccatori; peroche non solamente condurrai questi a me, ma ancora le Vergini, le Coniugate, e le Vedoue.] Pareua, che il cuore di questa fauorita Penitente si distruggesse presso alle fiamme di tanto amore, che il Signore si degnaua di mostrare non solo all'anima sua, ma a tutte le altre, le quali al lume della sua penitenza, e della sua Santità doueuano ricondursi per lo sentiero della virtù a lui; onde qualunque volta era dal Redentore auuisata, e con diuerse similitudini animata ad intraprendere generosamente sì fatta impresa, hauerebbe voluto girare per tutte le parti del Mondo, a effetto di predicare la penitenza a' popoli; e perche ciò non l'era permesso, con diuote orationi supplicaua la Diuina bõtà a fauore di tutte le anime anche degl Infedeli.

12 Fù parimente assai gratioso il paragone, di cui vna volta il Signore si seruì, a celebrare il zelo di Margarita in conuertire le anime alla penitenza: quando le disse. [Tu sei Pianta mia, la quale farai rinuerdire le altre piante secche; imperoche sorgerà da te vn'acqua vitale, che apporterà vigore alle radici degli alberi già inariditi:] e vn'altra volta: [Ti si concede dal mio Padre vn

nuouo

nuouo dono, cioè che tu Piantarella mia germogli nuoui rami, e li dilati per ogni parte; affinche diuisi poscia frà i fedeli diramino le acque delle mie misericordie, con le quali si possino fecondare le piante secche del Mondo.] A tutto ciò prontamente si offerì Margarita, supplicando vmilmente la Diuina bontà a compiacersi di mantenerle vigoroso lo spirito con la sua possente gratia, senza cui si sarebbero tosto seccate le piante di tutte le sue operationi: e prima di metter la mano all'opera preuenendo già con la prontezza del desiderio alla maturità de' frutti, che per suo mezzo si douea dipoi raccorre nell'orto della Chiesa, li presentò tutti alla Diuina Maestà, rendendole infinite gratie delle opere tanto marauigliose, che si compiaceua di fare per mezzo d'vna pianta, la quale era stata sterile per sì lungo tempo, e degna d'esser con la scure recisa vn pezzo prima dal Mondo.

13 Inoltre meritò la Beata d'esser ad vn riguardeuole fiore paragonata, quando dal Signore vdì dirsi. [Figlia, io non ti nomino giglio dell'orto, ma del campo; peroche sei di tant'odore, che aprirai con la forza della tua fragranza le narici già otturate di quei, che ora non vi sentono: e sicome l'aura trasporta in parte lontana l'odore del giglio; così io spargerò la soauità del tuo odore per ogni parte: onde sarai meriteuole d'esser giustamente comparata ad vn giglio del campo.] Mentre la Serua di Cristo era dal Signore sì fattamente fauorita, e con tali laudi celebrata la sua virtù, per modo che la fragranza della sua vita immacolata, e penitente non solo ricreaua le narici del Saluatore, e riempiua di soauità il Paradiso; ma ancora si douea spargere per tutta la terra, e dolcemente tirare dietro agli odorosi suoi esẽpi le anime più puzzolenti: la sua illibata vita solamente alle proprie narici pareua fetente: nõdimeno risegnatasi alla Diuina dispositione si lasciaua dall'aura della sua

misericordia trasportare tale qual'ella era; con sicura confidenza, che in tutte le sue operationi sarebbe spiccata maggiormente la gloria del Signore: e che tutti hauerebbero rendute diuote benedittioni all'aura benigna dello Spirito Diuino, vnico operatore di tali marauiglie.

14 Fù alcune volte fauorita d'esser chiamata dal Signore, [margarita sua: gioia sua.] A tal voce animauasi la Beata a far'acquisto al Saluatore di nuoue margarite; e con ogni diligenza, e con lagrime procuraua di trouar queste gioie perdute, per riempire di gaudio i Cittadini del Paradiso, e contentare il cuore del suo Sposo, il quale si pregiaua tanto delle anime, che le stimaua sue pretiose margarite. Apprēdeua il modo di rintracciarle dall'esempio del medesimo Sig.; peroche diede tutte le cose, e se stesso, a effetto di riporre l'anima sua, come pregiata margarita, nel tesoro celestiale; onde ella applicò tutte le sue forze, tutte le orationi, e tutte le lagrime; e hauerebbe dato il sangue per l'acquisto delle anime.

15 Per questa medesima cagione il Signore vna volta la nominò: Scala de peccatori, dicendole: [Io ti hò fatta scala de' peccatori; accioche per l'esempio della tua vita giungano a me.] In confermatione di che vedeuansi innumerabili persone trasferirsi alla casetta di Margarita, desiderose di salire al Cielo, portate dalle sue efficaci esortationi, e dalle sue diuote preghiere. Molti altri dispersi pe'l Mondo, vdendo solamente li fauori fatti dalla Diuina bontà a quest'Anima Penitente, si solleuauano dalle immondezze della Terra; e aspirauano all'esempio della sua vita, allora immacolata, alli beati godimenti del Cielo.

16 Finalmente per lasciare gli altri titoli, fù degna d'esser nominata da Giesù Cristo. [Voce del deserto:] cioè di questo Mondo; nel che pareua, che si rendesse simigliante a quella del santo Precursore del Saluatore:

il

il ſuono della qual voce altro non era, che di peniten-
za, e di pietà, e di clemenza offerta da Dio coll'eſempio
di lei a' peccatori: onde vna volta con tal nome l'onorò:
[Tu ſei la via delli diſperati, e voce di miſericordia, le
le cui parole ſi publicheranno, e ſi predicheranno:]
A queſto rimbombo così ſonoro della Diuina miſeri-
cordia predicato sì viuamente da Margarita, prouarono
mirabili effetti, non ſolo i peccatori, che al ſuo tempo
viueuano: ma tutti gli altri ne' ſecoli ſeguenti, e parti-
colarmente quei, che ora con particolar'attentione leg-
geranno le ſue attioni, e le miſericordie fatte dal Signo-
re all'anima di lei, e ſentiranno riſuonare ne' loro cuori
queſta voce di miſericordia, con la quale ſono inuitati
ſoaue, e fortemente a far ritorno all'amoroſo ſeno della
Diuina bontà da eſſi offeſa.

CAPITOLO IX.

De' Miracoli operati per i meriti di Margarita
dopo la ſua morte.
D'alcuni Ciechi illuminati.

1 IL Confeſſore della Beata dopo d'hauer racconta-
ta con ogni fedeltà, e accuratezza la ſtoria delle
glorioſe attioni di lei, fà vn catalogo de' miracoli, co'
quali il Signore ſi compiacque di render'illuſtre la ſua
Serua dopo'l ſuo felice paſſaggio al Cielo. Ne della ve-
rità di queſti prodigioſi ſucceſſi ſi può ragioneuolmen-
te dubitare; aſſerendo egli, che furono approuati dopo
diligente eſamina da perſone di grand'autorità, e dot-
trina. Diuiderò adunque queſti autentici miracoli in
dieci capitoli, il primo de' quali contiene la liberatione
di alcuni ciechi.

2 Nella Terra di Crociano della Dioceſi di Perugia
fù cert'huomo moleſtato sì fattamente dall'ardore del-

la febre, e dagli accidenti del male, che dato in furore percosse malamente l'occhio, nel quale non recuperò la luce, per quanti medicamenti gli fossero stati applicati. Ricorse finalmente all'intercessione della Serua di Dio, a cui fece voto di portare al suo sepolcro dieci cerei. Appena haueua terminato di far la promessa, che immantinente gli cessò la febre, e l'occhio rimase perfettamente sano, e ritornato al suo luogo: si che alzatosi di letto con segni di gran festa, e marauiglia degli astanti con le proprie mani si preparò il cibo, del quale poco dianzi non poteua gustare ne pure vn boccone; e senza indugio si trasferì a Cortona a pagare al sepolcro della Beata il promesso voto: testimoniando con giuramento insieme con il fratello l'ottenuta gratia per i meriti di Margarita.

3 Nel Territorio di Pierlo nacque vn fanciullo priuo affatto non solo della vista, ma ancora di qualunque segno degli occhi: in tal modo passò circa vinti giorni; ne' quali la Madre non sapendo porgergli rimedio veruno, che fosse sufficiente a illuminarlo; finalmente si risoluette di ricorrere con voto al fauore di questa Santa Penitente: Ciò da essa fatto, con gran fiducia verso i meriti della Beata, incontanente il figliuolo cominciò a vedere con occhi perfettissimi, e belli: il che fù da essi quanto prima deposto con giuramento: essendo venuti a tal'effetto a Cortona, a render diuote gratie alla miracolosa Liberatrice.

4 Altauilla moglie di Gidarello Finetti della Città di Castello si ridusse a tal termine, che perdette del tutto la luce degli occhi; di modo che di mezzo giorno non discerneua cosa alcuna. Ma inuocando con fede grande l'aiuto di Margarita, il cui nome si spargeua da ogni parte, prouò i gratiosi effetti della sua potentissima intercessione, restando subitamente illuminata; sicome dipoi confessò a gloria della Serua di Dio.

6 Guido

6 Guido del Plano di Carpi Diocesi di Perugia vscendo vna volta di Chiesa fù all'improuiso assalito (non potendosi sapere da qual mano) e bruttamente ferito nell'occhio destro: si che miseramente lo perdette; e per lo spatio di trè mesi non fù possibile, che per esso vedesse. Non mancò d'implorare, oltre all'aiuto de' medici, il fauore di alcuni Santi suoi speciali Auuocati; ma non riceuendo alcun rimedio, fù alla fine inspirata di raccommandarsi confidentemente al patrocinio di Margarita: fatto dunque il voto di visitare il sepolcro della Beata con portarle certa cera, nel medesimo punto aprì sano l'occhio, con grandissima sua consolatione, e con altrettanta ammiratione di tutti coloro, i quali furono consapeuoli dello stupendo auuenimento.

6 Nel distretto di Cortona nella Terra di Cerreto nacque vna fanciulla senza la luce d'vn'occhio, nel quale si vedeua solamente la carne. Ma non sì tosto vna sua sorella, per nome Crescia, la raccomandò con particolar diuotione alla Beata Margarita, che senz'altra dimora apparue nell'occhio la luce, e vide più perfettamente da questo, che non rimiraua dianzi dall'altr' occhio sinistro: Vennero quanto prima i suoi genitori Acorsino, e Giliotta alla Città a riconoscere con diuota offerta la Santa Liberatrice, e testimoniarono sopra i sacri Vangeli il fatto miracoloso.

7 Vn fanciullo cadendo da alto percosse malamente la testa in alcuni selci della publica strada; per lo che rimase come tramortito; e gli occhi particolarmente gli vscirono fuora, dando pochissima, ò nessuna speranza di soprauiuere. Or mentre si staua aspettando, che trapassasse, l'afflitta madre animata da viua confidenza nel patrocinio della Beata, disse con gran franchezza. Io credo infallibilmente, che Santa Margarita mi renderà saluo il mio figliuolo; e con tal fiducia lo votò alla Bea a. Nel medesimo instante si alzò in piedi il fanciul-

lo risanato affatto in tutte le membra del corpo, e consolidate tutte le ossa della testa, ritornati gli occhi a' loro luoghi senz'alcun segno di percossa, con marauiglia grandissima degli astanti, e consolatione inesplicabile de' Parenti.

8 Donna Fina moglie di Ricchucchio d'Antria pressso a Corciano attestò con giuramento dinanzi a molte persone d'autorità, che stando ella grauemente indisposta, a cagione di certi acuti dolori, per modo che era stata per vn anno continuo priuata affatto della vista degli occhi, fece voto di visitare a piedi nudi il sepolcro della Beata, ad implorare da Dio per i meriti di questa sua Serua la perduta salute; e subitamente fù esaudita dal Signore la sua dimanda, ricuperando immantinente la luce degli occhi, e rimanendo da ogni altro male affatto libera.

CAPITOLO X.

D'alcuni stolti, e Muti miracolosamente liberati.

1 VNa Giouine del Territorio d'Assisi daua euidẽti segni di stoltezza, lacerando con le proprie mani tutte le vestimenta, che le poneuano indosso: e facendo altre leggierezze, senza che potesse esser da alcuno trattenuta, e rimossa da simiglianti pazzie. Dopo vari rimedi in vano applicatile, fù non senza fatica condotta da' parenti alla Città di Cortona, a fine di raccomandarla all'efficace protettione di Margarita. Giunti alla sepoltura della Beata, e con gran fiducia inuocando il fauore di lei ottennero senza indugio la bramata liberatione della femmina: imperoche ella non diede più verun segno di pazzia in tutto'l tempo, che sopráuisse.

2 Nella Terra di Citerno Diocesi della Città di Castello trouossi vn fanciullo di cinque anni, il quale insin

dalla

dalla naſcita haueua perduta affatto la loquela, e l'vdito: cadde finalmente nel penſiere a' ſuoi genitori di ricorrere all'aiuto del Cielo per mezzo dell'interceſſione di queſta Serua di Criſto. Ilche hauendo fatto, incontanente il figliuolo incominciò a fauellare, chiamando ſuo Padre, con gran contento, e ſtupore di tutti di Caſa; i quali ſi traſferirono ſubitamente al ſepolcro della Beata, a porgere diuote gratie alla ſua miracoloſa Liberatrice.

3 Nell'Iſola maggiore del lago di Perugia il nipote di Giacopello, ch'ella dell'Ordine de' Penitenti, fù aggrauato da vn male così pericoloſo, che ſe gl'enfiò la gola, e la lingua gli vſcì fuori della bocca; non potendo guſtare di alcuna viuanda, ne prender ripoſo. Il zio vedendo ridotto il giouinetto a eſtremo pericolo della ſalute, determinò di condurlo a Cortona; affinche foſſe curato da vn eſperto Medico, che iui dimoraua. Or mentre daua a effetto il ſuo penſiere, ſcoprendo di lontano la Chieſa di San Baſilio, oue ſi riueriua il ſacro corpo di Margarita, gli ſouenne di far ricorſo all'aiuto d'vn medico aſſai più valoroſo, e fece voto con grand' affetto di diuotione di viſitare il ſepolcro della Beata, ſe foſſe ſtata reſtituita la ſanità, mediante i ſuoi meriti, al nipote. Si compiacque il Signore d'eſaudire le diuote preghiere di coſtui, e poco dopo entrato in cert'alloggiamento fece proua di dar'à bere cert'oua al giouinetto, il quale ſubitamente ſenza difficoltà le inghiottì, e nello ſteſſo tempo ritornò la lingua al luogo primiero. Peruenuto a Cortona inuece di rappreſentarſi di ſubito all'altare della Beata, conduſſe il figliuolo alla caſa del Medico; il quale promiſe d'applicargli il dì ſeguente opportuno rimedio. Ma il Signore, che voleua manifeſtare la miracoloſa poſſanza della ſua Beata ſerua, permiſe, che'l giouinetto foſſe ſoprafatto da più acuto dolore nella gola; nel qual tempo accorrendo il zio a por-

gergli aiuto, quegli gli disse, che poco dianzi gli era apparsa la Beata Margarita, e gli haueua restituita la sanità. Non si vide allora più nella parte offesa alcun segno d'enfiagione: onde con ammiratione, e giubilo di tutti fù condotto alla Chiesa a testimoniare con rendimento del voto la recuperata salute.

4 A Benceuenne di Giacomo Signore di Bifolio, che si nominaua comunemente Beffardino si enfiò per modo la lingua, che fù giudicato espediente da' medici venire al taglio a torre via quel tumore, che poteua auanzarsi, e miseramente soffocarlo. Ma non potendo l'infermo acconsentire a tal rimedio, anzi concependone grandissimo orrore; e dall'altro canto bramando di liberarsi da sì pericoloso male, ispirato da Dio inuocò l'aiuto Diuino per i meriti segnalati di Margarita, a cui in vita era stata sopramodo diuoto: supplicolla adunque con tutto l'ardore dello spirito, che gli fù possibile, ad impetrargli la perfetta sanità. In segno della vicina liberatione prese soauissimo sonno, e dopo d'hauer fatta tal'oratione, destatosi si trouò interamente sanato; senza c'hauesse necessità d'alcun'altro medicamento.

CAPITOLO XI.

D'altri crepati, e afflitti dal male di Pietra.

1 VGo della Valle Darne distretto di Cortona haueua vn figliuolo detto Siluano, il quale per lo spatio di dodici anni portò il male della crepatura. Finalmente dopo vari rimedi, e cuore gittate al vẽto si risoluette insieme con la moglie di far voto di condurre il Figliuolo al sepolcro della Beata, e di cingerlo con vn filo d'argento, se ella si fosse compiaciuta d'ottenere dal Signore la liberatione di quel male al giouinetto: Non tardò molto Iddio ad esaudire la diuota fede di costoro,

e l'effi-

e l'efficaci ſuppliche di Margarita; imperoche nel giorno dell'Aſſuntione di Maria, che poco dopo il voto ſi ſolennizò, Siluano trouoſſi all'improuiſo libero ſenz'alcun veſtigio di frattura, con ſuo ſommo contento, e ammiratione.

2 Vn certo Cortoneſe chiamato Butio, patendo del medeſimo male, ſi votò con gran confidenza alla Beata; promettendo di viſitar'il ſuo altare: e meritò d'eſſer eſaudito prontamente dal Signore mediante l'interceſſione della ſua Serua, reſtando all'improuiſo miracoloſamente liberato dalla rottura: ſicome depoſero con giuramento più perſone, le quali il videro prima infermo di tal male, e dipoi affatto riſanato.

3 Certo Magio della Villa d'Antria Dioceſi di Perugia ſtando fieramente tormentato da' dolori della pietra, dopo d'hauer adoperati, ma ſempre in vano, vari rimedi, eccitato da Dio a implorare l'aiuto della Beata, fece voto di trasferirſi alla ſua Chieſa, e offerire quella poca quantità di cera, che poteua: ed ecco che immantinente mandò fuori trè groſſe pietre; e rimaſe interamente ſano: non eſſendo più moleſtato da quei dolori con eſtrema marauiglia de' medici.

4 Vn fanciullo di Cortona nominato Marcuccio di cinque anni, e trè meſi, eſſendo grauemente trauagliato dall'arenella: ſi che non ſi trouaua medicamento alcuno a ſottrarlo da quelle pene, fu raccomandato con efficaci preghiere dalla Madre all'interceſſione di Margarita; e ſubitamente gittando fuora del ſangue viuo ſi trouò affatto libero da quell'infermità: onde con allegrezza grande fu condotto dalla madre dinanzi alla ſepoltura della Beata; oue preſentarono vna candela ſecondo l'altezza della ſtatura di quel figliuolo: non ceſſando di magnificare la grandezza del merito di Margarita, per le cui ſuppliche il Signor Iddio ſi era compiaciuto d'operare così miracoloſa liberatione.

5 Vn

5 Vn Sacerdote di Viano Diocesi di Chiusi essendosi ridotto all'estremo, a cagione d'vna pietra, che gli recaua acerbissime pene, disperato d'ogn'altro aiuto, riuolse il cuore al fauore possente di Margarita, la fama de' cui miracoli era peruenuta a sua notitia. Appena inuocò con gran fiducia il soccorso di lei, che immediatamente mandò fuora vna pietra assai grande, con istupore di tutti coloro, che vi erano presenti; e non prouò più simiglianti dolori.

6 Vn'altro sacerdote, che patiua d'vn male simile, subito che implorò la protettione della Serua di Dio, a cui promise con voto di mostrarsi grato della miracolosa salute, ch'ella gli otterrebbe dal Signor Iddio, immantinente restò saluo; e diuenne banditore delle marauiglie, che la Diuina bontà si degnaua d'operare per ingrandimento della gloria della Beata Penitente.

7 Certa donna della Città di Castello detta Superchia haueua vn figliuolo chiamato Balduccio, il quale era malamente rotto: or non sapendo in qual modo prouedere al pericolo, che ogni dì andaua crescendo, ricorse con grand'ardore di spirito all'intercessione di Margarita; ed ecco che subitamente riceuette la gratia, trouando il figliuolo del tutto guarito, senza ritener' alcun segno del male. Venne dipoi quanto prima a Cortona a riconoscere la sua Liberatrice, con offerire al suo altare il segno della gratia, e con publico giuramento attestò questo miracoloso successo. Ne a questo fù dissimile il caso auuenuto ad vn'altro fanciullo della Terra di San Giouanni di Cortona, il quale fù degno d'esser liberato due volte da quest'infermità per i meriti della Beata, il cui patrocinio era stato con fede grande inuocato da' suoi Parenti.

CAPITOLO XII.

D'alcuni ſtropiati, e carcerati miracoloſamente liberati.

1 VNa donna delle montagne di Cortona per lo ſpatio di ſette anni reſtò attratta in tutto'l corpo per modo che diſperata di poter più recuperare con altro mezzo il perduto mouimento delle membra, giaceua miſerabilmente del continuo in letto; donde non iſperaua d'alzarſi, ſe non quando l'haueſſero condotta a ſeppellire: or eſſendo ſtata conſigliata da alcune femmine ſue amoreuoli di fare queſt'vltima proua; cioè, di chieder'aiuto alla Beata; affinche le otteneſſe dal Signore la ſalute, accettò prontamente tal partito, col far voto di viſitare il ſuo altare, quando foſſe ſtata aggratiata dalla Serua di Dio di poterſi muouere. Non hebbe così preſtamente inuocato l'aiuto di Margarita, che tutte le membra da improuiſa virtù rinuigorite cominciarono a muouerſi ſpeditamente: onde tutta allegra, e attonita corſe alla Chieſa della Beata; oue rendute le gratie con gran diuotione alla Serua di Criſto, con ſolenne depoſitione autenticò ciò, che le era ſucceduto per li meriti di lei.

2 Vna donna detta Letitia della Terra di S. Agata del Veſcouado di Perugia era ſtata per lo ſpatio di quattr'anni ſtorpiata ſenza ſperanza di poterſi liberare; ricorſe, benche tardi, al fauore di Margarita, i cui miracoli hauea vditi più volte raccontare: fatta adunque promeſſa di trasferirſi alla ſepoltura di lei con vn piccol dono, in teſtimonianza della gratitudine, che le haurebbe douuta dimoſtrare, quando foſſe ſtata guarita dal male, incontanente ſi trouò affatto ſana nelle parti offeſe.

3 Vn'

3 Vn'altra donna di Pozzuolo chiamata Bennesai per certo catarro cadutole hauea la mano destra tutta riuolta, e'l fianco destro parimente offeso; sì che non poteua in verun conto muouersi. Confidata nel soccorso efficacissimo di Margarita inuocolla con gran fiducia, promettendole con voto di rappresentarsi subitamente al suo sepolcro, e di magnificare le gratie, che il Signore si compiaceua di fare in attestatione de' suoi gran meriti. Corrispose la Diuina pietà alla fede di costei: percioche senza dilatione recuperò il mouimento nel lato offeso; e la mano tornò al luogo primiero.

4 Giberto Venuti da Cignano hauendo prouato acutissimi dolori in vna gamba, la quale gli si era spezzata, dopo vari medicamenti in vano applicatigli, s'auuotì alla Beata di venire a riuerire il suo sepolcro, con offerirle qualche dono, in segno della recuperata salute: e nel medesimo instante con inesplicabil suo contento, e stupore si vide del tutto guarito.

5 Vn cert'huomo facinoroso staua prigione in Perugia, ed'era stato già condennato a morte per i suoi graui misfatti. Non si diffidò per questo di ottenere scampo dal Signore, a cui ricorse rappresentandogli con viua fede i meriti insigni della sua Serua; a cui fece certa promessa, dopo la quale si sentì animato a prender la fuga, ed vscire di carcere: il che gli successe con gran facilità: ma quello, che fù più mirabile, si è, che quantunque fosse seguitato da alcuni ministri della giustitia, non fù mai possibile, che giungessero a prenderlo; essendogli stata comunicata in quell'occasione straordinaria agilità, affinche non incorresse nelle mani loro.

6 Trouandosi nella Città di Castello trenta prigioni, ciaschedúno de' quali temeua fortemente di douer soggiacere a qualche graue tormento, anche di pena capitale; stante la grauezza de' delitti da loro commes-

ſi. Stando adunque ſopraſatti da tali anguſtie inuocarono l'aiuto di Margarita, e di ſubito con modo aſſai marauiglioſo ſi videro ſciolti da' ligami, e da' ceppi; e vſciti miracoloſamente di prigione ſchifarono la morte. Dal qual caſo tanto ſtupendo diuulgatoſi per le vicine Città moltiſſime perſone preſero motiuo di ricorrere con più ſpezial affetto di pietà all'interceſſione della Beata, e di venerare più diuotamente il ſuo ſepolcro.

7 Fù preſo in Monte Pulciano cert'huomo compagno di Nereo Bernardini, e ſtaua ritenuto in carcere ſotto buona guardia, e co' ceppi a' piedi. Or mentre aſpettaua d'eſſer dato nelle mani de' giuſtitieri, non ſapendo in qual maniera liberarſene, ſi raccomandò vna notte da lui ſtimata, che foſſe l'vltima di ſua vita, al fauore di Margarita: meritò in premio della ſua fede d'eſſer miracoloſamente leuato di prigione, donde libero vſcì, e ſi conduſſe ſubitamente dinanzi all'altare della Beata in Cortona, portando ſeco i ceppi medeſimi cadutigli marauiglioſamente da' piedi, e gli appeſe iui in teſtimonio di così ſtupendo auuenimento.

8 Nel medeſimo modo reſtò diſciolto, e libero della carcere vn'altro malfattore, il quale inuocò in ſuo aiuto la Beata, e più altri, i quali tralaſciamo, per non diffonderci troppo.

CAPITOLO XIII.

Di molti Indemoniati, che furono per i meriti di Margarita liberati.

1 CHianeccia figliuola di Nicola Martini, e di Giannella della Valle Zocha del Contado Perugino di età di trè anni, e ſei meſi era così malamente tormentata dal Demonio, che oltre agli altri ſtratij, i quali da lui riceueua nel corpo, hauendole inſin tolto

il

il lume dagli occhi, non permetteua, ch'ella potesse muouere la mano, a fine di segnar la fronte con la Croce: fecero vna volta voto i suoi Parenti di condurla alla Chiesa della Beata in Cortona: e a questa semplice promessa diuotamente da essi fatta a Dio, subitamente il Demonio si partì, e la fanciulla rimase libera, & insieme recuperò la perduta luce. Si trasferirono poscia quanto prima a Cortona a rendere vmili ringratiamenti al sepolcro della Beata; e con solenne giuramento attestarono quanto era succeduto a fauore della figliuola.

2 Gualdrada Magalotti della Penna essendo fieramente molestata dagli spiriti infernali; in tanto che alle volte si conduceua a punto di morte, dal sentire le miracolose gratie, che il Signore operaua per i meriti di Margarita, s'accese di santa confidenza di poter anch'ella participare de' benigni effetti della sua protettione: fece adunque voto di visitare il sepolcro di lei, portando sopra le carni vn duro cilitio, quando fosse stata fauorita d'esser sottratta da quelle insopportabili molestie, cagionatele dallo spirito maligno. Non hauea ancora terminata l'oratione, e la promessa, che immantinente fù lasciata libera dal Demonio: onde corse tutta lieta a render gratie all'altare della sua Liberatrice.

3 Vna femmina detta Druda della Terra d'Asciano, distretto di Monte Pulciano, fù aspramente tormentata da' Demonij per lo spatio di quattordici mesi: dopo vari scongiuri, e altri diuoti mezzi adoperati a fine di liberarla, fù risoluto dal marito di condurla alla Chiesa della Beata in Cortona; il che hauendo fatto non senza grān fatica, temendo il maledetto spirito di rappresentarsi dinanzi alla Serua di Cristo: poco dopo che iui fù giunta alla presenza di molta gente concorsa al miracolo, rimase affatto liberata.

4 Vn'altra della Terra di Corciano, diocesi di Perugia,

rugia, ſi valſe del medeſimo mezzo; a effetto di poter diſcacciare dalla moglie il Demonio, che per lungo tempo l'hauea trauagliata. Rappreſentandoſi dunque con gran fede dinanzi alla ſepoltura di Margarita, ed iui inuocando il ſuo poſſente aiuto, meritò la loro oratione d'eſſer eſaudita dal Signore; partendoſi poco dopo lo ſpirito; ne mai più tornò a moleſtarla.

5. Succeſſe nell'anno del Signore mille trecento dieci vn'altro caſo aſſai ſtupendo, col quale ſi diſteſe maggiormente la fama degli alti meriti di Margarita. Nella Villa di Caſale diſtretto di Cortona certo giouanetto per nome Naldo figlio di Bonanni ſtaua in compagna alla cura de' boui: or prendendo queſti vna volta la fuga incominciò egli agitato dallo ſdegno ad alzar le voci, e inuocò in ſuo aiuto il Demonio. Alla qual parola, così permettendo Dio, il maligno ſpirito entrogli addoſſo, e ſeco il portò in luogo ſconoſciuto. Intanto tornarono i boui a caſa con ammiratione del Padrone, per vederli ſenza la guida di Naldo. Accorſe Nutio (tal'era il nome di coſtui) alla ſelua, e cercando aſſieme con altri per ogni parte il garzone, non fù poſſibile, che'l ritrouaſſero; ritornato il giorno ſeguente al campo, dopo varie diligenze, finalmente lo vide, che giaceua come morto ſotto alcuni arboſcelli. Portandolo dunque ſeco a caſa per la ſtrada s'incontrarono in vn foſſo d'acqua, dentro al quale il Demonio infuriatoſi contra del giouine lo precipitò, a fine di ſoffocarlo affatto, e d'entrare in libero poſſeſſo dell'anima di lui. Ma fù preſtamente quindi alzato da Nutio, e da' compagni; ſiche egli non patì alcun nocimento. Conoſciuto da tal'accidente, che il Demonio hauea aſſalito il garzone, con gran ſimplicità accompagnata da viua fede interrogò lo ſpirito, quando voleſſe laſciar libero quel figliuolo: riſpoſe egli, che nel medeſimo giorno ſarebbe da lui partito; ſe queſti ſi foſſe rappreſenta-

to dinanzi all'altare di Santa Margarita. Non prestando Nutio fede alle parole del Demonio, lo costrinse a dargli qualche segno della promessa. Alzò allora lo spirito la mano sinistra del giouinetto, come se con essa volesse obligarsi a mantener la promessa del suo detto: ma non accettando Nutio tal segno, lo ricercò, che gli desse altro più certo contrasegno. Dissegli adunque il Demonio, che nell'vscire, ch'egli hauerebbe fatto dal corpo del giouine, hauerebbe sputato fuora vn carbone: e in testimonio di ciò distese verso di lui la mano destra di Naldo. Andarono subitamente a dirittura alla Chiesa della Beata, con sicurezza di douer vedere magnificato il merito grande di lei in sì stupenda liberatione: e così appunto seguì: imperoche facendo iui oratione alla presenza di molti sputò il figliuolo vn gran carbone, e rimase del tutto libero dal maligno spirito. Apprese dipoi abborrimento grande al nome del Demonio, ricordeuole di ciò, che gli era auuenuto, per hauerlo con impeto di collera inuocato; accioche gli assistesse. Il qual fatto fù alla presenza di molte persone graui approuato, e con le solite cerimonie autenticato.

CAPITOLO XIV.

D'alcuni Morti risuscitati: e d'altri liberati da pericolo di morte.

1 ACcadde nell'anno millesimo trecentesimo secondo nella Vigilia della festa di S. Giouanni Battista, che s'infermò a morte Ridolfuccio d'Arezzo: per lo che Margarita moglie di lui vedendolo disperato d'ogni vmano rimedio, e che gia incominciaua a dare nell'agonia della morte, solleuò l'anima con fiducia grande al fauore di Margarita, dicendo frà le altre co-

se.

ſe. O beata Margarita, diuotamente vi ſupplico, a chieder la vita al Signore pe'l mio marito, accioche lo riſuſciti da morte; ſicome già fece con Lazaro quatriduano. Se m'impetrerete tal gratia, io prometto di venire al voſtro ſepolcro, e veſtire vna pouerella di quelle più biſognoſe, che ſtanno preſſo l'Oratorio voſtro. Mentre in tal guiſa ſi raccomandaua all'interceſſione della Beata, e piangeua lo ſtato diſperato del marito aſſieme con altre donne iui aſſiſtenti, ecco che all'improuiſo Rodolfuccio aprì gli occhi, i quali per lungo ſpatio haueua tenuti chiuſi; e riuolto alla moglie le diſſe, che ceſſaſſe di piangere: peroche gli erano apparſi due Santi in quel punto, da' quali era ſtato aſſicurato, che nel ſeguente giorno ſarebbe libero dal male. Così auuenne: incominciando il dì vegnente a ſudare, e in tal modo ſenz' altro medicamento rimaſe affatto guarito: e in compagnia della moglie ſi trasferì quanto prima a venerare la Chieſa della Beata, a cui rendette diuote gratie della recuperata ſalute.

2 Atteſtò con publico giuramento la Signora Mutia figliuola del Signore Suppolino del Monte di Sāta Maria, Dioceſi della Città di Caſtello, che vn ſuo figliuolo di cinque anni cadde da vna fineſtra aſſai alta, e percoſſe con grand'impeto il capo in vn ſelce; ſiche gli vſcì fuori il ceruello, e ſi metteuano tre dita dentro la ferita, che riceuè in teſta. Stette dal mezzo dì inſino alla metà della notte tramortito ſenza dar alcun ſegno di vita. Nondimeno la diuota Signora eccitata non tanto dall' amor materno, quanto da virtù, e impulſo ſuperno, ricorſe a inuocare la protettione di Margarita, a cui s'auuotì. Coſa inuero ſtupenda. Nel medeſimo punto il fanciullo cominciò a muouerſi, a parlare, e ſi alzò ſaluo ſenza alcuna rottura, abbracciando in ſegno d'allegrezza teneramente la Madre. Non ſi può eſplicare il contento, e lo ſtupore, da cui fù ella ſoprafatta in vedere

così marauiglioso effetto dell'efficace protettione della Serua di Dio; onde non mancò di trasferirsi con gran sollecitudine, e diuotione al sepolcro di lei: mostrando a tutti, come vn gran miracolo, in testimonio de' meriti incomparabili della Beata, la testa del figliuolo così illesa, e senz'alcuna cicatrice.

3 Confermossi l'efficacia dell'intercessione della Serua di Cristo da vn'altro fatto assai stupendo, che successe in casa della Signora Nuta moglie d'Accorso di Lucignano. Auuenne, che vn giouinetto semplice prẽdendo nelle mani di nascosto in tempo che non poteua esser osseruato da alcuno, certe armi, con esse ferì malamente vn putto, che giaceua a dormire nel letto: onde da quelle percosse ferito se ne morì. Dopo alquante hore andando la nutrice a prender il fanciullo, poco mancò, che per lo spauento, e pe'l dolore non tramortisse, vedendolo così malamente percosso, e morto. Nuta a tal vista alzò le strida al Cielo, e non souuenendole altro partito, a cui in quel lagrimeuol caso potesse ricorrere, inuocò l'aiuto di Margarita: dicendo con lagrime. O Santa Margarita di Cortona fò voto di portare al vostro sepolcro il mio figliuolo, e collocarlo sopra il vostro altare, se vi degnerete di restituirgli la vita. Appena ella hebbe proferite tali parole, che il fanciullino aprì gli occhi, diuenne caldo per tutto'l corpo, cominciò a lattare, e condotto da Nuta alla Chiesa della Beata, fù riconosciuto da più persone degnissime di fede, che con solenne depositione esaminarono il fatto, per vno de' più degni testimonij della mirabil virtù, e possanza della Serua del Signore.

4 Certo fanciullo detto Bartoluccio di Cortona di cinque anni essendo stato per vn poco di tempo lasciato solo dalla Madre presso vna mola, andando scherzando intorno ad essa, rimase attaccato alla ruota; onde seguitando il mulo a voltar la ruota, il pouero figliuolo

da i

da i denti di quella fù lacerato, per modo che si fransе in tutto'l corpo, e gli occhi gli vsciron o di testa: alle strida del fanciullo alcuni accorsero, e quantunque procurassero di leuarlo con gran sollecitudine da quel tormento; nondimeno restò tutto fracassato nelle membra senz'alcuna speranza di vita. La madre inconsolabile a sì strano auuenimento, che alla propria trascuratezza accagionaua, con amare lagrime implorò l'assistenza della Beata, a cui hauea particolar diuotione: e facendo voto di riuerire l'altare di lei, e offerirle certo dono, in testimonio della riacquistata salute del figliuolo, rimase all'improuiso consolata: imperoche con istupore grande di tutti gli astāti si vide il fanciullo liberato affatto da ogni male, saldato in tutte le parti, e cicatrici del corpo, in guisa tale che non appariua segno alcuno di ferita, e di frattura. Il qual miracoloso successo fù dipoi esaminato con gran diligenza dal Legato Apostolico il Cardinal Napoleone Orsino, accioche se ne cõseruasse perpetua, e autentica memoria, a propagare maggiormente la diuotione de' popoli verso la Serua di Dio.

5 Nel Castello di S. Marco distretto di Cortona vn fanciullo di due anni per certa enfiagione di gola staua in manifesto pericolo di morire: l'afflitta madre temendo fortemēte di perderlo per l'esempio, c'hauea hauuto d'vn'altro figliuolo, il quale peruenuto alla medesima età, soprafatto dallo stesso male era miseramēte morto, adoperaua ogni medicamento a fine di guarirlo: ma alla fine si risolse di valersi di più sicuro mezzo, qual'era di ricorrerre all'aiuto Diuino, mediante i meriti della Beata. Or mentre il figliuolo abbandonato da' medici si riduceua all'estremo della vita, la madre l'auuotì alla Serua di Dio, con gran sentimento di pietà, e con gran confidenza nel suo efficace patrocinio: ed ecco che nel medesimo instante dalla gola del fanciullo vscì gran quātità di marcia, che arrecògli intera salute; e poco dopo fù

portato dalla madre alla sepoltura di Margarita; verso la quale cresciuto in età conseruò sempre special diuotione.

6 Vna Gentildonna nuora del Signor Guido della Cornia hauēdo partorito vn figliuolo, che poco appresso morì, ricorse con gran fiducia all'inuocatione della Beata; accioche impetrasse gratia dal Signore, che quegli tornasse di nuouo a viuere: e tanto più si mostraua ansiosa di ottenere col mezzo dell'intercessione di lei così segnalato fauore; quanto che hauea perduti due altri figliuoli morti del medesimo male, e nella stessa età. Fatto dunque voto di rappresentarsi dauanti all'altare di Margarita, in rendimento di gratie per l'ottenuto miracolo, subitamente il fanciullo recuperò il perduto sentimento, aprì gli occhi, e incominciò a succhiare il latte, ne hebbe alcun'altro accidente.

7 Era vn giouine nelle montagne di Cortona, che aggrauato dalla forza del male, secondo la comune estimatione degli astanti, e l'euidenza de' segni soliti a mostrarsi da chi è trapassato all'altra vita, miseramente morì. Or mentre la sconsolata madre si rammaricaua con lagrime della perdita del figliuolo, le souuuenne di far ricorso all'aiuto, che da tutti era acclamato, e sperimētato potentissimo di Margarita: ne restò nel suo pensiere ingannata; imperoche incōtanente il giouine, come se da profondo letargo si destasse, disse apertamēte di trouarsi risanato, e di non prouare alcun dolore: e dipoi fù sēpre ricordeuole dell'ottenuta gratia per i meriti di Margarita.

8 Piangendo con amare, e inconsolabili lagrime la Signora Deuitta di Città di Castello la morte d'vn suo figliuolo, inuocò con affetto di gran confidenza la protettione della Beata, a cui portaua particolar diuotione, e nel medesimo punto fù consolata; vedendo con sua grande marauiglia il giouinetto senz'altro indugio restituito alla primiera salute.

9 Gian-

9 Giannino di Migiana presso a Corciano Diocesi di Perugia prendendo vna volta con grand'impeto di furore dalle braccia della consorte vn figliuolo di tre anni, lo strinse sì malamēte nella gola, che per la bocca, per le narici, e per gli occhi versò gran copia di sangue: alla cui vista acceso il Padre di maggiore sdegno gittò a terra il fanciullo, e con le ginocchia percosse furiosamente il tenero corpicciuolo, lasciandolo come morto: Il che fatto si pose tosto a fuggire, e si assentò da quel luogo per timore della giustitia. L'afflitta Madre non volle palesare ad alcuno il funesto caso; temendo, che'l marito non capitasse nelle mani della Corte: onde tenne nascosto il figliuolo in luogo oscuro per lo spatio di tre giorni, senza che gli porgesse alcun nutrimento; riputandolo già affatto estinto. Dopo non sapendo a qual partito appigliarsi, le fù posto in cuore dal Signore d'inuocare l'assistenza di Margarita, le cui prodigiose gratie vdiua da ogni parte diuolgarsi. Quando piacque a Dio d'accettar'il voto, che a tal'effetto ella fece, cioè di visitare a piedi scalzi, e col cilitio il sepolcro di lei; facendo, che tornasse di subito a viuere il morto fanciullo.

CAPITOLO XV.

D'alcuni sottratti dal naufragio, e da altri pericoli per i meriti di Margarita.

1 STando vna volta alcuni Cortonesi in alto mare in tempo di pericolosa borasca; e temendo fortemente di restar'oppressi dall'onde, imploraronocon gran fede il soccorso della Serua di Dio: e subito il mare si tranquillò, e proseguirono felicemente il viaggio, senz'hauer perduta veruna mercantia.

2 Auuenne vn giorno nel Lago di Perugia, che solleuādosi vn vento assai impetuoso, pose alcuni pescato-

ri, che iui si tratteneuano, in gran pericolo di restar miseramente sommersi. Ma all'inuocatione, che tosto fecero del nome di Margarita, alla quale con grand'affetto di spirito raccomandarono le loro vite, cessarono all'improuiso i venti, e senz'altro turbamento seguitarono la pescagione.

3 Certo fiume nella Maremma riempiuasi pe'l disfacimento delle neui in tant'abbondanza, che rapiua gli armenti de' mercanti Cortonesi, quando dalla Puglia ritornauano a pascere in Toscana. Occorrendo adunque vna volta più del solito tal'inondatione, i Pastori vedendo, ch'era irremediabile la perdita di quegli animali, presero partito di porre qualche impedimento alla forza delle acque con modo sopranaturale, e ciò fù, col ricorso diuoto da essi fatto a i meriti di Margarita, prostrandosi tutti con gran fede a terra, e facendo vnitamente voto di trasferirsi a visitare il sepolcro di lei. Ed ecco che contra l'aspettatione d'ogn'vno, e contra'l corso medesimo delle acque, che tuttauia ingrossauano, il fiume diuenne in vn instante tranquillo; si che con ogni comodità gli armenti per esso passarono: ed essi corsero quanto prima alla Chiesa della Beata a renderle i douuti ringratiamenti.

4 Successe vna volta nel mar'Adriatico, che alcuni pellegrini partiti da Ancona verso Gierusalemme, furono inaspettatamente soprafatti da orribil tempesta: onde non fù loro permesso di poter nauigare per molti giorni, ne' quali consumarono quel poco cibo, di cui si erano proueduti. Stando adunque in tal'afflittione con manifesto pericolo di morire, ò di fame, ò annegati dalle onde, per vnico rimedio di tanto male inuocarono l'aiuto del Cielo; porgendo affettuose preghiere a diuersi Santi del Paradiso loro speciali Auuocati; a effetto, che impetrassero dal Signore la liberatione di quell'imminente pericolo di morte. Ma non essendo per ancora

esaudite le loro suppliche dalla Diuina bontà; e temendo essi più fortemente di mancare, cert'huomo detto Bartolo Mantellato di Lauiano patria di Margarita, fece animo a' compagni, proponendo loro, che con gran fiducia inuocassero tutti assieme il fauore della Beata di Cortona, le cui reliquie egli portaua indosso. Appena ciò fecero, che nel medesimo punto cessò la tempesta; e peruenne il vascello con tanta felicità, e prestezza al luogo destinato, che quei marinari attestarono, che nello spatio di venticinque anni non haueuano solcato con tanta velocità, e in sì breue tempo tanto tratto di mare, si come in tal'occasione era loro succeduto.

5 Cert'huomo natiuo d'Arezzo per nome Aretino, appoggiandosi ad vna sponda d'vn pozzo cadde miseramente dentro ad esso, senza che potesse ripararsi dal precipitio. Inuocò nondimeno in suo aiuto nel cadere Santa Margarita di Cortona: e prouò l'efficacia della sua assistenza, restando illeso in quel pericoloso cimento: ma mentre da gli amici era tratto fuori con le funi, stando già vicino alla sommità del pozzo, si spezzò la corda; onde di nuouo precipitò nel fondo delle acque. Non perdette però egli la fiducia nell'intercessione della sua Auuocata, per i cui meriti fù indi sottratto, senza che hauesse riceuuto alcun male.

CAPITOLO XVI.

D'alcuni liberati per l'intercessione di Margarita dalle infermità, e da altre afflittioni.

1 SVccesse vna volta nella casa del Signor Seuero Giudice, che il figliuolo della Signora Margarita Sassi de' Bulgarelli, stimando di prender certa poluere aromatica, ne gustò buona quantità; ma nel vero quell'

era certo veleno, composto a effetto d'vccidere alcuni animali, che scorreuano per la casa. Per la qual cagione cominciò il fanciullo a infermarsi, e a patire notabilmente nel ceruello, e nelle viscere: si che fù giudicato da' Medici, ò che sarebbe quanto prima morto, ò che sarebbe rimasto priuato continuamẽte del buon'vso dell' intelletto. Quanto s'atterrì la sconsolata Madre dello strano accidente, e di non potere con alcun vmano medicamento soccorrere alla pessima qualità del morbo, tanto più si accese di confidenza di cercare il solo aiuto Diuino, per mezzo dell'intercessione potentissima di Margarita: raccomandollc adunque con istraordinario affetto di diuotione il caso disperato del figliuolo; e ne impetrò subitamente la liberatione: percioche quegli all'improuiso si trouò affatto risanato: e in riconoscimento della vita miracolosamente ottenuta dal Signore applicolla tutta al suo Diuino seruigio nella Religione de' Predicatori, a cui dipoi si ascrisse.

2 Vna Gentildonna della Città di Castello essendo fieramente, e per lungo tempo trauagliata da acuti dolori di parto, dopo vari rimedi senza frutto applicatile, fù come morta abbandonata: ma non abbandonò ella affatto la speranza, che hauea conceputa di douer liberarsi di quelle pene, mediante il fauore della Beata di Cortona sua particolar Protettrice. Fece adunque a lei diuoto ricorso, e sperimentò in se stessa l'efficacia della sua assistenza; peroche in quel medesimo instante felicemente partorì.

3 Vguccio Piouano della Chiesa di S. Sauino, Diocesi della Città di Castello, affermò con giuramento, che certo seruo della Signora Benuenuta della sua Parrocchia aggrauato da vn'infiammagione grãde di gola, della quale si temeua da' periti, che douesse essergli cagionata in breue la morte, fù raccomandato dalla Madre alla protettione della Beata Margarita, al cui altare fece

voto di condurlo, se fosse stato sottratto da quel pericolo; senz'altra dilatione sparì il male, e l'enfiagione, con ammiratione grandissima di tutti quegli, i quali ne erano stati consapeuoli.

4 Nella Città di Ragusa accadde vna volta, che attaccossi vn malore così fiero ne'corpi de'teneri fanciulli, che quasi tutti in breue spatio se ne moriuano. Or'auuẽne, che certa persona nobile dedita sopra modo alle opere di pietà, per nome Michele, s'incontrò vn giorno nella Piazza in Bartolo Mantellato di Lauiano, del quale si è fatta di sopra mentione; e con esso si rammaricò; perche assieme con gli altri pellegrini, che doueuano passare alla Terra Santa, non si trasferissero souente alla sua abitatione, oue egli gli hauerebbe accolti, e proueduti del necessario sollieuo. Accettarono essi il cortese inuito fatto loro dalla carità di Michele; e mentre stauano con lui a mensa, incominciò Bartolo a raccontare le marauigliose opere, con le quali il Signore si compiaceua d'illustrare la santità della Beata Margarita di Cortona: si accese colui di gran diuotione verso i preclari meriti della Serua di Dio, e richiedette il pellegrino, se conseruasse presso di se alcuna reliquia di lei? rispondendo questi d'hauere certi capelli, appena fornì di desinare, che presili con diuotione si trasferì al Monastero, oue giaceua vn suo figliuolo di due anni aggrauato da quel male incurabile, che allora correua per la Città, e staua quasi ridotto all'estremo: fù adunque toccato il fanciullo da quella sacra reliquia; e nel medesimo instante rimase libero dal male, e con gran giubilo de' parenti fù tosto ricondotto saluo alla propria casa.

5 Cert'huomo natiuo della Città d'Arezzo hauendo vna volta radunati alcuni huomini armati, a fine d'vccider'vn suo nemico; in pena della sua colpa mangiãdo vn pesce, fù da vna spina attrauersatagli in gola grauemente trauagliato, si che non trouandosi rimedio a

git-

gittarla fuora, fù abbandonato come disperato a poterfi curare. Or auanzandosi il male, e temendo egli del pericolo, ricorse con gran confidenza al patrocinio della Beata, a cui promise di conceder' il perdono al suo auuersario, quando ella gli hauesse impetrata la liberatione di quel male, e di visitare diuotamente il sepolcro di lei: fù inuero cosa stupenda; nel punto stesso vomitò prontamente la spina, e rimasto illeso andò subitamente a sodisfare al voto fatto da lui alla Beata.

9 Simoncello Angelucci di Perugia attestò con publico giuramento, che patendo vna volta pericolosa enfiagione sotto il mento, in modo che si era renduto incurabile a' più periti medici di quella Città, non trouando altro scampo, implorò con fiducia grande l'aiuto di Margarita; facendole promessa di visitare ogn'anno ò nel giorno della sua festa, ò in altro tempo il suo sepolcro, se fosse stato fauorito della sua speciale protettione in quel pericoloso male. Ciò detto; immediatamente recuperò le forze, il tumore disparue, e cessandogli ogni dolore, ed affanno si alzò sano di letto, magnificando la virtù, & i meriti incomparabili della Beata.

7 Vna nipote di Gallieno Cerusico correndo per la casa all'vsanza de' fanciulli, se le ficcò tanto malamente vn fuso dentro il piede, che rimanendo dentro alla cicatrice l'estremità di esso, non fù possibile, per quanta diligenza v'vsasse il zio assai esperimentato in tali cure, di liberarla. Ma la moglie, vedendo disperato il caso, chiamò in suo aiuto la Beata Margarita sua particolar Protettrice, raccomandandole con affetto, e lagrime la salute della nipote: mentre faceua tal'oratione, le cadde in pensiero d'applicare alla parte offesa certo medicamento assai ordinario; e riceuendo quell'inspiratione, come se le fosse somministrata dalla Serua di Cristo, subito si seruì di quel rimedio: in virtù del quale, e molto più dalla virtù delle orationi della Beata, rimase libera

la

la fanciulla vscendole fuora l'estremità del legno non dalla bocca della ferita; ma da vn'altra parte sana, e intera del piede; affinche si ascriuesse tal liberatione anzi a miracolo, che a mezzo naturale adoperato dalla Zia.

8 Vna Signora di Cortona riferì al Padre Giunta Confessore di Margarita, che patendo ella certo male nell'vmbilico, si era ridotta a segno, che quindi distillaua continuamente cert'vmore, il quale non si era potuto mai stagnare per diuersi rimedi fattile da' Medici. Alla fine riuolse l'animo a valersi del suffragio delle orationi di Margarita, nelle quali sopramodo confidaua; e subitamente quella distillatione se le fermò: e poco dopo si saldò ancora la cicatrice, restando interamente risanata.

9 Vna Donna chiamata Bruna, tenendo vna volta vn suo figliuolo tutto impiagato nelle gambe, non trouando rimedio veruno da liberarlo, inuocò con gran diuotione il patrocinio della Beata, alla quale si auuotì di venerare il suo altare in rendimento della gratia, che da lei riceuesse. Non passò molto tempo, che con grand' ammiratione, e contento vide il figliuolo del tutto guarito nelle parti offese: e perche tardò ad eseguire la promessa, c'haueua fatta di trasferirsi alla Chiesa della Beata, trouò all'improuiso il fanciullo molestato di nuouo dal medesimo male: onde riconosciuta del suo errore rinouò il voto, e ottenne la gratia. Trascurando poscia l'adempimento della promissione replicata, ne prouò di nuouo il gastigo nella persona del figliuolo nuouamente percosso dalla medesima infermità: dalla quale non potè esser affatto sottratto, insin'a tanto che la Madre riconosciuta di cuore della sua graue colpa non fece proponimento saldissimo d'adempire il voto: e allora immantinente fù liberato il fanciullo, e condotto da Bruna al sepolcro della Beata, oue confessò non solo il miracolo più volte operato da Dio per i meriti della sua Serua

ua nella persona del figliuolo; ma ancora la sua ostinatione, e ingratitudine, in riconoscere così tardi la sua Protettrice.

10 A Baldacchino di Cortona, mentre si tratteneua nella Città di Pisa con vn nobil Caualiere, Vguccio di Casale Capitano in quella Città, enfiossi si malamente vna gamba, che a giuditio de' Medici, i quali dubitauano, potersi distender quel tumore a poco a poco per altre parti del corpo, staua in pericolo della vita. Trouandosi in tale stato senza trouar'alcun'alleggerimento al male, fece voto di portar' vn' imagine di cera al sepolcro di Margarita: se si fosse degnata di soccorrerlo in sì fatta necessità. Successe la notte, che mentre l'infermo prese alquanto di sonno incominciò da se medesimo senza auuedersi di ciò, che faceua, a stropicciarsi con vn panno lino le carni, sopra delle quali patiua il male. Destatosi appresso, e auuedutosi del fatto cominciò a temere d'hauersi accresciuto il tumore, e chiamato chi gli assisteua, fece accender' il lume, e trouò con sua grandissima marauiglia la gamba affatto libera dal tumore, e dalle croste senza alcun segno del male: onde si alzò di letto del tutto guarito, ringratiando diuotamente la Beata, a cui era poco prima ricorso.

11 Questi miracolosi auuenimenti, i quali sono stati insin'ora descritti, furono con ogni diligenza, & esamina discussi, ed approuati da persone degnissime di fede, e dal Cardinale Napoleone Orsino Legato della Sedia Apostolica, il quale ne fece fare autentiche approuationi alla presenza di molti Vescoui, e Teologi, da' quali furono confermati: onde della certezza di essi non si può dubitare. Gli altri, che seguono, sono tratti da' Processi fatti per la Canonizatione della Beata.

CAPITOLO XVII.

D'altre miracolose gratie concedute à diuersi per l'intercessione di Margarita.

1 FRà Guido di Cortona circa gli anni del Signore 1604. passando in vna piccola barchetta pe'l lago Trasimeno cadde all'improuiso da essa, e andò con tutto'l corpo sotto l'acqua: siche la barchetta gli passò di sopra. In tal pericolo raccomandossi con grandissimo affetto all'intercessione della Beata Margarita, a cui portaua speciale diuotione, e si trouò poco dopo, non sapendo in qual modo, sopra la barchetta, donde era dianzi caduto. Al che facendo egli dipoi riflessione conobbe euidentemente l'assistenza particolare, con la quale la Serua di Dio si era degnata di fauorirlo, imperoche nella barchetta non vi era alcuno in sua compagnia; nemeno in quel luogo, oue cadde; siche era impossibile, ch'egli fosse stato sottratto con modo ordinario, e coll'aiuto vmano da quell'imminente pericolo: riconobbe adunque la gratia miracolosa dall'intercessione potentissima della Beata, il valore de' cui meriti non mancò di poi di maggiormente celebrare appresso i suoi Religiosi, e tutti gli altri abitanti di Cortona, e suo Distretto.

2 Circa gli anni del Signore 1614. successe, che'l Padre Frà Frãcesco da Colli dell'Ordine de' Minori grauemente s'infermò, a cagione d'vn certo tumore d'vna risipola in vn piede; dal qual male non era stato possibile di guarire, per quanta diligenza, e cura vi hauessero adoperata i Medici, e Cerusici principali della Città, i quali dubitauano di farlo rimanere storpiato, se gli hauessero aperto il piede col ferro. Ora stando il Religioso in così manifesto pericolo, vna volta essendo solo in cel-

la

tutti le merauiglie operate in lei dal Signore per i meriti preclari della Beata: fecesi dipoi Monaca, e visse con grand'edificatione di chi la conobbe.

4 Don Matteo di Venosa Monaco di Monte Casino fratello del Prencipe di Venosa, tornando dal Capitolo Generale della sua Religione, giunse vna sera all'osteria di Camocia distante circa vn miglio da Cortona. Era questo Religioso assai graue d'età, e patiua del male di carnosità. Or con l'occasione d'hauer'egli caualcato se gli accrebbe il male per modo, che non poteua orinare. Trouandosi adunque in vn luogo assai scomodo, sproueduto d'opportuni rimedi, e assalito da acutissimi dolori, prese per espediente di ricorrere in tal' estremo bisogno al fauore del Cielo; e in particolare si seruì dell' intercessione della Beata Margarita, a cui con ispecial sentimento di diuotione si raccomandò. Gran fatto. All'inuocatione della Beata trouossi modo assai facile, con che il cerusico potesse liberarlo dall'impedimento, c'hauea d'orinare; il che dianzi non si era potuto mai conseguire per mezzo delle diligenze vsate: peroche la cordicella di leuto, che teneua, apparue fuora all'improuiso, e tiratala, rimase il Monaco affatto libero, e la seguente mattina si trasferì alla Chiesa della Beata, oue celebrò messa, e lasciò limosina a quei Padri, in riconoscimento della gratia miracolosa, che disse d'hauer ottenuta per i meriti di Margarita, verso di cui conseruò sempre particolar' affetto di diuotione, e di gratitudine.

5 Costanza Angelieri ouero Alticotij moglie di Bernardino Orselli patiua di grauissima asima nel petto, dalla quale non poteua liberarsi per quanti rimedi le fossero stati diuerse volte applicati: dalla forza del male fù vna volta ridotta quasi all'estremo della vita: or

Beata, a cui portaua ſpeciale diuotione, e alle cui intercesſioni più volte con ardor di ſpirito era ricorſa. Succeſſe adunque vna mattina, mentre gli altri di caſa ſtauano deſinando, che all'improuiſo vede rappreſentarſele dauanti Margarita in gratioſo e maeſtoſo ſembiante, che teneua in vna mano vna conca piccola, e dall'altra vna ramaiola: A tale ſpettacolo rimaſe Coſtanza alquanto confuſa, e dubbioſa, temendo, che il Demonio, il quale vn'altra volta le era apparſo in ſembianza di San Franceſco, a fine d'ingannarla, non ſi foſſe di nuouo trasfigurato in Angelo di luce, prendendo la forma di Margarita: inuocando con gran fede e diuotione l'aiuto Diuino alzò vn poco la veſte, che copriua i piedi della Serua di Dio, per vedere, ſe i piedi erano deformi e brutti, come lo ſpirito maligno l'altra volta ſotto l'abito di Frate Minore ſe le era dimoſtrato. Ma reſtò ben preſto chiarita, non tanto dalla diligenza, che la ſua ſemplice curioſità le ſuggeriua di fare, quanto da vn lume ſuperno, che in quel punto diſgombrò dalla ſua mente qualunque ombra di dubbietà: e conoſcendo euidentemente il fauore ſingolare, che il Signore ſi compiaceua di farle per mezzo della ſua Beata, ſi laſciò curare, con gran quiete e conſolatione dell'anima ſua, dalle mani miracoloſe di Margarita. Vide adunque, che la Beata le aprì il petto, cauandole alcune cucchiarate di ſangue con la cucchiara, che teneua nelle mani, e ne riempiè gran parte della catinella: Ciò fatto ſubitamente diſparue, laſciando l'inferma migliorata a tal ſegno, che incominciò a gran voce a chiamare: toſto v'accorſe il marito, a cui Coſtanza raccontò quanto le era ſucceduto: e facendo proua d'alzarſi di letto, ſi trouò rinuigorita di forze, e del tutto riſanata; ne mai più per l'auuenire fù ſopraffatta da tal male. La fama di queſto caſo tanto ſtupendo ſi diuulgò per la Città, e alla preſenza di gran moltitudine di popolo fù raccontato nel Duomo

da chi amministraua la Diuina parola: dal qual racconto si accese negli animi degli vditori maggior affetto di pietà, e di veneratione verso la Beata.

6 Non hà mancato poi il Signor Iddio d'illustrare in diuersi tempi il merito incomparabile di questa sua Serua con varie gratie miracolose concedute a più persone, le quali ricorsero con gran fiducia al sepolcro di lei, ò inuocarono il suo possente aiuto; sicome negli atti del Processo, e in altre autentiche scritture apparisce chiaramente notato. A me però basterà d'hauer posti in nota i sopradetti; affinche il lettore possa senza tedio dal racconto di questi miracoli dedurre l'altezza de i meriti, co'quali la Diuina bontà si è degnata d'arricchire l'anima di questa sua fauorita Penitente. Piaccia in tanto al Signore, che dalla lettura delle attioni di questa sua Serua si ritragga da noi quel frutto, ch'egli si compiacque vna volta d'auuisarle, dicendole [Queste cose ti si manifestano da me; affinche gli huomini veracemente ritornino a me, e apprendano in te, che con piccola penitenza possono prestamente salire a stato eccellente di gratia.]

IL FINE.

TAVOLA
DELLE COSE PIV NOTABILI.

A

B

C

D

E

F

G